

Dizionario Etimologico della Mitologia Greca

www.demgol.units.it

Data di aggiornamento: 14/05/2017

Lingua: italiano

Numero di voci:1206

Dopo vent'anni di lavoro, il grande **Dizionario Etimologico della Mitologia Greca** multilingue **On Line (DEMGOL)** è oggi (2013) diventato operativo e consultabile con profitto nelle Scuole e nelle Università in cui si insegnano ancora le scienze umanistiche, e dove è ritenuto utile accedere a un sapere che sta alla base dello sviluppo delle culture europee e occidentali in genere.

Tradotto quasi per intero dall'originale italiano nelle lingue spagnola e portoghese, e (ancora parzialmente) in francese e catalano (speriamo di mandare avanti anche la traduzione inglese, che è ferma a poche voci), esso fornisce a docenti e studenti, con una rapidità e un'efficacia impensabili per i tradizionali volumi cartacei a stampa, la possibilità di avere una immediata informazione sui nomi del mito di cui si vuole sapere di più (soprattutto per i personaggi minori), con una scelta delle fonti principali, controllate di prima mano e sulle edizioni più attendibili e recenti. Ma soprattutto, il DEMGOL fornisce di questi nomi un'etimologia plausibile, con una breve discussione sulle eventuali altre interpretazioni che appaiono, in base all'analisi e allo spoglio delle ricerche antiche e moderne dei linguisti, da rifiutare. Dove è il caso, sono segnalati accuratamente i nomi e i termini di origine *micenea*. Al suo interno, si sta completando un completo indice etimologico dei "*Nomina Homerica*".

Non è da trascurare l'apparato, in via di ampliamento, delle *immagini* (e dei *links*), che non pretende di documentare l'immensa mole di rappresentazioni iconiche *antiche* del mito greco (per cui esistono già enormi *Lessici Iconografici*, in genere a costi proibitivi), ma che cerca di evidenziare la sopravvivenza e l'efficacia dei *modelli "mitici"* nelle arti e nella cultura moderna, anche mediatica, dal Rinascimento ai nostri giorni e nel futuro.

Lo sviluppo più importante che siamo riusciti a raggiungere, è l'elaborazione di tutto il materiale in formati che saranno consultabili in **PDF** e soprattutto in **E-PUB**: ciò che consentirà all'utenza internazionale, dal Brasile alla Francia, dall'Argentina all'Italia, dal Messico all'Angola, di consultare il **DEMGOL** su qualunque ricettore informatico, I-pad, Smartphone, Tablet, e ovviamente sui normali PC o MAC.

Il lavoro, iniziato nel 1992 con una dissertazione dottorale di Carla Zufferli, viene portato avanti sotto la direzione di Ezio Pellizer, con la collaborazione (presente e passata) di molti membri del GRIMM: Francesca Marzari, Luisa Benincampi, Stefano di Brazzano, Alberto Cecon, Alberto Pavan, Ilaria Sforza, Ingrid Leschiutta; hanno lavorato alla traduzione francese Francesca Marzari e Françoise Létoublon (gruppo HOMERICA, Grenoble); a quella spagnola, Álvaro Ibáñez (Granada), José Antonio Clúa Serena (Barcelona), e oggi soprattutto Diana De Paco Serrano (Murcia). In Brasile, sono molto attivi Matheus Trevizam, Tereza Virginia e Manuela Ribeiro Barbosa, e Antonio Orlando Dourado Lopes. La traduzione catalana procede soprattutto grazie a Vicky Alsina, Daniel Ramon, Xavier Riu e Nereida Villagra.

Ἄβας

ABANTE

1. Guerriero troiano, figlio di **Euridamante** 2., ucciso da **Diomede** (Hom. *Il.* 5, 148); secondo altre tradizioni, sarebbe figlio di Posidone e della ninfa Aretusa. 2. Più famoso l'antico re di Argo, figlio di **Linceo** e **Ipermestra**, inventore dello scudo, padre dei gemelli Acrisio e Preto (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 1; Serv. *ad Aen.* 3, 286). 3. Un terzo Abante, pronipote del precedente, è figlio dell'indovino Melampo (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13).

Etimo incerto, di formazione non greca, come sembra indicare il suffisso *-nt-*; il senso di "Gigante" proposto con dubbio in Pape e Benseler non sembra fondato.

Categoria: Eroi

Ἀβαρβαρέη

ABARBAREA

Ninfa Naiade, generò Bucolione troiano e i due gemelli Esepo e **Pedaso** 2. (Hom. *Il.* 6, 21-22, 27-28), uccisi in battaglia da **Eurialo** 1. Secondo fonti tardive, avrebbe insegnato l'arte di guarire le ferite e le malattie a un altro suo figlio di nome Euforbo (Orph. *Lith.* 461-464).

Formazione con raddoppiamento espressivo e *ἄ-* forse intensivo, dal significato dubbio: "che si esprime in un linguaggio confuso", "che balbetta molto" (?). L'etimologia da *ἄ-* privativo e *βόσβορος*, "fango", proposta da Pape-Benseler, per cui questo nome significherebbe "priva di fango", cioè "pura" (adatto ad una ninfa aquatica?), sembra insostenibile, così come quella da *ἄ-* copulativa, "la fangosa" (Reichelt, "Zeitschr. vergl. Sprachforsch." 43, 1910, pp. 96-97), che Mette (in Snell, *Lex. fr. Ep. s. v.*) considera con ragione assai dubbia. Il suggerimento di Schol. *ad Il.* 6, 22 b, che fa derivare questo nome da un oscuro *ἄβέρβελλον*, "abbondante e confuso", non sembra molto convincente.

Categoria: Nomi femminili

Ἄβδηρος

ABDERO

Figlio di **Ermete** o di Posidone e della ninfa Thronia (Pind. *Paeon.* 2, 1-2; 104-106), di origine locale, *eròmenos* di **Eracle**, lo accompagnò in cerca delle cavalle antropofaghe di **Diomede**, dalle quali fu divorato (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 8). L'eroe fondò presso la sua tomba la città di Abdera sulla costa tracia, cfr. Hellan. Lesb. *Fr.* 105 Fowler (= Steph. Byz. s. v. Ἄβδηρα), alle foci del fiume Nestos. Secondo Filostrato, che descrive un quadro raffigurante in modo vivace le esequie di A., *Imag.* 2, 25 non avrebbe fondato solo la città, ma anche agoni annuali di tutti gli sport, tranne le corse coi cavalli, per comprensibili ragioni.

Sembra da escludere un collegamento con *δηρις* "lotta", (*Room's Classical Dictionary*) per intenderlo come "figlio della battaglia". Forse collegabile alla glossa esichiana *ἄβδηρ: μάστιξ* (in Ipponatte), nel qual caso potrebbe significare "l'uomo della frusta"; potrebbe anche essere di origine non greca.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀβία

ABIA

Vecchia nutrice di Gleno figlio di **Eraclé**, dopo la sconfitta dei Dori guidati dall'eraclide **Illo** da parte degli Achei si ritirò in Messenia nella città di Ira (forse una delle città promesse da **Agamennone** ad **Achille**), che l'Eraclide **Cresfonte** rinominò, dal suo nome, Abia (Pausan. 4, 30, 1).

Non sembra che questo nome abbia a che vedere con la favolosa popolazione degli **Abii**, alla quale rimandiamo per l'etimologia; potrebbe significare in ogni caso "appartenente al popolo degli A."

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἄβιοι

ABII

Popolazione favolosa citata in Hom. *Il.* 13, 6, dopo gli Ippemolgi, i Traci e i Misi, con l'epiteto "i piú giusti tra gli uomini". **Zeus** rivolge lo sguardo verso di loro, distogliendo la sua attenzione dagli avvenimenti di Troia. Sono identificati dagli antichi con i nomadi Sciti, da cui sarebbe disceso anche il sapiente Anacarsi; Schol. Hom. *Il. cit.* Oppure con popoli Traci, forse da identificare con il popolo che Eschilo chiama Gabii in un frammento del *Prom. lib.* citato in Steph. Byz. s. v.; Aesch. Fr. 196 N. = 329 M. Strabone, attingendo da Posidonio, dedica a questi popoli una lunga discussione, 7, 3, 2-4.

Le molteplici etimologie proposte dagli antichi sembrano tutte ipotetiche, e vanno da "dalla lunga vita" (**βίος**) a "esperti con gli archi" (**βιός** "arco"), oppure "che non usano gli archi", a seconda che la **ἀ-** sia interpretata come privativa, oppure come epitativa, cioè intensiva. Oppure viene interpretato come "non violenti", **ἀ- βιαίοι** (Schol. ad *Il.* 13, 6; Etymol. Magn. s. v.).

Categoria: Popoli

Ἄβληρος

ABLERO

Combattente troiano, ucciso con un colpo di lancia da **Antiloco** figlio di **Nestore** durante una feroce battaglia combattuta tra i fiumi Xanto e **Simoenta** (Hom. *Il.* 6, 32-33. Non c'è altra notizia di lui.

Lo Schol. *ad loc.* immagina un **ἀ-** forse privativo, e un non attestato **βλῶ**, **βλήσω**, agg. **βληρός**, di difficile interpretazione; ma non aiuta molto nemmeno la glossa esichiana **ἀβληρά-ήνία** "briglie", e meno ancora il ricorso a **βλήω**, "esca, insidia, trappola" (scettico anche Wathelet, *Dictionn. des Troyennes*, p. 144). Per cui l'antroponimo resta inspiegato.

Categoria: Eroi

Ἄκακαλλίς

ACACALLIDE

Così si chiamava una delle figlie di Minosse, amata da **Ermes** e da **Apollo**, che fu madre di Mileto (Nicandr. *ap. Anton. Lib. Metam.* 30, 1), il giovane di cui Minosse s'innamorò perdutamente. Altri dicono che generò dal dio Hermes Cidone (Pausan. 8, 53, 4), oppure, sempre da Apollo, i gemelli cretesi Filacide e **Filandro**, che furono allattati da una capra (Pausan. 10, 16, 5).

Il nome indica la *tamerice* secondo Dioscor. 1, 89, oppure il *narciso*, cfr. Hesych. s. v., ed è probabilmente di origine egiziana (Chantraine, *DELG*).

Tema: Metamorfofi

Ἀκαλανθίς

ACALANTIDE

Figlia del re di Macedonia Piero. Con le sue otto sorelle osò sfidare le Muse nel canto, e queste le trasformarono in uccelli: Acalantide divenne un cardellino (Anton. Lib. *Metam.* 9).

Il nome significa appunto "cardellino" (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 30 ss.) e deriva da ἄκανθα, che indica varie piante spinose come i cardi, con metatesi da *ἄκανθαλίς.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Ἀκάμας

ACAMANTE

1. Capo tracio fra i piú valorosi, alleato con i troiani e affiancato da **Peiroo** (Hom. *Il.* 2, 844-845; 5, 462-469), è figlio di Èussoro e viene ucciso da **Aiace** con un colpo di lancia alla fronte (Hom. *Il.* 6, 7-10). 2. Figlio di **Antenore** e fratello di **Archeloco** (Hom. *Il.* 2, 822-823; 11, 60), a fianco del quale, assieme ad **Enea**, conduce il quarto gruppo di guerrieri troiani (Hom. *Il.* 12, 98-100); trionfa in uno scontro con Pròmaco vendicando la morte del fratello e, sventato un attacco da parte di Peneleo (Hom. *Il.* 14, 476-489), muore colpito alla spalla destra da Merione mentre sta per risalire sul suo carro (Hom. *Il.* 16, 342-344). 3. Figlio di **Teseo** e di **Fedra**, fratello di **Demofonte** (Diod. *Bibl.* 4, 62), diventa oggetto dell'amore di **Laodice**, da cui ha un figlio, Munito (Parth. *Narr. amat.* 16), cresciuto da **Etra**; di ritorno da Troia, approda in Tracia dove anche **Fillide** se ne innamora (Apollod. *Epit.* 6, 16); a Cipro fonda una colonia e muore cadendo da cavallo sulla sua stessa spada (Tzetz. *ad Lycophr.* 494).

Nome greco, è un composto privativo che riproduce esattamente l'aggettivo ἄκάμας, con prefisso privativo α- e radicale κάμα-, derivabile da κάμνω, "affaticarsi", "soffrire", da intendersi qui con valore passivo; significa "l'infaticabile". Per simile formazione cfr. anche **Adamante**; Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 17, pp. 242-249; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, § 63 a, p. 166; Room, *Room's Classical Dictionary* s. v. p. 20).

Categoria: Eroi

Ἄκαστος

ACASTO

Figlio del re di Iolco, Pelia, e di Anassibia, partecipò alla spedizione degli Argonauti e alla caccia al cinghiale di **Calidone** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 10; 9, 16; 9, 27; 3, 13, 3; 13, 7-8).

Potrebbe trattarsi di un composto del verbo κέκασμαι, "eccellere, brillare" e di ἄ- privativo; significherebbe dunque "colui che non brilla"; giustamente Carnoy (*DEMGR*) osserva che un nome simile non sembra molto adatto ad un eroe, per cui sarebbe meglio intendere l' ἄ- come intensivo, e interpretare il nome "colui che brilla molto", "lo splendente" (cfr.

anche von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 151 e Scholz, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 406). È attestato anche il femminile Acasta (**Ἀκάστη**), nome di una Oceanina (Hes. *Theog.* 356).

Ἀχάτης ACATE

1. Nome di un troiano che accompagnò **Enea** fino in Italia (Verg. *Aen.* 1, 120); 2. e di un Tirreno compagno di **Dioniso** (Nonn. *Dion.* 13, 309; 37, 350).

Il nome significa "agata" e si tratta probabilmente di un prestito (Chantraine, *DELG*, s. v.).

Categoria: Eroi

Ἀκεσ(σ)αμενός ACES(S)AMENO

Padre di **Peribea** 3., nonno di **Pelagone**, è citato una sola volta in Hom. *Il.* 21, 143-144.

Formazione participiale dal verbo **ἀκέομαι**, cfr. l'aoristo **ἤκεσάμην** (von Kamptz, *Hom. Personennamen* § 62 a, b, p. 164, cfr. Iameno, **Ialmeno**, **Ormeno**); potrebbe significare "colui che è guarito" (meno probabile il senso mediale, "colui che ha guarito una malattia", Pape - Benseler s. v.: "heilbringer"). Secondo Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 19 pp. 250-251), potrebbe essere di origine non greca, forse macedone, legato alla città di **Ἀκεσ(σ)αμεναί**, che secondo Steph. Byz., *Ethn.* s. v. **Ἀκεσσαμεναί**, fu fondata proprio dal nostro eroe. Per l'accento, cfr. Schol. Hom. *ad loc.*, **ὄξυτονήτεον τὸ Ἀκεσσαμένος, ἵνα ὄνομα γένηται**, come **Dexamenós** e **Tisamenós**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀχέρων ACHERONTE

Personaggio che avrebbe generato **Ascalafó** da una Ninfa dell'Averno (?) di nome Gorghýra (Apollod. 1, 5, 3) oppure **Órphne** (Ovid. *Metam.* 5, 539-541; in greco esiste l'aggettivo *orphanós* "oscuro", ma *non* il nome proprio, per cui è possibile si tratti di un'invenzione ovidiana). Sembra la costruzione tardiva di un personaggio che risulti l'eponimo del nome del fiume, anche se il figlio che gli viene attribuito sembra collegato con storie demetriache che appaiono abbastanza "tradizionali". La notizia (confluita in Natalis Comes, *Mythologiae*, III p. 97) che lo vuole figlio di Cerere, e forse di un re di Sicilia chiamato Sicano, partorito dalla dea di nascosto in una grotta di Creta, non appare prima di Boccaccio, *Genealog. deorum gentilium*, 3, 4, 1, che cita fonti assai sospette, come Teodonzio e Pronapide, e non appare attendibile.

Le etimologie greche del nome del fiume, già noto a Omero (*Od.* 11, 513, *hapax*; identificato con molti fiumi, il piú famoso dei quali ancor oggi si chiama cosí, e sfocia presso Parga in Epiro, dove ha anche sede un "Oracolo dei Morti", **Νεκρομαντεῖον**, cfr. Herodot. 5, 92, **η**) da **ἄ-** privativo e **χαίρειν**, "perché" chi va laggiú "non prova piacere", oppure da **ἄχεα ῥέων**, "che scorre dolori", (*Etym. M.* 180. 46-57 s. v.), appaiono evidentemente popolari. Lo stesso si può dire del senso "pallido", "scolorito", "Bleichach" (Pape e Benseler, *GEW*, già in Plutarch. *de primo frig.* 948 E, **ἄχρωστος**, "incoloro"). Ma non appaiono molto convincenti neppure i raffronti con ant. pers. *assaran* o ant. sl. *jezero* per ricostruire

un antico **ἄχεροντ-* che significherebbe "lago", "palude" (Chantraine, *DELG* s. v.). Meno strano potrebbe essere il collegamento con l'aggettivo *ἄχερωίς*, "fiume dei pioppi bianchi" (Carnoy, *DEMGR* s. v.). Ma l'etimo rimane incerto.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀχιλλεύς

ACHILLE

Nome del figlio di **Peleo** e **Teti**, padre di Pirro **Neottolema** (Hom. *Il. passim*).

È presente in miceneo nella forma **a-ki-re-u** (KN Vc 106). L'etimologia non è chiarita, ma sono state fatte diverse ipotesi: 1) Secondo Apollodoro (*Bibl.* 3, 13, 6; Schol. *ad Lycophr.* 178, etc.) l'eroe sarebbe stato chiamato così da **Chirone** perché le sue labbra non avevano mai succhiato il latte di Tetide, quindi il nome deriverebbe da *ἄ-* privativo e *χείλη*, "labbra". 2) Potrebbe trattarsi di un nome preellenico (Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, par. 444 e Nordheider, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1754). 3) Potrebbe derivare da *ἄχος*, "dolore", passando tramite un **ἄχιλος*, come *ὄργιλος* deriva da *ὄργη* (Kretschmer, "Glotta" 4, 1915, pp. 305-308); si potrebbe trattare anche di un ipocoristico di **Ἀχι-λάος*, sempre derivante da *ἄχος* più però *λάος*, "popolo" (Palmer, *Interpretation*, p. 79): "colui il cui popolo ha dolore"; anche Nagy (*The Best of the Achaeans*, pp. 69-71) concorda con questa ipotesi, ritenendo che tale nome ben si adatti alle vicende del personaggio. Holland ("Glotta" 71, 1993, pp. 17-27) critica con varie motivazioni l'interpretazione di Nagy e preferisce intendere la prima parte del nome come verbo significante "spaventare", dati i legami di *ἄχος* con termini di altre lingue indoeuropee significanti "terrore, paura": significherebbe allora "colui che spaventa l'esercito". 4) Secondo Carnoy (*DEMGR*) il personaggio sarebbe una divinità acquatica, quindi il suo nome deriverebbe dall'indoeuropeo **aqwa* tramite il pelagico, etimologia quanto mai improbabile.

Categoria: Eroi

Ἀχλὺς

ACLI

Solo in Hes. *Scut.* 264-270, è un terribile demone, squallido, affamato, dotato di artigli, grondante sangue, che sta vicino alle **Chere** sui campi di battaglia, nella descrizione delle immagini che ornano lo scudo di **Eracle**. È privo di mitologia ulteriore.

Viene accostato al termine ant. pruss. *aglo*, "pioggia" (Frisk, *GEW* s. v.). Significa in greco "nebbia, oscurità"; in Hom. *Il.* 15, 668 (nome comune) si parla di una "nuvola d'oscurità", *νέφος ἀχλύος*, che scende sugli occhi di un guerriero morente.

Categoria: Dei

Ἀκριδοφάγοι

ACRIDOFAGI

In opposizione con i popoli civilizzati, "mangiatori di pane", si nominano questi "Mangiatori di cavallette", Schol. Hom. *Od.* 8, 222, che quando vedono del pane credono si tratti di escrementi. Secondo Strabone, 16, 4, 12, vivono presso gli Etiopi Camusi, sono piccoli di statura e nerissimi, si nutrono di focacce impastate con cavallette e sale, e non vivono molto a lungo; cfr. Agatharch. *De mari Erythraeo* 58; Diod. Sic. *Bibl.* 3, 29.

Il composto significa semplicemente "Mangiatori di cavallette", da ἄκρις e il tema φαγ-, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

Categoria: Popoli

Ἀδάμας

ADAMANTE

Guerriero troiano, partecipa all'assalto delle mura achee combattendo a fianco del padre, il re **Asio** 2. (da cui il patronimico **Ἀσιάδης**), con un gruppo di compagni, fra cui l'amenio, un Oreste, Toone e un Enomao (Hom. *Il.* 12, 137-140). Dopo il tentativo di uccidere **Antiloco**, fallito grazie all'intervento di Poseidone che riesce a rendere inoffensiva l'arma di Adamante, questi è a sua volta colpito con un'asta al basso ventre dal cretese Merione, perdendo la vita. (Hom. *Il.* 13, 560-574). Viene cercato insieme ad altri eroi troiani da Ettore, che poi ne compiange la morte con Paride (Hom. *Il.* 13, 754-773).

Nome proprio derivato dal sostantivo comune ἄδάμας (Hes. *Theog.* 161, [Hes.] *Scut.* 137) "acciaio", è composto dal prefisso privativo α- e dal tema δάμ-, participio in -ντ qui con valore passivo. Il tema è anche molto produttivo in diatesi attiva, in tutta l'antroponimia greca (cfr. **Laodamante**, **Ifidamante**, **Chersidamante**, Euridamante, Polidamante). Significa dunque "indomabile", "invincibile", (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 9, pp. 167-170). Si può accostare per significato ad Acamante, "l'infaticabile" (**Ἀκάμας**, da α- e κάμνω, "affaticarsi", "soffrire"), a cui spesso Adamante viene sovrapposto; è anche vicino per formazione ai composti in -τλα (vedi **Atlante**, Von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 28 a 1, p. 83; § 63 a 1, p. 166). Solo in latino è attestato anche un femminile *Adamanteia* (inesistente in greco), lezione che si trovava nelle prime edizioni di Hygin. *Fab.* 139, e che va evidentemente corretta in **Amaltèa**.

Categoria: Eroi

Ἀδαμάστωρ

ADAMASTORE

Mostro gigantesco, grande come il Colosso di Rodi, che appare a Vasco de Gama e alla flotta portoghese presso il Cabo Tormentório o Capo di Buona Speranza, predicendo sventure. Probabilmente inventato da Camões, *Lusíadas* 5, st. 41-51, su modelli classici. Si definisce compagno di Encelado, Egeone e degli altri Giganti che lottarono contro gli dèi. Interrogato dal comandante, narra del proprio infelice amore per la sposa di Peleo, Tetide, che lo inganna con una parvenza di sé, per cui viene trasformato nella roccia del Capo Tormentório (*Lus.* st. 52-60). Sembra quasi del tutto ignoto alla mitologia greca e latina, che conosce un gigante Damastor (Claudian. *Gigant.* 101-103), mentre un Adamasthor compare tra altri giganti solo in Sidon. Apollin. *Carm.* 15, 20 (sec. V- inizi VI d.e.v.).

Si tratta di un *nomen agentis* formato col suffisso -τωρ, dall'aggettivo verbale ἄδαμαστός, che significa "indomabile" "indomito", detto spesso di vergini che non conoscono rapporti con un uomo (da ἄ- privativo e δαμ-, δάμνημι, δαμάω). Sembra costruito per analogia con Alàstor, Phobètor, e vorrebbe dire "che si mostra indomabile", "implacabile". Si trova anche l'aggettivo ἄδαμάστωρ (v. l. ἄδαμάτωρ) in Pap. Mag. IV 2717, nel senso di "vergine", detto di **Ecate**.

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi

Ἅδης

ADE

Dio degli Inferi, figlio di **Crono** e **Rea**, sposo di Persefone (Hesiod. *Theog.* 311).

Varie le ipotesi di interpretazione di questo nome. 1) Veniva analizzato come ἄ-ιδ-(α) da Platone (*Gorg.* 493 b; *Crat.* 403 a) col significato di "invisibile". 2) A causa dell'aspirazione si pone una forma *ἄ-ιδ-, identica all'antico indiano *sam-vid-*, "trovarsi insieme, riunirsi", col significato di "trovarsi insieme col dio nell'aldilà". Questa interpretazione comporta che l'α- lunga di Ἄιδης sia da considerarsi secondaria. 3) Si è tentato anche il confronto con ἄισσα, col significato di "che si slancia veloce, impetuoso, potente" (Danielsson, "Indog. Forsch." 14, 1903, pp. 387 ss.). MYTH. HOM.: Catherine Cousin, *La situation géographique et les abords de l'Hades homérique* GAIA 6, 2002, pp. 25-46.

Categoria: Dei

Tema: Ratto

Ἄδμητος

ADMETO

Re di Fere in Tessaglia, figlio di **Ferete**, marito di **Alceste** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2; 9, 16). Partecipò alla caccia al cinghiale Calidonio e alla spedizione degli Argonauti (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 49-50).

Questo nome deriva dall'aggettivo verbale di δάμνημι, "domare" con ἄ- privativo e significa dunque "non domato, indomito". È attestato anche il femminile Admeta (Ἀδμήτη), sacerdotessa argiva figlia di **Euristeo** (Pausan. 8, 4, 4).

Ἄδωνις

ADONE

Nacque dall'amore incestuoso di Mirra per il padre **Cinira**, re di Cipro. La madre fu trasformata nell'albero che porta il suo nome, e il bellissimo bambino fu allevato da **Afrodite** e Persefone; fu ucciso da un cinghiale incitato contro di lui da **Artemide** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 4). In una versione localizzata in Siria il padre ha nome Tia (*Thèias*; Ant. Lib. *Metam.* 34, 5).

Questo nome è certamente un prestito dal semitico: in ebraico c'è *adon*, "maestro, signore" (Chantraine, *DELG*; dub. Beekes, *Etym. Dict. Greek*, s. v. p. 23).

Tema: Incesto

Ἄδραστεια

ADRASTEIA

Nome di una delle **Ninfe** Melie, che custodì con la sorella Ida **Zeus** bambino nell'antro Ditteo a Creta (Callim., *Hymn. Jov.* 3, 45-47); era figlia di **Melisseo** 1. e sorella o compagna dei **Cureti** (cfr. Apollod. *Bibl.* 1, 1, 6, 5). Si trova anche in forma di aggettivo, come epiteto di **Nemesi**, o come divinità del destino, Aristot. *de Mundo* 401 B, con **Ananke**, Aisa, Eimarmene, etc. In Hygin. *Fab.* 182, compare la forma latina *Adraste*, e sarebbe una delle **ladi**, ninfe e stelle che portano la pioggia. In Hom. *Od.* 4, 123 un'ancella di **Elena** si chiama Ἀδρήστη, e una figlia di Adrasto, chiamata Egialea, moglie di **Diomede**, ha un patronimico Ἀδρηστίνη, *Il.* 5, 412. Nella Troade esisteva una città e una pianura Adràsteia (citata già in Hom. *Il.* 2, 828-829) tra Pario e Priapo (Lampsaco), cfr. Steph. Byz. s. v., dove un re Adrasto avrebbe eretto

un santuario di Nemesi, o che prenderebbe il nome da un'altra ninfa Adrasteia figlia di Melisseo, collegata con il monte Ida della Troade, non con quello di Creta; cfr. Steph. Byz. s. v., notizie che appaiono confuse e poco attendibili.

Questo idionimo viene interpretato di solito come composto da $\acute{\alpha}$ - privativo e dal verbo $\delta\iota$ - $\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$, "fuggire", (Chantraine, *DELG*, s. v. $\delta\iota\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$) con valore passivo "colei alla quale non si può fuggire", cfr. **Adrasto**; Aristot. *loc. cit.*, $\acute{\alpha}\nu\alpha\pi\acute{o}\delta\rho\alpha\sigma\tau\omicron\nu\ \alpha\iota\tau\acute{\iota}\alpha\nu\ \omicron\upsilon\sigma\alpha\nu$, "causa alla quale non si può sfuggire"; ma potrebbe essere un'etimologia popolare per un nome non greco. Von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 27 a, p. 82, sembra prendere in considerazione, come nome di schiavo/va, il senso attivo, "colui (o colei) che non fugge, non fuggitivo", cfr. Herodot. 4, 142.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἄδραστος

ADRASTO

Nome del re d'Argo che accolse Tideo e **Polinice**, diede loro come mogli le figlie Argia e Deipile e li guidò nella spedizione contro Tebe (Hom. *Il.* 2, 572).

Potrebbe trattarsi di un aggettivo verbale con $\acute{\alpha}$ - privativo del verbo $\delta\iota$ - $\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$, "fuggire" e significherebbe "colui che non cerca di fuggire" (Chantraine, *DELG*, s. v. $\delta\iota\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$) se inteso con valore attivo, o meglio "colui a cui non si può sfuggire" se gli si conferisce un valore passivo. Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, pp. 170-171) ritiene però che sia difficile da giustificare la presenza del σ -, essendo il tema di $\delta\iota$ - $\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$ $\delta\rho\alpha$ - e non $\delta\rho\alpha\sigma$ -; potrebbe essere estraneo al greco, ma è un nome solidamente attestato in Grecia, si consideri anche il femminile **Ἀδράστεια**, altro appellativo di Nemesi, cfr. Aesch. *Prom.* 936. Forse si tratta allora di un nome preellenico, e la derivazione da $\delta\iota\delta\rho\acute{\alpha}\sigma\kappa\omega$ potrebbe essere dovuta a un'etimologia popolare.

Categoria: Eroi

Ἄελλα

AELLA

La prima delle **Amazzoni** di Temiscira che attaccò **Eracle** per difendere il cinto della regina **Ippolita**, e fu subito uccisa; Diod. Sic. *Bibl.* IV 16. Chiamata così per la sua velocità ($\delta\iota\acute{\alpha}\ \tau\acute{o}\ \tau\acute{\alpha}\chi\omicron\varsigma$), trovò in Eracle un avversario piú agile di lei, $\acute{\omicron}\xi\acute{\upsilon}\tau\epsilon\rho\omicron\varsigma$, Diod. Sic. *ibidem* (forse da correggere in $\acute{\omega}\acute{\iota}\kappa\acute{\upsilon}\tau\epsilon\rho\omicron\varsigma$?).

Il nome significa "vento di tempesta", e si può accostare al verbo $\acute{\alpha}\eta\mu\iota$, "soffiare", da un $^*\acute{\alpha}\eta\epsilon\lambda$ -, $^*\#2$ -*wel*- (Chantraine *DELG* s. v.), $\acute{\alpha}\eta\mu\iota$. Stessa origine ha il nome dell'**Arpia Aellò**, *vid.*

Categoria: Nomi femminili

Ἄελλώ

AELLO

1. Una delle **Arpie**, Hesiod. *Theog.* 267, figlie di **Taumante** e di **Elettra** 1. 2. In fonti latine, è una delle cagne di Atteone, cfr. il catalogo in Ovid. *Metam.* 3, 219; *varia lectio* dub. in Hygin. *Fab.* 181, 3.

Femminile in -ὼ da ἄελλα, "vento di tempesta", e significa "veloce come il vento".

Categoria: Nomi femminili

Ἀφροδίτη

AFRODITE

Dea dell'amore (Hom. *Il.* 5, 820 e *passim*; Hymn. Hom. *ad Ven.*; Hes. *Theog.* 190 ss.); nata dalla schiuma del mare e dai genitali di **Urano**, o secondo un'altra tradizione da **Zeus** e **Dione**.

Si tratta di una dea originaria del Vicino Oriente, quindi è un'etimologia popolare quella che interpreta il nome come derivante da ἀφρός, "schiuma" (Plat. *Crat.* 406 c); οὐνεκ' ἐν ἀφρῶ / θερέφθη (Hes. *Theog.* 195). Non sono dimostrate le ipotesi di Grimme ("Glotta" 14, 1925, p. 18), che propone un confronto con la dea semitica della fecondità *Astoret*, né quella di Hammarström ("Glotta" 11, 1921, pp. 214 ss.), che confronta questo nome con quello preindoeuropeo *πρῦτανις*, etrusco (*e)pr ni*; quest'ultima ipotesi è sostenuta anche da Carnoy (*DEMGR*), con l'ausilio però della fonetica pelasgica, secondo la quale *p* diverrebbe *ph*.

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Ἀγακλῆς

AGACLE

Padre di uno dei **Mirmidoni**, regnava sulla città di Budeo (forse in Tessaglia o in Beozia; Eustath. *Comm. ad Il.* 16, 570-574); gli successe il figlio **Epigeo**, che andò in esilio per aver ucciso un nobile cugino, e fu accolto benevolmente da Peleo e Teti a Ftia (Hom. *Il.* 16, 570-571), per poi perire a Troia per mano di **Ettore**.

Semplice composto del prefisso ἀγα- e di κλέος, significa "molto glorioso", "dalla abbondante gloria", cfr. Agatocle, Megacle, Pericle.

Categoria: Eroi

Ἀγαμήδη

AGAMEDA

1. la bionda figlia maggiore di **Augia**, maga esperta "di tutti i farmaci che la terra produce" (Hom. *Il.* 11, 740-741) della quale **Nestore** si vanta di aver ucciso in battaglia il marito Mulio (*ibidem*, 738-743). 2. la figlia di **Macaro**, dà il nome a una città e a una fontana di Lesbos, Steph. Biz. s. v.

Vedi **Agamede**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἀγαμήδης

AGAMEDE

Nome dell'architetto figlio di **Stinfalo**, che coi figli Trofonio e **Cercione** costruì molti famosi edifici nella Grecia arcaica (Pausan. 8, 4, 8; 10, 2).

Si tratta di un composto di ἀγα-, prefisso rafforzativo, e del verbo μῆδομαι, "meditare un progetto, avere in mente" e significa dunque "colui che pensa molto". Attestato anche al femminile **Agamedea** (Ἀγαμήδη) (in Hom. *Il.* 11, 740-741), figlia di **Augia** e sposa di Mulio, maga esperta di farmaci e veleni.

Categoria: Eroi

Ἀγαμέμνων

AGAMENNONE

Figlio di **Atreo**, fratello di Menelao, marito di **Clitemnestra**; comandante supremo dell'esercito acheo nella guerra di Troia (Hom. *Il. passim*).

Il nome è un composto di ἀγα-, prefisso rafforzativo; la seconda parte del composto suscita qualche incertezza. È stato ipotizzato che si basi su -μέδμων, derivante da μέδομαι, "comandare" (Carnoy, *DEMGR*, sostiene tale ipotesi); secondo Kretschmer ("Glotta" 3, 1912, p. 330) questa interpretazione non è accettabile. Hamp ("Glotta" 49, 1971, pp. 21-24) appoggia l'ipotesi già sostenuta da Heubeck (*Gedenkschrift Brandenstein*, pp. 357-61) di derivazione da *Ἀγα-μέν-μων, con metatesi *νμ > μν: il nome deriverebbe allora da μένω, "resistere", con forma espressiva a raddoppiamento e significherebbe "colui che resiste con forza". Van der Valk (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 34) su basi analoghe lo interpreta come "il molto vitale, pieno di forza".

Categoria: Eroi

Ἀγανίππη

AGANIPPE

1. Figlia di Termesso (o Perm.-), dio del fiume che circonda l'Elicon, (Pausan. 9, 29, 5. 2), dunque una Naiade, eponima della fontana che sgorga vicino al boschetto delle Muse sul monte Elicon in Beozia, presso Tespie, poi identificata con la fonte Ippocrene, forse fatta sgorgare dallo zoccolo del cavallo alato **Pegaso**, (Verg. *Eclog.* 10, 12 e Serv. *ad loc.*, che cita Callim. forse Fr. 5 Pf. = 3.6 Massim.; Pausan. 9, 31, 3-4). 2. In alternativa a **Euridice 2**. (Schol. *ad Apollon.* Rhod. 4, 1091), sarebbe stata la moglie di Acrisio e la madre di **Danae**, nonna di Perseo; Hygin. *Fab.* 63. 3. Figlia di Egitto, sacrificata sull'altare agli dèi apotropaici in un tardo racconto dello Ps. Plut. *de fluviiis* 16, 1. 4. Esiste al maschile un tardo **Ἀγανίππος**, guerriero troiano ucciso da Aiace insieme con molti compagni in tradizioni non omeriche (Quint. Smyrn. *Posthom.* 3, 227-231).

Composto dall'agg. ἀγανός "dolce, morbido", e ἵππος, "cavalla", potrebbe significare "cavalla docile".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἀγαπήνωρ

AGAPENORE

Figlio di **Anceo** e di **Io**, capo del contingente arcade, venne da Tegea alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 609 ss.).

Il nome è un composto del verbo ἀγαπάω, "amare" e di ἀνήρ, "uomo"; potrebbe significare "colui che ama gli uomini" oppure "colui che ama il virile coraggio", cfr. altri antroponimi come **Ἀντ-ήνωρ**, **Βι-ήνωρ**, **Ἐλεφ-ήνωρ**, **Πεισ-**

ήνωρ, dove la parte nominale del composto sembra essere soprattutto ἀνήρ, mentre per Ὑπερ-ήνωρ sembra essere prevalente il senso di ήνορή, "coraggio virile", che si ritrova anche in numerosi composti aggettivali.

Categoria: Eroi

Αγασθένης AGASTENE

Figlio di **Augia**, fratello di **Fileo**, padre di Polisseno, il comandante di dieci delle 40 navi del contingente inviato dall'Elide, (Hom. *Il.* 2, 615-624), che compare anche nei cataloghi dei pretendenti di **Elena**; quest'ultimo farà ritorno sano e salvo da Troia, e genererà un figlio di nome **Anfimaco** 3. (Pausan. 5, 3, 4).

Nome di semplice interpretazione, composto dal prefisso rafforzativo ἀγα-, e -σθένος, "forza", molto produttivo negli antroponomi greci; e significa dunque "dotato di molta forza" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, § 31 a 2, p. 89), cfr. Demostene, Euristene, Megastene, etc.

Categoria: Eroi

Αγάστροφος AGÀSTROFO

In Omero è un guerriero troiano, figlio di Peone, ucciso da **Diomede** con un colpo di lancia in una natica mentre combatte in prima fila a piedi, essendosi stoltamente allontanato dal cocchio e dal suo scudiero (Hom. *Il.* 11, 338-342; 368; Diomede viene colpito al piede da una freccia mentre cerca di togliergli la corazza, 11, 373; cfr. Scholia *ad l.*, Eustath. 3.207.12 *ad l.*, Etym. Gudianum, 235, 15 s. v. Ηγαθέη, sui composti in ἀγα-).

Wathelet (*Dictionnaire des Troyens* n. 5, pp. 148-149) cerca un legame tra questo antroponimo e la vicenda bellica in cui è implicato, inutilmente. Può significare "des sehr Wendige", cioè "molto agile nei movimenti" (von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 22 a 1, p. 71), cfr. Epistrofo, "impetuoso nell'attacco", dunque "che si rivolta con molto impeto contro il nemico", dal prefisso ἀγα-, attivo in molti composti, e il verbo στρέφω, "volgere", "girare, ruotare all'indietro". Meno probabile (ma possibile) "colui che sa far girare il cocchio in modo eccellente".

Categoria: Eroi

Αγάθων AGATONE

Figlio di **Priamo**, citato soltanto nell'ultimo canto di Hom. *Il.* 24, con l'epiteto **διος**, "illustre"; con altri otto suoi fratelli e fratellastri viene rimproverato dal vecchio padre, impaziente di preparare il carro per andare a recuperare il corpo di **Ettore**.

Semplice formazione con suffisso -ων dall'aggettivo ἀγαθός, "buono", "valente", con ritrazione dell'accento. Il miceneo conosce un genitivo a-ka-ta-jo-jo (PY *En* 659), interpretabile come **Αγαθαίος** (ma anche come **Ακταίος**). Non sembra

necessario pensare a un ipocoristico per Agatocle o Agatodoro (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens*, I, p. 147); il nome è comunque molto diffuso nel greco, ed è uno dei molti esempi di onomastica perfettamente greca nel campo troiano.

Categoria: Eroi

Ἀγαυή

AGAVE

Figlia di **Cadmo** e di **Armonia**, madre di Penteo (Hes. *Theog.* 975 ss.; Eurip. *Bacch. passim*), sorella di **Semele**, di Ino e di Autonoe. Un'altra Agave, meno nota, compare tra le Nereidi (Hom. *Il.* 18, 42).

Il nome deriva da **ἀγαυός**, "ammirevole, nobile, splendido", aggettivo in rapporto col verbo **ἀγαμαι**, "ammirare, invidiare" (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἀγαυός**).

Ἀγέλαος

AGELAO

Nome abbastanza diffuso; in Omero troviamo: 1. un ufficiale greco ucciso da Ettore con altri otto comandanti (**ἡγεμόνες**) in Hom. *Il.* 11, 301-304; 2. un guerriero troiano, figlio di Fradmone, il primo ad essere ucciso per mano di **Diomede** che, dopo aver varcato il fossato coi suoi cavalli, gli conficcò un'asta nella schiena, facendola uscire dal petto e facendolo cadere dal cocchio con le sue armi (Hom. *Il.* 8, 253-260); 3. schiavo di Priamo, fu incaricato dal re di esporre **Paride** sul monte Ida, ma dopo poco si intenerì e tenne il bambino come se fosse suo; Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5 (149-150); 4. uno dei pretendenti di **Penelope**, figlio di **Damastore**, cerca di convincere **Telemaco** a consentire alle nozze della madre (Hom. *Od.* 20, 321 ss. Vorrebbe spingere Melanzio e altri ad uscire dal palazzo e dare l'allarme, durante la strage dei Proci (*Od.* 22, 131, 136, 212) e viene ucciso da **Ulisse** con un colpo di lancia (*Od.* 22, 292-293); 5. figlio di **Eracle** e di **Onfale**, capostipite dei re di Lidia, Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8 (165); 6. figlio di **Eneo**, re di Calidone, e fratello di **Meleagro**; Antonin. Lib. *Metam.* 2.

Composto dal verbo **ἄγω**, "guidare, condurre", e dal sostantivo **λαός**, "popolo in armi", analogo ad **Agenore**, potrebbe essere già attestato nel miceneo **a-ke-ra-wo** KN Vc 316 (letto anche **Ἀρχέλαος**), dove esiste anche il *nomen agentis* **ra-wa-ke-ta** (PY Un 718, 9, etc.) interpretato abitualmente come ***λατ-αγέτας**, "capo delle truppe armate".

Categoria: Eroi

Ἀγήνωρ

AGENORE

1. Figlio di Poseidone e Libia e padre di **Europa**, **Cadmo**, **Fenice** e Cilice (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4; 3, 1), discendente di **Io** argiva. 2. Tra gli altri personaggi con questo nome, ricordiamo un eroe troiano, figlio di **Antenore**, citato spesso nell'*Iliade* (21, 544-599 e *passim*).

Il nome significa "che conduce gli uomini, coraggioso", essendo un composto di **ἄγω**, "condurre" e di **ἀνήρ**, "uomo". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 32) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 99) ritengono invece che la prima parte del nome sia il prefisso rafforzativo **ἀγα-** e che il nome significhi "molto virile, coraggioso". Sembra di

gran lunga preferibile la prima interpretazione, perché i composti in ἄγα- sono piú spesso fondati su verbi (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 154).

Categoria: Eroi

Ἀγλαία

AGLAIA

Nome di una delle Grazie o **Cariti** (Hes. *Theog.* 69; 907 ss.).

Deriva dall'aggettivo ἄγλαός, "brillante" "splendente", e significa "colei che ha splendore, bellezza".

Categoria: Dei

Ἄγνώ

AGNO

Nome di una ninfa della fonte del monte Liceo, che secondo una leggenda arcade avrebbe allevato **Zeus** bambino (Pausan. 8, 31, 2; 38, 2 ss.; 47, 3).

Deriva dall'aggettivo ἄγνός, "sacro, puro, casto" e ha il significato di "pura".

Categoria: Dei

Ἄγριος

AGRIO

1. Gigante ucciso dalle **Moire** insieme con Toòne nella *Gigantomachia*, mentre i due figli di **Gaia** combattevano contro gli dèi; Apollod. *Bibl.* 1, 6, 2. 2. Figlio di Porteo e fratello di **Eneo** (re di Calidone in Etolia, nonno di **Diomede**) e di Mela, con i quali viveva a Pleurone (Hom. *Il.* 14, 116-118). Ha sei figli, fra cui **Tersite**, i quali privano Eneo del potere in favore del loro padre, prima di partire per la guerra di Troia (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 68). Secondo Igino, dopo la caduta della città, Diomede, avendo saputo del fallimento dell'avo, spodesta Agrio, che per questo si suicida (Hygin. *Fab.* 175, 242 e Antonin. Lib. *Metam.* 37, 1). 3. Centauro cacciato da **Eraclé** con un lancio di carboni infuocati, dopo essere accorso, perché attirato dall'odore del vino, presso l'otre di **Folo**, aperto durante la quarta fatica del semidio, che era di passaggio in Arcadia (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 4). 4. Fratello di Oreio, è un gigante tracio nato dall'unione di Polifonte con un orso; viene trasformato dagli dèi in avvoltoio per punirlo della sua crudele bestialità (Antonin. Lib. *Metam.* 21). 5. Figlio di **Circe** e di **Odisseo**, fratello di Latino e di **Telegono** (Hes. *Theog.* 1011-1014).

Derivato direttamente dall'aggettivo ἄγριος, "selvaggio", "non addomesticato", ed anche "feroce", "violento"; Von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 4 b 1, p. 14, lo accosta al composto **Μελ#αγρος**, non a caso suo nipote. Poiché la campagna, zona selvaggia, è normalmente destinata ad attività connesse alla caccia, si spiega facilmente che il

termine ἄγριος possa significare sia "colui che coltiva la terra" (Chantraine, *DELG*, s. v. ἀγρός) che "colui che caccia nel territorio selvaggio".

Categoria: Eroi

Ἄγων

AGRONE

Nome di un abitante dell'isola di Cos che assieme alle sorelle Bissa e Meropi adorava solo la Terra e insultava gli altri dèi, che per vendetta lo trasformarono in un piviere (Anton. Lib. *Met.* 15, da Boios, *Ornithogonia*).

Potrebbe derivare da ἀγρός, "campo, terra" e significare qualcosa come "amante dei campi", "campagnolo".

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Αἴας

AIACE

Nome di due eroi omerici: 1. il figlio di Oileo di Locri (Hom. *Il.* 13, 46; 23, 754); 2. il figlio di **Telamone**, re di Salamina (Hom. *Il.* 2, 553; 7, 183); si uccise gettandosi sulla propria spada, cfr. la tragedia di Sofocle *Aiax* a lui dedicata.

Varie ipotesi sono state fatte per l'interpretazione di questo nome: 1) è già antico il collegamento, del tutto fantasioso, con αἰετός, "aquila" (Hes. *Fr.* 250, = Schol. *ad Pind. Isth.* 6, 53; Apollod. *Bibl.* 3, 12, 7); 2) potrebbe essere confrontabile con αἴα, "terra" (Chantraine, *DELG*; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 168; Van der Valk, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 232), e significherebbe "il terragno", "il discendente di Aia"; 3) già attestato nel miceneo ai-wa (Kn Np 973), forse come nome di un bovino, potrebbe trattarsi di un ipocoristico di Αἰολός, "vivo", dall'indoeuropeo *aiu+unt-, "che ha forza vitale, vivacità" (Mühlestein, "Studi Micenei" 2, 1967, pp. 41-52; Carnoy, *DEMGR* e von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 368).

Categoria: Eroi

Αἴγυπιός

AIGYPIÓS

Uccello rapace a metà tra l'avvoltoio e l'aquila (Aelian. *Nat. an.* 2, 46; Hesych. s. v. *αἴγυπιοῖσιν), identificabile con il *gypaetus barbatus*, ovvero la Lämmergeier (Thompson, *Glossary of Greek Birds*, p. 25). Ha un ruolo importante nelle vicende di **Melampo**, al quale lui solo fra tutti gli uccelli consultati è in grado di rivelare le origini dell'impotenza di Ificlo (*Fr.* 33 Fowler). Secondo Antonino Liberale, A. in origine era un giovane che si innamorò di Timandre, suscitando la terribile vendetta del figlio di lei, Neofrone. Quest'ultimo tese, dunque, una trappola all'adultero, che si unì senza saperlo alla propria madre anziché all'amante. In seguito all'orribile involontario incesto, tutti i protagonisti della vicenda furono trasformati in uccelli, ed A. divenne il rapace a cui diede il nome (Anton. Lib. *Met.* 5).

L'etimologia di questo nome è incerta, e sono state avanzate diverse ipotesi: 1) l'*Etymologicum Magnum*, s. v. (29, 4) lo faceva derivare dal verbo αἰῶσω, "slanciarsi, avventarsi"; 2) Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v.) propone di avvicinarlo al sanscrito r#ji-pyá-, epiteto dell'uccello da preda syéná-, av. #r#zifya "aquila". Lo stesso studioso rinvia al vocabolo ἄρξιφος, che secondo Esichio (s. v.) indica l'aquila presso i Persiani (ἀετός παρὰ Πέρσας); 3) identificando l'a. con il Lämmergeier, composto del tedesco *Lamm*, "agnello", e *Geier*, "avvoltoio", Thompson (*loc. cit.*) e Pollard (*Birds in Greek Life and Myth*,

79 e 203 n. 21) non escludono che il termine **αἰγυπῖός** sia un composto di **αἶξ** "capra" e **γύψ**, "avvoltoio": significherebbe dunque "avvoltoio delle capre". Già Frisk, tuttavia (*loc. cit.*), definiva quest'ultima un'etimologia popolare, derivata dall'alterazione della parte iniziale del vocabolo **ἄρξιφος**, ricordato da Esichio.

Categoria: Animali

Tema: Incesto, Metamorfosi

Ἀλαλκομενεύς

ALALCOMENEO

Eroe beota fondatore della città di Alalcomene in Beozia (Pausan. 9, 33, 5).

Il nome deriva dal verbo **ἀλαλκεῖν**, "respingere un pericolo, un nemico", aoristo con raddoppiamento dalla radice **ἀλκ-**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀλάστωρ

ALASTORE

1. Figlio di **Neleo** e di **Clori**, fratello di **Nestore** ([Hes]. Fr. 33 M.-W., v. 9; cfr. Asclep. Tragyl. Fr. 21 Villagra (19 a FHG), = Schol. Apollon. Rh. 1, 156b), ucciso da **Eracle** insieme agli altri Neleidi di Messenia, tranne Nestore; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9. 2. Padre di **Troo**, guerriero troiano che viene ucciso da **Achille** (Hom. *Il.* 20, 463, solo come patronimico). 3. Guerriero licio ucciso da **Odisseo** (Hom. *Il.* 5, 674-677) con altri sei compagni al seguito di **Sarpedonte**; 4. Guerriero da Pilo in Messenia, citato in Hom. *Il.* 4, 295 come compagno di **Nestore**; con **Mecisteo** 2. si occupa di riportare alle navi **Teucro**, dopo che questi è stato colpito da **Ettore** (Hom. *Il.* 8, 320-334); Alastore e Mecisteo soccorreranno allo stesso modo anche Ipsenoro, ormai esangue (Hom. *Il.* 13, 411-423). 5. *Alastor* è anche il nome latino di uno dei quattro cavalli di Plutone (**Ades**) in Claudian. *de raptu. Proserp.* 284-286.

Si tratta di un *nomen agentis* in **-τωρ**, composto dal prefisso privativo **ἀ-** e dalla radice ***λαθ-**, riconducibile al verbo **λανθάνω**, "restar celato", come il nome comune **ἀλάστωρ** "demone vendicatore", (cfr. Aesch. *Pers.* 354, **Δαίμων ἀλάστωρ**). Già in antico veniva associato con l'aggettivo verbale **ἄλαστος** (Etym. Magnum, s. v.), detto di un dolore, di una pena terribile, che non si può dimenticare. Potrebbe dunque significare "colui che non dimentica, al quale nulla sfugge" (Chantraine *DELG*, s. v.), e quindi "il vendicatore" (Whatelet, *Dict. des Troyens* n. 20, pp. 252). Poco convincente l'accostamento Alast- / Elast- (cfr. *Der Neue Pauly* s. v.) che sembra fondato su una paretimologia attribuita al filosofo Crisippo, *Etym. Magnum* 57, s. v., **ἀπὸ τῆς ἐλάσεως**, con vocalizzazione in **α-** di un presunto **ἐν-** piuttosto inattesa in greco (Chantaine *DELG* s. v.). Avrebbe dunque il senso di *in-visor* = *qui invidendo nocet*, da **ἐν** e il verbo **λάω**, "guardare", da una radice ***las-**, (Muller, "Mnemosyne" 57, 1929, p. 116, ipotesi menzionata da von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 25a 1, p. 79, cfr. anche Beekes, *Et. Dict. Greek* s. v.

Categoria: Eroi

Ἄλκανδρος

ALCANDRO

Guerriero licio al seguito di **Sarpedonte**, ucciso da **Odisseo** assieme ad altri compagni, fra cui **Cerano**, Alastore e **Cromio**, mentre cerca di proteggere il suo comandante ferito alla coscia (Hom. *Il.* 5, 674-678).

Composto a reggenza verbale di forma attiva da un tema **ἀλκ-**, da ricondurre al verbo **ἀλέξω**, "respingo", "difendo", presente in **ἀλαλκείν**, e da **-ανδρος**, gen. di **ἀνήρ** "uomo", il nome significata semplicemente "colui che protegge l'uomo, l'eroe" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 24, p. 259), cfr. **Alessandro**. È attestato anche il femminile Alcandra (**Ἀλκάνδρη**, moglie di un Polibo, abitante di Tebe egiziana, Hom. *Od.* 4, 126), che come il corrispondente maschile avrebbe il significato di "colei che difende gli uomini" (cfr. **Cassandra** /Alessandra).

Categoria: Eroi

Ἀλκάθοος

ALCATOO

1. Figlio di Pelope ed **Ippodamia**; uccise il leone che aveva sbranato il figlio del re Meleagro e ottenne in sposa sua figlia Evacme (Pausan. 1, 41, 4; 42, 4; 43, 4-5). 2. Valente eroe citato 4 volte in Omero, *Il.* 12, 93; 13, 428, 465, viene ucciso da Idomeneo (con l'aiuto di Posidone); era figlio di Esiete e genero di **Anchise**, avendone sposato la figlia di **Ippodamia** 4. (Hom. *Il.* 13, 427-433).

Si tratta di un composto di **ἀλκή**, "forza" e del verbo **θέω**, "correre" e significa "rapido in quanto alla forza" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 256) o "che corre in difesa" (von Kamptz, *Hom. Personennamen*, p. 74).

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Ἀλκηστις

ALCESTI

Figlia del re di Iolco Pelia e di Anassibia, moglie di **Admeto** e madre di **Eumelo** (Hom. *Il.* 2, 714-715; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 10). Accetta di morire al posto del marito e secondo la versione più celebre del mito (Eurip. *Alc. passim.*), **Eracle** la sottrae alla morte lottando con **Thanatos** in persona (o contro **Ade** in Apollod. *Bibl.* 1, 9, 15), e la riporta al marito. Secondo Igino (*Fab.* 24) in gioventù fu anch'essa vittima, con le sorelle Pelopia, Medusa, Pisidice e **Ippotoe**, dei raggi di Medea: convinte dalla maga di poter ringiovanire il vecchio padre, le figlie misero Pelia in un calderone, provocandone la morte.

Frisk (*Gr. Et. Wört.*) 69, ripreso da Steiner (in Snell, *Lex. fr. Ep.* col. 499) fa derivare questo nome da **ἀλκή**, "forza, vigore, coraggio", con suffisso **-τι-** ***Ἀλκη-** **τις**, maschile ***Ἀλκητ-**. Sulla medesima linea interpretativa è anche Carnoy (*DEMG* s. v.), per il quale Alcesti significherebbe "la coraggiosa". In effetti, come ricorda Chantraine (*DELG* s. v. **ἀλέξω**), **ἀλκηστής** significa "forte, robusto, valoroso" ed appartiene alla famiglia di **ἀλέξω**, "allontano", "difendo con valore": a questo verbo e alla sua forma nominale **ἀλκή** vanno ricondotti nomi propri quali Alceo, **Alcmeone**, **Alcmena**, Alcimo. Per Weber (*"Rhein. Mus."* 85, 1936, pp. 161-164), invece, si tratterebbe di un etnico con suffisso **-οτι-** (ved. Kretschmer, *"Glotta"* 27 1939, p. 32).

Categoria: Nomi femminili

Ἀλκιβίη

ALCIBIA

In fonti tarde, è una delle 12 Amazzoni che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 46; viene decapitata da **Diomede**, insieme con **Derimachia**, *ibid.* 1, 260.

Harax creato da Quinto Smirneo, è un composto ridondante di due sostantivi, ἄλις e βίη, che significano entrambi "forza", e potrebbe significare (colei che possiede) "vigore e forza". Si può anche interpretare come composto a reggenza verbale, dal'aor. con raddoppiamento (ἀλ)- αλκεῖν, "difendere, respingere", riconducibile a un tema ἄλκ- e al verbo ἀλέξω (Chantraine s. v.), "difendere, respingere", e significherebbe allora "che difende con forza".

Categoria: Nomi femminili

Ἀλκιμέδων

ALCIMEDONTE

1. figlio di Laerce, comandante della quinta delle cinque schiere in cui si organizzavano i Mirmidoni in battaglia (Hom. *Il.* 16, 197). In *Il.* 17, 466-501, aiuta l'auriga **Automedonte** a impedire che siano catturati da **Ettore** i cavalli di **Achille**, dopo la morte di **Patroclo**; 2. un eroe eponimo che abitò in una grotta della pianura arcadica omonima, sul monte Ostracina. Padre di Fialò, fanciulla dalla quale **Eracle** ebbe un figlio di nome Ecmagora, che fu esposto dal nonno materno (da A.), e fu salvato da una gazza e dal padre, Pausan. 8, 12 2-4); 3. in fonti latine, uno dei marinai Tirreni che trasportarono **Dioniso**, e furono dal dio trasformati in delfini, Ovid. *Metam.* 3, 618; Hygin. *Fab.* 134.

Semplice composto nominale di ἄλις, "forza" e del verbo μέδω, "comandare, regnare" e significa dunque "colui che governa con forza".

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Ἀλκίνοος

ALCINOO

Nome del re dei Feaci (Hom. *Od.*, *passim*).

Si tratta di un composto del tema ἄλκ-, "respingere un pericolo, un nemico" e di νόος, "intelligenza, animo, spirito" e significa dunque "dall'animo valoroso".

Categoria: Eroi

Ἀλκίονη

ALCIONE

Figlia del re dei venti **Eolo**; col marito **Ceice** si vantava di essere felice come **Zeus** ed **Era**, cosicché questi li trasformarono in uccelli (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 4; Ov. *Met.* 11, 410-750).

Il nome deriva da ἄλκυών e significa "alcione", termine probabilmente derivante da un prestito da una lingua mediterranea (Chantraine, *DELG*, s. v. ἄλκυών).

Tema: Metamorfofi

Ἄλκυονεύς

ALCIONEO

Gigante, figlio di **Gaia** ed **Urano**, le cui figlie furono trasformate in uccelli poiché erano disperate per la morte del padre (Apollod. *Bibl.* 1, 6, 1); altro personaggio con questo nome è un giovane di Delfi, destinato ad essere sacrificato al mostro **Lamia**; Euribato, innamoratosi di lui, prese il suo posto ed uccise il mostro (Anton. Lib. *Met.* 8).

Il nome deriva semplicemente da **ἄλκυών**, "alcione".

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Ἀλκίππη

ALCIPPE

1. Una delle **Amazzoni** di Temiscira sul Termodonte, che accorsero contro **Eracle**, quando l'eroe le affrontò per conquistare la cintura di **Ippolita**; Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16, 3. Aveva fatto voto di perpetua verginità, e come altre Amazzoni era compagna di caccia di **Artemide**, ma fu uccisa. 2. Discendente di **Cecrope**, figlia di **Ares**, che **Alirrozio** tenterà di violare; Apollod. *Bibl.* 3, 14, 2, Pausan. 1, 21, 4-5. 3. In Hom. *Od.* 14, 124, è il nome di una delle numerose ancelle di **Elena** a Sparta. Altri personaggi minori portano questo nome, Ps. Plutarch. *de fluviiis* 21, 1; Apollod. *Bibl.* 3, 15, 8.

Interpretabile come composto femminile a reggenza verbale da (ἄλ)-αλκεῖν, riconducibile a un tema ἄλκ-, cfr. ἄλέξω, "difendere, respingere" (Chantraine s. v.), e ἵππος, "cavalla", e significa "Coei che difende dai cavalli, che respinge i cavalli (nemici)", cfr. **Alcandro**.

Categoria: Nomi femminili

Ἀλκμήνη

ALCMENA

Moglie di **Anfitrione** e madre di **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5; 8).

Il nome deriva dalla radice ἄλκ-, "respingere un pericolo, un nemico" e significa dunque "la valorosa, forte". Secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 37) la seconda parte deriverebbe da **μήνις**, "ira" e il nome significherebbe "ira potente"; ma non ci sono riscontri di formazioni analoghe.

Ἄλκμαίων

ALCMEONE

Nome di un figlio dell'indovino **Anfiarao**; partecipò alla spedizione degli epigoni contro Tebe su richiesta del padre morto nella prima guerra dei Sette. Uccise la madre **Erifile** che, corrotta, aveva spinto il marito e i figli a partecipare alla guerra (Pausan. 7, 24, 4; 8, 24, 8; 10, 10, 2).

Deriva dalla radice **ἀλκ-**, "respingere un pericolo, un nemico"; la seconda parte del nome secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 37) deriverebbe dal verbo **μαίωμαι**, "sforzarsi", quindi "potente sforzo"; però la forma attica è **Ἀλκμέων** (Björck, *Alpha impurum*, p. 111).

Categoria: Eroi

Ἄλκων

ALCONE

Nome di un abile arciere cretese, compagno di **Eracle** (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 96 ss.).

Si tratta di un derivato della radice **ἀλκ-** e di **ἀλκή**, "forza che permette di difendersi" e significa dunque "il forte".

Categoria: Eroi

Ἀλέξανδρος

ALESSANDRO

Nome del figlio di Priamo noto anche come **Paride** (Hom. *Il. passim*).

È stato interpretato come un composto di **ἀλέξω**, "difendere" ed **ἀνήρ**, "uomo", dunque "colui che difende i suoi uomini". Però non è certo se si tratti di un antropónimo greco, trascritto nell'ittita *Alaksandus*; potrebbe trattarsi di un nome asianico, a cui si sarebbe data una forma greca. Chantraine (*DELG*, s. v. **ἀνήρ**) afferma che i nomi in **-ανδρος** sono frequenti in oriente e lo sviluppo dell'onomastica greca con tale uscita potrebbe essere spiegato con l'esistenza di nomi indigeni in **-and-**. Kretschmer (*"Glotta"* 13, 1924, pp. 205 ss.; 21, 1933, pp. 247 ss.; 24, 1936, pp. 242 ss.; 33, 1954, pp. 2 ss.) e Hoffmann (*"Glotta"* 28, 1940, pp. 21 ss.) sostengono invece che si tratta di nome di origine greca: "colui che difende amichevolmente gli uomini". Sommer (*"Indog. Forsch."* 55, 1937, pp. 187 ss.; *Nominalkomposita*, pp. 186 ss.) critica le interpretazioni greche e ritiene si tratti di un nome proveniente dall'Asia Minore. È attestato anche il femminile Alessandra (**Ἀλεξάνδρα**, cfr. **Cassandra**), già presente in miceneo nella forma **A-re-ka-sa-da-ra** (MY V 659. 2), cosa che andrebbe contro l'ipotesi di un'origine orientale del nome; ma è possibile anche che sia avvenuto l'opposto, cioè che l'ittita sia una trascrizione di un nome greco (cfr. García Ramón, in Duhoux - Morpurgo Davies, *A Companion to Linear B* II, p. 218).

Categoria: Eroi

Ἀλήτης

ALETE

Figlio di **Ippote**, discendente di **Eracle**, nato durante il ritorno degli Eraclidi (Pausan. 2, 4, 4; 5, 18, 8).

Significa "errante, vagabondo" ed è il *nomen agentis* del verbo **ἀλάομαι**, "errare" (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἀλάομαι**).

Categoria: Eroi

Ἀλέκτωρ

ALETTORE

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1) il figlio di **Anassagora** (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 2); 2) il figlio di **Epeo** (Diod. Sic. 4, 69); 3) il figlio di Argeo, nipote di Pelope: è il padre di Ifiloche o Echemela (Schol. *ad Hom. Od.* 4, 10), che Menelao diede in sposa a Megapente; 4) e il padre dell'argonauta **Leito** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 16).

Già attestato nel miceneo **a-re-ko-to-re** (KN Ce 152.1), si tratta di un *nomen agentis* in **-τωρ** dal verbo **ἀλέκω**, "difendere, respingere" e significa dunque "il difensore".

Categoria: Eroi

Ἀλεκτρυών

ALETRIONE

Nome della vedetta incaricata da **Ares** di segnalargli l'arrivo del giorno, mentre il dio era impegnato ad amareggiare con **Afrodite**, (Eustath. *ad Hom.* 1598, 61); è evidente l'allusione al canto del gallo.

È attestato in miceneo nella forma **A-re-ku-tu-ru-wo** (PY An 654.8). Significa "gallo" ed è stato costruito su **ἀλέκτωρ**, "difensore", in quanto si riferisce ad un animale combattivo (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἀλέξω**); Ruijgh ("Minos" 9, 1968, p. 153) preferisce interpretarlo invece come un derivato di ***ἄλεκτρον**, "strumento di difesa".

Ἄλια

ALIA

Nome di un'eroina di Rodi, sorella dei **Telchini** (Diod. Sic. 5, 55) e di una Nereide (Hesiod. *Theog.* 245).

Deriva da **ἄλς**, "mare" e significa "la marina".

Ἀλιάκμων

ALIACMONE

Nome del dio di un fiume della Macedonia, figlio di **Oceano** e Teti (Hesiod. *Theog.* 341), e di un abitante di Tirinto che in un attacco di follia si gettò nel fiume Carmanore, che prese da allora il suo nome (Ps.-Plut. *De fluv.* 18, 1).

Potrebbe trattarsi di un composto di **ἄλς**, "mare" e di **ἄκμων**, "pietra", poi "incudine" o **ἄκμη**, "punta" e significare "punta sul mare". La prima ipotesi sembra preferibile.

Tema: Eponimia

Ἀλῖαι

ALIE

Donne venute dalle isole del Mar Egeo con **Dioniso** per combattere Perseo e gli Argivi e che morirono combattendo (Pausan. 2, 22, 1).

Il nome deriva da ἄλς, "mare" e significa "le marine".

Ἀλιρρόθιος

ALIRROZIO

Figlio di Poseidone e della ninfa Eurite; tentò di violentare la figlia di **Ares** Alcippe e fu ucciso dal dio (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 2).

Questo nome è un composto di ἄλς, "mare" e di ῥόθος, "sciabordio" e significa dunque "mare rumoreggiante", "sciabordio del mare".

Ἀλιθέρης

ALITERSE

1. Oscuro figlio di **Anceo** 2., nipote di Posidone e di Astifalea; Asius, Fr. 7 Bernabé = Pausan. 7, 4, 1. 2. Vecchio indovino esperto in ornitomanzia, figlio di Mastore; lui solo predisse a **Odiseo** un'assenza di 20 anni da Itaca. Interpreta il volo di due aquile per **Telemaco**, Hom. *Od.* 2, 156 ss. Riappare in *Od.* 17, 67-70, quando Telemaco si va a sedere presso i vecchi amici di suo padre.

In antico qualche studioso affermò che questo nome, quando è da intendersi come idionimo, si dovrebbe leggere con spirito leno, Ἄλι-, cfr. Herodian. *De hom. prosod.* 157; Schol. Hom. *ad Od.* 2, 157. Gli autori moderni oscillano tra la forma con psilosi (Von Kamptz, alcuni ed. di Pausania) e quella con spirito aspro, che appare la più diffusa (Stephanie West, etc.). Composto di ἄλς, "mare salato" e θάρσος, "coraggio", dovrebbe significare "colui che ha coraggio sul mare"; cfr. **Licoterse**, e Filoterse (attestato da un'epigrafe di Epidauro). Sembra da scartare la possibilità (cfr. Eustath. *Comm. ad Od.* 1, 90, 3-4, e Schol. a *Od.* 2, 157) di collegare il secondo componente con il verbo θέρωμαι, "riscaldo", "brucio", e intendere quindi ὁ διαπυρρος ἐν τῇ ἅλϊ, "bruciato dal mare, abbronzato".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ἄλμος

ALMO

Figlio di **Sisifo** e fratello di **Glauco** (Pausan. 2, 4, 3), fondò il borgo di Almone (Ἄλμονες, Pausan. 9, 34, 10), in un piccolo territorio concessogli da **Eteocle** ai confini con la Beozia.

Si tratta di un derivato di ἄλς, "mare", in particolare di ἄλμη, "acqua del mare" e significa dunque "salato".

Tema: Fondazione

Ἄλωεύς

ALOEO

Figlio di Poseidone e Canace, figlia di **Eolo**, sposa la nipote **Ifimedia**, figlia del fratello Triope, da cui genera i giganti **Oto** ed **Efialte** (Hom. *Il.* 5, 386). Questi sono definiti Aloadi anche quando sono detti figli di **Ifimedia** e Poseidone (*Od.* 11, 305 ss.; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 4).

Di questo nome sono state proposte due interpretazioni: si tratterebbe di un etnico eponimo da **Ἀλώιον**, città della Tessaglia fondata dagli Aloadi dopo aver sconfitto i Traci (Steph. Byz. 79, 20 - 80, 2; Bossardt, *Die nomina auf εως* 111 § 342); oppure di un appellativo **ἄλοεύς** derivante dal sostantivo **ἄλωή**, "aia, giardino, frutteto" (di etimologia peraltro sconosciuta) usato come nome di persona (Frisk, *Gr. Et. Wört.* I 82 s. v. **ἄλωή**; Chantraine *DELG* s. v. *ead.*). In questo secondo caso, il nome significherebbe "che lavora sull'aia, coltivatore". Carnoy (*DEMGR* s. v.) unisce le due interpretazioni, sostenendo che il nome è l'eponimo della località tessala di Aloion, il cui appellativo sarebbe da ricondursi al già citato **ἄλωή**, "campo coltivato".

Ἄλς

ALS

Nome di una maga tirrena, ancella di **Circe** (Ptol. Chenn. *Nov. Hist.* 4, pp. 194-95 Westermann), che secondo una versione stravagante e tardiva avrebbe causato la morte di **Odisseo**, compiendo la profezia di **Tiresia** per cui la morte sarebbe sopraggiunta all'eroe **ἔξ ἁλός**, cioè "dal mare", interpretato come nome proprio.

Il nome significa semplicemente "mare".

Ἀλθαία

ALTEA

Figlia di Testio, moglie di **Eneo** e madre di **Deianira** e **Meleagro** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2 ss.).

Si tratta del nome dell' "*althea officinalis* (*Dioscoridis*)" o "bismalva", appartenente alla famiglia delle *malvaceae*. Deriva dal verbo **ἄλθαίνω**, "guarire"; significa "colei che guarisce" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 265).

Ἀλθαίμηνς

ALTEMENE

Figlio di **Catreo**, re di Creta, e fratello di Aerope, Climene e Apemosine (Diod. Sic. 5, 59, 1-4; Apollod. *Bibl.* 3, 2, 2). Per sfuggire al responso di un oracolo, secondo il quale sarebbe diventato l'assassino di suo padre, decise di allontanarsi da Creta; dopo un viaggio per mare, approdò nell'isola di Rodi, dove eresse un santuario in onore di **Zeus** Atabyrios. **Catreo**, alla ricerca di Altemene, sbarcò a Rodi, dove, scambiato per un pirata, trovò la morte per mano del figlio. In seguito Altemene, indignato e inorridito, decise di isolarsi da tutti, fino a morire. Gli abitanti della città tributarono all'eroe onori divini. Strabone (14, 2, 6), invece, fa provenire Altemene da Argo, attribuendogli il ruolo di ecista di alcune colonie doriche a Creta.

Il nome potrebbe derivare dal verbo **ἄλθαίνω**, che significa "guarisco, risano" o **ἄλδαίνω**, **ἄλδη-σκω**, "nutro, rinvigorisco, faccio crescere", e si potrebbe interpretare come "colui che guarisce" oppure "che fa crescere le forze".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ἀμάλθεια

AMALTEA

Nome della nutrice di **Zeus** a Creta, che per nascondere il piccolo da **Crono** ne aveva appeso la culla ad un albero ed aveva chiamato i **Cureti** affinché ne coprissero i vagiti con lo strepito di lance e scudi (Hygin. *Fab.* 139, 3). Un'altra

tradizione fa di A. la capretta (*capella*) stessa alla quale le ninfe Adrastea e Ida, figlie di **Melisseo** (ma Igino parla di **Idotea**, **Altea** e Adrasta, figlie di **Oceano**: Hygin. *Fab.* 182), avevano affidato il dio neonato (Callim. *Hymn. ad Iov.* 48 ss.; Apollod. *Bibl.* 1, 1, 6). Per onorare l'animale, Zeus assunse successivamente l'epiteto di **Αἰγίοχος**, "Egicio" (Diod. Sic. 5, 70, 6). Ovidio, invece, (*Fast.* 5, 111-118) narra che la Naiade Amaltea aveva raccolto un corno spezzato della capretta che aveva allattato Giove e l'aveva portato, riempito di frutta, al dio. Questi, una volta conquistato il potere fra tutti gli Immortali, ricompensò l'animale per averlo allattato ponendolo in cielo con il suo corno # detto "corno di Amaltea", o cornucopia, ad indicare l'abbondanza di cui era foriero # a formare la stella *Capella*, la più luminosa della costellazione dell'Auriga.

Le interpretazioni etimologiche di questo nome sono controverse. Smith (*Dictionary of Greek and Roman Antiquities*, p. 136) ricorda l'ipotesi che sia riconducibile ad **ἀμάλακτος**, "duro", o che derivi da un composto di **ἀμαλή** e **θεία**, con il significato di "la capra divina", o "la tenera dea". Questo nome, d'altra parte, appare legato al verbo **ἀμαλθεύειν**, in Esichio sinonimo di "nutrire" (cfr. Soph. *Fr.* 95 Pearson) e "riempire", "arricchire". È stato anche ipotizzato che derivi da un tema neutro ***μάλθος**, corrispondente al sanscrito *mr̥dhas-*, "negligenza, mancanza" con l'aggiunta di **ἀ-** privativo, dunque "colei che non è negligente" (Chantraine, *DELG*). G. Steiner (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 605) lo interpreta nel significato di *die Freigebige*, "la generosa#".

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo, Infanzia

Ἀμαρυγκεύς AMARINCEO

Re degli Epei, è citato una sola volta in Hom. quando **Nestore** rimpiange il tempo in cui, giovane e forte, poté assistere ai giochi funebri che i figli del re celebrarono in suo onore (Hom. *Il.* 23, 629-631: si trova solo come patronimico di Diore, *Il.* 2, 622, cfr. Eustath. *ad l.*; 4, 517). Secondo Pausania (5,1, 9, etc.) Amarinceo figlio del Tessalo Pittio, avrebbe aiutato **Augia** re dell'Elide nella guerra contro **Eraclè**, godendo poi del suo potere regale.

Nome in **-εύς**, con suffisso **-γκ-**, probabilmente analogo al frequente **-vθ-** del tipo **Ἀμαρυ-vθος**, attestato in miceneo a Pilo (PY En 609.10) e come toponimo, con suffisso locativo, a Tebe (TH Of 25.2, **a-ma-ru-to-de**, García Ramón, *Mycenaean Onomastics* p. 239). Forse riconducibile al verbo **ἀμαρούσω**, "scintillare", "lampeggiare", probabilmente di sostrato pregreco (Beekes s. v.); il suo significato sarebbe allora "Colui che brilla", "Lo splendente".

Categoria: Ero

Ἀμαζόνες AMAZZONI

Popolo di donne discendenti da **Ares** ed **Armonia**, che si governavano da sole, senza l'aiuto degli uomini (Hom. *Il.* 6, 186; Apollod. *Bibl.* 2, 3, 2; 5, 9).

Diverse sono le interpretazioni popolari di questo nome, tutte legate alla leggenda: **ἀ-μαζόνες**, "prive di un seno" (da **ἀ-μαζός**, ion. per **μαστός**), con riferimento alla leggenda per cui si sarebbero tagliate un seno per tirare meglio con l'arco; **ἀ-μαζός**, "dal seno unico"; o invece "dotata di seno" con **ἀ** intensivo; si è proposto persino **ἀ-μάξα**, "senza pane o focaccia di cereali" quindi "selvagge"; **ἀμα-ζώνη**, "donne dalla cintura", **ἀμα-ζώσαι**, "che vivono fra loro" rifiutando gli uomini (Tichit, "Rev. de Phil". III serie, fasc. 1, 1983, pp. 229-242). In realtà si tratta di etimologie popolari: il

nome probabilmente è una formazione greca su un appellativo straniero, forse quello della tribù iranica **ha - mazán*, "guerrieri" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 697).

Categoria: Popoli

Ἀμμώνη

AMIMONE

Una delle cinquanta figlie di Danao; ad Argo andò con le sorelle alla ricerca dell'acqua, ma un satiro cercò di violentarla; Poseidone accorse in suo aiuto, le rivelò l'esistenza della fonte di Lerna e si unì a lei, generando **Nauplio** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4 ss.).

Il nome deriva dall'aggettivo **ἀμύμων** e significa "senza biasimo, pura, irreprensibile".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Ἀμεινίας

AMINIA

Infelice amante di **Narciso**, che gli donò una spada sfidandolo a trafiggersi per amor suo; il giovane si uccise per davvero, maledicendo il crudele Narciso. A Tespie in Beozia c'era un altare e un culto in onore di **Eros** che era intervenuto costringendo l'ingrato amante a innamorarsi di se stesso fino a morire (Conon, *Narr.* 24).

Nome abbastanza diffuso, portato per esempio dal fratello di Eschilo caduto a Maratona, significa "migliore", "che primeggia sugli altri", dal comparativo **ἀμείνων**.

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Ἀμύντωρ

AMINTORE

Figlio di Ormeno e re di Eleone, città della Tessaglia, subisce il furto del celebre elmo di cuoio e zanne di cinghiale da parte di **Autolico**, che, dopo essere penetrato furtivamente nel suo palazzo, se ne appropria. L'oggetto finirà poi nelle mani di **Anfidamante**, che poi lo cede a **Molo** 2., il quale infine lo donerà a suo figlio Merione (Hom. *Il.* 10, 260-267). Poiché suo figlio **Fenice**, l'amico di **Achille**, si era innamorato di una sua concubina, lo cacciò dalla reggia costringendolo a rifugiarsi alla corte del re Peleo a Ftia (Hom. *Il.* 9, 447-484). Secondo Apollodoro (*Bibl.* 2, 7, 7; 3, 13, 7) Amintore avrebbe addirittura accecato Fenice, e infine sarebbe stato ucciso da **Eracle**, dopo che gli ebbe rifiutato sia di passare attraverso i suoi domini, sia la mano della figlia **Astidamia**.

Nomen agentis con suffisso in -τωρ, da ricondurre al verbo ἀμύνω, "respingere", "difendere"; significa semplicemente "difensore", "colui che porta aiuto" (von Kamptz *Homerische Personennamen* § 64, p.171; § 70 a, p. 250).

Categoria: Eroi

Ἀμισώδαρος

AMISODARO

Re della Licia, è legato alle vicende della **Chimera**, che avrebbe allevato (Hom. *Il.* 16, 328-329; Apollod. *Bibl.* 2, 3, 1, che cita il passo omerico; Aelian. *Nat. an.* 9, 23; Tzetz. *Schol. ad Lycoph.* 17. Eustath. *Comm. ad Il.* 16, 328-329, fa dell'essere mostruoso una sua figlia). È padre di Atimnio e Mari, caduti in battaglia per mano dei figli di **Nestore**: il primo ucciso da **Antilocho** ed il secondo da **Trasimede** (Hom. *Il.* 16, 317-325). Plutarco (*De mul. virt.* 9, 247 f - 248 a) offre del mito della Chimera una spiegazione banalmente razionale: Amisodaro (chiamato Isara presso i Lici), sarebbe giunto dalla Licia alla colonia di Zeleia (sul fiume Esepò, presso l'Ilda di Troade) con navi di pirati guidate da Chimarro (*Capro*), uomo bellicoso, violento e selvaggio, che aveva come polena della sua nave un *leone*, e a poppa un *serpente*; dopo che fu ucciso da **Bellerofonte**, sarebbe nata la leggenda della Chimera, ibrido di leone, capra e serpente.

Nome non greco, composto dal suffisso -δαρος, attestato per lo più in Caria (nota ad esempio la dinastia di Pixodaro), forse patronimico, oppure etnico, per cui si potrebbe accostare il primo elemento alla città di Amiso in Paflagonia (Anatolia centro-settentrionale), e leggere l'-ω come un allungamento metrico. Per l'interpretazione del suffisso come patronimico vedi **Tindareo**: Amisodaro potrebbe dunque significare "il figlio di Amiso". Giustamente von Kamptz ritiene che l'accostamento di -δαρος al comune greco -δαρος "dono", suggerito da Kretschmer (*Glotta* 14, p. 306) non sia credibile (*Homerische Personennamen* § 83, p. 347). Wathelet (*Dictionnaire des Troyens* n. 26, p. 263) ricorda che il suffisso è probabilmente presente già in due esempi micenei, **da-u-da-ro** PY Cn 1287, 5, e **ku-ka-da-ro** KN Uf 836, interpretati come antropnimi maschili.

Categoria: Eroi

Ἀμοπαών

AMOPAONE

Guerriero troiano, figlio di **Poliemone**; viene ucciso da **Teucro** insieme a molti altri compagni, fra cui **Melanippo** 2. È citato una sola volta in Hom. *Il* 8, 273-277.

Nome greco con desinenza arcaica, è composto dalla preposizione ἀμ(α)- "insieme" (Chantraine, *DELG*, s. v.), con elisione e psilosi, qui con funzione ridondante, associata al sostantivo ὀπάων, "che segue", da cui "compagno, seguace", per lo più in ambito militare, a sua volta derivabile dal verbo ἔπομαι. In miceneo è attestato il dativo o-qa-wo-ni, PY Fn 324, probabilmente antropnimo (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 27, pp. 265), forse un dignitario di palazzo. Significa dunque molto semplicemente "fedele compagno", ovvero "alleato in battaglia" (von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 60 a, p. 161).

Categoria: Eroi

Ἄμπελος

AMPELO

Secondo una tradizione che non compare prima di Ovid. *Fast.* 3, 407-714, era un giovinetto tracio, figlio di un satiro e di una ninfa, amato da **Dioniso**; fu trasformato in costellazione (il *Vindimiatore*, presso la Vergine) dopo che cadde da

una vite donatagli dal dio. Varianti in Nonn. *Dion.* 10, 175 ss., che lo colloca in Lidia, e lo fa morire mentre cerca di cavalcare un toro selvaggio, *Dion.* 11, *passim*; 12, 167 ss., la metamorfosi e l'eponimia della vite.

Il nome significa "vite", e sembra appartenere al sostrato mediterraneo.

Categoria: Eroi

Tema: Catasterismo, Metamorfosi

Ἀνάγκη

ANANKE

Personificazione della "Necessità" o "Costrizione fatale", Parmen. Fr. 8, 30 D.-K. (lat. *Necessitas*), ha un santuario, non si sa quanto antico, insieme con Bia (la Forza) a Corinto (Pausan. 2, 4, 6). Non sembra sia personificata [come *dàimon*] in Alcman. Fr. 108 Calame (= 102 PLG), né in Aesch. *Prom.* 103. Viene esplicitamente chiamata dea, **θεά**, in un celebre coro di Eurip., *Alc.* 965-986. In Callim. *Hymn. Del.* 122 si legge: **Ἀναγκαίη μεγάλη θεός**; ma in genere, sembra che abbiamo a che fare più con un'allegoria filosofica che con una divinità vera e propria, cioè un *dàimon* antropomorfo. Si conosce tuttavia una sua immagine del V sec. a.e.v., conservata a S. Pietroburgo, in aspetto di donna alata con in pugno una fiaccola e la didascalia ΑΝΑΓΚΗ (*lekythos* a fig. rosse, V sec. a.e.v., Pushkin State Museum of Fine Arts). In tradizioni orfiche riportate da fonti tarde (Damascio, Fr. Orph. 76 F e 77 F Bernabé vol. II), Ananke (Adrasteia) si congiunge con un problematico serpente tricefalo e alato (con una testa di leone e una di toro, e in mezzo un volto divino), chiamato Kronos - Heracle Aghèraos, e genera tra l'altro un uovo primigenio.

Etimologia assai incerta, il senso oscilla fin dall'*Illiade*. tra "necessità" e "parentela". Viene accostato ad **ἄγκη** "braccio" (Schwytzer *ap.* Chantraine, *DELG* s. v. **ἀνάγκη**, cfr. **ἀγκάλαις λαβεῖν**, "stringere con le braccia"), ma anche (Beekes *Etym. Dict.* s. v.) alla nozione di "morte", cfr. Hitt. *#enkan-*, "morte", cfr. anche R. Kannicht in Snell, *Lex.Fr.Epos* s. v. col. 768.

Categoria: Dei

Ἀναξαγόρας

ANASSAGORA

Figlio di Megapente che regnò su Argo (Pausan. 2, 18, 4 ss.).

Il nome è un composto di **ἄναξ**, "re, signore" e di **ἀγορά**, "piazza, assemblea" e significa dunque "colui che comanda sull'assemblea".

Categoria: Eroi

Ἀναξαρέτη

ANASSARETE

Fanciulla sdegnosa di Cipro che si comportava crudelmente con **Ifi**, suo innamorato, tanto che questi si impiccò; ella rimase fredda a guardare il corteo funebre, cosicché **Afrodite** adirata la trasformò in statua di pietra (Ovid. *Met.* 14, 698 ss.).

Si tratta di un composto di ἄναξ, "re, signore" e di ἀρετή, "virtù" e significa dunque qualcosa come "signora della virtù".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

Ἀγκαῖος

ANCEO

Nome di diversi personaggi: 1. Figlio di **Licurgo**, sovrano dell'arcadica Tegea, e di Cleofile o **Eurinome**, fratello di Epoco. Partecipa alla spedizione degli Argonauti, vestito di pelle d'orso e armato di una grande ascia (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 163-169), e col fratello **Cefeo** alla caccia al cinghiale calidonio, da cui viene ferito (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2; 9, 16; 9, 23; 3, 9, 2; Pausan. 8, 4, 10; 45, 2; 45, 7; Ovid. *Met.* 8, 315; 391-402). È padre di **Agapenore** (Hom. *Il.* 2, 609; Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8; Pausan. 8, 5, 2); 2. figlio di Posidone e della samia Astifalea, figlia di **Fenice**, da Same in Cefalonia condusse una colonia a Samo (prima chiamata Partenie) e divenne re dei Lelegi. È padre di Perilao, Enudo, Samo, **Alitense** 1. e **Partenope** 4. (Apoll. Rhod., *Argon.* 1, 186-187; Pausan. 7, 4, 1), ed era considerato antenato del filosofo Pitagora (Iambl., *Vit. Pythag.* 2); 3. infine, un Anceo di Pleurone (una città dell'Etolia), è nominato da Nestore come celebre lottatore, da lui sconfitto (Bertheau, in Snell, *Lex. fr. Ep.* coll. 68-69, s. v.; Hom. *Il.* 23, 635; Eustath. *ad. loc.*).

Già Eustazio (*ad. Il.* 23, 635) si preoccupava di ricostruire l'etimologia di questo nome, a suo parere riconducibile alla fama di lottatore di Anceo Pleuronio (*Il.* 23, 635). D'altra parte, l'Anceo figlio di Poseidone ostentava una grande abilità in battaglia (Apoll. Rhod. *Argon.* 188-189). È a questi due eroi che Carnoy (*DEMGR*, s. v.) si riferisce, ritenendo che il nome sia un derivato, forse pelasgico, dall'indoeuropeo *ang-* (sanscrito *anga-*), "arto", corrispondente al greco ὀγκή, "articolazione": allusione alla forza muscolare dei due. Stupisce che non nomini il greco ἀγκών, "curvatura del gomito", "braccio", in luogo di ὀγκή. Chantraine ricorda che il tema ἀγκ- è ricorrente in numerosi sostantivi legati alla nozione di curvatura, e rinvia al latino *ancus*, (*DELG*, s. v. ἀγκ-). Meno plausibile la derivazione da ἄγκος, "valle", skr. *ánkas-* nel senso di "uomo della valle", "valligiano".

Categoria: Eroi

Ἀγχίσιος

ANCHISE

1. Figlio di Capi e Temista, generò **Enea** unendosi con la dea **Afrodite** (Hom. *Il.* 20, 239; Hymn. Hom. *ad Ven.* 5). 2. Personaggio greco, re di Sicione, citato in Hom. *Il.* 23, 296 e Schol. Hom. *ad loc.*, come padre di Echepolo "Anchisiade", il quale donò ad **Agamennone** la cavalla **Ete**, in cambio del permesso di non prendere parte alla guerra di Troia (*Il.* 23, 296-299). Era figlio di Cleonimo di Khleonài e discendente di **Pelope**, da una stirpe sottomessa agli Atridi; Pherec. Fr. 20 Fowler; Acousil. Fr. 3 Fowler.

Si tratta probabilmente di un nome di origine non greca, oppure, come ipotizza Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 160), della forma abbreviata (ipocoristica) di un composto come Ἀγχίστρατος, e potrebbe significare "che sta vicino all'esercito". Potrebbe anche derivare dal toponimo Ἀγχισία in Arcadia (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 158). Altre etimologie assai poco convincenti vogliono collegare questo idionimo con le vicende di Anchise 1., rimasto invalido nella vecchiaia, evocando il lat. *ancus*, "curvo", e intendono "dal braccio curvato,

paralizzato" (Carnoy, *DEMGR* s. v.). Da respingere la assurda etimologia del *Room's Class. Dict.*, p. 48, che propone di derivarlo dalla preposizione ἄγχι- e dal nome della divinità egizia Iside, "che è vicino a Iside", "near to Isis" (!?!).

Categoria: Eroi

Ἀνδραίμων

ANDREMONE

Padre del guerriero etòlo **Toante** (Hom. *Il.* 2, 638; 13, 216; 15, 281; *Od.* 14, 499; sempre al genitivo come patronimico), sposò la figlia di **Eneo**, Gorge, e ne ereditò il regno (Apollod. *Bibl.* 1, 8., 1 e 1, 8, 6); la loro tomba si mostrava presso Anfissa, nella Focide (Pausan. 10, 38, 5).

Il nome è un composto di ἀνήρ, "uomo", αἶμα, "sangue", e dunque significherebbe "uomo dal sangue vigoroso, virile", e dunque "nobile". Secondo una vecchia ipotesi (von Kamptz, *Hom. Personennamen* p. 81 § 26 c, che cita Fick e Bechtel), il secondo elemento potrebbe essere riferito ad αἶμων, oscuro aggettivo che si trova una sola volta in Hom. *Il.* 5, 49, αἶμονα θήρης, con il significato di "capace, abile nella caccia". Von Kamptz (*Homer. Personennamen*, p. 163 § 61 a) postula una possibile radice indoeuropea *aismon-, "che aspira a qualcosa", con radice *ais/is-, presente nel greco ἕμερος "desiderio" (da *ismeros), cfr. **Emone**).

Categoria: Eroi

Ἀνδρῶ

ANDRO

Nel tardo poema di Tzetze, *Posthomerica*, 179 (sec. XII) è una delle 20 **Amazzoni** uccise da **Achille** in battaglia, insieme con **Androdaixa**, una Andromaca, una Antianira, Iodoce, **Ippotoe** 3., e molte altre.

Nome abbastanza singolare per una donna, ovviamente adatto per una Amazzone, può essere interpretato come ipocoristico (forma abbreviata) da un composto in *Andro-*, come Androcleia, Androdaixa, Andromaca, etc.

Categoria: Nomi femminili

Ἀνδροδάϊξα

ANDRODAISSA

Nel tardo poema di Ioh. Tzetze, *Posthomerica*, 179 (sec. XII) è il nome di una delle 20 **Amazzoni** uccise da **Achille** in battaglia, insieme con **Andrῶ**, una Andromaca, una Antianira, Iodoce, **Ippotoe** 3., Toxophòne e molte altre.

Sembra un composto inventato per una Amazzone, da ἀνήρ "uomo" e δαΐζω, "taglio a pezzi", e significa dunque "Colei che taglia a pezzi gli uomini". Ricordiamo che secondo Herodot. 4, 110, in lingua scita le Amazzoni erano dette *Oiòrpati*, da οἶός, "uomo" e πατά, nome che significa "Quelle che uccidono gli uomini", omicide.

Categoria: Nomi femminili

Ἀνδροφάγοι

ANDROFAGI

Popolo nomade, che viveva a nord del fiume Boristene (Dnepr), non lontano dai Melancleni, e non aveva nulla in comune con gli Sciti; Herodot. 4, 18. Lo stesso Erodoto in 4, 106 li definisce "i piú selvaggi tra gli uomini", con costumi

particolarmente feroci e una lingua propria; sarebbero il solo popolo a praticare quest'usanza. In altre fonti sono annoverati tra gli Sciti, e si narra che bevano in coppe fatte di crani umani, si facciano tovaglioli con gli scalpi, e sottosella con la pelle dei nemici che scuoiavano con le unghie, cfr. Paradox. Vat. 47. In Philostr. *Vita Apollon.* 6, 25, sarebbe invece un popolo etiope, come i Nasamoni, i Pigmei e gli Sciapodi.

Il nome significa semplicemente "mangiatori di uomini", da ἀνήρ e dal tema φαγ-, "mangiare" (cfr. **Acridofagi**, **Ftirofagi**, **Struzofagi**, etc., come il più comune ἀνθρωποφάγοι, composto verbale retrogrado attivo).

Categoria: Popoli

Ἀνδρογόεωσ

ANDROGEO

Uno dei figli di Minosse e Pasifae, che risultò vincitore in tutti i giochi atletici dati ad Atene da **Egeo**, cosicché fu mandato a combattere il toro di Maratona e morì nell'impresa (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 7).

Potrebbe trattarsi di un composto di ἀνήρ, "uomo" e di γῆ, "terra" e significare "uomo della terra".

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Ἀνδρομάχη

ANDROMACA

Figlia di Eezione e moglie di **Ettore** (Hom. *Il.* 6, 395 ss.; 22, 460 ss. e *passim*).

Il nome è un composto di ἀνήρ, "uomo" e del verbo μάχομαι, "combattere" e potrebbe significare "colei che combatte gli uomini" o "per la quale gli uomini combattono"; ma è certamente meglio intenderlo come un epiteto del padre o un nome in relazione col valore di Ettore (Hohendahl-Zoetelief, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 806).

Categoria: Nomi femminili

Ἀνδρομέδη

ANDROMEDA

Figlia del re di Etiopia **Cefeo** e di **Cassiopea**. Fu esposta come vittima ad un mostro inviato da Poseidone perché **Cassiopea** si vantava di essere la più bella delle Nereidi; Perseo s'innamorò della giovane, uccise il mostro e la sposò (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 3).

Il nome è un composto di ἀνήρ, "uomo" e del verbo μέδω, "comandare, regnare" e significa dunque "colei che regna sugli uomini"; probabilmente si tratta anche in questo caso di un epiteto del padre.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo, Prova

Ἀμφιάραος

ANFIARAO

Indovino figlio di **Oicle** e di **Ipermestra**, padre di **Alcmeone** e **Anfiloco** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2; 3, 6, 3 ss.).

Si tratta di un composto della preposizione **ἀμφί** e del verbo **ἄραομαι**, "domandare con preghiere", e anche "imprecare, maledire"; significa dunque "colui che prega per" qualcuno. È anche possibile interpretarlo come "molto deprecato, maledetto da molti", cfr. l'etimologia popolare di **Odisseo**.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ἀμφικλος

ANFICLO

Guerriero troiano ucciso da **Mege** figlio di Fileo con un colpo di lancia alla gamba, nel corso dell'attacco di **Patroclo** contro i Troiani (Hom. *Il.* 16, 313-316, *hapax*).

Composto dalla preposizione **ἀμφι-**, qui con valore intensivo, e **-κλέος** "gloria", probabile forma ipocoristica da un **Ἀμφικλέης** attestato nel greco successivo, con il femminile Anficleia (cfr. l'interpretazione di Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 28, p. 267), significa "molto glorioso", cfr. **Patroclo** / Patroklées e **Oicle**.

Categoria: Eroi

Ἀμφιδάμας

ANFIDAMANTE

1. Abitante dell'isola di Citera, è uno dei numerosi possessori del celebre elmo intrecciato con strisce di cuoio e zanne di cinghiale rubato da **Autolico** ad **Amintore** figlio di Ormenos che lo scudiero Merione diede ad **Odisseo** prima dell'incursione compiuta con **Diomede** nel campo troiano (Hom. *Il.* 10, 260-269). 2. È anche un abitante di Oponto, il cui figlio viene ucciso da **Patroclo** (Hom. *Il.* 23, 85-88).

Nome greco, composto dalla preposizione **ἀμφί-** e da **-δάμας**, participio in **-ντ** con valore attivo, derivante dal verbo **δάμνημι**, "domare", significa "colui che domina tutt'intorno", o con valore intensivo "colui che regna con un vasto potere" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, § 16 b, p. 55; cfr. **Euridamante** e per lo stesso significato vedi **Anfimedonte**).

Categoria: Eroi

Ἀμφίλοχος

ANFILOCO

Figlio minore di **Anfiarao** e fratello di **Alcmeone** (Hom. *Od.* 15, 248; Apollod. *Bibl.* 3, 7, 2); partecipò alla guerra di Troia come assistente dell'indovino **Calcante** (Herodot. 7, 91, 1; Eustath. *ad Il.* vol. 1 p. 288 ll. 4-6). Al suo ritorno fondò con **Mopso** la città di Mallo, in Cilicia (Strab. 14, 5, 16). Viene confuso talvolta con un altro Anfiloclo, figlio di **Alcmeone** e di Manto, fondatore di Argo in Etolia (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 2; 7, 2; 10, 8).

Si tratta di un composto di **ἀμφί** e di **λόχος**, "agguato, imboscata" e significa "colui che fa un agguato da due parti" (Steiner, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 680).

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ἀμφίμαχος ANFIMACO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il figlio di **Elettrione** e di Anasso (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5; 6); 2. il figlio di Cteato e Teroniche, pretendente di **Elena** (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8); 3. il figlio di Polisseno, uno dei capi degli Epei a Troia (Hom. *Il.* 2, 623).

Si tratta di un composto della preposizione ἀμφί- e del verbo μάχομαι, "combattere" e significa "colui che combatte tutto attorno" o "colui che combatte molto", dando alla preposizione valore intensivo.

Categoria: Eroi

Ἀμφιμέδων ANFIMEDONTE

Nome di un itacese, figlio di Melaneo, presso il quale **Agamennone** soggiornò come ospite quando esortava **Odisseo** alla spedizione a Troia (Hom. *Od.* 22, 284; 24, 103; 115).

Si tratta di un composto della preposizione ἀμφί e del verbo μέδω, "comandare, regnare" e significa dunque "colui che governa tutto attorno", "che ha un vasto potere".

Categoria: Eroi

Ἀμφίων ANFIONE

Figlio di **Zeus** e di **Antiope** e fratello gemello di **Zeto**. Esposto alla nascita, fu allevato da un pastore; si dedicò alla musica e col fratello vendicò la madre, maltrattata dallo zio **Lico** e da sua moglie Dirce (Hom. *Od.* 11, 260 ss.). Ai due gemelli è attribuita l'edificazione delle mura di Tebe.

Il nome è già attestato in miceneo nella forma a-pi-jo (PY Jn 725.14). Probabilmente si tratta di una forma abbreviata di un composto di ἀμφί; von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 133) lo interpreta come *Ἀμφι-ίων, "colui che infuria", derivando da ἴημαι, "slanciarsi", "correre".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione, Infanzia

Ἀμφίσβαινα ANFISBENA, ANFESIBENA

Serpente assai velenoso, dotato di una testa in ciascuna delle due estremità (ἀμφικάρηνος, Nicandr. *Ther.* v. 373), che può incedere nei due sensi, all'occorrenza, e non ha veramente una coda: così Eliano (*Nat. an.* 9, 23) descrive l'Anfisbena, contrapponendola ad altri animali "favolosi" come l'**Idra** o la **Chimera** di Licia, e dunque suggerendo di credere alla sua reale esistenza (se l'intero paragrafo non si deve intendere in senso ironico). Il dotto romano spiega inoltre, sempre seguendo Nicandro di Colofone (II sec. a. C., autore dei *Theriakà*), che la pelle dell'Anfisbena, avvolta attorno ad un bastone, ha la proprietà di scacciare gli animali (compresi i serpenti) che uccidono senza mordere (*Nat. an.* 8, 8). Gli scolii a Nicandro (*Ther.* 372a.1) dicono trattarsi di animale piccolo e lento, di colore terreo, punteggiato da macchioline, e debole di vista; la pelle di questo serpente, disseccata e avvolta intorno ad un bastone, viene usata dai boscaioli contro i lividi e il torpore causato dal gelo. Ha un'accezione negativa in Eschilo (*Agam.* 1233, prima occorrenza

nota; era nominata anche nelle *Cicogne* di Aristofane, *Photh. Lex. s. v.*), che equipara l'Anfisbena a **Clitemnestra**, futura assassina di **Agamennone**, associandola a **Scilla**, altro mostro femminile omicida. Sarebbe nata, secondo una tradizione diffusa, dal sangue della **Gorgone** Medusa decapitata da Perseo (Lucan. *Pharsal.* 9, 696 ss.; 719). Plinio (*Nat. hist.* 8, 85, 35) commenta ironicamente la presenza del *geminum caput* in questo modo: "come se non bastasse l'uscita del veleno da una bocca sola" (*tamquam parum esset uno ore fundi venenum*). In Nonno di Panopoli (*Dion.* 5, 146 sgg.) leggiamo una dettagliata descrizione della collana di **Afrodite**, foggiate da **Efesto** in guisa di Anfisbena, "a due bocche". L'Anfisbena (*anphivena*, cfr. Isidor. *Siv.* 9, 4, 20) avrà una vasta fortuna come motivo ornamentale e simbolico nel Medioevo e oltre. Da un possibile ***ἀμφιο- βάτης**, cfr. **παραι- βάτης** "che concede (**βαίνω**) da ambo i lati", Frisk, *Gr.Et.Wört.* s. v. **ἀμφιοβητέω**. È testimoniata anche la forma **ἀμφιο- μαινα**, cfr. Hesych. s. v.

Categoria: Animali

Ἀμφιτρούων

ANFITRIONE

Figlio del re di Tirinto Alceo e di Astidamia, prese parte alla guerra fra suo zio e cognato **Ellettrione** e il pronipote di questi Pterelao, re dei Teleboi; sposò **Alcmena** (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 6 ss.). Fu padre di **Ificle**, e "padre umano" di **Eracle**, generato in realtà da **Zeus** che aveva assunto il suo aspetto per ingannare **Alcmena**.

Il nome è un composto della preposizione **ἀμφί** e del verbo **τρούω**, "sposare, estenuare" e significa dunque "colui che estenua, che prostra", verisimilmente i nemici in battaglia.

Categoria: Eroi

Ἀμφιτρούτη

ANFITRITE

Figlia di Nereo e Doride, amata da Poseidone (Hes. *Theog.* 243).

Il nome sembra legato a quello del figlio **Tritone**, ma l'etimologia non è chiarita Vos (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 689) lo interpreta come un composto di **ἀμφί** e **τριτ-**.

Categoria: Dei

Ἀμφικτυών

ANFIZIONE

Figlio di Deucalione e Pirra, antico re di Atene. Gli si attribuisce la fondazione dell'Anfizionia, o lega delle popolazioni dell'Attica (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 2; 3, 14, 6).

Il nome è un composto della preposizione **ἀμφί** e del verbo **κτιζώ**, "fondare, abitare" e significa "(colui che abita) vicino" (Chantraine, *DELG*, s. v. **κτιζώ**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀντάνδρη

ANTANDRA

Una delle dodici **Amazzoni** che seguirono **Pentesilea** a Troia, compare soltanto nel *Catalogo* di Quinto Smirneo, *Posthom.* 1, 43, e viene uccisa da Achille in *Posthom.* 1, 531 con altre compagne.

Significa forse "valorosa come un uomo", cfr. **Antianira**; possibile, nell'invenzione di Quinto Sm., il significato di **ἀντί** "che si oppone, che affronta l'uomo", cfr. anche **Antibrote**.

Categoria: Nomi femminili

Ἄντανδρος

ANTANDRO

Eroe eolico eponimo della città di Àntandros alle falde del monte Ida, nella Misia; Steph. Byz. s. v. L'idionimo è attestato in età storica (Diod. Sic. 19, 3, 20; Pausan, 4, 7, 4).

Può significare "che si oppone al nemico", da **ἀντί** e **ἀνήρ**, "uomo", cfr. **Alessandro**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἀνθεμίω

ANTEMIONE

Padre del guerriero troiano Simoesio; citato una sola volta in Hom. *Il.* 4, 473, dove si ricorda la morte del figlio giovinetto per mano di **Aiace**.

Deriva dal termine **ἄνθεμον**, **ἄνθος** "fiore", e significa quindi "colui che fiorisce", "il fiorito", cfr. **Anteo**. Si può anche interpretare come un patronimico con suffisso **-ίων** (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 47 c 1, p. 134) del tipo **Πηλείων** / **Πηλ-ίδης**, **Ἄτρείων** / **Ἄτρ-ίδης**, **Κρονίων** / **Κρον-ίδης**, per cui sarebbe "il figlio di Antemo".

Categoria: Eroi

Ἀντήνωρ

ANTENORE

Vecchio troiano, consigliere di Priamo (Hom. *Il.* 3, 148; 203-207; 262; 7, 347-353). Sopravvisse alla caduta di Troia, e fuggì nell'Adriatico nord-occidentale, dove avrebbe fondato la città di Padova.

Questo nome è già presente in miceneo nella forma **a-ta-no** (KN As 603.1). Si tratta di un composto della preposizione **ἀντί**, "di fronte, contro" e di **ἀνήρ**, "uomo" e significa dunque "colui che sta di fronte", "che affronta l'uomo in battaglia".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ἄνθεύς

ANTEO

Giovane di Alicarnasso ostaggio di un tiranno di Mileto di nome Fobio; non cedette all'amore della moglie di costui Cleobea, che lo uccise e poi si impiccò (Parthen. *Narr. Am.* 14); variante del motivo della "Moglie di Potiphar".

Il nome deriva da ἄνθος, "fiore"; si tratta probabilmente di una forma abbreviata di nomi come Ἀνθαγόρας, Ἀνθίππος, Ἀνθεσίλαος, Πολυάνθης (Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, par. 199; Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, par. 395).

Categoria: Eroi

Ἀντιάνειρα

ANTIANIRA

1. Regina delle **Amazzoni**; secondo un aneddoto, a uno Scita che le proponeva di unirsi con il suo popolo, e non con uomini mutilati e zoppi, come facevano abitualmente quelle donne guerriere, rispose con un'espressione divenuta proverbiale: ἄριστα χωλὸς οἰφεῖ, "assai bene fotte lo zoppo" (Ps. Plutarch. *de Prov. Alex.* 1, 15; Pausan. *de Nom. att.* 149). 2. Figlia di Meneto, generò a **Ermes** Erito (v. l. Eurito) ed Echione (Apollon. Rh. *Argon.* 1, 51-56) che fecero parte della spedizione degli Argonauti. In altre tradizioni, la madre dei due eroi sarebbe stata la Ninfa Laotòe. 3. Figlia di Ferete, avrebbe generato ad **Apollo** un figlio, l'indovino **Idmone** (*Argon. Orph.* 135-137 e 186-189).

Il senso piú plausibile, in questo tipo di composti con ἄντα, ἀντί-, dovrebbe essere "che vale un uomo", o eventualmente "opposta agli uomini". La prima attestazione si trova in Omero (*Il.* 3, 189), dove il termine è un epiteto formulare delle Amazzoni, e sembra significare dunque "nemica degli uomini, dei maschi" in battaglia, ma Aristarco chiosa l'aggettivo con "uguali agli uomini" τὰς ἰσας ἀνδράσιν. L'*Etymologicum Magnum* s. v. menziona già l'uso di questo composto come epiteto delle Amazzoni.

Categoria: Nomi femminili

Ἀντιβρότη

ANTIBROTE

Una delle dodici **Amazzoni** che seguirono **Pentesilea** a Troia, compare soltanto nel *Catalogo* di Quinto Smirneo, *Posthom.* 1, 45, e viene uccisa da **Achille** in *Posthom.* 1, 532 con altre compagne (531-533).

Come **Antandra** e **Antianira**, può significare "pari ad un uomo", βροτός, "mortale", o anche "che affronta i mortali".

Categoria: Nomi femminili

Ἀντίκλεια

ANTICLEA

1. Madre di Perifete, brigante di Epidauro armato di una clava ferrea, ucciso da **Teseo**; Apollod. *Bibl.* 3, 16, 1. 2. Figlia di **Autolico**, madre di **Odisseo**, che la incontra nell'Ade, essendo morta dal dispiacere per la lunga assenza del figlio; Hom. *Od.* 11, 85 e *passim*; menzione in *Od.* 15, 356-359. In versioni non note all'*Odissea*, avrebbe concepito suo figlio da **Sisifo** e non da **Laerte**. 3. Figlia di Diocle, re di Fare in Messenia, generò al medico **Maccaone**, due figli, Nicomaco e Gorgaso; Pausan. 4, 30, 3.

Femminile di **Anticlo** / Anticlèes, vedi per l'etimologia.

Categoria: Nomi femminili

Ἄντικλος

ANTICLO

Guerrigero greco, mai citato nell'*Iliade*. Mentre è rinchiuso con gli eroi Achei nel ventre del Cavallo di Troia, sta per rispondere alla voce di **Elena**, ma **Odisseo** gli tappa la bocca; Hom. *Od.* 4, 286-289.

Si tratta di un ipocoristico per Anticlèes, cfr. Anficle / Anticlo, Patroklèes / **Patroclo**, etc., composto dalla preposizione ἄντι-, qui probabilmente nel senso di "che incontra davanti a sé, che ottiene" e -κλέος, "gloria", dunque significa "che incontra la gloria", "glorioso". In miceneo (KN *Od* 562.1; PY *An* 661.2), troviamo un interessante a-ti-pa-mo, interpretabile come Ἀντίφαμος, "che ottiene la fama".

Categoria: Eroi

Ἀντιφάτης

ANTIFATE

1. Nato ad Argo, è il figlio dell'indovino **Melampo**, padre di **Oicle** e fratello di **Mantio**, nonno dell'indovino **Anfiarao** che perirà a Tebe (Hom. *Od.* 15, 241-248); 2. guerriero troiano ucciso con una spada da **Leonteo** (Hom. *Il.* 12, 190-192); 3. re del popolo dei Lestrigoni, popolo di giganti antropofagi (Hom. *Od.* 10, 106, 114, 199), divora alcuni compagni di Ulisse. 4. Guerriero troiano, figlio di **Sarpedonte** 1. e di una donna Tebana, ucciso da Turno con un colpo di giavellotto al petto, in Verg. *Aen.* 9, 696-701.

È un *nomen agentis* in -της, formato dalla preposizione ἄντι- e dal verbo φονεύω, "uccidere", riconducibile a θείνω, che porta lo stesso significato, da interpretare come "colui che uccide in cambio", ovvero "colui che vendica la morte di qualcuno" ("zur Vergeltung", Von Kamptz, *Hom. Personennamen*, § 16 c, p. 56). Meno probabile sembra l'interpretazione del secondo termine del composto come derivato del verbo φημί, "dire", col significato quindi di "colui che parla in nome di qualcuno" o "in risposta a qualcosa o qualcuno" (citata in Wathelet, *Les Troyens de l'Iliade* § 1 4.2, p. 36).

Categoria: Eroi

Ἄντιφος

ÀNTIFO

1. Figlio legittimo di **Priamo**, in Hom. *Il.* 4, 489-492 si scaglia invano contro **Aiace**, mancandolo, per poi colpire al ventre Leuco, compagno di Odisseo, intento a trasportare la salma d'un compagno; viene catturato e tenuto prigioniero da **Achille** assieme al fratello bastardo Iso, sul monte Ida, ma liberato poi per riscatto; con Iso avanza sul campo di battaglia alla guida di un solo cocchio e perisce con questi per mano di **Agamennone** che gli sferra un colpo di spada all'orecchio, sbalzandolo dai cavalli e privandolo, orami esangue, anche delle sue armi (Hom. *Il.* 11, 101-112); 2. nipote di **Eracle** e fratello di **Fidippo**, è un capo greco che mette a diposizione trenta navi per le città d'Eurípilo e le isole Calidne (Hom. *Il.* 2, 676-679); 3. figlio di Talemène e della ninfa della palude Gigea, fratello di Mestle, è a capo dei Meoni (Hom. *Il.* 2, 864-866); 4. figlio di Egizio, s'imbarca con **Odisseo** alla volta di Troia, ma muore durante il viaggio divorato dal Ciclope (Hom. *Od.* 2, 15-20); 5. un itacese, vecchio amico (*hetáiros*) di Odisseo, siede vicino a Aliterse e **Mentore** nella corte di Itaca (Hom. *Od.* 17, 68-69).

Nome greco, si tratta verisimilmente di una forma abbreviata (ipocoristica) di **Antifono**, che Wathelet (*Dictionnaire des Troyens* n. 39, p. 299) nota essere piú frequente rispetto a quella completa, già a partire da Omero, *Il. 24, 250* (altro figlio di Priamo). Riconducibile all'aggettivo **ἀντιφόνος**, "che uccide in cambio", è composto dalla preposizione **ἀντι-** e dal verbo **φονεύω**, "uccidere", da cui il significato di "vendicatore".

Categoria: Eroi

Ἀντίφονος ANTÍFONO

Figlio di **Priamo**, è menzionato una sola volta nei poemi omerici (*Hom. Il. 24, 250*) in una lista in cui compaiono anche altri otto suoi fratelli o fratellastri (come **Agatone**, **Deifobo**, **Eleno** o **Paride**; il re che piange la perdita dei figli uccisi in battaglia, e sgrida severamente i sopravvissuti poco prima di recarsi a incontrare Achille nel suo accampamento (*Hom. Il. 24, 248-251*).

Nome di formazione greca, da mettere in relazione con l'aggettivo **ἀντιφόνος** "che uccide in cambio", "vendicatore di un omicidio", con spostamento dell'accento. Si tratta di un composto dalla preposizione **ἀντι-** e dal verbo **φονεύω**, a sua volta riconducibile a **θείνω**, molto produttivo, da una base **gwen-*, "colpire", "abbattere" (*Chantraine, DELG s. v.*) riconoscibile anche nei numerosi composti greci in **-φόντες**, in diatesi attiva, "colui che uccide in cambio", "vendicatore". Wathelet (*Dictionnaire des Troyens* n. 39, p. 299) lo mette in relazione con il piú frequente antroponimo omerico **Antifo**, a sua volta riconducibile ad **Antifate** (anch'esso da **θείνω** = "uccidere"), di cui sarebbe la forma o abbreviata, entrambi connessi alla semantica della morte per vendetta.

Categoria: Eroi

Ἀντιγόνη ANTIGONE

1. Figlia di **Edipo** e **Giocasta**, sorella di Ismene, **Eteocle** e Polinice, protagonista di una celeberrima tragedia di Sofocle, seppellirà il corpo del fratello Polinice contro il divieto di **Creonte 2.**, e sarà condannata a morte. Il personaggio non compare prima dei tragici. 2. Figlia di Euritione re di Ftia, moglie di **Peleo**, si impiccò per disperazione credendo che il marito stesse per sposare Sterope, figlia di **Adrasto** (*Apollod. 3, 13, 3*). 3. In un racconto probabilmente tardivo (da Boios?), è una figlia del re troiano **Laomeonte** (*Ovid. Metam. 6, 93-97*); colpevole di un vanto eccessivo nei confronti di **Hera**, viene trasformata in cicogna dalla dea. 4. Madre dell'Argonauta Asterione; *Hygin. Fab. 14* (*lect. inc.*).

Nonostante si trovino ripetute (soprattutto in tempi recenti, nella sub-informazione elettronica *on line*) erronee e ridicole interpretazioni come "against the birth" o "against the womb" (*Room, Rooms Class. Dict. s. v.*), o goffi tentativi di collegare il nome con la "contrarietà alla nascita", per il fatto che la piú celebre delle portatrici di questo nome era nata da un incesto madre-figlio, il nome (come il suo corrispondente maschile Antigono, che sarà molto diffuso in età storica), è un composto di **ἀντι-** e del tema verbale **γεν-**, "nascere", e significa dunque "nato al posto di", "per prendere il posto di", *scil.* un antenato, un avo scomparso (cfr. *Klapisch-Zuber, "L'Homme" 20, 1980, pp. 77-104*). In miceneo troviamo un analogo femminile con formazione in **-εια**, **a-ti-ge-ne-ja**, *MY Oe 110.2*, interpretabile come ***Ἀντιγένεια**, con significato analogo, cfr. **Ifigenia**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Incesto

Ἀντίλοχος

ANTILOCO

Figlio di Nestore, partecipò alla guerra di Troia e fu molto amato da **Achille** (Hom. *Il.*, *passim*); fu protagonista della corsa dei carri in *Il.* 23, e morì nella guerra, dopo aver ucciso molti Troiani (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9).

Il nome è un composto della preposizione ἀντί, "contro" e di λόχος, "agguato" e significa dunque "colui che si oppone all'agguato".

Categoria: Eroi

Ἀντίνοος

ANTINOO

Capo dei pretendenti di Penelope a Itaca, ucciso dalla prima freccia di **Odisseo** nella strage dei Pretendenti (Hom. *Od.* 1, 383 e *passim*; 22, 8-21).

Si tratta di un composto della preposizione ἀντί, "contro" e di νόος, "intelligenza, spirito" e può significare "mente contraria, pensiero ostile o contraddittorio" (Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 54), "che ha sentimento contrario, recalcitrante" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 56), "di carattere opposto" (Lupas, "Studii Clasice" 20, 1981, p. 9).

Categoria: Eroi

Ἀντιόπη

ANTIOPE

Figlia del fiume **Asopo** o del tebano Nitteo, fu amata da **Zeus** e generò i gemelli **Anfione** e **Zeto** (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5).

Il nome è un composto della preposizione ἀντί e del tema ὀπ-, dalla radice del verbo "vedere" e significa "colei che si distingue nell'aspetto".

Categoria: Nomi femminili

Ἀπισάων

APISAONE

1. Guerriero troiano, figlio di Fausio, viene ucciso da **Euripilo** 4. con un colpo d'asta che gli si conficca nel fegato (Hom. *Il.* 11, 576-579); 2. guerriero peone, figlio di Ippaso, è il più forte a combattere fra i suoi dopo Asteropeo, ma muore per mano di un Licomede, che lo colpisce al fegato con l'asta (Hom. *Il.* 17, 346-351).

Nome di origine non greca, di etimo incerto; potrebbe avere come base un etnico *Ἀπισάωνες (con suffisso *-αφονες), come suggerisce von Kamptz (*Homerische Personennamen* § 60 c 1, p. 162; 84, p. 369); cfr. **Elicaone**, e già in miceneo,

Amitaone, a-mu-ta-wo, TH Ug 9, PY Nn 831.7, nome che ritorna nell'*Odissea*, e che si trova come *var. lect.* per Apisaone 2, cfr. Wathelet *Dict. des Troyennes* 44, p. 307.

Categoria: Eroi

Ἀπόλλων

APOLLO

Dio figlio di Zeus e Latona e fratello di Artemide, nato nell'isola di Delos (Hymn. hom. ad Ap.).

L'etimologia di questo nome non è stata chiarita, nonostante le numerose ipotesi: 1) Collegamento col verbo ἀπόλλυμι, "distruggere". 2) Derivazione da ἀπέλλαι : σηκοί (glossa di Esichio), "stalle, recinti", ma Chantraine (*DELG*) vi si oppone, perché in tal caso bisognerebbe vedere Apollo come un dio-pastore. 3) Kretschmer ("Glotta" 13, 1924, p. 242 n. 1; 27, 1939, p. 32; 31, 1951, p. 102) ritiene che derivi da un nome della forza *ἄπελος; anche Carnoy (*DEMGR*) sostiene questa ipotesi. 4) Confronto con l'ittita *Appaliuna* (Sommer, "Indog. Forsch." 55, 1937, pp. 176 ss.); Laroche (*Recherches sur les noms des dieux hittites*, p. 80) ritiene che ci possa essere un'origine comune fra le due divinità ma sembra che ciò per il momento non sia dimostrabile. *Appaliuna* non sarebbe comunque un dio ittita. 5) Confronto col lidio *Pldans*, messo in dubbio da Heubeck (*Lydiaka*, pp. 16-21) perché i passaggi linguistici dal lidio al greco non permettono tale confronto.

Categoria: Dei

Ἀπριάτη

APRIATE

Eroina di Lesbo, amata da Trambelo, che decise di rapirla; ella si oppose e Trambelo la gettò in mare, dove morì annegata (Parthen. *Narr. am.* 26).

Si tratta di un composto di ἀ- privativo e del verbo πρίασθαι, "comprare" e significa dunque "la non comprata", apparentemente un nome servile.

Categoria: Nomi femminili

Ἄρα

ARA

Figlia bambina di Atamante, diede il nome alla città di Teos, chiamata perciò *Atamantis* da Anacr., Fr. 118 (462 PMG), 142 Gentili; *varia lectio* in Pherec. Fr. 102 Fowler, Ἀρέα, Ἀρεία. Mentre suo padre cercava sulla costa ionica, presso l'odierna Izmir, il posto migliore per farvi stabilire il popolo, la bambina avrebbe per gioco costruito una casa con delle pietre, dicendo: "finché (mentre, ἕως) tu esplori il luogo, intanto (τέως) io ti ho costruito una città!"; Steph. Byz. s. v. Τέως.

Il nome ἄρ(α)ῖα, significa generalmente "preghiera, invocazione", anche nel senso di "imprecazione, maledizione" (personificato e a volte sovrapposto a quello delle Erinni, Aesch. *Eum.* 417, *Sept.* 70, 954), nome singolare per una bambina, potrebbe trattarsi di un autoschediasmo, un'invenzione a partire da ἀράομαι, "prego, invoco", dunque "colei che enuncia un augurio, una profezia". La variante Areia vorrebbe dire invece "discendente di Ares".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Αράχνη

ARACNE

Giovane della Lidia che sfidò **Atena** nell'arte della tessitura e fu trasformata in ragno (Ovid. *Met.* 6, 5-145).

Il nome significa infatti in greco "ragno", derivato dall'indoeuropeo **arak-sn-* (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Nomi femminili

Ἀρκεσίλαος

ARCESILAO

Capo dei Beoti a Troia, ucciso da **Ettore** (Hom. *Il.* 2, 495; 15, 329).

Il nome è un composto del verbo ἄρκέω, "proteggere, soccorrere", cfr. lat. *arceo*, che in alcuni composti si trova nella forma ἄρκεσι-, e di λαός, "popolo, esercito"; significa dunque "colui che protegge il suo esercito".

Categoria: Eroi

Ἀρχέλαος

ARCHELAO

Nome di un figlio di Temeno; bandito da Argo, andò in Macedonia dal re Cisseo, assediato dai nemici, e lo salvò. Questi gli rifiutò la figlia ed il regno promessi e tentò di ucciderlo in un agguato, ma soccombette (Hygin. *Fab.* 219).

Si tratta di un composto del verbo ἄρχω, "guidare, comandare" e di λαός, "popolo, esercito" e significa dunque "colui che comanda il popolo" o "colui che comanda l'esercito".

Categoria: Eroi

Ἀρχέλοχος

ARCHELOCO

Guerriero troiano, figlio di **Antenore** e fratello di **Acamante** (Hom. *Il.* 2, 822-823; 12, 98-100), viene ucciso da Aiace, che lo colpisce alla giuntura fra la testa e il collo, decapitandolo (Hom. *Il.* 14, 464-468).

Composto nominale a reggenza verbale, è formato da ἄρχε- (da ἄρχω, "cominciare", "prendere l'iniziativa", ma anche in forma attiva, a partire da Omero, "comandare"), variante più antica di ἄρχι- (Chantraine, *DELG* s. v. ἄρχω, p. 120); cfr. il noto Ἀρχίλοχος, e da -λόχος, molto produttivo nell'antroponimia greca, che significa "agguato", ma anche "truppa" (cfr. **Antiloco**, **Euriloco**, Ippoloco, **Orsiloco**, Tersiloco). Archeloco sarebbe dunque "colui che comanda una truppa" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* n. 53, p. 321); ma sembra anche perfettamente possibile "colui che dà inizio all'agguato, all'imboscata", cfr. **Arche-ptòlemo**).

Categoria: Eroi

Ἀρχέμαχος

ARCHEMACO

Nome di un figlio di **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8) e di un altro personaggio, uno dei tanti figli di Priamo (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5).

Si tratta di un composto del verbo ἄρχω, "guidare, comandare, iniziare" e μάχη, "battaglia" e significa dunque "colui che inizia (o guida) la battaglia".

Categoria: Eroi

Ἀρχεπτόλεμος

ARCHEPTOLEMO

Figlio di Ifito, dopo la morte di Eniopeo, l'auriga di **Ettore** ucciso da **Diomede**, prende le redini del cocchio (Hom. *Il.* 8, 128-129). Viene poi ucciso da **Teucro** con un colpo di freccia al petto (Hom. *Il.* 8, 312-313).

Semplice composto a reggenza verbale, è formato dal verbo ἄρχω, che già in Omero oltre al significato di "cominciare" (Hom. *Il.* 4, 335 ἄρξειαν πτολέμοιο) ha anche quello di "comandare" (cfr. **Archeloco**), e dal sostantivo πτόλεμος (= πόλεμος, "guerra", "battaglia"); significa "colui che dà inizio al combattimento", o anche "colui che ha il comando in guerra". In miceneo abbiamo un composto e-u-ru-po-to-re-mo-jo, PY *Fn* 324.26, gen. di Eury-ptòlemos, cfr. anche **Neoptòlemos**.

Categoria: Eroi

Ἄρδησκος

ARDESCO

Nome di un fiume, figlio di **Oceano** e Teti (Hes. *Theog.* 345).

Deriva dal verbo ἄρδω, "innaffiare, bagnare" e significa dunque "colui che bagna"; secondo Rushworth e Voigl (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1219) il suffisso -ησκος dovrebbe essere tracio.

Categoria: Eroi

Ἄρης

ARES

Dio della guerra, figlio di **Zeus** ed **Era** (Hes. *Theog.* 922 ss.).

Questo nome è attestato in miceneo nella forma a-re (KN *Fp* 14.2). È collegato probabilmente con ἀρή, ἄρος, "disgrazia, sciagura" (Kretschmer, "Glotta" 11, 1921, pp. 195-98).

Categoria: Dei

Ἄρετη

ARETE

Sposa di **Alcinoo**, saggia regina dei Feaci, madre di **Nausicaa** e dei suoi fratelli, riceve per prima la supplica di **Odisseo** (Hom. *Od.* 6-12 *passim*. In Apollon. Rhod. *Argon.* 4, 1070-1123, favorisce la consumazione di un frettoloso matrimonio tra **Medea** e **Giasone**, giunti a Drepane (Corcira) sulla via del ritorno dalla Colchide.

Si è cercato di ricondurre questo nome al sostantivo ἀρετή, "virtù", "eccellenza", con ritrazione dell'accento; ma l'allungamento della vocale fa difficoltà, cfr. **Ἀρετῶν**. La proposta di spiegare il nome di questa regina con l'aggettivo ἄρρητος, "indicibile", "di cui non si può pronunciare il nome" (dub. in Room, *Room's Classical Dictionary*), è da

respingere. Si tratta di un antroponimo derivato con ritrazione dell'accento dall'aggettivo verbale ἄρητός, di cui esiste il maschile Ἀρητος, Ἄρατος. Significa dunque "auspicata, invocata", piuttosto dell'improbabile "maledetta".

Categoria: Nomi femminili

Ἄρητος ARETO

Questo idionimo greco si trova sia tra i Greci che tra i Troiani. Si chiamano così: 1. un figlio di Priamo e di una delle sue concubine (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5), che viene ucciso da **Automedonte** e spogliato delle armi nella battaglia per il corpo di **Patroclo**, Hom. *Il.* 17, 494; 17, 516-521; 535; 2. un figlio di **Nestore** (Hom. *Od.* 3, 414) che porta l'acqua lustrale per il sacrificio di una giovenca; *Od.* 3, 440-441, Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9.

Per l'etimologia, da ἄρητός, con la consueta ritrazione dell'accento, cfr. **Arete**.

Categoria: Eroi

Ἄργεννος ARGENNO

Nome di un bellissimo giovane beota che, inseguito da **Agamennone**, si buttò nel fiume Cefiso ed annegò; Agamennone fondò in suo nome il tempio di **Artemide** Argenna (Athen. 13, 603 d).

Si tratta di un tema in σ- (*ἄργεσ- νος) derivato da ἄργός, e significa "di un bianco brillante" (Chantraine, *DELG*, s. v. ἄργός).

Categoria: Eroi

Ἄργη ARGHE

Cavalla donata da Echepolo di Sicione ad Agamennone; usata da Menelao con **Podargo** per la corsa dei carri ai giochi funebri in onore di **Patroclo**, Hom. *Il.* 23, 295-296.

Deriva dall'aggettivo ἄργός, con ritrazione dell'accento tipico dei nomi propri; è molto probabile che l'aggettivo sia qui usato nell'accezione "veloce" (spesso detto di cani da inseguimento, κύνες ἄργοι), e non in senso coloristico, "chiara", "splendente".

Categoria: Animali

Ἀργεία ARGÍA

1. Figlia di **Adrasto** e Anfitea di Argo, sorella di Deipile e di Egialea; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13, 103; moglie di Polinice e madre di Tersandro, secondo una variante (Hygin. *Fab.* 72, 1-2, forse da Euripide) avrebbe aiutato **Antigone** a seppellire il corpo del rispettivo fratello e marito. 2. Moglie di un Polibo, madre di **Argo** 4., il costruttore della nave degli Argonauti; Hygin. *Fab.* 14, 10. 3. Moglie dell'Eraclide **Aristodemo**, figlia di Autesione, nipote del tebano **Tisameno** 2.; generò a Sparta i gemelli Euristene e Procle; Herodot. 6, 52. Probabilmente erranea la notizia di Hygin. *Fab.* 145, 3), che ne fa la moglie di **Inaco** e madre di **Iò**, cfr. **Melia**.

Derivato dal toponimo Argo, significa semplicemente "argiva, di Argo" (cfr. **Argo**).

Categoria: Nomi femminili

Ἀργιώπη

ARGIOPE

Nome: 1. di una ninfa del Parnaso (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 3); 2. della figlia del re di Misia, Teutras (Diod. Sic. 4, 33); 3. della figlia del fiume Nilo (Pherec. Fr. 21 Fowler, = Schol. *ad* Apollon. Rh. 3, 1177-1187; Hygin. *Fab.* 6, 178).

Si tratta di un composto di **ἀργός**, "di un bianco brillante" e del tema **ἄπ-** (**ὄψ**, **ὄπη**), dalla radice del verbo "vedere" e significa dunque "dall'aspetto brillante".

Categoria: Nomi femminili

Ἀργυρᾶ

ARGIRA

Ninfa arcade che amò il pastore Selemnos finché fu giovane, ma poi lo abbandonò; questi morì e fu trasformato da **Afrodite** nel fiume dallo stesso nome, mentre la ninfa continuò ad abitare una fonte, nei paraggi di Patrasso (da una leggenda locale, Pausan. 7, 23, 1-3).

Il nome deriva da **ἄργυρος**, "argento" e significa dunque "l'argentea".

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Ἄργος

ARGO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il figlio di **Zeus** e Niobe che aveva il potere sul Peloponneso (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1 ss.); 2. il pronipote di questi, dotato di un'infinità di occhi e di una grande forza, guardiano di **Io** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 2); 3. il figlio di **Frisso** e **Calciope** (Hygin. *Fab.* 14); 4. il costruttore e l'eponimo della nave Argo (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 324). È anche il nome del vecchio cane di **Odisseo** (Hom. *Od.* 17, 290-327).

Deriva dall'aggettivo **ἀργός**, "di un bianco brillante", ma anche "rapido" con ritrazione dell'accento tipica degli antroponimi; significa dunque "il brillante", o forse anche "veloce come il baleno", cfr. l'espressione usata per i cani da caccia, **ποδάς ἀργοί**.

Categoria: Eroi

Tema: Catasterismo

Ἀριάδνη

ARIANNA

Figlia di **Minosse** e **Pasifae** (Apollod. *Epit.* 1, 9), sposa di **Dioniso**.

Il nome è un composto della particella accrescitiva **ἀρι-** e di **ἄδνός**, che secondo una glossa di Esichio sarebbe voce cretese per **ἄγνός**, "sacro, puro"; significherebbe dunque "la santissima" (Stoll, in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 540; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 93).

Categoria: Nomi femminili

Κριός

ARIETE (KRIOS)

Il Montone dal "vello d'oro" (**χρυσόμαλλος**), animale immortale che salvò **Frisso** dal sacrificio, e portò in volo lui e sua sorella **Elle** verso il Ponto Eussino (Apollod. *Bibl.* 1, 9 1). Già Ecateo (Fr. 17 Fowler) riferiva che l'animale *prese la parola* per confortare il giovane dopo la caduta in mare della sorella (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 256). Portatolo in volo fino alla favolosa Colchide, alla foce del fiume Fasi, il magico ariete avrebbe chiesto di essere sacrificato, e il suo vello fu donato al re **Eeta**, che lo fece custodire dal drago. Molte tradizioni identificano per catasterismo questo ariete con l'Ariete (**Κριός**) dello Zodiaco, cfr. Eratosth. *Catast.* 19, dove si cita Hesiod. *Fr.* 68 M.-W. e Pherec. *Fr.* 99 Fowler; Hygin. *Astron.* 2, 20 2.

Nome comune, da un possibile ***κρι-#ος**, forse allusivo alle corna, **κέρας**, cfr. *cervus*, indica il montone riproduttore.

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Ἀριμασποί

ARIMASPI

Popolo favoloso della Scizia, situato presso gli **Issedoni** e i Grifoni custodi dell'oro; Herodot. 3, 116; 4, 13 e 27, che cita da un antico poema *Arimáspeia* di Aristeia di Proconneso (sec. VII a. C., Fr. 2; cfr. *Frr.* 7, 8, 9 Bernabé) a loro dedicato (3, 113, etc.). Come i **Ciclopi**, avrebbero avuto un occhio solo. Altre tradizioni li collocano insieme ai Gripi (Grifoni) in Etiopia, Schol. *ad Aesch. Prom.* V. 801, che sembra fraintendere il testo eschileo.

Una rara "etimologia" si trova in Herodot. 4, 47, il quale dice esplicitamente che in lingua scita (**σκυθιστί**) **ἄριμα** significa "uno", e **σποῦ** significa "occhio", dunque il nome significherebbe "che hanno un occhio solo" in una lingua straniera. Altre simili interpretazioni nello Schol. *ad Aesch. Prom.* V. 805, che preferisce spiegare: **ἐκεῖνοι γὰρ λέγουσι τὸ ἀρι ἔν, καὶ τὸ μασπὸν ὀφθαλμόν**, "gli Sciti dicono *ari* "uno", e *maspòn* "occhio"; sarebbero così chiamati, "popolo con un occhio solo", semplicemente perché nel prendere la mira con l'arco chiudono un occhio.

Categoria: Popoli

Ἄριμοι

ÀRIMI

Popolo favoloso, situato per lo piú in Cilicia, collegato al "talamo di **Tifone** e di **Echidna**"; Hom. *Il.* 2, 783: **εἰν Ἀριμοῖς, ὄθι φασί Τυφωῆος ἔμμεναι εὐνάς**; Hesiod. *Theog.* 303-308 e *Comm.* West *ad l.*; in entrambi i casi è possibile si tratti del dativo plur. di **τὰ Ἀριμα**, *scil.* ὄρη, cioè non un di popolo, ma di una catena montuosa, "nei monti Arimi"; Strabo 12, 8, 19; 13, 4, 6; 16, 4, 6>. Esiste anche un **τὸ Ἀριμον** (*scil.* ὄρος), Schol. *ad Il.* 2, 783 a, dove sarebbe nato Tifone da un uovo fecondato dallo sperma di **Cronos**.

Etimologia sconosciuta e difficilmente ricostruibile. Un curioso errore di lettura (ripreso in alcuni MSS, presente in Anon. *Exeg.* in Hes. *Theog.* 304 e Schol. Lycophr. *Alex.* 1353, cfr. Virgilio, *Aen.* 9, 716) ha prodotto la forma **Εἰν-ἀρῖμοι**, in latino *Inarime*, con cui si identificava l'odierna Ischia. *Inarime* si ritrova in Plinio, *Nat. hist.* 3, 82, insieme con la ridicola etimologia di Pitecusa da **πίθος** "giara, vaso" (anziché da **πίθηκος**, "scimmia"), ripresa oggi ancora in *Der neue Pauly* s. v., vedi correttamente Beekes, *Etym. Dict. Gr.* s. v. p. 1189. L'accostamento con altri lessemi che presentano qualche somiglianza fonetica, come *Aramei*, *aramaico* (presente già in Strabo, 13, 4, 6) non ha alcun fondamento serio.

Categoria: Popoli

Ἀρίων

ARIONE

1. Cavallo favoloso, figlio di Posidone e di **Demetra** che si era trasformata in giumenta (o in Erinni) per sfuggire al fratello, o di un **Erinni** (Schol. Hom. *Il.* 23, 346). Citato già nell'epica (Hom. *Il.* 23, 346-347) come cavallo di **Adrasto**, uno dei Sette a Tebe (cfr. *Thebaid.* Fr. 7 Bernabé), sembra che avesse il dono della parola, come momentaneamente lo ebbe **Xanto** 1., il cavallo di Achille (Propert. 2, 34, 37: "vocalis Arion"). Antimaco di Colofone (Fr. 32 Wyss), chiama *Thelpousaion* questo destriero (Adrasto lo usò per fuggire dalla città di Edipo, dopo la vittoria delle armi tebane, unico sopravvissuto dei Sette) e lo dice figlio non di Demetra, ma di **Gaia** (cfr. Pausan. 8, 25, 7), che lo avrebbe fatto apparire appunto a Telpusa, località dell'Arcadia. Aveva il manto del colore delle chiome di Posidone, dunque era *roano scuro*, con riflessi bluastri (*blue roan*), **κυανοχαίτης**. 2. Poeta leggendario autore di ditirambi, salvato da un delfino; Herodot. 1, 23.

Etimo di difficile interpretazione, probabilmente collegato con l'aggettivo (e comparativo) **ἀρείων**, "forte, robusto, molto valido", Pape-Benseler (WGP): "Wacker", cioè "valente, valoroso"; si può riconoscere forse nel miceneo **a-ri-wo**, KN Cn 131.8, Cn 655; oppure in **a-ri-jo-a**, Chantraine, interpretato come "migliore", detto di tessuti. Riferimenti ad **Ares**, (Carnoy *DEMGR*, Room, *Room's Class. Dictionary*, ma già *Etymol. Magn.* s. v. **ἀρείων**) sono forse possibili, mentre il tentativo di collegare questo nome con il verbo **ῥέω**, "scorrere" (che avrebbe tema **ῥεϋ- ῥυ-**!), e quindi con le fonti e con **Pegaso** (Room, *Room's Class. Dictionary*, p. 63) è del tutto privo di fondamento.

Categoria: Animali

Ἀρισταῖος

ARISTEO

Figlio della ninfa Cirene e di **Apollo**, pronipote del dio fiume tessalo Peneo; fu istruito dalle Muse nell'arte della medicina e della divinazione (Pausan. 8, 2, 4; 10, 17, 3-5; 30, 5), e fu l'inventore dell'apicoltura.

Il nome deriva da **ἄριστος**, superlativo di **ἀγαθός**, "buono" e significa dunque "il migliore, l'ottimo"; potrebbe trattarsi di una forma abbreviata di un composto di questo aggettivo (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἀρείων**).

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ἀριστοδῆμος

ARISTODEMO

Nome di uno degli Eraclidi, figlio di **Aristomaco** (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 2).

Si tratta di un composto di ἄριστος, superlativo di ἀγαθός, "buono" e di δῆμος, "popolo" e può significare "eccellente per il suo popolo" o "di un popolo eccellente". Sembra trattarsi di un nome "patrocelebrativo", in quanto è composto da una parte del nome paterno (Sulzberger, "Rev. ét. gr." 39, 1926, pp. 384-447).

Categoria: Eroi

Ἀριστόμαχος

ARISTOMACO

Figlio di Talao e Lisimache, fratello di **Adrasto** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13); altro personaggio con questo nome è un Eraclide, figlio di Cleodeo e padre di **Aristodemo** (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 2).

Si tratta di un composto di ἄριστος, e di μάχομαι, "combattere" e significa dunque "l'ottimo combattente".

Categoria: Eroi

Ἄρμων

ARMONE

1. Padre di Tèttono (*Téktōn*), nonno del troiano **Fereclo**, Hom. *Il.* 5, 59-60. Gli Scholia omerici ed Eustath. *Comm.* ad *Il.* 5, 59, accennano a un'interpretazione già antica di τέκτων come epiteto, cioè come un nome comune. Dunque si tratterebbe di due personaggi, non di tre, e si dovrebbe intendere "Fereclo, figlio dell'artigiano Armonide". Anche gli editori moderni oscillano; Monro - Allen ha τέκτων con iniziale minuscola. 2. Guerriero troiano ucciso da Neottolema con molti altri in Quint. Smyrn. *Posthom.* 10, 86.

Idionimo in -ων attestato in epoca storica, dal tema ἄρ-, "connettere", da ἀραρίσκω (cfr. il denominativo ἀρμόζω, da cui **Armonia**, ἄρμα, "carro"); nome adatto per un costruttore di navi (Wathelet, *Dict. des Troyens*, p. 315).

Categoria: Eroi

Ἀρμονία

ARMONIA

Figlia di **Ares** ed **Afrodite**, moglie di **Cadmo** (Hesiod. *Theog.* 937; 975 ss.).

Il nome è un derivato di ἄρμα con un suffisso *μν, con vocalismo - o -; significa "cavicchio, perno", qualcosa che serve per connettere (ἀρμόζω), poi in Omero "accordo, contratto, scala musicale" (Chantraine, *DELG*, s. v. ἄρμα).

Categoria: Nomi femminili

Ἀρμονίδης

ARMONIDE

Secondo alcune interpretazioni, è il nome del costruttore della nave su cui Paride giunse in Grecia per rapire **Elena** (Hom. *Il.* 5, 60).

Patronimico in **-ίδης** da Ἄρμων, ma vedi **Armone**; Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1322).

Categoria: Eroi

Ἄρμοθόη

ARMOTOE

1. moglie di **Pandareo**, Schol. *ad Hom. Od.* 19, 518, madre di Aedon (**Edona**, Cleothera e Merope (cfr. anche Eustath. *Comm. ad loc.*); 2. in una fonte tarda, è una delle 12 **Amazzoni** che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 44; viene uccisa da Achille con altre 4 compagne, Quin. Smyrn. *ibid.* 1, 533.

Deriva da ἄρμα, "carro", e dall'aggettivo **θοός**, "veloce", e significa "veloce col il cocchio", nome singolare come idionimo femminile, ma abbastanza appropriato per una Amazzone, cfr. **Ippotoe** 3.

Categoria: Nomi femminili

Ἄρπαγος

ARPAGO

Cavallo donato a uno dei **Dioscuri** da **Ermes**, insieme con **Flògheo**; erano i "veloci figli dell'Arpia Podarge" (Stesich. *Fr.* 178.1, vv. 2 P. *apud* Etymol. Magnum, cfr. *Lex. Suda* s. v. **Κύλλαρος**).

Significa all'incirca "rapinoso, atto alla rapina", dal verbo **ἀρπάζω**, cui è legato per etimologia popolare anche il nome delle **Arpie**.

Categoria: Animali

Ἄρπαλύκη

ARPALICE

Eroina tracia, figlia del re Arpalico; fu educata al combattimento, si ritirò col padre nei boschi quando questi fu cacciato da una rivolta, e provvide al proprio sostentamento cacciando e rapinando (Hygin. *Fab.* 193; 252; 254); altre eroine con questo nome sono una giovane che si macchiò di incesto col padre **Climeno** (Parthen. *Narr. Am.* 13) e una ragazza innamorata d'**Ificle**, che si uccise per essere stata respinta (Athen. 14, 11).

Si tratta di un composto di **ἀρπάζω**, "rapinare, strappare" e di **λύκος**, "lupo" e significa dunque "lupa rapinatrice".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Incesto

Ἄρπαλίων

ARPALIONE

1. Eroe ucciso a Troia da Merione (Hom. *Il.* 13, 643 ss.); 2. altro personaggio con questo nome è un beota che durante la guerra di Troia fu ucciso da **Enea** (Qu. Sm. 10, 70).

Questo nome deriva da *ἀρπαλέος*, "amabile, desiderabile", legato a sua volta ad *ἀρπαλέος*, ma che, sotto l'influenza di *ἀρπάζω*, avrebbe preso lo spirito aspro (Chantraine, *DELG*, s. v. *ἄλπιστος*). Ha dunque il significato di "amabile".

Categoria: Eroi

Ἄρπι(ν)να

ARPI(N)NA

1. Figlia del dio fluviale Asopo, unitasi con il dio Ares fu madre di **Enomao** re dell'Elide, il quale avrebbe dato il nome di lei alla città che poi si chiamerà Olimpia (Nicanor *Metonomas*. Fr. 8 = Steph. Biz. s. v. *Ὀλυμπία*); secondo Strab. 8, 3, 32 sarebbe stata invece una città situata vicino a Olimpia. Presso la città omonima della madre di Enomao scorreva un fiume detto *Ἀρπινάτης*, Pausan. 6, 21, 8. 2. Nome di una delle cavalle di Enomao (l'altra era **Psylla**); spesso scritto con spirito aspro, *Harp-* (Pherec. Fr. 37 a Fowler, *Ἄρπ* = Schol. in Apollon. Rh. 1, 752; = Fr. 185 Dolcetti; Lycophr. *Alex.* 166-167, *Ἄρπ*-). Alcuni distinguono il nome della madre di Enomao (con psilosi) dal nome della cavalla, con aspirazione e raddoppiamento.

Nome femminile in *-ίνη*, spesso con raddoppiamento della *v*, fa pensare a un prestito dal sostrato pregreco; Chantraine, *Formation* p. 205. Forse collegabile con *ἄρπιξ*, "arbusto spinoso, rovo" (Hesych. s. v. cfr. Beekes *Dict. Et. Gr.*). Nella variante senza psilosi (cioè con lo spirito aspro), e senza geminazione, si potrebbe collegare con *ἀρπάζω*, "rapire", e significherebbe "rapace", nome più adatto a una cavalla che a una donna; cfr. Etym. Magnum 27, 10 s. v. *Αἶγινα*: "Harpina, nome di una cavalla, alcuni lo scrivono con due *-v*". Cfr. Roscher *ALGRM* s. v. *Harpina* oder *Harpinna*. Gli editori cercano di differenziare il nome della madre da quello della cavalla, nello stesso testimone (Fowler), forse ritenendo improbabile che Enomao avesse dato alla giumenta lo stesso nome della propria madre, ma sembra si tratti dello stesso (cfr. *Ἄρπ*- tràdito con spirito aspro per il nome della madre anche in Diod. Sic. *Bibl.* 4, 73, 1-2).

Categoria: Animali

Tema: Eponimia

Ἄρπυιαι

ARPIE

Divinità alate, figlie di **Taumante** e di **Elettra**, rapitrici di bambini e di anime (Hesiod. *Theog.* 265).

È stato ipotizzato che il nome derivi dal verbo *ἔρπτομαι*, "brucare, divorare", cfr. in particolare l'oristo *ἀνερείψαντο*, "togliere, rapire" (Hom. *Od.* 1, 241; 14, 371). Il confronto con *ἀρπάζω*, "rapinare, strappare" sarebbe dovuto solo ad un'etimologia popolare (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Animali

Tema: Ratto

Ἄρτεμις

ARTEMIDE

Dea figlia di **Latona** e di **Zeus**, sorella di **Apollo** (Hes. *Theog.* 918).

Il nome è già presente in miceneo nella forma al genitivo **A-te-mi-to**, *Ἀρτέμιτος* (PY Es 650.5) e forse al dativo **A-ti-mi-te**, in greco *Ἀρτεμίτει* (PY Un 249.5) con tema in *t-* invece che in *d-*. Ha origine asiatica ed è attestato in iscrizioni lidie come *artimus* (Heubeck, *Lidiaka*, pp. 22-25). Meno probabile secondo Chantraine (*DELG*) la derivazione

da un illirico **artos*, perché la dea era conosciuta già in miceneo. Sono stati fatti diversi tentativi di ricollegare il nome al greco: è stato confrontato ad ἄρτος, "orso", ma questa in greco è una forma secondaria (Chantraine, *DELG*); ad ἄρταμος, "macellaio" (Kretschmer, "Glotta" 27, 1939, pp. 33-34), ma la grafia Ἄρταμις riposa probabilmente su un'etimologia popolare (Chantraine, *ibidem*). Anche il confronto con ἄρτεμις (già in Plat. *Crat.* 406 b), "sano e salvo, intatto" non porta a nessun risultato. Carnoy (*DEMGR*) propende per l'ipotesi che si tratti di una derivazione pelagica dell'indoeuropeo **ered*, con passaggio *d* > *t*. Van Windekens ("Beitr. Namenf." 9, 1958, pp. 163-67) interpreta il nome come in rapporto ai corsi d'acqua Ἀρτάνις, Ἀρτιοκός in *Tracia*, risalendo alla stessa radice di Carnoy; il suffisso -*em* -, -*am* - si ritrova in altri idronimi. Il nome significherebbe allora "quella dell'acqua, della fonte, del fiume", in cui il suffisso -*id* -, -*it* - indicherebbe un patronimico femminile.

Categoria: Dei

Ἀσκάλαβος ASCALABO

Figlio di Misme, una donna dell'Attica che offrì da bere a **Demetra**, errante in cerca della figlia, dell'acqua, che la dea bevve tutta d'un fiato, tanto da far ridere il giovane; **Demetra**, irritata, gli scagliò addosso l'acqua e lo trasformò in lucertola maculata (Anton. Lib. *Met.* 24).

Il nome indica infatti una lucertola maculata, termine di difficile interpretazione, con uscita -βος, forse egeo (Chantraine, *DELG*; *Formation*, pp. 260-61) presente in un certo numero di nomi di animali.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Ἀσκάλαφος ASCALAFO

1. Figlio di Gorgira, una ninfa dello **Stige**, e dell'Acheronte, denunciò Persefone quando ruppe il digiuno mentre era trattenuta negli Inferi; fu punito da **Demetra**, che lo schiacciò nell'Ade con un masso pesantissimo; liberato da **Eracle**, fu poi trasformato dalla stessa Demetra in civetta (Apollod. *Bibl.* 1, 5, 3; 2, 5, 12) o gufo (Ovid. *Met.* 5, 533 ss.); 2. eroe di Orcomeno dei Minii di Beozia, figlio di **Ares** e di Astioche, fratello di **Ialmeno**. Figura col fratello fra gli Argonauti, Apollod. *Bibl.* 1, 9 16, ma non in Apoll. Rhod.; i due successivamente presero parte anche alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 511 ss.), e A. fu colpito a morte da **Deifobo**, Hom. *Il.* 13, 518-522.

Il nome è quello di un uccello sconosciuto, forse una specie di civetta (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, p. 56), con il suffisso -φος, tipico di molti animali (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Ἀσκάnios ASCANIO

1. Guerriero degli alleati troiani, viene da Ascania, (Hom. *Il.* 13, 792-793), città e lago della Frigia (oggi lago Iznik, Schol. Hom. *ad loc.*; Strabo 12, 3, 42). Citato con altri nella battaglia presso le navi. 2. Figlio di **Enea** e **Creusa** (Verg.

Aen., *passim*); detto anche Julo, capostipite della *gens Julia*; per *Dion. Halyc. Ant. Rom.* 1, 70, 3, lulo sarebbe stato il figlio maggiore di Ascanio.

Si tratta di un nome estraneo al greco, derivante dal toponimo Ἀσκα-νία, presente in Bitinia e in Frigia (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 331).

Categoria: Eroi

Ἀσκληπιός

ASCLEPIO

Dio della medicina, figlio di **Apollo** (Hymn. hom. *ad Aescul.*).

L'etimologia di questo nome non è chiara; Chantraine (*DELG*) ipotizza che si tratti di un prestito e ritiene non sia dimostrabile l'ipotesi di Grégoire, "Mém. Acad. Royale de Belgique" (Classe des lettres, II serie 45, 1949) che si tratti di un "dio talpa", derivando il nome da σκάλοψ, "talpa". Carnoy (*DEMGR*) propende invece per la solita etimologia pelasgica: deriverebbe da *ais(a)k-labh-ios*, spiegabile come "colui che prende in mano la bacchetta" (αἰσακὸν ἀναλαβεῖν), che era il suo emblema. Dyer (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1411) ritiene che siano falliti i tentativi di confronto con nomi di animali: ἄσκάλαβος, un tipo di lucertola (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 370) e ἄσκάλαφος, un tipo di gufo (Boisacq, *Dict. ét. l. gr.*, p. 87; cfr. D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, p. 36). Probabilmente è nome non greco con fenomeni linguistici non greci.

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Ἀσίη

ASIA

Una delle 50 Ninfe Oceanine (Hesiod. *Theog.* 359), sorella di **Calipso**, e dei Fiumi, generata a **Oceano** da **Tηθύς**, Tetide. In Schol. *ad Lycophr. Alex.* 219) avrebbe generato a **Giapeto**, **Atlante**, **Epimeteo** e **Prometeo**.

Il nome sembra di origine non greca, anche se è stato proposto un collegamento con ἄσις, "fango"; cfr. West, *comm.* ad Hesiod. *Theog.* 359 p. 267, e il difficile v. di Hom. *Il.* 2, 461, ἄσιω ἐν λειμῶνι, "in un prato fangoso", cfr. Chantraine *DELG* s. v., dove alcuni edd. scrivono As- con iniziale maiuscola. Vedi **Asio**. In senso geografico cfr. Pind. *Ol.* 7, 18 (Asia Minore). Sarebbe eponima dell'Asia (Asia Minore o tutto il continente a est dell'Europa), sorella di Libia e sorellastra di **Europa** (sarebbero figlie di Posidone e di madri diverse) secondo uno Schol. *ad Aesch. Pers.* 185, attribuito ad Androne di Halyc. Fr. 7 Fowler (sec. IV? a.e.v.).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἄσιος

ASIO

1. Figlio di Dimante, fratello di **Ecuba**, zio materno di **Ettore**, viveva in Frigia presso il fiume Sangario; **Apollo** prende le sue sembianze in Hom. *Il.* 16, 715-720 per esortare il nipote alla battaglia; 2. figlio di Irtaco e di Arisbe (prima moglie di **Priamo**), alleato dei Troiani, comanda un importante contingente di truppe provenienti dalle città vicine a Troia (Sesto, Abido, Arisbe, etc.), *Il.* 2, 835-839, e partecipa alla battaglia presso il muro acheo, 12, 95-96, 14, dove viene ucciso

con **Adamante**, **Otrioneo** ed altri, *Il.* 13, 759; 13, 771; 780. Alcuni autori (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 80 a, p. 286) distinguono altri A. nell'*Iliade*, uno dei quali, che potrebbe essere lo stesso A. 2., è padre di **Fenope** (Phainops), sempre da Abido, guerriero del quale in *Hom. Il.* 17, 582-591 Apollo prende le sembianze, sempre per esortare Ettore a contrastare **Menelao**.

Etimologia incerta; è possibile che si tratti di un aggettivo dalla città di Asos in Creta, cfr. l'epiteto di Zeus Asios (ipotesi in Wathelet, *Dict. des Troyens*, p. 325, formalmente possibile). Potrebbe essere di origine non greca, e derivare dalla città di Assòs nella Troade. Wathelet (*cit.*) evoca il miceneo **a-si-wi-jo** (KN Df 1469.b, etc.), e anche l'hitt. *Aššuwa*; vid. anche Latacz, *Baselkomm.* vol. II *ad Il.* 2, 837, p. 274; Cfr. R. Dyer in *Snell Lex.fr.Epos.* s. v. L'eponimia del continente (o della sola Anatolia) da un Asio (Andron Halyc. Fr. 7 Fowler *ap. Schol. Lycophr. Alex.* 1283) o da una **Asia**, sembra dovuta ad autoschediasmo; critiche già in Herodot. IV 45.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἄσωπός

ASOPO

Dio del fiume omonimo in Beozia; sposò Metope e ne ebbe due figli e venti figlie (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 6).

Potrebbe trattarsi di un composto di ἄσις, "fango" e -ῶψ, dalla radice del verbo "vedere" e significa dunque "dall'aspetto limaccioso", ma Gerhard (in *Snell, Lex. fr. Ep.*, col. 1470) nota che in ἄσις l'ἄ- è breve, mentre nel nome proprio (o nel composto) è lunga.

Categoria: Dei

Ἄσπιδοχάρμη

ASPIDOCARME

Nel tardo poema di Giovanni Tzetze (sec. XII), *Posthomerica*, 179 è una delle 20 **Amazzoni** uccise da **Achille** in battaglia, insieme con **Androaissa**, una Andromaca (citata anche in *Schol. Hom. Il.* 3, 189), una Antianira, **Goritoessa**, Faretra, Iodoce, **Ippotoe** 3., e molte altre.

Composto di ἄσπις, "scudo", e del sostantivo χάρμη, "battaglia" derivato dal verbo χαίρω, "godere", già in Omero nel senso di "battaglia", "piacere della battaglia(?)" (cfr. il composto ἵππιο-χάρμης, "che combatte dal cocchio"); significa dunque "che va in battaglia con lo scudo"; sembra un autoschediasmo, come molti dei nomi delle Amazzoni in questo passo di Tzetze.

Categoria: Nomi femminili

Ἄστερία

ASTERIA

1. Figlia del Titano Ceo e di **Febe**, sorella di **Latona**, madre di **Ecate**; amata da **Zeus**, si gettò in mare per sfuggirgli e divenne un'isola (Hes. *Theog.* 404-411; Apollod. *Bibl.* 1, 2, 2). Secondo alcuni (Hygin. *Fab.* 53) si sarebbe trasformata in quaglia, e avrebbe così dato il nome all'isola di **Ortigia**, che fu poi chiamata Delos. 2. Un'altra Asteria era figlia di Deione e di **Diomede**, e sposò **Foco** figlio di **Eaco** (Pausan. 2, 29, 4). 3. Una delle **Amazzoni** di Temiscira sul Termodontе, uccise da **Eracle** durante la nona delle sue fatiche; *Diod. Sic. Bibl.* 4, 16, 3.

Il nome deriva da **ἀστήρ**, "stella" e significa "stellata, dea delle stelle". Esiste anche il maschile **Ἀστέριος**, nome del Minotauro cretese (Apollod. *Bibl.* 3, 11, 1), chiamato anche **Asterione**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia, Metamorfofi

Ἀστερίων

ASTERIONE

Nome di un re di Creta che sposò **Europa** e ne ebbe numerosi figli (Apollod. *Bibl.* 3, 1, 2), chiamato anche Asterio.

Deriva da **ἀστήρ**, "stella"; è tratto da **Ἀστέριος**, appellativo cretese di **Zeus**. Significa dunque "stellato".

Categoria: Eroi

Ἀστερώπη

ASTEROPE

Una delle Pleiadi, figlia di **Atlante** (Schol. *ad Pind. Nem.* 2, 16).

Si tratta di un composto di **ἀστήρ**, "stella" e del tema **ὀπ-** dalla radice del verbo "vedere" e significa dunque "dall'aspetto di stella brillante".

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Ἀστυάνασσα

ASTIANASSA

In fonti tardive e assai sospette, sarebbe stata un'ancella di **Elena** e **Menelao**. Non solo rubò il reggiseno magico che **Afrodite** aveva donato a **Era** per sedurre **Zeus**, e che Era aveva poi donato a Elena, ma avrebbe lei per prima inventato le posizioni del coito (*ἐν τῇ συνουσίᾳ κατακλίσεις*, ed avrebbe "scritto" sugli schemi dell'accoppiamento sessuale, (*ἔγραψε περὶ σχημάτων συνουσιαστικῶν*); Ptolem. Hephaest. *Nova hist.* 4, 1, ε, *apud Phot. Bibl.* 190, 149 a, da cui sembrano derivare Hesych. e Lex. Sud. s. v.

Per l'etimologia, vedi **Astianatte**. Trattandosi evidentemente di un autoschediasma, si potrebbe pensare che la scelta del nome abbia a che fare con le giocose interpretazioni di **ἄστυ-** da **ἀ-** privativo e **στύω**, "ho un'erezione", cfr. e. g. Strato in *Anth. Gr.* 12, 11, v. 4; dunque l'idenonimo alluderebbe a "colei che governa l'impotenza". In ogni modo, è chiaro che si tratta di un nome improponibile per una donna di condizione servile.

Categoria: Nomi femminili

Ἀστυάναξ

ASTIANATTE

Nome dato dal popolo al figlio di **Ettore**, che il padre chiamava invece **Scamandrio** (Hom. *Il.* 6, 400 ss.).

Si tratta di un composto di ἄστυ, "città" e di ἄναξ, "re, signore"; significa "signore della città" ed è evidentemente un nome "patrocelebrativo", come in questo caso il testo omerico precisa esplicitamente. MYTH. HOM: Nadine Le Meur-Weisman, *Astyanax. Les enfants et la guerre dans l'Iliade*, GAIA 12, 2008-2009, pp. 29-43.

Ἀστυδάμεια ASTIDAMIA

Figlia di **Amintore** e Cleobule, (Pind. *Ol.* 7, 24 e Schol. *ad loc.*, che offre un cospicuo numero di varianti del nome, Astioche, Astyghêneia e persino Antigone), generò a **Eracle Tlepolemo**, che sarà signore dell'isola di Rodi.

Formazione analoga ad altri composti come **Deidamia**, **Ippodamia**, Laodamia, dal verbo δάμνημι, "domare", cfr. il corrispettivo maschile **Laodamante**, o l'analogo **Astianatte**.

Categoria: Nomi femminili

Ἀστυμέδουσα ASTIMEDUSA

Figlia di **Stenelo**, sposata da **Edipo** dopo la morte di **Giocasta** (Pherecyd. Fr. 95 Fowler, = Schol. Eur. *Phoen.* 53; Schol. *ad Il.* 4, 376).

Il nome è un composto di ἄστυ, "città" e del verbo μέδω, "comandare, regnare" ed ha il significato di "colei che regna sulla città".

Categoria: Nomi femminili

Ἀστυνόμη ASTINOME

Vero nome, secondo fonti già antiche, di **Criseide**, figlia del sacerdote di **Apollo**, **Crise** (Schol. *ad Hom. Il.* 1, 132), avrebbe generato un figlio con lo stesso nome del nonno, o da **Agamennone** o da Apollo (fonti tarde, Hygin. *Fab.* 121).

Significa, in formazione analoga ad **Astianatte**, **Astimedusa**, Astioche, "colei che amministra (νέμω) la città" (ἄστυ).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Ἀστυνόος ASTINOO

1. Guerriero troiano ucciso da **Diomede** con un colpo di lancia al petto (Hom. *Il.* 5, 143-144); 2. guerriero troiano, figlio di Protaone, prende le redini del carro di Polidamante dopo la morte dell'auriga Clito (Hom. *Il.* 15, 455).

Nome composto da ἄστυ, "città", molto produttivo nella formazione di antroponomi (cfr. **Astianatte**, **Astimedusa**, etc.) e da νόος, "mente, intelletto", cfr. νοέω. Von Kamptz (*Homer. Personennamen* § 22 c 4, p. 75) intende giustamente nel senso di "colui che volge la mente al bene della città", ("wer den Sinn auf die Stadt gerichtet hat"). Il miceneo attesta

da un lato sia **no-e-u** (PY Jn 431.11), sia **wi-pi-no-o** (KN V 958. 3 b, **Ἰφίνοος**) come antroponimi, dall'altro KN X 114 **watu**, **ἄστυ**, PY Eq 36.1 (Wathelet, *Dict. des Troyens* n. 64 pp. 353-355).

Categoria: Eroi

Ἀστραία

ASTREA

Figlia di **Zeus** e **Temi**, si tratta della costellazione della Vergine (Hygin. *Astr. poet.* 2, 25).

Il nome deriva da **ἄστηρ**, "stella" e significa "stellata".

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Ἀταλάντη

ATALANTA

Eroina del patrimonio leggendario arcade o beota; esposta nella foresta, fu allevata da un'orsa e una volta cresciuta si dedicò alla caccia; non volendo sposarsi, sfidava i suoi pretendenti nella corsa, finché **Ippomene** (o Melanione) con un inganno la vinse (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2; 3, 9, 2).

Il nome deriva dal verbo **ταλάσσει**, tema **τλα-**, "portare, sopportare"; potrebbe significare "colei che resiste, instancabile" (Schirmer, in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 667), dato che l'aggettivo **ἄτάλαντος** significa "di peso uguale, corrispondente", con **ἄ-** copulativo, e non sembra adattarsi a un antroponimo femminile. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che l'**ἄ-** sia privativo, e traduce "colei che non sopporta" (il maschio?). Beck (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1470) ritiene che si tratti di un nome pre-greco. Dal significato dell'aggettivo, sembra plausibile il senso "Senza uguali, Senza paragoni."

Categoria: Nomi femminili

Tema: Infanzia

Ἀτάραντες

ATARANTI

Secondo Herodot. 4, 184 si tratta di un popolo della Libia che vive a dieci giorni di viaggio dai Garamanti e dagli Atlanti, ed ha la curiosa caratteristica di non fare uso di nomi propri. Gli A. sono soliti maledire il sole, per il suo calore o (Nicol. Damasc. *apud* Stob. 4, 2, 25; 140) perché fa apparire tutti i giorni nuove sventure. Apprezzano in particolare quelle delle loro figlie che si mantengono vergini più a lungo. Inoltre, non sognano mai; Steph. Biz. 142 (da un poema epico di Rhian. *Achaic.* II, Fr. 3a).

Etimologia assai dubbia, difficile da interpretare in termini greci. La possibilità che si tratti di un ἄ- privativo e un tema -ταραντ- (presente nel nome di un fiume, Τάραξ, da cui il coronimo Taranto) non sembra applicabile ad un popolo libico, e comunque non spiegherebbe nulla.

Categoria: Popoli

Ἄτη

ATE

Figlia di **Zeus**, sorella delle Litài ("Preghiere"), agile e vigorosa *Il.* 9, 502-507, in Esiodo (Hes. *Theog.* 230) ha per madre **Erīs**; è capace di indurre in errore anche il padre suo, quando lo inganna per consentire a **Era** di far nascere **Euristeo** prima di **Eracle**. Per questo fu presa per i capelli da Zeus e gettata giù dall'Olimpo; Hom. *Il.* 19, 126-131 (128, Οὐλυμπός τε καὶ οὐρανός). Secondo alcuni sarebbe caduta sui colli di Troia, ma risulta che le alture su cui **Ilo** fondò Ilio si chiamassero già da prima "Colli di Ate", Ἄτης Λόφοι; Lycophr. *Alex.* 29; Hellan. Fr. 25 Fowler (= Schol. Lycophr. *Alex.* 29). Spesso viene evocata dai tragici, cfr. Aesch. *Agam.* 1431-1433, *Sept.* 956 ss.; *Prom.* 1078, "la rete di A."; celebre è il Coro di A. in Soph. *Ant.* 611-625. Eurip. *Tro.* 530 chiama "ingannevole A." il cavallo di Troia. Si ritrova in Nonno di Panopoli, dove convince **Ampelo** a cavalcare un toro, causandone la morte (*Dionys.* 11, 113 ss.), mentre è scomparsa completamente, sostituita da **Erinni**, dal contesto in cui **Paride**, evocando le Litài ("Preghiere"), supplica sua moglie Enone di guarirlo dal veleno della freccia di **Filottete**; Quint. Smyrn. *Posthom.* 10, 300-304).

Nomen agentis con suff. ie. -to -ta, è il demone femminile dell' "accieamento" che porta all'errore inconsapevole, Hom. *Il.* 19, 129: Ἄτη, ἥ πάντας ἄταται. Collegabile al verbo ἄάω (contratto ἄω, *ἄφα-σαι), da un *ἄφατή, eol. ἀνάτα, Alc. Fr. 70, 12 Voigt; Pind. *Pyth.* 2, 27-28.

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Ἀθήνη

ATENA

Dea figlia di **Zeus** e **Metis**, nata dalla testa del dio (Hes. *Theog.* 886 ss.).

Questo nome è già attestato in miceneo nella forma a-ta-na-po-ti-ni-ja (KN V 52.1, 52 bis) ed è di difficile interpretazione. Carnoy (*DEMGR*) appoggia l'ipotesi pelasgica di Van Windekens (*Le Pélasgique*, pp. 40-41), secondo cui l'iniziale *Ath-* sarebbe forma pelasgica dell'indoeuropeo *at-no, sanscrito *atta*, "madre", con evoluzione *t > th*; ma Atena non ha in epoca storica caratteri materni. Potrebbe trattarsi di un nome preellenico (cfr. van der Valk, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 208).

Categoria: Dei

Ἀτύμνιος

ATIMNIO

1. figlio di **Zeus** e **Cassiopea** (o di **Fenice**, Schol. *ad Apollon.* Rhod. 2, 178 F), fu amato dai figli di **Europa Sarpedonte**, **Minosse** e **Radamanto** (Apollod. *Bibl.* 3, 1, 6); 2. Padre di Midone (Hom. *Il.* 5, 580-581, patronimico); 3. guerriero licio venuto a Troia con Sarpedonte, figlio di **Amisodaro** e fratello di Mari (Hom. *Il.* 16, 317-321), ucciso da **Antiloco**; 4. in

tradizioni tarde, guerriero troiano, figlio di **Emazione** e della ninfa Pegasi (**Πηγάσις**), che lo dà alla luce presso il fiume Granico, ucciso con altri da **Odisseo** (Quint. Smyrn. *Posthom.* 3, 300-302).

Nome estraneo alla lingua greca, presenta un suffisso pre-greco in **-μν** (con vocale **-υ-**) tipico dell'Asia Minore (von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 62 c 1 p. 165), proprio di molti toponimi dell'area anatolica, quali **Κάλυμνα** in Caria, ma anche tipici dell'isola di Lesbo (**Ὀρδύμνος** e **Μήθυμνα**). La **ἄ-** iniziale potrebbe costituire un prefisso anatolico congiunto ai toponimi carii **Τύμνος** (**Τύμνης**, Herod. *Hist.* 5, 37; 7, 98) e **Τυμνησόος** (Steph. Byz. *Ethn.* 641, s. v.), già attestati nell'ittito cuneiforme (Wathelet, *Dict. des Troyens* n. 121, p. 356), con variazione vocalica **-ος / -ιος**. Il nome sembrerebbe presentarsi come un aggettivo di appartenza, con significato di "colui che è di Timne" (Wathelet, *ibidem*).

Categoria: Eroi

Ἄτλας

ATLANTE

Nome del Gigante, figlio di **Giapeto** e Climene, che reggeva sulle spalle la volta del cielo (Hes. *Theog.* 507 ss.).

Si tratta di un composto di **ἄ-** intensivo e del tema **πλα-**, presente nel verbo **πλῆναι**, "sopportare, prendere su di sé"; il nome significherebbe allora "colui che sopporta con forza".

Categoria: Dei

Ἄτρεύς

ATREO

Figlio di Pelope ed **Ippodamia**, fratello di **Tieste** (Hom. *Il.* 2, 105 ss.).

Poco convincente l'ipotesi di Carnoy (*DEMGR*) di derivazione da un radicale pelasgico **atr-**, tratto dall'indoeuropeo **uedh* (con passaggio *dhr > tr*), riferito alle criniere e ai velli, dato che Atreo aveva nel suo gregge un agnello dal vello d'oro. Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 69) sostiene l'ipotesi (già presente in Platone, *Crat.* 395 b) che significhi "senza paura, che non scappa", essendo composto da **ἄ-** privativo e dal verbo **τρέω**, "tremare, scappare dalla paura". Perpillou (*Les substantifs grecs en -εως*, par. 198) ritiene inaccettabili le ipotesi precedenti e afferma che si tratti di una forma secondaria abbreviata di nomi come ***Ἄτρεστος**, **Ἄτρομος**, **Ἄτρομήτος**, anche se rari. Potrebbe essere anche di origine straniera (Gerhard, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1514).

Categoria: Eroi

Ἀκταίων

ATTEONE

Figlio di **Aristeo** e di **Autonoe**, allevato dal centauro **Chirone**; fu sbranato sul Citerone dai propri cani a causa dell'ira di **Artemide**, che era stata da lui vista nuda presso una fonte (Hes. *Theog.* 977; Apollod. *Bibl.* 3, 4, 4).

Questo nome potrebbe derivare da ἀκτῆ, "capo, costa scoscesa" e significare "colui che vive su un capo".

Categoria: Eroi

Ἄκτωρ

ATTORE

Eroe tessalo, re di Fere, che accolse Peleo e gli trasmise il regno alla sua morte (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 3; 8, 2).

Questo nome è attestato già in miceneo nella forma A-ko-to (KN Sc 239). Significa "capo", derivando dal verbo ἄγω, "condurre" col suffisso -τωρ tipico dei *nomina agentis*.

Categoria: Eroi

Αὐγή

AUGE

Figlia di Aleo, re di Tegea in Arcadia, e di Neera; ebbe un figlio da Eracle, chiamato Telefo, che fu esposto nella foresta e allevato da una cerva. Fu bandita dal padre perché un oracolo aveva predetto che il figlio avrebbe ucciso gli zii, e si rifugiò in Asia Minore, dove fu accolta dal re Teuthras (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 4; 3, 9, 1).

Il nome deriva da αὐγή, "raggio di sole, splendore solare", con ritrazione dell'accento tipica degli antroponomi.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Αὐγείας

AUGIA

Re d'Elide, considerato figlio del Sole; custodiva grandi mandrie, le cui stalle furono pulite da Eracle (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 16; 2, 5, 5).

Questo nome potrebbe derivare da αὐγή, "raggio di sole" e significare "figlio del sole", "raggiante".

Categoria: Eroi

Αὔρα

AURA

Figlia del Titano Lelanto e di Peribea, assidua cacciatrice; offese Artemide, che la punì con l'aiuto di Eros: provocò in Dioniso un folle amore per la fanciulla, che lo spinse a violentarla mentre dormiva. Aura, scoperto l'accaduto, fece strage di pastori ed uccise uno dei due gemelli nati dall'unione col dio. Si gettò quindi nel fiume Sangario e fu trasformata da Zeus in sorgente (Nonn. *Dionys.* 48, 242 ss.).

Il nome significa "brezza": ella era infatti veloce come il vento.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Αὐξησία

AUSSESIA

Con Damia (*Damie*), era una divinità della crescita, venerata ad Epidauro con statue di olivo, Herodot. 5, 82-87, cui fa riferimento Pausan. 2, 30, 4. Secondo un'altra versione, sarebbe stata una fanciulla cretese che, giunta a Trezene con la compagna Damia, fu lapidata per caso in un tumulto; le fu quindi tributato un culto riparatore (Pausan. 2, 32, 2).

Il nome deriva dal verbo *αὐξάνω*, "far crescere", tramite il nome d'azione *αὐξησις*; si tratta quindi di un nome adatto a una divinità della "crescita".

Categoria: Dei

Αὐξώ

AUSSO

Nome di una delle Ore, figlie di *Zeus* e *Temì* (Hygin. *Fab.* 183); o di una delle due *Cariti* ad Atene (Pausan. 9, 35, 2).

Deriva dalla radice del verbo *αὐξάνω*, "far crescere", con il suffisso tipico dei nomi propri femminili; si riferisce in effetti ad una dea della "crescita" stagionale, cfr. *Aussesia*.

Categoria: Dei

Αὐτοφόνος

AUTOFONO

Citato una sola volta in Omero (*Il.* 4, 395) come padre di Polifonte.

Composto da *αὐτό-* e dal verbo *φονεύω*, Pape - Benseler (*WGE* s. v.) "der (selbst) andere tötet"; von Kamptz § 22 a 1, p. 71: "mit eigener Hand tötend", padre di Polifonte, "che uccide molti" (aggett. in Aesch. *Sept.* 850, etc.). Significa "omicida, che uccide da sé (i nemici)"; Eustah. *Comm. in Il.* 4, 396 (1.773.19-20): *Ὁ δὲ Αὐτοφόνος ... ὃς οὐχ' ἑτέροις ἐπιτάσσει ἀριστεύει, ἀλλ' αὐτὸς φονεύων καὶ αὐτόχειρ τῆς ἀριστείας γενόμενος*. Il significato riflessivo di *αὐτός*, non presente in questi antroponimi composti, è rilevabile invece nei tragici: in composizione con un verbo del campo semantico della morte, il prefisso riferisce l'uccisione di un membro della stessa famiglia (*αὐτοκτονοῦντε*, Soph. *Antig.*, 55-57). Cfr. I. Sforza, *Materiali per una storia dei composti in αὐτο-*, "Studi e Saggi Linguistici" 47, 2007, pp. 25-46).

Categoria: Eroi

Αὐτολέων

AUTOLEONE

Abitante di *Crotone* che fu ferito da un fantasma quando penetrò nella linea lasciata vuota dai locresi in onore di *Aiace* d'Oileo (Conon. *Narr.* 18; Pausan. 3, 19, 11-13).

Il nome è un composto di **αὐτός** e di **λέων**, e significa "vero leone".

Categoria: Eroi

Αὐτόλυκος

AUTOLICO

Figlio di **Ermes** e **Chione**, nonno di **Odisseo**; imparò dal padre il dono di rubare senza essere sorpreso (Hom. *Il.* 10, 267; *Od.* 19, 395-398).

Il nome è un composto di **αὐτός** e di **λύκος**, "lupo" e significa "colui che è lui stesso un lupo, vero lupo".

Categoria: Eroi

Αὐτομέδων

AUTOMEDONTE

Nome dell'auriga di **Achille** (Hom. *Il.* 9, 209), guidava i due splendidi destrieri divini dell'eroe, **Xanto** e **Balío**, e un cavallo mortale, **Pèdaso** (Hom. *Il.* 16, 145-154).

Si tratta di un composto di **αὐτός** e del verbo **μέδω**, "comandare, regnare" e significa "colui che regna per se stesso".

Categoria: Eroi

Αὐτονόη

AUTONOE

Nome femminile abbastanza diffuso, ad esempio: 1. nome di una delle **Nereidi**, Hes. *Theog.* 258; 2. una delle Baccanti, madre di **Atteone**, Eur. *Bacch.* 230, 681; 3. un'ancella di Penelope, citata in Hom. *Od.* 18, 182.

Per l'etimologia, vedere **Autonoo**.

Categoria: Nomi femminili

Αὐτόνοος

AUTONOO

1. Comandante acheo, ucciso da **Ettore** con altri 8 **ἡγεμόνες** (Hom. *Il.* 11, 301); 2. guerriero troiano, ucciso da **Patroclo** (Hom. *Il.* 16, 694); 3. figlio di Melaneo, marito di una Ippodamia, viene trasformato in airone in Antonin. Lib. *Metam.* 7 (da Boios).

Nome composto da **αὐτός** e dal sostantivo **νόος**, significa "mit eigenem Verstand" (von Kamptz, *Hom. Personennamen* § 22 c 4, pp. 74-75), ovvero "colui ha in sé l'intelligenza". Questi composti in **αὐτό-**, molto produttivi nell'antroponimia greca (cfr. **Autoleone**, **Autolico**, **Automedonte**), sono già presenti in miceneo, cfr. **au-to-te-qa-jo**, TH *Ug* 4, letto come ***Αὐτοθηβαίος** e interpretato come "un vero tebano", è l'unica attestazione in cui il secondo membro del composto

è un etnico (John Chadwick, *Linear B Tablets from Thebes*, "Minos" 10, 1969, pp. 129-130). Per simile formazione cfr. anche **Antifono**. Per le formazioni in **-νόος** vedi **Antinoo**, **Alcinoo**.

Categoria: Eroi

Ἀζεύς

AZEO

Uno dei numerosi figli di **Climeno** 2. (da Orcomenos), padre di **Attore**, fratello di **Ergino** 1., nonno materno di **Ascalafo** e **Ialmeno**, due comandanti di uno dei contingenti beotici in Hom. *Il.* 2, 512-513 (in forma di patronimico, 2, 513); Pausan. 9, 37, 1.

Da collegare con un possibile nome geografico *Ἄζαι, "terre aride" (ἄζα "siccità"), e significa "abitante di Aza", Bosshardt (*Die nomina auf -εως*, § 365).

Categoria: Eroi

Βαῖος

BAIO

Pilota di **Odisseo**, che avrebbe dato il nome a diverse località, come un monte sull'isola di Cefalonia e la città di Baia in Campania (Strab. 1, p. 26; 5, p. 245; Lycophr. *Alex.* 694); il nome non compare che in epoca post-classica, ed è ignoto ai poemi omerici.

Questo nome sembra derivare da **βαίος**, "piccolo, senza importanza", con la ritrazione dell'accento che si verifica sovente negli antroponimi.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Βαλίος

BALIO

Uno dei due cavalli immortali di **Achille** (con **Xanto**), figli di **Zefiro** e di dell'**Arpia** Podarghe, donato da Posidone a Peleo, forse in occasione delle nozze di quest'ultimo con Teti. Il terzo cavallo della pariglia di Achille era **Pedaso**, che viene ucciso in battaglia. 2. Cavallo di Schelmis, vinto nella corsa dalla giumenta di **Eretteo**, chiamata Podarce (Nonn. *Dionys* 37, 334-337). 3. Uno dei cani di **Atteone**, in Apollod. *Bibl.* 33, 4, 4.

Con ritrazione dell'accento, *Balios*, deriva semplicemente da **βαλίος**, "maculato, pezzato".

Categoria: Animali

Βασίλεια

BASILEIA

Figlia maggiore di **Urano** e Titaia, che si distingueva dalle sorelle per saggezza ed intelligenza; sposò il fratello **Iperione** e generò **Selene** ed **Elio** (Diod. Sic. 3, 57, che riporta tradizioni non greche).

Il nome significa "regina", termine con suffisso -y -, la cui origine è dovuta probabilmente ad un prestito (Chantraine, *DELG*, s. v. βασιλεύς), miceneo qa-si-re-u.

Categoria: Dei

Βασιλίσκος

BASILISCO

Serpente di piccole dimensioni, non più lungo di dodici dita (circa una spanna), dotato di una macchia bianca sulla testa, si distingue dai suoi simili anche per l'andatura eretta, non strisciante (*erectus in medio incedens*; Plin. *Nat. Hist.* 8, 33, 78; Aelian. *Hist. anim.* 2, 5). Forte è la tentazione di identificarlo con il cobra. Lucano (*Bell. Civ.* 724-26), ricordandone il mortifero sibilo, lo include in un esauriente "catalogo" serpentesco, del quale Dante serberà memoria nella bolgia dei ladri (*Inf.* 24, 85 ss.). Non solo il suo tocco, ma lo stesso soffio è distruttivo, ovunque si posi (*exurit herbas, rumpit saxa*). Il suo veleno può attraversare gli oggetti, se è vero che una volta, dice Plinio, un cavaliere e lo stesso cavallo furono annientati dal tossico risalito lungo l'asta usata per ucciderlo, cfr. anche Aelian. *Nat. anim.* 2, 5. Terribile è il potere dello sguardo: chiunque lo incroci muore. Il solo modo per guardarlo è nel riflesso di uno specchio, come fece Perseo con la Medusa, dal cui sangue tutti i rettili di Libia derivano (Lucan. *Bell. Civ.* 696 ss.). Alessandro Magno, durante la spedizione in India, usò per sconfiggere il terribile animale (cfr. Leo Neapol. *Hist. de prelis Alex. Magni* rec. I 3, p. 320, sec. X) lo stratagemma di far mettere uno specchio sullo scudo dei suoi soldati. Suoi nemici mortali sono la donnola e il gallo: la prima lo uccide con il proprio odore (Plin. *Nat. hist.* 8, 33, 79), il secondo proteggeva i viaggiatori che attraversavano la Libia (Aelian. *Nat. anim.* 3, 31). Nei bestiari tardo antichi e medievali la sua natura s'intreccia con quella del gallo suo nemico; può anche diventare quadrupede, o assumere le piume mantenendo la coda da rettile: nasce così il *basilgallo* (*basilicock* in Chaucer). Il Medioevo lo carica di valenze negative, assimilandolo ora al Diavolo (o all'Anticristo), ora al peccatore o all'eresia. Per S. Antonio di Padova (*Sermoni*) rappresenta l'iracondia. Cecco d'Ascoli # arso sul rogo nel 1327 con l'accusa di stregoneria # ricorda che "Segnor" è il bavalischio di serpenti" (*Acerba*, 30). Il pregiudizio ha radici bibliche: Isaia (59, 5) cita un rettile velenoso, l'ebraico *tsepha*, che nella traduzione dei LXX diventa βασιλίσκος e nella Vulgata *basiliscus*. Similmente avviene in Geremia 8, 17 e in Salmi 91, 13. Le traduzioni moderne, più caute, preferiscono "aspide, vipera, serpente".

L'etimologia è semplice: βασιλίσκος, diminutivo di βασιλεύς (vocabolo già attestato in miceneo, qa-si-re-u), significa "piccolo re", lat. *basiliscus* e *regulus*, designando il "re dei serpenti", per i suoi terribili poteri, nonostante le piccole dimensioni.

Categoria: Animali

Βασσάρα

BASSARA

Nome di una baccante tracia (Athen. 5, 7, p. 198).

Significa "volpe", ma indica anche la veste delle baccanti tracie, fatta di pelli di volpe; è un termine derivante da un prestito, forse giunto assieme al culto di **Dioniso** (Chantraine, *DELG* s. v.); cfr. il verbo **ἀνα-βασσαρέω**, Anacr. fr. 11, 6 (356) PMG., "folleggiare". Braccini T., *Glotta* 86, 2010, pp. 7-21

Βάτεια

BATEIA, BATÍA

1. Madre di **Ilo** 1., moglie di **Dardano**, al quale fu data da suo padre **Teucro** 1., che secondo alcune tradizioni tardive era cretese; Schol. Lycophr. *Alex.* 1306; Steph. Byz. s. v. **Δάρδανος**. Lycophr. *Alex.* 1308 la menziona come "Arisbe, nobile fanciulla cretese", cfr. Hellan. Fr. 24 a-c Fowler. 2. Una **Naiade**, sposa di Ebalos spartano (*Oibalos*), al quale genera **Icario** 2., Ippocoonte e **Tindareo**; Apollod. *Bibl.* 3, 10, 4.

Nome femminile che potrebbe essere messo in relazione con la altura o collina Batièia, presso Troia, citata in Hom. *Il.* 2, 813, che significa "tumulo o collina di rovi", "collina delle more", da **βάτος**, "mora selvatica". L'Etym. Magnum s. v. ne fa l'eroina eponima della località, un'altura chiamata in Omero anche "tomba di **Mirina**".

Categoria: Nomi femminili

Βάτων

BATONE

Tebano, consanguineo ed auriga di **Anfiarao**, fu con lui inghiottito in una voragine apertasi nella terra, davanti a Tebe (Pausan. 2, 23, 2; 5, 17, 8; 10, 10, 3).

Questo nome potrebbe derivare da **βάτος**, "rovo" e significare "rovo" o "abitante del rovo".

Categoria: Eroi

Βάττος

BATTO

Nome di un vecchio trasformato in roccia da **Ermete** perché non aveva mantenuto il segreto sul suo furto dei buoi di **Apollo** (Anton. Lib. *Met.* 23). Un altro più celebre personaggio che porta questo nome è il fondatore di Cirene, figlio di Polinnesto e di **Fronime** (Herodot. 4, 145 ss; Callim. *Hymn.* 2, 65; Pausan. 3, 14, 3; 10, 15, 6-7).

Appartiene alla famiglia del verbo **βατταγίζω**, "balbettare" e significa "balbuziente"; si tratta di termini onomatopeici. Secondo Erodoto (4, 145 ss.) significherebbe "re" in libico. Masson ("Glotta" 54, 1976, pp. 84-98) propende per la prima interpretazione, perché le parole di Erodoto sono generiche e non abbiamo testimonianza sul libico sud-orientale.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Βαυβώ

BAUBO

Eleusina, moglie di Disaule; accolse **Demetra** e cercò di rallegrarla sollevandosi le vesti a esibire la vulva (Clem. Alex. *Protr.* 2, 21).

Il nome deriva dal verbo popolare βαυβάω, "dormire", ma ha assunto anche il significato di "sesso femminile". Meno accettabili le proposte formulate da Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 73) di una derivazione da βαῦζω, "mormorare" o da πραῦνω, "calmare", adattabili secondo lo studioso ad una governante.

Categoria: Nomi femminili

Βαῦκις

BAUCI

Donna frigia, che insieme al marito Filemone accolse Zeus ed Ermes; questi mandarono un diluvio su tutti gli altri paesani che non li avevano accolti, ma trasformarono i due in alberi e in tempo la loro capanna (Ovid. *Met.* 8, 616-715).

Il nome deriva da βαυκός, "molle, tenero", termine popolare dall'etimologia non precisata (Chantraine, *DELG*). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 73) ritiene che possa avere la stessa origine di Baubo, ed in particolare che sia spiegabile tramite πραῦνω, "calmare", ma si tratta di ipotesi immotivata.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

Βελλεροφόντης

BELLEROFONTE

Figlio di Poseidone e della figlia del re di Megara; dato che aveva ricevuto da Preto la richiesta di uccidere l'eroe, **lobate** gli ordinò di uccidere la Chimera, pensando che non ce l'avrebbe fatta, poi lo inviò contro Solimi, **Amazzoni**, Lidi, finché riconobbe la sua natura divina (Hom. *Il.* 6, 155-205; 216-26).

Già dagli antichi questo nome era stato interpretato come "assassino di Belleros", dal verbo θείνω, "uccidere" che si presenta spesso nella seconda parte di composti nella forma -φόντης. Secondo Kretschmer (*"Glotta"* 24, 1936, pp. 237-38 e 273; 31, 1951, pp. 92 ss.) è un'interpretazione accettabile, considerando *Belleros* il nome di un demone locale. Malten (*"Hermes"* 79, 1944, pp. 10 ss.) ritiene invece che si tratti di un'ipotesi dovuta alla fantasia popolare. Indimostrabile secondo Chantraine (*DELG*) l'ipotesi di Heubeck (*"Beitr. Namenf."* 5, 1954, pp. 25-28), appoggiata anche da Carnoy (*DEMGR*), che il nome significhi "pieno di forza", essendo un composto di un derivato dell'indoeuropeo *bel-, "forza" e *ghwen, "gonfiarsi di".

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Βήλος

BELO

Nome di uno dei due gemelli figli della ninfa Libia e di Poseidone (l'altro si chiamava **Aganore**), nipoti di **Epafo** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4).

Deriva dal nome semitico del dio Baal, *Bel* (Bernhard, in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 778).

Categoria: Eroi

Βιάνωρ

BIANORE

Figlio del Tevere e della ninfa *Manto*, fondò la città di Mantova (Serv. *ad Verg. Ecl.* 9, 60).

Questo nome è un composto di *βιάω*, "domare, vincere" e di *άνήρ*, "uomo" e significa dunque "colui che doma con la forza l'eroe o gli eroi". Pape e Benseler (*WGE*) lo traducono invece con "uomo duro, crudele, violento".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Βίας

BIANTE

Nome del figlio di Amataone e di Idomene, fratello dell'indovino Melampo; questi rubò per lui i buoi di Filaco, ottenendo così da Neleo la mano della bella Però, che cedette al fratello (Hom. *Od.* 15, 242-56).

Si tratta probabilmente di una forma abbreviata di un nome composto come *Βιάνωρ* o *Ταλθύβιος* (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 233).

Categoria: Eroi

Tema: Prova, Ratto

Βιήνωρ

BIENORE

Condottiero troiano che porta un nome greco, chiamato *ποιμήν λαών*, "pastore di popoli"; è citato una sola volta in Hom. *Il.* 11, 92-93, quando viene ucciso e spogliato delle armi da Agamennone insieme al suo compagno d'armi e auriga Oileo.

Forma omerica con -η (iper-)ionica per *Bianore*. Secondo gli Schol. *ad l.* il vocalismo -α era preferito da Aristarco, e con ragione, visto che è preceduto da -ι, ed era diffuso in questa forma nell'onomastica (cfr. Pape-Benseler, *WGE* s. v.). Significa, dando a *βια-* un senso verbale, "colui che doma con la forza l'eroe nemico", cfr. *Bianore* (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens*, I, p. 372-374), *Elefenore*, *Elpenore*.

Categoria: Eroi

Βορέας

BOREA

Dio del vento del nord, figlio di *Eos* e di Astreo, fratello di *Zefiro* e Noto (Hes. *Theog.* 378).

Ipotesi di interpretazione di tale nome è che significhi "vento della montagna", grazie ad un confronto col sanscrito *giri-*, avestico *gairi-*, antico slavo *gora*, "montagna" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Dei

Βῶρος

BORO

1. Citato in Omero come padre di **Festo**, Hom. *Il.* 5, 44, viveva a Tarne in Meonia, nella regione di Smirne. 2. Un altro Boro, in Omero (*Il.* 16, 177-178), figlio di **Periere**, sposò formalmente a Ftia, in Tessaglia, Polidora figlia di Peleo e di **Antigone** 2. (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 1), che in realtà ebbe un figlio, Menestio, dal dio fluviale Spercheo (*Il.* 16, 173-176). 3. Figlio di Pentilo, di stirpe neleide, nipote di **Periclimeno**, ha un figlio di nome Andropompo, padre di un Melanto che verrà cacciato dagli Eraclidi (Pausan. 2, 18, 8).

Nome probabilmente non greco, inutile cercare una spiegazione (come fecero Pape-Benseler s. v.) ricorrendo alla glossa esichiana Βωροί· ὀφθαλμοί, "occhi" (Frisk, *GEW* s. v.). Potrebbe essere collegato con l'etnico Βωρεῖς, nome di una tribù di Cizico (von Kamptz, *Homerische Personenn.*, § 81, pp. 322).

Categoria: Eroi

Βράγχος

BRANCO

Figlio di Smicro, un eroe originario di Delfi e stabilitosi a Mileto; prima della nascita alla madre era apparsa la visione del sole che scendeva nella propria bocca, le passava attraverso il corpo e usciva dalla vulva; fu amato da **Apollo**, che gli diede il dono della divinazione (Conon. *Narr.* 33).

Il nome deriva dall'aggettivo βραγχός, "rauco", termine tecnico la cui etimologia non è chiarita; forse un confronto può essere operato con l'antico irlandese *brong(a)ide*, "raucedine" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Βρέμουσα

BREMUSA

In un poema tardo (IV sec. d.e.v.), è una delle 12 Amazzoni che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 43; viene uccisa da **Idomeneo** con un colpo di lancia al seno destro, *Posthom.* 1, 247-248.

Participio femminile del verbo βρέμω, "rumoreggio, strepito", di natura onomatopeica (Beekes, *Etym. Dict. Greek s. v.*), in riferimento allo strepito della battaglia, cfr. **Clonie**, **Clonio**, significa "Colei che provoca il frastuono di guerra". Non ci sono altri riscontri di questo nome femminile nell'onomastica greca.

Categoria: Nomi femminili

Βριάρεως

BRIAREO

Nome di uno degli **Ecatonchiri**, così chiamato dagli dèi, mentre gli uomini lo chiamavano Egeone (Hom. *Il.* 1, 403; 396 ss.; Hes. *Theog.* 147-153).

Si tratta di un composto di Βρι-, derivante da βριαρός, "forte, potente" e di ἀγή, "disgrazia, perdita" e significa dunque "colui che causa grande danno" (Chantraine, *DELG*, s. v. βριαρός).

Βρῖσηϊς

BRISEIDE

Patronimico di una fanciulla di Pedaso chiamata **Ippodamia** 3., figlia di **Briseo** (o Brise, re e forse sacerdote di Pedaso). Sposata a Lirnesso, città sul fiume Evenos (oggi Fréneli-thscai) governata dal re **Minete** (Μύνης, *Il.* 2, 692, 19, 296 ss., cfr. Strabo 13, 1, 7) viene catturata e resa schiava da **Achille**, che conquista la città e le trucidò il marito e tre fratelli (Hom. *Il.* 19, 295-296), come lei stessa ricorda nel compiangere il morto **Patroclo**; conosciamo i nomi di Minete (forse il marito) ed **Epistrofo**, figli di **Eveno**, uccisi da Achille nella presa di Lirnesso, cfr. Hom. *Il.* 2, 690-693, e Scholia *ad loc.* Viene citata 14 volte nell'*Iliade* (1, 184, 323, 336, 346, 392, 689; 9, 106, 132, 274; 19, 176, 246, 261, 282; 24, 676), dove ha un ruolo abbastanza importante come concubina di Achille e causa della sua ira.

Patronimico dall'etnico **Briseo**, vid. s. v. Carnoy (*DEMGR* s. v. *Brisēis*) suggerisce una improbabile forma ipocoristica di un *Βρῖσιμαχος, da βρίθω, "carico, schiaccio", e intende "colei che schiaccia i nemici in battaglia".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Βρῖσεύς (Βρῖσηϊς)

BRISEO (BRISE)

Figlio di Ardy, padre di **Briseide**, citato solo come tale nell'*Iliade* (Hom. *Il.* 1, 392; 9, 132 e 274); secondo altre fonti sarebbe stato re e forse sacerdote di Lirnesso, città della Misia, oppure di Pèdasos (in antico detta Μονεία) sul fiume Satnioenta, e fratello di **Crise** (Schol. *ad Hom. Il.* 6, 34; Eustath. *Comm. ad Il.* 2, 284 ss.; 1, 184, che cita "antichi geografi"). In Omero si trova soltanto nella forma Βρῖσεύς, Briseo: poi, forse per analogia con il nome del sacerdote **Χρύσης**, compare anche la forma Βρῖσηϊς.

Etimologia non facile; potrebbe anche trattarsi di un nome non greco. Von Kamptz (*Homer. Personennamen* § 56 b 2, p. 152) lo interpreta come etnico, come il femminile Βρῖσηϊς, ed evoca la località montuosa di Bresa o Brisa nell'isola di Lesbo (Steph. Byz. *Ethn.* 186, 20 Βρῖσια, ἄκρα Λέσβου), così come da **Χρύση**, città della Troade, sarebbe derivabile il nome di **Χρύσης** e di sua figlia **Χρῶσηϊς**. I due nomi femminili risultano essere anche patronimici, rispettivamente per Ippodamia (Briseide) e Astinome (Criseide), cfr. Eustath. *ad Il.* 1, 184. In questo caso le due accezioni si potrebbero

sommare (patronimico da un nome maschile a sua volta derivato da un toponimo, che si estende come tale anche alle figlie). Sembra da escudere una derivazione da βρίθω "carico" "appesantisco", ventilata da Carnoy (*DEMGR* s. v. Brisēis).

Categoria: Eroi

Βρόντης

BRONTE

Nome di uno dei **Ciclopi**, figlio di **Urano** e **Gea** (Hes. *Theog.* 140).

Deriva da βροντή, "tuono" e significa dunque "il tonante", o semplicemente "tuono".

Βούκολος

BUCOLO

Figlio di Colono, abitante a Tanagra in Beozia; la sorella Ocna amava **Eunosto**, ma, respinta, lo accusò di aver tentato di violentarla, cosicché i fratelli lo uccisero e poi fuggirono (Plut. *Qu.* Gr. 40).

Il nome significa "bovaro"; si tratta infatti di un composto di βούς, "bue" e del verbo πέλομαι.

Categoria: Eroi

Βουφάγος

BUFAGO

Eroe arcade, figlio di **Giapeto** e di Tornace; fu ucciso da **Artemide** mentre la inseguiva sul monte Foloe (Pausan. 8, 14, 9; 27, 17).

Questo nome è un composto di βούς, "bue" e dell'aoristo φαγεῖν del verbo ἐσθίω, "mangiare"; significa dunque "mangiatore di buoi".

Categoria: Eroi

Βοῦνος

BUNO

Eroe corinzio, figlio di **Ermes** ed Alcidamia, che ricevette da Eete il trono di **Corinto** (Pausan. 2, 3, 10; 4, 7).

Il nome deriva da βουνός, "montagna, collina", con ritrazione dell'accento tipica degli antroponimi; questo personaggio avrebbe infatti fondato un santuario ad **Era** sulla sommità dell'Acrocorinto.

Categoria: Eroi

Βούτης

BUTE

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. un figlio di **Borea**, padre di **Ippodamia** (Diod. Sic. 4, 70), che cercò di uccidere il fratellastro **Licurgo** e, scoperto, fuggì dalla Tessaglia a Nasso dove visse di brigantaggio (Diod. Sic. 5, 50); 2. un altro era figlio del re di Atene Pandione e di **Zeusippe** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 8), fratello di Procne e **Filomela**, capostipite della stirpe sacerdotale degli Eteobutadi ateniesi; 3. un terzo, figlio di Teleone, partecipò all'impresa degli Argonauti

(Apoll. Rhod. *Argon.* 4, 912-19). Fu l'unico che si gettò in mare dopo aver udito il canto delle **Sirene**, sconfitte dal canto di **Orfeo**. Salvato da **Afrodite**, fonderà poi la colonia di Lilibeo presso Erice in Sicilia.

Deriva da βούς, "bue" e significa semplicemente "bovaro".

Categoria: Eroi

Βουζύγις

BUZIGE

Si tratta di un personaggio mitico a cui si attribuisce l'invenzione del giogo (Serv. *ad Verg. Georg.* 1, 19; Hesych. s. v.).

Il nome è un semplice composto di βούς, "bue" e del verbo ζεύγνυμι, "aggiogare" e significa dunque "aggiogatore di buoi".

Categoria: Eroi

Κάβαρος

CABARNO

Abitante dell'isola di Paros, che indicò a **Demetra** l'autore del rapimento di Persefone (Steph. Byz. s. v. Κάβαροι).

È un nome probabilmente egeo, come suggerisce la finale -ρνος (Chantraine, *DELG*, s. v. κάβαροι).

Categoria: Eroi

Κάδμος

CADMO

Eroe del ciclo tebano, figlio di **Agenore** e Telepassa (Hesiod. *Theog.* 935 ss.), sposo di **Armonia**, fondatore di numerose città, fra le quali la stessa Tebe.

Il nome, di difficile interpretazione, è stato confrontato con κέκασμαι, "eccellere, brillare", ma Chantraine (*DELG*) mantiene qualche dubbio su questa possibilità. Secondo Pape e Benseler (*WGE*) deriverebbe dal verbo κάζω e significherebbe "il fondatore". Carnoy (*DEMGR*), partendo dalla glossa di Esichio κάδμος· δόρυ, λόφος, ἀσπίς, "lancia, collina, scudo", ipotizza una derivazione da *kadh*, "proteggere", con fonetica pelasgica. Ipotesi non accettabile è quella di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 79), secondo il quale potrebbe essere un nome pregreco significante "est". Vian (*Les Origines de Thèbes. Cadmos et les Spartes*, pp. 156-57) ritiene che non si tratti di un nome preellenico, perché nel mito vi è presenza di elementi indoeuropei; le uniche interpretazioni accettabili sarebbero allora quella del confronto con κέκασμαι o con κάδμος, "equipaggiamento militare", confrontabile con l'armeno *kazm-*, "costruzione, ornamento". Le interpretazioni non si escluderebbero a vicenda, dato che si trova la costruzione κέκασμαί τιτι nell'accezione

di "essere provvisto di qualcosa". Maria P. Castiglioni, *Cadmos-serpent en Illyrie. Itinéraire d'un héros civilisateur*, University Press, Pisa: 2010.

Categoria: Eroi

Καφένη

CAFENE

Giovane fanciulla di Criasso, in Caria, che si innamorò del capo della colonia greca insediata nella città e gli rivelò il complotto dei suoi concittadini contro i Greci (Plut. *De virt. mul.* 7, 304).

Questo nome viene ricollegato a *κηφήν*, "fucò", a sua volta confrontabile con *κωφός*, "muto", con un'alternanza *α / ω* particolare, ma attestata (Chantraine, *DELG*, s. v. *κηφήν*; Roscher, *Myth. Lex.* II col. 955).

Categoria: Nomi femminili

Κάλαμος

CALAMO

Figlio del dio-fiume frigio Meandro; gareggiò nel nuoto col giovane Carpo, che però morì annegato: Calamo si disseccò per il dolore e diventò una canna sulla riva del fiume (Nonn. *Dion.* 11, 370-481).

Il nome significa proprio "canna"; le radice è presente nel latino *culmus*, nel balto-slavo (lettone *salms*, antico slavo *slama*, russo *soloma*, "paglia"). La radice indoeuropea è **kol mo-*, **kol ma-* e il vocalismo greco *καλα-* è spiegabile come frutto di un'assimilazione della *o-* da **κολαμα* a *καλαμα* (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Κάλχας

CALCANTE

Nome dell'indovino, figlio di **Testore**, che aveva ricevuto da **Apollo** il dono della profezia (Hom. *Il.* 1, 69; 92; 2, 300 ss.).

Potrebbe derivare dal verbo *καλχαίνω*, nel senso di "essere agitato, inquieto" e significare "colui che ha pensieri agitati". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 375) ritiene che potrebbe essere una forma abbreviata da un etnico **Κάλχαντες* oppure derivare da *κάλχη / χάλκη*, "murice, succo di porpora".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Χαλκίοπη

CALCIOPE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1) la figlia di **Euripilo** re di Cos, madre di Tessalo (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8); 2) una figlia del re di Colchide **Eeta** che sposò **Frisso** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 1); 3) la seconda moglie del re di Atene, **Egeo** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 6).

Si tratta forse di un composto di **χαλκός**, "bronzo" e di **ὄψ**, "sguardo" col significato di "faccia di bronzo".

Categoria: Nomi femminili

Χαλκώδων

CALCODONTE

1. Eroe dell'Eubea, figlio di **Abante** e padre di **Elefenore** (Hom. *Il.* 2, 541; 4, 464); 2. un compagno di **Eracle** nella spedizione contro Elide (Pausan. 8, 15, 6); 3. un pretendente di **Ippodamia** (Pausan. 6, 21, 7); 4. uno dei difensori di Cos contro **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 1).

Potrebbe trattarsi di un composto di **χαλκός**, "bronzo" e **ὄδους**, "dente" e significare "dai denti di bronzo, denti di bronzo".

Categoria: Eroi

Χαλκομέδη

CALCOMEDE

Nelle *Dionisiache* di Nonno (sec. V p.e.v.) è una delle Baccanti, protagonista di una complicata vicenda amorosa con il gigantesco Morreo, campione dell'esercito indiano, innamorato di lei; Nonn. *Dion.* canti 33, 34 e 35, *passim*.

Citata solo in Nonno, che ha anche la forma **-μέδεια**, ed esibisce in *Dion.* 34, 114-121, 35, bizzarri giochi etimologici sulla sua nascita dal "bronzo **Ares**" e dall' "aurea **Afrodite**". Potrebbe essere una forma ipocoristica (abbreviata) di **Calcomedusa**.

Categoria: Nomi femminili

Χαλκομέδουσα

CALCOMEDUSA

Secondo alcuni commenti omerici (Scholia *ad Hom. Od.* 16, 118, cfr. Eustath. *ad loc.*, da Ellanico, Fr. 156 Fowler), sarebbe stata la moglie di Arcesio (figlio di **Zeus** ed Euryodia), madre di **Laerte** e dunque nonna di **Odisseo** e bisnonna di **Telemaco**.

Singolare composto di **χαλκός** e del participio **μέδουσα**, da **μέδομαι**, significa "che signoreggia, governa con il bronzo" (o: "figlia di colui che ..."); cfr. **Astimedusa**, o il semplice **Medusa**.

Categoria: Nomi femminili

Χάλκων

CALCONE

Eroe di **Cipariso**, scudiero di **Antiloco** che corse in aiuto di Penteseila durante il suo combattimento con **Achille** e fu da questi ucciso (Eustath. *Comm. ad Hom.* p. 1697, 54).

Il nome deriva da **χαλκός**, "bronzo" e si tratta probabilmente di una forma abbreviata di composti come **Χαλκοοθένης**, **Χαλκομέδων**, **Χαλκήνωρ**; significa allora "il cui contrassegno consiste nel bronzo" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 279).

Categoria: Eroi

Κάλυδνος

CALIDNO

Figlio di **Urano**, primo re di Tebe (Tzetz. Schol. *ad Lycophr Alex.* 1206).

Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1313) ritiene si tratti di un nome non greco. Walde-Pokorny (*Vergl. Wört. Indog. Spr.* I, p. 253) lo considerano un composto di **ud-no-*, "acqua"; Carnoy (*DEMGR*) ritiene che allora la prima parte del nome derivi dalla radice **kel-*, "frusciare", che si trova anche nel nome del fiume arcade **Κέλαδος**. Significherebbe dunque "acqua gorgogliante".

Categoria: Eroi

Καλυδών

CALIDONE

Eroe, figlio di Etolo e Pronoe, eponimo del paese di Calidone (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7).

Si veda *supra*, s. v. **Calidno**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Καλυψώ

CALIPSO

1. Ninfa dell'isola di Ogiigia, che accolse **Odisseo** naufrago (Hom. *Od.* 5, 13-281; 7, 143-66); 2. un altro personaggio con questo nome è una figlia di **Oceano** e Teti (Hesiod. *Theog.* 369).

Il nome deriva dal verbo **καλύπτω**, "nascondere"; secondo Meillet ("Rev. Ét. gr". 32, 1919, pp. 384-87) sarebbe ricollegabile a un tipo di desiderativo, che ha preso in greco il valore di futuro, **καλύψω**, e significherebbe "colei che cerca di nascondere". Altra ipotesi di Meillet è che, visto che il tipo in **-ω** fornisce una buona parte di ipocoristici femminili (**Εἰδῶ** da **Εἰδοθέη**, **Υψῶ** da **Υψιπύλη**), anche **Καλυψώ** si possa spiegare come ipocoristico di qualche composto, per esempio ***Καλυψάνειρα**, trattandosi così di un nome parlante (Heubeck, "Kadmos" 4, 1965, p. 143). Chantraine (*DELG*, s. v. **καλύπτω**) osserva però che non esistono composti che presentino al primo termine **καλυψι-**.

Categoria: Dei

Καλλιδίκη

CALLIDICE

Regina dei Tesproti, sposata da **Odisseo** dopo che questi ripartì per nuove avventure in seguito al suo ritorno ad Itaca (Apollod. *Epit.* 7, 34).

Si tratta di un composto di **καλός**, "bello" e di **δίκη**, "giustizia" e significa dunque "bella giustizia".

Categoria: Nomi femminili

Καλλιόπη

CALLIOPE

Musa della poesia lirica (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 4).

Il nome è un composto di **καλός**, "bello" e di **ὄψ**, appartenente alla radice **ὄπ-**, "vedere", ma significante anche "voce"; può essere interpretato quindi come "dal bell'aspetto" o "dalla bella voce".

Categoria: Dei

Καλλίπολις

CALLIPOLI

Figlio di **Alcatoo**, ucciso dal padre perché aveva disturbato la celebrazione di un sacrificio (Pausan. 1, 42, 7).

Il nome è un composto di **καλός**, "bello" e di **πόλις**, "città" e può significare "bella città" o "colui che abita una bella città".

Categoria: Eroi

Καλλιρόη

CALLIROE

1) Nome della figlia di **Oceano** e Teti (Hesiod. *Theog.* 288 ss.); 2) della figlia del dio-fiume Acheloo (Apollod. *Bibl.* 3, 7, 5); 3) della figlia del dio-fiume Scamandro (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 2); 4) della figlia del re di Libia **Lico** (Plut. *Parall. gr. rom.* 23); 5) di una giovane fanciulla che respinse l'amore di un sacerdote di **Dioniso** e che si suicidò quando costui si uccise per non sacrificarla, come richiedeva l'oracolo per placare un'epidemia di follia (Pausan. 7, 21, 1).

Si tratta di un composto di **καλός**, "bello" e di **ρόή**, "flutto, corrente" e significa dunque "bella corrente".

Categoria: Nomi femminili

Καλλιστώ

CALLISTO

Nome di un'eroina della schiera di **Artemide** che aveva fatto voto di verginità; **Zeus** però si unì a lei, generando Arcade. Fu scoperta, uccisa e trasformata nell'Orsa Maggiore (Eratosth. *Catast.* 1 ss.; 8).

Si tratta di un derivato del superlativo di **καλός**, "bello" e significa dunque "la bellissima".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo

Κάμπη

CAMPE

Essere mostruoso femminile, posto da **Crono** a guardia di **Ciclopi** ed **Ecatonchiri** negli Inferi (Apollod. *Bibl.* 1, 2, 1).

Questo nome significa "bruco" ed è probabilmente ricollegabile al verbo κάμπτω, "curvare, piegare" (Chantraine, *DELG* e L. Gil Fernández, *Nombres de insectos en griego antiguo*, p. 147).

Categoria: Animali

Χάος

CAOS

Si tratta del Vuoto, dell'abisso spalancato anteriore alla creazione (Hes. *Theog.* 116 ss.).

Il nome è confrontabile con *χά- ος, "vuoto, cavo", con l'aggettivo χαῦ- νος e coi gruppi di χάϊνω, χάσκα, "aprirsi" (Chantraine, *DELG*).

Tema: Fondazione

Καπανεύς

CAPANEO

Eroe argivo, figlio di Ipponoo; partecipò alla spedizione dei Sette contro Tebe (Hom. *Il.* 2, 564; 4, 403).

Questo nome potrebbe derivare da καπάνη, nome tessalico del carro a quattro ruote (Weizsäcker, Roscher, *Myth. Lex.* II col. 951); Chantraine (*DELG*, s. v. καπάνη) ritiene poco plausibile il confronto, perché l'antroponimo presenta alla seconda sillaba l'-α breve. Bosshardt (*Die Nomina auf -ε#ς*, par. 381) spiega questo fatto come un abbreviamento metrico paragonabile a quello di Ὀδυσῆος. Non accettabile l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 83) che lo ricollega a καπνός, "fumo", spiegazione che correlerebbe l'antroponimo al fatto che Zeus colpì con un fulmine questo personaggio per il suo comportamento blasfemo.

Categoria: Eroi

Καρία

CARIA

Nome di una giovane di Laconia che fu trasformata in noce (Serv. *Comm. ad Verg. Ecl.* 8, 30).

Significa precisamente "noce", termine la cui etimologia non è chiara: il latino *carina* è probabilmente un prestito dal greco; si può supporre che derivi da una radice *qar-, "duro" (Chantraine, *DELG*, s. v. κάριον).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Χαρικλώ

CARICLO

Nome 1. della figlia di Apollo che sposò il centauro Chirone (Pind. *Pyth.* 4, 181 e schol. *ad l.*); 2. della figlia di Cicreo re di Salamina (Plut. *Thes.* 10); 3. della ninfa amica di Pallade, madre di Tiresia (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 7).

Potrebbe trattarsi di un composto di **χάρις**, "grazia" e di **κλέος**, "gloria" e significare "celebre per la sua grazia".

Categoria: Nomi femminili

Χάρυβδις

CARIDDI

Figlia della **Terra** e di Poseidone, mostro informe, sorta di gorgo marino che ingoiava tutto ciò che passava per lo stretto di Messina (Hom. *Od.* 12, 73 ss.; 104 ss.; 234 ss.; 430 ss.).

Si tratta di un nome di difficile interpretazione, tanto che Chantraine (*DELG*) ritiene che sia senza etimologia. Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 888) lo interpretava come "gola e abisso che gira vorticosamente", ricollegandolo a **χαράδρα**, "burrone roccioso, letto di torrente". Carnoy (*DEMGR*) ipotizza in modo poco plausibile che si tratti di un nome pelasgico derivante da *"kar"*, "duro", con riferimento allo scoglio su cui si trovava.

Χάριτες

CARITI

Figlie di **Zeus** ed **Eurinome**, si tratta delle "Grazie", dee della bellezza e della gioia (Hes. *Theog.* 64; 907 ss.).

Il nome è il plurale di **χάρις**, "grazia", antico tema in -ι- allargato in -τι-, derivato dal verbo **χαίρω**, "gioire" (Chantraine, *DELG*, s. v. **χάρις**).

Categoria: Dei

Κάρνοσ

CARNO

1. Indovino dell'Acarnania, collegato con gli Eraclidi ritornati nel Peloponneso, fu ucciso a Naupatto da uno di essi, di nome Ippote (bisnipote di Eracle), perché creduto una spia; **Apollo**, adiratosi, fece scoppiare una pestilenza, e per placarlo fu istituito il culto di Apollo Carneo (Schol. *ad Theocr.* 5, 83 b = Theopomp. *FGrHist* 115 F 357; Conone *Narr.* 26, che lo definisce "un'apparizione", *phàσμα*; Apollodoro *Bibl.* 2, 8, 3; Pausania 3, 13, 4). 2. un Carno è menzionato semplicemente come figlio di **Fenice** (1) ed eponimo della città di Carne in Fenicia, cfr. Steph. Byz. s. v. **Κάρνη**, che cita Istro. 3. Figlio di Zeus ed **Europa**, allevato da **Latona**, *eròmenos* di Apollo (Schol. *ad Theocr.* 5, 83 a); chiamato Carneio in Pausan. 3, 13, 5, che cita la poetessa Praxilla, sec. V° a.e.v., = Page *PMG*, fr. 753/7), eponimo delle feste Carnèe. Secondo un'altra versione, sempre in Pausania, furono celebrate anche presso il monte Ida, istituite dai Greci che tagliarono legno di corniolo (*kràneia*) per fabbricare il cavallo di Troia, con metatesi *kra-* > *kar-*.

Sembra da collegare con **κάρνος**, "bestiame, greggi" secondo una glossa di Hesych. s. v.; deriva dalla famiglia di **κέρας**, "corno", **κάρα**, "testa, capo" (Pape-Benseler *WGE*, Chantraine *DELG* s. v.).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Χάρων

CARONTE

Vecchio traghettatore delle anime attraverso l'Acheronte (Verg. *Aen.* 6, 299). Sconosciuto a Esiodo e ai poemi omerici.

Come ritiene Bechtel (*Hom. Personennamen*, p. 466) il nome potrebbe essere ricollegabile al verbo **χαίρω**, "gioire" e sarebbe una sorta di eufemismo destinato a placare questo personaggio. Secondo Van Windekens ("Beitr. Namenf". 9, 1958, p. 172) si tratterebbe di un'etimologia popolare; egli confronta il nome ad **Ἀχέρων**, visto che Caronte traghettava le anime su questo fiume. **Χάρων** presenterebbe il grado zero nella prima sillaba, dall'indoeuropeo *er. Significherebbe allora "quello del corso d'acqua", derivando anche **Ἀχέρων** dal pelasgico **ἄχ-**, "acqua". Più probabile l'ipotesi di Chantraine (*DELG*) che ritiene che si tratti di un nome di origine non greca.

Categoria: Dei

Tema: Catabasi

Χάροψ

CAROPE

1. Eroe trace che avvertì **Dioniso** delle cattive intenzioni di **Licurgo** nei suoi riguardi; per premio fu messo dal dio sul trono di **Tracia** ed iniziato ai misteri (Diod. Sic. 3, 65). 2. Guerriero troiano, fratello di **Soco**, figlio di Ippaso, viene ucciso da Ulisse in Hom. *Il.* 426.

La forma **ka-ro-ψo** è presente in miceneo (KN Sc 257.1). Il nome, corrispondente a **χαροπός**, significa "dall'occhio brillante"; l'origine non è molto chiara: è generalmente accettato che la seconda parte del composto derivi dalla radice *okw -, "vedere", mentre la prima si collega al verbo **χαίρω**, "gioire", anche se con qualche incertezza (cfr. Chantraine, *DELG*, s. v. **χαροπός**). Potrebbe significare "dall'occhio gioioso".

Categoria: Eroi

Κασσάνδρα

CASSANDRA

Figlia di Priamo ed **Ecuba**, detta anche **Alessandra** (Hom. *Il.* 6, 252; 13, 363 ss.; 24, 699; Lycophr. *Alex.*).

Il nome si presenta in varie forme: **Κασάνδρα**, **Κατάνδρα** (con semplificazione ortografica della geminata), **Κεσάνδρα**, che fa eco al miceneo **Ke-sa-da-ra** (PY Fg 368). La prima parte del nome potrebbe derivare da una radice *kens-, che si ritrova nel sanscrito *samsati*, "recitare" e nel latino *censeo*, "dichiarare in modo formale"; in greco questo radicale avrebbe dato **κόσμος**. Ciò però non spiegherebbe la **-τ-** dell'attico **Κατάνδρα**. Si potrebbe ipotizzare anche un'origine asianica o preellenica, con una trasformazione di un **-ανδα** finale in **-ανδρα**; ma ci è reso difficile dall'attestazione del maschile **Κάσσο-ανδρος** nel IV secolo (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 647). Potrebbe trattarsi di un composto del radicale **κασ-**, presente in **κέκασμαι**, "eccellere, brillare" e di **άνηρ**, "uomo" e significherebbe allora "colei che eccelle fra gli uomini". Riguardo alla seconda parte del composto si vedano le obiezioni di Sommer (*Zur Geschichte der griechischen Nominalkomposita*, pp. 189-90) e le osservazioni di Heubeck ("Beitr. Namenf." 8, 1957, pp. 273-74).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Κασσιόπεια

CASSIOPEA

Madre di **Andromeda**, regina etiope che gareggiò in bellezza con le Nereidi e fu poi trasformata in costellazione (Anton. Lib. *Metam.* 40).

Pape e Benseler (*WGE*) propongono che derivi da **καίνυμαι** e **ὄπ-** e significhi "colei che splende per il suo sguardo". Tümpel (in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 993) propone che la seconda parte del composto sia **ἔπ-** e il nome significhi "colei che parla con sfoggio, che si vanta", o forse anche "abile nel parlare". Potrebbe trattarsi di un composto del radicale **καο-** "eccellere, brillare" e significare "dalla bella voce" o "dal bel viso".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo

Κάστωρ

CASTORE

Nome di uno dei **Dioscuri** (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 6 ss.).

È attestato in miceneo: **Ka-to** (KN Dv 1169.b). Deriva dal radicale **καο-** di **κέκασμαι**, "eccellere, brillare", col suffisso **-τωρ** tipico dei *nomina agentis*; significa "colui che eccelle" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Tema: Catasterismo

Κατώβλεπον

CATOBLEPON (CATOBLEPA)

Animale mostruoso dai poteri simili a quelli delle **Gorgoni**, in greco **κατώβλεπον** o **κατώβλεψ**, cioè "Guardabasso". La prima descrizione si trova in Alessandro di Mindos (oggi Gümüslük, vicino a Bodrum, attuale Turchia), inizi I sec., autore di *Mirabilia* e di una *Storia degli animali* citato in Ateneo, 5, 64, 221 b-e; diverse le informazioni di Plinio il Vecchio, 8, 77, e di Claudio Eliano *Nat. hist.* 7, 5, 1 - 7, 6, 1. Secondo il primo, sarebbe un animale così chiamato dai Nomadi (o Numidi?) della Libia, simile a una capra o a un vitello, con un ciuffo di peli a coprire gli occhi, che ha piccoli e iniettati di sangue, e il collo sottilissimo, che lo costringe a tenere il capo basso. Secondo alcuni, ucciderebbe con il suo *terribile odore*, ma per i più con il suo *sguardo gorgonico*, capace di pietrificare chi lo guarda, anche dopo morto. Plinio invece lo colloca alle foci del Nilo, dunque fra gli Etiopi. Sarebbe di piccola taglia, inoffensivo, tranne che per suo sguardo mortale, per cui è una fortuna che abbia la testa pesante che lo costringe a guardare in basso, donde il nome greco, in latino *catoblepas*. Un esemplare sarebbe stato ucciso (dopo molte perdite) e scuoiato dai soldati di Mario durante la campagna contro Giugurta, e la sua pelle fu portata a Roma, dove veniva mostrata ai curiosi.

Il nome è parlante, e significa "Che guarda in basso", da **κατά** e **βλέπω** "guardo in giù". Viene identificato con la grande antilope sudafricana (lo gnu), chiamata ancor oggi *Catoblepas gnu* o *Catoblepas gorgon*, anche se è singolare l'idea di cercare animali dalle proprietà fantastiche nella zoologia reale.

Categoria: Animali

Κατρεύς

CATREO

Eroe cretese, figlio di **Minosse** e Pasifae, a cui un oracolo aveva predetto che sarebbe stato ucciso da suo figlio; cercò di evitare in ogni modo che ciò accadesse, ma a Rodi fu scambiato per un pirata e ucciso dal figlio **Altemene** (Apollod. *Bibl.* 3, 2, 1; *Epit.* 3, 3).

Come sappiamo da Pausania (8, 53, 4) si tratterebbe dell'eponimo della città cretese **Κατρεύς** (si veda anche Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, par. 364). Secondo Chantraine (*DELG*) non ci sarebbero collegamenti con il nome di uccello indiano **κατρεύς** (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 132-33).

Categoria: Eroi

Κέκροψ

CECROPE

Nome del primo re dell'Attica, figlio della **Terra**, che aveva la parte superiore del corpo umana e quella inferiore di serpente (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 1 ss.).

Potrebbe trattarsi di una parola di origine straniera oppure, come la intende Kretschmer ("Glotta" 4, 1913, p. 309), una metatesi di ***Κέροκοψ**, significante "provvisto di coda", da **κέρκος**, "coda".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Κέφαλος

CEFALO

Nome dell'eroe rapito da **Eos**, l'Aurora; abbandonata, andò in Attica e sposò Procri; si raccontano vari episodi sulla reciproca gelosia, fino alla morte di Procri e all'esilio di Cefalo, che diede poi il suo nome all'isola di Cefalonia (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 4; 2, 4, 7).

Deriva da **κεφαλή**, "testa", con ritrazione dell'accento talvolta riscontrabile negli antroponimi. **Κέφαλος** è anche il nome di un pesce.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κηφεύς

CEFEO

1. Re di Tegea, partecipò alla spedizione degli Argonauti ed aiutò **Eracle** nella spedizione a **Sparta** contro il figlio di **Ippocoonte**, nella quale trovò la morte (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 161 ss.; Apollod. *Bibl.* 2, 7, 3); 2. altro personaggio con questo nome è il figlio di **Belo**, marito di **Cassiopea** e padre di **Andromeda**, re di Etiopia (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4).

Il nome deriva da **κηφήν**, "fucò". Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, par. 433) potrebbe trattarsi della forma abbreviata per **Κηφισό-δαρος** o derivare da una radice ***κηφ-** che ha dato anche il nome del fiume **Κηφισός**.

Categoria: Eroi

Κηφι(σ)σός

CEFISO

Dio fluviale, figlio di **Oceano** e **Thetys**; Hygin. *Fab. Praef.* 6; ma non è citato tra i 25 fiumi in Hesiod. *Theog.* 337-345. Esistono diversi fiumi con questo nome (Strabo, 9, 3, 16), tra i quali uno in Attica (Brewster, *The River Gods of Greece*, cap. 11), un altro in Focide e Beozia (Hom. *Il.* 2, 522; Hymn. Apoll. 239), con origine dalla fonte Lilaia (Brewster, cap.

9). Secondo Ovidio, sarebbe stato il padre di **Narciso**, generatogli dalla ninfa **Liriope** presso Tespie in Beozia. In Attica, sarebbe invece il padre di una certa Diogenia, suocera di **Eretteo**; Apollod. *Bibl.* 3, 15, 1, (196).

Secondo Carnoy (*DEMGR*, s. v) si può interpretare come un termine "pelasgico", cfr. *i. e.* **gwābh*, "bagnare, irrigare", e significherebbe semplicemente "Che irriga, che bagna". Si trova spesso nella grafia **-ισός**, il che fa pensare a un termine pregreco. Improbabile un collegamento con **κήπος**, "giardino", cfr. *Room's Class. Dict.* p. 88.

Categoria: Dei

Κήυξ

CEICE

1. Re di Trachis che ospitò **Eracle** dopo che questi aveva ucciso **Eunomo** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 6; 8, 1); 2. un altro personaggio con questo nome è il figlio di **Eosforo** e marito di **Alcione**: fu trasformato in uccello (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 4).

Si tratta del nome di un uccello marino, probabilmente la rondine di mare (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 133-34).

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Κελαινώ

CELENO

Nome di diverse eroine: 1. una figlia di Danao e sposa di Iperbio (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5); 2. una figlia di **Atlante** e Pleione (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1); 3. una **Amazzone** uccisa da **Eracle** (Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16, 3); 4. una delle **Arpie** (Verg. *Aen.* 3, 211).

Deriva da **κελαινός**, "nero, scuro" e significa dunque "l'oscura". È attestato anche il toponimo **Κελαιναί**, Celene, antico nome di Apamea.

Categoria: Nomi femminili

Κελεός

CELEO

Figlio di Eleusi, regnava nella città omonima quando **Ade** rapì **Persefone** (Hymn. hom. *ad Dem.*, *passim*); altro personaggio con questo nome è un cretese che cercò di rubare miele nella caverna in cui era nato **Zeus** e fu trasformato nell'uccello omonimo (Anton. Lib. *Metam.* 19).

Il nome indica il "picchio verde" (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 136-37), ed è di etimo incerto.

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Κελεύτωρ

CELEUTORE

Nome di uno dei figli di Agrio che partecipò alla spedizione contro lo zio **Eneo** e perciò fu ucciso da **Diomede** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 6).

Deriva dal verbo **κελεύω**, "ordinare", con l'abituale suffisso dei nomina agentis **-τωρ**, e significa dunque "colui che ordina". Ci si aspetterebbe tuttavia una **-σ-** come nell'aggettivo **κελευστός**.

Categoria: Eroi

Καιεύς

CENEO

Figlio del lapita **Elato**; all'inizio era una donna, che chiese a Poseidone di essere trasformata in uomo invulnerabile, potendo così partecipare alla lotta contro i **Centauroi** (Apollod. *Epit.* 1, 22).

Deriva da **καινός**, "nuovo, giovane" e può trattarsi di un ipocoristico di un possibile composto in **Καινο-** (Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, par. 205).

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Κένταυροι

CENTAURI

Esseri metà uomini e metà cavalli (Hom. *Il.* 1, 262 ss.).

Chantraine (*DELG*) ritiene che sia da abbandonare l'ipotesi, sostenuta anche da Carnoy (*DEMGR*), che siano legati con i *Gandharvas* dell'India, e che il nome derivi da **gh endh*, "emettere odore", dato che i Centauroi infettano le acque e i *Gandharvas* sono maleodoranti, e da **αὔρα**, "acqua" (dall'indoeuropeo **ar-uo*); secondo Carnoy le difficoltà di questa etimologia sarebbero spiegabili con fenomeni di dissimilazione, tabù linguistici e influenze diverse. Chantraine preferisce postulare una scomposizione del nome in **κεντ-**, dal verbo **κεντέω**, "pungere", e **αὔρα**, "aria" o ***αὔρα**, "acqua" **ἄναυρος** (v. anche Kretschmer, "Glotta" 10, 1920, pp. 50-58).

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Κέραμβος

CERAMBO

Pastore dell'Otride in Tessaglia; al tempo del diluvio di Deucalione fu trasformato dalle ninfe in scarabeo (Anton. Lib. *Met.* 22).

Il nome deriva da **κεράμβυξ**, "cervo volante".

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Κέραμος

CERAMO

Eroe attico, figlio di **Arianna** e **Dioniso**, che passava per essere l'inventore dell'arte del vasaio (Pausan. 1, 3, 1).

Il nome deriva da κέραμος, "terra da vasaio, giara".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κοίρανος CERANO

Nome di vari eroi, fra i quali: 1. il nipote di **Melampo** (Apollod. *Bibl.* 3, 3, 1); 2. l'auriga di Merione (Hom. *Il.* 17, 611); 3. un milesio che riscattò un delfino catturato da un pescatore e lo rimise in acqua, e più tardi, durante un naufragio, fu salvato dai delfini; alla sua morte un branco di questi animali partecipò al lutto (Athen. 13, 606 e).

Significa "re, capo"; l'etimologia non è chiara: potrebbe derivare dall'indoeuropeo **koryo-*, "esercito, truppa di guerrieri", con un suffisso che concerne la sovranità, come nel latino *domin-us*.

Categoria: Eroi

Κέρασος* CERASO

Personaggio testimoniato solo in Hygin. *Fab.* 274, che per primo avrebbe inventato in Etolia l'uso di mescolare al vino l'acqua (dell'Acheloo).

Nome del ciglioglio selvatico (anche ossitono, κερασός), viene interpretato, con un bizzarro autoschediasmo, come eponimo dell'atto di "mescolare", κεράσαι, aor. da κεράννυμι. Un femminile Κερασώ è attestato a Micene, MY V 659, Fo 101.4, *ke-ra-so*, mentre il maschile non è attestato in greco. Una città di Ceràssai, il cui nome deriverebbe dall'atto eponimo di "mescolare" una coppa di vino (da Dioniso a Rhea) è nominata in Lidia da Nonn. *Dionys.* 13, 468-470.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κέρβερος CERBERO

Mostruoso guardiano del regno dei morti, noto come il cane di **Ade** (Hom. *Il.* 8, 366-369; *Od.* 11, 623-626), viene catturato da **Eracle** nel corso di una delle sue dodici fatiche (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 12). Figlio di **Tifone** e **Echidna**, fratello di **Ortro** e **Chimera**, Cerbero è rappresentato come una creatura dotata di cinquanta teste canine (Hesiod. *Theog.* 306-312, 769-773), o anche di cento, più spesso di sole tre teste la cui natura non è specificata (Pind. *Dith.* 2 fr. 249a Snell-Maehler; Soph. *Trach.* 1098; Eurip. *Herc.* 611 e 1277). In genere è descritto come un quadrupede dalle tre teste di cane, la coda di drago e teste di serpente che gli fuoriescono dal dorso (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 12; Verg. *Aen.* 6, 417-423). Macrobio (*Sat.* 1, 20, 13-14), invece, lo descriverà come un animale tricefalo posto accanto alla statua di Serapide: la testa centrale leonina, a destra una testa di docile cane, a sinistra quella di un lupo feroce (S. Woodford - J. Spier in *LMC* s. v., p. 24).

Sulle origini di questo nome sono state formulate diverse ipotesi, riportate da Frisk (*Gr. Et. Wört.* s. v.) e parzialmente riprese da Room (*Room's Classical Dictionary*, s. v., p. 88): 1) è stato accostato al sanscrito *karbara-*, *sárvar-* "macchiato", e alla forma dialettale dissimulata *sabála-*: nella mitologia Hindu, Karbaras è uno dei due cani del dio dei morti Yama (Müller, "Zeit. vergl. Sprach." 5, 148; *Rigveda* 10, 14, 10; Room, *loc. cit.*; cfr. Carnoy, *DEMGR* s. v.). Il collegamento

con questo mitico "cane variopinto" è stato però contestato da Mayrhofer (*Et. Wört. Altind.*, 1956 ss.); 2) Pisani ("Riv. Studi Or." 18, 1940, 91 ss.) pensa che **κέβρεος** e il sanscrito *sabála* siano prestiti mediterranei; 3) fantasiosa l'ipotesi di Wilamowitz (*Der Glaube der Hellenen* 1, 314) che riduce questo nome ad una creazione poetica; 4) Room (*loc. cit.*), invece, propone in maniera poco convincente di leggerlo come rimando all'espressione **κήρ βερέθρου**, "sciagura dell'abisso", che definirebbe la creatura, oppure a **Κρεοβόρος**, "divoratore di carne", uno dei soprannomi di Cerbero, ma 5) non esclude, infine, che il termine abbia più semplicemente un valore onomatopeico, che evoca l'abbaiare dei cani: sembra l'ipotesi più probabile.

Categoria: Animali

Tema: Catabasi

Κερκυών

CERCIONE

Eroe eleusino che sulla strada fra Eleusi e Megara fermava i viandanti e li costringeva a lottare con lui; fu ucciso da **Teseo** (Plut. *Thes.* 11).

Il nome deriva da **κέρκος**, "coda" e potrebbe significare "provvisto di coda".

Categoria: Eroi

Κέρκυρα

CERCIRA

Figlia del fiume **Asopo** e dell'arcade Metope; si unì a Poseidone sull'isola ionica che da lei prese il nome (Pausan. 2, 5, 2; 5, 22, 4-6).

Chantraine (*DELG*) suppone una derivazione di questo nome dalle forme illiriche **Κέρκυρ** e **Κέρκυρες**. Carnoy (*DEMGR*), invece, ipotizza una derivazione da **κέρκος**, "coda" e traduce con "l'isola a forma di coda". Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1489) ritiene che sia riconducibile a **Κόρκυρα**, che significherebbe "l'isola delle querce".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Κέρκωπες

CERCOPI

Nome di due fratelli, figli dell'Oceanina Teia; si trattava di due briganti, trasformati da **Zeus** in scimmie (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 3).

Si tratta di un composto di **κέρκος**, "coda" e di **-ωψ**, radice col significato di "vedere"; significa dunque "che presentano una coda nel loro aspetto" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Κήρυξ

CERICE

Eroe eleusino, figlio di **Eumolpo**, che alla morte del padre assunse l'incarico del culto di **Demetra** nel cui rituale figurano gli araldi (Pausan. 1, 38, 3).

Il nome significa appunto "araldo", termine corrispondente al sanscrito *karú-*, "cantore, poeta" (Pokorny, *Ind. Et. Wört.*, p. 530).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Καιρός

CERO, KAIROS

1. Uno dei cavalli con cui **Adrasto** venne a Tebe, guidando i Danaï contro la città di **Eteocle**; l'altro cavallo era **Arione** (Antimach. *Fr.* 51, v. 3 Wyss; *apud* Pausan. 8, 25, 9), nato dalla **Terra** (*Gàia*) presso Telfusa in Arcadia, vicino al tempio di Apollo Onceo lungo il fiume Ladone. 2. Demone che personifica il "Momento opportuno", rappresentato come un giovinetto che tocca un piatto della bilancia per farlo pendere da una parte.

Il nome significa "momento opportuno, momento discriminante", di etimologia oscura (Wilamowitz, "Hermes" 15, 1880, p. 506 proponeva un rapporto con *κεῖρω*, "tagliare", da intendere come "momento decisivo, tranciante").

Categoria: Animali

Κερόεσσα

CEROESSA

Figlia di **Io** e di **Zeus**, nata a Bisanzio nel Corno d'Oro (Steph. Byz. s. v. *Βυζάντιον*).

Il nome deriva da *κέρας*, "corno" e significa "la cornuta", con riferimento al fatto che era figlia di **Io**, la donna mutata in vacca (Carnoy, *DEMGR*) o perché era nata nel Corno d'Oro (Grimal, *DMGR*).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Κητώ

CETO

Figlia di Ponto e **Gaia**; sposò il fratello **Forcide** e generò le **Graie**, le **Gorgoni**, il Drago delle Esperidi e le Esperidi (Hesiod. *Theog.* 238; 270 ss.).

Il nome deriva da *κήτος*, "mostro marino".

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Χελιδών

CHELIDONE

Nella leggenda milesia, sorella di **Edona**; fu trasformata da **Zeus** in rondine (Anton. Lib. *Met.* 11).

Il nome significa semplicemente "rondine". Probabile il rapporto con il lat. *hirundo*, forse da collegare con una radice *ghel- "gridare".

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Χελώνη

CHELONE

Nome di una giovane che, invitata alle nozze di **Era** e **Zeus**, rimase a casa propria; **Ermes** la fece precipitare nel fiume vicino con tutta la casa e la trasformò in tartaruga (Serv. *ad Verg. Aen.* 1, 505).

Significa appunto "tartaruga"; è presente già negli Inni Omerici, *Hymn. Merc.* 42, 48, e si conserva nel gr. moderno *χελώνα*.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Κήρες

CHERE

Demoni che rappresentano il destino, raffigurate come nere, alate, con denti bianchi e unghie aguzze (Hom. *Il.* 1, 228; 416 ss.; Hes. *Scut.* 248-257).

Si tratta di un termine di difficile interpretazione; è stato inteso come "distruzione" e confrontato con *ἀκήρατος*, "intatto". Lee ("Glotta" 39, 1961, pp. 191-97) sottolinea però il fatto che le Chere rappresentano il destino e non la morte (o almeno solo secondariamente); preferisce ricollegare il nome alla radice *(s)qer (da cui *κείρω*), "parte", da cui "attribuzione, fato". Parallelismi nell'umbro *karu*, "parte", *kartu*, "distribuito", nell'osco *carneis*, "parti" e nel latino *caro*, "carne".

Categoria: Dei

Χερσιδάμας

CHERSIDAMANTE

Nome di un figlio di Priamo (Hom. *Il.* 11, 423) e di uno di Pterelao (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5).

Si tratta di un composto di χεῖρ, "mano" e del verbo δάμνημι, "domare" e significa dunque "che doma con le sue mani", avendo -δάμας un valore attivo (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1058).

Categoria: Eroi

Χίμαιρα

CHIMERA

Essere ibrido e mostruoso, figlia di **Tifone** e di **Echidna**, dal corpo di leone, la coda di drago, e tre teste: quella di mezzo, di capra, spirava fuoco. Sarà uccisa da **Bellerofonte** (Hom. *Il.* 6, 179 ss.; Hes. *Theog.* 319 ss.; Apollod. *Bibl.* 2, 3, 1).

Il nome sembra indicare la "capra" giovane, nata alla fine dell'inverno precedente (χειμών, "inverno").

Categoria: Animali

Tema: Prova

Χιόνη

CHIONE

Nome di diverse eroine: 1) la figlia di **Borea** ed **Orizia** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 2); 2) la figlia di **Calliroe** e del fiume Nilo, che patì le violenze di un contadino e fu posta da **Ermes** fra le nuvole (Serv. *ad Verg. Aen.* 4, 250); 3) la figlia del re Dedalione, amata da **Apollo** ed **Ermes** (Hygin. *Fab.* 200); 4) la madre di Priapo (*Schol. ad Theocr.* 1, 21).

Deriva da χιών, "neve".

Categoria: Nomi femminili

Χείρων

CHIRONE

Centauro, figlio di **Crono** e **Filira**, saggio e benevolo verso gli uomini (Hom. *Il.* 11, 832).

Il nome deriva da χεῖρ, "mano" e si tratta probabilmente di una forma abbreviata di composti come Χειρουργός, Χειροποιός, Χειρόσοφος, Χειρίμαχος (Carnoy, *DEMGR*; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 270).

Categoria: Animali

Κυανή

CIANE

Nome di diverse eroine: 1. la figlia di **Liparo**, re degli Ausoni (Diod. Sic. 5, 7); 2. una ninfa di Siracusa che cercò di opporsi al rapimento di Persefone da parte di **Ade**, ma fu trasformata in fonte (Ovid. *Met.* 5, 409 ss.); 3. una giovane di Siracusa violentata dal padre, che si uccise con lui per espiare il misfatto (Plut. *Parall. min.* 19).

Deriva da κύανος, che indica uno smalto di colore blu scuro - argentato, e significa dunque "la blu", "l'azzurra".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Incesto, Metamorfosi, Ratto

Κυάνιππος

CIANIPPO

Nome 1. del padre di **Ciane**; 2. di un figlio di Egialeo, che figura fra gli eroi della guerra di Troia rinchiusi nel cavallo di legno (Pausan. 2, 18, 4 ss.); 3. di un tessalo, figlio di Farace (*Phárax*), che trascurava al moglie per la caccia, finché costei lo seguì e fu dilaniata dai cani del marito (Parthen. *Narr. am.* 10).

Si tratta di un composto di **κύανος**, che indica uno smalto di colore blu scuro, e di **ἵππος**, "cavallo" e significa dunque "cavallo blu, scuro" o "dal cavallo blu, scuro".

Categoria: Eroi

Κυβέλη

CIBELE

Dea frigia, chiamata "Grande Madre" (Strab. 10, 3, 12 p. 469; 12, 5, 3 p. 567).

Secondo Strabone il nome deriverebbe da quello di un luogo o di una montagna **Κύβηλα** o **Κύβελον** in Frigia, ma ciò secondo Rapp (in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 1639) non è provato. In Esichio si ha la glossa **κύβηλα καὶ ἄντρα καὶ θάλαμοι**, quindi il nome indicherebbe le caverne nella montagna.

Categoria: Dei

Κύκλωπες

CICLOPI

Figli di **Urano** e **Gaia**, dotati di forza e dimensioni gigantesche, con un solo occhio in mezzo alla fronte (Hesiod. *Theog.* 139 ss.; 501 ss.).

Il nome significa "coloro che hanno un occhio rotondo", trattandosi di un composto di **κύκλος**, "cerchio" e **-ωψ**, appartenente alla radice che significa "vedere".

Categoria: Popoli

Κύκνος

CICNO

Nome di diversi personaggi: 1) il figlio di Poseidone e Calice alleato dei Troiani; fu trasformato in cigno dal padre mentre stava soccombendo ad **Achille** (Hygin. *Fab.* 157, 273); 2) un altro figlio di Poseidone abbandonato dalla madre ed allevato da un cigno (Strab. 13, 1, 19 p. 589); 3) famoso brigante, figlio di **Ares** e Pelopia, ucciso da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 15, 11 ss.; 2, 7, 7); 4) il re ligure che pianse la morte dell'amico **Fetonte** e fu trasformato in cigno (Hygin. *Fab.* 154); 5) un etolo, figlio di **Apollo** e Tiria: impose molte prove al suo innamorato Filio, che poi lo abbandonò; Cicno allora si buttò in un lago con la madre, e Apollo li trasformò entrambi in cigni (Anton. Lib. *Met.* 12).

La maggior parte dei miti ricollega questi personaggi con delle metamorfosi che riguardano l'origine dei cigni: il nome indica infatti il *cigno*, termine che significa probabilmente "il bianco", confrontabile col sanscrito *sòcati*, "brillare", *suk-rá-*, "chiaro, luminoso, bianco" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Κυκρεύς

CICREO

Figlio di Poseidone e Salamina, uccise un serpente che devastava l'isola di Salamina e ne divenne così re (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 7).

Potrebbe essere ricollegato a *κύκραμος*, "uccello migratore" (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 187-88); oppure a un **κύχρος*, "acqua", termine che secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 384) dovrebbe essere esistito.

Categoria: Eroi

Κύκνος

CIGNO

Secondo i *Catasterismi* (Ps. Eratostene), è l'animale in cui si mutò **Zeus** per accoppiarsi con **Nemesi**, a sua volta mutata in oca o cigno femmina (un po' diversa la versione di Hygin. *Astron.* 2, 8). Nemesi avrebbe partorito l'uovo che fu poi consegnato a **Leda**, da cui nacque **Elena**, che avrebbe causato la terribile guerra di Troia. Nota anche come costellazione dell'Uccello (*Ornis*), viene tradotta *Olor* per i Latini. In racconti più diffusi e condivisi, lo stesso Zeus si trasformò in cigno per congiungersi con Leda.

Si è pensato a un rapporto con l' ant. ind. *sòcati*, "splendere di luce" (Chantraine, *DELG* s. v., Mader in Snell, *Lex. fr. Ep.* col. 1583) e significherebbe "splendente, chiaro, bianco"; meno probabile sembra l'origine da una onomatopea del verso emesso da questo uccello, assai poco canoro.

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Κύλλαρος

CILLARO

1. Cavallo mitico che **Hera** (v. l. Hermeias) ricevette da Posidone e donò, con **Xanto** 3, ai **Dioscuri** (in particolare a **Castore**); Stesich. *Fr.* 178.1 vv. 2 P., *apud* Etym. Magnum s. v. Secondo il Lex. Suda s. v. il solo **Hermes** donò ai Dioscuri i cavalli Flògheo e **Árpagο**, figli dell'**Árπia** Podarghe; cfr. Alcman *Fr.* (dub.) 25 P. 2. Nome di un **Centauro** ucciso da Piritoο nella lotta contro i **Lapiti** (solo fonti latine: Ovid. *Metam.* 12, 393-428), amato dalla Centauressa **Ilonome**, la quale combatteva insieme con lui, e alla fine si trafisse con lo stesso giavelotto col quale egli fu colpito. 3. Nome fantasioso di un principe indiano in Nonno, *Dionys.* 26, 219-220, che guidava in battaglia contro **Dioniso** un esercito dalla città di Carmina.

L'*Etymologicum Magnum* e il *Lex. Suda* collegano questo nome a un oscuro *κέλλειν* cioè "correre veloce". Sembra possibile un collegamento con l'aggettivo *κελλός, κυλλός* "storto, storpiato", detto di mani o di piedi (Frisk, *G.E.W.* s. v. *κυλλός*; cfr. l'epiteto di Efesto *κυλλοποδίων*, "dai piedi storti", Hom. *Il.* 18, 371. Forse da collegare con il nome del

paguro in Aristot. *Hist. anim.* 5430 a 12; si può forse suggerire un ipotetico richiamo alla glossa di Hesych. **κύλλαιος**: **βόστρυχος**, nel qual caso si riferirebbe a un animale dalla criniera ricciuta.

Categoria: Animali

Κιμμέριοι

CIMMERI

Nome di un popolo mitico, abitante in un paese in cui non appare mai il sole (Hom. *Od.* 11, 14).

Heubeck ("Hermes" 91, 1963, pp. 490-92) ricorda la glossa di Esichio **κάμμερος ἀχλύς**: **κέμμερος ἀχλύς, ὀμίχλη**, che riprende forse l'ittita *kammara-*, "fumo, nebbia". Si tratterebbe allora di un prestito dell'Asia Minore (Chantraine, *DELG*) e potrebbe significare "popolo delle nebbie".

Categoria: Popoli

Κυμώ

CIMO

Nome di una Nereide (Hesiod. *Theog.* 255).

Deriva da **κύμα**, "onda" e significa dunque "fanciulla delle onde", "ondina".

Categoria: Dei

Κυμοδόκη

CIMODOCHE

Nome di una Nereide (Hesiod. *Theog.* 252).

Si tratta di un composto di **κύμα**, "onda" e del verbo **δέχομαι**, "accogliere" e significa dunque "colei che accoglie le onde".

Categoria: Dei

Κίναδος

CINADO

Nome del nocchiero di **Menelao** (Pausan. 3, 22, 8).

Significa "volpe", nome dall'etimologia non chiarita.

Categoria: Eroi

Κινύρας

CINIRA

Primo re di Cipro, originario della Siria, noto per aver avuto il dono della profezia ed essere stato un notevole musico (Hom. *Il.* 11, 20 ss.; Apollod. *Bibl.* 3, 14, 3).

Il nome deriva da κινύρα, strumento a corde; si tratta di un prestito dall'ebraico *kinnor* (Chantraine, *DELG*, s. v. κινύρα). È attestato il miceneo *ki-nu-ra* (PY Qa 1301).

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Κινόρτας

CINORTA

Eroe della Laconia, figlio di Amicla; divenne re di **Sparta** (Pausan. 3, 1, 3 ss.).

Potrebbe trattarsi di un composto di κύων, "cane" e del verbo ὄρνυμαι, ὀρούω, "slanciarsi, eccitare", che nell'onomastica si trova come secondo termine di composti nella forma -ορτας (Chantraine, *DELG*, s. v. ὄρνυμαι); significherebbe allora "che eccita i cani".

Categoria: Eroi

Κυνόσουρα

CINOSURA

Ninfa che allevò **Zeus** e che fu da lui trasformata in costellazione (Erat. *Cat.* 2 e 30).

Il nome è un composto di κύων, "cane" e οὐρά, "coda" e significa dunque "coda del cane".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo

Κυπάρισσος

CIPARISSO

Eroe beota, figlio di Minia, eponimo della città sul Parnaso (Schol. *ad Il.* 2, 519); altro personaggio con questo nome è un figlio di **Telefo**, abitante a Ceo; uccise per errore un cervo, suo compagno, così chiese agli dèi di far scendere le sue lacrime in eterno: fu trasformato in cipresso (Ovid. *Met.* 10, 106 ss.).

È attestata in miceneo la forma *ku-]pa-ri-so* (PY Na 514). Il nome significa "cipresso", termine mediterraneo, come molti fitonimi in -ssos; secondo Chantraine (*DELG*) è di origine sconosciuta.

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Κύψελος

CIPSELO

Figlio di **Epito**, re di Arcadia al momento dell'attacco degli Eraclidi (Pausan. 4, 3, 6 e 8; 8, 5, 6 e 13; 29, 5). Un altro personaggio con questo nome è un eroe corinzio, figlio di Eezione; fu nascosto alla nascita in un cofano di cedro per essere sottratto alle ricerche dei discendenti di Bacchide (Pausan. 1, 23, 1; 2, 4, 4).

È attestato già nel miceneo **ku-pe-se-ro** (KN Og 4467.2). Deriva da **κυψέλη**, "alveare"; Chantraine (*DELG*, s. v.) ritiene che Pausania (5, 17, 5) abbia affermato gratuitamente che i Corinzi dicessero **κυψέλη** per **λάρναξ**, parlando del cofano offerto dai Cipselidi: Cipselo sarebbe stato posto in un alveare.

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Κίρκη

CIRCE

Maga figlia del **Sole** e di Perseide; viveva nell'isola di Eèa (*Aiàie*), dove approdò **Odisseo** di ritorno dal paese dei **Lestrigoni** (Hom. *Od.* 10, 133-574).

Il nome deriva da **κίρκος**, una specie di falco, la cui etimologia è spiegabile forse con un'onomatopea (Chantraine, *DELG*, s. v. **κίρκος**; D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 144-46).

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi

Κλεομένης

CLEOMEDE

Eroe di Astipalea che impazzì perché i giudici ai Giochi Olimpici non l'avevano dichiarato vincitore al cesto; rifugiatosi nel tempio di **Atena** in patria, poiché aveva abbattuto il tetto di una scuola e ucciso dei bambini, sparì; gli fu tributato un culto perché era l'ultimo eroe (Pausan. 6, 9, 6-8).

Questo nome è un composto di **κλέος**, "gloria" e del verbo **μήδομαι**, "meditare un progetto, avere in mente"; significherebbe allora "celebre per i suoi pensieri" (Pape-Benseler, *WGE*) oppure "che medita cose gloriose".

Categoria: Eroi

Κλεοπάτρα

CLEOPATRA

Nome di diverse eroine, fra cui la figlia di **Borea** ed **Orizia**, moglie di **Fineo** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 2 ss.) e la figlia di **Ida** e moglie di **Meleagro** (Hom. *Il.* 9, 556).

È un composto di **κλέος**, "gloria" e di **πατήρ**, "padre" e significa "gloria del padre" o "figlia di un padre glorioso"; si tratta di un nome "patro-celebrativo".

Categoria: Nomi femminili

Κλεόστρατος

CLEOSTRATO

Giovane di Tespi che liberò la patria da un drago a cui ogni anno veniva sacrificato un ragazzo (Pausan. 9, 26, 7).

Questo nome è un composto di κλέος, "gloria" e di στρατός, "esercito" e significa "celebre per il suo esercito".

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Κλεοθήρα

CLEOTERA

Figlia di Pandareo ed Armotoe; fu rapita dalle **Arpie** con la sorella Merope e data in schiava alle **Erinni** (Hom. *Od.* 20, 66 ss.; Schol. *ad Hom. Od.* 20, 66).

Il nome è un composto di κλέος, "gloria" e di θήρα, "caccia" e significa dunque "celebre per la caccia", oppure "figlia del famoso cacciatore".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Κλησόνυμος

CLESONIMO

Giovane di Opunte, figlio di Anfidamante, ucciso accidentalmente da Patroclo, che per questo dovette andare in esilio e fu accolto da Peleo (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 8; Hom. *Il.* 23, 85 ss. e Schol. *ad loc.*).

Il nome, che si trova anche sotto la forma Κλεισ- o Κλιο- potrebbe essere un composto del verbo καλέω, "chiamare" e di ὄνομα, "nome" e significare "dal nome celebre".

Categoria: Eroi

Κλήτη

CLETA

Nutrice della regina delle **Amazzoni**; fondò in Italia meridionale la città di Cleta (Serv. *ad Verg. Aen.* 3, 553).

Il nome deriva dall'aggettivo verbale di καλέω, "chiamare" e significa "la celebre", o forse "la molto invocata".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Κλύμενος

CLIMENO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. un discendente di **Eracle** che fondò giochi ad Olimpia (Pausan. 5, 8, 1 ss.); 2. un eroe beota che regnò ad Orcomeno (Pausan. 9, 37, 1); 3. un arcade che si innamorò della figlia **Arpalice** e si unì a lei (Parthen. *Narr. am.* 13). È attestato anche il femminile Climene (Κλυμένη), nome di diverse eroine e di una ninfa.

In miceneo è presente nella forma **ku-tu-me-no** (KN Sc 236). Deriva dal verbo κλύω, "intendere, udire" e significa dunque "il celebre, il famoso". Si tratta di una formazione participiale atematica in -μενος, cfr. Όρμενος, Ιάλμενος

(von Kamptz, *Homerische Personennamen* 62.1, p. 164); erroneo interpretarlo come composto di κλυτός e μένος, "famoso per la sua forza", come vorrebbe Room, *Room's Classical Dictionary* pp. 98-99.

Categoria: Eroi

Κλειώ

CLIO

Nome della **Musa** della storia (Hesiod. *Theog.* 35 ss.; 77; 915).

Deriva dal verbo κλείω, "celebrare", "far conoscere", della famiglia di κλέος, "gloria"; significa dunque "colei che dona la gloria" (Chantraine, *DELG*, s. v. κλέος).

Categoria: Dei

Κλυταιμ(ν)ήστρα

CLITEMNESTRA

Figlia di **Tindareo** e **Leda**, nata da un uovo con **Elena** e i **Dioscuri**, moglie di **Agamennone** (Hom. *Il.* 9, 142 ss.).

Questo nome è un composto di κλυτός, "celebre" (da κλύω, "intendere, udire"), con uscita -αι- ripresa da κραται-, παλαι- (Chantraine, *DELG*, s. v. κλέος) e di -μήστρα, masc. μῆστωρ, *nomen agentis* da μῆδομαι, con significato di "consigliere, ispiratore". Significherebbe allora "celebre consigliera"; von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 104) lo traduce con "colei che prende decisioni in modo famigerato". Successivamente la seconda parte del nome è diventata -μνήστρα, femminile di μνηστήρ, "che fa la corte"; significherebbe dunque "famosa corteggiatrice", nome poco probabile per un donna, da μνάομαι, "ricordare", "avere a cuore", anche "corteggiare".

Categoria: Nomi femminili

Κλειτός

CLITO

1. Nipote dall'indovino **Melampo**; fu rapito da **Eo** e portato fra gli Immortali (Hom. *Od.* 15, 250); 2. Troiano, figlio di **Pisenore**, ucciso da Teucro in *Il.* 15, 445-452, con un colpo d'arco nella nuca.

Il nome deriva da *Κλε-ετος, aggettivo verbale a valore passivo della radice da κλέος, "gloria" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 681); significa dunque "il celebre".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Κλονίη

CLONIE

1. Ninfa, moglie di Irieo, madre di **Nitteo** e **Lico** 3., Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1. 2. In fonti tarde, è una delle 12 **Amazzoni** che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. 1, 42; dopo aver colpito un guerriero acheo di Filace, viene uccisa con un colpo di lancia al ventre da **Podarce** 2., Q. Sm. *ibidem* 1, 235-237.

Per l'etimologia, vedi **Clonio**.

Categoria: Nomi femminili

Κλονίος

CLONIO

1. Un eroe Acheo del contingente beotico, Hom. *Il.* 2, 495; viene ucciso dal troiano **Agenore** figlio di **Antenore** presso le navi, Hom. *Il.* 15, 340. 2. Uno dei molti figli che **Priamo** ebbe da diverse donne, Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5 (153).

Da collegare con κλόνος "strepito, frastuono", e col verbo κλονέω, "mettere in fuga con grida e strepito" (von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 70 a 4, p. 248), può significare "colui che emette strepiti e grida bellicose".

Categoria: Eroi

Χλωρίς

CLORIDE

Nome di diversi personaggi, tra cui: 1) la madre dell'indovino **Mopso** (Hygin. *Fab.* 14, 5; schol. ad Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 65); 2) la figlia di **Tiresia** e di Xanthe, sorella di Famenone, Ferecide e **Manto** (schol. vet. ad Eurip. 834) ; 3) la figlia di **Anfione** e di Niobe, sposa di Neleo da cui genera Pero e dodici maschi, tra cui Nestore e Periclimeno (Hom. *Od.* 11, 281-283; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9; 3, 5, 6 ; Hygin. *Fab.* 10-11). È l'unica sopravvissuta, con un fratello (di nome **Anfione** o Amicla), alla strage della prole di Niobe perpetrata da **Artemide** e **Apollo** (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 6 ; Pausan. 2, 21, 9).

Già Pausania (2, 21, 9 ; 5, 16, 4) spiegava l'eziologia di questo nome: in origine Cloride, figlia di Niobe, si chiamava Melibea, e, terrorizzata alla vista dei fratelli trucidati, impallidì al punto di assumere il soprannome di Cloride (da χλωρός, "verde", "pallido"). Significa, dunque, "la verde" o "la pallida". **Χλωρίς**, inoltre, stando ad Eliano (*Nat. Anim.* 4, 47) è il nome della femmina di un uccello, il cui maschio è detto **Χλωρίς**, che è solito ricavare il proprio nido dal sinfito, **σύμφυτον**, una radice piuttosto rara.

Categoria: Nomi femminili

Κλωθώ

CLOTO

Nome di una delle **Moire** (Hesiod. *Theog.* 217; 901 ss.).

Deriva dal verbo κλώθω, "filare", con riferimento al destino filato dalle Moire; significa dunque "la filatrice".

Categoria: Dei

Κώκαλος

COCALO

Re di Camico in Sicilia, che nascose **Dedalo** fuggito dal labirinto di **Minosse** a Creta (Apollod. *Epit.* 1, 15).

Il nome è già attestato nel miceneo **ko-ka-ro** (PY Fr 1184.1). Deriva da **κῶκαλον**, un tipo di gallo.

Categoria: Eroi

Κομήτης

COMETE

Figlio di **Stenelo**, a cui **Diomede** affidò la propria casa; egli lo tradì con sua moglie Egialea e lo costrinse, al suo ritorno da Troia, ad emigrare (Apollod. *Epit.* 6, 9).

È presente già in miceneo nella forma **ko-ma-ta**. Il nome deriva da **κόμη**, "chioma" e significa dunque "chiomato, dalla lunga capigliatura".

Categoria: Eroi

Κωμαιθώ

COMETO

Figlia di Pterelao, innamorata del nemico **Anfitrione**, per amore del quale strappò dalla testa del padre il capello d'oro che lo rendeva invincibile (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 7); un'altra eroina con questo nome è una sacerdotessa di **Artemide** a Patrasso innamorata di **Melanippo**, ma avversata per questo dai genitori; i due si incontravano nel santuario e furono quindi sacrificati per placare la dea (Pausan. 7, 19, 2).

Il nome potrebbe essere un composto di **κόμη**, "chioma" e del verbo **αἶθω**, "bruciare", "splendere", e significare "chioma brillante", epiteto forse riferito al padre della prima eroina.

Categoria: Nomi femminili

Κοπρεύς

COPREO

Nome del figlio di Pelope, araldo di **Euristeo** a Micene, descritto come uomo meschino ed insolente (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 1).

Questo nome è conosciuto già nell'età micenea, nella forma **Ko-pe-re-u** (PY Es 646.1). Chantraine ("Minos" 12, 1971, pp. 199-201) fa notare però che la radice indoeuropea è ***kekʷ -/*kokw -**, terminante con una labiovelare: in miceneo ci si aspetterebbe allora ***ko-qe-re-u**. Quindi o il miceneo non ha niente a che fare con **Κοπρεύς** o vi è stato un passaggio da labiovelare a labiale per evitare la successione dei due fonemi -k- gutturale e -kw- labiovelare. Deriva da **κόπρος**, "escremento, letame, stallatico"; secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, par. 383) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, pp. 26-27) tale personaggio avrebbe questo nome perché trasmetteva da parte di Euristeo ad **Eracle** gli ordini riguardo alle fatiche da compiere, tra cui anche il trasporto del letame fuori dalle stalle di **Augia**. Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 100-01) ipotizza dunque che si tratti di un nome con funzione positiva, che in un altro contesto avrebbe potuto denotare una pacifica occupazione agricola, come "il concimatore". Perpillou (*Les substantifs grecs en*

-εύς, par. 230) ritiene invece che questo "nomignolo" dimostri come la formazione di nomi propri sia spesso artificiale e tutta letteraria, riferita a comportamenti o caratteristiche del denominato.

Κόρη

CORE

Altro nome di Persefone, figlia di **Demetra** e sposa di **Ade**.

Bene attestato in miceneo nella forma **ko-wa** (κόρφα, KN Ai 63.2, etc.) questo nome significa "fanciulla, vergine"; l'etimologia sembra ricollegabile a **κορέ-ννυμι**, "nutrire, far crescere" (Frisk, *Gr.Et.Wört.* s. v. **κόρος**).

Categoria: Dei

Κόροιβος

COREBO

1. Eroe fondatore della città di Tripodisco presso Megara, sposò **Psamathe** 2., argiva, figlia di Crotopo. Uccise un mostro femminile rapitore di bambini (Pausan. 1, 43, 7) chiamato *Poine*, mandato da Apollo per punire la morte del figlio suo e di Psamate, **Linos**, sbranato dai cani che custodivano il gregge di Crotopo (Callim. *Aet.* 1, Frr. 28-34 Massimilla; Conon. *Narr.* 19; Pausan. *ibidem*), per cui gli Argivi in un determinato mese uccidevano tutti i cani che avessero incontrato (cfr. Agias et Dercylus Argei, Fr. *8 Fowler, = Schol. ad Callim. *Aet.* 34 Massimilla). 2. Giovane e sfortunato eroe Frigio, figlio di Migdone, aspirava alla mano di **Cassandra**, e combatté come alleato dei Troiani; ignoto ai poemi omerici, si trova nella *Ilias parva*, dove viene ucciso da **Diomede** (o forse da **Neottolema**) durante il furto del Palladio. Si trova anche citato in Eurip. *Rhes.* 539. In Virgilio (*Aen.* 2, 401, 424) ha una parte importante, invece, come difensore di Cassandra fino all'estremo sacrificio, e viene ucciso da un certo Peneleos. Si ritrova come personaggio persino nel melodramma *Didone* di Francesco Cavalli, Venezia 1641, dove viene ferito a morte da Neottolema, ed è pianto dalla stessa Cassandra, innamorata di lui.

Inutili i tentativi di intendere questo nome associandolo a **κόρος** o **κοῦρος**, "fanciullo", ed anche con ἦβη, interpretandolo come analogo a **ἔφηβος** (Carnoy, *DEMG* s. v.). Del tutto improponibile l'etimo del *Room's Class. Dictionary*, che evoca addirittura **κόρος**, "sazietà", e **βοῦς** "vitello, ox", e intende: "che si sazia di carne di bue" (!?!). Si tratta di un aggettivo in **-βος**, spesso usato per aggettivi di senso negativo, che esprimono difetti o malattie (cfr. Chantraine, *La Formation*, pp. 261-262). La glossa di Hesych., 3649, **κόροιβος· ἡλίθιος καὶ μωρός**, parla di un aggettivo che significa "stupido", "cretino"; non a caso l'eroe Corebo divenne proverbiale per la sua stoltezza, cfr. *CPG*, Diogenian. *Paroem.* 5, 12: **Ἡλιθιώτερος ... Κοροίβου#** "più stupido di Corebo". La prima parte, se collegabile a **κόρος**, "ragazzo", potrebbe significare "sprovveduto come un ragazzo, rimbambito". B. Mader (*apud* Snell, *Lex.fr.Epos*, s. v., riporta un altro etimo, per lo meno curioso: si tratterebbe di una sonorizzazione da un'aspirata **Κόρ-οίφος**, collegato al tema comico di Margite, nel senso, ovviamente, di "Colui che fotte (**οιφέω**) le fanciulle (o i fanciulli)"(!?!).

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Κορύβαντες

CORIBANTI

Sacerdoti frigi di **Cibele** (Herodian. 1, 53, 13; 2, 650, 36; 651, 1).

Il nome è stato confrontato da Chantraine (*DELG*) con altri come Ἄβαντες, ἀλίβαντες; si può ipotizzare che derivi da βάλνω, ma ciò non dà un significato soddisfacente. Probabilmente si tratta di un prestito. Kretschmer ("Sprache" 2, 1950, p. 67) lo confronta col v. norr. *huerfa*, "girare" e ipotizza che la forma originale sia κύρβαντες e Κορύβαντες sia stato costruito partendo da κόρυς, "elmo". Per Van Windekens (*Contributions à l'étude de l'onomastique pélasgique*, pp. 14-20) è invece da postulare un'interpretazione risalente al pelasgico.

Categoria: Popoli

Κόρινθος

CORINTO

Figlio di **Maratone**, eponimo della città di Corinto (Pausan. 2, 1, 1; 3, 10 ss.).

Potrebbe derivare da κόρυς, "elmo", con un'infissione nasale davanti alla -θ- (Chantraine, *DELG*, s. v., ma più probabilmente è pregreco, come dimostrerebbe il suffisso -vθ- (Van Windekens, *Le Pélasgique*, p. 107).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κόρυθος

CORITO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il figlio di **Zeus** e della figlia di **Atlante Elettra**, che fondò Cortona (Verg. *Aen.* 3, 163 ss.); 2. il re di Tegea che allevò **Telefo** (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 1); 3. e un figlio di Paride e della ninfa Enone (Parthen. *Narr. am.* 34).

In miceneo è presente la forma **Ko-ru-to** (KN Dv 1310). Deriva da κόρυς, "elmo" e significa dunque semplicemente "dotato di elmo".

Categoria: Eroi

Κορωνίς

CORONIDE

1) Figlia del re dei **Lapiti Flegia**, amata da **Apollo** da cui ebbe il figlio **Asclepio** (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 3); 2) un'altra eroina con questo nome è la figlia di Coroneo, trasformata in cornacchia da **Athena** per sfuggire a Poseidone (Ovid. *Met.* 2, 551 ss.); 3) è anche il nome di una delle ninfe nutrici di **Dioniso** (Hygin. *Fab.* 182).

Il nome deriva da κορώνη, "cornacchia" e significa appunto "cornacchia" (*corvus corone*).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Κορωνός

CORONO

Re dei **Lapiti**, figlio di **Ceneo**; fu ucciso da **Eracle** (Hom. *Il.* 2, 746).

Il nome appartiene alla famiglia di **κορώνη**, "cornacchia", ma al maschile (**κορωνός**) significa "curvo"; si osserva la consueta ritrazione dell'accento che caratterizza la formazione degli antroponimi ricavati da un aggettivo.

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Κραναός

CRANAO

Nome di uno dei primi leggendari re dell'Attica (Pausan. 1, 2, 6; 31, 3).

Significa "sassoso, scosceso" ed era un epiteto un tempo attribuito ad Atene e agli Ateniesi, "città di Cranao, stirpe di Cranao"; l'etimologia non è spiegata. Forse è da collegare con **κράνον**, **κράνεια**, "corniolo".

Categoria: Eroi

Κραντώρ

CRANTORE

Nome di un Dolope dato in ostaggio a Peleo e divenuto il suo scudiero preferito (Ovid. *Met.* 12, 361 ss.).

È il *nomen agentis* derivato dal verbo **κράϊνω**, "compiere, realizzare" e significa "colui che realizza, maestro, sovrano".

Categoria: Eroi

Κρέων

CREONTE

Nome di due personaggi: 1. il re di **Corinto**, presso cui si rifugiarono **Giasone** e Medea (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 28; 3, 7, 7); 2. il tebano, figlio di Meneceo, che regnò su Tebe dopo **Laio** (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 6; 11).

Significa "maestro, sovrano"; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **κρέϊων**) sarebbe da rifiutare l'ipotesi sostenuta dagli antichi che si tratti di un participio; la flessione in dentale, inoltre, sarebbe secondaria e basata su un confronto con **ἄρχων**, **μέδων**, etc. Si pensa che sia una forma di comparativo, confrontabile con l'indoeuropeo, presente nell'avestico *srayah-*, sanscrito *śréyas-*, derivanti dai sostantivi avestico *sri-*, sanscrito *sri-*, "sovranità, ricchezza, splendore".

Categoria: Eroi

Κρεσφόντης

CRESFONTE

Nome di uno degli Eraclidi che conquistò il Peloponneso (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 4 ss.).

Si tratta di un composto di **κράτος** con vocalismo -e, a partire da ***κρετο-** (Kretschmer, "Glotta" 24, 1936, p. 237) e del verbo **θείνω**, "colpire" "uccidere", presente nel suffisso **-φόντης**, che significa "assassino"; può essere interpretato dunque come "colui che uccide con forza".

Categoria: Eroi

Κρητεύς

CRETEO

Figlio di **Eolo** e di Enarete, fondatore di Iolco (Hom. *Od.* 11, 235 ss.).

In miceneo è presente la forma **Ke-re-te-u** (PY *Ea* 59.3). Si tratta forse di una radice pregreca ***κρηθ-**, presente nel nome di fiume acheo **Κράθις** (Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, par. 439), significante "ruscello bianco".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Κρέουσα

CREUSA

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. una Naiade tessala (Pind. *Pyth.* 9, 25 ss.); 2. la figlia di **Eretteo** e Prassitea, che ebbe da **Apollo** il figlio **Ione** (Eurip. *Ion*, *passim*; Apollod. *Bibl.* 3, 5, 1 ss.); 3. la figlia del re di Corinto **Creonte**, chiamata da altri Glauce (Eurip. *Med.*, *passim* e Schol.); Ovid. *Her* 12, 53-54; 4. la figlia di Priamo ed **Ecuba**, moglie di **Enea** (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5).

Deriva da **κρέϊων**, "maestro, sovrano" e significa dunque "signora, regina" (cfr. **Creonte**).

Categoria: Nomi femminili

Χρυσανθίς

CRISANTIDE

Donna dell'Argolide che rivelò a **Demetra** come sua figlia era stata rapita (Pausan. 1, 14, 2).

Si tratta di un composto di **χρυσός**, "oro" e di **ἄνθος**, "fiore" e significa dunque "fiore d'oro".

Categoria: Nomi femminili

Χρυσάωρ

CRISAORE

Figlio di Poseidone e della **Gorgone** Medusa, alla sua nascita (dal sangue della madre decapitata) brandiva una spada d'oro (Hes. *Theog.* 278 ss.).

Il nome è infatti un composto di χρυσός, "oro" e di ἄσος, "spada" e significa dunque "dalla spada d'oro".

Χρύσης

CRISE

Nome del sacerdote di **Apollo** della città di Crise in Troade (Hom. *Il.* 1, 9 ss.; 366 ss.; 451 ss.), padre di **Criseide** - **Astinome**; anche il nipote portava lo stesso nome (Hygin. *Fab.* 121).

Antroponimo legato al nome della città della Troade Crise (Gülpinar), derivante da χρυσός, "oro", in quanto luogo in cui era presente un giacimento aurifero. Il derivato di un toponimo Χρύση dovrebbe essere però *Χρυσεύς e non Χρύσης, il cui suffisso sembra estraneo al greco; ma il dialetto arcado-cipriota presenta dei passaggi della flessione in -ευσ a quella in -ης. Il nome del personaggio potrebbe essere allora un'eredità achea nella tradizione epica. Significa "abitante di Crise" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, pp. 1064-65).

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Χρυσείς

CRISEIDE

Figlia del sacerdote di **Apollo Crise** (Hom. *Il.* 1, 111; 142; 182; 310; 369; 439), il cui vero nome era **Astinome** (Schol. ad Hom. *Il.* 1, 392).

Il nome è un derivato "patronimico" in -ις, -ιδος di Χρύσης e significa dunque "figlia di **Crise**" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1063).

Categoria: Nomi femminili

Χρύσιππος

CRISIPPO

Figlio di **Pelope** e della ninfa Assioche; fu rapito da **Laio**, che se ne era innamorato, e si uccise per la vergogna (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5), provocando la maledizione di Pelope su Laio stesso e i suoi discendenti.

Il nome appartiene a una serie piuttosto produttiva di composti col secondo termine formante ἵππος, "cavallo" (**Cianippo**, **Leucippo**, **Melanippo**, **Santippo**, etc.), in questo caso con χρυσός, "oro", e significa "cavallo d'oro".

Categoria: Eroi

Tema: Ratto

Χρυσοπέλεια

CRISOPELEA

Nome di una ninfa Amadriade che viveva in una quercia in Arcadia e fu salvata dall'eroe Arcade quando l'albero stava per essere portato via da un torrente (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 1).

Si tratta di un composto di χρυσός, "oro" e di πέλιια, "colomba" e significa dunque "colomba d'oro".

Categoria: Dei

Χρυσόθεμις

CRISOTEMI

Nome di diverse eroine, fra le quali: 1. la figlia del cretese Carmanore, a cui si attribuisce l'invenzione dei concorsi musicali (Pausan. 10, 7, 2); 2. una figlia di Agamennone e Clitennestra (Hom. *Il.* 9, 145; 287).

Si tratta di un composto di χρυσός, "oro" e di θέμις, "giustizia, regola, uso" e significa "regola, giustizia d'oro". Si tratta probabilmente di un nome patrocelebrativo (Von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 32).

Categoria: Nomi femminili

Κρόκος

CROCO

Giovane trasformato in fiore di zafferano a causa dell'amore infelice per la ninfa Smilace (Ovid. *Met.* 4, 283; Serv. *ad Verg. Geor.* 4, 182; Nonn. *Dionys.* 12, 85-86). Una tradizione tarda e sospetta, che sembra formata sull'episodio di Giacinto ucciso in questo modo da Apollo, riferisce che sarebbe stato un giovinetto (μειράκιον) ucciso per errore da Hermes con il lancio di un disco (Galen., *de compos. medicam. sec. loc.* 13, 269).

Il nome significa appunto "zafferano, croco", termine confrontabile col semitico: accadico *kurkanu*, ebraico *karkom*; si tratta sicuramente di un prestito (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Κρόκων

CROCONE

Figlio di Trittolemo, fu un antico re di Eleusi (Pausan. 1, 38, 2).

Il nome deriva da κρόκος, "zafferano, croco" e può significare "ricco di crochi".

Categoria: Eroi

Κροκόττας

CROCOTTA, COROCOTTA

Animale dell'Etiopia, detto anche *Cindlico* (Canelupo), viene generato dalla leonessa etiopica con il maschio della iena, cui somiglia (Ctesia *apud Phot.* 250, 456 a; Diod. Sic. 3, 35, 10; Plin. *Nat. hist.* 8, 30, 72 (*croc-*); 8, 45 (*coroc-*), 107; Aelian. *Nat. anim.* 7, 22). Porfirio descrive un Corocotta indiano, *de abstin.* 3, 3-4. Un uomo di nome Corocotta faceva il brigante in Iberia (Dio. Cass. 56, 43). Il crocotta era in grado, ascoltando di nascosto, di imitare la voce umana chiamando per nome i boscaioli e convincendoli ad allontanarsi dai compagni, per divorarli tranquillamente. Privo di gengive, la sua dentatura consisteva in un unico osso di grande durezza, per cui chiudevà la bocca col rumore di un cassetto (Plin.). Non va confusa, *pace* Borges - Guerrero, *Seres fabulosos s. v.*, con la *leucrocota* (Plin. *Nat. Hist.* 8, 30, 72), animale ibrido con cui ha solo alcuni tratti in comune, i denti uniti e l'imitazione della voce umana.

Se può essere preferibile la forma **κροκοττ-** (bene attestata), si potrebbe pensare a una prima parte **κροικ-/κορικ-** (anche **κερικ-**), che entra a formare il nome del coccodrillo, anche se il senso di "ciottolo" per la forma **κρόκη** non ci aiuta molto; resterebbe comunque da spiegare la seconda parte, **-ότ-τας**. Un'eventuale derivazione da **κρόκος**, "zafferano" non sembra pertinente (cfr. **τὸ κροκατίδιον**, tunica color zafferano delle donne: Aristoph. *Lys.* 47, *Eccl.* 332), anche se esiste in effetti una farfalla *crocota* che è appunto di un bel giallo zafferano. Non è da escludere che si tratti di un vocabolo non riconducibile a etimologia greca, e va comunque ricordato che si tratta di un essere immaginario.

Categoria: Animali

Tema: Ratto

Χρόμιος

CROMIO

Nome di diversi personaggi, molti dei quali si trovano nei poemi omerici: 1) il figlio di Pterelao (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5); 2) un figlio di Priamo (Hom. *Il.* 5, 160); 3) un figlio di Neleo e Cloride (Hom. *Od.* 11, 286); 4) un Troiano ucciso da **Teucro** (Hom. *Il.* 8, 275); 5) un Licio ucciso da **Odisseo** (Hom. *Il.* 5, 677).

Deriva dalla famiglia del verbo **χρεμετίζω**, "nitrire" e significa "colui che nitrisce, che grida in modo acuto" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1059).

Categoria: Eroi

Κρόνος

CRONO

Figlio di **Urano** e di **Gaia** (Hes. *Theog.* 167 ss.; 485 ss.; 617 ss.).

Nonostante i vari tentativi di spiegazione, l'etimologia di questo nome non è chiarita; il confronto con **χρόνος**, "tempo" (a partire da Arist. *Mu.* 401 a) è dovuto ad un'etimologia popolare, senza alcuna base linguistica. Carnoy (*DEMGR*) propone una derivazione "pelasgica" da **gwerō*, "inghiottire", con riferimento al fatto che inghiottì i figli alla loro nascita. Altra ipotesi pelasgica è quella di Van Windekens ("Beitr. Namenf". 9, 1958, pp. 167-68), che collega il nome a quello di alcuni luoghi pelasgici legati alla radice indoeuropea **ger-*, che sembra aver a che fare con le "cime"; significherebbe allora "quello delle montagne", "dio della montagna". Probabilmente, come sostiene Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 104), non è un nome greco.

Categoria: Dei

Κρότος

CROTO

Personaggio con zampe di cavallo e coda, simile ai **Satiri** o ai **Sileni**, figlio di Eufeme, la nutrice delle **Muse**, e di **Pan**. Cresciuto sul monte Elicona, cacciando con il suo arco procurava il nutrimento a sé e alle sorelle di latte, per cui fu trasformato per intercessione delle stesse Muse nella costellazione del Sagittario. Frequentandole ed ascoltandole cantare, aveva inventato l'uso di manifestare ammirazione battendo le mani, per cui divenne l'*heuretès* dell'applauso; (Ps.-) Eratosth. *Cataster.* 28; Hygin. *Astron.* 2, 27 (che citano Sositeo, un tragico del sec. III a.e.v.); Hygin. *Fab.* 224. Si legge il suo nome scritto su vasi greci, tra i Satiri e i Sileni del *thiasos* dionisiaco.

Personificazione onomatopeica dell'applauso, κρότος, "battimento, percussione", non solo delle mani, ma anche dei piedi nella danza, o degli zoccoli dei cavalli al galoppo. Si può mettere in relazione con il *germ.* (anglosax.) *hrindan, hrad*, "battere, colpire" (Chantraine, *DELG sub voce, contra* Beekes, *Etym. Dict. Greek*), ma sembra essere semplicemente una formazione espressiva di tipo onomatopeico.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κρότων

CROTONE

Personaggio che accolse **Eracle** dopo la ricerca dei buoi di **Gerione** e fu ucciso da lui accidentalmente; diede il suo nome alla città che è ancora oggi chiamata così (Diod. Sic. *Bibl.* 4, 24, 7).

Il nome della città, di cui questo personaggio è l'eponimo, potrebbe derivare da κροτών, "ricino" (Chantraine, *DELG*, s. v. κροτών), con la consueta ritrazione dell'accento.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Κτήσιππος

CTESIPPO

1. Figlio di **Eracle** e **Deianira**; Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8; 2. figlio di Eracle e **Astidamia**, Apollod. *Bibl.* 2, 7 8, fratello di **Tlepolemo**; 3. uno dei pretendenti di **Penelope**, figlio del ricco **Politerse**, venuto da Same, sull'isola di Cefalonia; insulta Odisseo lanciandogli un piede di bue; Hom. *Od.* 20, 288-308. Viene poi ucciso con un colpo di lancia al petto da **Filezio**, che gli rimprovera il suo gesto offensivo; Hom. *Od.* 22, 285-291.

Composto verbale transitivo, da κτάομαι, "possedere", e ἵππος, "cavallo", significa semplicemente "che possiede (molti) cavalli".

Categoria: Eroi

Κτιμένη

CTIMENE

Nome della sorella di **Odisseo** (Hom. *Od.* 10, 441; 15, 362 ss.).

Deriva da **Κτιμένη** o **Κτιμεναί**, nome della città dei Dolopi in Tessaglia (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 308); questo è ricollegabile al verbo κτίζω, "fondare" e significa "fondata". È singolare il processo di "toponimia", inverso alla consueta eponimia, per cui è in genere l'antroponimo che genera il nome di luogo, e non viceversa.

Categoria: Nomi femminili

Χθονίη

CTONIA

Nome della figlia di **Foroneo**, che col fratello Climeneo fondò ad **Ermione** un tempio di **Demetra** (Pausan. 2, 35, 4 ss.); un'altra eroina con questo nome è una figlia di **Eretteo** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 1).

Deriva dall'aggettivo *χθόνιος*, derivato di *χθών*, "terra" e significa "ragazza della terra", "terrestre", forse anche nel senso di "autoctona, generata nella sua terra".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Κουρήτες

CURETI

Esseri divini che eseguirono intorno a **Zeus** neonato la loro danza guerriera (Apollod. *Bibl.* 1, 1, 7; 2, 1, 3; 3, 3, 1), per nascondere i suoi vagiti a **Crono**.

Il nome deriva da *κούρος*, "giovane, figlio" ed indica "giovani guerrieri". Si tratta di un nome in *-ετ-* in cui la *-ε-* appare come un ampliamento di origine oscura; l'accento generalmente si trova sulla radice (Chantraine, *Formation*, p. 267).

Categoria: Popoli

Δάφνη

DAFNE

Nome di una celebre ninfa amata da **Apollo**; da lui inseguita, quando stava per essere raggiunta chiese di essere trasformata e divenne così una pianta d'alloro (*δάφνη*) (Ovid. *Met.* 1, 452 ss.).

Il nome significa infatti "alloro", *laurum nobilis*, termine mediterraneo imparentato con il latino *laurus*, cfr. la glossa *λάφνη*, con oscillazione fra *δα-* e *λα-* attestata in altri casi (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

Δάφνις

DAFNI

1. Nome non testimoniato prima di Stesicoro (Fr. 279 *PMG*, citato da Aelian. *Var. hist.* 8, 18), è un pastore siciliano, figlio (o *eròmenos*) di Hermes, amato da una **Ninfa**, Echeaide, Naide, Pimplea o **Nomia** 2., che muore prematuramente e viene pianto dai pastori al suono di flauti e siringhe. Legato anche alla caccia e al suono di strumenti musicali (come la siringa o flauto di Pan), il compianto per la sua morte è un tema privilegiato all'origine della poesia bucolica; Theocr. 1, cfr. anche Parthen. *Narr. amat.* 29, Diod. Sic. 4, 84, 1-4. Secondo una tradizione latina, sarebbe stato trasformato in una roccia a forma di uomo, che si mostrava in Sicilia presso Cefalù, nella zona di Imera, cfr. **Nomia** 2. La storia è anche collocata sui monti di Hera (Monti Erei, Sicilia centrale), o presso l'Etna. Su D. e sulla sua fine prematura Servio riporta anche un'altra versione leggermente diversa (Comm. *ad Verg. Ecl.* 5, 20). D., esposto appena nato in un boschetto di alloro (*δάφνη*), ne riceve il nome (*hunc pastores invenerunt inter lauros et Daphnin vocaverunt*), e alla fine venne assunto al cielo da Mercurio, per diventare l'epónimo di una fonte in Sicilia, dove riceveva sacrifici annuali. Altre versioni parlano di un D. che va in cerca della sua amata, di nome Pimplea, rapita dai pirati, ed arriva in Frigia, dove incontra **Litierse** figlio di Mida, che sfidava tutti gli stranieri ad una gara di mietitura del grano, e tagliava la testa agli sconfitti. Viene salvato dall'intervento di **Eracle**, che getta Litierse nel Meandro; ancora Servio, *ad Verg. Ecl.* 8, 68; Schol. *ad Theocr.* 10, 41-42. 2. Nome di uno dei **Centauroi** uccisi da Eracle in Diod. 12, 7. 3. Un femminile *Δαφνίς*, nome di una ninfa sacerdotessa della Terra a Delfi, è attestato solo in Pausan. 10, 5, 5.

Per l'etimologia vedi **Dafne**; il collegamento di entrambi i nomi con **δαφινός**, "blood-red", "rosso-sangue" o addirittura "sanguinario", cfr. Robert Graves citato in *Room (Room's Class. Dict. p. 109)* non è sostenibile.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Δαίτας

DAITA

Nome di un personaggio di Delfi, padre del sacerdote **Machereo**; esiste anche la forma della declinazione in **-ο**, **Δαίτης -ου**, nome di un troiano che era oggetto di culto eroico (Athen. 4, 174 a) Al femminile, **Δαιτώ** è una fanciulla che con il fratello Tieste generò incestuosamente, sembra da un uovo, Enorco, che successivamente innalzò un tempio a Dioniso Enorches (Tzetz. Schol. ad *Lycophr.* 212).

Deriva dal verbo **δαίωμα**, "dividere, distribuire" ed indica il sacerdote che fa ritualmente a pezzi le vittime (Chantraine, *DELG*, s. v. **δαίωμα**), non a caso collegato con il figlio Machereo, "l'uomo del coltello sacrificale". Pape e Benseler (*WGE*) interpretano invece questo nome come "il banchettante", *Schmauser*.

Categoria: Eroi

Tema: Incesto

Δαμασὴν

DAMASENO

Gigante figlio di **Gaia** e allevato da **Eris**; abbatté il drago che aveva ucciso Tilo, fratello della ninfa Moria (Nonn. *Dion.* 25, 486 ss.).

Il nome deriva dal verbo **δάμνημι**, "domare" e significa "colui che doma", cfr. l'antroponimo **Δαμασῆνωρ**.

Categoria: Dei

Δάμασος

DAMASO

Guerriero troiano (*hapax*), ucciso dal tessalo Polipete figlio di Piritoo, durante l'attacco alle navi achee; con un colpo di lancia gli viene spapolato il cervello attraverso l'elmo, Hom. *Il.* 12. 183.

Il nome è di normale formazione greca in **-ος**, derivato dal tema **δαμ-** di **δάμνημι** e **δαμάω**, e significa "colui che doma, che prostra (i nemici)".

Categoria: Eroi

Δαμάστωρ

DAMASTORE

1. Itacese, citato solo in forma di patronimico quando viene menzionato suo figlio **Agelao** 4., uno dei Pretendenti, come **Δαμαστορίδης Αγέλαος**, Hom. *Od.* 20, 321; 22, 212; 293 (acc.). 2. Padre del guerriero licio Echio, Hom. *Il.* 16, 416, anche qui nel patronimico **Δαμαστορίδην Έχιον**; Echio viene massacrato da Patroclo insieme con altri *hetairoi* del licio **Sarpedon(t)e**. Non si ritrova in miti o racconti posteriori.

Nomen agentis dal tema δαμ- di δάμνημι e δαμάω; significa "colui che prostra, che domina (i nemici)", cfr. **Damaso** e **Adamastor**. Si nota anche qui che nei poemi omerici l'onomastica di troiani e alleati anatolici è prevalentemente di formazione greca.

Categoria: Eroi

Δανάη

DANAE

Figlia del re d'Argo Acrisio e di **Euridice**; ebbe da **Zeus** mutato in pioggia d'oro il figlio Perseo (Hom. *Il.* 14, 319) e fu con lui esposta in una cassa dal padre (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 2; 4, 1 ss.).

L'etimologia di questo nome non è spiegata; von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 121) ipotizza che derivi dal nome di popolo **Δαναοί**, dall'etimologia oscura. Altre ipotesi, poco soddisfacenti, sono quelle di Carnoy (*DEMGR*), che collega il nome all'indoeuropeo *danu-, "acqua", visto che Danae fu gettata in mare, e quelle di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 109): deriverebbe dall'ebraico e avrebbe il significato di "colei che giudica" oppure dal greco δανός, "bruciato, seccato" con riferimento alla terra arida di Argo.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Infanzia, Metamorfosi

Δαναός

DANAO

Discendente di **Iò**, dunque di una delle più antiche dinastie argoliche, figlio di **Belo** e nipote di Libia e Posidone, fratello gemello di Egitto, padre delle 50 Danaidi; con le figlie tornerà dall'Egitto ad Argo, dove una di esse, di nome **Ipermestra**, fonderà la discendenza degli Abantidi; Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4-5; cfr. Aesch. *Suppl. passim*. Sarebbe stato il primo a costruirsi una nave per fuggire dall'Egitto ad Argo con le 50 figlie, su consiglio di Atena (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4; Hygin. *Fab.* 168, 2). Nei Frammenti di scuola esiodea D. avrebbe reso (grazie a sua figlia **Amimone**, si può supporre) ricca di acque la terra di Argo, che prima era arida, Fr. 128, 2 M.-W.

Si tratta in origine di un antico etnonimo pregreco, se è testimoniato in citazioni egizie della metà del II millennio, *Tanaya* (Beekes, *Etym. Dict. of Greek s. v.*; J. Bennet in *Companion to Linear B* vol. 2, pp. 159-160). Sembra anche certo il suo collegamento con l'ittito *Da-na-na / Da-nu-na*, cfr. Astour *Hellenosemitica* p. 51-52, Càssola *La Ionia* pp. 110-112. Dall'antico nome di questo popolo, i Danai, **Δαναοί** (che in Omero sarà utilizzato per identificare gli Achei in generale), deriva dunque il nome di Danao, e di conseguenza delle Danaidi, e dopo tre generazioni, quello di **Danae** figlia di Acrisio. L'antroponimo miceneo **da-na-jo**, KN Db 1324. b viene giustamente letto **Δαναϊός**, nome di un pastore, forse da accostare all'aggettivo **δηναιός**, **δαναιός** (Aesch. *Eum.* 879) "vecchio, che ha vissuto a lungo", dall'avverbio **δὴν**, "a lungo", in analogia con **παλαιός**; cfr. Civitillo, *Atti Acc. Linc.* 14, 2001, p. 57; Aura Jorro s. v. Poco probabile la spiegazione dell'*Etymol. Magn.* 247.50, **Δαναοί γὰρ οἱ νεκροί, τούτέστι Ξηροί. Δανὰ γὰρ τὰ Ξηρά.**

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Δάρδανος

DARDANO

1. Capostipite ed eponimo della città chiamata Dardania, e della regione omonima a sud dei Dardanelli, lato asiatico. Figlio di **Zeus** e dell'Atlantide **Elettra** 2., fratello di **Iasione**, padre di Erittonio e di **Ilo** 1. 2. Guerriero troiano, figlio di un Biante, con suo fratello Laogono viene ucciso da Achille, che li getta entrambi giù dal cocchio e li finisce a colpi di lancia e di spada; Hom. *Il.* 20, 460-462.

Nome derivato da un etnonimo, **Δάρδανοι** (**Δαρδάνιοι**, **Δαρδανίωνες**, femm. **Δαρδανίδες**), popolazione forse da identificare con i *D#dny* alleati degli Ittiti nella battaglia di Kadesh (1275 a.C.) in Omero è spesso usato per designare gli alleati dei Troiani. Il patronimico **Δαρδανίδης** è detto di **Priamo** o anche di Ilos. Etimologia non chiara, certo può essere di origine non greca (Wathelet, *Dict. des Troyens*, p. 400; Steiner in Snell *Lex.fr.Epos* s. v.). L'accostamento con la voce **δάρδα**, glossata **μέλισσα**, "ape", non sembra offrire un'interpretazione plausibile. Poco si ricava anche dall'evocare la glossa **δαρδαίνει· μολύνει**, "egli imbratta, insozza", cfr. Ant. ingl. *tord* "escremento", Lettone *dirst*, "cacare", Specht KZ 66 pp. 203, o con il popolo illirico o macedone dei **Δαρδανείς**, cfr. Polibio 2, 6, 5-6, da intendersi come "sporcaccioni", *Schmutzfinken*, (Fick, KZ 44, p. 339, citato in Frisk, *GEW* s. v.). Anche l'ipotesi (Carnoy, *DEMGR* p. 43) che si tratti di una formazione a raddoppiamento espressivo dall'idenimico **Darete** (**Δάρης**) non spiega molto.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Δάρης

DARETE

1. Personaggio che diventerà famoso in tradizioni tarde come autore di una cronaca sulla Guerra di Troia (*de excidio Troiae*), nell'*Illiade* è citato due volte come ricco sacerdote di **Efesto** e padre di due giovani guerrieri, Fegeo e **Ideo**, trucidati in battaglia da **Diomede**; (Hom. *Il.* 9 e 27). 2. nella tradizione latina, è un personaggio dell'*Eneide*, 5, 367 ss., Hygin. *Fab.* 273, 17, protagonista di una gara di pugilato ai giochi funebri per **Anchise**, ucciso da Turno in Verg. *Aen.* 12, 363.

Nome probabilmente di origine frigia o asianica, in greco si potrebbe far derivare dalla radice **δεσ- δασ-** di **δέω**, "scorticare" (Wathelet, *Dict. des Les Troyens* p. 408), sulla base di tentativi già presenti nell'*Etymologicum Magnum* s. v., **παρά τὸ ἐκδέχειν τὰ θύη**, "dallo scorticare le vittime sacrificali", che lo interpreta come nome appropriato ad un sacerdote (cfr. Kanavou, *Nam. Hom. Her.* pp. 149-150 e nt. 112-113). Da escludere l'accostamento a **δαίω**, Etym. Magn. *ibidem*, "bruciare". Altre ipotesi in Von Kamptz, *cit.* p. 338-339, che riferisce collegamenti con la radice ie. **dher*, "possedere", e il persiano *dhar-*, "tenere", cfr. la glossa Hesych. **Δαρείος· ὑπὸ Περσῶν ὁ φρόνιμος, ὑπὸ δὲ Φρυγῶν ἔκτωρ**, cioè "detto dai Persiani, il saggio", "protettore", "reggitore" in frigio (cfr. **Ettore**).

Categoria: Eroi

Δάκτυλοι

DATTILI

Demoni frigi o cretesi, appartenenti al seguito di **Rea** o **Cibele** (Pausan. 5, 7, 6 ss.; 8, 1).

Il nome significa "dita", e si spiega considerando l'abilità manuale di questi personaggi o attraverso miti eziologici.

Categoria: Dei

Δαίδαλος

DEDALO

Artista ateniese discendente di **Cecrope**; uccise il nipote Talo, fu esiliato e fuggì a Creta, dove costruì il labirinto (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 8 ss.).

Il tema nominale **δαίδαλος** appartiene alla famiglia del verbo **δαιδάλλω**, "foggiare, lavorare con arte"; presenta un raddoppiamento con dissimilazione di **δαλ-** in **δαι-**, quindi la radice indoeuropea da cui deriva potrebbe essere **del-*, che si ritrova nel greco **δηλέομαι**, nel latino *dolo*, "tagliare, lavorare la legna" (Ernout-Meillet, *DELL*, s. v.; Chantraine, *DELG*, s. v. **δαιδάλλω**). Significa dunque "l'artefice, l'artista".

Categoria: Eroi

Δηϊάνειρα

DEIANIRA

Figlia del re di **Calidone Eneo** e sorella di Meleagro; sposò **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 1; 2, 7, 5 ss.).

Il nome è un composto di **δηῖω**, "uccidere" e di **ἀνήρ**, "uomo" e dovrebbe dunque significare "colei che uccide suo marito", a differenza di nomi come **Δηίφοβος**, **Δηίφονος**, **Δηιφόντης**, in cui la prima parte del composto significa "battaglia" (***δηίς**). Questo nome sembra formato in modo simile ad **Αντιάνεια**, "uguale ad un uomo" e **Κυδιάνεια**, "che onora gli uomini, gloriosa" (Chantraine, *DELG*, s. v. **δηῖος**). Non è da escludere che il significato si riferisca alle qualità del padre.

Categoria: Nomi femminili

Δηϊδάμεια

DEIDAMIA

Nome di diverse eroine, tra cui: 1. una delle figlie di **Bellerofonte**, madre di **Sarpedone** (Diod. *Bibl.* 5, 79); in Hom. *Il.* 6, 197, è chiamata Laodamia; 2. moglie di Piritoo (Plutarch. *Thes.* 30, 3; forse da integrare in Esiodo (*Fr.* 280, 27 M.-West), dove anche Ippodamia è possibile; cfr. Hom. *Il.* 2, 742; 3. una delle figlie di **Licomedes**, generò **Neottolemo** con **Achille** quando l'eroe giovanissimo fu nascosto dalla madre Teti a Sciro in abiti femminili (*Cypria* F 19 (I, II) 21 Bernabé; [Bion.], *Epithal. Achill.* 5-9; 22-31; Apollod. *Bibl.* 3, 13, 8).

Dovrebbe trattarsi di un composto di **δηῖος**, "distruttore, nemico", aggettivo omerico che si ricollega alla nozione di "battaglia", **δηϊότης**, **δηῖς**. Si può accostare a numerosi antroponimi di significato analogo, come **Deifobo**, Deifono, **Deifonte**, quest'ultimo attestato nel miceneo **Da-i-qa-ta** KN Da 1164.B, (J. Chadwick, L. Baumbach, *The Mycenaean Greek Vocabulary*, "Glotta" 41, 1963, p. 181; cfr. P. Kretschmer, "Glotta" 10, 1920, 49). Nella seconda parte è un composto del verbo **δάμνημι**, "domare", come **Ippodamia**, Laodamia, e il suo corrispettivo maschile **Laodamante**. Significherebbe

pertanto "colei che doma i nemici" oppure "colei che abbatte distruggendo", restando sempre possibile che il nome sia un "epiteto" delle imprese e virtù paterne.

Categoria: Nomi femminili

Δηίφοβος

DEIFOBO

Figlio di Priamo e di **Ecuba** (Hom. *Il.* 12, 94; 13, 402-539; 22, 223 ss.).

Il nome è un composto di *δηίς e di φόβος, "paura"; significa dunque "colui che incute paura in battaglia" (Wathelet, *Dictionn. des Troyens*, p. 416). Altra etimologia possibile, interpretando il primo membro come derivato da δήιος, "che incute paura al nemico".

Categoria: Eroi

Δηιφόντης

DEIFONTE

Discendente di **Eracle**, associato dal suocero Temeno al governo di Argo (Pausan. 2, 19, 1; 28, 2).

Questo nome è attestato in miceneo: **Da-i-ḡo-ta** (KN *Da* 1164.B). Si tratta di un composto di δήιος, "nemico" e di -φόντης, "assassino", dal verbo θείνω, "uccidere"; significa dunque "colui che uccide i nemici".

Categoria: Eroi

Δηιονεύς

DEIONE

Nome del padre di Dia, ucciso dal genero **Issione**, che non voleva dargli i regali che si facevano al momento del matrimonio (schol. *ad Il.* 1, 268).

Si tratta probabilmente di una forma abbreviata di nomi composti derivanti da δήιος, "ostile".

Categoria: Eroi

Δηϊπύλη

DEIPILE

Figlia di **Adrasto** argivo e di Anfitea, sorella di **Argia** 1., madre di **Diomede**; Schol. *ad Eur. Phoen.* 135, Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13.

Composto di δήιος, "nemico", abbastanza produttivo, testimoniato già in miceneo (**Da-i-ḡo-ta**, KN *Da* 1164.B, cfr. **Deifonte**), e di -πύλη, "porta", potrebbe significare "baluardo contro il nemico", poco adatto a una donna, e

probabilmente da intendere come "epiteto" del padre. Più difficile intendere il primo membro con senso verbale, da **δηῖός**, "che devasta le porte"(?); cfr. **Deianira**. La grafia *Deiphile* che si trova in Hygin. *Fab.* 69 è evidentemente erronea.

Categoria: Nomi femminili

Δηΐπυλος DEIPILO

1. Guerriero acheo *hetàiros* di **Diomede**, Hom. *Il.* 5, 325 (*hapax*), prende in custodia da **Stenelo** 2. i cavalli di **Enea** ferito. 2. In Hygin. *Fab.* 15, c'è un D. (*var. lect. -philus*) figlio di **Giasone** e **Ipsipile** e fratello di **Euneo**. 3. Troiano, figlio della maggiore delle figlie di **Priamo**, di nome **Iliona**, e del re Polim(n)estore (Hygin. *Fab.* 109, *var. lect. -phylum* o *-phylum, pyl-*. Muncker) viene ucciso per errore da suo padre con la complicità della madre (Pacuvio, *Iliona*).

Perl'etimologia, cfr. **Deipile**, **Deifonte**.

Categoria: Eroi

Δηΐπυρος DEIPIRO

Comandante acheo, forse del contingente di Pilo, o forse amico di Merione cretese (Schol. *ad Hom. Il.* 13, 92), citato quattro volte in Hom. *Il.* 9, 83; 13, 92, 478, 576 insieme ad altri capitani. Viene ucciso con un colpo di spada da **Eleno** in Hom. *Il.* 13, 576-577.

Probabilmente da interpretare come composto a reggenza verbale da **δηῖός**, "disturgo", e un possibile **πῦρ** "fuoco", da intendere in senso strumentale, "che distrugge con il fuoco", cfr. **Deianira**. Lo Schol. *ad Il.* 13, 92 lo accosta per senso a Piraicme, "dalla lancia di fuoco", che però ha una formazione molto diversa. Non si ritrova nel greco di età storica.

Categoria: Eroi

Δελφός DELFO

Nome dell'eroe eponimo della città di Delfi (Pausan. 10, 6, 3; 32, 2).

Probabilmente deriva da **δελφός**, "matrice", termine confrontabile con l'avestico *g#r#buš-*, "piccolo di un animale", sanscrito *gárbha-*, "matrice, piccolo" (Chantraine, *DELG*, s. v. **δελφός**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Δημήτηρ DEMETRA

Nome della dea del grano e della terra, figlia di **Crono** e di **Rea** (Hes. *Theog.* 453 ss.), madre di Persefone.

In miceneo è presente nella forma **Da-ma-te** (PY En 609.1). Si tratta quasi sicuramente di un composto di **μήτηρ**, "madre", mentre sorgono dubbi sull'interpretazione della prima parte del nome. 1) Vi si può vedere un antico nome della terra, **δα**, presente anche in Poseidone, nella forma **Ποσει-δαν** o **Ποσει-δάν** (lyr.) (Kretschmer, "Wien. Stud". 24, 1901-02, pp. 523 ss.). Chantraine (*DELG*), però, afferma che l'esistenza di una voce **δα**, "terra" è stata contestata dal punto di

vista filologico: niente proverebbe che tale parola non sia altro che un'esclamazione attestata in Eschilo (*Agam.* 1072; *Eum.* 874; *Pers.* 567), Euripide (*Phoen.* 1296) ed Aristofane (*Lys.* 198). 2) Anche Carnoy (*DEMGR*) interpreta questo nome come "terra madre", partendo dall'ipotesi che γῆ, "terra" derivi dalla radice indoeuropea *gwei#ē, "vivere"; nell'unione con *mater* non si ha una labializzazione di gwi#ē, che darebbe invece come esito una dentale, da cui Δη-μήτηρ. 3) È stato posto un *Δασ-μάτηρ, che permetterebbe un confronto con il nome della "casa", dalla radice *d-ms (Ehrlich, *Griechische Betonung*, pp. 82-83); significherebbe allora "madre della casa". 4) Altra ipotesi, giudicata fantasiosa da Chantraine, è quella che il nome abbia un'origine illirica (Pisani, "Indog. Forsch." 53, 1935, p. 30 e 38). 5) Infine Hamp ("Minos" 9, 1968, pp. 198-204) ipotizza una derivazione da *Δασ-ματηρ, "la Das-Madre" o "la madre di Das", in cui *das-avrebbe un significato non conosciuto (si vedano anche i confronti operati da questo studioso col nome di Poseidone).

Categoria: Dei

Δημοδίκη

DEMODICE

Nome della moglie di **Creteo**, che amava **Frisso** non ricambiata e convinse il fratello Atamante a farlo uccidere (Hygin. *Astr. Poet.* 2, 20).

Si tratta di un composto di δῆμος, "popolo" e di δίκη, "giustizia" e significa dunque "giustizia del popolo". Potrebbe essere un nome femminile "patrocelebrativo", cfr. **Euri-dice**, **Lao-dice**.

Δημοδόκος

DEMODOCO

Nome di due aedi: 1. uno che cantava alla corte di **Alcinoo** (Hom. *Od.* 8, 44 ss.); 2. l'altro che fu lasciato da **Agamennone** alla partenza per Troia per sorvegliare la moglie **Clitennestra** (Pausan. 1, 2, 3).

Si tratta di un composto di δῆμος, "popolo" e della forma -δοκος a vocalismo -ο- derivante dal verbo δέχομαι, "accogliere"; significa dunque "colui che accoglie il popolo" o meglio "accolto dal popolo", come propone tra gli altri Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 17), o anche "onoratissimo dal popolo" (Stoll, in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 987).

Categoria: Eroi

Δημοφών

DEMOFONTE

Figlio del re di Eleusi **Celeo** e di Metanira, fratello di **Trittoleto** (Apollod. *Bibl.* 1, 5, 19); un altro personaggio con questo nome è il figlio di **Teseo** e **Fedra**, fratello di Acamante (Apollod. *Epit.* 1, 18; 1, 23; 5, 22; 6, 16).

Il nome è un composto di **δῆμος**, "popolo" e del participio della radice **φα-**, che indica la luce; significa dunque "colui che brilla per il popolo, luce del popolo" (Chantraine, *DELG*, s. v. **φάε**; Nagy, *The Best of the Achaeans*, pp. 181-82). Non è plausibile invece l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR*) "ricco di popoli".

Categoria: Eroi

Δημοῦχος

DEMUCO

Figlio di Filetore, ucciso con altri nove guerrieri troiani da **Achille**, Hom. *Il.* 20, 457-459, che prima lo ferisce con la lancia al ginocchio, poi lo finisce con la spada.

Composto di **δῆμος**, "popolo" e del verbo **ἔχω**, "avere", significa "che tiene, protegge, il popolo", cfr. l'epiteto di **Atena πολιοῦχος**, e composti come **εὖν- οὔχος**, o l'aggettivo **σκηπτ- οὔχος** "che tiene lo scettro". Il primo elemento è bene attestato già nel miceneo **da-mo** (Lejeune M., "Le **δαμος** dans la société mycénienne", *Rev.Ét.Gr.* 78, 1965, pp. 1-22), anche in composti come **e-ke-da-mo**, PY Cn 285.11 o **e-u-ru-da-mo** KN Mc 5124.a (Garcia Ramón, *Myc. Onomastics*, p. 221). Dal momento che **δαμος** può significare "porzione di terreno", è anche possibile intendere "che possiede un lotto di terra" (cfr. Wathelet, *Dict. des Troyens*, p. 427).

Categoria: Eroi

Δηριμάχεια

DERIMACHIA

Idionimo femminile tardo, è una delle dodici **Amazzoni** che seguono **Pentesilea** a Troia, e compare soltanto nel *Catalogo* di Quinto Smirneo, *Posthom.* 1, 45. Viene decapitata in battaglia, *Posthom.* 1, 260-262, insieme alla compagna **Alcibia**, da **Diomede**, che mozza il loro capo e le lascia giacere a terra come giovenche, **σφετέρων ἀπὸ νόσφι καρῆνων**, "lontano dalle loro teste".

Significa "colei che combatte nella mischia", cfr. **Derinoe**, da **δηρις**, "mischia, battaglia" e **μάχομαι**, "combattere", in modo analogo ad **Andromaca**, che si può trovare anche nella forma **-μάχεια**, cfr. Meineke, *Analecta alex.* p. 46.

Categoria: Nomi femminili

Δηρινόη

DERINOE

Una delle dodici **Amazzoni** che seguono **Pentesilea** a Troia, compare soltanto nel *Catalogo* di Quinto Smirneo, *Posthom.* 1, 42-46. Viene uccisa da **Aiace Oileo**. Esiste nei MSS una *varia lectio*, DERIONE, corretto da Köchly (cfr. Qu. Sm. *Posth.* 1, 230, 258), ancora recepto da Stoll in Roscher s. v.

Da *δηρις*, "lotta, contesa" e *νόος*, "pensiero", significa semplicemente "Colei che pensa alla battaglia", in modo analogo ad altri composti in *-νόε* (Arsi-noe, **Leuco-noe**). Per la prima parte del composto, raro nell'onomastica femminile arcaica e storica, cfr. anche, nello stesso elenco di nomi femminili, **Deri-machia** (*ibid.* 1, 45).

Categoria: Nomi femminili

Δεξαμενός

DESSAMENO

Nome del re di Oleno, presso il quale si rifugiò **Eracle** cacciato da **Augia** (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 5).

Deriva dal verbo *δέχομαι*, "accogliere" e significa "l'ospitale".

Categoria: Eroi

Δευκαλίων

DEUCALIONE

Nome di diversi personaggi: 1. il padre di **Idomeneo**, figlio di **Minosse** (Hom. *Il.* 13, 451; *Od.* 19, 180); 2. un guerriero troiano decapitato da **Achille** (*Il.* 20, 477482); 3. il figlio di Prometeo e **Pandora** oppure di Climene, Prineie, **Esione** (Hes. fr. 4 M.-W.), nonché padre di Elleno, mitico progenitore degli Elleni (Hes. fr. 2 M.-W.). Scampato al grande diluvio in un'arca (*Iàrnax*), insieme a Pirra rigenerò l'umanità, gettandosi dietro le spalle pietre raccolte dalla terra che si trasformarono in uomini e donne; gli antichi ne derivarono il gioco etimologico tra *λαοί*, "popoli", e *λαῖοι*, "pietre" (Hes. fr. 234 M.-W.; Pind. *Ol.* 9, 40-53; Acus. fr. 35 Jacoby; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 2; Ovid. *Met.* 1, 151 ss.).

Il nome è già attestato in miceneo: *de-u-ka-ri-jo* (PY An 654, 12). Molte le ipotesi etimologiche (cfr. Tümpel, in *RE V* s. v., coll. 275-276; Weizsäcker, in Roscher I, *Myth. Lex.* s. v., coll. 996-997). Ricordiamo le più importanti: 1. Usener, *Die Sintfluthsagen*, Bonn 1899, pp. 51-79 e *Zu den Sintfluthsagen*, in "Rheinisches Museum" NF. 56, 1901, pp. 481-496, riconduce *Δευκαλίων* a *Δεῦ-καλος*; la prima parte del composto deriverebbe pertanto da *Ζεὺς* (la forma *Δεὺς* è documentata nei dialetti beotico e spartano), la seconda parte è uscita del diminutivo (sincopata *-κλος*), per cui *Δεῦ-καλος*, "piccolo Zeus", sarebbe un'antica designazione di culto di Zeus, come *Δίοκλος* e *Δίος Κόρινθος*. 2. Von Kamptz (*Homerische Personennamen* pp. 255-256, cfr. Whatelet, *Dict. Troy.* pp. 210-212) ricorda la spesso citata glossa esichiana *δεύκει φροντίζει*, cfr. *Πολυ-δεύκης*, per cui l'etimo sarebbe "Colui che pensa", "attento" (*sorgsam*), forse collegabile con il lat. *duc-o*, ipotesi che sembra accettabile. 3. Sulla base dell'attestazione della forma *Λευκαρίων* per *Δευκαλίων* in una glossa dell'*Et. Gud.* al fr. 234 M.-W. di Esiodo e nei poeti comici Epicarmo (P.C.G. I fr. *116) e Deinoloco (P.C.G. I, fr. 3), alcuni studiosi (tra cui Schulze, *Kl. Schr.* 115, n. 3) hanno pensato a una derivazione del nome dall'aggettivo *λευκός*, "bianco", a partire da un ipotetico **Λευκαλίων* per dissimilazione dei due *lambda*, analogamente a *Πολυδεύκης*, dove il *delta* ha probabilmente sostituito il *lambda*. L'ipotesi è considerata dubbia da Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. *λευκός* e da Chantraine, *DELG*, s. v. *λευκός*, e non sembra convincente (Levy, "Indog. Forsch." 2, p. 445, *apud* Von Kamptz p. 256) la simmetria "il Bianco" (Deucalione) e "la Rossa" (Pirra).

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Δίας

DIANTE

Nome di un figlio di Pelope ed **Ippodamia**, padre di Cleola che sposò **Atreo** e gli diede il figlio Plistene (Schol. *ad Eurip. Or.* 5).

Potrebbe derivare dal verbo **διεμμαι**, "slanciarsi" e significare "colui che si scaglia, il rapido" (Roscher, *Myth. Lex.* I col. 1012).

Categoria: Eroi

Διομήδης

DIOMEDE

1. Re tracio, figlio di **Ares** e di Pirene, che faceva divorare gli stranieri dalle sue giumente; fu ucciso da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 8). 2. Un altro personaggio con questo nome è l'eroe etolo, figlio di Tideo e Deipile, che partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 559-68).

Questo nome è un composto di **Ζεύς**, (gen. **Διός**) e **μέδομαι**, "meditare un progetto, avere in mente" e significa "colui che possiede il pensiero di **Zeus**" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 428).

Categoria: Eroi

Δίων

DIONE

Re della Laconia, marito di Anfitea, che aveva tre figlie a cui **Apollo** aveva promesso doni profetici, purché non tradissero gli dèi e non cercassero di sapere ciò che non le riguardava (Serv. *ad Verg. Ecl.* 8, 29).

Si tratta di una forma ipocoristica del nome **Ζεύς** (Chantraine, *DELG*, s. v. **Ζεύς**).

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Διώνυσος

DIONISO

Nome del dio del vino e dell'estasi mistica, figlio di **Zeus** e di **Semele** (Hes. *Theog.* 940-42).

Attestato in miceneo come teonimo associato con **Zeus** in tavolette cretesi (Khanià) **di-wo-nu-so**, dat., e al genitivo a Pilo; cfr. L. Godart e Y. Tzedakis, *Les nouveaux textes en Linéaire B de la Canée*, "Riv. Filol. Istr. Class." 119, 1991, pp. 143-47. La prima parte del nome è il genitivo del nome del cielo in trace, e viene per lo più riferita al nome di suo padre **Zeus** (gen. **Δι-#ος**) mentre la seconda parte è di più difficile interpretazione; potrebbe trattarsi di un nome trace per "figlio", riscontrabile nel toponimo **Νῦσσα** e nei nomi di ninfe **Νῦσαι** e **Νυσίαι** (Chantraine, *DELG* s. v., Kretschmer, *Einleitung*, pp. 241-43). Meno accettabile l'ipotesi di Carnoy (*DEMGR*) di derivazione dall'indoeuropeo **sneud*, *sneudh*, "scorrere", con i passaggi *s-nud-io* > *nuzo*-. García Ramón ("Minos" 20-22, 1987, pp. 183-200) propone

anche l'interpretazione della prima parte del nome come **δύς**, "due volte", quindi "due volte bambino", data la tradizione della sua doppia nascita, ma il digamma miceneo esclude questa spiegazione.

Categoria: Dei

Διόσκουροι

DIOSCURI

Nome dei figli di **Zeus** e **Leda**, **Castore** e Polluce, fratelli di **Elena** e **Clitemnestra** (Hom. *Il.* 3, 236 ss., Apollod. *Bibl.* 3, 10, 6 ss.).

Si tratta di un semplice composto, con la flessione del primo termine, di **Ζεύς** (gen. **Διός**) e **κοῦροι**, "figli" e significa dunque "figli di Zeus".

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Δίρκη

DIRCE

1. Famosa fonte tebana dalla bella corrente (Aesch. *Septem* 308; Pind. *Ol.* 10, 85; *Isth.* 8, 19-20; Soph. *Ant.* 104; 844). La sua acqua veneranda, veicolo di ispirazione poetica, sarebbe stata fatta sgorgare dalle **Muse** (Pind. *Isth.* 6, 74). Figlia di Ismeno (Callim. *Hymn. in Del.* 76-77), cui è spesso associata (Aesch. *Septem* 273; Eur. *Bacch.* 5; *Herc.* 781-789; *Phoen.* 102; 826), o di Acheloo (Eur. *Bacch.* 519), era sacra al dio **Dioniso** (*ibid.* 519-536; *Hippol.* 555-564). 2. Sposa di **Lico**, re di Tebe (Eur. *Herc.* 26-30), fu legata a un toro ad opera di **Anfione** e **Zeto**, i figli gemelli di **Antiope**, che intendevano così vendicare la loro madre. Il suo corpo fu poi gettato nella sorgente tebana che da lei prese il nome (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5; Pausan. 9, 25, 3; Hygin. *Fab.* 7).

Il nome si può ricondurre a una pianta **διρκαία**, la *dircaea* (Dioscor. 3, 119), detta anche "asclepiade", pianta d'uso medicinale che per le sue proprietà curative della pelle può essere confrontata con il verbo **δερκύλλειν**, "grattare la pelle", dalla radice indoeuropea **derek* (Carnoy, *Diction. étym. des noms grecs de plantes*, s. v.). Essendo ugualmente attestata come **κιρκαία**, pianta adoperata per creare filtri magici (Dioscor. 4, 75), è possibile che il nome sia stato rimodellato a partire da quello della maga **Circe**; o al contrario che il nome di una originaria pianta **κιρκαία** sia stato modificato in **διρκαία** per influsso del nome della sorgente (Chantraine, *DELG*, s. v.).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Δίτις

DITTI

Fratello di Polidette, tiranno dell'isola di Serifo; afferrò e portò a riva con la sua rete il cofano (*lárnax*) nel quale erano rinchiusi **Danae** e Perseo (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 6).

Il nome, collegato con questa vicenda mitica, deriva da **δίκτυον**, "rete".

Categoria: Eroi

Δολίος

DOLIO

Nome del giardiniere che si prendeva cura della proprietà di **Odiseo** mentre questi era assente (Hom. *Od.* 10, 735; 24, 222; 397 ss.).

Deriva da **δόλος**, "inganno" e significa "ingannatore"; presenta uno spostamento dell'accento rispetto all'aggettivo **δόλιος**, frequente negli antroponimi.

Categoria: Eroi

Δόλων

DOLONE

Troiano, figlio dell'araldo Eumede; viene inviato come spia nel campo degli Achei, ma viene scoperto e ucciso da **Ulisse** e **Diomede** (Hom. *Il.* 10, 314-464).

Questo nome deriva da **δόλος**, "inganno" e significa "ingannatore".

Categoria: Eroi

Δωρίς

DORIDE

1. Figlia di **Oceano** e Teti, genera a **Nereo** le 51 **Nereidi**, Hesiod. *Theog.* 240-264; in Hom. *Il.* 18, 38-49 ne sono elencate per nome solo 33, ma si dice che accorrono "tutte" le sorelle di Tetide; 2. figlia della precedente, Hesiod. *Theog.* 250; Hom. *Il.* 18, 45.

Non è frequente, nell'onomastica greca, che una figlia abbia lo stesso nome della madre. Dorièus, Dorièis (**Δωριεύς**) sono usati come nomi di popolo, attestati già in miceneo, **do-ri-je-we**, PY Fn 837.13 (*Dorièwes*), Hom. *Od.* 19, 177, **Δωριέες**. L'etimologia è incerta, e il tentativo di collegare il coronimo (ed etnonimo) con **δόςυ**, "legno, lancia" non sembra convincente.

Categoria: Nomi femminili

Δρύοψ

DRIOPE

Eponimo del popolo dei Driopi, che si diceva fosse uno dei primi occupanti della penisola ellenica (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 7).

Il nome è un composto di **δρῦς**, "albero", "quercia", e della radice **ὄπ-**, "vedere" e potrebbe significare "che ha l'aspetto di un albero"; secondo Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 448) il suffisso si spiega male tramite l'indoeuropeo e potrebbe invece rappresentare un'eredità preellenica: significherebbe "l'abitante del bosco". È attestato anche il

femminile **Δρυόπη**, nome della fanciulla rapita dalle Amadriadi e diventata una di loro, lasciando nel luogo del rapimento un pioppo e una sorgente (Anton. Lib. *Met.* 32).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Οἶαξ

EACE

Figlio di **Nauplio** e di Climene; accompagnò il fratello **Palamede** a Troia e fece sapere al padre della sua morte scrivendo su un remo che lanciò in mare (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5; 3, 2, 2).

Il nome significa "timone"; si tratta di un derivato in *-ακ-, forma che designa spesso gli strumenti (si vedano **πόρπαξ**, **τόρπηξ**) da un tema che potrebbe essere in *-o- oppure in *-α- (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Eroi

Αιακός

EACO

Figlio di **Zeus** e della ninfa Egina, è noto come il più giusto e pio di tutti i Greci (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 6).

Pape e Benseler (*WGE*) ritengono che questo nome derivi dal verbo **αιάζω**, corrispondente espressivo di **στεύω**, "gemere, piangere", ma secondo Wörner (in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 114) ciò andrebbe contro le leggi linguistiche. Anche Carnoy (*DEMGR*) rifiuta questa proposta, giudicandola un'etimologia popolare: ritiene invece che derivi dall'indoeuropeo *ai#-akos, "l'uomo forte". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 143) spiega (con dubbio) che si tratta di un denominativo in -ako (da n#-go) derivante da **αίων**, "forza vitale". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 26) ipotizza che possa derivare da **αία**, forma poetica per **γαία**, **γή**, "terra".

Categoria: Eroi

Οἶαγρος

EAGRO

Nome del padre di **Orfeo** (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 2).

Secondo Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 694) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 218) il nome significa "il cacciatore solitario", composto di **οἶος**, "solo" e di **ἄγρα**, "caccia". Carnoy (*DEMGR*), invece, si dimostra piuttosto scettico riguardo a questa proposta e preferisce interpretare la prima parte di questo nome come un derivato di **οἶς**, "pecora"; il nome significherebbe allora "cacciatore di pecore".

Categoria: Eroi

Οἶβαλος

EBALO

Nome di un re di Sparta (Pausan. 2, 2, 3); e di un eroe figlio di Telone e della ninfa Sebeti (Verg. *Aen.* 7, 733 ss.).

Varie sono le interpretazioni di questo nome: 1) Wörner (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 698) riteneva che derivasse da *οἶα (= οἶη), "villaggio" e Carnoy (*DEMGR*) appoggia questa ipotesi; in questo caso il nome significherebbe "protettore

dei luoghi abitati, dei villaggi". 2) Chantraine (*DELG*, s. v. οἶφω) propende per una possibile derivazione dal verbo οἶφω, οἶφέω, "fare l'amore con, copulare", con sonorizzazione dell'aspirata. 3) Meno accettabile sembra l'interpretazione di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 218), che lo ritiene un composto di οἶκος, "casa" e di βάλος, forma dorica per βηλός, "soglia"; significherebbe "soglia della casa".

Categoria: Eroi

Ἐκάτη

ECATE

Nome di una dea arcaica, discendente dalla generazione dei **Titani**, benevola verso gli uomini (Hes. *Theog.* 404-452) ma anche inquietante per le sue abitudini notturne e il suo seguito di cagne.

Si tratta del femminile di ἔκατος, epiteto di **Apollo** arciere, che secondo Chantraine è una forma abbreviata per Ἐκατηβόλος (*DELG*, s. v), e non un prestito da una lingua dell'Asia Minore. Il nome significherebbe allora "che colpisce a volontà, che agisce come le piace", qualità propria di questo dio. Meno plausibili sembrano le due proposte di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 149): se si può considerare possibile una derivazione da ἔκας, col significato di "colei che ha potere da lontano", sembra potersi escludere ogni rapporto con ἑκατόν, che darebbe il significato di "centupla".

Ἐκατόγχειρες

ECATONCHIRI

Nome di tre **giganti**, figli di **Urano** e di **Gaia**, dalle cento braccia e cinquanta teste (Hesiod. *Theog.* 147 ss.).

Si tratta di un semplice composto di ἑκατόν, "cento" e di χεῖρ, "mano, braccio" e significa dunque "dalle cento braccia".

Categoria: Animali

Ἐχέπωλος

ECHÉPOLO

1. Eroe greco, figlio del greco **Anchise** 2. di Sicione, donò ad **Agamennone** la cavalla **Ete**, in cambio del permesso di non partecipare alla guerra di Troia: Hom. *Il.* 23, 286-299. 2. Troiano, figlio di Talisio, viene ucciso da **Antiloco** con un colpo di lancia alla fronte, Hom. *Il.* 4,457-462.

Composto verbale progressivo dal tema del presente del verbo ἔχω, "avere", abbastanza produttivo (Echeneo, Echefrone, etc.), e dal sostantivo πῶλος (già miceneo po-ro, KN Ca 895.1), "puledro, giovane cavallo o cavalla", significa dunque "che possiede puledri".

Categoria: Eroi

Ἐχέτλος

ECHETLO

Eroe attico, di natura divina, che durante la battaglia di Maratona uccise molti Persiani (Pausan. 1, 32, 4).

Questo nome potrebbe derivare da ἐχέτλη, "manico dell'aratro", dal verbo ἔχω nella forma *ἐχέ-τλη con dissimilazione dell'aspirata (Chantraine, *Formation*, p. 375); potrebbe avere un'origine indoeuropea, dato che in celtico si ha *sagedla,

in gallese *haeddel*, in medio bretone *haezl* (Chantraine, *DELG*, s.v. ἔχω). Secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe significare allora "colui che ara, dissoda".

Categoria: Eroi

Ἐχετος

ECHETO

Leggendario e crudele re dell'**Epiro** (Hom. *Od.* 18, 85), che praticava la mutilazione rituale nota come *maschalismòs*, cioè il taglio di orecchie, naso, mani, piedi e parti sessuali.

Il nome sembra derivare dal verbo ἔχω, "avere" e potrebbe indicare "il possessore"; Carnoy (*DEMGR*) pensa che si tratti di un aggettivo verbale, col significato di "da tenere in disparte, lontano". Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 150), invece, potrebbe trattarsi di una forma abbreviata per Ἐχέτιμος, "che ha onore, onorato".

Categoria: Eroi

Ἐχιδνα

ECHIDNA

Mostro col corpo di donna e una coda di serpente al posto delle gambe (Hes. *Theog.* 295 ss.), figlia di **Ceto** e **Forcide**, (o di **Tartaro** e **Gaia**, Apollod. *Bibl.* 2, 1, 2), madre di **Chimera**, **Ortro** e di altri orribili mostri.

Il nome significa "vipera", derivato da ἔχιδς, "vipera, serpente". Cfr. M. Visintin, "Di Echidna e altri mostri anguiformi", *METIS* 12, 1997, pp. 205-221

Ἐχίων

ECHIONE

1. Nome di uno degli uomini nati dai denti di drago seminati da **Cadmo** (Apollod. *Bibl.* 3, 4, 1 e 2), e anche 2. di uno degli Argonauti (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 52).

È un nome derivato da ἔχιδς, "vipera, serpente".

Ἠχώ, Ἀχώ

ECO

Ninfa dei boschi e delle sorgenti, personificazione dell'eco (Ovid. *Met.* 3, 356 ss.); già in Eurip. *Fragm.* 117 (*Andromeda*, Ἀχώ), Aristoph. *Thesm.* 1059.

Il nome significa "eco", termine a suffisso *-oi-, appartenente alla famiglia di ἤχη, "suono", "rumore".

Categoria: Dei

Ἐκάβη

ECUBA

Nome della seconda moglie di Priamo (Hom. *Il. passim*), madre di **Ettore** e di numerosi principi troiani.

Potrebbe trattarsi di una forma abbreviata per ***Εκαβόλος**, il cui secondo termine deriva da **βάλλω**, "gettare", mentre il primo probabilmente da **έκών** (e non da **έκάς**, a cui è stato accostato per etimologia popolare); significherebbe allora "che colpisce il suo bersaglio, che tira a suo piacimento" (Chantraine, *DELG*; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 140; Wathélet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 452). Carnoy (*DEMGR*), invece, ritiene che la seconda parte del composto sia **βοῦς**, "vacca", impiegato come termine familiare ad indicare la donna o la madre, e che la prima derivi da **έκα-**, "a volontà", visto che ebbe molti figli; oppure il significato del nome, sempre secondo questo studioso, potrebbe essere "dal numeroso bestiame, ricca di buoi". Tali interpretazioni sembrano però piuttosto forzate.

Categoria: Nomi femminili

Οιδίπους

EDIPO

Eroe tebano, figlio di **Laio**, sposo di Epicasta o **Giocasta**, sua madre (Soph. *Oed. rex*).

Il nome è un composto del verbo **οιδέω**, "essere gonfio" e di **πούς**, "piede" e significa dunque "dai piedi gonfi", con riferimento al fatto che, quando l'eroe fu esposto alla nascita, gli vennero forate le caviglie e i piedi si gonfiarono.

Αηδών

EDONA

Figlia di Pandareo e moglie di **Zeto**, che aveva il solo figlio **Itilo**; per invidia voleva uccidere il figlio maggiore della feconda cognata Niobe, ma per errore uccise il proprio e fu trasformata dagli dèi in usignolo (Hom. *Od.* 19, 518 ss. e schol. *ad loc.*).

Il nome significa appunto "usignolo", **ἀηδών**.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Αιήτης

EETA

Figlio del **Sole** e dell'Oceanina Perseide, che regnò su Eea in Colchide (Hes. *Theog.* 957; 960), fratello di **Circe**, padre di **Medea**.

Si tratta di un denominativo in **-της** dal nome dell'antica città della Colchide **Αία** (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 146); lo stesso studioso ritiene che l'antica interpretazione, sostenuta anche da Pape-Benseler (*WGE*), di tale nome come corrispondente ad **αἴτης**, *nomen agentis* di **ἄ-ημι**, "soffiare" sia insostenibile (*op. cit.*, p. 283).

Categoria: Eroi

Ἑτίων

EETIONE (EEZIONE)

1. Figlio di **Zeus** e dell'Atlantide **Elettra** 2., fratello di **Dardano**, sarebbe stato colpito dal fulmine per essersi unito con **Demetra** (Ps. Hes. Fr. 177 M.-W.); possibile doppione di **lasione**, cfr. Dion. Halic. 1, 61, 1; Apollod. *Bibl.* 3. 12, 1;

Wathelet, *Dict. des Troyens*, p. 569. 2. Padre di **Pode** (Ποδῆς), guerriero troiano compagno di **Ettore**, ucciso da **Menelao**; Hom. *Il.* 17, 575 e 590; lo Scolio A *ad loc.* precisa che *non* si tratta del padre di Andromaca. 3. Re di Teba (Θήβη) o Tebe (Θήβαι) Ipoplacia, una cittadina della Troade, che Omero (Hom. *Il.* 6, 397) situa "in Cilicia", ma che doveva trovarsi presso Adramyttion, (oggi Edremit) a sud dell'Ida, alle falde del boscoso monte Plakos, dunque in Misia, non lontano da Crisa. Dal monte Plakos deriva alla città l'appellativo di Tebe Ipo-placia (la città era scomparsa in epoca storica, Strabo 13, 1, 61). Da questa Tebe Ipoplacia, Andromaca viene portata a Troia come sposa da Ettore; Sapph. Fr. 44 Voigt, che sembra parlare di una "fonte Placia", v. 6. La questione di questa città era già discussa dagli antichi (Strabo 13, 3, 1). Spesso citato (10 volte) nell'*Iliade*, era il padre di **Andromaca**, che ebbe, con altri sette maschi, da una regina di cui non si conosce il nome né la stirpe. Fu ucciso da **Achille**, il quale lo fece seppellire con le armi e tutti gli onori, dopo aver ucciso tutti i suoi 7 figli, e aver deportato sua moglie vendendola per un ricco riscatto (Hom. *Il.* 6, 421-428). 4. Personaggio di Imbro, che aveva riscattato a caro prezzo a Lemnos il giovane **Leonteo** 1. da **Euneo** giasonide di Lemnos, al quale fu venduto come schiavo da Achille, e lo aveva portato ad Arisbe; Hom. *Il.* 21, 34-127. 5. In tradizioni tardive, (Quint. Smyrn. *Posthom.* 6, 639-641) è un Acheo colpito alla mascella da una freccia di **Paride**.

Questo idionimo, che appare legato all'area tracia o misia, potrebbe essere di origine non greca. Né von Kamptz (*Homer. Personennamen*, p. 135), né Wathelet (*Dict. des Troyens*, pp. 563-564) accettano l'improbabile etimologia che lo vorrebbe mettere in relazione con **αἰετός**, "aquila" (Carnoy *DEMG*, s. v. p. 49). Del tutto improponibile anche la relazione con **ἔτις** (eol. **ἑτάς**), "compagno, amico", che si trova in Room, (*Room's Class. Dict.*), pp. 120-121.

Categoria: Eroi

Ἔφαιστος

EFESTO

Dio artigiano del fuoco, figlio di **Zeus** e di **Era** (Hom. *Il.* 1, 571 ss.; Hesiod. *Theog.* 570; 927 ss.).

Il nome è presente già in miceneo, **a-pa-i-ti-jo** (Kn L 588.1). Secondo Chantraine (*DELG*) si tratta di un nome dall'etimo oscuro, mentre Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 949) suppone si tratti di un nome di origine caria, tracia oppure illirica. Rapp (in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 2037) riportava invece alcune ipotesi di interpretazione: 1) da **ἦφθαι** (Schol. *ad Od.* 8, 297), "essere infiammato"; 2) da **ἀφή**, "l'accendere"; 3) dalla radice di **φαίνω**, "apparire, mostrarsi"; 4) dalla radice **σφα-**, "infiammarsi", (**σφαιστός** = **φαιδρός**, "brillante, splendente". Secondo Carnoy (*DEMGR*), partendo dalla forma dorica **Ἄφαιστος** si può considerare il nome come un composto dell'indoeuropeo **ap*, "acqua", che in pelagico diventa *aph*, e *aidh*, "illuminare", che darebbe origine ad **-αιστος**; si tratterebbe allora del fuoco nato dalle acque celesti.

Categoria: Dei

Ἐφιάλτης

EFIALTE

Nome di due **giganti**: 1. uno degli Aloadi che assalirono l'**Olimpo**, fratello di **Oto** (Hom. *Od.* 11, 307 ss.), figli di **Aloeo** e di **Ifimedeia**; 2. uno degli avversari degli dèi, ucciso da **Apollo** ed **Eracle** (Apollod. *Bibl.* I 6, 2); 3. ed anche del demone dell'incubo, corrispondente alla *chauchevieille* delle Alpi francofone (cfr. N. Abry e V. Huss curr., *Etres fantastiques. De l'imaginaire alpin à l'imaginaire humain*, Grenoble 2006).

È attestato come antroponimo già in miceneo: **e-pi-ja-ta** (PY An 115); significa "incubo". Già dall'antichità (e ora da von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 77) questo nome è stato interpretato come un composto di **ἐπί** e **ἄλλομαι**, "saltare su qualcuno", ma secondo Chantraine (*DELG*) il fatto che non si verifichi un'elisione del preverbo potrebbe

creare delle difficoltà. Altra ipotesi di Chantraine è che derivi da *ἐπίαλος*, nome della febbre. Secondo Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 827) deriverebbe invece da *ιάλλω*, "inviare, lanciare" e non da *ἄλλομαι*.

Categoria: Eroi

Ἠγέλεωϝ

EGELEO

Nome del figlio di Tirseno e nipote di Eracle; introdusse l'uso guerresco della tromba, inventata da suo padre, presso Eraclidi e Dori (Pausan. 2, 21, 3).

Si tratta di un composto del verbo *ἡγέομαι*, "guidare" e di *λαός*, "popolo" e significa dunque "colui che guida il popolo".

Αἰγεύϝ

EGEO

Re di Atene, figlio di Pandione e padre di **Teseo** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 28; 3, 15, 5).

Questo nome è presente (forse) in miceneo: *Ai-ke-u* (PY Ta 641.1). Potrebbe derivare da *αἶγες*, "onde" (Roscher, in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 146; Carnoy, *DEMGR*); secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -ευϝ*, § 328) potrebbe essere chiarito come eponimo di una località *Αἰγά* o *Αἰγαί*, Ege; in tal caso potrebbe spiegarsi a partire dal vocabolo *αἶξ*, "capra".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Αἰγιάλεια

EGIALEA

La più giovane figlia di **Adrasto** di Argo, e di Anfitea, era la moglie di **Diomede**, Hom. *Il.* 5, 412; gli Scholia Hom. ed Eustath., *Comm. ad loc.* (cfr. Apollod. *Epit.* 6, 9; Dyct. *Cret.* 6, 2), favoleggiano di un **Comete** col quale avrebbe commesso adulterio in assenza del marito.

Nella grafia si può trovare la consueta oscillazione tra la forma *-άλη* e *-άλεια*, cfr. *Adrāste* / **Adrāsteia**, *Penelōpe* / **Penelōpeia**. Come il suo corrispondente maschile in *-ευϝ* (Egialeo), deriva da *αἰγιαλός*, "riva del mare battuta dalle onde" (le onde sarebbero dette per metafora "caprette", *αἶγες*), già attestato in miceneo, *a3-ki-a-ro-jo*, KN *Fn* 50.4, 79.15, da cui un popolo acheo di Aighialëis, citato in Herod. 5, 68 (che secondo lo storico avrebbero avuto come eponimo un altro figlio di Adrasto, Egialeo). Può significare "Marina, della spiaggia", o semplicemente "della stirpe degli Egialei", cioè "abitanti del litorale", come etnonimo.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Αἰγειρος

EGIRO

Figlia di un Ossilo (*Óxylos*) e di sua sorella e moglie Amadriade, i quali generarono le figlie E. (Pioppo), Ámpelo (Vite), Bálano (Quercia), Carýa (Noce), Cràneia (Corniolo), Morèa (Gelso), Ptelèa (Olmo), Sýche (Fico), cioè una serie di **Ninfe**

dei corrispondenti alberi, che dalla loro madre furono chiamate Amadriadi; unica fonte è un certo Ferenico di Eraclea, poeta epico citato dal solo Athen. 3, 78 b.

Un bell'esempio di elaborazione sistematica di personaggi antropomorfici tratti dalla realtà botanica, probabilmente invenzione tardiva e autoschediastica. Il fitonimo femminile **αἴγιφος**, già noto a Omero, Hom. *Od.* 10, 510, significa "pioppo nero" (*populus nigra*), ed è probabilmente di origine pregreca (Beekes, *Etym.Dict.Gr.* s. v.).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Αἴγισθος

EGISTO

Figlio di **Tieste** e di Pelopia (Hygin. *Fab.* 87; 88).

Il nome potrebbe essere una forma abbreviata per ***αἴγισθένης**, composto di **αἶξ**, "capra" e **σθένος**, "forza" e significherebbe dunque "forza di capra", "forte come una capra" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 89; 102; 154; Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 28). Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che si tratti di un nome pelasgico, derivante dalla radice indoeuropea **aigwh-*, "essere vergognoso, disonorato", dato che in pelasgico si ha l'evoluzione *gh > g* e la labializzazione (ovverosia l'appendice labiale) si perde; altra ipotesi dello stesso Carnoy è che si tratti di un superlativo pelasgico corrispondente al greco **αἰσχιστος** "molto turpe", nome assai improbabile per un eroe figlio di re.

Categoria: Eroi

Ἐλατος

ELATO

Nome del figlio di Arcade, fondatore ed eroe eponimo della città di Elatea (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 1).

Potrebbe derivare dal verbo **ἐλάω**, **ἐλαύνω**, "incitare, andare" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 149); oppure da **ἐλάτη**, "abete" (von Kamptz, *op. cit.*, p. 251 e Carnoy, *DEMGR*); in questo caso il nome della città, di cui questo personaggio è l'eponimo, sarebbe "la città dagli abeti". Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 507) ritiene invece che si tratti della forma abbreviata di **Ἐλάτιμος**, composto di **ἐλάω** e **τιμή**, "onore, dignità".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Ἐλεφίνωρ

ELEFENORE

Nome del figlio di **Calcodonte** e nipote di **Abante**, della dinastia argiva, uccise involontariamente il nonno e fu esiliato dall'Eubea; fu tra i pretendenti di **Elena** e partecipò alla guerra di Troia (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8; Hom. *Il.* 2, 540).

Si tratta di un composto di ἑλεφαίρομαι, "ingannare" e di ἀνήρ, "uomo" (Chantraine, *DELG*, s. v. ἑλεφαίρομαι, e von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 191) e significa dunque "ingannatore". Meno accettabile sembra invece l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR*) "che fa torto agli uomini", con derivazione dall'indoeuropeo *uelebh.

Categoria: Eroi

Ἐλειος ELEIO

Figlio di Perseo ed **Andromeda**, fondatore della città di Elo in Laconia (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5; 7).

Il nome della città deriva da ἔλος, "palude", dunque l'antroponimo derivato significa "paludoso". Secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 151) il nome del personaggio deriverebbe piuttosto da ἔλεος, "compassione".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ἐλένη ELENA

Figlia di **Zeus** e di **Leda**, sorella di **Castore** e **Polluce**, moglie di **Menelao** (Hom. *Il. passim*).

Si tratta di un nome di difficile interpretazione, del quale Chantraine (*DELG*) ritiene sia inutile ricercare un'etimologia, perché probabilmente non greco. Già Eschilo (*Agam.* 689-90) lo riteneva un nome parlante collegato con il tema ἔλ-, "distruggere, sterminare" donde i composti ἑλένας, ἑλανδρος, ἑλέπτολις, "distruggitrice di navi, sterminatrice di uomini e di città". Secondo Nilsson (*Geschichte der griechischen Religion I*, p. 315) si tratterebbe di un'antica dea della vegetazione minoica, da cui il nome di pianta ἑλένιον. Carnoy (*DEMGR*) ipotizza una derivazione dall'indoeuropeo *s#el-, "brillare", trattandosi di una dea luminosa, sorella dei **Dioscuri**; anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 136) è di questa opinione e in modo particolare ritiene che il nome derivi da ἑλάνη, "fiaccola". È attestato anche il maschile **Eleno** (Ἐλενος), nome di un figlio di **Priamo** ed **Ecuba** e gemello di **Cassandra** (Hom. *Il.* 6, 76; 7, 44), come lei dotato di facoltà profetiche. Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 509) ritiene improbabile che si tratti di una parola di origine straniera proprio per la presenza molto attestata del maschile Ἐλενος nell'antroponimia greca e perché il culto di Elena in Grecia è molto antico.

Ἐλενος ELENO

1. nome di un figlio di **Priamo** ed **Ecuba**, citato in Hom. *Il.* 6, 76; 7, 44, in alcune fonti è gemello di **Cassandra** come lei dotato di facoltà profetiche, perché un serpente aveva leccato loro le orecchie quando erano bambini; Schol. Lycophr. *Alex., hypoth.* 26-40. In fonti post-omeriche fonderà Butroto in Epiro, davanti a Corcira, e sarà marito di **Andromaca**.
2. Guerriero greco, citato con il patronimico "figlio di Oinope (Enope, Οἰνωψ)", Oinopides, in Hom. *Il.* 5, 707, quando viene ucciso in combattimento e spogliato delle armi da **Ettore**.

Nome greco, cfr. per l'etimo **Elena**; al maschile è molto testimoniato nell'onomastica di epoca storica.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ἠλέκτρα

ELETTRA

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. una figlia di **Oceano** e Teti (Hesiod. *Theog.* 266); 2. una Pleiade (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1; 12, 1); 3. e la celebre figlia di **Agamennone** e **Clitennestra** (Aesch. *Agam.*; *Choeph. passim*).

Deriva da ἠλέκτωρ, "brillante" (Chantraine, *DELG* s. v.), di etimo peraltro oscuro, e significa dunque "la brillante".

Categoria: Nomi femminili

Ἠλεκτρούων

ELETRIONE

Figlio di Perseo e di **Andromeda** e padre di **Alcmena** (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5).

Deriva da ἠλέκτωρ, "brillante"; Chantraine (*DELG.*, s. v.) pensa anche a un'influenza del nome Ἀμφιτρούων; significa dunque "il brillante".

Categoria: Eroi

Ἠλιάδες

ELIADI

Si tratta delle "figlie del Sole", cioè di **Elio** e della ninfa **Climene**, sorelle di **Fetonte** (Hygin. *Fab.* 152; 154).

Il nome deriva da ἥλιος, "sole", con il suffisso tipico dei patronimici.

Ἐλικάων

ELICAONE

Figlio del troiano **Antenore**, che accompagnò nella fuga in Italia del nord (Hom. *Il.* 3, 123).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) questo nome deriverebbe da ἑλίκη o ἑλιξ, che indicano degli oggetti a forma di spirale e potrebbe trattarsi anche di un sinonimo di ἑλικωψ, "dagli occhi vivi". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 162) ipotizza invece meglio che alla base ci sia l'etnico *Ἐλικάωνες, derivante dal nome di luogo Ἐλίκη (da ἑλίκη, "salice"). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 151) ritiene che si tratti di un composto di ἥλιος, "sole" e di καίω, "bruciare" e significhi "sole bruciante", ipotesi non accettabile perché non spiega il passaggio da η ad ε.

Ἐλίκη

ELICE

Nome di una delle ninfe nutrici di **Zeus**, trasformata in Orsa Maggiore (Schol. *ad Od.* 5, 272).

Il nome **Ἑλίκη** significa "spirale".

Ἑλυμος

ELIMO

Figlio di **Anchise**, diede il suo nome alla colonia troiana immigrata con lui in Sicilia, ed al popolo degli Elimi (Dion. Hal. 1, 52 ss.).

Sembra che si debba riferire al nome del "miglio" (*Panicum miliaceum*), che non ha una chiara etimologia, come spesso accade per i nomi di piante (Chantraine, *DELG*). Secondo *Room* (*Room's classical Dictionary*, p. 123) significherebbe invece "faretra".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἥλιος

ELIO

Si tratta del Sole, divinità appartenente alla generazione dei **Titani** (Hesiod. *Theog.* 371 ss.; 957).

Deriva dal radicale **sawel-*, **sul-*, skr. *súrya-*, lat. *sol*, con vocale lunga.

Categoria: Dei

Ἑλλη

ELLE

Figlia di Atamante e **Nefele** 1., sorella di **Frisso** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 1, Hygin. *Fab.* 3), diede il suo nome all'Ellesponto.

Si tratta di un nome di difficile interpretazione; Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 2029) riporta varie ipotesi, tutte poco accettabili: 1) da **ἔλος**, "palude"; 2) apparentato al sanscrito *svar*, "splendere" (si veda il greco **σέλας**, **σελήνη**); 3) da **εἶλη**, "calore del sole"; 4) da **ἔλλος**, "muto". Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, risalirebbe all'indoeuropeo **suel-* (da *suel*, "sole") e significherebbe dunque "la splendente, la solare". Più probabile tra tutte appare l'ipotesi di Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 556), che ritiene derivi dall'etnico **Ἑλλοί**, **Ἑλλάς**, forse da collegare con l'omerico **Ἑλλός** (Hom. *Od.* 19, 228), sorta di cervide, "cerbiatto".

Ἑλπήνωρ

ELPENORE

Nome di uno dei compagni di **Odisseo**, che il mattino della partenza dalla casa di **Circe** cadde dal terrazzo e morì (Hom. *Od.* 10, 552-560; 11, 51-83; 12, 10-15).

Si tratta di un composto del verbo ἔλπομαι, "sperare" e di ἀνής, "uomo" e significa dunque "l'uomo che spera". Potrebbe anche essere inteso come "colui che attende l'uomo".

Categoria: Eroi

Ἡμαθίων

EMAZIONE

Figlio di **Eos** e **Titono**, fratello maggiore di **Memnone** (Hes. *Theog.* 985-986), re dell'Etiopia (Diod. Sic. 4, 2. Fu trucidato da **Eracle** in uno dei suoi viaggi nel sud e nell'occidente, in cerca dei pomi delle Esperidi. La sua denominazione della Emazia, regione a nord del monte Olimpo, poi antico nome della Macedonia, (Pherecyd. *Fr.* 73 Fowler = Schol. *ad* Hesiod. *loc. cit.*) sembra essere autoschediastica.

Si può forse collegare con l'agg. ἡμάτιος, "diurno", formato con il suffisso -ων usato anche per patronimici, come **Ὀὐρανίων**, cfr. Chantraine, *Formation* p. 165; già *Etymol. Magnum.* s. v. Significherebbe dunque "che opera di giorno", "figlio del giorno"; Pape-Benseler, *WGE: Tagaleif*. Oppure (e si spiega meglio l'aspirazione della dentale) da ἡμαθός-εις, e significherebbe "sabbioso", senso che però si adatta meglio al coronimo **Ἡμαθίη**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἡμέρα

EMERA

Figlia della Notte e dell'**Erebo**, è la personificazione del "Giorno" (Hesiod. *Theog.* 124; 748 ss.).

Si tratta di un derivato di ἡμαρ, con aspirazione che è considerata analogica di ἑσπέρα, "sera"; la finale -ερα è del tipo degli aggettivi in -ερος (Benveniste, *Origines*, p. 27).

Ἡμίκυνες

EMICINI

Nome di una leggendaria popolazione abitante sulla riva del Ponto Eusino, con la testa di cane (Hesiod. *apud* Strab. 1, 2, 35).

Si tratta di un composto di ἡμι-, "mezzo" e di κύων, "cane" e significa "mezzi cani".

Categoria: Animali

Ἡμιθέα

EMITEA

Nome di un'eroina, figlia di **Stafilo** e **Crisotemi** (Diod. Sic. 5, 62 ss.) e della figlia del re di Troade **Cicno**; fu inseguita da **Achille**, ma la terra la salvò inghiottendola (Pausan. 10, 14, 1).

Si tratta di un composto di ἥμι-, "mezzo" e di θεά, "dea" e significa dunque "dea per metà", "semidea".

Αἴμων

EMONE

Nome di diversi eroi, fra i quali: 1. il figlio del re di Tebe **Creonte** (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 8); 2. il figlio di Pelasgo, eponimo dell'Emonia (Strab. 9, 5, 23); 3. un nipote di **Cadmo** (Schol. *ad Pind. Ol.* 2, 14 e 16). 4. un compagno di Nestore, citato solo una volta come κρείων, "potente", in Hom. *Il.* 4, 296. Vi sono altri esempi omerici del patronimico Αἰμονίδης.

Secondo Carnoy (*DEMGR.*) deriverebbe da αἴμων, "capace", che è un *hapax* omerico (*Il.* 5, 49, ἀμωνα θρηης), peraltro oscuro. Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 163) ritiene invece che derivi dall'indoeuropeo **aismon-*, "che aspira a qualcosa", che presenta la radice **ais/is-*, riscontrabile nel greco ἴμερος (da **ismeros*). Altra ipotesi di questo studioso (*op. cit.* p. 237) è che si tratti di una forma abbreviata per Ἄνδρ-αίμων. Sembra più plausibile un accostamento con αἶμα, "sangue" (Chantraine, *DELG* s. v.) cfr. Εὐαίμων, di cui potrebbe essere una forma breve: "di nobile sangue". Meno probabile sembra il senso di "sanguinario", "che versa sangue in battaglia".

Categoria: Eroi

Ἐμψουσα

EMPUSA

Nome di uno spettro femminile della cerchia di **Ecate**, che si nutriva di carne umana e terrorizzava donne e bambini (Aristoph. *Ran.* 294).

Generalmente viene ricollegato ai verbi κατ-εμπάζω, "sorprendere", ἐμπάζωμαι, "interessarsi di" (Carnoy, *DEMGR*), ma secondo Chantraine (*DELG*) potrebbe trattarsi di un'etimologia popolare. L'*Etymologicum Magnum* lo ricollegava a ἐμποδίζω, "ostacolare", interpretandolo come "colei che ostacola" oppure come "colei che ha un solo piede", perché passava per avere un piede di bronzo.

Categoria: Dei

Ἐναροφόρος

ENAROFORO

Nome di uno dei figli di **Ippoconte**, che voleva impadronirsi di **Elena** con la forza (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 5).

Si tratta di un composto di ἔναρα, "spoglie" e del verbo φέρω, "portare" e significa dunque "colui che conquista e si porta via le spoglie".

Categoria: Eroi

Ἐνδυμίων

ENDIMIONE

Figlio di Etlio (*Aèthlios*) e Calice (*Kalyke*), oppure di **Zeus** e Calice, fu re dell'Elide dopo Etlio, e generò Etòlo (*Aitolòs*), eponimo dell'Etolia. Zeus lo fece custode (*ταμίας*, o dispensatore) della morte e della vecchiaia (Hes. *Fr.* 245 M.-W.). Altri racconti lo legano a una grotta sul monte *Làtmos*, in Caria, dove si sarebbe addormentato e dove sono ambientati i suoi amori con **Selene** (Saffo, *Fr.* 199 Voigt). Secondo una versione del mito attestata nelle *Grandi Eoie* (Hes. *Fr.* 260

M.-W.) e ripresa dallo storico Epimenide (FGrHist 457 F 10), Endimione sarebbe stato punito da Zeus e sprofondato nell'Ade (o costretto a un sonno perpetuo) per essersi innamorato di **Era** (cfr. Schol. ad Apollon. Rh. *Argon.* 4, 57).

Il nome è riconducibile a ἐνδύ(ν)ω, che al medio significa "mi rivesto", "entro dentro", "mi immergo". Kerényi (*Gli dèi e gli eroi*, p. 167) interpreta il nome di Endimione "come uno che 'si trova dentro', stretto dalla sua amante come in un solo vestito comune" (?). Secondo Lübker (*Lessico ragionato dell'antichità class.*, s. v. Endymion), E. sarebbe piuttosto la personificazione del *sonno* che coglie all'improvviso e riposa nel "monte dell'oblio", cfr. ancora il monte Lätmos, interpretato con psilos per Λάθμος, da λανθάνω, etimologia che sembra ben poco attendibile. La sua connessione con Selene e il ciclo lunare potrebbe piuttosto far pensare a un "tramonto" periodico (δύσις) della luna nel suo movimento mensile.

Categoria: Eroi

Αἰνείας

ENEAS

Eroe troiano, figlio di **Anchise** e della dea **Afrodite** (Hom. *Il. passim*; Hymn. hom. ad Ven.).

Diverse sono le ipotesi di spiegazione di questo nome: 1) gli antichi lo facevano derivare da αἰνός, "terribile"; nell'*Inno ad Afrodite* (v. 198), infatti, si legge: "τῶ δὲ καὶ Αἰνείας ὄνομ' ἔσσηται, οὐνεκα μ' αἰνὸν / ἔσχεν ἄχος, ἔνεκα βροτοῦ ἀνέροιο ἔμπεσον εὐνή." Anche Carnoy (*DEMGR*) propende per questa ipotesi, che secondo lui trova conferma nel fatto che molti guerrieri presentano nel loro nome il prefisso **aino-**. 2) Wörner (in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 187) ritiene che derivi dal nome della dea **Aἴνη**, venerata ad Ekbatana: il nome significherebbe allora "figlio di **Aἴνη**". 3) Altra ipotesi, riportata da Carnoy (non convincente a causa del vocalismo *ei - ai*), è che derivi dalla radice indoeuropea **ei*, "andare", presente in nomi di fiumi (si veda anche Krahe, *Beitr. Namenf.* 1, 1949-50, p. 258), come *Aineso*, *Ainiko*, *Ainios*, e che significhi quindi qualcosa come "il corridore, il rapido". 4) Carnoy ricorda anche alcuni nomi geografici che contengono la radice **ain-** come forma pelasgica dal greco οἶνος, "vino" (si veda anche Merlingen, *Vorgriechische*, p. 8). 5) Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 119) potrebbe derivare dal nome della località trace **Αἶνος**. 6) Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 207) ipotizza che si tratti di un ipocoristico di antroponomi come **Αἰνεσίδημος** o **Αἰνοκλῆς**. 7) Meister (*Die Homerische Kunstsprache*, pp. 156-57) ritiene che **Αἰνείας** derivi da **Αἰνήας**; anche Nagy (*The Best of the Achaeans*, pp. 274-75) concorda con questa ipotesi, specificando che si tratterebbe di un derivato di un nome che ha a che fare con **αἴνη**, altra forma per **αἶνος**, il cui campo semantico presenta una bivalenza fra "preghiera" e "biasimo". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 28) ritiene che derivi da **αἰνέω**, "pregare, approvare" e sia un nome propizio significante "encomiabile". Anche Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 182) è tentato di ricollegarlo ad **αἶνος**, con un suffisso **-ας** che serve alla formazione di sostantivi che designano individui provvisti dei tratti caratteristici espressi dal termine corrispondente. Infatti è difficile considerarlo un nome non greco, dato che è diffuso un po' dappertutto in Grecia nell'antroponimia. Nonostante ciò, rimane sempre la possibilità che sia di origine trace o illirica, oppure derivato da una lingua preellenica.

Categoria: Eroi

Οἰνεύς

ENEO

Re di Calidone, al quale **Dioniso** regalò il primo ceppo di vite piantato in Grecia (Hom. *Il.* 2, 641 ss.; 6, 215 ss.).

Il nome deriva da οἶνος, "vino", ma secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 326) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 125) potrebbe derivare anche da **Οἰνώνη**, nome di una località presso Calidone. Perpillou (*Les*

substantifs grecs en -εύς, § 201), invece, lo interpreta come un ipocoristico di composti come **Οινόβιος**, **Οίνοκλις**, **Οινόφιλος**.

Ἐνυώ

ENIO

Divinità minore della guerra, appartenente alla cerchia di **Ares** (Hom. *Il.* 5, 592).

Diversi tentativi di spiegazione di questo nome sono stati fatti già dagli antichi: 1) da **ἐν-αύω**, "gridare", con riferimento alle urla del combattente; 2) da **ἐν-ίημι**, "infondere (animo e vigore)"; 3) derivante da **ἐνω**, corrispondente a **φρονεύω** (Stoll, in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 1251). Carnoy (*DEMGR*) giudica queste ipotesi poco convincenti e preferisce interpretare il nome come un composto di **ἐν** e di *us*, forma debole dell'indoeuropeo **ues*, "pungere" e intenderlo come "la pungente". Meglio forse interpretarlo, come fanno Chantraine (*DELG*, s. v. **Ἐνώλιος**) e Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 524), come appartenente alla stessa famiglia di **Ἐνω-άλιος** ed intenderlo come nome preellenico.

Categoria: Dei

Ἐνιπεύς

ENIPEO

Dio fluviale della Tessaglia, di cui si innamorò follemente Tiro (Hom. *Od.* 11, 238 ss.), lasciandosi sedurre da Posidone che ne aveva assunto l'aspetto.

Questo nome potrebbe derivare da **ἐνιπή**, "rimprovero, minaccia", col significato di "il rumoroso, il rimbombante" (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἐνιπή** e Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, § 288). Carnoy (*DEMGR*) ipotizza, in maniera poco convincente, che derivi dall'indoeuropeo **uen-*, "acqua" e **ip*, variante di *-up*, *-ap*, "acqua".

Categoria: Dei

Οἴνοκλος

ENOCLO

Re degli Eniani, che guidò il suo popolo dalla Tessaglia meridionale fino a Cirra in Focide, dove fu lapidato per obbedire ad un oracolo (Plut. *Qu. Gr.* 13; 26, 297 b-c).

Si tratta di un composto di **οἶνος**, "vino" e di **κλέος**, "gloria"; significa dunque "celebre per il suo vino".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Οἴνόμαος

ENOMAO

Figlio di **Ares**, re di Pisa in Elide e padre di **Ippodamia** (Pausan. 5, 10, 6 ss.), era geloso della figlia al punto di sfidare i suoi pretendenti a una mortale gara di corsa col cocchio.

Si tratta di un nome di difficile interpretazione, sul quale sono state fatte diverse ipotesi: 1. Pape-Benseler (*WGE*) interpretano questo nome come **#ινο-μαος**; si tratterebbe allora di un composto del verbo **μαίομαι**, "cercare, perseguire" e di **#ίς**, "forza", col significato di "l'uomo che si sforza, va all'attacco con energia". Carnoy (*DEMGR*) la

giudica la migliore interpretazione, mentre secondo Chantraine (*DELG*) il confronto con **μαίωμα** non è evidente. 2. Potrebbe essere inteso come **Οἰωνόμαος** e derivare quindi da **οἰωνός** "uccello rapace, avvoltoio", significando dunque "il predatore" (Weizsäcker, in Roscher, *Myth. Lex.* III, coll. 772-73). 3. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 72) sarebbe un composto di **μαίωμα** e di **οἶνος**, "vino" e significherebbe "colui che cerca il vino, avido di vino". Certo i composti in **οἶνο-** erano generalmente intesi dai parlanti come attinenti al vino. 4. Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 781) pensa piuttosto che si tratti di un nome di origine preellenica, visto che designa eroi achei.

Tema: Incesto, Prova

Οἰνοπίων

ENOPIONE

Figlio di **Arianna** e di **Dioniso** (o di **Teseo**), re dell'isola di Chio, dove introdusse l'uso del vino rosso (Pausan. 7, 4, 8 ss.; 5, 13).

Il nome è un composto di **οἶνος**, "vino" e del verbo **πίνω**, "bere" e significa dunque "il bevitore di vino"; secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 220) la seconda parte del composto sarebbe da collegare ai composti in **-ὄψ**, "viso", ma sembra più accettabile la prima interpretazione.

Αἰόλος

EOLO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il figlio di Elleno e della ninfa Orseide, da cui discesero gli Eoli (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 3); 2. il figlio di Arne e Poseidone, fratello di Beoto (Diod. Sic. 4, 67, 3 ss.); 3. il figlio di Ippoteade; viveva nell'isola che porta il suo nome, Aiolíe, con i suoi dodici figli, sei maschi e sei femmine, sposati tra di loro. Talvolta identificato con il precedente, questo personaggio svolge il ruolo di Signore dei Venti (Hom. *Od.* 10, 1-79).

Nome di derivazione aggettivale, da **αἰόλος**, "vivo, rapido", con ritrazione dell'accento, come talvolta accade negli antroponimi; significa dunque "il rapido, il vivace".

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Οἰωνός

EONO

Figlio di Licinnio e cugino di **Eracle**, che accompagnò durante le sue spedizioni in Peloponneso (Pausan. 3, 15, 3).

Il nome significa "uccello"; è confrontabile con la parola indoeuropea conservata nel latino *avis*, sanscrito (nom. plur.) *váyah*, avestico (nom. plur.) *vayo*; il suffisso **-ωνός** si ritrova spesso nei nomi di animali e sembra avere un valore accrescitivo (Chantraine, *DELG*).

Ἡώιος

EOO

Sembra equivalente a *Lucifer*, la stella del mattino, in Verg. *Aen.* 3, 588; 11, 4; mentre in Ovid. *Metam.* 2, 153-154 è uno dei quattro cavalli del Sole, insieme con **Eto**, **Flegonte** e **Pirò** (o **Pirois**, **Piroento**); cfr. Hygin. *Fab.* 183. In greco

non sembra usato come nome proprio, ma solo come aggettivo; in Quint. Smyrn. *Posthom.* 2, 553, il "figlio di Eos" è Memnone.

Significa "dell'Aurora", cfr. **Eos**.

Categoria: Animali

Ἠώς

EOS

Figlia di **Iperione** e di Teia, si tratta dell' "Aurora" (Hesiod. *Theog.* 371 ss.; 378 ss.; 986 ss.).

Deriva dalla radice indoeuropea **āusos*-; si può confrontare col latino *aurora* e col sanscrito *usās*-, "alba", da **usos*, postulando un **ǎ(ǵ)ως* con *α*- lunga (Chantraine, *DELG* s. v.).

Categoria: Dei

Ἑωσφόρος

EOSFORO

Figlio di **Eos**, l'Aurora, e di Astreo, si tratta della stella del mattino (Hesiod. *Theog.* 381).

Questo nome è un composto di *ἑώς, ἠώς*, "aurora" e del verbo *φέρω*, "portare" e significa dunque "colui che porta l'aurora".

Categoria: Dei

Ἐπαφος

EPAFO

Figlio di **Zeus** ed **Io**, affidato per nascondarlo ai **Cureti** dalla madre che temeva l'ira di **Era** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 3 e 4); i suoi figli e nipoti sono eponimi di popoli della costa africana: Libia, Egitto, **Belo**, etc.

Carnoy (*DEMGR*) riprende un'ipotesi già antica secondo la quale questo nome si potrebbe collegare con quello del dio egiziano Api (Herod. 2, 153: "Api in lingua greca è Epafo"). Altri invece (Aesch. *Suppl.* 17 e 45; *Prom.* 849 ss.) lo ricollegavano al fatto che **Zeus** aveva "toccato" **Io** (si veda il greco *ἐπαφή, ἐπαφάω, ἄπτω*; ma secondo Chantraine (*DELG*) si tratta probabilmente di un'etimologia popolare.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἐπειός

EPEO

Nome di due eroi: 1. uno figlio di Endimione re di Elide (Pausan. 5, 1, 4 e 8); 2. l'altro, figlio di Panopeo, partecipò alla guerra di Troia e costruì il cavallo di legno (Hom. *Od.* 8, 492 ss.; 11, 523).

Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 120) potrebbe derivare dal verbo **ἔπω**, "provvedere, preparare"; Carnoy (*DEMGR*) ritiene che lo spirito dolce del nome si spiegherebbe come dovuto all'influenza di **ἐπί**. Von Kamptz ritiene anche che potrebbe essere in rapporto col nome del popolo illirico **Ἐπειοί**.

Categoria: Eroi

Ἐπειγεύς

EPIGEO

Eroe tessalo, figlio di Agacle; uccise il cugino e fuggì presso Peleo; partecipò alla guerra di Troia con **Achille** (Hom. *Il.* 16, 570 ss.).

Il nome, già presente in miceneo (**E-pe-ke-u**, PY Jn 431), deriva dal verbo **ἐπείγω**, "pressare, spingere, accelerare" e significa dunque "colui che incalza, spinge, s'affretta".

Categoria: Eroi

Ἐπιμηλίδες

EPIMELIDI

Ninfe che custodivano i montoni e in generale le greggi (Anton. Lib. *Met.* 31; Long. *Soph.* 2, 39).

Questo nome è un composto della preposizione **ἐπί**, "su" e di **μηλον**, "montone" e significa appunto "protettrici dei montoni".

Categoria: Dei

Ἐπιμηθεύς

EPIMETEO

Figlio di **Giapeto** e Climene, fratello di **Atlante**, Menezio e Prometeo (Hes. *Theog.* 511 ss.), appartiene alla stirpe "titanica" che precede la generazione degli dèi olimpici. Accolse nella sua casa la prima donna, Pandora, fabbricata da **Efesto** (Hes. *Op.* 60-63).

Il nome significa "colui che pensa dopo", ed è già in Esiodo contrapposto a Prometeo, derivante da **προμηθής**, "previdente", con sostituzione di **πρό-**, "prima" con **ἐπί**, "dopo".

Categoria: Dei

Ἠπιόνη

EPIONE

Nome della compagna di **Asclepio**, dio della medicina (Pausan. 2, 27, 5; 29, 1). I nomi dei suoi figli alludono al campo lessicale della medicina, come Panacea, **Iaso**, Acesò.

Potrebbe derivare dall'aggettivo ῥήπιος, "dolce, benevolo, mite" e significare dunque "la dolce", con allusione al sollievo portato dalla terapia medica.

Categoria: Nomi femminili

Ἐπιπόλη

EPIPOLE

Figlia di un ignoto **Trachione**, Τραχίων, da Caristo nell'Eubea, secondo una notizia tardiva e isolata, ma interessante (Ptolem. Hephaest. *Nov. Hist.* 5, 14) si sarebbe travestita da uomo per prendere parte alla Guerra di Troia. Scoperta per intervento di **Palamede**, sarebbe stata lapidata dai Greci. L'invenzione, simmetrica al mascheramento di Achille a Sciro in abiti femminili, sembra costruita sul tema della donna guerriera (cfr. **Pentesilea**, **Antianira**, le **Amazzoni**) e sulla storia della lapidazione subita dallo stesso Palamede, ma non si capisce perché avrebbe dovuto travestirsi da uomo, né il motivo della reazione violenta degli Achei.

Significa "superficie", "che sta situata sopra", e sembra abbastanza singolare come antroponimo. L'aggettivo ἐπιτολαία, "superficiale", epiteto di Demetra a Sparta (Hesych. s. v.) non sembra spiegare nulla di più sul significato di questo nome femminile.

Categoria: Nomi femminili

Ἠπειρος, Ἠπειρώ

EPIRO

Figlia di **Echione** e di **Agave**, nipote di **Cadmo**, sorella di Penteo; secondo una tarda fonte eziologica, accompagnando Cadmo e **Armonia** nel loro esilio sarebbe stata l'eponima dell'Epiro (Parthen. *Narr. Am.* 32).

Il nome Ἠπειρος significa "terraferma"; si tratta di un termine con suffisso -jod-, confrontabile con l'anglosassone *ofer* e il tedesco *Ufer*, "riva" (Chantraine, *DELG*).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Ἐπίστροφος

EPISTROFO

1. In Hom. 2, 1. guerriero acheo, figlio di Ifito, comandante del contingente focese con il fratello **Schedio**; Hom. *Il.* 2, 517-518. 2. Fratello di **Minete**, fu trucidato con lui da **Achille** giovane, quando conquistò Lirnesso. 3. Con **Odios**, è uno dei capi degli Alizoni della vicina città di Alybe, "da dove viene l'argento", alleati dei Troiani, Hom. *Il.* 2, 856-857.

Nome perfettamente greco, composto dalla preposizione ἐπι- e dal tema del presente στρέφω, "volgo", "volto", significa semplicemente "colui che si volge attorno, che si dà da fare", Wathélet, *Dict. des Troyens*, § 116, p. 528 (cfr. **Agastrofo**), o anche "che volge in fuga il nemico".

Categoria: Eroi

Αἴπυτος

EPITO

Nome di diversi eroi, fra cui: 1) un Arcade, figlio di Ippotoo e padre di **Cipselo** (Pausan. 8, 5, 5); 2) il figlio del re di Messenia Cresofonte e di Merope, nipote del precedente (Pausan. 4, 3, 7 ss.); 3) ed il figlio di **Elato** o di Arcade, che regnò sull'Arcadia (Pausan. 8, 4, 4 e 7).

Potrebbe derivare dal nome della città della Trifilia **Αἴπυ**, Epi, nominata già nel *Catalogo delle navi*, Hom. *Il.* 2, 592 (v. l.), nome greco a sua volta derivato dall'aggettivo αἰπύς, "erto, alto" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 284).

Categoria: Eroi

Ἐπωπεύς

EPOPEO

Eroe di **Sicione**, figlio di Canace e di Posidone, che riunì sotto il suo regno Sicione e **Corinto**; accolse e prese in moglie **Antiopè** che fuggiva dalla Beozia e fu ucciso dallo zio paterno di lei, **Lico** (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5).

Il nome deriva dalla radice del perfetto con raddoppiamento ὀπωπα, "vedere", appartenente alla coniugazione di ὄραω; significa "colui che sorveglia".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἑρα

ERA

Figlia di **Crono** e di **Rea**, sorella e sposa di **Zeus** (Hesiod. *Theog.* 921 ss.).

L'etimologia di questo nome non è sicura; è attestato già in miceneo nella forma **E-ra** (PY Tn 316 v. 9) e ciò impedisce di ipotizzare una forma *Hq-Γα. Era stato infatti proposto un confronto con ἥραως e con il latino *servare* (Chantraine, *DELG*; Carnoy, *DEMGR*; Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 153). Chantraine non condivide neppure il dubbio confronto con *yer- con vocale lunga, "anno" cfr. ὥρα (van Windekens, "Glotta" 36, 1958, pp. 309 ss.) anche perché questa divinità non ha alcuna relazione col ciclo dell'anno; meno ancora sembra probabile l'etimologia "giovenca di un anno". Perciò Adams ("Glotta" 65, 1987, pp. 171-78) ritiene improbabili tutte le interpretazioni precedenti, e preferisce intendere questo nome come un derivato femminile di *yeE-, "forza, vitalità", che sarebbe semanticamente più probabile di

"dea dell'anno" o "protettrice". Altra ipotesi di Chantraine (*DELG*) e di Nordheider (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 934) è che si tratti di un nome di origine preellenica.

Ἡρακλῆς

ERACLE

Il principale eroe nazionale dei Greci, figlio di **Zeus** e di **Alcmena**, divinizzato dopo la sua morte e accolto nell'**Olimpo**. Compì le dodici imprese, spostandosi in tutta l'Europa mediterranea (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 1-12).

In origine il suo nome era Alceo (o Alcide); l'oracolo di Delfi lo chiamò Eracle dal momento in cui fu sottoposto ad **Era**. Già gli antichi interpretavano tale nome come "gloria di Era" (Diod. Sic. 4, 10, 1, ὅτι δὲ Ἡραν ἔσχε κλέος), cioè come un composto di Ἡρα e κλέος, "gloria", con il significato di "colui che ha la gloria attraverso Era", cfr. von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 197).

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Ἑρατώ

ERATO

Nome della Musa che presiede alla poesia lirica, in particolare quella amorosa (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 1).

Si tratta della comune formazione di un derivato femminile in -ώ dell'aggettivo verbale ἑρατός, dal verbo ἔραμαι, "amare"; significa dunque "amabile, che deve essere amata".

Categoria: Dei

Ἑρεβος

EREBO

Figlio del **Caos** e fratello della Notte, si tratta delle "Tenebre infernali" (Hes. *Theog.* 123).

Deriva dalla radice indoeuropea **regw-os* ed è presente nel sanscrito *rájas-*, "regione oscura dell'aria", armeno *erek-*, -oy, "sera", gotico *riqiz*, "oscurità, crepuscolo" (Chantraine, *DELG* s. v.).

Ἑρεχθεύς

ERETTEO

Antico re ateniese, figlio di Pandione e **Zeusippe**, nipote di **Erittonio** (Hom. *Il.* 2, 547), fratello di Procne, **Filomela** e **Bute** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 8).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) deriverebbe dal verbo ἑρέχθω, "battere, rompere"; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. Ἑρι-χθόνιος) il richiamo a questo verbo sarebbe dovuto ad un'etimologia popolare, ed il nome in realtà andrebbe accostato ad Ἑριχθόνιος; von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 92) ritiene che si tratti della forma abbreviata di

questo antroponimo. Anche Perpillou (*Les substantifs grecs en -ευς*, § 196) è favorevole a questa interpretazione, anche se mantiene qualche dubbio a causa della variazione dell'iniziale 'Eϰ- che diventa 'Eϰε- che crea qualche difficoltà.

Categoria: Eroi

Ἐργῖνος

ERGINO

1. Figlio di **Climeno** 2. e di Buzige; re di Orcomeno, città dei Minii in Beozia. Attacò Tebe e fu sconfitto dal giovane **Eracle**, ma nella battaglia morì **Anfitrione**, padre "putativo" dell'eroe. 2. Uno degli Argonauti, figlio di Posidone e (forse) fratello di Anceo, talvolta identificato col precedente (Herodor. *Fr.* 45 Fowler; Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 185-188 e Schol. *ad l.* = Herodor. *cit.* dove si tenta di distinguere Ergino da Anceo, indicando quest'ultimo come discendente, non figlio di Posidone, e di identificarlo con 1.); vorrebbe prendere il timone della nave Argo dopo la morte di Tifi, Apoll. Rhod. *Argon.* 2, 895, ma gli viene preferito Anceo, o secondo altri ottenne quel privilegio, Herodor. *Fr.* 55 Fowler. Ai giochi funebri in onore di Toante, viene deriso dalle donne di Lemno per i suoi capelli precocemente bianchi, cfr. Schol. *ad Pind. Ol.* 4, 29.

Da collegare a εἶργω, ἔργνυμι, "cingo", "rinchiudo", che presuppone un *wer-g- con # iniziale (ἐ#εργ- > εἶργ-, Chantraine *DELG* s. v. εἶργω, e forse alla forma Ἐρχόμενος (Pind. *Ol.* 14, 9) di Ὀρχόμ-, cfr. Carnoy *DEMGR*. Può significare "colui che cinge di mura"; assai meno probabile "colui che rinchiude, imprigiona".

Categoria: Eroi

Ἐρίβεια

ERIBEA

1. la seconda moglie di **Aloeo**, Hom. *Il.* 5, 389, (#ερ#βοία), matrigna degli Aloeadi; 2. la seconda moglie di **Telamone**, madre di **Aiace** Telamonio; Pind. *Isthm.* vi, 45 (65), Bacchyl. *Epin.* 13, 103-104; Soph. *Ai.* 569. 3. una delle tredici **Amazzoni** di Temiscira, uccisa da **Eracle** insieme a molte compagne e alla loro regina Melanippe, nel compimento della nona delle sue Fatiche; Diod. *Bibl.* 4, 16.

Dal prefisso superlativo ἐρι- e βούς, "bue, vacca", significa "che ha molti buoi, molti bovini", cfr. Polibea, Polibo, Alfesibea, Eubea. Da escludere il collegamento, già antico, con βοάω, "dal grido possente"; Schol. Hom. *ad loc.*, Eustath. La forma omerica con Ἐρί- può essere un mero allungamento richiesto dalla metrica (πλεονασμός, cfr. Eustath. *Comm. ad loc.*), ma poteva essere anche sentito come "all'alba, all'aurora", e dunque (Von Kamptz, *Homer. Personenn.* s. v. § 66 b 2, p. 90) significare "colei che porta al pascolo le sue mandrie all'aurora".

Categoria: Nomi femminili

Ἐριφύλη

ERIFILE

Eroina argiva, figlia del re Talao e sorella di **Adrasto**; sposò il cugino **Anfiarao** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13; 3, 6, 2; 7, 5).

È un composto di φύλον, "tribù"; riguardo alla prima parte vi sono opinioni diverse: secondo Carnoy (*DEMGR*) deriverebbe dall'indoeuropeo *erei, da cui deriva il greco ἔρῖνω, "sollevare, eccitare"; il nome significherebbe allora "colei che eccita la sua tribù". Migliore sembra essere l'ipotesi di von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 89) e di Chantraine

(*DELG*, s. v. **ἔρι-**), secondo i quali si tratterebbe del prefisso con valore superlativo **ἔρι-**; il nome significa allora "dalla stirpe nobile".

Categoria: Nomi femminili

Ἑριγόνη ERIGONE

1. Figlia di **Icaro**, sedotta da Bacco (Ovid. *Metam.* 6, 129), si impiccò quando la sua fedele cagna **Maira** le ebbe rivelato l'assassinio di suo padre; Apollod. *Bibl.* 3, 14, 7 (191-192). Secondo alcuni, i tre personaggi sarebbero diventati rispettivamente le costellazioni della Vergine, del Cane e di Boote; Schol. *ad Hom. Il.* 22, 29; Schol. *ad Arat. Phaen.* 97, Eratosth. *Fr. novum*, cfr. Hellan. *Fr.* 201A Fowler); Hygin. *Fab.* 130; *Astr.* 2, 4, 2; Callim. *Fr.* 178 Pf. = 89, 3-4 Massimilla. Altri personaggi sono ricordati con questo nome, ad es.: 2. nata dall'adulterio di **Clitennestra** con **Egisto**, sorella di Alete, avrebbe denunciato **Oreste** per aver ucciso suo padre, Soph. *Fr. Aletes*, Hygin. *Fab.* 122; Schol. Lycophr. *Alex.* 1374; avrebbe poi generato a Sparta un bastardo di Oreste, Pentilo, cfr. Cinaeth. *Fr.* 4 Berbabé (= Pausan 2, 18, 6). La storia era trattata dai tragici, cfr. i drammi perduti di Soph., *Fr. Aletes, Erigone*.

Composto dal prefisso avverbale **ἤρι-** "presto, all'alba", e dal tema verbale **γεν-**, "nascere", può significare "che è nata di mattina", o "nata presto", cfr. l'epiteto omerico dell'Aurora, **ἠριγένεια**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo

Ἑρινύες ERINNI

Divinità nate dalle gocce di sangue sprizzate dopo l'evirazione di **Urano**, descritte come alate e coi capelli intrecciati di serpenti (Hes. *Theog.* 156-190). Perseguitano i colpevoli di delitti, in particolare di omicidi familiari (Aesch. *Eum., passim*).

Il nome è già attestato nel miceneo **E-ri-nu** (KN *Fp* 1.8). Secondo Chantraine (*DELG*) l'etimologia è sconosciuta; Carnoy invece (*DEMGR*) propone di ricondurlo alla forma arcadica **ἔρινύειν** del verbo **ἔρίνω**, "sollevare, eccitare" (cfr. Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 370); già Pausania (8, 25, 6) faceva derivare questo nome dal verbo arcadico **ἔρινύω**, "sono furente". Il significato sarebbe allora "le Furenti".

Categoria: Dei

Ἑριώπις ERIOPIDE

1. sorella di **Asclepio**, figlia di **Apollo** e di Arsinoe; Schol. *ad Pind. Pyth.* 3, 14; 2. figlia di **Ferete** di Tessaglia, sorella di **Admeto**, sposa di Oileo, matrigna di Medonte e madre di **Aiace** Oileo, Hom. *Il.* 13, 697, 15, 336 e Schol. Hom. *ad loc.*, detta anche **Ἑριώπη**; (e forse aveva un doppio nome (**διώνυμος**, chiamandosi anche Alcimache), Pherec. *Fr.* 24 Fowler, *Carmen Naupactium Fr.* 1 Bernabé, = Schol. *T ad Hom. Il.* 15, 336 c); 3. citata ma non nominata in Hom. *Il.* 13, 430, è la moglie di Anchise, madre della bella **Ippodamia** 4., sposata al valente **Alcatoo** 2.; Hesych. s. v. **Ἑριώπις**; cfr. Schol. *ad Hom. Il.* 13, 429 b ed Eustath. *ad loc.*; 4. Cinetone spartano (*Fr.* 2 Bernabé), cita un **Medeio** ed una Eriopide come figli di **Medea** e **Giasone**, cfr. Pausan. 2, 3, 9.

In Hesych. viene spiegato come **μεγαλόφθαλμος**, "dagli occhi grandi", "dall'occhio grande" (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 31 b 2, p. 90), ma può anche essere inteso come "dall'ampio volto", cfr. **Europe**. Composto dal prefisso intensivo **ἐρι-**, "molto", e dal radicale a vocale lunga **-ωψ**, è riconducibile al pf. **ὄπωπα**, "vedere", che produce al maschile composti in **-ωψ**, femm. **-ωπις** (es. **βοῶπις**, **γλαυκῶπις**, **Gorgopide**, etc.), ed anche la serie **-ωπος**, **-ωπιη**, "vista, aspetto, volto", che si trova anche con vocale breve, **οπιη**, cfr. **Antiope**, **Argiope**, **Calcioppe**, a fianco di **Europe**.

Categoria: Nomi femminili

Ἔρις

ERIS

Figlia della Notte, si tratta della "Discordia" personificata (Hes. *Theog.* 225 ss.). **Zeus** la invia al campo acheo per riaccendere la battaglia con le sue grida terribili (Hom. *Od.* 11, 3-14).

L'etimologia di questo nome è di difficile interpretazione; secondo Chantraine (*DELG*) è senza conferme il confronto col verbo **ἐρέθω**, "eccitare, provocare" e col sanscrito *ári-*, *ari-*, "nemico", termine anch'esso oscuro. Secondo Carnoy (*DEMGR*) si può collegare con l'indoeuropeo **erei*, da cui deriverebbe il greco **ὀρίνω**, "sollevare, eccitare".

Categoria: Dei

Ἐρυσίχθων

ERISITONE

Nome di un eroe tessalo, figlio del re Triopas, che tagliò un bosco sacro a **Demetra** (Athen. 10, 416 ss.) e fu condannato a una fame insaziabile; e di un eroe ateniese, figlio di **Cecrope** ed Aglauro (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 1 e 2).

Secondo Chantraine (*DELG*) potrebbe trattarsi di un composto di **ἐρύομαι** e **χθών**, "terra" e significare "colui che protegge, salva la sua terra", adatto al secondo personaggio; l'interpretazione della prima parte del nome come derivante dal verbo **ἐρύω**, "tirare, dilaniare, squarciare", col significato di "colui che scuote la terra" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 868) si spiegherebbe meglio con le vicende del primo eroe.

Categoria: Eroi

Ἐριχθόνιος

ERITTONIO

Nome di uno dei primi re di Atene (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 6 ss.).

Si tratta di un composto di **ἐρι-**, prefisso di valore superlativo, e di **χθών**, "terra"; significa dunque "dal molto terreno", cioè, come interpreta von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 92) "il potente signore della terra". Secondo Chantraine (*DELG*), però, potrebbe trattarsi di un nome di origine egea.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ἑρμαφρόδιτος

ERMAFRODITO

Figlio di **Ermes** ed **Afrodite**, fratello di **Eros** e di Priapo (Diod. Sic. 4, 6, 5; Lucian. *Dial. deor* 3, 1, 2), allevato dalle ninfe della foresta dell'Ida; la ninfa della fonte Salmace (**Σαλμακίς**), in Caria, si innamorò di lui e chiese agli dèi che i loro corpi non fossero mai separati, cosicché si originò un essere dalla doppia natura (Ovid. *Met.* 4, 286-388; *contra* Strab. 14, 2, 16).

Il nome è un composto di Ἑρμῆς, "Ermes" e di Ἀφροδίτη, "Afrodite", nomi dei suoi genitori. Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, la prima parte del nome deriverebbe da ἔρμα, "colonnella", in quanto il nome Ermafrodito avrebbe designato i cippi itifallici in cui a Cipro Afrodite (o Afrodito in forma maschile) era rappresentata al posto di Ermes.

Ἑρμῆς

ERMES, ERMETE

Dio del pantheon olimpico, figlio di **Zeus** e di **Maia** (Hesiod. *Theog.* 938; Hymn. Hom. *ad Merc.*, *passim*).

Questo nome si trova già nel miceneo **e-ma-a2**, Py Tn 316. L'etimologia appare incerta. Secondo Nilsson (*Gr. Rel.* I p. 503) il nome deriverebbe da ἔρμα, col significato di "colui che sta su un mucchio di pietre"; oppure (Wilamowitz, *Glaube*, vol. I, p. 159) dalla colonna posta nei trivii o nei quadrivii. Chantraine (*DELG* s. v.) però contesta questa interpretazione, in quanto l'esistenza del pilastro con la testa del dio è di gran lunga posteriore al suo nome. Più probabile l'ipotesi di un'origine egea. Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 73) lo confronta con ἔρμηνεύς e lo interpreta dunque come "l'intermediario fra gli dèi e gli uomini, l'interprete", ipotesi difficile da accettare.

Categoria: Dei

Ἑρμιόνη

ERMIONE

Nome della figlia di **Menelao** e di **Elena** (Hom. *Od.* 4, 4 ss.), promessa a suo cugino paterno **Oreste**.

Il nome femminile coincide con quello di una città dell'Argolide, che secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 306) probabilmente è pregreco, e deriverebbe dall'Asia Minore. Carnoy (*DEMGR*) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 157) ipotizzano invece in maniera meno accettabile che l'antroponimo derivi da un'erma, gr. ἔρμα, nel senso di "roccia su uno scoglio".

Ἑρμοδίκη

ERMODICE

In una fonte ellenistica (che risale probabilmente ad Aristotele), fu la moglie di Mida re della Frigia, donna di grande bellezza, ma anche saggia e versata nelle tecniche. Avrebbe per prima inventato il conio delle monete (**πρώτην νόμισμα κόψαι Κυμαίως**) per gli abitanti di Cuma eolica; Heraclid. Lemb. (sec. II a.e.v.), *Excerpt. politiarum*, 37.

I composti con il primo membro ἔρμ-, sono molto numerosi nel greco di età storica (Ermodoro, Ermagora, cfr. Pape - Benseler, *WgrE*), e sembrano tutti riconducibili al nome del dio **Hermes**, che è già miceneo, **e-ma-a2**, di

etimo sconosciuto; il secondo membro, **δίκη**, "giustizia", è anche abbastanza comune, cfr. **Euridice**, **Laodice**, **Pisidice**. Significherebbe dunque "che ha la giustizia da Hermes".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Ἡρώ

ERO

Nome di una sacerdotessa di **Afrodite** a Sesto (sulla costa europea dell'Ellesponto), è la protagonista di una tragica storia d'amore narrata in un celebre poema di **Museo**. Il mito è già trattato anche da Ovidio nelle *Heroides* (18; 19). Ogni sera **Leandro** di Abido attraversava l'Ellesponto a nuoto per trascorrere la notte con la sua amata Ero, guidato dalla luce di una lanterna; una notte ventosa la fiamma si spense e Leandro annegò tra i flutti. Il giorno seguente Ero, alla vista del corpo senza vita del giovane, in preda alla disperazione si gettò dalla torre nella quale abitava. Un passo di Strabone (13, 1, 22) ricorda ancora l'esistenza, a Sesto, del *pyrgos* di Ero, e parla di una città egiziana chiamata **Ἡρώ**.

Formazione sul modello dei molti femminili (spesso diminutivi o vezzeggiativi) in **-ώ** descritti da Herodian. *De prosodia cathol.* 3, 1, p. 347 (e. g. Ὑψώ per Ὑψιπύλη o Εἰδώ per Εἰδοθέα) cfr. *Suda*, ἠρωίνη: ὄνομα κύριον. Se **Ἡρώ** fosse, dunque, il diminutivo di ἠρωίνη, la sua etimologia deriverebbe indiscutibilmente dal sostantivo ἠρώς, i cui paronimi lessicali sono: δυνατός, ισχυρός, γενναῖος, σεμνός, ἡμίθεος (cfr. Hesych. e *Suda*, s. v.). Chantraine (*DELG*) collega il termine ἠρώ al nome di **Ἡρα** e alle radici indoeuropee **ser*, variante di **swer* e **wer*, da cui il latino *seruare*. Ancora Erodiano (*ibid.*), trattando i nomi femminili terminanti in **-ώ**, riporta una notizia di Strabone, secondo cui sarebbe esistita una città egiziana chiamata **Ἡρώ**.

Ἔρως

EROS

Si tratta del dio dell'amore, potenza primordiale nata insieme con **Gaia** (Hes. *Theog.* 120 ss.). Anche giovinetto alato, figlio di **Afrodite**.

Il nome significa infatti "amore", termine appartenente alla famiglia del verbo **ἐραμαι**, "amare". È un antico neutro in **-ας**, ***ἔρας**, che spiegherebbe la flessione in **-τ-** (Benveniste, *Les Origines*, pp. 124-25).

Categoria: Dei

Ἐρπετοσίται

ERPETOSITI

Popolo immaginario citato insieme ai **Miotrotti**, ai **Rizofagi**, agli **Ftirofagi**, e agli Etiopi Macrobie, in luoghi improbabili vicino al fiume Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphyr. *apud* Macar. Magn. *Apocrit.* III 15).

Composto verbale retrogrado di *ἐρπετόν*, in questo caso nel senso specifico di "serpente", e di *οιτέω*, "cibarsi, mangiare", questo nome significa semplicemente "Che si ciba di serpenti", cfr. *ὠμόσιτος*, "che si ciba di carne cruda".

Categoria: Popoli

Ἐρση

ERSE

Nome di una delle figlie di **Cecrope** ed Aglauro, a cui fu affidato in Attica il piccolo **Erittonio** (Pausan. 1, 18, 2).

Significa semplicemente "rugiada"; il termine è riconducibile al nome della pioggia, sanscrito *varsá*-; il vocalismo ε secondo Chantraine (*DELG*) non permette di vedervi un nome d'azione in -α. Si veda anche il nome della sorella Pandroso.

Ἐξάχειρες*

ESACHIRI

Popolo che abitava nei "Monti dell'Orsa", cioè del nord, ed aggredì gli Argonauti secondo la versione orfica (Orph. *Argon.* 514-523; variazione rispetto ad Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 989-1011). Simili a **Giganti** o a **Titani**, armati di rami di pino o di abete, avevano sei braccia (mani) che spuntavano loro dalle spalle. Furono uccisi da **Eracle** a colpi di freccia.

Non sono nominati nel testo, ma soltanto descritti: *il nome è ricostituzione moderna (Pell.) per analogia con gli **Ecatonchiri**, e significa "con sei mani, o braccia".

Categoria: Popoli

Αἴσακος

ESACO

Figlio di Priamo e di Arisbe, fratellastro di **Cassandra**, che aveva ricevuto dal nonno materno Merops il dono di interpretare i sogni (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5); fu trasformato da Teti in uccello dal collo lungo, che dall'abitudine a immergersi fu chiamato smergo, lat. *mergus merganser* (Ovid. *Met.* 11, 763).

Il nome indica il pettirosso, ma la sua etimologia non è chiarita (si veda D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, p. 30); secondo Chantraine si tratta probabilmente di un prestito. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che questo nome indichi anche la bacchetta dell'indovino; in Esichio s. v. si legge infatti: *αἴσακος· ὁ τῆς δάφνης κλάδος, ὃν κατέχοντες ὑμῖνου τοὺς θεοὺς.*

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Ἠσιώνη

ESIONE

Nome di 1. una delle Oceanine, moglie di Prometeo (Aesch. *Prom.* 555); 2. della moglie del marinaio Nauplio (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5); 3. e della figlia del re troiano **Laomedonte** (Hom. *Il.* 5, 649), offerta in sacrificio da suo padre a un mostro marino e salvata da **Eracle** (Apollod. 2, 5, 9).

Drexler (in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 2592) e Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 157-58) riportano l'ipotesi che corrisponda ad *ἠϊώνη* e derivi dunque da *ἠϊών*, "riva del mare", significando così "la rivierasca". Secondo Carnoy (*DEMGR*)

invece significherebbe "che accorda aiuto", essendo un composto di ὄνη, "aiuto" (corrispondente a ὄνησις) e del verbo ἴημι. Pape e Benseler (WGE) ritengono che derivi da ἦσις corrispondente a τέρις e significhi "serena".

Αἴσων

ESONE

Figlio di **Creteo** e di Tiro, fratello di Amitaone e **Ferete**, padre di **Giasone** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 11 e 16; 27). Morì ingerendo sangue di toro (*ibid.* 1, 9, 25).

C'è incertezza riguardo a due ipotesi: il nome potrebbe derivare da αἴσα, "parte, destino" e sarebbe già miceneo (Chantraine *DELG* s. v., cfr. il patronimico di un fabbro, ai-so-ni-jo PY Jn 310); oppure deriverebbe dall'indoeuropeo *eis, "essere vivo, turbolento" (Carnoy, *DEMGR*; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, pp. 133-35). Inaccettabile l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 30) che chiama in causa il verbo αἰσυμνάω, "regnare".

Categoria: Eroi

Ἑστία

ESTIA

Figlia di **Crono** e di **Rea**, sorella di **Zeus**, è la dea del focolare (Hesiod. *Theog.* 454).

Il nome significa "fuoco della casa, focolare"; si tratta di un derivato di *ἔστο- o *ἔστα- e per quanto riguarda l'etimologia secondo Chantraine (*DELG*) bisogna capire se ci fosse o meno un F iniziale. Esso si trova in una glossa di Esichio: γιστία: ἐσχάριη e nell'antroponimo arcadico φιστίας (*IGV* 2, 271), mentre manca in iscrizioni dialettali in cui ce lo si aspetterebbe. Si può ipotizzare che forse la sparizione del F sia dovuta all'analogia con ἐσχάρα o con ἴστημι. Secondo Chantraine, però, l'analogia con ἴστημι riscontra da Buck ("Indog. Forsch." 25, 1909, p. 259) non è dimostrabile. Si può fare un confronto col latino *Vesta* (Ernout-Meillet, *DELL*), dalla radice *u-es-, "bruciare" (cfr. anche Dumézil, *La religion romaine archaïque*, p. 329). Boisacq (*Dict. étym. l. gr.*, p. 290) ipotizza un confronto con ἔζομαι, radice *sed.

Αἰθαλίδης

ETALIDE

Arciere, figlio di **Ermes** e di Eupolemia, che partecipò alla spedizione degli Argonauti (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 54).

Appartiene alla famiglia del verbo αἶθω, "bruciare", in particolare è accostabile ai derivati αἶθαλος e αἰθαλώδης, "fuliggine, fuliginoso" (Chantraine, *DELG*. s. v. αἶθω); significherebbe allora "del color della fuliggine, bruciato".

Categoria: Eroi

Αἶθη

ETE

Cavalla che **Menelao** incita alla corsa in Hom. *Il.* 23, 293-300, in coppia con **Podargo** 2. Apparteneva ad **Agamennone**, al quale fu donata da Echepolo di Sicione per evitare di essere chiamato a prender parte alla guerra di Troia.

Si tratta semplicemente di una forma femminile dell'aggettivo αἰθός, "bruciato", con la consueta ritrazione dell'accento, cfr. **Eto**; significa dunque "bruciata", "dal color marrone bruciato", con riferimento al manto.

Categoria: Animali

Ἐτεοκλῆς

ETEOCLE

Figlio di **Edipo** e **Giocasta** e fratello di **Polinice** (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 1 ss.).

Il nome è un composto di ἔτεός, "vero, autentico" e di κλέος, "gloria" e significa dunque "dalla vera gloria".

Categoria: Eroi

Αἴθων

ETO, ETONE

1. Uno dei cavalli della quadriga di **Ettore**, Hom. *Il.* 8, 184-190, insieme con **Lampo**, Podarghe e **Xanto** 2. Uno dei cavalli del Sole nelle fonti latine, Ovid. *Metam.* 2, 153; cfr. Hygin. *Fab.* 183. 3. Nome fittizio di Odisseo in Hom. *Od.* 19, 181-185, quando l'eroe si spaccia con questo nome per il fratello minore del re di Creta Idomeneo, che avrebbe ospitato lo stesso Odisseo ad Amniso (*ibid.* 19, 186-202).

Significa "ardente, splendente", cfr. Αἰθιοψ ed Αἰθίοψ (lat. *Aethops* e *Aethiops*, Hygin. *Fab.* 183, 1); sembra da riferire al colore del manto, piuttosto che al fatto (cfr. Hygin. 183) di aver bruciato i raccolti nel folle volo di **Fetonte**. Nel caso dell'antroponimo, va riferito al colore "bruciato" della pelle, cfr. gli Etiopi.

Categoria: Animali

Αἴθρα

ETRA

Figlia del re di Trezene Pitteo, moglie di **Egeo** ateniese e madre di **Teseo** (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 7; 15, 7).

Questo nome significa "cielo chiaro", "bel tempo", ed è un derivato con suffisso -q- del verbo αἶθα, "bruciare", "ardere" (Chantraine, *Formation* p. 223).

Categoria: Nomi femminili

Ἐκτωρ

ETTORE

Eroe troiano, figlio di Priamo e di **Ecuba**, padre di **Scamandrio** detto **Astianatte** (Hom. *Il. passim*).

Il nome è già attestato in miceneo: E-ko-to (PY Eb 913. a). Secondo Chantraine (*DELG*) può derivare dal verbo ἔχω, "avere" con il suffisso -τωρ, che indica l'autore di un atto (*nomen agentis*) e quindi a fornire nomi propri di uomini (Benveniste, *Noms d'agent et noms d'action en indo-européen*, p. 54). Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 146) suggerisce che in questo caso il significato del verbo possa essere "proteggere", come sarebbe confermato da Hom. *Il.* 24, 729-730

e 5, 473-474. Il nome significa dunque "colui che protegge". Carnoy (*DEMGR*) invece lo interpreta come "colui che tiene bene a bada il nemico, che lo domina".

Εὐβουλεύς

EUBULEO

1. Nome di un eroe legato al culto di **Demetra** a Eleusi; figlio del sacerdote Trochilo (o anche di Dysaules), che era fuggito da Argo in Attica, e fratello di **Trittolemo**; 2. si chiamava così anche un guardiano che pascolava i porci dove **Ade** trascinò Persefone agli Inferi (Pausan. 1, 14, 2). Il nome compare nelle laminette orfiche, associato con **Dioniso**.

Si tratta di un composto di εὖ, "bene" e di βουλή nel senso di "consiglio"; significa dunque "dal buon consiglio, buon consigliere".

Categoria: Eroi

Εὐχήνωρ

EUCHENORE

Nome di due personaggi: 1. del figlio dell'indovino Poliido, da **Corinto**, che morì a Troia ucciso da Paride (Hom. *Il.* 13, 663, 666); 2. di uno dei figli di Egitto, che sposò la Danaide Ifimedusa e fu da essa trucidato la notte delle nozze (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5).

Il nome è un composto del verbo εὐχομαι, "vantarsi, pregare, invocare" e di ἀνήρ, "uomo" e può significare "uomo che si vanta" o "colui che prega, che invoca l'uomo", cfr. antroponimi del tipo **Agenore**, **Agapenore**, **Elefenore**. Piuttosto forzata appare invece l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR*) "uomo colpito da una maledizione", dato che il padre gli aveva predetto che sarebbe morto una volta andato in guerra.

Categoria: Eroi

Εὐδωρος

EUDORO

1. Uno dei figli di **Niobe** secondo Ferecide (Fr. 126 Fowler). 2. Figlio di **Ermes** e Polimela, seguì **Achille** alla guerra di Troia a capo di uno dei battaglioni dei Mirmidoni (Hom. *Il.* 16, 179 ss.).

Il nome è un composto di εὖ, con idea di abbondanza (Chantraine, *DELG*, s. v. εὖς) e di δῶρον, "dono" e significa dunque "dai molti doni, generoso".

Categoria: Eroi

Εὐφημος

EUFEMO

Figlio di **Europa** e di Poseidone, partecipò alla spedizione degli Argonauti (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 182; 2, 536 ss.; 4, 1755; Pind. *Pyth.* 4).

Il nome è un composto di **εὖ**, "bene" e di **φήμη**, "reputazione", presente in vari composti nella forma **-φημος**, cfr. **Polifemo** (Chantraine, *DELG*, s. v. **φήμη**) e significa dunque "dalla buona fama" oppure "dai buoni presagi", secondo Carnoy (*DEMGR*) con riferimento alla zolla di terra ricevuta dal dio **Tritone** (Apoll. Rhod. *Argon.* 4, 1755).

Categoria: Eroi

Εὐφήτης

EUFETE

Citato una sola volta in Omero come ospite di **Fileo** re di Efira sul fiume Selleento, in Elide (Strab. 8, 3, 5), al quale regalò una solida corazza che salvò la vita a suo (di Fileo) figlio, il guerriero greco **Megete**, durante i combattimenti a Troia presso le navi achee (Hom. *Il.* 15, 530-534). Viene chiamato "signore di genti", ma non è chiaro di quali, cfr. lo Schol. Hom. *ad loc.* 15, 531, che già dubita, mentre le poche notizie di Eustath. appaiono autoschediastiche ed erranee.

Attestato anche nel greco storico nella forma dorica Euphàtas, è un semplice *nomen agentis* in **-της**, composto di **εὖ**- "bene" e del verbo **φημί**, "dire". e significa "colui che parla bene"; cfr. il sostantivo **προφήτης**, "che parla in nome (del dio)" e **Polifete**.

Categoria: Eroi

Εὐφορβος

EUFORBO

Eroe troiano, figlio di Pantoo, ucciso da Menelao (Hom. *Il.* 16, 808; 17, 1 ss.; 81).

Il nome è un composto di **εὖ**, "bene" e del verbo **φέρω**, "nutrire" e significa dunque "colui che nutre bene" o "ben nutrito" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 548).

Categoria: Eroi

Εὐλιμένη

EULIMENE

Nome di una figlia di Nereo e Doride, citata nel Catalogo delle Nereidi (Hes. *Theog.* 247), e di un'eroina cretese, figlia del re Cidone; fu sacrificata per il paese, anche se il suo amante **Licasto** cercò di salvarla (Parthen. *Narr. am.* 35).

Il nome è un composto di **εὖ**, "bene" e di **λιμήν**, "porto" e significa "buon porto", "di buon approdo" o, secondo Carnoy (*DEMGR*), "che conduce bene in porto" (cfr. l'antroponimo maschile Eulimenes), nome adatto a una Nereide.

Categoria: Dei

Εὐμηλος

EUMELO

Nome di diversi eroi: 1. il figlio di **Admeto** ed **Alcesti**, che partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 714; 763); 2. un eroe di Cos, trasformato in corvo per la sua empietà (Anton. Lib. *Met.* 15); 3. il padre di Botre di **Corinto**, trasformato in uccello (Anton. Lib. *Met.* 18).

Si tratta di un composto di εὖ, che esprime qui l'idea di abbondanza (Chantraine, *DELG*, s. v. εὖς) e di μῆλον, "bestiame minuto" e significa dunque "ricco di bestiame", "che ha buone greggi".

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Εὐμαιος

EUMEIO

Nome del porcaro di **Odiseo**, che gli era rimasto fedele per i vent'anni della sua assenza da Itaca (Hom. *Od.* 13, 404; 14, *passim*, etc.).

Si tratta di un composto di εὖ, "bene" e del verbo μαίομαι, "ricercare, toccare, raggiungere"; secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 72) sarebbe usato qui nel senso di "aspirare a qualcosa". Carnoy (*DEMGR*) interpreta il nome come "colui che maneggia, si arrangia bene".

Categoria: Eroi

Εὐμολπος

EUMOLPO

Figlio di Poseidone e di **Chione**; la madre, per non essere scoperta, lo gettò in mare. Posidone lo raccolse e lo portò in Etiopia, dove venne allevato da Bentecisima (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 4); viene anche ricollegato a Museo e gli si attribuisce l'istituzione dei misteri di Eleusi (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 4; Hygin. *Fab.* 157; 273).

Il nome è un composto di εὖ, "bene" e di μολπή, "canto" (Chantraine, *DELG*, s. v. μέλπω) e significa dunque "che canta bene, dal bel canto".

Categoria: Eroi

Εὐνηος (-νέως)

EUNEO

Figlio di **Ipsipile** e **Giasone**, regnò su Lemnos, e fornì grandi quantità dell'eccellente vino dell'isola agli Atridi; Hom. *Il.* 7, 468-471. Pagando a **Patroclo** un prezioso cratere fenicio, aveva comprato da **Achille** il giovane priamide **Licaone** 1. (Hom. *Il.* 23, 741-747), che verrà riscattato dal padre di **Andromaca**, Eezione, per poi essere definitivamente scannato da Achille presso il fiume Scamandro (*Il.* 21, 41). Non sembra si possa identificare con un Euneo che accompagnò **Teseo** nella spedizione contro le **Amazzoni**, Plutarch. *V. Thes.* 26, 5. A Lemnos erano attestati i suoi discendenti, famosi danzatori e citaristi, Hesych. ε 7007, s. v. Εὐνεῖδαι; Eustath. *Comm. ad Il.* 23, 747.

Composto dal formante εὖ-, molto produttivo, e ναῦς, νεώς, "nave", è un tipico idionimo "patro-celebrativo", poiché significa "Figlio di colui che ha una bella nave", cioè di Giasone.

Categoria: Eroi

Εὐνομος

EUNOMO

Nome del coppiere del re di **Calidone Eneo**, ucciso accidentalmente da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 6).

Si tratta di un composto di εὖ, "bene" e del verbo νέμω, "attribuire, ripartire", con vocalismo o, forma molto frequente nei composti; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. νέμω) significa "che è ben ordinato", mentre secondo Carnoy (*DEMGR*) "che distribuisce bene".

Categoria: Eroi

Εὐνοστος

EUNOSTO

Eroe beota, figlio di Elieo e di Scia, allevato dalla ninfa Eunosta (Plut. *Qu. Gr.* 40).

Il nome è un composto di εὖ, "bene", e di νόστος, "ritorno" (dal verbo νέομαι, "ritornare") e significa dunque "dal felice ritorno". Meno accettabile l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR*), che vi vede la radice indoeuropea *nes, "aiutare" e lo traduce con "che aiuta bene".

Categoria: Eroi

Εὐρύαλος

EURIALO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1) un eroe argivo figlio di Mecisteo (Hom. *Il.* 2, 559-68); 2) un figlio di **Odisseo** ed **Evippe** (Parthen. *Narr. am.* 3); 3) e un compagno di **Enea**, amico di Niso (Verg. *Aen.* 9, 179 ss.; 433).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, esteso"; la seconda parte del composto viene interpretata in vari modi: 1) Carnoy (*DEMGR*) la fa derivare da ἄλωή, "campo, vigna" e interpreta il nome come "dai larghi spazi, che regna lontano"; 2) von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 71) la intende un derivato del verbo ἄλλομαι, "saltare"; 3) spesso si trova come secondo membro di composizione un -αλος derivante da ἄλς (Chantraine, *DELG*, s. v. ἄλς), quindi il nome potrebbe significare "ampio mare". 4) Sulzberger ("Rev. ét. gr". 39, 1926, p. 395) ritiene che -αλος non derivi da ἄλς, ma pensa si tratti di un semplice suffisso; si tratterebbe di un caso in cui il nome è sinonimo approssimativo di quello del padre (Mecisteo), riferito alle dimensioni del corpo.

Categoria: Eroi

Εὐρυβία

EURIBIA

1. Tra le divinità primordiali, figlia di **Gaia** e Ponto, madre di Astreo, di Pallante e di Perse, Hes. *Theog.* 375-377; Apollod. *Bibl.* 1, 2, 2. 2. Una delle Amazzoni sconfitte da **Eracle** durante la sua nona fatica, la cintura di **Ippolita**, Diod. *Sic. Bibl.* 4, 16. 3. Una delle 50 vergini figlie di Tespios, genera ad Eracle Polilao; Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8 (161).

Composto dall'aggettivo εὐρύς, "ampio", molto produttivo di idionimi, e di βία, "forza", significa "Che ha una vasta forza", ovvero "figlia di Colui che ha una vasta forza", cfr. **Euridice**, **Eurinome**, etc.

Categoria: Nomi femminili

Εὐρύκλεια

EURICLEA

Nome 1) della prima moglie di **Laio** e madre di **Edipo**, figlia di Ecfanto ("Epimenides" Fr. 16 Fowler, = schol. ad Eur. *Phoen.* 13); 2) della nutrice di **Odisseo** (Hom. *Od.* 1, 429; 19, 401 e *passim*); 3) della moglie di Melante figlio di **Frisso**, madre di Ipere, l'eroe eponimo dell'Iperea (Pherec. Fr. 101 Fowler).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, vasto" e di κλέος, "gloria" e significa dunque "molto celebre", o forse "figlia di un uomo dalla vasta fama".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Εὐρυδάμας

EURIDAMANTE

1. Figlio di Ctimenos (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 67-68), o di Iro e Demonassa (Hygin. *Fab.* 14, 5), è uno degli Argonauti.; 2. pretendente di **Penelope**, Hom. *Od.* 18, 297-298, fra le ricche offerte dei Proci, porta in dono alla saggia figlia di Icaro due preziosi orecchini; durante la strage a palazzo viene ucciso da **Odisseo** (Hom. *Od.* 22, 283); 3. interprete di sogni, padre di **Abante** 1. e **Poliido**; non sa però prevedere la morte che coglierà entrambi, uccisi da **Diomede** (Hom. *Il.* 5, 148-151).

Nome greco composto da εὐρύς, "largo", "esteso", e da -δάμας, participio in -ντ con valore attivo, dal verbo δάμνημι, "domare"; significa "colui che domina su un vasto spazio", cfr. l'analogo femminile **Εὐρυάνασσα** (εὐρυ- ἄνασσα, "qui règne au loin", Carnoy, *DEMGR* s. v.), "signora di un ampio territorio". Il femminile **Εὐρυδάμεια**, figlia di **Melampo** e sposa di Poliido, è attestato in Pherec. Fr. 115 Fowler (= Jacoby).

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Εὐρυδίκη

EURIDICE

Nome 1. della ninfa Driade moglie di **Orfeo** (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 2); 2. della figlia di **Lacedemone** e Sparte, madre di **Danae** (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 2; 3, 10, 3); 3. della moglie del re di Nemea **Licurgo** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 14; 3, 6, 4); 4. della figlia di **Anfiarao** ed **Erifile** (Pausan. 5, 17, 7), e infine 5. della moglie di **Creonte** (Soph. *Antig.* 1180 ss.).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, vasto" e di δίκη, "giustizia" e significa dunque "largamente giusta" secondo Carnoy (*DEMGR*), mentre secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 84) "dal giudizio che si presenta da lontano".

Categoria: Nomi femminili

Εὐρύλοχος

EURILOCO

Nome del luogotenente di **Odisseo**, che va in ricognizione presso **Circe** e consiglia di approdare nell'isola dei buoi del Sole (Hom. *Od.* 10, 205 ss.; 429 ss.; 12, 278; 339 ss.).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, vasto" e di λόχος, "agguato", ma anche "truppa"; significherebbe allora "dalla grande truppa", "che comanda un vasto esercito".

Categoria: Eroi

Εὐρύμαχος

EURIMACO

Nome di uno dei pretendenti di Penelope che più si distinguevano nella reggia di **Ulisse** (Hom. *Od.* 2, 177).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, vasto" e del verbo μάχομαι, "combattere" e significa dunque "che combatte lontano, in un vasto territorio".

Categoria: Eroi

Εὐρυμέδων

EURIMEDONTE

Nome 1) del re di un popolo di **Giganti** (Hom. *Od.* 7, 58); 2) di un figlio di Minosse e della ninfa Paria (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9; 3, 1, 2) e 3) dell'auriga di **Agamennone**, ucciso da **Egisto** (Pausan. 2, 16, 6).

Si tratta di un composto di εὐρύς, "largo, vasto" e del verbo μέδω, "comandare, regnare" e significa dunque "che regna su vasti territori".

Categoria: Eroi

Εὐρυμος

EURIMO

Eroe di Oleno d'Etolia, che calunniò **Castore** presso Polluce e fu ucciso a pugni da quest'ultimo (Plut. *Frat. am.* 11); forse da identificare col padre dell'indovino Telemo, citato in Hom. *Od.* 9, 509 e Schol. *ad l.*

Si tratta, secondo Crusius (in Roscher, *Myth. Lex.* I col. 1426) e Carnoy (*DEMGR.*), di una forma abbreviata (ipocoristica) per **Εὐρύμαχος** (**Eurimaco**).

Categoria: Eroi

Εὐρυνόμη

EURINOME

Figlia di **Oceano** e Teti, madre delle **Cariti** (Hes. *Theog.* 358; 907).

Il nome è un composto di **εὐρύς**, "largo, vasto" e di **νόμος**, "legge" (Chantraine, *DELG*, s. v. **νέμω**) e significa "che amministra, comanda lontano". È attestato anche il maschile Eurinomo (**Εὐρύνομος**), sinistro demone che divorava i cadaveri sepolti nella terra lasciandone solo le ossa (Pausan. 10, 28, 7, descrive una pittura di Polignoto, e osserva che le fonti più antiche non sembrano conoscere questo personaggio).

Categoria: Dei

Εὐρύπυλος

EURIPILO

Nome di diversi personaggi: 1. il capo tessalo che partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 734-37); 2. un eroe di Patrasso (Pausan. 7, 19, 1 ss.); 3. un re di Cos ucciso da **Eracle** (Hom. *Il.* 2, 677); 4. il figlio di **Telefo** che combatté al fianco dei Troiani (Hom. *Od.* 11, 519 e schol. *ad l.*): 5. il figlio di Poseidone che regnava a Cirene (Pind. *Pyth.* 4, 33).

Si tratta di un composto di **εὐρύς**, "largo, vasto" e di **πύλη**, "porta" e significa dunque "dalle ampie porte"; meno accettabile l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR.*) "dagli ampi possedimenti".

Categoria: Eroi

Εὐρουσάκης

EURISACE

Figlio di **Aiace** e di **Tecmessa**, affidato a **Teucro**, successe al nonno **Telamone** e consegnò Salamina agli Ateniesi (Pausan. 1, 35, 2 ss.; 2, 29, 4).

Il nome è un composto di **εὐρύς**, "largo, vasto" e di **σάκος**, "scudo di cuoio"; come nota Chantraine (*DELG*, s. v. **σάκος**) si tratta molto probabilmente di un epiteto del padre **Aiace**, portatore di un grande scudo, e dunque dovrebbe significare "figlio di colui che ha un ampio scudo".

Categoria: Eroi

Εὐρουσθένης

EURISTENE

Nome del figlio dell'Eraclide **Aristodemo** e di Argia, fratello gemello di Procle (*Apollod. Bibl.* 2, 8, 2; 2, 8 4); è citato un altro eroe con questo nome tra i figli di Egitto trucidati dalle Danaidi (Hygin. *Fab.* 170, 5; in *Apollod. Bibl.* 2, 1, 5) ci sono invece un **Euriloco**, un Euridamante e un Peristene).

Si tratta di un composto di **εὐρύς**, "largo, vasto" e di **σθένος**, "forza" e significa dunque "dalla grande forza".

Categoria: Eroi

Εὐρυσθέυς

EURISTEO

Figlio di **Stenelo** e Nicippe, fu re di Micene; impose ad Eracle le celebri fatiche (Hom. *Il.* 15, 639 ss.; 19, 95-133). Perseguitò i figli di **Eracle**, e morì decapitato da uno di essi, **Illo** (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 1).

Si tratta molto plausibilmente di una forma abbreviata per **Εὐρυσθένης** e richiamerebbe così il nome di suo padre **Stenelo**, che evoca la nozione di **σθένος**, "forza" (vedi s. v.) (Chantraine, *DELG*; Carnoy, *DEMGR*; Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 197); significa dunque "dalla vasta forza", "dalla grande potenza".

Categoria: Eroi

Εὐρος

EURO

Figlio di **Eos** ed Astreo, rappresenta la personificazione del vento di sud-ovest (Hom. *Il.* 2, 145).

Questo nome è interpretato da Chantraine (*DELG* s. v.) come ***εὔσ-ρος**, da **εὔω**, "disseccare"; lo spirito dolce deriverebbe da un'analogia con **αὔρα** (cfr. anche Sommer, *Griechische Lautstudien*, pp. 36-37). Carnoy (*DEMGR*) si oppone a questa interpretazione perché l'Euro è, al contrario, un vento fresco ed umido.

Εὐρώπη

EUROPA

Nome di diverse eroine, la più celebre delle quali è la figlia di **Agenore** e Telepassa, amata da **Zeus** tramutatosi in un candido torello (Hom. *Il.* 14, 321 ss.).

Secondo Chantraine (*DELG*) l'etimologia è sconosciuta; Frisk invece (*Griech. Et. Wört.*, p. 593) ritiene che possa trattarsi di un nome pregreco: questa ipotesi, sostenuta anche da Sommer ("Indog. Forsch". 55, 1937, p. 185 n. 1), non sembra molto plausibile. Berger (*P.-W.* s. v., VI col. 1287) ritiene che sia un composto di **εὐρύς**, "ampio" e di **ὄπ-**, "occhio"; altri significati sono: "che risuona da lontano" (**ὄπ-**, "voce") e "oscuro", dati già dagli antichi. Collegamenti sono stati operati anche col semitico (Grimme, "Glotta" 14, 1925, p. 17; cfr. la puntuale sintesi di Cássola, *Studi Mazzarino*, pp. 48-54), o addirittura con l'accadico *erebu* "tramonto", cioè "terra del tramonto, dell'occidente". Cássola propende con ragione per riconoscere un composto da **εὐρύς** e **-ωψ**, "dall'ampio sguardo". Certo è che i greci dovevano intendere questo nome come analogo ai molti altri antroponimi femminili in **-ωπη**, dunque sembra molto probabile il significato: "dall'ampio volto". Improporzionabili, per un nome femminile, le proposte di collegare il primo membro del composto a **εὐρώεις**, "caliginoso, muffito, oscuro".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Εὐθυμος

EUTIMO

Pugile di Locri che per salvare una vergine sfidò a Temesa (in Italia meridionale) un demone-fantasma di nome Alibante, e lo sconfisse (Hom. *Od.* 10, 224; Callim. *Fr.* 68 Pf.; Strab. 6, 1, 5; Pausan. 6, 6, 7-10; cfr. M. Visintin, *La vergine e l'eroe*, Bari 1992), rimanendo proverbiale come "l'eroe di Temesa".

Il nome è un composto di εὖ, "bene" e di θυμός, come sede dell' "ardore, coraggio" e significa dunque " di animo valoroso" (Carnoy, *DEMGR.*). Secondo Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* I coll. 1438-39) il nome significherebbe "di buon umore", in quanto grazie a lui la popolazione di Temesa poté tornare allegra; è un'etimologia che appare alquanto fantasiosa.

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Εὐάνδρη

EVANDRA

Una delle dodici **Amazzoni** che seguirono **Pentesilea** a Troia; compare soltanto nel tardo *Catalogo* di Quinto Smirneo, *Posthom.* 1, 43, e viene uccisa dal cretese Merione in *Posthom.* 1, 254-256, con un colpo di lancia nel cuore.

Femminile di **Evandro**, si adatta male a questo idionimo il significato di "Colei che dispone di validi uomini", trattandosi per giunta di un'Amazzone, cfr. **Antianira**. Sembra un nome inventato sul modello di **Antandra**, **Antibrote** da Qu. Smyrn., che forse aveva in mente "Valente come un uomo", cfr. Pape - Benseler, *WGE* s. v., "die starke, männliche", cioè "la forte, la virile".

Categoria: Nomi femminili

Εὐανδρος

EVANDRO

Nome di diversi personaggi: 1. un eroe licio figlio di **Sarpedone** (Diod. Sic. 5, 79); 2. un figlio di Priamo (Apollod. *Bibl.* 2, 13, 5); 3. un eroe arcade, figlio di **Ermete** e di una ninfa, che si stabilì sulla collina del Palatino (Dion. Hal. 1, 31 ss.).

Si tratta di un composto dell'avverbio εὖ, che come prefisso in questo caso esprime l'idea di abbondanza (Chantraine, *DELG.* s. v. εὖς), e di ἀνήρ, "uomo"; significa dunque "ricco di uomini". Possibile anche il significato "Uomo valente, valoroso".

Categoria: Eroi

Εὐηνος

EVENO

1. Figlio di **Ares**, padre di **Marpessa**, eroe eponimo del fiume dell'Etolia, oggi Phidaris, che sfocia presso Calidone (noto ad Hesiod. *Theog.* 345, dove, come tutti i fiumi, è figlio di **Oceano** e **Tety**s; l'eponimia è in Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7-8, cfr. Ps. Plutarch. *Parall. Min* 40; Strabo 10, 2, 5. 2. Re di Lyrnessos in Misia, figlio di **Selepio** (patronimico Σεληπιιάδης) padre di **Minete**, lo sfortunato marito di **Ippodamia** 3. (cioè **Briseide**) e di **Epistrofo**, trucidati da **Achille** quando il giovane eroe conquistò la città prima della guerra di Troia; Hom. *Il.* 2, 692-693 ed Eustath. *Comm. ad loc.* p. 322; *Il.* 19, 296 ss. Un altro fiume con questo nome è testimoniato in Strabo 13, 1, 67, poco a nord del Caico, presso Pergamo.

Interpretabile semplicemente come composto di εὖ- e di un componente aggettivale simile a προσ-ηνής ("amabile, gradevole"), potrebbe significare "amabile, tranquillo" (Pape - Benseler, "Friedlein, Friedbach"), appropriato a un fiume; ma cfr. l'analisi di Wathélet, *Noms des Troyens*, p. 540, per il quale potrebbe trattarsi di un nome non greco. Da escludere "brillante, étincelant" (Carnoy, *DEMGR* p. 54), ed anche la fantasiosa interpretazione che, in cerca di un nome adatto a un re, evoca le "briglie", ἤνία, "che guida bene con le briglie (il cocchio)", (*Room's Class. Dictionary*, p. 137).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Εὐίππη

EVIPPE

Nome della figlia del re dell'Epiro Tirimma, con la quale **Odiseo** ebbe un figlio, **Eurialo** (Parthen. *Narr. am.* 3).

Si tratta di un composto di εὖ, "bene" e di ἵππος, "cavallo" e significa dunque "buona cavalla", o anche "che ha buoni cavalli", con formazione analoga a quella di Leucippe (cfr. *infra* s. v. **Leucippo**), **Santippe**; Carnoy (*DEMGR*) propone invece l'interpretazione "colei che monta bene a cavallo".

Φάλαγξ

FALANCE

Ateniese, fratello di **Aracne**, che imparava l'arte delle armi mentre questa si dedicava alla tessitura (*Schol. ad Nicandr. Ther.* 12); per aver praticato l'incesto con la sorella fu trasformato in animale che divora la sua prole.

Il nome significa "linea di battaglia, falange", ma è anche, nella forma φαλάγγιον, il nome di un ragno velenoso, la tarantola o la malmignatta (Aristot. *Hist. an.* 555 b). Deriva dall'indoeuropeo *bhl-# -g-, "supporto, trave". Il greco moderno ha ancora σφαλάγγι, "ragno".

Categoria: Animali

Tema: Incesto, Metamorfosi

Φάλανθος

FALANTO

Nome di un eroe spartano, capo di un gruppo di iloti ribelli chiamati *Partheniai*, costretti poi a fuggire; fondò secondo una tradizione la città di **Taranto** (Strab. 6, 3, 2; Pausan. 10, 10, 6-7).

Potrebbe essere attestato già nel miceneo pa-ra-to, di cui questa è una delle letture possibili. È un aggettivo composto di φαλός, "bianco" e di ἄνθος, "fiore", e significa "dai capelli bianchi", e anche "calvo". Secondo Chantraine (*DELG*) si tratta di una formazione familiare in luogo di *φαλ-ανθής. Carnoy (*DEMGR*), invece, propende per un'origine "pelasgica": si tratterebbe di un derivato di φάλα, "altezza", dall'indoeuropeo *pala, visto che un eroe arcade di questo nome, figlio di Agelao e nipote di **Stinfalo**, fondò la città di Falanto in Arcadia, nei pressi di un monte Φάλανθον, cfr. Pausan. 8, 35, 9.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Φάλκης

FALCE

1. Figlio di Temenos, discendente di **Illo** e di **Eracle**, partecipò coi suoi fratelli all'uccisione di suo padre, e si impadronì di **Sicione** (Pausan. 2, 6, 7; 11, 2). 2. Guerriero troiano, ucciso e spogliato delle armi da **Antiloco**; Hom. *Il.* 13, 791; 14, 512.

Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 142) questo nome deriverebbe dall'indoeuropeo **bh1k-*, dalla radice **bhel-*, "gonfiare, essere gonfio"; alla stessa radice apparterebbe anche il sostantivo greco **φάλκης**, "trave della nave". Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1044) ritiene che questa ipotesi non sia confermata e che probabilmente il nome sia estraneo al greco. Anche secondo Carnoy (*DEMGR*) tale significato non si adatta ad un antroponimo; egli ritiene che derivi dall'indoeuropeo **polko-*, "pallido, livido", attraverso il pelasgico, in cui *p-* diventerebbe *ph-*. Altra ipotesi di von Kamptz è che derivi dalla radice indoeuropea **bhel-*, "splendere, brillare".

Φαληρός

FALERO

Eroe ateniese, figlio di **Alcone**, eponimo del porto attico di Falero (Pausan. 1, 1, 4; 5, 17, 10); prese parte con **Bute** alla spedizione degli Argonauti (Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 96-100).

Il nome deriva dall'aggettivo **φαληρός**, "bianco", cfr. **φαλός**, ma anche "calvo", significato che ben spiega i nomi propri (cfr. Chantraine, *DELG*, s. v. **φαλός**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Φάρος

FARO

Nome del nocchiero della nave che riportò a Sparta **Elena** e **Menelao**; in tradizioni posteriori all'*Odissea* si racconta che diede il suo nome all'isola che si trova presso la foce del Nilo, dove fu morso da un serpente e morì (Hom. *Od.* 4, 355, e Scholia *ad loc.*, Eustath. *ad loc.*).

Il nome si identifica con quello dell'isola, che forse ha a che fare con l'aratro, **φάρος** con la **α** breve, in seguito celebre per il suo faro, costruzione che prese in epoca tarda questo nome per antonomasia.

Tema: Eponimia

Φαίαξ

FEACE

1. Figlio di Posidone e della ninfa Corcira, eroe eponimo dei Feaci (Diod. Sic. 4, 72); 2. altro personaggio con questo nome è il pilota che guidò la nave di **Teseo** dall'Attica a Creta (Plut. *Thes.* 17).

Si tratta di un derivato di φαῖός, "grigio", tramite l'etnico Φαίακες (Chantraine, *DELG*, s. v. φαῖός; Carnoy, *DEMGR*). È un aggettivo legato, come φαίδρος e φαικός, alla radice *φαι-, "splendere, brillare", indoeuropeo *gw#hi- (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 488).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Φοίβη

FEBE

1. Nome di una delle Titanidi, madre di **Latona** (Hesiod. *Theog.* 136; 404 ss.); 2. di una delle Leucippidi, moglie di Polluce (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 3; 11, 2); 3. e di una delle **Amazzoni** di Temiscira sul Termodonte, che accorsero contro **Eracle** per difendere la cintura di **Ippolita**, Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16.

Significa "la brillante", aggettivo la cui etimologia non è chiara; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. φοῖβος, che è anche epiteto di **Apollo**) potrebbe avere un'origine indoeuropea, ma non ci sono corrispondenti al di fuori del greco.

Φαίδρα

FEDRA

Figlia di **Minosse** e **Pasifae**, data in sposa a **Teseo** (Hom. *Od.* 11, 321-325; Apollod. *Epit.* 1, 17); si innamorò del figliastro, il casto **Ippolito**, e lo calunniò provocandone la morte (Eurip. *Hipp. passim*).

Il nome deriva dall'aggettivo φαίδρος, "brillante, splendente" e quindi "raggiante, gioioso"; significa dunque "la splendente, la gioiosa".

Φηγεύς

FEGEO

Fondatore e re della città di Fegea in Arcadia, detta anche Psocide (Steph. Byz. s. v. Φήγεια) presso la quale si rifugiò **Alcmeone** dopo aver ucciso la madre (Pausan. 6, 17, 6; 8, 24, 2).

Il nome deriva da φηγός, "quercia" e significa "città delle querce", in quanto costruito con l'intermediario di un toponimo come Φήγεια o Φηγία in Arcadia o Φηγός in Tessaglia (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1049). Alcuni demi attici come Phegàia o Fegunte (*Phegoús*) portavano nomi derivati dalla pianta, cfr. Chantraine s. v. φηγός.

Φημονόη

FEMONOE

Nome della figlia di **Apollo** e sua prima Pizia a Delfi (Pausan. 10, 5, 7; 6, 7; 12, 10).

Potrebbe trattarsi di un composto di *φήμη*, "presagio" e di *νόος, νοῦς*, "mente" e significare dunque "il cui spirito è rivolto ai presagi".

Φοῖνιξ

FENICE

1. Nome di uno dei figli di **Agenore**, eponimo dei Fenici (Apollod. *Bibl.* 3, 1, 1); 2. altro personaggio con questo nome è un compagno di **Achille**, figlio di **Amintore**, re d'Eleone in Beozia (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 8); cacciato dal padre, si rifugiò presso Peleo, cfr. Hom. *Il.* 9, 447-456.

Il nome significa "rosso porpora"; si tratta di un derivato in **-ικ** - dell'aggettivo *φοινός*, "rosso"; i Fenici sarebbero stati così chiamati dai Greci perché grandi esportatori di porpora; secondo Chantraine (*DELG*), però, l'uso metonimico del nome del prodotto per designare il produttore non esisteva in greco antico: questo nome indicherebbe allora "gli uomini dalla pelle rossa, bruno-rossastri".

Φοῖνιξ

FENICE (araba)

Uccello favoloso, nominato già in un frammento del *corpus* esiodeo, *Fr.* 304 M.-W. (= Plutarch. *De Def. Orac.* 415 C), dove si attribuisce alla Fenice una vita lunghissima, calcolata in "generazioni" (*γενεάς*) in un crescendo che vede coinvolti rispettivamente la cornacchia, il cervo, il corvo, la Fenice appunto e infine le Naiadi, le più longeve di tutti (anche se, precisa Plutarco, una "generazione" dovrebbe corrispondere a un anno, *ἔστι γὰρ ἐνιαυτός*). Il passo sarà ripreso e parafrasato da Plinio (*Nat. Hist.* 7, 49 153). Dopo gli ippopotami e prima dei serpenti alati, Erodoto (2, 73) descrive con un certo scetticismo questo "uccello sacro" (*ὄρνις ἱρός*), che vide soltanto dipinto, dotato di penne d'oro e rosse, dalla forma e dalla grandezza d'aquila. La Fenice appare, a detta degli Eliopolitani suoi informatori, ogni cinquecento anni, quando gli muore il padre: allora lo trasporta dall'Arabia fino al tempio di Helios in Egitto, dopo averlo collocato all'interno di un uovo fatto di mirra. Anche per Eliano (*Aelian. Nat. anim.* 6, 58) la Fenice è un "uccello divino, sacro" (*thēios ornīs*) che vive cinque secoli, ma tra gli Egiziani soltanto pochi sacerdoti sanno quando tale periodo abbia termine. Più tardi, Filostrato (*Vita Apollon. Tyan.* 3, 49) inserisce una breve digressione sulla Fenice nel racconto del viaggio di Apollonio tra gli Indiani, precisando che ne esiste un solo esemplare (mentre Eliano usa il plurale). Aggiunge inoltre che, secondo gli Indiani, l'uccello "mentre si consuma nel nido, *canta inni funebri* in proprio onore", mettendo tale canto in relazione a quello del cigno. L'uccello purpureo che rinasce dalle ceneri e opera guarigioni miracolose con le sue lacrime (tema che non appare antico) è ripreso nella *fiction* di J. K. Rowling, *H. Potter and the Chamber of Secrets* (2002).

La leggenda della Fenice sembra iniziare dunque in età arcaica (con Esiodo) e classica, e almeno a partire da Erodoto è collegata con la Fenicia, l'Arabia e soprattutto con l'Egitto. Donde il prevedibile ricorso a un'etimologia egiziana, da *bjn* "probably pronounced "bo-in", che indicherebbe sia la palma *φοῖνιξ* che questo uccello (D'Arcy Thompson, *A Glossary of gr. Birds* p. 306). Altra etimologia egizia da *be-nu, bnu*, o *bwn* che indicherebbe una specie di airone, cfr. anche il *φοινικόπτερος* o fenicottero (Chantraine s. v. *φοῖνιξ*). Il sema dominante di tutti i numerosi significati di *φοῖνιξ* (1. stoffa dipinta di rosso vivo; 2. regione e popolo della Palestina; 3. palma da datteri; 4. strumento musicale), sembra essere quello cromatico, "rosso porpora", presente già nel miceneo *po-ni-ke*, PY *Ta* 714, dove sembra riferirsi a ornamenti in forma di palma (non di grifone, come precisa Palmer, *Interpretation*, p. 446), o a una spezia detta *po-*

ni-ki-jo, KN Ga 418; o ancora al colore cremisi di un carro, KN Sd 0401. Si può riportare a una formazione aggettivale in -ικ (da *#3kw-) del greco **φαινός**, "rosso sangue" (Chantraine, *DELG* s. v. **φαινίξ** 1.).

Categoria: Animali

Φαῖνοψ

FENOPE

1. Citato nell'*Iliade*, 5, 152-158, come anziano padre di due guerrieri caduti in battaglia, Xanto e Toone, uccisi da **Diomede**; 2. probabilmente da distinguere da un Fenope che veniva da Abido, figlio di un **Asio**, padre di **Forci**, *Il.* 17, 218; 17, 312. In *Il.* 17, 582-591, Apollo prende le sue sembianze per esortare **Ettore** a impedire con gli altri Troiani il recupero del cadavere di Patroclo.

È un composto dal tema del presente di **φαίνω**, "mostro, faccio apparire", e di -οψ, cfr. Aithops, **Chàrops**, etc., può significare "dallo sguardo vivace", "aux jeux brillants" (Wathelet *Dict. des Troyens* p. 1041).

Categoria: Eroi

Φερέβεια

FEREBEA

Nome di una delle donne amate da **Teseo**; secondo una tradizione fu una delle sue mogli legittime, (Plut. *Thes.* 29, cfr. Pherecyd. *Fr.* 153 Fowler).

Si tratta di un composto del verbo **φέρω**, "portare" e di **βους**, "bue", che può presentare nei composti una vecchia forma di aggettivo in -βουιος (da *βόιος); significherebbe allora "colei che porta buoi" in dote (Chantraine, *DELG*, s. v. **βους**). Sono attestati altri nomi con l'uscita in -βουια, come **Αλφειβουια**, **Μελιβουια**, **Περιβουια**, **Σθενέβουια**.

Φέρεκλος

FERECLO

Troiano, figlio di Tèttone (*Tèkton*) e nipote di Armonè (o forse figlio dell'artigiano Armonide, cfr. **Armonè**, è un problema di esegesi omerica già in Aristarco, Schol. *Hom. Il.* 5, 60, Eustath. *Comm. ad loc.*). Prediletto di **Atena**, è il costruttore della fatale nave che condusse **Paride** a Sparta per rapire **Elena** (*Hom. Il.* 5, 60-64). Viene trucidato da Merione con un colpo di lancia al basso ventre, *Hom. Il.* 5, 65-75.

Si tratta di un composto del verbo **φέρω**, "portare" e di **κλέος**, "gloria"; in questa forma è un ipocoristico di **Φερεκλής** (Chantraine, *DELG*, s. v. **φέρω**) e significa dunque "colui che riporta la gloria".

Φέρεης

FERETE

Nome di 1. uno dei figli di **Creteo** e della bella Tiro, eponimo della città tessala di Fere, padre di **Admeto** e **Licurgo** (*Hom. Od.* 11, 259); 2. altro personaggio con questo nome è un figlio di **Medea** e **Giasone** (*Apollod. Bibl.* 1, 9, 28).

L'antroponimo deriva dal nome della città, che non è greco, ma ricorda forse degli etnici illirici (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 144). Ipotesi meno accettabili sono invece quelle di Carnoy (*DEMGR*), che ritiene che debba significare "steccato", essendo confrontabile col latino *forus*, *forum* e il francese *barre*, *barrière*, e quella di Room

(*Room's Classical Dictionary*, p. 243), secondo il quale deriverebbe dal verbo **φέρω**, "portare" con un significato positivo che avrebbe a che fare con la produzione.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Φαῖστος

FESTO

1. In Omero, è il figlio di **Boro** 1., e veniva da Tarne in Meonia. Viene ucciso da **Idomeneo**, con un colpo di lancia alla spalla destra, mentre sale sul cocchio (Hom. *Il.* 5, 43-47). 2. Figlio di **Eracle**, eponimo della città di Creta (Pausan. 2, 6, 6).

Il nome della città, da cui questo personaggio prende il suo, probabilmente è preellenico (Chantraine, *DELG*; Wathélet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1043); Chantraine non ritiene accettabile l'ipotesi di derivazione da **φά(σ)ος**, "luce", ***φα#-ιστος** perché il nome in miceneo è **pa-i-to** (KN *Dd* 1171), senza digamma. Altre ipotesi sono quelle di von Kamptz (*Homerische Personennamen*, pp. 149-50), secondo cui deriverebbe da ***Φαῖδ-τος**, radice ***φαῖδ-** di **φαῖδρός**, "raggiante, splendido"; e quella, meno accettabile, di Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 241-42), secondo cui sarebbe un composto augurale di **φαίνω**, "splendere" e di **ἵστημι**, "porre, collocare" e significherebbe "fatto per splendere", "spendidamente collocata" (la città).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Φαέθων

FETONTE

1. Figlio del **Sole** e dell'Oceanina Climene, fratello delle **Eliadi**, nella celebre versione di Ovid. *Met.* 2, 19-339; secondo altri di **Eos** e di **Cefalo** (Hesiod. *Theog.* 986 ss.) o di **Eos** e **Titono** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 3); o ancora di Helios e di **Eos**, detta anche Rhode, Hellan. *Fr.* 137 Fowler. Chiese di guidare il carro del padre, ma venne fulminato da **Zeus** e fatto precipitare nell'Eridano (Ovid. *loc. cit.*), identificato da molti con il Po (*Padus*). 2. Uno dei due cavalli che conducono il carro di **Eos**, Hom. *Od.* 23, 243-246, con **Lampo** 3.

Il nome deriva dalla radice **φαε-**, confrontabile col sanscrito *bha-ti*, "luce", indoeuropeo **bhe-*, col suffisso **-θων**, presente soltanto nel participio **φαέθων**, "brillante" (Chantraine, *DELG*, s. v. **φαε**, (**φάος**, **φώς**). Esiste anche il femminile **Φαέθουσα**, Pherecyd. *Fr.* 37 a Fowler.

Tema: Catasterismo

Φεΐδιππος

FIDIPPO

Figlio di Tessalo, fratello di Antifo, di stirpe Eraclide; partecipò con trenta navi alla guerra di Troia, ed era stato uno dei pretendenti di **Elena** (Hom. *Il.* 2, 676 ss.).

Il nome è un composto del verbo **φείδομαι**, "risparmiare" e di **ἵππος**, "cavallo" e significa dunque "colui che risparmia i cavalli". Fa parte di un cospicuo numero di composti con **ἵππος**, come **Cianippo**, **Leucippo**, Lisippo, **Ippolito** etc.

Φύλακος

FILACO

1. Eroe tessalo, figlio di Deione e Diomeda e padre di **Ificlo** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 4; 12); 2. un altro personaggio con questo nome è un delfico che, sotto forma di **Gigante** armato, mise in fuga i Persiani che attaccavano il santuario (Pausan. 10, 8, 7).

Il nome deriva da **φύλαξ**, "sentinella, guardia", di cui esiste il doppiante **φυλακός**, usato probabilmente come nome proprio (Chantraine, *DELG*, s. v. **φύλαξ**).

Φίλανδρος

FILANDRO

Figlio di **Acacallide**, la quale concepì da **Apollo** a Tarra (città cretese, cfr. Steph. Byz. s. v.) due gemelli, che furono allattati da una capra, Filacide e il nostro Filandro (Pausan. 10, 16, 5), secondo una tradizione della città di Elyros a Creta.

Si tratta di un composto progressivo, sentito come a dipendenza verbale, da **φίλος**, "amico" e di **άνήρ**, "uomo" e significa dunque "amico, amante degli uomini" (Chantraine s. v. **φίλος**).

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Φυλάντης

FILANTE

Nome di diversi eroi, fra cui: 1. un re di Efira, ucciso da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 6); 2. il padre di Polimela (Hom. *Il.* 16, 181, **Φύλας**); 3. un re dei **Driopi** che attaccò il santuario di Delfi (Pausan. 4, 34, 9); 4. il figlio di Antioco, a sua volta figlio della figlia del Filante precedente e padre di **Ippote** (Pausan. 2, 4, 3).

Deriva da **φυλή**, "tribù" e può significare "guardiano della tribù". Potrebbe anche trattarsi della forma abbreviata di nomi composti come Filonomo, Filomedonte, Filomaco ecc. (Carnoy, *DEMGR*).

Categoria: Eroi

Φυλεύς

FILEO

Uno dei figli di **Augia**, re di Elide, che nella disputa con **Eracle** si schierò contro il padre e fu così da lui bandito (Hom. *Il.* 2, 628; 15, 528-533; 23, 637).

Il nome deriva da **φυλή**, "tribù". Potrebbe trattarsi di una forma ipocoristica di nomi come **Φυλο-μέδουσα** (di cui curiosamente non è attestato il maschile **Φυλομέδων**), **Ἐριφύλη**, **Φύλαρχος**, **Φυλόμαχος**, **Φυλοδάμας** (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 125; Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 206).

Φιλοίτιος

FILEZIO

Nome del bovato a cui **Odisseo** affidò le sue mandrie a Cefalonia e che rimase fedele all'eroe (Hom. *Od.* 20, 185 ss.; 21, 82 ss.).

Varie sono le ipotesi d'interpretazione di questo nome. Potrebbe trattarsi di un composto del verbo **φιλέω**, "amare" e di **οἶτος**, "destino" e significare dunque "colui che ama il destino", in analogia con il nome Menezio (cfr. infra s. v.), ma Schmidt (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 2310) la giudicava un'interpretazione errata perché priva di significato; non bisogna però dimenticare che non sempre i composti nominali greci avevano un significato chiaro. Carnoy (*DEMGR*) propende per questa interpretazione. Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 67) e Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 243-44) traducono invece il nome con "dal destino amichevole".

Φιλίππις

FILIPPIDA

Una delle **Amazzoni** di Temiscira, sul fiume Termodonte, che affrontarono **Eracle** nella sua nona impresa (la cintura di **Ippolita**), e che l'eroe uccise al primo scontro; Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16, 2.

Femminile in **-ίς** del composto progressivo, sentito come a dipendenza verbale, da **φίλος** (**φιλέω**, molto produttivo in greco) e **ἵππος**, significa "Colei che ama i cavalli". Cfr. Filippo, **Filandro**; sono già attestati in miceneo composti come Filocrate (**pi-ro-ka-te**, PY Jn 832.10, etc.), Filoergo, Filopatra (Chantraine s. v. **φίλος**).

Categoria: Nomi femminili

Φιλύρα

FILIRA

Nome della madre del centauro **Chirone**, che fu amata da **Crono** sotto forma di cavallo, o lei stessa si mutò in giumenta (Apollod. *Bibl.* 1, 2, 4), donde la forma ibrida del centauro.

Significa "tiglio", fitonimo del quale l'etimologia non è chiarita. L'ipotesi di Strömberg (*Griechische Pflanzennamen*, p. 119) è che si tratti di un composto di **φίλος**, "amico" e di **ῥοον**, "sciame", col significato di "che ama le api" quindi "i cui fiori attirano le api"; una conferma potrebbe derivare dall'analogo latino *apium*, "appio", "sedano d'acqua", cioè "pianta delle api" (cfr. Ernout-Meillet, *DELL*, s. v.).

Categoria: Animali

Φύλλις

FILLIDE

Figlia del re del paese alla foce dello Strimone, dove approdò Acamante; questi si fidanzò con lei, ma poi dovette ritornare ad Atene. Ella, persa la speranza di rivederlo, si impiccò (Apollod. *Epit.* 6, 16).

Il nome deriva da φύλλον, "foglia"; collegata a ciò è la versione eziologica secondo la quale gli alberi piantati sulla sua tomba nella stagione della sua morte perdessero le foglie (Hygin. *Fab.* 59).

Φιλόλαος

FILOLAO

Nome di uno dei quattro figli di **Minosse** e della ninfa Paria (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9).

Si tratta di un composto di φίλος, "amico" e di λαός, "popolo" e significa dunque "amico del popolo".

Φιλομήλα

FILOMELA

Figlia del re di Atene Pandione, sorella di Procne; violentata dal cognato **Tereo** e complice dell'omicidio del nipote **Iti**, fu trasformata dagli dèi in rondine o, secondo i poeti romani, in usignolo (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 8; Ovid. *Met.* 6, 426 ss.).

Il primo termine di questo composto è φίλος, "amico", mentre sul secondo vi sono diverse ipotesi; secondo Carnoy (*DEMGR*) non deriva da μήλον, "mela", ma piuttosto da μῆλον nel senso di "pecora", e dunque significa di "amante delle pecore", in riferimento alla metamorfosi in uccello, come "colei che ama nidificare negli ovili"; tale ipotesi era sostenuta anche da Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 2344). Inaccettabile l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 244) che la seconda parte del composto sia μέλος, "canto". È attestato anche il maschile Φιλόμηλος, figlio di **Iasione** e di **Demetra**, trasformato dalla madre nella costellazione di Boote perché inventò l'uso di aggiungere due buoi ad un carro (Hygin. *Astr. Poet.* 2, 4).

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Φιλοκτήτης

FILOTTETE

Nome del figlio di **Peante** (uno degli Argonauti) e di Demonassa, o di Metone, depositario dell'arco e delle frecce di **Eraclé**; dalla Tessaglia partì per la guerra di Troia con 7 navi, ma fu abbandonato a Lemnos dopo il morso di un serpente (Hom. *Il.* 2, 716 ss. e Schol. *ad loc.*). È legato alle vicende della guerra troiana, cfr. Soph. *Phil. passim*.

Si tratta di un composto di φιλέω, "amare" e del verbo κτάομαι, "possedere" e significa dunque "colui che ama possedere" oppure "colui che ama i suoi possessi (κτητά)".

Categoria: Eroi

Φινεύς

FINEO

Nome di diversi personaggi: 1. uno dei cinquanta figli di **Licaone**, re d'Arcadia (Apollod. *Bibl.* 3, 8, 1); 2. un fratello di **Cefeo** e zio di **Andromeda**, figlio di **Belo** e Anchinoe (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 4); 3. il più famoso è il re di **Tracia**, figlio di **Agenore** o di Posidone (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 21), cieco e dotato di virtù profetiche, che era tormentato dalle **Arpie** e fu liberato dagli Argonauti (Apollon. Rhod. *Argon.* 2, 173 ss.; Pausan. 3, 18, 15; 5, 17, 11).

Si tratta di un nome di difficile interpretazione, per cui varie sono le ipotesi: 1) secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe derivare da **φίνις** (= **φήνη**), uccello rapace non ben identificato ("avvoltoio egiziano"), visto che le arpie avevano aspetto di avvoltoi (si veda D'Arcy-Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, p. 303); 2) potrebbe trattarsi dell'eponimo di **Φίνειον**, località del Ponto (Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, § 350); 3) non sembrano fondate le ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 245-46) che derivi dal verbo **φθίνω**, "declinare, consumarsi" o dall'ebraico **pi**, "bocca" e **nahash**, "colui che fischia", col significato di "bocca di serpente" o "tentatore".

Φύταλος

FITALO

Eroe attico che accolse **Demetra** mentre cercava la figlia rapita da **Ade**, e ne ricevette in cambio delle piantine di fico (Pausan. 1, 37, 2-4).

Il nome (Chantraine, *DELG*, s. v. **φύομαι**) deriva dal verbo **φύω**, "far nascere", con suffisso **-ταλο-** (*-τλ-); può quindi significare "il piantatore", o forse "colui che fa crescere".

Categoria: Eroi

Φλεγύας

FLEGIA

Eroe tessalo figlio di **Ares** e di **Crise**, eponimo dei Flegi, popolo forse tessalico, ma anche citato in relazione alla Focide (Hom. *Il.* 13, 301 ss., Hymn. Hom. *ad Ap.* 278); padre di **Issione** (Pherecyd. *Fr.* 41 b, c, d Fowler) e di **Coronide**, madre di **Asclepio**. Avrebbe incendiato il tempio di **Apollo** a Delfi.

Il nome deriva dal verbo **φλέγω**, "infiammare, bruciare" e potrebbe significare "il brillante, l'ardente"; sembra sia stato dato al popolo dei Flegi a causa della sua devastante violenza (Chantraine, *DELG*, s. v. **φλέγω**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Φλέγων

FLEGONTE

Uno dei cavalli del Sole (**Elio**), secondo la tradizione latina, insieme con **Eto** (Etone, *Àithon*), **Eòo** e **Piròo** (Ovid. *Metam.* 2, 153-154); Hygin. *Fab.* 183, 1-2 elenca cavalli e cavalle di Elio, e gli attribuisce (citando Eumelo di Corinto, *Fr.* 12 Bernabé; cfr. Titanomach. *Fr.* 7 Bernabé), Eòo ed Etiope (*Aethiops*), maschi, Bronte e Sterope, femmine, specificando che invece (*Fab.* 183, 3) quattro cavalli maschi (che diventeranno tradizionali nella poesia europea del '500 e '600) si trovano in Ovidio.

Significa semplicemente "l'ardente", da **φλέγω**, "ardere, bruciare".

Categoria: Animali

Φλόγεος

FLOGEO

Cavallo figlio dell'**Arpia** Podarghe, fratello di **Àrpagò**, appartenuto ai **Dioscuri** (Stesich. *Fr.* 178.1, P.).

Significa "flammeo, splendente come fiamma", riferito probabilmente al colore del manto, baio o roano rosso (*red roan*); da φλέγω, "splendere, ardere", ved. *bhargas-*, lat. *fulgeo*.

Categoria: Animali

Φόβος

FOBO

Nome del figlio di **Ares** e **Afrodite** e fratello di Deimo, si tratta del δαίμων che personifica la "Paura", soprattutto in battaglia (Hesiod. *Theog.* 934).

È un nome d'azione appartenente alla famiglia del verbo φέβομαι, "fuggire".

Categoria: Dei

Φῶκος

FOCO

1. Eroe eponimo della Focide, figlio di **Eaco** e della Nereide Psamate, fratellastro di Peleo (Hesiod. *Theog.* 1004-05) ed anche 2. nome di un abitante di Glissa in Beozia, che stabilì che i numerosi pretendenti della figlia **Calliroe** dovessero battersi con le armi, ma fu da essi ucciso (Plut. *Narr. Amat.* 4, p. 774).

Si tratta di un diminutivo derivato da φώκη, "foca"; secondo una tradizione (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 6), infatti, il nome si riferisce alla metamorfosi della madre Psamate, che si trasformò in foca per sfuggire ad Eaco.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Metamorfosi

Φόλος

FOLO

Centaurio figlio di **Sileno** che viveva a Folòe in Arcadia e che ospitò **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 4).

L'etimologia di questo nome non è chiarita; Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III coll. 2417-18) respingeva l'ipotesi di derivazione da φωλεός, "grotta,antro" (tuttora sostenuta da Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 248) data la presenza nell'antroponimo di o e non ω. Non accettabile nemmeno l'accostamento a φόλος = latino *holus*, "terreno erboso, ortaggio" perché alla famiglia di questo termine latino appartengono il greco χλόος (*χλο#ος), χλόη, χλοερός e non φόλος (Ernout-Meillet, *DELL*, s. v. *holus*).

Categoria: Animali

Φόρβας

FORBANTE

Nome di diversi personaggi, fra i quali: 1. un eroe tessalo della stirpe dei **Lapiti** (Diod. Sic. 4, 69); 2. un discendente di **Foroneo**, figlio di **Argo** e padre di un Triopas (Pausan. 2, 16, 1; 4, 1, 1); 3. un Flegeio, che costringeva i viaggiatori sulla strada di Delfi a battersi con lui al pugilato (Schol. ad *Il.* 23, 660); e 4. l'eroe che insegnò a **Teseo** a guidare il carro (Pausan. 1, 39, 3).

Deriva dal greco φέρω, "nutrire" e, secondo Carnoy (*DEMGR*), significa "pastore". Potrebbe trattarsi anche di una forma abbreviata di un nome come Εὐφορβος (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 168; Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1051). Non appare accettabile per la forma l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 248) che derivi da φόβος, "paura", interpretazione secondo lo studioso adatta al terzo personaggio.

Φόρκυς

FORCI

Antica divinità marina, figlio di **Gaia** e Ponto e padre delle tre **Graie**, che da lui prendono anche il nome di Forcidi (Hesiod. *Theog.* 270; 333 ss.); dall'Acacia si sarebbe stabilito a Cefallenia, e avrebbe dato il suo nome a un porto di Itaca; cfr. Herodorus *Fr.* 65 Fowler (= Schol. *ad Hom. Od.* 13, 96). 2. Un Forci compare nell'*Iliade*, capo frigio figlio di **Fenope**, 2, 862; ucciso da Aiace Telamonio, 17, 312-315. 3. Nell'epica tarda, è un guerriero venuto da Salamina con il fratello Mòsynos; sono uccisi entrambi da Paride a colpi di freccia; cfr. Quint. Smyrn. *Posthom.* 6, 631-633.

Il nome deriva da un raro φορκός, che Hesych. s. v. spiega come "bianco, canuto, rugoso" e significa dunque "il canuto, il vecchio": si tratta infatti di un Vecchio del mare (Chantraine, *DELG*, s. v. φορκός). Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III coll. 2431 ss.), oltre all'ipotesi precedente, riportava quella che accosta la glossa di Hesych. φόρκες a χάρακες, lat. *furcae*, "palizzate", proponendo il senso di "dio degli scogli"; a conferma di ciò sarebbe il fatto che le Simplegadi sono state chiamate Φόρκου πύλαι; anche Carnoy (*DEMGR*) appoggia questa ipotesi, ma sembra più probabile la prima. Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 1052) ritiene che si tratti di un nome estraneo al greco, probabilmente preellenico.

Categoria: Dei

Φορμίων

FORMIONE

Nome di uno Spartano, proprietario della casa in cui aveva vissuto **Tindaro**; vi ospitò i **Dioscuri**, travestiti da viaggiatori, ma non volle dar loro la stanza in cui avevano trascorso l'infanzia (Pausan. 3, 16, 2 ss.); un altro personaggio con questo nome è un pescatore cieco di Eritre nella Ionia, che recuperò la vista dopo un sogno profetico relativo al culto di **Eracle** (Pausan. 7, 5, 7-8).

Deriva da φορμός, "cesto, panier", ma anche "misura per il grano, setaccio, stuoia, veste da marinaio fatta di stoffa grossolana".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Φορωνεύς

FORONEO

Figlio del dio fiume **Inaco** e della ninfa **Melia**, fratello di **Io**, è considerato colui che insegnò l'uso del fuoco agli uomini (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1); secondo tradizioni argive sarebbe stato il primo uomo, cfr. Acusil. *Fr.* 23 a Fowler.

Secondo Weiszäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* III, col. 2438) si tratta di un'altra forma per Φέρων, quindi un soprannome di un eroe capostipite, "il portatore" di ogni possibile dono, come quello del fuoco. Room (*Room's Classical Dictionary*, pp. 248-49) ritiene invece si tratti di un composto da φέρω e ὄνησις, "guadagno, vantaggio", col significato dunque di

"colui che porta profitto" (!?). Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 372) pensa invece che si tratti dell'eponimo di una qualche località *Φορώνα in Argolide; questa non è attestata in nessun luogo, ma Pausania (2, 15, 5; 19, 5) parla di un Φορωνικὸν ἄστυ come la prima città di uomini che F. avrebbe fondato. Meno accettabile l'ipotesi di Carnoy (*DEMGR*) di derivazione dall'indoeuropeo *pur-, "fuoco" e che si tratti di un nome "pelasgico", in cui si avrebbero i passaggi *p* > *ph* e *u* > *o*.

Φράσιος

FRASIO

Indovino di Cipro, predisse al re d'Egitto Busiride che sarebbe finita la carestia se si fosse sacrificato ogni anno uno straniero; essendo straniero lui stesso, fu così il primo ad essere sacrificato (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 11). **Eracle** metterà fine a questa barbara usanza uccidendo Busiride e i suoi.

Il nome deriva dal verbo φράζω, "far comprendere, indicare" e significa "colui che spiega, che interpreta", nome appropriato per un indovino.

Tema: Profezia

Φρίξος

FRISSO

Figlio di Atamante e di Nefele, fratello di **Elle** (Apollon. Rhod. *Argon.* 2, 1140-56), fuggì in volo sull'**ariete** alato dal vello d'oro fino alla terra di **Eeta**, in Colchide.

Il nome deriva da φρίξ, "fremito, brivido" (Chantraine, *DELG*, s. v.; Nagy, *The Best of the Achaeans*, p. 340; Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 249). Non accettabile invece la spiegazione di Carnoy (*DEMGR*), che lo ricollega al verbo φρύγω, "far arrostire", in quanto sarebbe accostabile al dio del sole o del fuoco, essendo figlio della Nuvola, fratello di Elle ("Sol levante") e avendo portato in Colchide il vello d'oro (cioè i raggi del sole); non si spiegherebbe la presenza nel nome di **ι** al posto di **υ**.

Φρονίμη

FRONIME

Figlia del re cretese Etearco, madre di **Batto**, il fondatore di Cirene (Herod. 4, 154 ss.).

Il nome deriva da φρόνιμος, "sensato, intelligente", aggettivo a vocalismo o derivato da φρήν. Significa dunque "piena di buon senso, intelligente".

Φθειροφάγοι

FTIROFAGI (Mangia-pidocchi)

Popolo del Caucaso citato da Strabone 11, 2, 1; 11, 2, 19 (da cui Steph. Byz. s. v.), famoso per la sua sporcizia. Ne parla anche un Teofane di Mitilene (storico, la metà del sec. I a.e.v.) citando "quelli che scrissero le storie di Mitridate", Fr. 2b, 1 - 11, con altri popoli d'Asia, fra cui i Colchi.

Significa letteralmente "Mangiatori di pidocchi", da φθείω, "pidocchio", e il tema φαγ-, "mangiare".

Categoria: Popoli

Φθόνος

FTONO

Si tratta dell'"Invidia" personificata (Eurip. *Tr.* 768).

È un nome d'azione tratto da un tema *φθεν-, la cui origine non è chiara. Kuiper (*Nasalpräsentia*, p. 65) fa risalire φθ- ad un antico *g dh- e spiega φθεν- come *g dh-én-, confrontabile col lituano *gendù, gèsti*, "rovinarsi con le proprie mani", ma Chantraine (*DELG*) la giudica un'interpretazione dubbia a causa del significato. Lejeune (*Phonétique* § 28) ipotizza che φθ- si basi su *g h-, cosicché *φθεν- significherebbe "diminuire", dato il confronto con l'avestico *a zo nvamna-*, "che non si riduce", grafia per *a- zanva-mna-*, privativo del participio presente di *zanv-. Chantraine ritiene però che nemmeno questo confronto abbia valore, come pure quelli con θέσσασθαι, "implorare" e πόθος, "desiderio".

Γαλήνη

GALENE

Nome di una delle Nereidi (Hesiod. *Theog.* 244).

Il nome significa "calma luminosa, calma del mare inondato di sole", "bonaccia"; appartiene allo stesso gruppo di γελάω, con un vocalismo zero a fianco dei temi in -σ: *γαλασσα > ion.-att. γαλήνη (Chantraine s. v. γαλήνη).

Categoria: Dei

Γαλεῶται

GALEOTI

Stirpe della Sicilia sud-orientale, nei pressi di Megara Hyblea (Paternò), alla quale appartenevano molti indovini e interpreti di sogni, ricordati anche da Cic. *De div.* 1, 20, 39 e da Cl. Aelian. *Var. hist.* 12, 46. Cfr. Steph. Byz. s. v., che cita un eroe eponimo, Galeote (Γαλεώτης, o Galeòs, corr. Schubart, cfr. Suda s. v. Ἀσκαλαβώτης ὁ γαλεώτης). Nonostante i particolari forniti dal geografo bizantino (G. è figlio di Apollo e di Temistò, figlia di Zabios re degli Iperborei), l'eponimia appare sospetta. Interessante in Steph. Byz. la storia per cui sarebbe giunto da G. un altro indovino (forse suo parente, dalla terra degli Iperborei), di nome Telmesso, ed entrambi avrebbero ricevuto dall'oracolo di Dodona in Epiro l'ordine di andare uno a occidente, l'altro verso oriente, finché un'aquila non avesse rubato loro le vittime di un sacrificio; così fondarono G. la stirpe dei profeti Iblei in Sicilia, l'altro l'oracolo di Telmesso in Pisidia, al quale ovviamente diede il suo nome. Storia che sembra ricalcata su quella di Lacio e Antifemo, figli di Mopso, fondatori degli oracoli di Gela (Sicilia) e di Faselide (Caria).

Nome di etimo incerto, viene collegato dagli antichi (Suda, etc.) con γαλεώτης, una sorta di lucertola (cfr. *Ascalabo*), e dunque il nome vorrebbe dire "screziato, variopinto"; si deve aggiungere che γαλεός è anche il maschio della donnola

(γαλήη), e designa inoltre una specie di squalo; in Lucian. *Ver. hist.* 1, 35 è detto γαλεώτης una sorta di pesce spada o uno storione.

Categoria: Popoli

Tema: Eponimia, Fondazione

Γανυμήδης

GANIMEDE

Troiano discendente di Dardano; fu rapito da Zeus e portato sull'Olimpo per servire come coppiere (Hom. *Il.* 5, 265 ss.; 20, 232 ss.).

Si tratta di un composto del verbo γάνυμαι, "gioire, irradiare gioia"; Drexler (in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 1597) lo interpretava come γάνυσθαι τοῖς μῆδεσι, "gioire dei pensieri"; cfr. un'analoga etimologia già in Xenoph. *Conv.* 8, 30, "che si rallegra dei saggi pensieri". Altra traduzione possibile è "dal pensiero splendente" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 375). Meno accettabile l'ipotesi di Carnoy (*DEMGR*), che si tratti di un composto di γάνος, "raffreddamento", con riferimento al vino, e di μῆδομαι, "occuparsi di", col significato di "colui che si occupa del vino".

Categoria: Eroi

Tema: Ratto

Γαργαρεῖς

GARGARI

Popolo del Caucaso, che era solito avere rapporti con le Amazzoni, quando queste decidevano di generare figli, durante due mesi primaverili. Le incontravano su un monte, le ingravidavano, e poi si dividevano i figli, i maschi per loro, le femmine per le donne guerriere; Strabo 11, 5, 1, cfr. Steph. Byz. 199.11, s. v. Γαργαρεῖς.

Formazione a raddoppiamento espressivo, di etimo sconosciuto, si potrebbe collegare a γάργαρα, neutr. plur., "folla di persone". Assai meno probabile l'accostamento a γαργαρίζω, "faccio gargarismi". Ancor meno plausibile è la interpretazione "i Tonanti", *Donnerer*, che si trova in Drexler, *apud* Roscher (*A.L.G.R.M.*), s. v. vol. I, col. 1604.

Categoria: Popoli

Γάργαρος

GARGARO

Figlio di Zeus, eponimo della città di Gargara, abitata dagli antichi Lelegi (Etym. Magn. s. v., Steph. Byz. s. v. Γ#ργαρα), alle falde della cima omonima del monte Ida nella Troade (*Gàrgaron àkron*), dove Hera sedusse Zeus; Hom. *Il.* 14, 292 e ss.

Etimologia incerta, sembra una formazione a raddoppiamento espressivo, che gli antichi lessicografi tentavano di collegare con γαργαρέων, "trachea, gola", con riferimento metaforico alla abbondanza di fonti e sorgenti d'acqua del

monte Ida (*Etym. Magn.* s. v., 221). Viene anche collegato con la glossa Hesych. γάρφα· αἰγίρος, "pioppo", nel qual caso potrebbe significare "paese dei pioppi", "ricco di pioppi".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Γαῖα, Γῆ

GEA, GAIA

Si tratta della "Terra" (Hesiod. *Theog.* 116 ss.).

L'etimologia di questo nome non è chiara, ma si ipotizza una contaminazione di γῆ, "terra" ed αἶα, "madre" (Chantraine, *DELG*, s. v. γῆ).

Categoria: Dei

Γελλώ

GELLO

Spauracchio femminile che porta via i bambini.

Due sono le ipotesi di interpretazione di questo nome: 1) potrebbe derivare dall'indoeuropeo *gel, "inghiottire" (Carnoy, *DEMGR*); 2) potrebbe essere associato a γελεῖν, "splendere, fiorire" (Chantraine, *DELG*), anche se non si comprende come un nome del genere possa essere dato ad un mostro, a meno che non si debba intendere γελεῖν come "l'esplosione di una risata agghiacciante", cfr. l'etimo di γελάω nello stesso Chantraine, *DELG*.

Tema: Ratto

Γεράνα

GERANA

Donna dei Pigmei, madre di **Mopso**, che disprezzava gli dei e perciò fu trasformata da **Era** in gru (Boios *apud* Anton. Lib. *Met.* 16, che la chiama Enoe; cfr. Ovid. *Met.* 6, 90, Athen. *Deipn.* 9, 393 e-f).

Il nome deriva infatti da γέρανος, "gru"; si tratta di un termine ben attestato nelle lingue indoeuropee, con alternanza di temi in *n* ed *u*; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. γέρανος) originariamente doveva significare "colei che strilla, stridula".

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Γηρούων, Γηρουνεύς

GERIONE

Gigante con tre teste, dal corpo triplo fino alle anche, figlio di **Crisaore** e **Calliroe**, possessore di mandrie di buoi che gli vennero portate via da **Eracle** (Hesiod. *Theog.* 287-294; Stesich. *Fr.* 181-186, Suppl. 7-87 Page). Secondo gli Schol. *ad* Hesiod. *Theog.* 287 aveva sei braccia e sei piedi.

Il nome deriva dal verbo **γηρύω**, "gridare" e significa "colui che grida".

Γέργαφος

GHERGAFO

Figlio di **Posidone**, forse eponimo della fonte Ghergafia (o Garg-, anche Argafia) in Beozia, alle falde del Citerone, dove si bagnavano le **Càriti** (Alciph. *Epist.* 1, 11, 3; Etym. Gen. s. v. #ργαφίης, = Parthen. Fr. 56 Lightfoot, cfr. Eratosth. Fr. 11 Powell).

Etimologia incerta, come la grafia stessa del nome; nella forma Arg- si potrebbe collegare con l'agg. **ἀργός**, cfr. lat. *argentum*, "chiara e argentea" (?).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ύάκινθος

GIACINTO

Giovane amato da **Apollo** e morto colpito dal disco lanciato dal dio (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 3; 3, 10, 3 ss.).

Secondo Chantraine (*DELG*) la forma originale di questo nome è **ἄκινθος**, trascritta in ionico **Ύάκινθος**; probabilmente si tratta di un prestito da una lingua egea, parallelo a quello del latino *uaccinium*, "mirtillo" (cfr. Ernout-Meillet, *DELL*, s. v. *uaccinium*). Sono invece inaccettabili le etimologie pelasgiche proposte da Hester ("Lingua" 13, 1965, pp. 366-67) di derivazione dalla radice *#eg- (cfr. **ὕγρός**, "umido", ipotesi presa in considerazione anche da Carnoy, *DEMGR*), oppure da *suek-, "dolce, piacevole", o da *suo-gentos, "creato da sé".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

Ίαπετός

GIAPETO

Nome di un **Titano**, figlio di **Urano** e **Gaia** (Hesiod. *Theog.* 18; 134; 507).

L'ipotesi più accettabile è che derivi dal verbo **ιάπτω**, "lanciare, colpire, ferire" e che significhi "colui che è proiettato" (Chantraine, *DELG*). Meno probabili le ipotesi di Carnoy (*DEMGR*), che lo fa risalire all'indoeuropeo *iebh, "generare", dato che nei dialetti anatolici *bh* è reso con *b* o con *p*, e di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 168), secondo cui deriverebbe da **ἴπτομαι**, "opprimere" e significherebbe "l'oppresso".

Ίάσων

GIASONE

Figlio di **Esone**, mandato dallo zio **Pelia** alla ricerca del Vello d'oro in Colchide (Apollon. Rhod. *Argon. passim*).

Secondo Seeliger (in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 76) questo nome deriverebbe dalla radice *i-* di "andare" e significherebbe "il vagabondo". Carnoy (*DEMGR*) ipotizza invece che si tratti di un derivato di *eis-, *is-*, "guarire", avendo Giasone

appreso la medicina dal centauro **Chirone**. Meglio intenderlo come derivante da **ιάομαι**, "curare" (Mader, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1160).

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Γίγαντες

GIGANTI

Figli di **Gaia**, fecondata dal sangue e dallo sperma di **Urano**, fratelli delle **Erinni** e delle ninfe Melie; esseri brutali ed enormi, armati di splendide armi e bellicosi (Hesiod. *Theog.* 183-187). Saranno protagonisti della Gigantomachia, conflitto cosmico contro gli dèi dell'**Olimpo** (cfr. Apollod. *Bibl.* 1, 6, 1-2).

Il nome significa "giganti"; si tratta di una forma a raddoppiamento con un suffisso **-αντ-**, probabilmente appartenente al sostrato e non spiegabile tramite l'indoeuropeo (Chantraine, *DELG*). Infondate, invece, vengono considerate varie ipotesi di antichi e moderni riportate da Vian (*La guerre des Géants*, pp. 282-84): derivazioni dalla radice *gen di **γίγνομαι**, da quella di **γαίω**, **γηθέω**, **γάνυμαι**, **γάνος**, **γαῦρος**, dalla radice di nomi significanti "terra". Nehring ("Glotta" 14, 1925, p. 171) lo considera un termine preellenico da confrontare con la parola microasiatica **Γύγης** (= **πάππος**), ma secondo Vian non esiste un legame semantico fra **γίγας** e **Γύγης** e anche la rassomiglianza fonetica è fuggevole; piú probabile invece che sia formato su **γαία** o **γαλαία** (= **γη**). Indimostrato il legame con **γαῖ**, **γη**, "Terra".

Γύγης

GIGE

Nome di uno dei tre **Ecatonchiri**, **giganti** dalle cento braccia e cinquanta teste, figli di **Gaia** ed **Urano** (Hesiod. *Theog.* 149; 618; 714; 734; 817), gli altri due erano Cotto e **Briareo**.

Si tratta probabilmente di un nome lidio, interpretato da Esichio come **πάππος**, "vecchio, antenato" (si vedano Chantraine, *DELG*, s. v. **γίγαί** e Carnoy, *DEMGR*). Non sembra invece accettabile l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 145), secondo il quale significherebbe "nato dalla terra".

Categoria: Eroi

Ἰοκάστη

GIOCASTA

Nome della moglie di **Laio**, madre e poi moglie di **Edipo** (cfr. Pherecyd. *Fr.* 95 Fowler), nota a Omero col nome di Epicasta (Hom. *Od.* 11, 271-80).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) significa "che brilla di uno splendore scuro, rosso violaceo", derivando il primo membro del composto da ἰov, "viola"; la seconda parte del composto può derivare da κέκασμαι, "eccellere, brillare", che si riscontra in altri antroponomi, quali per esempio **Castore** o Castianeira.

Categoria: Nomi femminili

Γλαυκίππη

GLAUCIPPE

1. una delle figlie di **Danao** e di Polissò; sposò un figlio di Egitto, il suo cugino Potamone, e lo uccise la notte delle nozze, Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5, cfr. Hygin. *Fab.* 179, 4; 2. figlia di **Xanto**, uno dei nomi possibili della madre di **Ecuba**, secondo alcuni autori (ἔνιοι), Schol. ad Eur. *Hec.* 3.

Composto dall'aggettivo γλαυκός "grigio azzurro", miceneo ka-ra-u-ko (cfr. **Glaucio**) e di ἵππος, "cavalla", molto usato nell'onomastica femminile e maschile, cfr. **Leucippe**, **Melanippe**, **Xantippe**, **Aganippe**, **Alcippe**, etc.; significa dunque "cavalla grigia".

Categoria: Nomi femminili

Γλαῦκος

GLAUCO

Nome di diversi personaggi, e di un dio marino dotato di virtù profetiche che, nato mortale, assaggiò un'erba che lo rese immortale (Athen. 7, 296 ss.). È attestato anche il femminile Glauce (Γλαύκη), nome di una Nereide (Hesiod. *Theog.* 244) e della figlia del re di Tebe **Creonte** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 28).

Deriva da γλαυκός, "azzurro grigio, bluastrò"; l'antroponomo è attestato anche in Omero e in miceneo sotto la forma ka-ra-u-ko (PY Cn 285.4; Jn 706.8; 832.5). L'etimologia non è chiara, ma secondo Chantraine (*DELG*) si può operare un confronto col nome di uccello γλαῦξ, piccola civetta dal colore brillante (D'Arcy Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 76 ss.). Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 142), invece, γλαυ- potrebbe essere l'ampliamento della radice indoeuropea *gele- presente in γελάω oppure aver subito l'influsso di λευκός.

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Γλύφιος

GLIFIO

Abitante di Trezene che tentò di usare violenza a **Tiresia** mentre era una donna e che fu da costei ucciso (Eustath. ad Hom. *Il.*, 1665, 48 ss.).

Il nome deriva dal verbo γλύφω, "sculpire" e significa dunque "scultore".

Categoria: Eroi

Tema: Ratto

Γοργοφόνη

GORGOFONE

Figlia di Perseo ed **Andromeda** (Pausan. 2, 21, 7; 3, 1, 4; 4, 2, 4).

Il nome è un composto di Γοργώ, "**Gorgone**" e di -φόνος, nome d'agente a vocalismo o che si trova spesso in composizione, dal verbo θείνω, "colpire"; significa "assassina della Gorgone", ma si tratta certamente di un nome patrocinatorio, in quanto fu Perseo ad uccidere la Gorgone, quindi "figlia dell'assassino della Gorgone". È attestato anche il maschile Gorgofono (Γοργοφόνος), nome 1. di un nipote di Perseo (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5) e 2. di un re di Epidaurò, fondatore di Micene (Ps.-Plut. *De Fluv.* 18, 7).

Categoria: Nomi femminili

Γοργώ

GORGONE

Nome di tre donne mostruose, figlie di **Forcide** e **Ceto**, con le teste circondate da serpenti, zanne e occhi che pietrificavano (Hesiod. *Theog.* 274 ss.).

Deriva dall'aggettivo γοργός, "terribile, feroce, selvaggio", con il suffisso -ώ molto produttivo nella formazione di nomi femminili e di forze viventi, anch'esse femminili (Chantraine, *Formation*, pp. 115 ss.). Si tratta di un termine espressivo a raddoppiamento, confrontabile con Μορμώ (cfr. s. v.).

Categoria: Dei

Γοργῶπις

GORGOPIDE

Nome della moglie di Atamante (Schol. *ad Pind. Pyth.* 4, 288).

Si tratta di un composto di γοργός, "terribile, feroce" e di -ῶπις, da ὄπωπα, che vuol dire "vedere", e significa "dallo sguardo terribile".

Categoria: Nomi femminili

Γωρυτόεσσα

GORITOESSA

In fonti assai tarde, è una delle **Amazzoni** che vengono a Troia al seguito di **Pentesilea**; viene uccisa da **Achille** in Tzetze, *Posthom.* 178, con Iodoce, Faretra, Toxoànaxa, e molte altre che portano nomi legati alle armi da combattimento e difesa (*ibidem.*, 176-182).

Formazione aggettivale in -όεις, femm. -όεσσα (cfr. **Lirioessa**) da γωϋτός, maschile e femminile, "turcasso", significa semplicemente "dotata di turcasso".

Categoria: Nomi femminili

Γραῖαι

GRAIE

Tre sorelle, figlie di **Forcide** e **Ceto** e sorelle delle **Gorgoni**, nate vecchie e che avevano un solo occhio e un solo dente intercambiabile fra tutte e tre (Hesiod. *Theog.* 270 ss.; Apollod. *Bibl.* 2, 4, 2 ss.).

Il nome significa "vecchie", essendo γραῖα un derivato con il suffisso femminile -y- di γραῦς.

Categoria: Dei

Γρῦνος

GRINO

Figlio di **Euripilo**, nipote di **Telefo**. Dopo la morte del padre fu attaccato dai vicini che volevano sottrargli il trono di Misia, ma con l'aiuto di **Pergamo** li sconfisse ed in ricordo di ciò fondò le città di Pergamo e Grinio (Serv. *ad Verg. Ecl.* 6, 72).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. γρῦνός) il toponimo è riconducibile a γρῦνός, "legna secca, fascina", dalla radice indoeuropea *greus-, "ardere, bruciare lentamente" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 406). Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che si tratti di un nome frigio per ghrud-no-, "città sulla ghiaia", dall'indoeuropeo *ghreu-, "affilato per grattugiare" (Pokorny, *op. cit.*, pp. 460 ss.).

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Γουνεύς

GUNEO

Figlio di Ocito; partecipò alla guerra di Troia come capo degli Enieni e dei **Per(r)ebi** di Tessaglia (Hom. *Il.* 2, 748).

Il nome deriva da γουνός, "collina" e significa dunque "abitante della collina". Anche Perpillon (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 207) concorda con questa ipotesi oppure lo ritiene una forma ipocoristica per *Γουνοπάχης, nome sconosciuto, ma aggettivo antico. Non accetta invece l'ipotesi di Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 343), che lo spiega come un eponimo di *Γούνος, confrontato a Γόννος, perché il trattamento -vv- del gruppo -v- è un ipereolismo di data bassa: non è quindi il caso di confrontare questo nome di città al gruppo di γουνός e γόνυ.

Categoria: Eroi

Ἰακχος

IACCO

Dio che guida la processione degli iniziati ai misteri eleusini (Diod. Sic. 3, 64, 1 ss.); associato anche al mondo dionisiaco (Bacco, **Zagreo**) e alle grida rituali.

Il nome potrebbe derivare da **ιά, ιαῖ, ιή**, interiezione usata nell'invocazione agli dèi, e potrebbe avere qualche rapporto con la parola **ιαχή**, "grido" (Carnoy, *DEMGR*). Secondo Chantraine (*DELG*) il nome deriva da **ιαχή, ιάχω** con una geminazione espressiva.

Categoria: Dei

Ἰάδες

IADI

Nome di un gruppo di stelle, che erano state prima le nutrici di **Dioniso** (Eratosth. *Catast.* 14).

L'etimologia di Ellanico (Schol. *ad Hom. Il.* 18, 486), secondo cui questo nome deriverebbe dal verbo **ῥεῖν**, "piovere" (dato che si supponeva queste stelle annunciassero la stagione delle piogge), è la più seguita; ma secondo Chantraine (*DELG*) si tratta di un'etimologia popolare: meglio supporre che derivi da **ῥς**, "scrofa", dato che di solito le costellazioni hanno nomi di animali e questa può far pensare ad una scrofa circondata dai suoi piccoli.

Tema: Catasterismo

Ἰάλεμος

IALEMO

Figlio di **Apollo** e **Calliope**, sarebbe dunque fratello di **Orfeo**; personifica il canto triste (Schol. *ad Pind. Pyth.* 4, 313).

Questo nome significa infatti "lamento, canto funebre"; deriva dall'interiezione **ιή**, mentre la parte finale è la stessa che si trova in **κοάλεμος**, "idiota, abbruttito"; probabilmente si tratta di un prestito (Chantraine, *DELG*, s. v. **ιάλεμος**).

Ἰάλμενος

IALMENO

Eroe di Orcomeno dei Minii di Beozia, figlio di **Ares** e di Astioche, fratello di **Ascalaf**. Figura col fratello fra gli Argonauti (Apollod. *Bibl.* 1, 9 16), ma non in Apollonio Rodio; i due successivamente presero parte anche alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 511 ss.).

Il nome deriva dal verbo **ιάλλω**, "inviare, lanciare" e significa allora "colui che lancia" (Chantraine, *DELG*, s. v. **ιάλλω** e von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 164; anche Pape e Benseler, *WGE* traducevano con "il lanciatore"). Carnoy (*DEMGR*) invece lo ricollega al cretese **ιαλία**, "voce, grido" e a **ιάλεμος**, "lamento, canto funebre" e lo interpreta come "colui che lancia grida lamentose".

Ἰάμβη

IAMBE

Figlia di Pan e della ninfa **Eco**, che accolse **Demetra** ad Eleusi e la fece ridere con beffe oscene (Hymn. Hom. 1, *in Dem.* 195 ss.).

Questo nome è ricollegabile a **ἴαμβος**, "giambo" e con buona probabilità si tratta di un prestito (Chantraine, *DELG*, s. v. **ἴαμβος**). Vi sono altre ipotesi: secondo Carnoy (*DEMGR*) indicherebbe un "ritmo a due gradi" essendo un composto

dell'indoeuropeo * *ui-*, "due" e di ἄμβη, "grado" (in realtà tale termine significa "bordo, protuberanza"). Weizsäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 13) proponeva invece una derivazione dal verbo ἰάπτω, "lanciare, scagliare".

Ἰάμος

IAMO

Eroe di Olimpia, figlio di **Apollo** ed Evadne, abbandonato alla nascita e ritrovato fra viole fiorite; imparò il linguaggio degli uccelli e a interpretare le viscere delle vittime (Pind. *Ol.* 6, 35 ss.; Pausan. 6, 2, 5).

Viene interpretato come "ricco di violette" (Stoll, in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 13), con derivazione da ἰόν, "violetta", ma secondo Carnoy (*DEMG*) si tratta probabilmente di un'etimologia popolare. Egli propone invece un'interpretazione più difficile da accettare: data l'abilità di questo personaggio ad interpretare il volo degli uccelli, pone un confronto con οἰωνός, "uccello, presagio" o con l'indoeuropeo * (*ajui*, "uccello", da cui deriverebbe *i-amo-*. Potrebbe derivare da ἰός, "veleno", dato che alla nascita ebbe a che fare con due serpenti (Ruck, "Classical Journal" 71, 1975-76, pp. 235-52), che lo nutrirono con "veleno di api", ἰὸ μελισσῶν, Pind. *Ol.* 6, 47; ma la terminazione in *-amos*, cfr. Pri-amos, farebbe pensare a un nome di sostrato pregreco.

Categoria: Eroi

Ἰάνθη

IANTE

Nome di vari personaggi: 1) una delle Ninfe Oceanine, dunque nata da Tetide e **Oceano**, Hes. *Theog.* 349; Hygin. *Fab. (praef.)* 6 (tuttavia assente nel catalogo che si trova in Apollod. *Bibl.* 1, 2); secondo l'Hymn. Hom. *ad Cer.* 418 figurava tra le Oceanine che accompagnavano Core quando ci fu il ratto da parte di suo zio Hades (cfr. anche Paus. 4, 30, 4); 2) altro personaggio che porta questo nome è la figlia del cretese Telestes, innamorata della giovane Ifi - che essendo nata femmina fu travestita da maschio per consiglio della dea Iside - senza sapere che in realtà si trattava di una donna; ma il giorno prima delle nozze Ifi fu tramutata in maschio, per il compassionevole intervento della dea egiziana. Questa storia non si trova prima di Ovid. *Metam.* 9, 666-797; cfr. però, *mutatis nominibus*, una vicenda quasi identica in Antonin. Lib. *Metam.* 17, forse da Nicandro, che parla di una Leucippe figlia di Lampro e Galatea, tramutata da Latona in Leucippo.

Il nome deriva dall'aggettivo ἰάνθος o ἰάνθινος, "color viola, violaceo", e si tratterebbe di un composto il cui secondo termine è semplicemente ἄνθος, "fiore", mentre il primo elemento rimanda a ἰόν, "violetta", il quale, grazie alla glossa γῖα (#ῖα): ἄνθη e alla metrica epica, confermerebbe la sua relazione con il latino *viola* (vid. Chantraine, *DELG*, s. v. ἰόν). Dovrebbe pertanto significare "dal colore viola, violacea", con probabile riferimento al colore livido della sua pelle, espressione topica molto frequente in letteratura, nei racconti e nelle descrizioni erotiche. Il fitonimo latino, che ha generato, a partire dal suo diminutivo, il nome del fiore in un buon numero di lingue europee moderne (per esempio sp. *viola*, it. *violetta*, fr. *violettes*, ing. *violet*), dà il nome a un genere di piante erbacee della famiglia delle violacee, con un'estesa gamma di specie, delle quali la più celebre per il suo tipico colore è la *viola odorata* o "violetta da giardino".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Ἰάπυξ

IAPIGE

Eroe eponimo del popolo degli Iapigi che si stabilirono in Puglia, figlio di **Dedalo** e di una donna cretese (Strab. 6, 3, 2 p. 279), o secondo altri di **Licaone**, fratello di Daunio e Peucezio (Nicandr. in Anton. Lib. *Met.* 31).

Questo nome potrebbe derivare dal greco ἰάπυξ, che è un vento che soffia da ovest - nord-ovest (Carnoy, *DEMGR*), a meno che si tratti di un termine non greco.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἰάρδανος

IARDANO

Re di Lidia, padre della regina **Onfale** (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 3), in origine sembra fosse un dio fluviale. In Omero, è il nome di due fiumi, Hom. *Il.* 7, 135, in Elide, presso Pherai; in Creta, presso Gortina, *Od.* 3, 291-292.

Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II col. 58) pensa che si tratti di un nome semitico. Carnoy (*DEMGR*), invece, ritiene che la seconda parte del nome, *-danos*, sia una forma debole (*danó-*) dell'indoeuropeo **danu-*, "fiume", mentre la prima potrebbe derivare da **is#r-* che si trova in molti nomi di fiumi.

Categoria: Eroi

Ἰασίων

IASIONE

Figlio di **Zeus** ed **Elettra**; si innamora di **Demetra**, ma, non essendo contraccambiato, tenta di violentarla e viene fulminato da Zeus (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 1).

Diverse sono le ipotesi di interpretazione di questo nome: 1) Carnoy (*DEMGR*) ipotizza che si tratti di un nome della rugiada, visto che la terra viene fecondata dalla rugiada; deriverebbe allora dalla radice **eis*, **is*, che ha spesso il significato di "rinfrescare"; si tratta di un'ipotesi largamente indimostrabile. 2) Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 168) a livello di semplice congettura ritiene che tale nome possa derivare da ἰασίς, "cura, rimedio". 3) Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 135) suggerisce invece che derivi da ἰαίνω, "scaldare, rianimare".

Ἰασώ

IASO

Figlia di **Asclepio**, il dio della medicina, e sorella di **Igea** (Pausan. 1, 34, 3).

Si tratta della "Guarigione" personificata; deriva infatti dal verbo ἰάομαι, "guarire", con il suffisso *-ώ* molto produttivo nella formazione di nomi femminili e di forze viventi, anch'esse femminili (Chantraine, *Formation*, pp. 115 ss.).

Categoria: Nomi femminili

Ἰβρις

IBRIS

Madre di Coros (la "Sazietà"), personificazione dell' "Insolenza", della "Violenza" (Pind. *Ol.* 13, 10), priva di mitologia.

L'etimologia di questo nome è sconosciuta. Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 477 e 1103) l'ha analizzato come composto di υ , υ - = $\epsilon\pi\acute{\iota}$ e del radicale *g eri- alla base di $\beta\omicron\iota$ - $\alpha\rho\acute{o}\varsigma$, ma Chantraine (*DELG*) ritiene che si tratti di un'analisi morfologicamente poco plausibile. Szemerényi ("Journ. Hell. St". 94, 1974, p. 154) ritiene che una soluzione soddisfacente possa essere data dall'ittita: esiste il verbo *huwap-*, "maltrattare, oltraggiare"; da tale verbo si sarebbe formato un neutro astratto in -ar: **huwappar*, contratto **huppar*, "maltrattamento, oltraggio", che avrebbe dato il greco $\upsilon\beta\omicron$ -.

Ἰκάριος ICARIO

1. Ateniese, avrebbe ospitato **Dioniso** quando venne in Attica con **Demetra** al tempo del re **Pandione** 1.; ucciso da alcuni contadini ai quali aveva insegnato l'uso del vino, fu ritrovato dalla figlia **Erigone** 1. grazie alla cagna **Maira**; Apollod. *Bibl.* 3, 14, 7, 191-192, e sarebbe stato trasformato nella costellazione di Boote; Schol. *ad Hom. Il.* 22, 29; Schol. *ad Arat. Phaen.* 97; Eratosth. *fr. novum*, cfr. *Hellan. Fr.* 201A Fowler; Hygin. *Fab.* 130; *Astr.* 2, 4, 2; Callim. *Fr.* 178 Pf. = 89, 3-4 Massimilla. 2. Personaggio su cui le fonti sono assai confuse e ricche di varianti; in una di esse è figlio di **Periere** 1. e **Gorgophone** (discendente di **Perseo**), in Acarnania o comunque nel Peloponneso, padre di **Penelope**, Apollod. *Bibl.* 1, 9, 5 (87); citato spesso come tale in *Hom. Od.* 1, 329 etc.

Interpretabile come aggettivo da un toponimo, Ἰκαρος , un'isola delle Cicladi (Strab. 14, 1, 6; Steph. Byz. s. v. Ἰκαρος), cfr. **Icaro**. Vorrebbe dire "abitante dell'isola di Icaro", Von Kamptz § 80, p. 292. Il nome del "Mare Icaro" si trova in *Hom. Il.* 2, 145.

Categoria: Eroi

Ἰκαρος ICARO

Figlio di **Dedalo**, per fuggire con lui dal labirinto di Cnosso, dove erano stati rinchiusi da **Minosse**, indossò un paio d'ali di cera fabbricate dal padre; ma essendosi avvicinato troppo al sole che le fece sciogliere, cadde nel mare che da lui prese il nome (Apollod. *Epit.* 1, 12-13; Ovid., *Metam.* 8, 183 ss.). **Eracle**, trovato il suo cadavere, lo seppellì nell'isola Doliche, che da lui fu chiamata Icaria (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 3).

È stato proposto (da Heeg*, *REPW* s. v. vol. IX, col. 978) un originario Ἰκκαρος , non riconducibile al greco, forse con digamma (W. Beck, in Snell, *Lex. fr. Ep.* col. 1183), Ἰέκκαρος . La spiegazione di Carnoy (*DEMG*), che richiama una radice *#eik-, "oscillare", cfr. germ. *Wiege* "culla", con riferimento al volo di questo personaggio, appare insostenibile.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἰκμάλιος ICMALIO

Nome dell'operaio di Itaca che fabbricò il divano di Penelope (*Hom. Od.* 19, 57).

Carnoy (*DEMGR*) e Chantraine (*DELG*, s. v. ἰκμάς) inseriscono questo nome nella famiglia di ἰκμάς , "umidità"; Carnoy però non la ritiene un'ipotesi molto significativa e preferisce farlo derivare dalla radice indoeuropea *ueik-, "essere forte". Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 373) si tratta di un nome non chiaro: potrebbe derivare

dalla radice *aik / ik- (omerico **αἰχμή**, "lancia"); giudica improbabili semanticamente i confronti con **ἰκμαίνω**, "bagnare" e **ἰκμαλέος**, "umido". Secondo O'Sullivan (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1184) è forse legato al cipriota **ἰκμαμένος** (***ικμάω**).

Categoria: Eroi

Ἰδαξ

IDA

Figlio di Afareo e di Arene, fratello di **Linceo** e di **Piso**, amato da **Eracle**; partecipò alla spedizione degli Argonauti (Hom. *Il.* 9, 553-64; Apollon. *Rhod. Argon.* 1, 151 ss.).

Secondo Weizsäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* II col. 99) e Carnoy (*DEMGR*) il nome deriva da **ιδεῖν**, "vedere" e significa "colui che vede" (cfr. il nome del fratello Linceo). Secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 169) il nome potrebbe derivare da **ιδέα**, "forma, figura" oppure da **ἴδη**, "bosco".

Categoria: Eroi

Ἰδαῖος

IDEO

Nome di diversi personaggi, tutti in correlazione col monte **Ida** di Creta o con quello della Troade.

È infatti un derivato in **-ιος** del nome del monte **Ida**, che secondo Carnoy (*DEMGR*) è un toponimo pelasgico, parente dell'indoeuropeo ***idhu**, "bosco"; in greco esiste infatti il termine **ἴδη**, "bosco, foresta", che Chantraine (*DELG*, s. v. **ἴδη**) ritiene essere un termine indigeno preellenico. Anche Van Windekens (*Le Pélasgique*, pp. 93-94) è della stessa opinione. Il nome significa allora "colui che viene dall'Ida". È presente già nel miceneo **i-da-i-jo** (Py An 661.2). È attestato anche il femminile **Idea** (**Ἰδαία**), nome della ninfa madre di **Teucro** (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 1) e di una della figlie di Dardano (Diod. Sic. 4, 43).

Categoria: Eroi

Ἰδμων

IDMONE

Figlio di **Abante** (in realtà di **Apollo**) e di **Asteria** (o **Cirene**), partecipò alla spedizione degli Argonauti come indovino (Apollon. *Rhod. Argon.* 1, 139 ss.), e morì aggredito da un cinghiale.

Il nome deriva dal verbo **οἶδα**, "sapere", il cui derivato a vocalismo zero **ἰδμων** significa "colui che conosce" e appare molto appropriato al personaggio che lo porta.

Ἰδομενεύς

IDOMENEO

Re di Creta, figlio di Deucalione; partecipò alla guerra di Troia in quanto pretendente di **Elena** (Hom. *Il. passim*).

La prima parte di questo nome potrebbe derivare dal monte **Ida**; secondo Carnoy (*DEMGR*) la seconda parte deriva da **μένος**, "forza, ardore"; potrebbe significare allora "l'ardimentoso che viene dall'Ida". Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 346) e Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 231) ritengono che possa derivare da **Ἰδο-μένης** e significare "il cui animo si rivolge all'Ida". Più probabile l'ipotesi di von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 124), secondo cui si

tratta di un nome derivato dalla località macedone di Ἰδομεναί. Altra ipotesi di questo studioso (*op. cit.*, p. 166) è che si tratti di una forma grecizzata di un pregreco * Ἰδαμνο-, corrispondente a Ἰδαίος (cfr. **Ideo**). Meno accettabile la proposta di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 169), che ipotizza una derivazione da ἰδμων, "colui che conosce".

Categoria: Eroi

Εἰδοθέα

IDOTEA

Nome di diverse eroine, fra cui: 1) la figlia di Proteo (Hom. *Od.* 4, 365-440); 2) la figlia del re di Caria Eurito (Anton. Lib. *Met.* 21); 3) e la seconda moglie del re cieco **Fineo**, sorella di **Cadmo** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 3).

Varie ipotesi sono state fatte riguardo all'interpretazione di questo nome: 1) potrebbe trattarsi di un composto di εἶδος, "forma, aspetto" e di θεός, "brillante" e significare "brillante d'aspetto" (Carnoy, *DEMGR*); 2) la seconda parte del composto potrebbe derivare da θεά, "dea" e il nome significare "che ha aspetto di dea, forma divina" (Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 121); 3) potrebbe infine trattarsi di un capovolgimento dell'epiteto omerico θεο-εἰδής, "simile a un dio" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 100).

Ἰδρα, Ἰδρη

IDRA

Figlia di **Tifone** e di **Echidna**, la dea serpente, sorella del cane **Ortro** e di **Cerbero** dalle 50 teste, viveva nella palude di Lerna in Argolide; Hesiod. *Theog.* 306-315. Fu sconfitta da **Eracle** con l'aiuto di **lolao** (Hesiod. *Theog.* 316-318) in una delle 12 fatiche. Aveva numerose teste (per lo più 9, il numero varia), delle quali una era immortale. Il suo sangue era un potentissimo veleno, che causerà la morte dello stesso Eracle. Il mostro dà il nome a una costellazione, presso il Cancro, il Leone e il Centauro, cfr. Arat. *Phaenom.* 1, 443-447.

Deriva dal comune sostantivo neutro ὕδωρ, (hitt. *wadar*), come anche ὕδρος o ὕδρον, "serpente d'acqua". In miceneo si trova u-do-ro, cioè ὕδρον, come recipiente o secchio per l'acqua, idria, PY 76 Tn 996.

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Ἰέρα

IERA

Moglie di **Telefo**; combattè alla testa delle donne di Misia durante la fallita spedizione dei Greci, sbarcati per errore in Teutrania, alle foci del Caico, durante il viaggio verso Troia (Philostr. *Her.* 2, 18). Fu uccisa dal giovane **Nireo** 1.

Il nome deriva da ἱερός, "sacro" e significa dunque "la sacra", con la baritonesi tipica degli antroponimi. Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* I, col. 2655) riporta alcune ipotesi diverse sull'interpretazione di questo nome: potrebbe essere una forma

abbreviata per Hierapolis o per **Ἱερομήμη**; oppure potrebbe interpretarsi come "la potente" o "l'eroina". Secondo Carnoy (*DEMGR*) deriverebbe da **ἰερός**, ma nel significato di "forte, energico", quindi significherebbe "la forte".

Ἱέραξ

IERACE

Nome di due eroi: uno impedì ad **Ermes** di sottrarre **Io** ad **Argo** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 3); l'altro è un ricco proprietario del paese dei Mariandini; aiutò i Troiani nella carestia causata dall'ira di Poseidone e fu perciò trasformato dal dio in sparviero (Anton. Lib. *Met.* 3).

Il nome significa proprio "sparviero" o "falco"; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **ἰέραξ**) può essere ricollegato al verbo **(ἐ)ίεμαι**, "lanciarsi"; presenta un suffisso **-ακ-** che si ritrova anche in altri nomi di animali (ad esempio **βάροβαξ**, Hesych. s. v., "sparviero" in libico).

Categoria: Animali

Ἴφις

IFI

Nome di diversi personaggi, maschili e femminili.

Deriva dallo strumentale **ἴφι**, derivato di **ἰς**, designante la forza. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 113) e Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 638), è probabile che si tratti della forma abbreviata di un nome composto, del tipo **Ifianassa**, **Ifidamante**, e altri.

Categoria: Eroi

Ἰφιάνασσα

IFIANASSA

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. la figlia del re d'Argo Preto (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 2), andata in sposa a **Melampo**; 2. una delle figlie di **Agamennone** (Hom. *Il.* 9, 145; 287); 3. la moglie di Endimione (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 6).

Si tratta di un composto dello strumentale **ἴφι**, derivato di **ἰς**, che designa la forza, e di **ἄναξ**, "signore"; significa dunque "colei che governa, comanda con forza", ma è meglio intenderlo come un nome patroccelebrativo, cioè "figlia di colui che governa con forza".

Categoria: Nomi femminili

Ἴφικλῆς

IFICLE

Figlio di **Anfitrione** ed **Alcmena**; accompagnò il fratellastro **Eracle** durante alcune delle sue fatiche (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 8 ss.; 7, 3).

Si tratta di un composto dello strumentale ἴφι (cfr. **Ifianassa**) e di κλέος, "fama, gloria" e significa dunque "celebre per la sua forza". È attestato anche il nome Ificlo (**Ἴφικλος**, cfr. **Πάτροκλος**), interpretabile allo stesso modo.

Categoria: Eroi

Ἴφικλος

IFICLO

1. Eroe tessalo figlio di **Filaco**, padre di **Podarce** 2. e di **Protesilao** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 12), collegato ai racconti che riguardano l'indovino **Melampo**, che lo guarì dall'impotenza. 2. Figlio di Testio, partecipò alla caccia al cinghiale Caledonio (Apollod. 1,8, 3; 1, 9 16) e alla spedizione degli Argonauti (Apollon. Rhod. 1, 201).

Per l'etimologia, cfr. **Ificle**.

Categoria: Eroi

Ἴφιδάμας

IFIDAMANTE

1. Figlio del troiano **Antenore** e di Teano; fu ucciso a Troia da **Agamennone** (Hom. *Il.* 11, 221 ss.); 2. altro personaggio con questo nome è il figlio del re Busiride, ucciso col padre da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 3, 11).

Questo nome è un composto dello strumentale ἴφι (cfr. **Ifianassa**) e dal verbo δάμνημι, "domare", con valore attivo; significa dunque "quello che doma colla forza".

Categoria: Eroi

Ἴφιγένεια

IFIGENIA

Figlia di **Agamennone** e di **Clitennestra**, sacrificata per consentire agli Achei la partenza per Troia.

Questo nome appartiene al gruppo di antroponimi composti con il prefisso strumentale ἴφι (cfr. **Ifianassa**) e il verbo γίγνομαι, "nascere"; significa dunque "nata da forte razza". F. Bader ("Rév. Phil". III serie, 65, 1 p. 36) ritiene che derivi invece dal tema * *h w-i-*, "rapido", quindi "che è nata, è vissuta rapidamente, brevemente".

Ἴφιμέδεια

IFIMEDEA

Figlia di Triope; sposò lo zio **Aloeo** e ne ebbe tre figli; innamorata di Posidone, ebbe anche da costui due figli, i **giganti Oto** ed **Efialte** (Hom. *Od.* 11, 305 ss.; Hygin. *Fab.* 28).

È attestato il teonimo miceneo al dat. *i-pe-me-de-ja* (PY Tn 316.6). Si tratta di un composto dello strumentale ἴφι (cfr. *supra* **Ifianassa**) e del verbo μέδω, "comandare, regnare", quindi dovrebbe significare "colei che comanda con forza" o, considerandolo un patrocelebrativo, "figlia di colui che comanda con forza". Non va confuso con in composti in μηδ-, come lo intende Carnoy (*DEMGR*), "colei che riflette con forza", altrimenti avrebbe dovuto avere la forma ***Ἴφιμηδεια**.

Da respingere anche l'interpretazione di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 172), "colei che partorisce con forza", da μηδεια, "genitali".

Υγία

IGEA

Nome di una delle figlie di **Asclepio**; si tratta della "Salute".

Deriva da ὑγίης, "sano, in buono stato", dall'indoeuropeo *su-g iy-es-, in cui *su- significa "bene" e la radice *g iye- "vivere".

Υλαῖος

ILEO

Nome di uno dei **Centauri** arcadi che cercarono di rapire **Atalanta** (l'altro si chiamava Rhoikos: Apollod. *Bibl.* 3, 9, 2) e furono da lei uccisi a colpi di freccia.

Deriva semplicemente da ὕλη, "bosco" e significa "silvano, colui che si trova nel bosco".

Categoria: Animali

Ἰλιόνη*

ILIONE*

Non testimoniata in fonti greche, (dove ci si aspetterebbe un -ώνη) fu argomento di una tragedia latina di Pacuvio, *l'Illiona*. È nominata da Verg. *Aen.* 1, 653-654, *Illione*, e Serv. *ad loc.*, come la figlia maggiore di **Priamo** ed **Ecuba**, sposata al re tracio Polim(n)estore; volendolo aiutare a uccidere **Polidoro** 3., fece invece uccidere il piccolo **Deipilo** 3., figlio suo e del re, tanto che poi cavò gli occhi al marito e lo uccise (Hygin. *Fab.* 109 e 240). Sembra che nella tragedia di Pacuvio, rappresentata anche al tempo di Cicerone e Orazio, apparisse lo spettro di Deipilo (*var. lect.* Deipiro, Deiphilo) a invocare sua madre, in una scena molto patetica.

Si tratta semplicemente di un aggettivo latino ricavato dal toponimo *Ilium*, cfr. il maschile **Ilioneo**.

Categoria: Nomi femminili

Ἰλιονεύς

ILIONEO

1. Figlio unico del ricco possidente troiano **Forbante** 5.; viene ucciso nella battaglia presso le navi da Peneleo, che lo colpisce con un colpo di lancia in un occhio, e poi lo decapita con la spada; Hom. *Il.* 14, 489, 492, 501. In testi più tardi, si trovano altri personaggi con questo nome: 2. un compagno di Enea, Verg. *Aen.* 1, 120; 3. un Niobide ucciso con l'ultima freccia da **Apollo** mentre supplica di essere risparmiato, Ovid. *Metam.* 6, 261-266; 4. un anziano guerriero troiano, venne sgozzato con la spada senza pietà da **Diomede**, nonostante lo supplicasse di risparmiarlo, Quint. Smyrn. *Posthom.* 13, 181-207.

Semplice derivato in **-ευς** dal nome della città di Ilios (Bosshardt, *Die nomina*, § 281), per cui si veda **Ilo**; in latino esiste un femminile **Iliōna** (vedi).

Categoria: Eroi

Εἰλείθυια

ILIZIA

Figlia di **Zeus** e di **Era**, è il genio femminile che presiede al parto (Hesiod. *Theog.* 922).

Chantraine (*DELG*) propone due possibili interpretazioni di questo nome: 1) potrebbe derivare dal tema **ἐλευθ-** di **ἐλεύσομαι**, con lo stesso suffisso di **Ἀρπυιαί**; significherebbe "colei che viene" o "colei che fa venire"; anche Carnoy (*DEMGR*) propende per questa interpretazione; 2) la precedente potrebbe essere un'etimologia popolare e il nome un termine indigeno non greco: ciò potrebbe essere confermato dal nome di luogo **Ἐλεύθερνα**. Non accettabile appare l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 121), che interpreta questo nome come un composto di **εἶλη**, "calore solare" e **θύω**, "agitarsi, muoversi rapidamente".

Categoria: Dei

Ἰλλος

ILLO

Nome del figlio di **Eracle** e **Deianira**, eponimo di una delle tre tribù doriche (Pausan. 1, 35, 7; 32, 5; 41, 3).

Probabilmente si tratta di un prestito che può essere confrontato con **ἴλλος**, nome di un pesce (Chantraine, *DELG*). Ipotesi diverse sono state fatte da Carnoy (*DEMGR*), che ritiene derivi da **ἴδ-λο-**, "l'acquatico"; Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 164), che propone invece una derivazione da **ἴλη**, "selva, bosco".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἰλος

ILO

1. Figlio di **Dardano** e di **Batea**, fratello di un Erittonio, muore senza lasciare figli; Apollod. *Bibl.* 3, 12, 2. Sembra ignorato o trascurato dalla genealogia che **Enea** traccia di se stesso in Hom. *Il.* 20, 219-236. 2. Pro-nipote del precedente, figlio di **Troo** 1. e **Calliroe** 3., fratello di Assaraco e di **Ganimede** (Hom. *Il.* 20, 231-232 Hellan. Fr. 138 Fowler), padre di **Laomedonte** e di Temiste, dunque nonno materno di **Anchise**, uno dei fondatori ed eponimi della città, chiamata Ilio, e anche Troia, dal nome di Troo. 3. Un Ilo figlio di Mermero (*var. lect.* Iro, cfr. Schol. *ad Hom. Od.* 1, 259), nipote di **Giasone** e residente a Efira (una delle tante, forse quella in Tesprozia), viene visitato da **Odisseo**, che gli chiede del veleno per le sue frecce, ma glielo rifiuta per timore dell'ira divina; Hom. *Od.* 1, 259-263; Strabo 8, 3, 5.

L'antroponimo sembra essere una trascrizione di un hitt. **Viluš*, collegato col toponimo *Vilušáš*, attestato nel sec. XIII a. C., che viene identificato con il greco Ilio (già Kretschmer, *Glotta* 13, 1924, pp. 205-213; cfr. Beekes s. v. **Ἰλιος**, *Latacz, Baselkomm.* I 2001, pp. 98-119). Significherebbe dunque "Abitante di Ilio", da un **(F)ιλος** probabilmente estraneo al greco. Il nome proprio (di Ilo 2.) è usato, secondo il processo narrativo dell'eponimia, come nome del fondatore della città. Un problema in Omero è la menzione di una "tomba di Ilo" (chiamato in Hom. *Il.* 11, 166, "l'antico, il figlio di Dardano", che farebbe pensare a Ilo 1.), presso la quale si tenevano assemblee e si combatteva, dove però non è

rispettato il digamma (cfr. Wathelet, *Dict. des Troyens*. § 162, pp. 607-608). Da respingere un collegamento con ie. *īlu-* "fango", gr. *ἰλύς* e con la glossa Hesych. *εἰλύ· μέλαν*, "nero" (Carnoy, *DEMGR* s. v).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Ἴλονόμη

ILONOME

Centaurio femmina, innamorata di **Cillaro** 2., centauro ucciso da Piritoo nella guerra coi **Lapiti**. Si trafigge con la stessa lancia del suo amato; Ovid. *Metam.* 12, 393 ss. Non compare in fonti greche.

Deriva dal composto *ἰλονόμος*, "che pascola, si nutre nella selva"; dunque da *ἴλη* e *νέμειν*, "pascolare".

Categoria: Animali

Ἴμαλία

IMALIA

Ninfa di Rodi, a cui **Zeus** si unì sotto forma di pioggia fecondante (Diod. Sic. 5, 55), generando tre figli.

Il nome potrebbe significare "mugnaia" o "ricca di farina", derivando da *ἰμαλιά*, "abbondanza di farina".

Ἰμηνάϊος, Ἰμήν

IMENEO

Dio che guida il corteo nuziale (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 3).

Questo nome sembra derivare da *ἰμήν*, canto rituale in onore del matrimonio e significa "imeneo, matrimonio"; in modo analogo il "lamento funebre", *λίνος*, *αἰλίνοσ* viene rappresentato come persona.

Categoria: Dei

Ἰμερος

IMERO

Si tratta del *dàimon* del "Desiderio amoroso", che accompagna **Eros** nel corteo di **Afrodite** (Hesiod. *Theog.* 64; 201).

Secondo Chantraine (*DELG*) questo nome potrebbe essere un derivato verbale di *ἰμείρω* (* *si-smer-y*), anche se la sua etimologia è di difficile interpretazione.

Categoria: Dei

Ἰμνος

IMNO

Nome di un pastore frigio innamorato della ninfa Nicea, che lo uccise con una freccia (Nonn. *Dionys.* 15, 169 ss.). Esiste anche un femminile *Ἰμνώ*, considerata una delle **Muse** (Cramer, *Anecd. Oxon.* 1, 277-278).

Significa "inno", termine dalla etimologia non chiara: potrebbe derivare da ὑμῆν nel senso originario di "legame" ed indicare un canto assemblato; meno probabile invece l'ipotesi di un prestito (Chantraine, *DELG*).

Tema: Eponimia

Ἰναχος

INACO

1. Dio fluviale, figlio di **Oceano** e di Teti (Aesch., *Prom.* 636; Soph., *TrGF* IV F 270 *apud* Dion. Hal., *Rhet.* 1, 25), padre di **Io** almeno a partire dai tragici (Aesch., *Prom.* 590, 663, 705; Apollod. *Bibl.* 2, 1, 3; Callim. *Hymn.* 3, 254). Ebbe in moglie l'Oceanina **Melia** da cui nacquero **Foroneo** ed Egialeo (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1) oppure sua sorella Argia (Hygin. *Fab.* 143; 145). 2. Primo re di Argo (Acus. *FGrHist* 2 F23 c) e capostipite dei re e degli antichi eroi detti "Inachidai" (Eur., *Iph. A.* 1088).

Nome di etimologia oscura, probabilmente di origine pre-greca (cfr. Katakis, s. v. Inachos, *LIMC* 5. 1, pp. 653-654). Trattandosi di un fiume, tuttavia, potrebbe essere confrontato con **ινάομαι**, con il significato di **πρῶϊσθαι**, "essere spinto avanti" (cfr. Hesych. 659, s. v. **ινᾶσθαι**). Ipotizzando che **ινάομαι** abbia questo significato e che lo **i-** sia lungo, il Meister, *KZ* 32, 1893, pp. 136 ss. lo confronta con il sscr. *isnāti*, "trascinare velocemente" o anche "sgorgare" (cfr. Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v. **ινάω** e R. Beekes, *Etymol. Dictionary of Greek*, s. v.).

Categoria: Dei

Ἰνώ

INO

Una delle figlie di **Cadmo** tebano e di **Armonia**, sorella di **Semele**, di **Agave** e di **Autonoe**. 2. Sposa dell'eolide Atamante, è protagonista di tragiche vicende di gelosia e infanticidio, con molte varianti nella tradizione, dai tragici ai mitografi latini (Eurip. *Fr.* del dramma *Inò*, Van Looy; Hygin. *Fab.* 4, *Ino Euripidis*. In Omero è una divinità minore del mondo acquatico; Hom. *Od.* 5, 333-461 e Scholia *ad loc.* Madre di **Learco** e **Melicerte**, si gettò in mare con il corpo di quest'ultimo, fu trasformata in dea e cambiò il suo nome da Inò in **Leucotea**; cfr. Apollod. *Bibl.* 1, 9, 2; 3, 4, 3. Nel passo omerico citato, interviene a salvare **Odisseo** dall'annegamento, quando la zattera dell'eroe viene rovesciata.

Etimo non facile, trattandosi di un femminile in **-ῶ, -οῦς**, probabilmente forma abbreviata (ipocoristica, *Kurzform*) di un possibile ***Ἰναχώ**, accostabile a Inachos o Inopòs (strano fiume di Delo), cfr. l'etym. di **Inaco**, fiume e dio fluviale (ampia trattazione in Von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 82, pp. 339-340); un collegamento si trova già in Hesych. *Lex.* iota 663, **Ἰνάχεια· ἑορτὴ Λευκοθέας ἐν Κρήτειν, ἀπὸ Ἰνάχου**, dunque sarebbe possibile una derivazione da **ινάω, ινάομαι**, "svuotare, far scorrere"; cfr. Hesych., il lemma **ινάσθαι**. Viene collegato anche a **ινις**, "giovane", **ἰν(ν)ις**, "fanciulla", e perfino a **ἴς, -ἰνός**, "forza", con improbabile "erotic or orgiastic connotation in the root", *Room's Class. Dict.* p. 170.

Categoria: Nomi femminili

Ἰώ

IO

Giovane argiva, figlia del dio fluviale argolico **Inaco**. Sacerdotessa di **Era**, fu amata da **Zeus** e trasformata in vacca da Era stessa, che la fece custodire da **Argo** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 3). Appartiene agli strati piú antichi della mitologia argolica.

Chantraine (*DELG*) ritiene che questo nome non abbia un'etimologia spiegabile. Carnoy (*DEMGR*) lo ricollega invece alla radice *eis-, "essere agitato, rapido" che bene corrisponderebbe allo stato d'animo d'Io tormentata dal tafano inviato contro da Era. Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 170) riprende l'ipotesi (cfr. Engelmann in Roscher, *Lex. Myth.* Il col. 269) che vuole lo associata alla luna (che in un dialetto di Argo era chiamata Io, cfr. *Lex. Suda*, s. v.), dal verbo εἶμι, "andare". Appare comunque accettabile, anche senza il collegamento con la luna, un accostamento al tema ι-, "andare".

Ἰοβάτης

IOBATE

Re di Licia presso cui si rifugiò Preto fuggendo da Argo (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 1 ss.).

Potrebbe trattarsi di un composto di **ιός**, "freccia" e del verbo **βαίνω**, "andare", ma con un significato di "desiderare"; significherebbe allora "colui che desidera lanciare frecce" (Carnoy, *DEMGR*). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 170; cfr. **Io**) ipotizza in maniera poco convincente che derivi da **ιῶ** e **βαίνω** e che significhi quindi "colui che viaggia con la luna". Sembra meglio intenderlo come un composto di **ἰς**, "forza" e **βαίνω**, "colui che avanza, incede con forza".

Categoria: Eroi

Ἰοκλος

IOCLO

Nome del figlio di Demoleonte di Argo, fondò una colonia nell'isola di Carpathos seguendo un oracolo (Diod. Sic. 5, 54).

Si tratta di un composto di **ιός**, "freccia" e di **κλέος**, "gloria" e significa dunque "celebre per le sue frecce". Potrebbe però trattarsi anche di un composto di **ἰς**, "forza" e significare "forte gloria" o "glorioso per la sua forza".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ἰοδάμα

IODAMA

Nome della figlia di Itono, sacerdotessa di **Atena** Itonia nella regione di Coronea in Beozia (Pausan. 9, 34, 1 ss.).

Potrebbe trattarsi di un composto di **ιός**, "freccia" e del verbo **δάμνημι**, "domare", significando dunque "domata, abbattuta da una freccia". Infatti una leggenda riferisce che Iodama era sorella di Atena e fu da lei uccisa mentre si esercitava con le armi (Tzet. *ad Lyc. Alex.* 355, 1206); ma sembra trattarsi di un autoschediasmo. La prima parte del composto dovrebbe intendersi invece collegata anche con **ἰς**, "forza": il nome significherebbe allora "domata con la forza", cfr. l'analogo maschile **Ifidamante**.

Categoria: Eroi

Ἰόλαος

IOLAO

Figlio di **Ificle** e di Automedusa; accompagnò lo zio **Eracle** durante le sue fatiche e diede il nome a numerose popolazioni insediatesi in Sardegna (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 11; 5, 2; 6, 1).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome di queste popolazioni deriverebbe da ἰόν, "viola" e λαός, "popolo" e significa "popolo dalle facce scure"; la prima parte potrebbe però derivare da ἰός, "freccia" e il nome significherebbe allora "popolo armato di frecce". Inaccettabile appare l'interpretazione di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 171) di "roccia del popolo", che cerca un doppio riferimento ai due significati di λαός: "popolo", ma anche il genitivo di λάαξ, "pietra". Pur con qualche dubbio, comune a tutti questi antroponimi con iniziale *i-*, *io-*, sarà meglio intenderlo come un derivato da ἰς, "forza", col significato di "forza del popolo" o "popolo forte" (Chantraine, *DELG*, s. v. ἰς).

Categoria: Eroi

Ἴολη

IOLE

Figlia di Eurito, re d'Ecalia, vinta da **Eracle** in una gara di tiro con l'arco (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 1; 7, 7).

Questo nome deriva da ἰόν, "viola". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 171) lo ritiene invece un composto del nome **Io** e di una forma abbreviata di λαός, "popolo" (ionico ληός). Secondo Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 70) si tratta semplicemente della forma femminile di **lolao**.

Categoria: Eroi

Ἴων

IONE

Figlio di **Xuto** e di **Creusa**, diede il suo nome agli Ioni (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 3).

Il nome del popolo, di cui questo personaggio è l'eponimo, ha secondo Chantraine (*DELG*, s. v. Ἴωνες) un'etimologia sconosciuta; è confrontabile però con l'egiziano *jwn(n)*>, l'ebraico *jawan*, l'antico persiano *yauna*. Heubeck (*Praegraeca*, p. 54) lo fa derivare da un'onomatopea ἰά-, con il significato di "il gridatore". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 171) riporta l'ipotesi, già presente in Euripide (*Ion* 534 ss.; 661 ss.; 802; 831), che sia il participio del verbo εἶμι, "andare", quindi "colui che va".

Categoria: Eroi

Ἰόνιος

IONIO

Eroe eponimo del Mar Ionio, di stirpe illirica (Theopomp. fr. 128 a, *F.Gr.Hist. apud Schol. ad Apollon. Rhod. Argon.* 4, 308).

Il nome di questo mare è stato ricollegato già da Eschilo (*Prom.* 840) a Ἴώ, la fanciulla-giovenca che lo attraversò a nuoto; Beaumont conferma questa etimologia ("Journ. Hell. St." 56, 1936, p. 204), che appare fantasiosa e legata ad eponimia, come del resto quella che lo collega all'eroe **lone**. Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. Ἴωνες), questo etnico,

che postula una forma con digamma * **Ίάφονες**, non ha etimologia plausibile. Da respingere anche il collegamento con **ἴον**, "viola", riferito al colore del mare.

Categoria: Eroi

Υπερβόρειοι

IPERBOREI

Popolo mitico situato all'estremo nord (Pausan. 1, 4, 4; 18, 5; 31, 2).

Secondo un'ipotesi già antica (Herodot. 4, 36) e seguita anche da Grimal (*DMGR*) questo nome deriva da **βορέας**, "vento del nord" e **ὑπέρο**, "al di là" e significa "al di là del vento del nord", "che abitano nell'estremo settentrione"; Carnoy (*DEMGR*), invece, interpreta **βορέας** come "il vento delle montagne" e il nome come designante popolazioni abitanti dietro alle montagne in generale. Altra ipotesi è che si tratti di un nome macedonico corrispondente ai **Περφερέες**, e che significhi "coloro che conducono (le anime) nell'aldilà": si tratterebbe allora di un gruppo religioso di tendenza orfica, inglobante Greci, Macedoni e Traco-frigi (Ahrens, "Rh. Mus". 17, 1862, pp. 340-41; Van Windekens, "Rh. Mus". 100, 1957, p. 168).

Categoria: Popoli

Υπερίων

IPERIONE

Nome di uno dei **Titani**, figlio di **Urano** e di **Gaia**, fratello di **Thèia**, padre di **Elio** (Hesiod. *Theog.* 134, 371).

Si tratta di un composto di **ὑπέρο**, "oltre, sopra" e del participio del verbo **εἶμι**, "andare" e significa "colui che va al di sopra, oltre", cfr. Etym. Magn. s. v.; non sembra accettabile l'interpretazione di Carnoy (*DEMGR* p. 76) "celui qui regarde d'en haut".

Υπερμήστρα

IPERMESTRA

1. Nome di una delle cinquanta figlie di **Danao**, l'unica che ad Argo non uccise il proprio marito **Linceo** la notte delle nozze (Pausan. 2, 19, 6). Da lei nacque **Abante** (Pausan. 10, 35, 1); altre eroine con questo nome sono: 2. la figlia di Testio ed Euritemide (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 10); 3. la figlia di Tespio e madre di **Anfiarao** (Pausan. 2, 21, 2).

Si tratta di un composto della preposizione **ὑπέρο**, "oltre, sopra" e di **-μήστρα**, *nomen agentis* dal verbo **μήδομαι**, "meditare, avere in mente". Si può tradurlo con "colei che medita di più", "la molto saggia". Non accettabile l'ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 166), secondo cui la seconda parte del composto deriverebbe da **μνήστεια**, "fidanzata" ed il nome significherebbe qualcosa come "super-sposa".

Categoria: Eroi

Ύπνοσ

IPNO

Figlio della **Notte** e dell'**Erebo** (Hesiod. *Theog.* 211; 758), si tratta del "Sonno", fratello di **Thanatos**, rappresentato come un giovane imberbe, spesso in compagnia del fratello. In altre immagini è rappresentato con barba.

Deriva dall'indoeuropeo **sup-nos*.

Ἴππη

IPPE

Figlia del **centauro Chirone**, trasformata dagli dèi in una costellazione a forma di cavallo (Eratosth. *Catast.* 18).

Il nome deriva infatti semplicemente da ἵππος, "cavallo" e significa "cavalla".

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Ἴππώ

IPPO

Giovane di Leuttra, figlia di Scedaso, violentata con la sorella da due Lacedemoni (Pausan. 9, 13, 5; cfr. A. De Lazzer. *Il suicidio delle vergini*, Torino 1997, pp. 32-37).

Il nome deriva da ἵππος, "cavallo" e probabilmente è la forma abbreviata di un nome composto, come ad esempio **Ippodamia**.

Categoria: Nomi femminili

Ἴπποκόων

IPPOCOONTE

Figlio illegittimo di **Ebalo** e della ninfa Batia, fratellastro di **Tindaro** e Icario; alla morte del padre si impadronì del regno di **Sparta**, spodestando i fratelli (Pausan. 2, 2, 3; 3, 1, 4 e 5).

Il nome è un composto di ἵππος, "cavallo" e del verbo κοέω (radicale κο-), "percepire, comprendere", significante "colui che percepisce i cavalli" (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 624). Carnoy (*DEMGR*) invece lo interpreta come "colui che si occupa dei cavalli", dando al verbo un significato simile a quello del latino *caveo*, con cui κοέω è confrontabile (Chantraine, *DELG*, s. v. κοέω). Si veda anche **Laocoonte**. Inaccettabile l'interpretazione di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 159), secondo cui la seconda parte del composto deriverebbe da οἶκος, "casa", quindi il nome significherebbe "stalla per cavalli".

Categoria: Eroi

Ἴπποδάμεια

IPPODAMIA

Nome di diverse eroine, fra cui 1. la figlia di **Enomao**, re di Pisa in Elide (Pherec. *Fr.* 37 Fowler; Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1; *Epit.* 2, 3 s.), che Pelope conquistò vincendo il padre di lei in una corsa di carri; 2. la sposa di **Piritoo**, al suo matrimonio si scatenò la Centauromachia, perché alcuni **Centauro** ubriachi volevano violentarla; Apollod. *Ep.* 1, 21; 3. la figlia di **Brise** (Briseo), conosciuta anche con il patronimico **Briseide**, preda di guerra e amante di **Achille**, è causa della sua ira quando **Agamennone** la pretende in cambio di **Criseide** (Hom. *Il. passim*); 4. la bella figlia maggiore di **Anchise**, moglie di **Alcatoo**; Hom. *Il.* 13, 229-233; 5. in Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, è una figlia di Antimaco, sposa di **Tisifono**, che esorta le donne Troiane a combattere contro gli Achei, imitando l'Amazzone **Pentesilea**.

Si tratta di un composto a valore attivo di ἵππος, "cavallo" e del verbo δάμνημι, "domare" e significa dunque "colei che doma i cavalli" (o forse "figlia del domatore di cavalli").

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Ἰππόλυτος

IPPOLITO

Nome del figlio di **Teseo** e dell'**Amazzone** Melanippa o **Antiope** o Ippolita, ingiustamente accusato dalla matrigna **Fedra** di averla sedotta (Eurip. *Hippol. passim*). È attestato anche il femminile **Ἰππολύτη**, nome della regina delle Amazzoni (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9) che **Eracle** privò della sua celebre cintura nella sua nona fatica.

È composto di ἵππος, "cavallo", e del verbo λύω, "sciogliere" e significa dunque "colui che scioglie, che lascia andare i cavalli".

Categoria: Eroi

Ἰπτόμαχος

IPPOMACO

Figlio del ricco troiano Antimaco, fratello di Ippoloco; viene ucciso da **Leonteo** (Hom. *Il.* 12, 188).

Il nome è un composto di ἵππος, "cavallo" e del verbo μάχομαι, "combattere" e significa dunque "colui che combatte a cavallo" (o "sul cocchio").

Categoria: Eroi

Ἰππομέδων

IPPOMEDONTE

Nome di uno dei Sette che attaccarono Tebe, nipote di **Adrasto** (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 3 e 6).

Si tratta di un composto di ἵππος, "cavallo" e del verbo μέδω, "comandare, regnare"; significa dunque "colui che comanda i cavalli, signore dei cavalli".

Categoria: Eroi

Ἰππομένης

IPPOMENE

Figlio di **Megareo** e di Merope; volle sposare **Atalanta** e perciò dovette gareggiare con lei nella corsa: vinse lanciando dietro di sé tre pomi d'oro per rallentare la fanciulla (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 2).

Il nome è un composto di ἵππος, "cavallo"; la seconda parte deriva probabilmente da μένος, "spirito, ardore" e il nome significherebbe allora "forza di cavallo", "forte a cavallo".

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Ἰππότης IPPOTE

Nome di uno degli Eraclidi (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 3) e del figlio del re di Corinto che accolse **Giasone** e **Medea**, banditi da **Acasto** (Diod. Sic. 4, 55).

Deriva da **ἵππος**, "cavallo", e significa "cavaliere".

Categoria: Eroi

Ἰπποθήη IPPOTEOE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. una Nereide (Hesiod. *Theog.* 251); 2. la figlia di Mestore e **Lisidice**, rapita da Poseidone (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5); 3. una delle 12 **Amazzoni** che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 44; viene uccisa da **Achille** con altre 4 compagne, Quint. Smyrn. *ibid.* 1, 531-533; 4. una delle figlie di Danao, che uccise il marito di nome Obrimo in Hygin. *Fab.* 170; non compare nell'elenco di Danaidi in Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5.

Si tratta di un composto di **ἵππος**, "cavallo", e di **θήος**, "veloce" (da **θέω**, "correre") e può significare "cavalla veloce" o "veloce come un cavallo". Possibile anche intendere "veloce con il cocchio", cfr. **Armotoe**.

Categoria: Eroi

Ἰππόθοος IPPOTOO

Figlio di Leto (a sua volta figlio di un certo Teutamos, citato *hapax*, solo come patronimico), fratello di **Pileo**, comandava con lui il contingente dei Pelasgi proveniente da una città di Larisa (forse nell'isola di Lesbo?), in aiuto dei Troiani, Hom. *Il.* 2, 840 ss.; viene trucidato da **Aiace** Telamonio nella battaglia per il corpo di **Patroclo**, Hom. *Il.* 17, 288-303, mentre cerca di trascinarne il cadavere per un piede.

Si tratta di un semplice composto di **ἵππος**, "cavallo", e di **θήος**, "veloce" (da **θέω**, "correre") e può significare "veloce come un cavallo" o "cavallo veloce", cfr. il corrispondente femminile **Ippotoe**.

Categoria: Eroi

Ἰψικρέων IPSICREONTE

Personaggio di Mileto la cui moglie si innamorò dell'amico Promedonte, abitante a Nasso, causando la guerra fra Mileto e Nasso (Parthen. *Narr. am.* 18).

Questo nome è un composto di ὕψι-, "in alto, verso l'alto" e di κρείων, "signore, sovrano"; significa dunque "colui che regna in alto".

Categoria: Nomi femminili

Ἰψιπύλη

IPSIPILE

Figlia di **Toante** e **Mirina**; risparmiò il padre quando le donne di Lemno decisero di uccidere tutti gli uomini, e accolse **Giasone** e gli Argonauti nell'isola, all'inizio del loro viaggio (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 608 ss.).

Il nome è un composto di ὕψι-, "in alto, verso l'alto" e di πύλη, "porta" e significa dunque "dalle alte porte". Carnoy (*DEMGR*) suppone che si tratti del nome di una città di cui questa eroina era originaria oppure eponima; secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 166) un nome simile potrebbe adattarsi anche alla regina del mondo degli inferi.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἴρις

IRIDE

Figlia di **Taumante** e di **Elettra**, messaggera degli dèi, che scende in volo sulla curva dell'arcobaleno (Hesiod. *Theog.* 266).

Come dimostra la metrica omerica, questo nome presentava un #- iniziale; potrebbe derivare da una radice indoeuropea *wi-, "curvare"; il suffisso *-r- è presente anche in germanico, anglosassone *wir*, "fil di ferro" (Chantraine, *DELG*). Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 327) ritiene invece che il significato di questa radice sia "forza, potere", dato che il significato degli epiteti di questo personaggio si basa sempre sul tema della velocità del vento e lo studioso nota nell'epica un'associazione fra i temi della velocità del vento e la voce **ἴς**. Inoltre si tratta dell'arcobaleno, presagio di guerra o di tempesta, temi, secondo Nagy, associati con **ἴς**, "forza".

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Ἴσχυς

ISCHI

Eroe arcade, figlio di **Elato**, sposò **Coronide** quando era già incinta di **Asclepio** e perciò fu ucciso (Ovid. *Met.* 2, 542 ss.).

Questo nome deriva da **ἰσχύς**, "forza" (si noti il consueto ritrarsi dell'accento nell'antroponimo) e significa dunque "il forte".

Categoria: Nomi femminili

Ἴσοκράτεια

ISOCRATEIA

Una delle **Amazzoni** uccise da **Eracle**; Arrian. in Eustath. Comm. in Dionys. Perieg. 828 (Fr. 58, *FHG Müller*); non si trova in altre fonti.

Singolare idionimo femminile, improbabile anche per una Amazzone, è formato da ἴσος e κράτος, "potere", e significa "dalla forza, dal potere uguale", cfr. il maschile Isocrate e i sostantivi ἰσοκράτεια e ἰσοκρατία, "potere equilibrato".

Categoria: Nomi femminili

Ἴσσηδόνες

ISSEDONI

Popolo scitico situato a nord del fiume Arasse, tra i Massageti e gli **Arimaspi**, piuttosto bellicoso; Damast. *Περί ἐθνῶν*, Fr. 1 Fowler; Herodot. 1, 201; 4, 13; 16 (che cita Aristea di Proconneso); 25-27. Avevano l'abitudine di mangiare le carni dei genitori defunti, e di conservarne la testa depilata e ricoperta d'oro; Herodot. 4, 26, cfr. Plutarch. *De prov. Alexandrin.* 10, 16.

Nome di etimologia ignota, anche la grafia è incerta (oscilla tra *iss-* ed *ess-*); sembra già noto ad Alcmane (ca. 650-600 a.C., Fr. 156 P.M.G. = 192 Calame) nella forma Ἔσσηδόν-, cfr. Steph. Byz. s. v., che nomina anche una città chiamata *Issedon*.

Categoria: Popoli

Ἴξίων

ISSIONE

Re tessalo che regnava sui **Lapiti**, figlio di **Flegia** e fratello di **Coronide**. Spergiuro, omicida e adultero, tentò di sedurre la stessa **Era**; **Zeus** lo punì per i suoi sacrilegi legandolo ad una ruota infuocata lanciata nel cielo (Apollod. *Epit.* 1, 20). Weiszsäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* II, coll. 769-70) riporta alcune ipotesi per spiegare questo nome: 1) da ἴκω, "andare"; 2) da ἰκέτης, "supplice"; 3) dalla radice *ik-* senza aspirazione, cfr. greco ἰκμάς, "umidità". Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, il nome sarebbe collegato col supplizio del personaggio e deriverebbe da *ueik+s*, "girare". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 175) propende per l'ipotesi che derivi da ἰσχύς, "forza" e significhi "uomo forte". Ruijgh (*"Minos"* 9, 1968, p. 143) ritiene infine che si tratti di un ipocoristico di un nome come *Ἴξί-θεος, da ἰκέσθαι (εὐχέσθαι); la psilosi si spiegherebbe perché gli Ateniesi non si sarebbero resi conto dell'etimologia di questo nome trasmesso dalla tradizione epica: così hanno lasciato intatta la psilosi ionica.

Categoria: Eroi

Ἴθακος

ITACO

Eroe di Cefalonia, figlio di Pterelao e Anfimede, fratello di **Nerito** e (forse) Polittore (Hom. *Od.* 17, 205-207); i primi due fabbricarono la fonte che scorreva lungo la via dagli allevamenti di maiali di **Eumeo** al palazzo. Secondo gli Schol. Hom. *ad loc.* fu l'eponimo dell'isola di Itaca, così come il fratello N. diede il nome al monte Nerito. Scelsero l'isola di Itaca per la sua posizione elevata e adatta a dominare un sinecismo delle isole e delle città costiere vicine (Schol. Hom., *ibidem*). Un corrispondente femminile *Ἴθάκη è citato come nome di una sorella di **Ulisse**, ma si tratta solo di una ingegnosa congettura (di Lehrs) a un passo di Ateneo (IV 158 e-d, cfr. Drexler in Roscher *Ausf. Lex.* s. v.).

Sembra un caso della (abbastanza frequente) formazione di un nome di persona da un nome di luogo (coronimo) di origine non greca (Von Kamptz, *Homerische Personenn.*, p. 14 b, p. 44), dal significato oscuro. Si è cercato un

collegamento con il verbo αἶθω (Carnoy s. v.), per intendere "ardente, splendente", o con Ἴθάς o Ἴθαξ, il nome di un araldo dei **Titani**, o di **Prometeo** (solo in Hesych. s. v.), ma si tratta di mere ipotesi.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ἴτις

ITI

Nome del figlio di Procne e **Tereo**, trasformato in usignolo.

Questo nome indica probabilmente il richiamo dell'usignolo; vi si è ricollegato così per onomatopea il nome di uccello ἴτις (D'Arcy-Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, p. 124).

Tema: Metamorfosi

Ἴτιλος

ITILO

Figlio di **Zeto** e di **Edona**, fratello di **Neide**; fu ucciso per errore dalla madre (Hom. *Od.* 19, 518 ss.; Pausan. 9, 5, 9; 10, 32, 11).

Potrebbe derivare, come il precedente **Iti**, dalla radice onomatopeica **itu-**, che imita il canto dell'usignolo (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 131).

Ἰχθυοκένταυροι

ITTIOCENTAURI

Esseri marini con corpo d'uomo fino al busto, di pesce nella parte inferiore (Tzetz. *ad Lyc. Alex.* 34; 886), la tipologia che sarà quella della **Sirene**, e si trova già in età arcaica nelle immagini di **Nereo**, il vecchio del mare padre di **Teti**. Privi di mitologia, sono rappresentati in immagini di epoca tardo-antica con i Tritoni e le Nereidi nel seguito di Posidone e **Anfitrite**, gli dèi del mare.

Il nome è semplicemente un composto di ἰχθύς, "pesce" e di Κένταυροι, "**Centauri**" e significa dunque "Centauri-pesci", o "Pesci-centauro".

Categoria: Animali

Ἰυνξ

IUNCE

Figlia di Pan e della ninfa **Eco**, o di Peithò; avendo suscitato l'amore di **Zeus** per la vergine **Io** (Schol. *ad Pind. Nem.* 4, 56), o per sé medesima (Schol. *ad Theocr.* 2, 17, *Lex. Suda* s. v.), fu trasformata da **Era** in un uccello, il ἰυνξ, "torcicollo" (*iynx torquilla*, cfr. D'Arcy-Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 124-28), che dimena la coda e induce all'amore.

Secondo Carnoy (*DEMGR*) questo nome potrebbe derivare semplicemente dall'interiezione imitativa del grido di questo uccello, *ιὺ-*. Anche Chantraine (*DELG* s. v.) lo collega a un'onomatopea, in relazione col verbo *ιὺζω*.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Λάβδακος

LABDACO

Re di Tebe, figlio di Polidoro, nipote di **Cadmo** e padre di **Laio**, capostipite dei Labdacidi (Soph. *Antig.* 594; Eurip. *Phoen.* 8). Fece guerra agli ateniesi al tempo di Pandione (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 7).

Questo nome, secondo Chantraine (*DELG*, s. v. *λάβδα*), si spiegherebbe come un derivato di *λάβδα*, undicesima lettera dell'alfabeto greco; forse ciò è collegato al fatto che Labdaco era zoppo e richiamava così la forma di tale lettera, ma ciò si adatta male a una situazione di epoca arcaica. Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece, in maniera meno convincente, che, siccome questo personaggio fu dilaniato dalle Baccanti (ma l'unica fonte è Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5, che dice solo "perì perché la pensava in modo simile a Penteo") il nome derivi dalla radice indoeuropea **lep*, "scorticare, straziare" da cui in greco *λέπω*, "spellare, scorticare".

Categoria: Eroi

Λακεδαίμων

LACEDEMONE

Figlio della ninfa Taigete e di **Zeus**, eponimo della città sulle rive dell'Eurota (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 3).

Secondo Chantraine (*DELG*) l'etimologia di questo nome è oscura e varie sono state le ipotesi; si è cercato di confrontarlo con una problematica glossa di Esichio, *λακεδάμα: ὕδωρ ἀλμυρὸν ἀλσί var. l. ἄλυκι πεποιημένον*, riferita a una bevanda salata (o mescolata con farina) usata dai contadini macedoni; ma senza successo. Chantraine ritiene che si tratti di un termine indigeno pregreco. Bechtel (*Gr. Dial.* 2, p. 370) vi ha visto un composto il cui secondo membro sarebbe *δαίμων* nel senso di "parte". Szemerényi ("Glotta" 38, 1960, pp. 14-17) pone un primo termine *Λάκεν-* ed un secondo *Αἴμων*, etnico attestato in Stefano di Bisanzio (s. v. *Αἰμονία*); la *v* dovrebbe essersi dissimilata in *δ* a causa della *λ*; richiama l'antroponimo miceneo *ra-ke-da-no* (MY Ge 603.4), che legge come *Λακεδ-άνωρ* per ritrovare un primo termine identico; Chantraine giudica questa spiegazione ingegnosa, ma dubbia. Carnoy (*DEMGR*) richiama l'attenzione sulla somiglianza con *λακάζω*, "urlare" e *λακιδάιμονος*, "rumoroso"; molti popoli infatti sono stati chiamati "urlatori" dai loro nemici, con riferimento solitamente al grido di guerra. Da respingere l'interpretazione di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 179), che ipotizza una derivazione da un "*lacos* (or *laccos*)", *λάκκος*, "lago" e *δαίμων*, "dio, demone", col significato di "dio del lago".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Λάκιος

LACIO

Personaggio che a Delfi ricevette dalla Pizia l'ordine di camminare verso Oriente e fondare una città, mentre suo fratello Antifemo dovette andare verso occidente e fondare Gela in Sicilia; Lacio fondò Faselide, fra Licia e Panfilia (Athen. 7, 297 ss.; Steph. Byz. *Ethn.* 201).

Secondo Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1813) questo nome è la forma cretese per Racio (Ράκιος) e significa dunque "il cencioso" (da ῥάκος, "brandello"). Esiste in greco anche λακίς, col medesimo significato di "brandello".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione, Profezia

Λάκων

LACONE

Figlio del re Lapato e fratello di Acheo; il padre divise il proprio regno fra i due figli e Lacone diede alla sua parte il nome di Laconia (Johann. Antioch. Fr. 20, Müller vol. IV, p. 549).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. Λακεδαίμων) esiste un rapporto stretto fra l'etimologia di questo nome e quella di **Lacedemone**.

Tema: Eponimia

Λάδων

LADONE

Dio dell'omonimo fiume in Arcadia (Hesiod. *Theog.* 344) e anche nome del drago, figlio di **Forcide** e **Ceto**, che sorvegliava i pomi d'oro delle Esperidi (Hesiod. *Theog.* 333 ss.).

Varie sono le ipotesi sull'etimologia di questo nome, ma tutte non molto accettabili. Secondo Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1786) esso deriverebbe dal verbo λάξεσθαι (= λαμβάνειν), cosicché Λάδων sarebbe uguale a λάβρος, "violento", nome adatto anche ad un fiume. Oppure potrebbe stare per Λάθων (da λανθάνω) poiché, giacendo nascosto, custodiva un luogo nascosto. Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratterebbe di un nome derivante dall'indoeuropeo *lat, "umido, lago, fango", forse tramite il pelasgico. Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 179), invece, ipotizza che si tratti di una forma ridotta di un nome come Laodamon, col significato di "domatore di uomini". L'ipotesi più probabile è che si tratti di un nome pregreco (Mader, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1610).

Categoria: Dei

Λαέρτης

LAERTE

Nome del padre di **Odisseo** (Hom. *Od.* 1, 430 e *passim*).

Si tratta di un *nomen agentis* in *-της*, composto da *λαός*, "popolo, esercito" e dal radicale verbale che si ha in *ἔρετο* (= *ῶρμηθη*); significa dunque "colui che incita gli uomini" (Chantraine, *DELG*). Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 77) si tratta di un "nome di padre parlante", cioè con riferimento al figlio.

Λάιος

LAIO

Re di Tebe, figlio di **Labdaco** e padre di **Edipo** (Soph. *Oed. rex, passim*; Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5 ss.).

Molto numerose sono le ipotesi di interpretazione di questo nome. Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1802) riteneva che vi si potesse vedere l'espressione volgare per "effeminatezza" (si vedano *Λαίς*, *λάγνος*). Carnoy (*DEMGR*) riporta diverse interpretazioni: 1) si tratterebbe di una forma abbreviata per **Laomedonte**; anche Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 180) sostiene questa possibilità; 2) la sua presenza ad un crocicchio potrebbe far pensare ad una personificazione delle *λαιαί*, "pietre" (ai crocicchi si trovavano dei cumuli di pietre); 3) siccome questo personaggio era considerato colui che aveva introdotto gli amori contro natura, il nome potrebbe essere derivato da **lai-uo*, "di traverso" (greco *Λαίος*, "a sinistra, rivoltato"). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 180) propone altre ipotesi ancora: 1) potrebbe significare "sfortunato", derivando da *λαίος*, "sinistro"; 2) potrebbe trattarsi di un nome propizio da *ληίς*, "mandria di buoi", col significato di "uno che è ricco di buoi".

Categoria: Eroi

Λαμέδων

LAMEDONTE

Re di **Sicione**, figlio di **Corono** e fratello di Corace (Pausan. 2, 5, 8; 6, 3 ss.).

Carnoy (*DEMGR*) e Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 709) ritengono che questo nome sia un composto del verbo *μέδω*, "comandare, regnare" e di *λαός*, "popolo, esercito", col significato di "colui che regna sul popolo, sulla truppa". È attestato anche il femminile *Laomedēia* (*Λαομέδεια*): si tratta di una figlia di **Nereo** e di Doride (Hesiod. *Theog.* 257).

Λάμια

LAMIA

Mostro femminile, spauracchio per i bambini. Madre di **Scilla** (Stesich. *Fr.* 220.90 P. = Eustath. *Comm. ad Hom. Od.* 12, 85).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) questo nome deriverebbe dalla radice **lem-*, "divorare, leccare", da cui deriverebbe il latino *lemures*, "fantasmi"; Ernout-Meillet (*DELL*), confrontano questo termine col greco *λάμια*, "fantasmi che divorano i bambini" e *λαμυρός*, "goloso, avido". Chantraine (*DELG*, s. v. *λαμυρός*) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 180)

pongono questo nome nella famiglia di **λαμυρός**, "goloso, avido", con un suffisso femminile *-y#2; Chantraine giudica però dubbio il confronto col latino *lemures*. Altra ipotesi di Room è di una derivazione da **λαίμος**, "gola".

Λάμος

LAMO

Re dei **Lestrigoni** (Hom. *Od.* 10, 81) e anche nome di un figlio di **Eracle** e di **Onfale**, eponimo della città greca di Lamia (Ovid. *Heroid.* 9, 54).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **λαμυρός**) questo nome deriva dalla radice di **λαμυρός**, "goloso, avido" (cfr. **Lamia**). Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 14) ritiene invece che derivi da **λαίμος**, "gola, bocca".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Λάμπητος

LAMPETO

Eroe di Lesbo, figlio di Iro; fu ucciso da **Achille** (Parthen. *Narr. am.* 21).

Deriva dal verbo **λάμπω**, "brillare, essere luminoso", con il suffisso indo-europeo *-to-* e significa "colui che brilla" (cfr. Chantraine, *Formation*, pp. 299 ss.).

Categoria: Eroi

Λαμπετίη

LAMPEZIA

Nome di diverse eroine, fra cui una figlia di **Elio** e Neera (Hom. *Od.* 12, 132; 375) e la moglie di **Asclepio** (Hygin. *Fab.* 154; 156).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **λάμπω**) e Carnoy (*DEMGR*) appartiene alla famiglia del verbo **λάμπω**, "brillare, essere luminoso" e significa dunque "la brillante". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 180) suppone che la seconda parte del nome derivi da **ἔτος**, "anno" e che il nome significhi "splendore dell'anno".

Λάμπος

LAMPO

1. Figlio del troiano **Laomedonte**, eponimo di Lamponia in Troade (Hom. *Il.* 15, 526; 20, 238). 2. Uno dei cavalli della quadriga di Ettore, con **Eto**, **Podargo** 1 e **Xanto** 2, nutriti amorevolmente da Andromaca con abbondante frumento e vino (Hom. *Il.* 8, 185-190). 3. Uno dei puledri che conducono il cocchio di Eos, l'Aurora (Hom. *Od.* 23, 243-246), insieme con **Fetonte**.

Come antroponimo si trova anche **Λάμπων**, "Lampone". Deriva da **λάμπειν**, "brillare, splendere"; cfr. senza la nasale l'hitt. *lap-zi*, "bruciare, ardere", *lappaš*, "brillante", e significa dunque "il brillante".

Categoria: Animali

Tema: Eponimia

Λαμψάκη

LAMPSACE

Nome della figlia del re dei Bebrici Mandrone, che regnava su Pitusa; ella difese i coloni focesi insediati in città dalla congiura dei cittadini, ma morì, ottenendo grandi onori; alla città fu dato il suo nome (Plut. *De virt. mul.* p. 255a ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) deriverebbe dalla radice del verbo **λάμπω** (cfr. **Lampezia**): la radice sarebbe **laip-* con una forma allargata *laps-*.

Tema: Eponimia

Λάμπουσα

LAMPUSA

Nome della **Sibilla** di Claros.

Si tratta della forma participiale del verbo **λάμπω**, "brillare, essere luminoso" e significa quindi "colei che brilla".

Λαοκόων

LAOCOONTE

1. Sacerdote di **Apollo** Timbreo a Troia (Arctin. *Ilii excid.*, *Argum.* p. 88 Bernabé = Procl. *Chrest.* 239 Sever.); 2. altro personaggio con questo nome è il fratello di **Eneo**, che accompagnò **Meleagro** nella spedizione degli Argonauti (Hygin. *Fab.* 14).

Il nome è un composto di **λαός**, "popolo" e del verbo **κοέω** (radicale **κο-**), "percepire, comprendere" e significa "colui che comprende il popolo" (Chantraine, *DELG*, s. v. **κοέω**; Carnoy, *DEMGR*). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 181) ritiene invece che la seconda parte del composto possa derivare dalla radice di **κοινός**, "comune" e che il nome significhi "imparziale col popolo".

Λαοδάμας

LAODAMANTE

1. Re di Tebe, figlio di **Eteocle**, legato alle vicende degli Epigoni e al ciclo tebano, avrebbe dedicato un tripode con esametri scritti in "lettere fenicie" nel tempio di Apollo della città beotica; Herodot. 5, 61. 2. Figlio del troiano **Antenore**, ucciso da **Aiace** in Hom. *Il.* 15, 516-517. 3. Giovane principe dei Feaci, figlio di **Alcinoo** e di **Arete**, bellissimo, abile nel pugilato e agile ballerino; Hom. *Od.* 7, 170-171; 8, 117-119; 370-371. 4. In fonti tarde, un L. compare come figlio di **Ettore** ed **Andromaca**, e fratello di **Astianatte**, sopravvissuto al disastro di Troia; Dict. Cret. *Ephemer.* 3, 20; 6, 12.

Si tratta di un composto di **λαός**, "popolo" e del participio di **δάμνημι**, "domare" e significa dunque "colui che domina il popolo, la truppa". È attestato anche il femminile Laodamia (**Λαοδάμεια**), nome di diverse eroine, fra cui la figlia di

Bellerofonte (Hom. *Il.* 6, 197 ss.) e la giovane moglie di Protesilao (Hom. *Il.* 2, 698 ss.), che perduto il marito si costruì un simulacro di cera da tenere nel letto nuziale (Hygin. *Fab.* 103 e 104).

Λαοδίκη

LAODICE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. la figlia del re di Cipro **Cinira** (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 1); 2. la figlia dell'arcade **Agapenore** (Pausan. 8, 5, 3; 53, 7); 3. una delle figlie di **Agamennone** e **Clitennestra** (Hom. *Il.* 9, 145); 4. e la più bella figlia di Priamo ed **Ecuba** (Hom. *Il.* 3, 124; 6, 252).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratterebbe di un composto di **λαός**, "popolo" e del verbo **δείκνυμι**, "mostrare, dimostrare" e significherebbe "colei che organizza, dirige il popolo". Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 181) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, pp. 84-85) ipotizzano invece che la seconda parte del composto derivi da **δικη**, "giustizia" e che il significato del nome sia "colei che giudica i popoli". Inoltre von Kamptz (*op. cit.*, p. 32) ritiene che si tratti di un nome celebrativo del padre, quindi "figlia di colui che giudica i popoli". Secondo Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Illiade*, pp. 697 ss.), però, ipotizzando che la seconda parte del composto sia **δίκη**, la natura del nome e il suo significato restano poco chiari; lo studioso è tentato di intendere la seconda parte come un derivato di **δείκνυμι**; se il nome ha significato passivo significa allora "colei che è mostrata al popolo dei guerrieri", se ha un senso attivo "colei che mostra, che indica (la via, il cammino) al popolo dei guerrieri"; si confronti tuttavia **Euridice**.

Λαόδοκος

LAODOCO

1. Figlio di **Apollo** e Ftia, fratello di Doro e **Polipete** 1., con i quali regnava nel paese dei **Cureti** (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 6). 2. Guerriero acheo, *hetàiros* di **Antilo**, del quale guida il cocchio; Hom. *Il.* 17, 699. 3. Guerriero troiano, figlio di **Antenore**; la dea **Atena** prende le sue sembianze per rompere la tregua tra i due eserciti convincendo l'arciere **Pandaro** a colpire **Menelao** con una freccia, Hom. *Il.* 4, 487 e ss.

Composto di **λαός**, "esercito, popolo in armi", e del verbo **δέχομαι**, "ricevere, accogliere", questo nome è già presente in miceneo, **ra-wo-do-ko**, PY *Ea* 802. Significa dunque "colui che accoglie il popolo", forse anche nel senso di "che attende a piè fermo il nemico" (Von Kamptz p. 73, § 22), si veda il simmetrico **Menelao**. Per il secondo membro del composto, cfr. **Demodoco** o **Pandoco**.

Λαογόρας

LAOGORA

Arrogante re dei Driopi, alleato dei **Lapiti**, che tenne un banchetto nel bosco sacro di **Apollo** (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 7).

Questo nome è un composto di **λαός**, "popolo" e del verbo **ἀγείρω**, "radunare" e significa "colui che raduna il popolo".

Λαομέδων

LAOMEDONTE

Nome di uno dei primi re di Troia, figlio d'Ilo e di **Euridice**, padre di Priamo (Hom. *Il.* 20, 236-237, genealogia di **Enea** prima del duello con **Achille**; 6, 23; 21, 441-457).

Per l'etimologia di questo nome cfr. **Lamedonte**.

Λαονόμη

LAONOME

Nome della sorella di **Eracle**, figlia di **Alcmena** ed **Anfitrione** (schol. ad Pind. *Pyth.* 4, 76) e talvolta della madre di Anfitrione (Pausan. 8, 14, 2).

Si tratta di un composto di **λαός**, "popolo" e di **νόμος**, "legge" e significa dunque "colei che regola il popolo".

Λαοθήη

LAOTOE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. una figlia di Tespio, che ebbe da **Eracle** Antifo (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8); 2. la moglie del vate **Idmone**, madre di **Testore** (schol. ad Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 139); 3. la concubina di Priamo che generò **Licaone** 1. e Polidoro (Hom. *Il.* 21, 35 ss., 85 ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratterebbe di un composto di **λαός**, "popolo" e del verbo **θέω**, "brillare" e significherebbe "colei che brilla nel popolo"; ma è chiaro che i composti in **-θoος**, **-θoη** sono sentiti in genere come significanti "veloce", cfr. **Armotoe**, **Ippotoe**. Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 182) ritiene invece che la seconda parte del composto derivi da **θoός**, "veloce, attivo" e che il nome significhi "attiva in mezzo al popolo". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 74) preferisce tradurlo con "che è veloce come gli uomini".

Λαπίθαι

LAPITI

Popolo tessalo, che ha come antenati il dio-fiume Peneo e la ninfa **Creusa** o **Filira** (Hom. *Il.* 2, 738 ss.; 12, 128 ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) questo nome deriverebbe dal verbo **λαπίζω**, "comportarsi con insolenza, parlare troppo forte" dalla radice indoeuropea **lep-*; tale radice, però, significa "roccia, sasso" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 678) e non si capisce il collegamento col verbo **λαπίζω**. Van Windekens (*Contribution à l'étude de l'onomastique pélasgique*, p. 37) crede che, in quanto montanari, i Lapiti siano stati così chiamati dalle rocce del Pindo (greco **λέπας**, "rupe", "monte"). Roscher (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1861) ipotizzava che il nome potesse derivare da quello del monte **Λάπιθος** in Trifilia (Pausan. 5, 5, 8). Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 182) riporta due ipotesi: 1) che derivi dal verbo **λαπάζω**, "saccheggare" e significhi "briganti, saccheggiatori"; 2) da **λάας**, "pietra" e **πειθω**, "persuadere", significando "persuasori di pietre", termine poetico ad indicare edificatori di città.

Categoria: Popoli

Λαρῖνος

LARINO

Pastore dell'**Epiro** che ricevette da **Eracle** alcuni buoi (Athen. 9, 376 b - c).

Secondo Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1898) questo nome deriverebbe da **λαρός**, "grasso" (non esiste però **λαρός** con tale significato, sino **λαρινός**) y **λαρινεύειν** = **σιτεύειν**, cioè "nutrire, ingrassare", cosicché il suo significato sarebbe analogo a **μέγας**, **λιπαρός**, **εὐτραφής**, nel senso di "grande e grosso" (Photh. *Lex.* s. v. **λαρινοὶ βόες**, 208).

Λᾶς

LAS

Eroe della penisola del Taigeto, nel Peloponneso; fu ucciso da **Achille** quando chiese a **Tindareo** la mano di **Elena** (Pausan. 3, 24, 10).

Questo nome significa "pietra", ed è di difficile interpretazione. Brugmann ("Indog. Forsch". 11, 1900, pp. 100 ss.) ipotizzava un ***λη#ας** con genitivo ***λά#ασος**, da cui, per analogia **λᾶς**. Benveniste (*Origines*, p. 33) pensa che **λᾶ#ας** sia un arrangiamento di **λα#αρ-**, che segue un tipo ben conosciuto. Il cipriota e la forma micenea **ra-e-ja** (PY Ta 642, etc., = **λαεία**, "di pietra") senza il **-#** escludono però queste ricostruzioni (cfr. Chantraine, *DELG* s. v.).

Categoria: Eroi

Λητώ

LATONA

Figlia di Ceo e di **Febe**, madre di **Apollo** ed **Artemide** (Hesiod. *Theog.* 404 ss.).

Chantraine (*DELG*) ritiene che si tratti di una dea madre che può venire dall'Asia Minore e quindi che il suo nome possa essere ricollegato al nome licio della donna, della signora, **lada**, a cui si ricollegherebbe anche **Leda**; anche Carnoy (*DEMGR*) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 184) sostengono questa ipotesi. Boisacq (*Dict. et. l. gr.*, s. v. **λανθάνω**), ricollega tale nome al verbo **λανθάνω**, "stare nascosto, rimanere ignoto", poiché ritiene che si tratti di una dea della notte, che avrebbe generato due dèi associati con la luna ed il sole. Anche Osthoff ("Indog. Forsch." 5, 1895, pp. 306 ss.) evoca tale verbo, assieme al latino *lateo* (cfr. Ernout-Meillet, *DELL* s. v.).

Λέαγρος

LEAGRO

Alleato dell'Eraclide Temeno, sottrasse il Palladio conservato ad Argo, poi lo offrì ai re di **Lacedemone** (Plut. *Qu. Gr.* 48).

Due sono le ipotesi per l'interpretazione di questo nome, entrambe riportate da Carnoy (*DEMGR*): 1) potrebbe trattarsi di un composto di **λαός**, "popolo" e **ἀγείρω**, "radunare" e significare "colui che raduna il popolo"; 2) meglio forse intenderlo come un composto di **λεία**, "bottino" e **ἄγρω**, "caccia", col significato di "colui che afferra la sua preda".

Λέανδρος

LEANDRO

Giovane di Abido, amante della sacerdotessa di **Afrodite** chiamata **Ero** (Ovid. *Heroid.* 18).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) tale nome sarebbe un composto di *λαός*, "popolo" e *άνήρ*, "uomo" e significherebbe "virile fra il popolo". Secondo Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 183) si tratterebbe di un nome propizio, la cui prima parte deriverebbe invece da *Λέων*, "leone", col significato di "uomo leone".

Λέαρχος

LEARCO

Figlio di Ino ed Atamante, ucciso dal padre per errore (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 1 ss.; 3, 4, 3).

Questo nome potrebbe essere un composto di *λαός*, "popolo" e del verbo *ἄρχω*, "comandare", col significato di "colui che comanda il popolo" (Carnoy, *DEMGR*).

Λήδα

LEDA

Figlia del re d'Etolia Testio e di Euritemide, moglie di *Tindareo*; in una stessa notte si unirono a lei il marito e *Zeus* in forma di cigno: ebbe Polluce ed *Elena* dal dio, *Castore* e *Clitemnestra* da Tindareo (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 10; 3, 10, 5 ss.).

Secondo la maggior parte degli studiosi (Chantraine, *DELG*; von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 49 e Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 184) questo nome è probabilmente un prestito dal licio *lada*, "donna, sposa". Carnoy (*DEMGR*), invece, ritiene che tale nome sia imparentato con *λήθη*, "oblio" e che si tratti di una parola pelasgica, in cui si sarebbe avuto il passaggio *τη > δ*; a sostegno di ciò afferma che i *Dioscuri* nella tradizione indoeuropea sono figli del Giorno e della Notte, quindi Leda sarebbe la Notte.

Λειαγόρη

LEIAGORE

Figlia di Nereo e Doride (Hes. *Theog.* 257).

Carnoy (*DEMGR*), ipotizzando che porti un nome simile a quello delle sorelle Evagore, "che parla bene" e Laomeidea, "che si occupa del popolo" (cfr. *Lamedonte* e *Laomedonte*), lo interpreta come una variante di **Le-agore*, "colei che riunisce il popolo, che parla al popolo"; si tratterebbe allora di un composto di *λαός*, "popolo" e del verbo *ἀγείρω*, "radunare". Anche Stoll (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1933) lo interpretava come "colei che parla al popolo".

Λειμών

LEIMONE

Figlio di Tegeate, che regnava nel Peloponneso; uccise il fratello Scefro mentre parlava con *Apollo* e allora *Artemide* lo trafisse con una freccia; Pausan. 8, 53, 2-3.

Il nome deriva da *λειμών*, "prateria umida". È attestato anche il femminile Leimone (*Λειμώνη*), figlia di Ippomene, rinchiusa dal padre in una casa con un cavallo il quale la divorò (Aeschin. *in Tim.* 182).

Λήϊτος

LEITO

Capo tebano che partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 494; 6, 35-36).

Questo nome potrebbe derivare da *λήϊτον*, "casa comune" ed essere interpretato quindi come "abitante della casa comune"; *λήϊτον* è a sua volta un derivato di *λαός*, "popolo" (Chantraine, *DELG*, s. v. *λαός*). Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 150) deriverebbe invece da *ληϊς*, "bottino" e potrebbe significare "colui che distribuisce il bottino".

Λεώς

LEO

Figlio di **Orfeo**, eponimo della tribù attica Leontide (Pausan. 1, 5, 1 e 2).

Questo nome significa "popolo", trattandosi della forma attica di *λαός*.

Tema: Eponimia

Λεώνασσα

LEONASSA

Sarebbe stata la nipote di **Illo** e moglie di **Neottolemo** (schol. ad Eurip. *Andr.* 24).

Questo nome potrebbe essere un composto di *λεώς*, "popolo" e *ἄνασσα*, "signora" e significare "signora del popolo" (Carnoy, *DEMGR*). Talvolta, a torto, è stato interpretato come "la leonessa" (Grimal, *DMGR*).

Categoria: Nomi femminili

Λεοντεύς

LEONTEO

Capo lapita, figlio di **Corono** e nipote di **Ceneo**; partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 738 ss.).

Tale nome deriva da *λέων*, "leone" e può significare "coraggioso come un leone". Secondo Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 200) si tratta di una forma abbreviata di nomi composti come *Λεοντομένης*, *Λεοντομήδης*, *Λεοντόφρων*.

Λεοντοφόνος

LEONTOFONO

Figlio di **Odisseo** e della figlia dell'etolo **Toante** (Apollod. *Epit.* 7, 40).

Tale nome è un composto di *λέων*, "leone" e del *nomen agentis* *-φόνος*, frequente in composizione, derivante dal verbo *θείνω*, "uccidere" (Chantraine, *DELG*, s. v. *θείνω*); significa dunque "uccisore di leoni".

Λεοντόφρων

LEONTOFRONE

Figlio di **Odisseo** e di **Evippa** (Eustath. *Comm.* ad Hom. *Od.* 16, 118, = Lysimach. *Nost.* Fr. 17).

Il nome è un composto di λέων, "leone" e di φρήν, "cuore, spirito, volontà", nella forma -φρων a grado -o- che si trova spesso come secondo elemento di un composto (Chantraine, *DELG*, s. v. φρήν); significa dunque "cuore di leone".

Λέπρεος

LEPREO

Figlio di Caucone e di Astidamia, consigliò ad **Augia** di non pagare Eracle per la ripulitura delle stalle (Athen. 10, 411 c ss.).

Questo nome potrebbe derivare dall'aggettivo λεπρός, "squamoso, scabroso, lebbroso", appartenente alla famiglia del verbo λέπω; significherebbe dunque "lo squamoso, il lebbroso". Secondo *Room's Classical Dictionary*, p. 184) questo nome deriva da quello della città che egli avrebbe fondato, forse per la lebbra che colpì i primi fondatori.

Tema: Eponimia, Fondazione

Λαιστρυγόνες

LESTRIGONI

Giganti antropofagi che divoravano gli stranieri (Hom. *Od.* 10, 81-132).

Sull'etimologia di questo nome regna la più grande incertezza. Jessen (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1811) riporta diverse ipotesi per la sua interpretazione: 1) potrebbe derivare da λίαν στύγειν, "odiare eccessivamente"; 2) significherebbe "coloro che distruggono con forza", da λα, λαι- τρύχειν, τρύγειν, ipotesi già presente in Omero (*Od.* 10, 82 e 86); 3) significherebbe "coloro che mormorano con forza", da λα-τρύζειν; 4) corrisponderebbe a λειστηρόγονοι, col significato di "figli di ladro" (ληστής, "brigante, ladro"). Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, sarebbe un composto di λάς, "pietra" e del verbo στρεύγω, "fare del male" e significherebbe allora "coloro che fanno del male con le pietre".

Categoria: Popoli

Λήθη

LETE

Figlia di **Eris** e madre delle **Cariti** (Hesiod. *Theog.* 227 ss.).

Si tratta dell'"Oblivio"; tale nome deriva dal verbo λανθάνω, "stare nascosto, rimanere ignoto".

Λεύκασπις

LEUCASPI

Principe sicano, ucciso in un combattimento contro **Eracle** (Diod. Sic. 4, 23).

Questo nome è un composto di **λευκός**, "bianco" e di **ἄσπις**, "scudo" e significa dunque "scudo bianco" o "dallo scudo bianco", a seconda che gli si voglia dare un significato attributivo o possessivo.

Λεύκη

LEUCE

Ninfa, figlia di **Oceano** e di Teti, amata da **Ade** che, per renderla immortale, la trasformò in un pioppo bianco (Serv. *ad Verg. Ecl.* 7, 61).

Il nome significa proprio "pioppo bianco"; si tratta di un derivato da **λευκός**, "bianco", con spostamento dell'accento.

Tema: Metamorfosi

Λευκίππη

LEUCIPPE

1. una delle **Ninfe** che accompagnavano Persefone nella "raccolta di fiori" in Sicilia durante la quale fu rapita da **Ade** (Hymn. *Cer.* 418). 2. sposa di **Laomedonte** troiano, madre di Priamo, secondo alcune tradizioni (Pherec. Fr. 136c** Fowler, = Tzetz. *Il.* 38, 11). 3. Figlia di Minia di Orcomenos, sacrificò e fece a pezzi il figlioletto Ippaso in preda al delirio di Dioniso, che aveva rifiutato di venerare assieme alle sorelle Alcatoe e Arsippe, per cui tutte e tre vengono trasformate in uccelli notturni (Nicandr. *apud* Antonin. Lib. 10; sulle Miniadi cfr. anche Ovid. *Metam.* 4, 1-419). 4. Figlia di **Testore**, sorella di **Calcante** e di Teonoe, protagonista di vicende romanzesche (Hygin. *Fab.* 190, unica fonte). 5. Madre di **Euristeo** (Schol. *Il.* 19, 116).

Per l'etimologia, cfr. **Leucippo**.

Categoria: Nomi femminili

Λεύκιππος

LEUCIPPO

Nome di vari personaggi, fra cui: 1. il figlio di Periere e di **Gorgofone**, padre delle Leucippidi (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 5); 2. il figlio del re di Pisa **Enomao** (Pausan. 8, 20, 2); 3. il figlio di Turimaco, re di **Sicione** (Pausan. 2, 5, 5); 4. un figlio dell'eroe Nasso (Diod. Sic. 5, 52).

Si tratta di un composto di **λευκός**, "bianco" e di **ἵππος**, "cavallo" e può quindi significare "cavallo bianco" o "dal bianco cavallo", a seconda che si dia al nome un significato attributivo o possessivo". Carnoy (*DEMGR*) ritiene che questo personaggio possa giocare il ruolo del sole, il cui carro è appunto trainato da cavalli brillanti. È attestato anche il femminile **Leucippe** (**Λευκίππη**), nome di diverse eroine, fra cui la moglie di **Laomedonte** e madre di Priamo (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 3), la moglie del re Testio (Hygin. *Fab.* 4), la figlia di **Testore** (Hygin. *Fab.* 190) e la madre di **Euristeo** (schol. *ad Il.* 19, 116).

Λεῦκος

LEUCO

Nome di un cretese, esposto alla nascita dal padre Talo; fu allevato da **Idomeneo** (schol. *ad Il.* 2, 649).

Deriva da **λευκός**, "bianco" e significa "bianco"; secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe trattarsi di un'abbreviazione di un nome composto cominciante per **λευκο-**.

Λευκοφάνης **LEUCOFANE**

Figlio dell'Argonauta **Eufemo** (schol. ad Pind. *Pyth.* 4, 455).

Il nome è un composto di **λευκός**, "bianco" e del verbo **φαίνω**, "mostrare, mettere in luce" e può significare "colui che appare bianco, luminoso"; cfr. Carnoy (*DEMGR*), che lo traduce "dalla bianca apparenza".

Λεύκων **LEUCONE**

Figlio di Atamante e di Temisto (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 2).

Il nome deriva da **λευκός**, "bianco" e secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratta probabilmente di una forma abbreviata per nomi come Leucofone o **Leucippo**.

Λευκονόη **LEUCONOE**

Nome di diverse eroine, fra cui la figlia di Posidone e Temisto (Hygin. *Fab.* 157) e la figlia di Minia (Ovid. *Met.* 4, 168 ss.).

Si tratta di un composto di **λευκός**, "bianco" e di **νόος**, "intelligenza, spirito" e può quindi significare "dallo spirito chiaro". Schirmer (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 1999) ipotizzava che potesse essere accettata la glossa di Esichio **λευκαὶ φρένες; μαινομένα** e che il nome potesse essere interpretato come "la pazza, la furiosa".

Λευκωσία **LEUCOSIA**

Nome di una delle **Sirene**, eponima di un'isola di fronte a Paestum (Strab. 6, 252; 258).

Deriva da **λευκός**, "bianco"; esiste anche il sostantivo derivato da questo aggettivo **λεύκωσις**, "azione di imbiancare" (Chantraine, *DELG*, s. v. **λευκός**).

Tema: Eponimia

Λευκοθέα **LEUCOTEA**

Nome di Ino, figlia di **Cadmo**, dopo la sua trasformazione in dea marina (Hom. *Od.* 5, 333 ss.; Ovid. *Met.* 4, 539 ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 100) si tratterebbe di un composto di **λευκός**, "bianco" e di **θεός**, "splendente", col significato di "dal bianco splendore" (o "bianco splendore"); la seconda parte del composto potrebbe però essere **θεά**, "dea" e il nome significare "dea bianca, splendente". Room (*Room's Classical*

Dictionary, p. 185) propone anche che la seconda parte del composto derivi dal verbo **θέω**, "correre" e che il nome significhi "colei che corre sul bianco", con riferimento alle onde del mare.

Λευκοθήη

LEUCOTOE

Nome della rivale di Clizia, amante di **Elio**, il dio del sole; fu trasformata nella pianta dell'incenso, e Clizia in eliotropio (Ovid. *Metam.* 4, 254-255; 4, 207-270; Hygin. *Fab.* 14, 20).

Si tratta di un composto di **λευκός**, "bianco" e di **θοός**, "splendente", col significato di "bianco splendore" o "dal bianco splendore" (cfr. **Leucotea**). Schirmer (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 2017) vede in **-θήη** la stessa radice presente in **θύ-ος**, "aroma, sacrificio" e **θέ-ειον** = **θέψ-ειον**, "zolfo"; il nome avrebbe dunque a che fare con l'incenso e i sacrifici.

Λυκάβας

LICABANTE

1. Nome del pirata che assalì **Dioniso** (Ovid. *Metam.* 3, 624 e 673; Hygin. *Fab.* 134), 2. e di un **centauro** (Ovid. *Metam.* 12, 302).

Si tratta di un nome di difficile interpretazione, che può significare "anno" o anche "mese"; l'etimologia, secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **λυκάβας**), è piuttosto oscura. La prima parte potrebbe ricollegarsi a **λυκ-**, "luce", ma l'esistenza di **ἄβα** non è confermabile. Maass ("Indog. Forsch." 43, 1926, pp. 259 ss.) lo traduce come "momento in cui corre il lupo", quindi "inverno", considerandolo dunque un composto di **λύκος**, "lupo" e del verbo **βαίνω**, "andare". Koller ("Glotta" 51, 1973, pp. 29-33) lo interpreta come ***λύκα (λύκη) βάντα**, "il giorno andato", quindi sarebbe la notte scura per la luna nuova. Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, tale nome sembrerebbe essere un equivalente di **λυκό-φως**, "crepuscolo, luna nuova"; altra ipotesi che fa è che il primo termine del composto sia **λύκος**, "lupo". Grimm e Abbenes (in Snell, *Lex. fr. Ep.*, col. 1718) ritengono che si tratti di un nome probabilmente pregreco.

Λυκάων

LICAONE

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. un figlio di Priamo e **Laotoe** (Hom. *Il.* 3, 333; 20, 81); 2. un eroe arcade, figlio di Pelasgo e dell'Oceanina **Melibea** o della ninfa Cillene (Apollod. *Bibl.* 3, 8, 1); 3. e il figlio di **Ares** e Pirene, ucciso da **Eraclé** (Eurip. *Alc.* 499 ss.).

Weizsäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 2172) ipotizzava che potesse derivare da una radice non greca. A questo proposito von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 328) ritiene che l'origine più probabile sia dall'Asia Minore. Potrebbe derivare da **λύκος**, "lupo" e, come propone Carnoy (*DEMGR*), coincidere con **λυκάνθρωπος**, "licantropo". Secondo Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 722) può trattarsi di un antico derivato in ***-αων** di **λύκος**,

quindi di una formazione antica. Potrebbe anche trattarsi dell'eponimo di una popolazione stanziata fra la Cappadocia e la Pisidia; i Greci avrebbero dato ad un etnico straniero una forma ellenizzata, influenzata dal nome del lupo.

Λύκαστος

LICASTO

Nome di vari personaggi, fra cui 1. un eroe cretese, padre di un **Minosse** ed eponimo di una città dell'isola (Diod. Sic. 4, 60), 2. e il figlio di **Ares** e Filonome (Plut. *Parall. min.* 36).

Il nome della città, di cui uno di questi personaggi sarebbe eponimo, secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe essere un composto di **λύκος**, "lupo" e **ἄστυ**, "città" e significare quindi "città dei lupi"; la prima parte del composto potrebbe anche essere la forma debole per **λευκ-** e il nome significherebbe così "città bianca" (?).

Tema: Eponimia

Λύκος

LICO

Nome di diversi eroi, fra cui: 1. il figlio di **Celeno** e Poseidone (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1); 2. il figlio di Prometeo e **Celeno** (Lyc. *Alex.* 132); 3. il figlio di Irioe e della ninfa Clonia (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5); 4. uno dei **Telchini** (Diod. Sic. 5, 56); 5. uno dei quattro figli di Pandione (Strab. 9, 392); 6. un re dei Mariandini che accolse gli Argonauti (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 23; 2, 5, 9); 7. e un re di Libia che fece prigioniero **Diomede** (Plut. *Parall.* 23).

Significa semplicemente "lupo". Carnoy (*DEMGR*) ipotizza anche che possa significare "luce" (cfr. **λύκη**, latino *lux*).

Λυκοφόντης

LICOFONTE

Nome di un troiano, ucciso da **Teucro** (Hom. *Il.* 8, 275).

Secondo Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 736) i nomi in **-φόντης** sono rari e designano in generale dei personaggi arcaici. Carnoy (*DEMGR*) lo interpreta come "pieno di luce", ritenendolo quindi un composto di **λυκο-**, "luce" e del suffisso **-φόντης**, che indicherebbe abbondanza, derivato dall'indoeuropeo **ghwen*, "gonfiarsi di", greco **εὐθένεια**, "abbondanza". Secondo Chantaine (*DELG*, s. v. **εὐθένεω**) anche la seconda parte dei nomi **Κρησφόντης** e **Πολυφόντης** ha tale significato. Assai più probabile, però, è l'interpretazione di questo nome come un composto di **λύκος**, "lupo" e di **-φόντης**, "assassino" (cfr. Chantaine, *DELG*, s. v. **θείνω**) e tradurlo con "uccisore di lupi", come affermano anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 78) e Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 736).

Λυκόφρων

LICOFRONE

Figlio di Mestore; partecipò alla guerra di Troia e fu ucciso da **Ettore** (Hom. *Il.* 15, 429 ss.).

Il nome è un composto di **λύκος**, "lupo" e del verbo **φρονέω**, "pensare, avere dei sentimenti" e significa dunque "che ha il pensiero di un lupo".

Λυκομήδης

LICOMEDE

Nome del re dei Dolopi, abitanti dell'isola di Sciro, che nascose **Achille** presso le proprie figlie (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 8).

Potrebbe essere un composto di **λύκος**, "lupo" e del verbo **μήδομαι**, "meditare, preparare, avere in mente", frequente come secondo membro di composti; significherebbe allora "dalla mente di lupo", quindi, come afferma Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 189) "astuto" (cfr. **Licofrone**). Carnoy (*DEMGR*), però, ipotizza che la prima parte del composto significhi "luce", cosicché il nome potrebbe significare "ispirato dalla luce".

Λύκων

LICONE

Nome di diversi personaggi, fra cui un figlio di **Ippocoonte** e diversi troiani (Hom. *Il.* 16, 335 ss.).

Il nome è attestato in miceneo (PY Pn 30.4) nella forma **ru-ko**. Deriva da **λύκος** "lupo" e potrebbe trattarsi di una forma abbreviata di un nome iniziante per **λυκο-**, come ad esempio **Λυκομήδης**; secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 275) tale abbreviazione è probabile, ma non attestata.

Λυκωπεύς

LICOPEO

Nome di uno dei figli di **Agrio 2.**; partecipò alla spedizione contro **Eneo** (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 6).

Potrebbe trattarsi di un composto di **λύκος**, "lupo" e di **ὤπη**, "vista, aspetto", col significato di "dall'aspetto di lupo". Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 340), invece, si tratta solo dell'eponimo della località etolica di Lykope (**Λυκώπη**).

Λυκωρεύς

LICOREO

Nome del figlio di **Apollo** e della ninfa Coricia, fondatore della città di Licorea sulla sommità del Parnaso (Pausan. 10, 6, 2).

Facendo riferimento alla città, potrebbe trattarsi di un composto di **λύκος**, "lupo" e di **ὄρος**, "monte" e quindi significare "monte dei lupi"; Carnoy (*DEMGR*) propone anche che la prima parte del composto derivi da **λυκο-**, "luce" e il nome significhi "monte luminoso".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Λυκοθέρσης*

LICOTERSE

Re dell'Iliria, nell'Adriatico nord-orientale, sposò un'attempata **Agave**, quando questa fu esiliata da Tebe dopo i tragici fatti dello sbramamento di **Penteo** per mano delle Baccanti da lei guidate contro suo figlio. Fu poi ucciso da lei medesima, e così il suo trono andò al vecchio padre **Cadmo**; Hygin. *Fab.* 184, 2; 240, 1; 254, 3.

Questo idionimo, che si trova solo in Igino, può essere letto come composto di **λύκος** ("lupo") e **θάρασος** ("coraggio"), e significare quindi "colui che ha il coraggio di un lupo". Sembra da scartare la possibilità (anche se proposta già in passato per l'analogo Aliterse, cfr. Eustath. *Comm. ad Od.* 1, 90, 3-4, a *Od.* 2, 157) di collegare il secondo componente con il verbo **θέρω**, **θέρομαι**, "riscaldo", "brucio".

Categoria: Eroi

Λυκοῦργος

LICURGO

Nome di vari personaggi, fra cui: 1) un figlio di Aleo e Neera, che salì sul trono di Arcadia, padre di **Anceo** e **Cefeo** (*Hom. Il.* 7, 142 ss.: *Apollod. Bibl.* 3, 9, 1); 2) un re di **Tracia** che scacciò **Dioniso** dal suo paese (*Apollod. Bibl.* 3, 5, 1); 3) un figlio di **Ferete**, nonché fratello di **Admeto** e re di Nemea (*Apollod. Bibl.* 1, 9, 14).

È da interpretare come **Λυκό-εργος**, quindi come un composto di **λύκος**, "lupo" e di **ἔργον**, "opera", col significato di "opere da lupo"; *Room (Room's Classical Dictionary, p. 189)* ipotizza anche che il primo termine del composto sia **λύκη**, "luce" e che il nome significhi "opere di luce". Ipotesi diverse vengono fatte anche sulla seconda parte del composto. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen, p. 88*) essa è costituita da **οργή**, "ira" ed il nome significa "colui che ha un'ira da lupo". *Mühlestein (Homerische Namenstudien, p. 115)*, invece, ritiene che derivi da **εἰργω**, "chiudere, respingere" e che il nome significhi "colui che respinge i lupi".

Categoria: Eroi

Λίγεια

LIGHEIA (LIGEA)

1. Nome di una **Sirena** (*Ps. Aristot. Mir. ausc.* 103, 839 a; Eustath. 1709 *ad Hom. Od.* 8, 69). 2. Una ninfa, figlia di **Doride** e **Nereo**, in Verg. *Georg.* 4, 336.

Significa "dal suono chiaro, penetrante, acuto", essendo il femminile dell'aggettivo **λιγύς**, che secondo Chantraine (*DELG, s. v. λιγύς*) è un termine espressivo senza etimologia.

Λίλαιος

LILEO

Pastore dell'India, divorato da due leoni mandatigli dalle divinità che non onorava; **Selene**, l'unica dea da lui riconosciuta, lo trasformò nel monte Lileone (*Ps. Plut. De Fluv.* 24, 4). Si trova anche un femminile **Λίλαια**, nome di una figlia del fiume Cefiso, ninfa della fonte da cui sgorga il fiume medesimo (*Hymn. Hom. 3 ad Ap.*, vv. 239-41; *Schol. ad Hom. Il.* 2, 523; *Hesiod. Fr* 70, 18 M.-W; *Pausan.* 10, 33, 4).

Si tratta di un nome a raddoppiamento espressivo, da collegare certamente al verbo **λιλαίομαι**, "desiderare vivamente" e significa dunque "colui (colei) che desidera, che brama".

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Λιμός

LIMO

Si tratta della "Fame", figlia di **Eris** (Hesiod. *Theog.* 227), associata con Loimo, "Peste" (Hesiod. *Op.* 243).

Questo termine è stato messo a confronto con **λοιμός**, "peste", anche se l'alternanza -οι-/-ι- presenta alcune difficoltà (Chantraine, *DELG*, s. v. **λοιμός**). Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 661) inserisce entrambe le parole nella famiglia di **λιάζομαι**, **λίναμαι**, "mi allontano".

Λυγκεύς

LINCEO

1. Uno dei cinquanta figli di Egitto e marito di **Ipermestra**, l'unico che si salvò dalla strage compiuta dalle Danaidi (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5); 2. altro personaggio con questo nome è il figlio di Afareo e fratello di **Ida**, noto per la sua straordinaria vista (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 3).

Il nome deriva da **λύγξ**, "lince" e significa quindi "dalla vista acuta come una lince". Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 222) ritiene che si possa trattare di una forma ipocoristica per ***Λυγκώπας**, nome peraltro non testimoniato.

Categoria: Eroi

Λύγκος

LINCO

Re scita che tentò di uccidere **Trittolemo**, ma fu trasformato da **Demetra** in lince (Ovid. *Met.* 5, 650 ss.).

Questo nome deriva da **λύγξ**, "lince" e significa dunque "dalla vista acuta come una lince" (cfr. **Linceo**).

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Λίνος

LINO

Leggendario musicista e poeta, figlio di **Apollo** e della vergine Psamate figlia del re di Argo Crotopo, che lo fece esporre alla nascita, tanto che fu divorato dai cani (Pausan. 1, 43, 7; Conon, *Narr.* 19); un altro Lino tebano, era figlio di Anfimaro e di una **Musa** (Urania), e fu ucciso da Apollo perché aveva voluto rivaleggiare con lui (Pausan. 9, 29). Vi sono altre varianti su personaggi con questo nome.

A proposito di questo nome, Greve (in Roscher, *Myth. Lex.* II, col. 2062) riporta le ipotesi fatte già dagli antichi, che vedevano in **αἴλινος** una parola straniera; lo scolio ad Eurip. *Orest.* 1395 dice: "εἰώθησιν οἱ βάρβαροι τὸν αἴλινον ἐν ἀρχῇ θρηνοῦ λέγειν". Greve ritiene anche certo che questo musicista sia la personificazione del lamento semitico *ai lanu* (*lenu*) = "poveri noi". Zenodoto (Schol. ad Hom. *Il.* 18, 570) ritiene che **λίνος** si riferisca allo strumento a corde che

accompagnava il compianto e che doveva essere fatto di fili di lino (*λίνον*). Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. *λίνοϛ*) l'ipotesi piú probabile è che il nome del cantore sia in stretta correlazione con *λίνοϛ*, nome di un canto diffuso in Fenicia e a Cipro, e che si tratti dunque di un prestito orientale.

Tema: Eponimia, Infanzia

Λίπαροϛ

LIPARO

Figlio di Ausone, eponimo di un'isola al largo della Sicilia (Diod. Sic. 5, 8).

Il nome deriva dall'aggettivo *λίπαροϛ*, "grasso" o, detto di città, "ricco, opulento", con la consueta ritrazione dell'accento; significa dunque "il ricco".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Λειριόεσσα

LIRIOESSA (LIRIOPE)

Ninfa che avrebbe generato al fiume *Cefiso* il bel *Narciso*, presso Tespie in Beozia; (fonti tardive) Eustath. *Comm.* a Hom. *Il.* 2, 498 (1, 406). In Ovidio, *Metam.* 3, 341-510, il nome è *Liriöpe*, e la vicenda è collocata al tempo di *Tiresia*.

L'idionimo riproduce un aggettivo in *-όεις*, femm. *-όεσσα* da *λείριον*, "giglio", e significa semplicemente "liliale, simile a un giglio" (Chantraine, *Formation*, pp. 271-272). La forma ovidiana *Liriöpe* sembra ricalcata sui composti in *-οπη* con vocale breve, cfr. *Antiope*, *Argiope*, *Calciope*, etc., e significa dunque "volto (o aspetto) di giglio".

Categoria: Nomi femminili

Λύρνοϛ*

LIRNO*

Emendamento congetturale di Heyne (sec. XVIII) al testo di Apollod. *Bibl.* 3, 12, 2 (141), dove i manoscritti citano invece come figli di Anchise e Afrodite, oltre a *Enea*, un *Lýros* (acc. *Λύρον*) o una *Lýre* (*Λύρην*), in un passo che appare corrotto.

Non si trova *mai* nell'onomastica greca, e le notizie che lo vorrebbero eponimo di Lyrnessos in Misia, la città di Mynes (figlio di *Eveno* 2. e nipote di *Selepio*) conquistata da *Achille* (ignote ai geografi, a Steph. Byz. e ai commentatori di Omero), appaiono *mere invenzioni* autoschediastiche dei moderni (Wikipedia, 07/2016), attribuite erroneamente ad Apollodoro.

Categoria: Eroi

Λυσιδίκη

LISIDICE

Figlia di Pelope e *Ippodamia*, moglie di Mestore (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5).

Il nome è un composto del verbo λύω, "sciogliere" e di δίκη, "giustizia" e può significare secondo Carnoy (*DEMGR*) o "colei che dissolve l'ordine" o "colei che libera dalla punizione"; λύσις infatti significa "riscatto, liberazione"; esiste anche un Lisinomo.

Categoria: Nomi femminili

Λυσίμαχος

LISIMACO

Figlio di **Neleo** e di **Cloride**.

Si tratta di un composto del verbo λύω, "sciogliere" e di μάχη, "battaglia" e significa quindi "colui che mette fine alla battaglia". Analoga formazione in Lisandro, Lisippo, Lisistrato. Nella mitologia argiva esiste anche una Lisimaca o Lisimache, sposa di Talao (figlio di **Biante**), madre di **Mecisteo** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13) di **Partenopeo** e di **Adrasto** (Hellan. *Fr.* 99 Fowler = Antim. *Fr.* 17 Wyss); c'è poi una figlia di Priamo, avuta da una concubina (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5).

Categoria: Eroi

Λυσίππη

LISIPPE

Nome di una figlia di Preto, che con le sorelle Ifinoe e **Ifianassa** fu fatta impazzire da **Era** o **Dioniso**, fino all'intervento risolutore dell'indovino taumaturgo **Melampo** (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 2).

Si tratta di un composto del verbo λύω, "sciogliere" e di ἵππος, "cavallo" e significa dunque "colei che scioglie, stacca i cavalli".

Categoria: Nomi femminili

Λιτιέρσης

LITIERSE

Figlio del re Mida, che a Celene in Frigia accoglieva gli stranieri costringendoli a mietere con lui e poi li uccideva tagliando loro la testa; fu ucciso e gettato nel fiume Meandro da **Eracle** che si trovava presso la regina **Onfale** (Athen. 10, p. 415; Lex. *Suda* s. v.). È anche il nome di un canto frigio eseguito al tempo della mietitura, che iniziava con il verso "Oh **Demetra** dai molti frutti" (Schol. *ad Theocr.* 10, 41-42).

Chantraine (*DELG*) ritiene l'etimo di questo nome oscuro, e in effetti potrebbe essere non greco. Secondo Carnoy (*DEMGR*) sarebbe un composto "pelasgico" di #erǵh, "riunire, comprimere" (con l'assibilazione di ǵh) e di *litu- o lid-u, derivato da (e)lei, "girare". Kretschmer ("Glotta" 14, 1925, p. 34) riporta diverse ipotesi sull'interpretazione di questo nome: 1) potrebbe essere un composto di λιτή, "pregiera" e di ἔρη, "rugiada"; 2) si potrebbe considerarlo un composto imperativo da λίτομαι, "pregare" e sempre ἔρη; la forma dovrebbe essere però *λιτε-έρσας, con la quale non si accorderebbe la -v- del nome; 3) potrebbe trattarsi di un nome frigio, il cui primo elemento richiamerebbe il lituano lytùs, "pioggia"; secondo lo studioso sembrerebbe evidente in λιτυ-έρσας il significato di "pioggia di rugiada".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Λοκρός

LOCRO

Nome di due eroi: un figlio di **Zeus** e di **Maira**, di stirpe argolica, che avrebbe aiutato **Anfione** e **Zeto** a costruire le mura di Tebe (Pherec. *Fr.* 170a Fowler, = Schol. *ad Hom. Od.* 11, 326; Eustath. *Comm. Od.* 11, 325, p. 421) e un figlio di Fisco, eponimo della Locride, alle falde del Parnaso, discendente di **Anfizione**. Regnò sui Lelegi, che da lui presero il nome di Locresi (Hesiod. *Fr.* 234 = Strab. 7, 322).

Secondo una glossa di Esichio **λοκός, λοκρός**, da collegare a **φα-λακρός**, significherebbe "calvo, dalla testa lucida" (già Pape e Benseler, *WGE*, "Kahlauer").

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

LUSO

Eroe eponimo* della Lusitania, provincia dell'Iberia romana (tra il Portogallo e l'Estremadura), secondo un fraintendimento rinascimentale di Plin. *Nat. hist.* 3, 8: "Lusum enim Liberi patris aut Lyssam cum eo bacchantium (*bacchantem* in edd. saec. XVI) nomen dedisse Lusitaniae", dove si intese "Lusus" come nome proprio di un figlio e compagno di Bacco non testimoniato altrove, ricavandone un'eponimia eroica del popolo lusitano; cfr. ad esempio Luís de Camões, *Lusíadas* 1, 24, 4, e soprattutto 8, 2, 7-8 - 3, 1-8, forse ricavato da André de Resende (1498-1573), *De antiquitatibus Lusitaniae libri quatuor*, Evora 1593 (ed. postuma). La fortuna di questa falsa lettura è probabilmente dovuta al fatto che secondo lo ps.-Plutarco, *De fluviiis* 16, 3, che deriva da un libro XIII dei perduti *Iberica* di Sostene (Fr. 1 Müller), il Portogallo sarebbe stato effettivamente colonizzato da Dioniso - Bacco (ma la fonte appare fantasiosa).

Si tratta del sostantivo latino *ludus, lusus*, "gioco", forse da un etrusco *loid-o (Ernout-Meillet, *DELL*, s. v. *ludus*).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Μαχάων

MACAONE

Figlio di **Asclepio**, dio della medicina, fratello di Podaliro; partecipò alla guerra di Troia, in qualità di medico (Hom. *Il.* 2, 729 ss.). Alcune fonti più tarde ne fanno un pretendente di **Elena**, Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8.

Questo nome si trova già nel miceneo **ma-ka-wo** (PY Jn 658.3), interpretabile come ***Μαχά-φων**. Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* II col. 2231) riporta due ipotesi per la sua interpretazione: 1) a partire da **μάχαιρα**, "coltello", che Macaone avrebbe utilizzato per estrarre le frecce dalle ferite, o piuttosto nel senso di "coltello sacrificale". Anche Pape e Benseler (*WgE*) ipotizzano che il nome sia da collegarsi a quello del coltello; 2) a partire da un radicale **μαχ-**, da ricondursi a **μηχανή** e **μήχαιο**, "rimedio"; anche Carnoy sostiene quest'ipotesi (*DEMGR*). 3) L'ipotesi più plausibile sembra tuttavia

quella proposta da Chantraine (*DELG*, s. v. μάχομαι), che lo considera un derivato di μάχη, "battaglia" e del verbo μάχομαι, "combattere", con il significato dunque di "combattente".

Categoria: Eroi

Μακαρεύς

MACAREO

Nome di due personaggi: un figlio di **Eolo**, che si unì con sua sorella Canace ed in seguito si suicidò (Apollod., *Bibl.* 1, 7, 3; Hygin., *Fab.* 238, 243); un sacerdote di **Dioniso** a Mitilene, che fu punito per un sacrilegio con tutta una serie di catastrofi (Aelian. *Var. hist.* 13, 2).

Deriva da μάκαρ, "beato", "colmo di felicità" (per l'etimologia cfr. **Macaro**); potrebbe trattarsi di un nome attribuito al bambino con fine augurale.

Categoria: Eroi

Tema: Incesto

Μακαρία

MACARIA

Figlia di **Eracle** e di **Deianira**, raccolse le ceneri del padre dal rogo (Duris Sam. in Schol. *ad Plat. Hipp. Maj.* 293 a); si rifugiò ad Atene con gli altri figli dell'eroe scomparso, dove si sacrificò volontariamente perché **Euristeo** fosse sconfitto (Eurip. *Heraclid.* 474 ss.; Pausan. 1, 32, 6).

Il nome è il femminile dell'aggettivo μακάριος, "beato, felice", derivato da μάκαρ, "beato", "colmo di felicità" (per l'etimologia cfr. **Macareo**); si tratta verisimilmente di un nome attribuito alla bambina con fine augurale.

Categoria: Eroi

Μάκαρ

MACARO

Re dell'isola di Lesbo nell'*Iliade* (24, 544); giunse in quest'isola e la colonizzò, dandole il proprio nome; ebbe due figlie: Metimna e Mitilene, eponime delle due principali città di Lesbo (Diod. Sic. 5, 81 s.). Un Macaro figlio di **Elio** e di **Rode** è attestato da Schol. *ad Pind. Ol.* 7, 132, cfr. Hellan. *Fr.* 137 Fowler.

Il nome significa "beato"; si tratta di un antico neutro divenuto aggettivo, senza etimologia sicura (Frisk, *GEW*, Chantraine, *DELG*, s. v. μάκαρ; Benveniste, *Origines* p. 18); sia Frisk che Chantraine rifiutano il confronto con l'egiziano riportato da Krappe ("Rev. Phil". 66, 1940, pp. 245-46), secondo il quale μάκαρ corrisponderebbe a *maâ kherou*, "colui che dice la verità"; sarebbe, nel culto di Osiride, la condizione del morto che dichiara di non avere commesso determinati peccati: se dice la verità può entrare nel paradiso di Osiride ed è dunque beato.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μακεδών

MACEDONE

Eroe eponimo della Macedonia, figlio di **Zeus** e Tuia (Hesiod. *Fr.* 7 in Steph. Byz. s. v.), o di **Eolo** (Hellan. *Fr.* 74 Fowler; Strab. 7, 1, 11).

Il nome è confrontato da Frisk e Chantraine (*Gr.Et.Wört.*, DELG, s. v.) con **μακεδνός**, "lungo, slanciato", in cui *-dn-* potrebbe essere il suffisso *-δών*, *-δόνος* con vocalismo zero. Sarebbe dunque imparentato con **μακρός**; il nome del popolo, **Μακεδόνες**, potrebbe significare dunque "la gente delle terre alte" (Hofmann, *Et. Wört. Gr.*, s. v. **μακρός**). Chantraine ritiene invece non si tratti di un nome di origine greca, probabilmente con ragione.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μαχαιρεύς

MACHEREO

Figlio di **Daita** e sacerdote di Delfi, che secondo alcuni avrebbe ucciso Neottolema (Apollod. *Epit.* 6, 14).

Il nome deriva dal greco **μάχαιρα**, "coltello" e significa quindi "l'uomo dal coltello". Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 374) questo nome potrebbe essere stato inventato per evitare l'anonimato del personaggio che accoltellò a morte Neottolema, ma è meglio pensare al riferimento al coltello sacrificale proprio di un sacerdote (cfr. M. Detienne - J.-P. Vernant, *La cuisine du sacrifice en pays grec*, p. 23 e p. 236).

Categoria: Eroi

Μάκιστος

MACISTO

Figlio di Atamante, fratello di **Frisso**; fondò la città di Macisto in Trifilia (parte sud-occidentale del Peloponneso), abitata dai Cauconi (Steph. Byz. s. v).

Il nome è una forma dorica del superlativo **μήκιστος** di **μακρός**, "lungo, grande" e significa dunque "l'uomo molto alto" (Frisk, *Gr.Et.Wört.*, Chantraine, DELG, s. v. **μακρός**). Nella forma MACISTE è usato nella cinematografia moderna di argomento mitologico per un personaggio di fantasia dalla forza erculea.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μαῖα

MAIA

Ninfa del monte Cillene in Arcadia, figlia di **Atlante** e madre di **Ermes** (Hom. *Od.* 14, 435).

Il nome deriva da una radice *ma-* (riscontrabile ad esempio in μήτηρ): si tratta di un ipocoristico di carattere familiare (*Lallwort*) in *-ia*, suffisso indoeuropeo femminile (-y come γαῖα), cfr. Frisk (*Gr.Et.Wört.* s.v. *μαῖα*); significa "piccola madre, mammetta" (cfr. Chantraine, *DELG* s.v.).

Μαῖρα

MAIRA, MERA

Nome di diversi personaggi femminili: 1. di una figlia di Preto e di Antea (*Od.* 11, 326; *Il.* 6, 160; Pherec. *F.gr.Hist.* 3 F 170); 2. di un'eroina arcade, figlia di Atlante e sposa di Tegeate di Tegea (Pausan. 8, 48, 6, con accento Μαῖρά); lei, oppure una sua discendente avrebbe dato il suo nome a un villaggio presso Mantinea, secondo Pausan. 8, 12, 7; 3. di una Nereide (Hom. *Il.* 18, 48); 4. della cagna dell'ateniese Icario, ucciso da alcuni pastori a cui aveva fatto conoscere il vino. Maira conduce Erigone, figlia di Icario, al cadavere insepoltito del padre, e si lascia morire dopo il suicidio della ragazza (Aelian. *Nat. an.* 7, 28; Nonn. *Dionys.* 47, 216-246). Come i suoi padroni, sarà trasformata in costellazione: si tratta del Procione, o *Canis minor* (Hygin. *Fab.* 130, 3; *Astron.* 2, 4, 4).

È da ricondurre al verbo μαρμαίρω, "risplendere", "brillare", al presente con raddoppiamento, il cui radicale è μαρ- e che corrisponde al sanscrito *marici-*, cfr. lat. *merus*, "chiaro". Significherebbe dunque "la risplendente", "la scintillante" (Chantraine *DELG* s. v. *μαρμαίρω*; Carnoy *DEMGR* s. v. *Maira*).

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo, Eponimia

Μανία

MANIA

Si tratta della "Follia", *dàimon* messo in moto dalla collera divina.

È un nome derivato dal radicale μαν- del verbo μαινομαι, "essere preso da ardore furioso" (presente in *y a vocalismo zero), confrontabile con diversi termini di altre lingue indoeuropee, come il sanscrito *mányate*, l'avestico *mainyeyte*, l'irlandese (*do*)*muiniur*, l'antico slavo *minjo*, il lituano *miniù*, tutti col significato di "pensare", che invece il greco ha perso (Frisk, *Gr.Et.Wört.*, Chantraine, *DELG*, s. v. *μαινομαι*), specializzando il senso "avere il pensiero sconvolto". Possibile un collegamento con μάντις, Frisk *ibid.*, evocando "l'indovino" posseduto dal dio.

Categoria: Dei

Μαρτιχώρας

MANTICORA, MARTICORA

Animale dell'India, feroce, antropofago, di colore fulvo o rossiccio. La grafia μαρτιχώρα prevale nelle fonti greche; in latino troviamo per lo più *manticora*, maschile, che diventerà femminile nelle fonti più tardive e medievali. È descritto dettagliatamente da Ctesia di Cnido (V-IV sec. a.e.v.) negli *Indikà* (F 45 14-15: riassunto nella Biblioteca di Fozio): vive in India, ha il viso, gli occhi e le orecchie simili all'uomo, le zampe di leone e una coda di scorpione in grado di scagliare come frecce gli aculei che vi crescono. Eliano (*Nat. an.* 4, 21) paragona curiosamente il suo modo di combattere a quello dei Saci, popolazione degli Sciti, noti come abilissimi arcieri a cavallo. Assai notevole è la triplice fila di denti (τριστηχοὶ δὲ ὀδόντες) per ogni mascella, che a Plinio (*Nat. hist.* 8, 30,75) ricordano un pettine (*pectinatim*), e che ben si accordano alla fama di fiera "divoratrice di uomini": questo sarebbe il significato del suo nome in lingua indiana.

Aristotele (*Hist. an. 2, 1, 501, 24-b1*), molto cauto nei confronti della fonte (εἰ δέῖ πιστεῦσαι Κτεσίᾳ), la cita comunque sottolineando la salvatichezza e pericolosità dell'animale (ἄγιον καὶ ἀνθρωποφάγον). Pausania (9, 21, 4-5) cerca di spiegare (razionalizzando) che dovrebbe trattarsi della *tigre*, e attribuisce i tratti piú fantasiosi della creatura al grande timore che ispira. È veloce come il cervo, e la sua voce risuona come flauto e tromba al contempo. È letale per ogni essere vivente (oltre che per l'uomo), tranne che per l'elefante. Un esemplare, informa Eliano, venne donato al re di Persia, alla cui corte sarebbe stato visto da Ctesia. Plinio lo chiama *mantichora*, e lo colloca presso gli Etiopi. In India, tuttavia, l'avrebbe cercato anche il "mago" neopitagorico Apollonio di Tiana, stando alla "biografia" redatta da Filostrato (*V. Apollon. 3, 45*).

Un'etimologia plausibile può essere ricercata nel persiano *mard-xvār*, "che divora gli uomini", *Menschenfresser*, da *martiya-*, "uomo" e *xvār-*, "divorare" (Frisk, *Gr. Et. Wört. s. v.*). Ampia monografia: P. Li Causi, *Sulle tracce del mantichora. La zoologia dei confini del mondo in Grecia e a Roma*, Palermo: Palumbo 2003.

Categoria: Animali

Μάντιος

MANTIO

Nella complessa genealogia dell'indovino **Teoclimeno**, ospite di **Telemaco** a Itaca, il poeta di *Od. 15, 223-256* ricorda tutti i discendenti di **Melampo**, a cominciare dai due figli **Antifate** e Mantio. Il primo generò **Oicle**, padre del celebre indovino **Anfiarao** legato alla vicenda dei Sette a Tebe, mentre Mantio a sua volta fu padre di **Clito** e dell'indovino **Polifido**, padre di Teoclimeno stesso.

Il nome è ricavato con formazione aggettivale (qui si può anche leggere come una sorta di patronimico, "figlio di indovino", von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 71b 4, p. 266), dunque da **μάντις**, che è interpretabile in relazione con il tema **-μαν** di **μαίνομαι**, "impazzisco", e non ha nulla a che fare con *mens* (tema *ment-*, cfr. Chantraine, *DELG s. v.*). Cfr. il nome della profetessa **Manto**.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Μαντώ

MANTO

Figlia di **Tiresia**, dotata anch'essa del dono della profezia. A Delfi fu offerta ad **Apollo** dagli Argivi vittoriosi e rimase a lungo in questa città come **Sibilla**. Si trasferì poi in Asia Minore, dove sposò il cretese Racio, con cui generò un figlio, l'indovino **Mopso** (Pausan. 9, 33, 2). Nella tradizione latina, è considerata l'eponima della città italiana di Mantova (Verg. *Aen. 10, 199-200*).

Il nome deriva evidentemente da **μάντις**, "profeta" e significa dunque "la profetessa" (Pape-Benseler, *WGE*), con normale formazione di antroponimo femminile in **-ω**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Μάραθος

MARATO

Eroe dell'Arcadia che partecipò alla spedizione dei **Dioscuri** contro l'Attica e si sacrificò volontariamente per la vittoria (Plut. *Thes.* 32). Diede il suo nome alla località e al demo di Maratona.

Questo appellativo deriva da **μάραθον**, "finocchio" (*foeniculum vulgare*, già noto in miceneo, **ma-ra-tu-wo** (MY Ge 602.2), interpretato unanimemente come ***μάραθρον**; il demo di Maratona ricevette questo nome perché ricco di finocchi. Come altri nomi di piante, potrebbe trattarsi di un prestito da una lingua locale non greca.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μαραθῶν

MARATONE

Figlio del re di Sicione **Eropeo**; da lui cacciato, si rifugiò in Attica: è infatti l'eponimo della piana di Maratona (Pausan. 2, 1, 1).

Questo eroe riceve probabilmente il suo nome da quello della regione attica. Come **Marato**, deriva da **μάραθον**, "finocchio" e significa "ricco di finocchi".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μάρμαξ

MARMACE

Uno dei pretendenti alle nozze di **Ippodamia**, ucciso dal padre di lei **Enomao** che lo aveva sconfitto in una corsa coi carri e ne aveva sacrificato le cavalle Erifa e Partenia. Quest'ultima diede il suo nome all'omonimo fiume dell'Elide (Pausan. 6, 21, 7).

Secondo Curtius (*Grundzüge der griechischen Etymologie* II, p. 51) questo nome deriverebbe dal verbo **μάρπτω**, "afferrare, impadronirsi di" e significherebbe "colui che afferra". Pape e Benseler (*WGE*) ritengono invece che **μάρψαι** sia da considerare un sinonimo di **συνιέναι**, "capire" (cfr. Hesych: s. v. **μάρψαι**): l'appellativo andrebbe dunque interpretato nel senso di "colui che intende", "Sinner". Carnoy (*DEMGR*) propone invece una derivazione dal verbo **μαρμαίρω**, "brillare", per cui significherebbe "il brillante, lo splendente".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μάρπη

MARPE

Una delle molte **Amazzoni** di Temiscira sul Termodonte, uccise da **Eracle** durante la nona delle sue fatiche, mentre cercavano di difendere la loro regina; Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16.

È probabilmente una forma abbreviata (ipocoristica) del piú diffuso **Marpessa**, e significa "la Rapace", "colei che afferra", da **μάρπτω**, "afferrare".

Categoria: Nomi femminili

Μαρπήσσα

MARPESSA

Figlia di **Eveno** 1. e di Demonice; fu rapita da **Apollo**, ma il fidanzato **Ida** si oppose al dio. Marpessa ebbe da **Zeus** la facoltà di scegliere fra i due pretendenti e scelse Ida (Apollod., *Bibl.* 1, 7, 7 s.; Simon. Fr. 58 PMG 563 = Schol. Hom. *ad Il.* 9, 557).

Il nome sembra derivare dal verbo **μάρπτω**, "afferrare, impadronirsi di", ma non è necessario metterlo in rapporto con la vicenda del ratto da parte del dio. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 308) il suffisso -ss-indicherebbe che si tratta di un nome pregreco d'Asia Minore.

Tema: Ratto

Μηκιστεύς

MECISTEO

1. Figlio di Talao e di Lisimaca e fratello di **Adrasto**; fu ucciso davanti a Tebe da **Melanippo** nella spedizione dei Sette (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 13; Pausan. 9, 18, 1); 2. figlio di Echio, combatte tra i Greci a Troia (Hom. *Il.* 8, 333; *Il.* 13, 422).

Il nome corrisponde al superlativo di **μακρός**, "lungo, grande" e significa dunque "il lunghissimo", cfr. **Macisto** (Chantraine, *DELG*, s. v. **μακρός**); secondo Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 205) l'uscita -εύς indica che siamo di fronte ad un ipocoristico, probabilmente di un **Μηκιστόδαρος**.

Categoria: Eroi

Μήκων

MECONE

Ateniese amato da **Demetra** e da lei trasformato in papavero (Serv. *ad Verg. Georg.* 1, 212; *Ecl.* 2, 47.). Questo racconto non sembra menzionato in fonti greche a noi note. La dea avrebbe scoperto il papavero nella città di Mecone, antico nome di Sicione, presso Corinto (Etym. Magn. s. v.)

Il nome significa infatti "papavero"; questo termine deriva dalla radice indoeuropea ***mak(en)**-, "papavero" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.* p. 698) ed è in rapporto col germanico e lo slavo: nell'alto tedesco abbiamo **maho**, nell'antico slavo **maku**, nel lituano **magone** (Chantraine, *DELG*, s. v. **μήκων**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Metamorfofi

Μήδεια

MEDEA

Figlia di **Eeta**, re della Colchide (sponda orientale del Mar Nero) e della Ninfa oceanina Idia; dunque discendente di **Elio**, e nipote di **Circe**, Hesiod. *Theog.* 956-962. Maga esperta di filtri, si innamora di **Giasone** e lo aiuta a rubare il

vello d'oro, fuggendo con lui verso la Grecia (cfr. Apollon. Rhod. *Argon.*, *passim*; Eurip., *Med.*); Anon., *Argonautiche orfiche*, *passim*.

Il nome deriva dal verbo **μήδομαι**, "meditare un progetto, preparare" (da non confondere con **μέδ-ω**, **μέδ-ομαι**, l'allungamento sembra antico) e significa dunque "colei che medita (un progetto)".

Tema: Ratto

Μηδείος

MEDEIO

Figlio di **Giasone** e di **Medea**, allevato da **Chirone** (Paus. 2, 3, 9); cfr. **Eriopide** 4.

Il nome deriva dal verbo **μήδομαι**, "meditare un progetto, preparare" e potrebbe trattarsi di una derivazione aggettivale dal nome della madre (cfr. **Medea**) o di un nome coincidente fra genitrice e figlio.

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Μηδος

MEDO

Figlio di **Medea** e di **Egeo**, eponimo dei Medi (Apollod., *Bibl.* 1, 9, 28), secondo una diffusa tendenza a trovare l'eponimia di alcuni popoli barbari nel nome di eroi greci.

Questo nome, come il precedente, deriva dal verbo **μήδομαι**, "meditare un progetto, preparare"; cfr. **Medeio**.

Categoria: Eroi

Μέδων

MEDONTE

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il figlio di Oileo e di Rene; partecipò alla guerra di Troia a capo del contingente di **Filottete**, dopo che costui fu abbandonato nell'isola di Lemno. Fu ucciso da **Enea** (Hom. *Il.* 2, 716-28; 15, 332 ss.); 2. altro personaggio con questo nome è un araldo dei Proci ad Itaca, risparmiato da **Odisseo** perché aveva rivelato a Penelope un piano contro **Telemaco** (Hom. *Od.* 4, 677 ss.; 22, 357 ss.).

Deriva dal verbo **μέδω**, "comandare, regnare" e significa quindi "colui che comanda" (Von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 260), nome che si identifica con la funzione, cfr. **Creonte**. Secondo Wathelet (*Dictionn. des Troyens de l'Iliade*, p. 740) potrebbe trattarsi del secondo termine di un composto come **Λαο-μέδων**, **Laomedonte**.

Categoria: Eroi

Μέδουσα

MEDUSA

Nome di una della **Gorgoni**, figlie di **Forcide** e **Ceto**, decapitata da Perseo; sorella di Stenno e di Euriale; e anche di una figlia di Priamo (Apollod. *Bibl* 3, 12, 5).

Deriva dal verbo μέδω, "comandare, regnare su", dalla radice indoeuropea *med- (Frisk, *Gr.Et.Wört.*); significa dunque "colei che comanda", per semplice formazione participiale.

Μεγαπένθης MEGAPENTE

1. Figlio di **Menelao** e di una schiava, avuto durante l'assenza di **Elena** ed escluso, in quanto bastardo, dalla successione al regno di Sparta (Hom. *Od.* 4, 10-12 e Schol. *ad loc.*; Acusil. *Fr.* 41 Fowler, = Apollod. *Bibl.* 3, 11, 1). 2. Altro personaggio con questo nome è il figlio di Preto (Apollod., *Bibl.* 2, 2, 2), che scambiò con Perseo il regno di Tirinto con quello di Argo *ibid.* 2, 4, 4.

Il nome è un composto di μέγας, "grande" e πένθος, "dolore, pena". Significa dunque "dal grande dolore, che ha molto sofferto". Come già gli antichi avevano notato (Schol. *ad Od.* 4, 11), si tratta di un nome che evoca un evento negativo o luttuoso occorso *al padre* (cfr. Nagy, *The Best of the Achaeans*, p. 146); si pensi all'etimologia di **Odisseo** fornita in Hom. *Od.* 19, 407-409.

Categoria: Eroi

Μεγάρα MEGARA

Figlia di **Creonte** 2., una delle mogli di **Eracle**, madre dei figli che l'eroe uccise in preda alla follia (Lýssa); Eurip. *Herc. fur.* 9 e *passim*, Apollod. *Bibl.* 2, 4, 11. Da non confondere con **Megera**.

Potrebbe avere a che fare con il nome della città di Megara, "i palazzi", τὰ μέγαρα (Chantraine, *DELG*, Beekes, *Etym. Dict. Greeek*, s. v. μέγαρον, "grande edificio, palazzo", probabile prestito dal sostrato non greco, interpretato dai greci in rapporto μέγας, "grande"); in tal caso, l'idionimo sarebbe derivato dal coronimo, "la Megarese".

Categoria: Nomi femminili

Μεγαρεύς MEGAREO

Eroe beota, figlio di **Poseidone** e di Enope, eponimo della città di Megara tra Atene e Corinto, metropoli dell'altra Megara Iblea, in Sicilia (Pausan. 1, 39, 5).

Il suo nome potrebbe derivare da quello della città (Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, § 324), che a sua volta è legato a μέγαρον, "grande sala, palazzo". Quanto all'etimologia, Chantraine (*DELG*, s. v. μέγαρον) lo ritiene un prestito da una lingua non indoeuropea, ma prende le distanze dall'accostamento con l'ebraico *m ara*, "grotta, caverna". Giudica oscuro il rapporto fra questo termine ed il nome della città; in realtà sembra plausibile il significato del toponimo Megara come "città dai molti palazzi". Pensando al nome femminile Megara, nome della moglie tebana di **Eracle**, si potrebbe pensare a una derivazione da μεγαίρω, e avremmo dunque "la sublime" (*die Erhabene*), o anche (Chantraine *DELG* s. v. μέγας) "Coei che rifiuta, che nega", e quindi "altezzosa", "superba".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μέγης

MEGE, MEGETE

Figlio di Fileo e di Ctimene; partecipò alla guerra di Troia in quanto pretendente di Elena (Hom. *Il.*, *passim*).

Il nome deriva direttamente da μέγας, "grande" e significa dunque semplicemente "il grande" (Pape-Benseler, *WGE*).

Categoria: Eroi

Μέγατρα

MEGERA

Una delle **Erinni**, con Aletto e **Tisifone**; Apollod. *Bibl.* 1, 1 4; nate dal sangue di **Urano** accolto da **Gaia**, Hesiod. *Th.* 183-185, che parla solo di Erinni, senza farne i nomi.

Come **Megareo**, può derivare dal verbo **μεγαίρω**, "mi vanto", "invidio", e avremmo dunque "la superba", la "invidiosa". Meno probabile il collegamento con il nome della città di Megara, "i palazzi", τὰ μέγατρα (Chantraine (*DELG*, s. v. **μέγαρον**)); in tal caso sarebbe derivato dal coronimo, "la Megarese", ma cfr. **Megara**. In tutti i casi, **μέγαρον** non va inteso nel senso di "temple, shrine" (*Room's Class. Dict.*, s. v.). Si tratta di un probabile prestito dal sostrato non greco, interpretato dai greci in rapporto **μέγας**, "grande", Etym. *Magnum.*, s. v. **μέγαρον**.

Categoria: Nomi femminili

Μελάμπους

MELAMPO

Indovino, figlio di Amitaone e d'Idomene, fratello di **Biante**, originario della Tessaglia o della Messenia, cugino primo di **Giasone** e **Admeto** (Schol. *ad Apollon. Rhod. Argon.* 1, 139-144d). Avendo salvato dalla morte alcuni serpenti, ne riceve il dono di comprendere il linguaggio animale, mentre da **Apollo** ottiene l'arte profetica (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 11); tuttavia, Pausania racconta che nel santuario a lui dedicato nella città di Aigosthena non era praticata alcuna forma di divinazione (Pausan. 1, 44, 5). Catturato a Filace, in Tessaglia, nel tentativo di rubare le vacche del re **Filaco**, scappa al crollo della sua cella per aver sentito e compreso i discorsi di due tarli che preannunciavano la caduta del tetto. Guarisce dall'impotenza Ificlo, figlio di Filaco, grazie ai suggerimenti fornitigli da un avvoltoio (cfr. **Aigyptiòs**) e ottiene così le vacche, che porta allo zio Neleo: in cambio, questi cede a Biante la figlia Però (Hom. *Od.* 11, 288-297; 15, 228-241; Pherec. *Fr.* 33 Fowler). Ad Argo risana le figlie del re Preto, fatte impazzire da **Era** o **Dioniso**, e le donne della città, in preda a mania dionisiaca. Sposa una delle Pretidi, **Ifianassa**, e dà vita ad una stirpe di indovini a cui appartiene anche **Anfiarao** (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 2; Pherec. *Fr.* 114 Fowler; Hom. *Od.* 15, 242-255), celebrata nel poema pseudo-esiodico intitolato *Melampodia*. Una tradizione risalente a Teofrasto lo indica come scopritore dell'uso terapeutico dell'elleboro nero, che da lui prese il nome di *melampodio* (Theophr. *Hist. Plant.* 9, 8, 8; Plin. *Nat. hist.* 25, 21, 47); secondo Ateneo, invece, sarebbe stato l'inventore della **κράσις** tra acqua e vino (*Deipn.* 2, 45d).

Il nome è un semplice composto di μέλας, "nero" e di πούς, "piede" e significa dunque "piede nero", "colui che ha i piedi neri". Lo scolio *ad Apollon. Rhod. Argon.* 1, 121, che cita Dieuchidas (*Fr. Gr. Hist.* 485 F 9, sec. IV a.C.) racconta che

la madre (qui chiamata Dorippe) lo avrebbe adagiato, appena nato, all'ombra, lasciando però i piedi esposti al sole, cosicché gli si annerirono; sembra trattarsi di una spiegazione autoschediastica.

Categoria: Animali

Tema: Profezia, Prova, Ratto

Μελάγχλαινοι

MELANCLENI

Popolo collocato presso il fiume Boristene (Dnepr) vicino agli **Androfagi** (Herodot. 4, 107, etc.), agli Arimaspi, ai Budini, ai Nervi ed altri, nei territori a nord del Mar Nero; praticavano costumi scitici, a differenza degli Androfagi, come precisa Erodoto (4, 107, anche se sembra affermare il contrario in 4, 20, in un passo sospetto), cfr. Steph. Byz. s. v., che cita da Ecateo, *Europa*, Fr. 185 FgrHist, Jacoby. Sono nominati anche in Ps. Scylax 79, Eustath. Comm. in Dion. Perieg. 302; 309, etc.

Nome greco, significa semplicemente "Neri Mantelli", composto dall'agg. **μέλας**, "nero" e **χλαίνα**, "mantello".

Categoria: Popoli

Μελανεύς

MELANEO

Arciere figlio di **Apollo** e padre di Eurito, fondatore della città di Ecalia in Messenia, dal nome della moglie (Pausan. 4, 2, 2; 33, 5). Secondo un'altra tradizione, (Anton. Lib. *Metam.* 4, 3) questo Melaneo avrebbe regnato sui Driopi e fondato la città di Ambracia, capitale dell'Epiro, dal nome della figlia.

Il nome deriva da **μέλας**, "nero" e si tratta secondo Chantraine (*DELG*, s. v.) di un ipocoristico, probabilmente da nomi come **Μελάνιπτος**, **Μελάνωπος**, **Μέλανθος** (cfr. anche Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 205).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μελανίων

MELANIONE

Cacciatore di stirpe arcade, figlio di Anfidamante (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 2), padre di Partenopeo (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 3), educato come molti altri eroi greci da **Chirone** (Xenoph. *Cyneg.* 1, 2, 7). Dopo un periodo di "margine" a caccia di lepri nei boschi, in cui fu proverbialmente casto e persino misogino (Suida, s. v.; la notizia viene da Aristoph. *Lys.* 781 ss.), avrebbe sedotto **Atalanta** conquistandola con una vittoria nella corsa, ottenuta lanciando dietro di sé le mele d'oro delle Esperidi per rallentarne l'inseguimento. A volte confuso in questo ruolo con **Ippomene** figlio di **Megareo**, cfr. Euripide in Apollod. *Bibl.* 3, 9, 2 (109); che già per Esiodo avrebbe gareggiato nudo; Fr. 74 M.-W. = Schol. Hom. *Il.* 23, 683.

Sembra derivare semplicemente da **μελαν-** (**μειλαν-** con allungamento metrico, Etym. Magn. s. v. **μείλιος**, "nero"), con normale formazione in **-ίων**, potrebbe avere senso diminutivo o patronimico ("Nero" o "Stirpe dei neri").

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Μελανίππη

MELANIPPE

1. nome di una delle figlie di **Eolo**, madre di Beoto, ne parla Euripide in due tragedie perdute; 2. una sorella di **Ippolita**, la regina delle **Amazzoni**, Diod. Sic. 4, 16, 3-4; catturata da **Eracle**, fu liberata in cambio della famosa cintura, Apollon. Rhod. Argon. 2, 965-969, 3. e di altri personaggi femminili.

Vedere **Melanippo**.

Categoria: Nomi femminili

Μελάνιππος

MELANIPPO

Nome di diversi eroi, fra cui: 1. il figlio di **Ares** e di Triteia, figlia di **Tritone** e sacerdotessa di **Atena**, che fondò una città dell'Acaia alla quale diede il nome della madre (Pausan. 7, 22, 8); 2. un guerriero tebano figlio di Astaco, che combatté dalla parte dei Tebani durante la guerra dei Sette e fu ucciso da Tideo (Apollod. Bibl. 3, 6, 8); 3. un figlio di Agrio; 4. un figlio di **Teseo** e Perigune; e inoltre di vari guerrieri troiani. È attestato anche il femminile **Melanippe**.

Si tratta di un composto di **μέλας**, "nero" e di **ἵππος**, "cavallo" (-lla), molto produttivo negli antroponomi maschili e femminili, e significa dunque "cavallo nero" oppure "che possiede un cavallo nero", se si vuole dare a questo tipo di nomi un significato possessivo, come fa Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 743).

Categoria: Eroi

Μέλανθος

MELANTO

Figlio di Andropompo; fu cacciato dagli Eraclidi dalla sua città (Pilo) e si recò in Attica; divenne re di Atene combattendo contro il re di Tebe **Xanto** al posto di Timete, allora re di Atene (Strab. 9, 393).

Compare già in miceneo: **me-ra-to** (PY Jn 832. 11), se la lettura è corretta. Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **μέλας**) questo nome deriva da **μέλας**, "nero" e si tratta di un ipocoristico. Si potrebbe anche supporre che si tratti di un composto di **ἄνθος**, "fiore", dunque significherebbe "fiore nero". La prima parte del composto, però, potrebbe anche derivare dal verbo **μέλωμαι**, nel qual caso vorrebbe dire "colui a cui piacciono i fiori". Questo senso sarebbe più adatto al femminile, Melantò (**Μελανθώ**), nome di diverse eroine, fra cui: 1. una figlia di Deucalione; 2. la serva infedele di Penelope, punita da **Odiseo**; 3. la moglie di Criaso, madre di Forbante e Cleobea.

Categoria: Eroi

Μελεαγρίδες

MELEAGRIDI

Giovani donne, sorelle di **Meleagro**, trasformate in galline faraone da **Artemide**, che si impietosì a causa del loro pianto per la morte del fratello (Anton. Lib. *Met.* 2).

Il nome significa appunto "gallina faraona africana" (*Numida ptilorhyncha meleagris* Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v. **μελεαγρίς**). Frisk *ibid.* ritiene che si tratti di un prestito di origine oscura, accostato all'eroe **Μελέαγρος** per etimologia popolare;

Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che si tratti di un patronimico derivato proprio da questo nome, come testimonierebbe l'uscita in **-ιδες**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

Μελέαγρος

MELEAGRO

Figlio di **Eneo**, re degli Etoi di Calidone, e di **Altea**; è l'eroe della caccia al cinghiale calidonio. Da giovane partecipò alla spedizione degli Argonauti (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 190-191).

Ernst Kuhnert (in Roscher, *Myth. Lex.* Il col. 2608) riporta l'interpretazione: **ῶ μέλει ἄγρα**, "colui a cui piace la caccia". Anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 209) concorda con questa ipotesi. Carnoy (*DEMGR*), invece, lo ritiene un composto di **μέλεος**, "qui ne réussit pas", "sfortunato" e **ἄγρα**, "caccia", interpretandolo quindi come "sfortunato nella caccia"; anche Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 45 n. 15 e p. 77) interpreta il nome come un composto di **μέλεος**, "inutile" e **ἄγρα**, "caccia", e lo traduce con "l'uomo dalla caccia inutile", dato che essa portò nuove sciagure, sulla scorta di Euripide *Fr.* 515, in *Etym. Magn.* s. v. Se fosse stato invece un composto di **μέλομαι**, Mühlestein ritiene che avremmo avuto la forma ***Μελ-αγρος**. In questo caso si tratterebbe di un nome creato *a posteriori*, per adattarsi al destino dell'eroe.

Categoria: Eroi

Μελία

MELIA

Nome di diverse eroine, fra cui 1. la figlia di **Oceano** e sorella di Ismeno (Pausan. 9, 10, 5), 2. ed un'altra figlia di Oceano, che sposò Inaco (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1).

Il nome significa "frassino"; deriverebbe da una radice indoeuropea ***smel-**, "grigio, color della polvere" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 969). Prellwitz e Frisk (*Gr. Et. Wört.* s. v. **μελία**) ritengono che questo nome possa essere confrontato col lituano **smelūs**, "color sabbia, grigio genere", dato che un bosco di frassini può richiamare alla mente questo colore; conferma ne sarebbe l'iniziale omerica (**μ**)**μ-**, postulata dal metro, cfr. Chantraine, *Gramm. Hom.* vol. I, p. 176).

Categoria: Nomi femminili

Μελίβοια

MELIBEA

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. una figlia di **Oceano** che sposò Pelasgo (Apollod. *Bibl.* 3, 8, 1); 2. una figlia di Niobe, che sfuggì al massacro dei fratelli (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 6). Un maschile Melibeo si trova come nome di bovino in Verg. *Ecl.* 1, 6; cfr. Steph. Byz. *Ethn.* s. v. **Μελίβοια**, che chiama **Μελιβοεύς** l'abitante della città omonima in Tessaglia.

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **μέλι** e **μέλω**) i nomi propri iniziati per **Μελι-** sono da considerare composti del verbo **μέλω**, "interessarsi a, preoccuparsi", anche se manca una spiegazione della presenza della **-ι-**; la seconda parte del nome potrebbe allora derivare da **βούς**, "bue". Il nome significherebbe allora "colei che si prende cura dei buoi", che sembra di gran lunga l'interpretazione più probabile. Sono attestati altri nomi con l'uscita in **-βοια** (**Αλφειβοια**, **Σθενέβοια**), tutti interpretati come composti di **βούς**, "bue" o "giovenca, vacca". Poco chiara l'interpretazione di Pape-

Benseler (*WGE*) "colei che custodisce i bambini", *Kinder hegend*. Carnoy (*DEMGR*), invece, lo traduce con "dalla voce dolce", considerandolo quindi un composto di μέλι, "miele" e βοή, "grido", ipotesi che pare poco convincente.

Categoria: Eroi

Μελικέρτης MELICERTE

Figlio di Ino e Atamante, fratello di **Learco**. Dopo che il padre impazzito ebbe ucciso il fratello, la madre lo gettò nell'acqua bollente e poi si tuffò in mare col suo cadavere; da allora, divenne un *dàimon* marino col nome di Palemone, invocato dai naviganti in difficoltà insieme con la madre; Apollod. *Bibl.* 3, 4 4. In suo onore, per volontà delle **Nereidi** sarebbero stati istituiti da **Sisifo** i giochi Istmici a Corinto, Schol. Pind. *Hypoth. Isthm.* a. Ovidio rese celebre la storia, arricchendola di particolari, nella cultura europea; *Metam.* 4, 416-564.

Il nome è spiegabile con il greco μέλι-, myc. **me-ri** "miele", e il secondo termine si può accostare a κε-, da κείρω "tagliare"; dunque un plausibile "tagliatore di favi di miele" (E. Maas, *Griechen u. Semiten* 1903, p. 25). Fu usato come nomignolo (*nick-name*) del poeta Simonide di Ceo, per la dolcezza del suo canto; Suda, *Lex.* s. v. Σιμωνίδης. Il primo membro a volte ha funzione verbale, da μέλω, -ομαι, "mi curo di qualcosa", cfr. **Melibea**, ma in questo caso sembra da escludere. Assai frequente, anche se appare del tutto immotivato, il tentativo di accostare questo idionimo a quello del dio fenicio Melqart, *Mlk-qrt* (Carnoy *DEMGR*, *Room, Room's Class. Dict.* s. v.; Astour, *Hellenosemitica* 1967, pp. 209-210).

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Μέλισσα MELISSA

Nome di diverse eroine, fra cui 1. la sorella di **Amaltea**, e 2. una vecchia sacerdotessa di **Demetra**. 3. Nomignolo di Liside, moglie di Periandro di Corinto, che dopo morta inviava enigmi a suo marito dall'oltretomba (Herodot. 5, 92 η; Diog. Laert. I 94).

Questo nome significa "ape"; si tratta di un termine della famiglia di μέλι, "miele", dalla radice indoeuropea **meli-t*, miceneo **me-ri** KN Gg 702, "miele" (Pokorný, *Indog. Etym. Wört.*, p. 723), di cui è un derivato (**melitya*), come spiega Chantraine (*DELG*).

Μελισσεύς MELISSEO

Nome di diversi personaggi, fra cui: 1. il re di Creta, padre delle ninfe Adrastea e Ida (Apollod. *Bibl.* 1, 1, 6), che allattarono **Zeus** infante con il latte della capra **Amaltea** (Hygin. *Astron.* 2, 13, 3 e 4, con varianti); 2. uno dei **Cureti**, sacerdoti cretesi legati al culto di Zeus bambino, 3. ed un re di Chersoneso in Caria, che accolse Triopa e lo purificò dall'omicidio del fratello Tenage (Diod. Sic. 5, 61).

Significa semplicemente "apicoltore" (Chantraine (*DELG*, s. v. μέλι): si tratta di un evidente derivato di μέλισσα, "ape" (cfr. *Melissa*).

Categoria: Eroi

Μέλισσος

MELISSO

Argivo che si rifugiò a Corinto a causa della tirannia di Fidone nella sua città; era padre di *Atteone*, che un Eracleide rapí, causandone la morte: Melisso si uccise maledicendo l'assassino (Plut. *Narr. am.* 2, p. 772).

Deriva da μέλι, "miele": si tratta di un evidente derivato di μέλισσα (cfr. *Melissa*), "ape", come il precedente *Melisseo*, con semplice desinenza maschile.

Categoria: Eroi

Μελίτη

MELITE

Ninfa di Corcira (Corfú) che si uní ad *Eracle*, generando *Illo* (Apollon. Rhod. *Argon.* 4, 538).

Anche questo nome deriva da μέλι, "miele" e significa quindi "dolce come il miele".

Categoria: Dei

Μελιτεύς

MELITEO

Figlio di *Zeus* e della ninfa Otreide, abbandonato dalla madre nei boschi; Zeus lo fece nutrire da api, cosicché sopravvisse (Anton. Lib., *Metam.* 13).

Il nome compare già nel miceneo *me-ri-te-wo*, PY *Ea* 481.1; 771, come appellativo di persona, titolare di un appezzamento di terreno, *Ea* 801, o nome di professione, cfr. Palmer, *Interpretation* p. 219 e 433: "honey-man (?)". Deriva evidentemente da μέλι, "miele", con normale formazione in -εύς.

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Μήλος

MELO

Giovane di Delo che si recò a Cipro, dove prese in moglie Pelia, sacerdotessa di Venere e parente del re Cinira, e ne ebbe un figlio che portava il suo stesso nome. Alla morte di *Adone*, Melos padre, che era stato suo amico, si impiccò ad un albero, che da lui prese il nome di melo, perché la stessa Venere (*Afrodite*) lo aveva trasformato in quella pianta. Il figlio, chiamato come il padre, una volta cresciuto, tornò a Delo e vi fondò una città; e avendo insegnato alle genti del luogo ad allevare le pecore, esse presero il suo nome, ed è per questo che si chiamano μήλα (Serv. auct. *ad Verg.*, *Ecl.* 8, 37). Un'analogia eponimia, ma senza descrivere le vicende del personaggio, è attribuita allo storico Arriano (Fr. 58) in Eustath. *Comm. ad Dionys. Perieg.* 21, 530. p. 320.

Il nome infatti dovrebbe derivare da *μήλον*, "mela", dor. *μᾶλον* (Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. *μήλον*), e sembra che la storia, che appare tardiva, sia stata inventata proprio per ottenere una facile eziologia di un termine con due significati. Carnoy (*DEMGR*), invece, ritiene che si tratti di un'etimologia popolare e che il nome, essendo anche quello di un'isola, derivi dall'indoeuropeo **melo-* e significhi "montagna". Pokorny (*Indog. Etym. Wört.* p. 721), però, non riporta nessuna parola greca che derivi da questa radice col significato di "montagna".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Μελπομένη

MELPOMENE

Musa della tragedia, figlia di **Zeus** e **Mnemosine** (Hesiod. *Theog.*77-79).

Il nome deriva con formazione participiale dal verbo *μέλω*, *-ομαι*, "cantare" e può significare quindi "colei che canta" (Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 198), in senso mediale "colei che si compiace di cantare"; potrebbe anche essere considerata una forma passiva, col significato di "celebrata nei canti", cfr. Filomena, etc.

Categoria: Dei

Μέμνων

MEMNONE

Figlio di **Eos** e di **Titono**, nipote di Priamo; re dell'Etiopia, accorse in aiuto dello zio durante la guerra di Troia (Hom. *Od.* 4, 188 ss.; Hesiod. *Theog.* 984 ss.), dove fu ucciso da **Achille** (*PEp.Gr.*, *Aithiop.* pp. 68-69 Bernabé, *Argum.*). Alcuni uccelli detti "di Memnone", *Μέμνονες* o *Μεμνονίδες*, nella regione dell'Ellesponto, ogni anno combatterebbero aspramente sulla sua tomba, vicino al fiume Eseo presso Troia (Aelian. *Nat. an.* 5, 1, 7; Pausan. 10, 31, 6).

Il nome corrisponde in greco a quello di un uccello, il "cavaliere combattente" (*Machetes pugnax*, cfr. D'Arcy-Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 200-201), ed esistono racconti che lo collegano all'antroponimo. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che derivi dal verbo *μέδομαι*, "vigilare, prendere delle misure per", ma ciò è impossibile per motivi di formazione nominale. Accettabile senz'altro è invece l'ipotesi di Chantraine (*DELG*), Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, pp. 53-54) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 163) di derivazione dalla radice di *μένω*, "attendere", di cui esiste un presente a raddoppiamento *μῖμνω*; dunque "colui che sta saldo", "che attende a piè fermo", *stehefest*, Pape-Benseler *WGE*), piuttosto che "ostinato", "*hartnack*".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μενέλαος

MENELAO

Figlio di **Atreo** e fratello di **Agamennone**, re di Sparta; sposò **Elena**, e la riaccolse con sé dopo che era fuggita con Paride.

Il nome è un composto del verbo *μένω*, "attendere" e di *λαός*, "popolo (in armi)", presente già nel miceneo *ra-wa-ke-ta*, *λαϜ-αγέτας*, "comandante dei guerrieri" (PY An 724). Significa (cfr. Carnoy, *DEMGR*) "colui che sostiene l'urto

delle truppe" (per i significati e gli usi di *λαός* cfr. G. Björck, *Das Alpha impurum*, pp. 318-26), "colui che resiste all'esercito" (cfr. anche Mühlestein, *Homerische Namenstudien*, p. 54 n. 26).

Categoria: Eroi

Μενεσθεύς

MENESTEO

Eroe attico figlio di Peteo, nipote di **Eretteo**; rimase sul trono di Atene fino al ritorno di **Teseo** dagli Inferi, dopodiché si ritirò a Sciro (Hom. *Il. 2*, 552 ss.; Plut. *Vita Thes.* 32).

Da collegare probabilmente a *μενεαίνω*, "desiderare vivamente, essere preso da furore", a sua volta un derivato da *μένος*, che indica la passione, l'ardore (Frisk, *Gr.Et.Wört.* s. v. *μένω* e Chantraine *DELG*, s. v. *μέμονα*). Secondo Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 197) si tratta della consueta forma ipocoristica per *Μενε-σθένης*, "colui che resiste alla forza", *σθένος*, o "colui che resiste con forza", cfr. l'aggettivo *μενε-χάρμης* e l'antroponimo *Μενέχαρμος*, "colui che resiste nella battaglia, nella mischia".

Categoria: Eroi

Μενοίτης

MENETE

Nome di diversi eroi troiani, e del pastore incaricato di sorvegliare le mandrie di **Ade** nell'isola di Erizia (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 10 e 12).

Potrebbe essere un composto di *μένω*, "attendere" e di *οἶτος*, "destino" e significare dunque "colui che attende il suo destino" (Chantraine, *DELG*, s. v. *μένω*), cfr. **Menezio**. Ciò potrebbe essere confermato dal confronto col nome *Θυμοίτης*, composto da *θυμός* e *οἶτος* ed interpretato come "colui che ha il destino segnato dal suo *θυμός*" (E. Pellizer, s. v. Timete, *Enciclopedia Virgiliana V*, pp. 181-82). Secondo Hofmann (*Et. Wört. Gr.*, s. v. *μένος*) deriverebbe da *μενοινάω*, "avere in mente", appartenente alla famiglia di *μένος*, "spirito, animo, ira".

Categoria: Eroi

Μενοίτιος

MENEZIO

Nome di 1) un **Gigante**, figlio di **Giapeto** e dell'oceanina Climene (Hesiod. *Theog.* 510) e del 2) figlio di **Attore** e di Egina e padre di Patroclo.

Già Pape e Benseler (*WGE*) lo mettono in relazione con *μένος*, "passione, ardore, forza", nel senso di "il duro, l'ardimentoso", Harold. Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 51) lo interpreta come un composto del verbo *μένω*, "attendere" e di *οἶτος*, "destino", col significato dunque di "colui che attende il suo destino", come il precedente **Menete**; in questo vede un collegamento con le vicende del figlio Patroclo (2), anche se sembra inverosimile che il padre abbia imposto un nome riferito alle imprese del figlio, quasi prevedendone il triste destino. Secondo von Kamptz (*Homerische*

Personennamen, p. 254) deriva invece dalla radice *men-, "pensare, meditare" (cfr. greco μέμωνα), senza però spiegare in modo convincente la seconda parte del nome.

Categoria: Eroi

Μίνθη

MENTA

Μίνθη è una Ninfa degli Inferi amata da **Ade**, che la trasformò nella pianta della menta (accenno in Ovid. *Met.* 10, 728-730); diede anche il nome a un monte presso Pilo, in Elide (Strab. 8, 3, 14, che ha μίνθη; cfr. Phot. *Lex.*, μίνθα).

Il nome deriverebbe allora da μίνθη, "menta", lat. *menta*. Secondo Frisk (*Gr. Et. Wört.*) e Chantraine (*DELG*, s. v. μίνθη), si tratta di un prestito da una lingua di sostrato, cosa molto probabile. Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che sia formato da una radice indoeuropea *mei, "dolce, rinfrescante" e dal suffisso pelasgico -vτη.

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi

Μέντωρ

MENTORE

Figlio di Alcimo, abitante di Itaca; amico fedele di **Odisseo**, che gli affidò la custodia del giovane **Telemaco** (Hom. *Od.* 2, 225 ss.; 3, 240 ss., etc.), per cui divenne sinonimo di "custode, aio" per antonomasia.

Il nome, presente nel miceneo me-to-re (KN Da 5295.B; PY Na 924.B), deriva da μένος, "spirito, animo, passione" col suffisso -τωρ tipico dei nomi propri maschili ed indicante il portatore dell'azione (*nomina agentis*) (Chantraine, *DELG*). Carnoy (*DEMGR*) lo traduce con "colui che pensa". Anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 255) fa derivare il nome dalla radice di μένος, che però significa anche "forza". Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 98), invece, lo interpreta come un composto del verbo μένω, nel senso di "restare, rimanere" e lo traduce con "colui che resta", perché rimase ad Itaca a curare gli interessi di Odisseo; ipotesi poco convincente.

Categoria: Eroi

Μήτις

METIS

Personaggio femminile antropomorfo, figlia della coppia primordiale **Oceano** e **Tetys**, *Theog.* 358, dunque una **Ninfa** Oceanina. Personifica la "intelligenza" astuta e calcolatrice, che **Zeus** sposa e poi inghiotte per assimilarne le qualità, Hes. *Theog.* 886-894, prima di generare dalla propria testa **Atena**, senza il concorso femminile. In Hesiod. Fr. 343 inc. M.-W. 6 e 13-15 è detta "madre di Atena", anche se fu Zeus a generare la dea vergine dalla sua testa, proprio per evitare che, come predetto da un oracolo, Metis partorisce un figlio più forte di suo padre. Fornisce a **Crono** un emetico per fargli vomitare i figli e la pietra che aveva inghiottito al posto di Zeus, Apollod. *Bibl.* 1, 2, 1. Non ha ulteriori attività nella tradizione greca e romana come protagonista di racconti, e non risultano culti di questo personaggio. Lo stesso nome al *maschile* si ritrova nella tarda tradizione orfica, a fianco di una Metis **πρώτη γενέτις**, "prima genitrice" a fianco di **Eros**; Orph. Fr. 245 V 4 Bernabé, 169 K.

Questo nome viene fatto risalire a una radice *mē-/m#1- "misurare"; skr. ved. *māti*, cui si può accostare il lat. *mētior*, cfr. μέτρον. *Nomen agentis* in -τις/σις, significa "intelligenza astuta". In Omero abbiamo un epiteto di Zeus nella formula

μητιέτᾱ Ζεύς (da un vocativo?), "dotato di Metis", ed esiste il verbo denominativo **μητί-ομαι**, "meditare, escogitare espedienti", mentre **μητις** appare nei poemi omerici come un semplice sostantivo.

Categoria: Dei

Μύγδων

MIGDONE

1. Capo dei **Dattili** (favolosi artigiani, scopritori del ferro), li avrebbe condotti dalla Frigia all'Europa, (Ephor., FgrHist 70 F 104 in Diod. Sic. 5, 64), forse a Creta, dall'Ida di Frigia all'Ida cretese. 2. Re dei Bebrici di Bitinia, fratello di Amykos, sconfitto e ucciso da **Eraclé** accorso in aiuto di **Lico** 6.; Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9. 3. Amico e alleato di **Priamo**, figlio di Acmoné, con Otreo figlio di Dimante combatté sul fiume Sangario (oggi *Sakarya*) contro le **Amazzoni**, Hom. *Il.* 3, 185-189 e Schol. *ad loc.* v. 189. Secondo alcune fonti, fu padre di **Corebo**, Eurip. *Rhes.* 539.

Il nome è certamente non greco, e sembra derivare dal coronimo **Μυγδονία**; si è cercato di interpretarlo come **Mūs-ghdhōn*, "paese, terra dei Misii" (V. Georgiev, *apud* Wathelet, *Nom des Troyens*, § 233, p. 763), ma era un re dei Frigi, non dei Misi, per cui resta un'ipotesi poco convincente. Nella tradizione latina, diventa un sinonimo letterario di Frigia e del popolo Frigio, *Mygdonia* e *Mygdones*; in greco, già Mosc. 2, 98, "flauto Migdonio".

Categoria: Eroi

Μύνης

MINETE

Figlio di **Eveno** 2., re di Lyrnessos in Misia, marito di **Briseide** (**Ippodamia** 3.), fratello di **Epistrofo** 2., fu trucidato da **Achille** quando il giovane eroe conquistò la città prima della guerra di Troia; Hom. *Il.* 2, 692 ed Eustath. Comm. *ad loc.* p. 322; Hom. *Il.* 19, 295-296. Quint. Smyrn. (*Posthom.* 4, 476-478), lo nomina, ricordando la presa di Lirnesso, nella quale M. fu ucciso con un colpo di lancia da **Achille**.

Nome non greco, appartiene probabilmente a tradizioni preomeriche molto antiche (Wathelet, *Noms des Troyens*, § 236, p. 767-768; Latacz, *Basel Kommentar*, *ad Il.* 2, 692).

Categoria: Eroi

Μίνως

MINOSSE

Nome del re di Creta, figlio di **Zeus** e di **Europa**, marito di **Pasifae** e padre di **Fedra**, **Arianna** e del **Minotauro**. Fa rinchiudere quest'ultimo da **Dedalo** nel famoso labirinto (Plut. *Epist. ad Apoll.* 121d = *Mor.* 121 c-d; *Hist. parall.* 34 = *Mor.* 314b; Apollod. *Epit.* 1, 8-9).

Un'etimologia sicura non è stata ancora trovata. Secondo Chantraine (*DELG*) questo nome appartiene al sostrato. Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 353) ritiene che si tratti di un nome pregreco dell'Asia Minore. Carnoy (*DEMGR*) pensa che sia possibile un confronto con *Manu-*, divinità degli Indù, figlio di Vivasvat, "il sole nascente", anche se con

cautela: ipotizza che un'uscita forte in *-ōus > ōs* abbia potuto rendere la *a* una vocale vaga, che in pelasgico sarebbe stata resa con *u*; dalla forma **munōus* ci sarebbe stato il passaggio a *myñōus*, quindi a *minōs*.

Μινώταυρος

MINOTAURO

Mostro con il corpo d'uomo e la testa di toro, il cui vero nome era Asterio o **Asterione**; era figlio di Pasifae e di un toro (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 8). Fu ucciso da **Teseo** con l'aiuto di **Arianna** (Apollod. *Epit.* 1, 8).

Il nome è un composto di *Μίνως*, "Minosse" e di *ταῦρος*, "toro", e significa dunque "il toro di Minosse".

Categoria: Animali

Μυοτρόκται

MIOTROTTI

Popolo immaginario citato insieme agli Erpetositi ("Mangiaserpenti"), ai Rizofagi, agli **Ftirofagi**, e agli Etiopi Macrobii, in luoghi improbabili vicino al fiume Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphy. *apud* Macar. Magn. *Apocrit.* III 15).

Il nome significa semplicemente "Divoratori di topi", da *μῦς*, "topo" e il verbo *τρῶγω*, "mangio", "mi nutro di".

Categoria: Popoli

Μυρίνα

MIRINA

Amazzone molto combattiva, che conquistò e distrusse la città di Cerne; al suo posto ricostruì una città che chiamò col suo nome. Lottò anche contro le **Gorgoni** e saccheggiò la Siria (Diod. Sic. 3, 54-55). Il nome divino di questa Amazzone era Mirina, ma quello umano Batieia (Hom. *Il.* 2, 813-814; Strab. 13, 3, 6).

Tümpel (in Roscher, *Myth. Lex.* II coll. 3310 ss.) propone una derivazione di questo nome dal verbo *μύρομαι*, "piangere fiotti di lacrime", usato anche per indicare i flutti di un fiume. Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 310) evoca la radice **μυρ(α)*-, riscontrabile nel greco *μύρρα* e *μύρτος*. Pape e Benseler (*WGE*) lo traducono con "pianta di mirto", *Myrtenbaum*. Meglio è forse interpretare questo nome come un derivato di *μύρον*, "olio profumato, profumo, unguento" e tradurlo con "la donna profumata di unguenti". M. Detienne, invece, interpreta, in maniera poco convincente, il nome di Myrrine (Aristoph. *Lysistr.*, 69, etc.) come "Piccolo mirto" (Detienne, *Les Jardins d'Adonis*, pp. 121-122).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia, Fondazione

Μυρμηκολέων

MIRMECOLEONE

Animale ibrido, con la parte anteriore di leone e con quella posteriore di formica, prodotto della portentosa unione del felino e dell'insetto e che, nell'ereditare allo stesso tempo le abitudini alimentari dei suoi progenitori, non è né carnivoro né erbivoro, in modo che finisce per morire di inedia. Questa descrizione del *Physiologus* (cap. 20) è la più celebre e la più imitata nei bestiari medievali, benché in realtà sia basata sull'erronea traduzione dei Settanta di un

passo di Giobbe (4, 11, 1), in cui il termine *layish* è tradotto in greco con **μύρμηξ** (cfr. Borges - Guerrero, pp. 157-158). Sono molte le interpretazioni posteriori di tale ibrido, alcune delle quali basate su altri prodigi della natura: così, per esempio, Gustave Flaubert (1821-1880) dice che aveva l'apparato riproduttore posto a rovescio, caratteristica che in realtà è attribuita da Eliano alle formiche di Babilonia (*Nat. anim.* 17, 42). Isidoro di Siviglia pretendeva di razionalizzare il mostro, spiegando che si chiama formica-leone (*formicaleon*) un piccolo animale inoffensivo per il resto degli animali - come le formiche - ma feroce e terribile per queste (*Etym.* 12, 3, 10). Oggi si indica comunemente con "formica-leone" un insetto dell'ordine dei Neurotteri in fase larvale, che scava nella sabbia una sorta di imbuto dal quale spia gli insetti - non solo formiche - e che, quando vi cadono, li afferra con le sue potenti mandibole. Dopo aver subito la metamorfosi, il formica-leone somiglia alla libellula.

Semplice composto di **μύρμηξ**, per la cui etimologia cfr. **Mirmece**, e di **λέων**, la cui denominazione latina è ugualmente un calco di composizione elementare: *formicaleon*.

Categoria: Animali

Μύρμηξ*

MIRMICE

In una fonte latina tardiva, è una fanciulla dell'Attica, cara a Minerva per la sua castità e operosità. Avendo la dea inventato l'aratro, per rendere più produttiva la cultura del frumento, la vergine si vantò di aver aggiunto all'attrezzo, che Minerva usava a mano, anche il manico (lat. *stiva*), e si vantò del fatto che il frutto di Cerere sarebbe stato un dono poco vantaggioso (*infructuosum munus*) senza la sua invenzione. Al che Minerva, adirata, la trasformò in formica, insetto dannoso che sempre va in cerca di frumento; Servius *auct. ad Verg. Aen.* 4, 402. La stessa fonte cerca goffamente di collegare questa storia di metamorfosi con l'origine in Tessaglia dei Mirmidoni dalla trasformazione delle formiche in uomini, che non sembra aver alcun rapporto con la fanciulla ateniese. Si confronti invece **Mirmidone**.

Trascrizione in latino, con iotacismo, del nome greco della *formica*, **μύρμηξ**. Il nome significa infatti "formica". Non è certa la radice indoeuropea da cui esso deriva: per confronto con altre lingue Chantaine (*DELG*, s. v. **μύρμηξ**) pone **morw-i*, **mour-*, **meur-*. Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 749) ritiene che appartenga alla famiglia della radice **morw-i*, oscurata per tabù; **μύρμηξ** deriva allora da **morm-*. Secondo Chantaine il vocalismo *-ur-* potrebbe essere una derivazione dalla sonante *r* piuttosto che un trattamento particolare di *-or-*. Vale la pena di riportare una singolare interpretazione etimologica del nome latino: (Serv. *auct. ibidem*): "*sane 'formica' dicta est ab eo, quod ore micas ferat*".

Categoria: Animali

Tema: Metamorfosi

Μυρμιδῶν

MIRMIDONE

Figlio di **Zeus** e di Eurimedusa, da **Pisidice** 1., - sorella di **Creteo**, **Salmono**e e Atamante - genera i figli Antifo e **Attore**. È l'eroe eponimo dei Mirmidoni (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 4; *Schol. ad Il.* 16, 177).

Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **μυρμιδῶν**), Chantaine (*DELG*, s. v. **μυρμιδῶν**) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 209) ipotizzano un confronto con **μύρμηξ**, "formica". Secondo Carnoy (*DEMGR*) e Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 749),

invece, questo nome è legato a quello di *Mormò* e significa allo stesso modo "spauracchio"; anche secondo Chantraine questo collegamento è possibile.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Μύρσος

MIRSO

Uno dei figli di Areto, fratello di **Lico**, **Glaucò**, Perifante e **Melaneo**, muto come loro perché il padre si oppone a **Dioniso** (Nonn. *Dionys.* 26, 250 ss.).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **μύρτος**) questo nome deriva da **μύρτος**, "mirto", parola che potrebbe venire dall'Asia Minore, data la presenza di **Μύρσιλος** a Lesbo e di *Myrsilis* in ittita. Pape e Benseler (*WGE*), oltre a questa derivazione, ipotizzano che possa anche significare "canestro" (**μύρσος**), parola che, secondo Chantraine, è probabilmente un prestito la cui origine è sconosciuta.

Μύρτιλος

MIRTILO

Figlio di **Erme** e di Fetusa (oppure di **Climene**), auriga di **Enomao**, per amore di **Ippodamia** tradì il suo padrone facendo vincere Pelope nella gara di carri a cui partecipavano i pretendenti della fanciulla (Apollod. *Epit.* 2, 6-7). Colpevole, poi, di aver cercato di usarle violenza, venne da Pelope gettato in mare, che per questo prese il nome di Mirtoo (Apollod. *Epit.* 2, 8).

Questo nome è un derivato di **μύρτος**, "mirto" (Chantraine, *DELG*, s. v. **μύρτος**). Secondo Carnoy (*DEMGR*, s. v.), invece, significherebbe "il fangoso", derivando da una radice indoeuropea **mer*; questa ipotesi è piuttosto immotivata, in quanto la radice significa "luminoso".

Μυρτώ

MIRTO

Figlia di Menezio e dunque sorella di Patroclo. Si unì ad **Eracle** ed ebbe una figlia, Eucleia (Plut. *Arist.* 20).

Il nome deriva da **μύρτος**, "mirto" (cfr. **Mirso**).

Μνήμων

MNEMONE

Servitore affidato ad **Achille** dalla madre per la guerra di Troia: doveva ricordargli dell'oracolo secondo cui egli sarebbe morto a Ilio se avesse ucciso un figlio di **Apollo** (Lyc. *Alex.* 241 ss.).

Il nome deriverebbe dal verbo **μυμνήσκω**, "ricordarsi", col significato di "colui che si ricorda, che ha buona memoria" (Chantraine, *DELG*, s. v. **μυμνήσκω**).

Μνημοσύνη

MNEMOSINE

Titanide, figlia di **Urano** e di **Gaia**. Con **Zeus** genera le **Muse**. Si tratta della "Memoria". (Hesiod. *Theog.* 134-135; Apollod. *Bibl.* 1, 1, 1; 3, 1).

Il nome deriva dal verbo **μυμνήσκω**, "ricordarsi". Il radicale è ***μνα-**, che appartiene alla famiglia della radice ***men**, poco attestata in greco: esiste solo il perfetto **μέμωνα** (Chantraine, *DELG*, s. v. **μυμνήσκω**).

Categoria: Dei

Μνησθεύς

MNESTEO

Compagno di **Enea** che ottenne il secondo posto ai giochi nautici da costui istituiti (Verg. *Aen.* 5, 116 ss.; 12, 127).

Il nome deriva dal verbo **μυμνήσκω**, "ricordarsi" (cfr. **Mnemonè**); può essere confrontabile coll'antroponimo miceneo **ma-na-so** (KN Db 5359.B), interpretato come **Μνήσος**.

Μοῖραι

MOIRE

Si tratta di **Cloto**, **Lachesi** e **Atropo**, figlie di **Zeus** e di **Temi**, sorelle delle Ore, di **Irene**, **Eunomia** e **Dike** (Hesiod. *Theog.* 901-905). Sono la personificazione del destino di ogni mortale e di ogni dio.

Questo nome significa infatti "parte, destino". Deriva dal radicale del verbo **μείρομαι**, "prendere la propria parte, aver parte a" (Chantraine, *DELG*, s. v. **μείρομαι**). Si confronti **μόρος**, sostantivo a vocalismo **o**, derivante da tale verbo.

Μολίων

MOLIONE

Nome di un Troiano, scudiero di **Timbreo**, ucciso da **Odiseo** a Troia (Hom. *Il.* 11, 322).

Compare già in miceneo: **mo-ri-wo** (PY Cn 1287.9). 1) Chantraine (*DELG*) propone la derivazione da **μολεῖν** (cfr. **βλώσσω**, "andare") ed ipotizza che si possa trattare di un ipocoristico di un composto come **Ἀγχι-μολος**, oppure **Πρό-μολος** o **Παρά-μολος** (cfr. von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 247). Anche Carnoy (*DEMGR*) propende per la derivazione da **βλώσσω**, dando alla radice del verbo il significato di "andare in avanti, attaccare"; il nome significherebbe allora "colui che avanza, che attacca". 2) Wathélet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 760) ritiene che l'origine di questo appellativo non sia molto chiara: potrebbe trattarsi di un nome straniero, ma, nell'ipotesi che si tratti di un nome greco, concorda con quanto detto sopra, oppure ipotizza che si tratti di un derivato in **-ίων** di ***μόλος**, "corridore". 3) Secondo Ruijgh (*Scripta minora ad linguam graecam pertinentia*, p. 274) può essere spiegato come un

derivato di un tema **μολι-**, "pena, sforzo" (cfr. **μόλις**, "appena"). È attestato anche il femminile **Μολιόνη**; si tratta della moglie di **Attore** (o di Posidone) e madre di Eurito e Cteato (cfr. **Molionidi**).

Μολιονίδες **MOLIONIDI**

Si tratta di due gemelli, Eurito e Cteato, che prendono il nome dalla madre Molione o dal nonno **Molo**; il padre umano è **Attore**, quello divino è Poseidone (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 2). Sono noti già nell'*Iliade* per la loro notevole forza (Hom. *Il.* 2, 621; 11, 709, 752).

Per l'etimologia di questo nome, cfr. **Molione**, di cui è patronimico in **-ιδης**.

Μῶλος **MOLO**

Nome di 1. uno dei figli che **Ares** ebbe da Demonice, figlia di **Agenore** ed Epicasta (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7), e 2. del figlio di Deucalione, fratellastro di **Idomeneo** e Crete, padre di Merione (Diod. Sic. 5, 79, 4; Apollod. *Bibl.* 3, 3, 1). Anche il nonno dei **Molionidi** aveva questo appellativo, ma secondo Grimal (*DMGR*) si tratterebbe di un nome inventato per spiegare quello dei nipoti.

Carnoy (*DEMGR*) richiama il verbo **μολύνω**, "insozzare", che secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **μολύνω**) è un denominativo in **-υνω**, tratto da un ipotetico ***μόλος**; questo verbo viene inserito da Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 720 s.) in una famiglia di aggettivi indicanti colori, come ad esempio **μέλας**, "nero". Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 43 n. 11) evoca invece il verbo **μολεῖν** (**βλώσκω**) e traduce il nome con "colui che avanza, che incede" (cfr. **Molió**). Anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, pp. 245-46) propende per questa ipotesi.

Μόλπης **MOLPI**

Nobile dell'Elide, che si sacrificò per placare gli dèi durante una carestia (Tzetz. *ad Lyc.* 160).

Il nome è connesso col verbo **μέλω**, **-ομαι**, "cantare" e significa "cantante" (cfr. Pape e Benseler, *WGE*); si veda **μολπή**, "canto".

Μόλπος **MOLPO**

Suonatore di flauto di Tenedo che rese falsa testimonianza contro Tenete, accusato ingiustamente dalla matrigna di aver voluto sedurla (Plut. *Qu. Gr.* 28).

Il nome è connesso col verbo **μέλω**, **-ομαι**, "cantare" e significa "cantante" (cfr. **Molpi**).

Μῶμος **MOMO**

Figlia della Notte, si tratta del "Biasimo sociale", della "Critica" (Hesiod. *Theog.* 214).

Questo nome è un termine di origine incerta, che si è cercato di confrontare per esempio con **μυκάζομαι**, "sbeffeggiare", etimologia che Chantraine (*DELG*, s. v. **μῶμος**) giudica dubbia. Carnoy (*DEMGR*) ipotizza una derivazione da una radice ***μου**, che potrebbe indicare la smorfia; però Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*) non riporta nessuna radice simile. Potrebbe essere inteso come una forma a raddoppiamento intensivo, quasi un'onomatopea del "mormorio" della gente.

Μονοκέρας

MONOCERO / UNICORNO

Noto come Unicorno, è uno degli animali fantastici che hanno suscitato maggior attenzione nei racconti leggendari a partire dal Medioevo, benché la immagine snella e stilizzata del cavallo bianco con un solo corno non corrisponda alle descrizioni e identificazioni antiche, che a volte sembrano parlare di animali distinti. In effetti, i naturalisti antichi raccolgono dati a proposito di un quadrupede con un sol corno, che a partire dallo storico Ctesia di Cnido (fine sec. V a.e.v., *apud Phol. Bibl.* 48 b) è chiamato generalmente **Ἰνδικὸς ὄνος**, cioè "asino d'India", e così si ritrova in Aristotele e Plinio (Aristot. *Hist. anim.* 499 b, 19-20; Plin. *Nat. Hist.* 11, 255). Quanto al suo aspetto, il racconto di Ctesia subisce alcune modificazioni e amplificazioni: secondo Plinio (*Nat. Hist.* 8, 76) aveva corpo di cavallo, testa di cervo, zampe di elefante, coda di cinghiale, emetteva un muggito profondo ed aveva un corno nero lungo due cubiti (1 metro circa). Solino (52, 39-40) aggiunge che il suo corno è talmente potente che trapassa tutto ciò che incontra, tanto che è impossibile catturarlo vivo, mentre Eliano (Aelian. *Nat. anim.* riporta dati sulla sua socievolezza, accoppiamento e crescita, come sulla sua partecipazione alle gare di animali che tanto piacevano al re dell'India (*Nat. anim.* 15, 15). È chiaro che il tratto più distintivo di questo chimerico animale è il suo *corno*, del quale già a partire da Ctesia (*loc. cit.*) si dice che aveva qualità miracolose nel neutralizzare malattie, e perfino il veleno (cfr. Aelian. *Nat. anim.* 3, 41). Per tutto il Medioevo si sviluppa una leggenda, raccolta dal *Physiologus* (cap. 22) con forti caratteri folclorici, sulla cattura degli unicorni utilizzando come esca una giovane vergine, davanti alla quale queste bestie perdono la loro forza, e possono essere condotti docilmente al palazzo reale ((cfr. Borges - Guerrero, pp. 219-221). L'animale descritto dai naturalisti greci e latini viene generalmente identificato con il rinoceronte (*Rhinoceros unicornius*), il più vistoso delle cinque specie di rinoceronte che sopravvivono oggi, per la sua caratteristica pelle piena di pieghe. Non meno favoloso è il mammifero marino comunemente chiamato "unicorno marino" o narvalo (*Monodon monoceros*), specie di cetaceo dell'Artico il cui corno è in realtà un lungo dente ritorto, molto apprezzato nel Medioevo per le sue presunte qualità magiche, simili a quelle dell'unicorno greco-latino.

È un composto piuttosto trasparente di **μόνος**, solo, e **κέρας**, corno", come il suo calco latino "*unicornius*", dal quale derivano le lingue moderne. Tuttavia, Eliano ci trasmette il termine indiano trascritto in greco: **καρτάζωνος**, che è stato confrontato con il sanscrito *kha##ga*, *kha##gin* e *kha##gadanta*, da cui il persiano *kargadan*, "rinoceronte" (cfr. A. F. Scholfield, *Aelian. On Animals*, Cambridge Mass., 1959, vol. 3, p. 288).

Categoria: Animali

Μόψος

MOPSO

Nome di diversi personaggi, fra i quali due indovini: 1. uno è un **Lapita**, figlio di Ampige e di **Cloride**, che partecipò alla spedizione degli Argonauti (Apollon. *Rhod. Argon.* 1, 65 e *passim*); 2. l'altro è un nipote di **Tiresia**, figlio di **Apollo** e **Manto**: sconfisse **Calcante** in una gara di arte divinatoria, e ne provocò la morte per crepacuore (Apollod. *Epit.* 6, 2 ss.). Apollodoro (*Epit.* 6, 19) tramanda che fu ucciso da **Anfiloco**, figlio di **Alcmeone**; per Strabone, invece, Mopso partì per la Cilicia con lo stesso Anfiloco e con lui fondò la città di Mallo (Strab. 14, 5, 6).

Compare già in miceneo: **mo-qo-so** (KN X 1497), gen. **mo-qo-so-jo** (PY Sa 774) interpretato come ***Μόκος** = **Μόψος**. È così spiegato da Esichio: **μόψος· κηλὶς** ("macchia") **ἢ ἐν τοῖς ἱματίοις**, "mopsos: macchia sulle vesti". Oltre a questa interpretazione, Carnoy (*DEMGR*) propone una derivazione da **μῶω**, nel significato di "iniziare ai misteri", tramite però la fonetica "pelasgica" applicata a ***mŭ#es-o**, spiegazione forse un po' forzata.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Μορφεύς

MORFEO

Figlio del Sonno (cfr. **Ipno**), è un essere alato che fa nascere le apparizioni (**μορφαί**) nei sogni agli uomini (Ovid. *Met.* 11, 633-676). Nonostante la sua notorietà, questo personaggio sembra sconosciuto alla cultura greca.

Il nome deriva da **μορφή**, "forma" (Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 218), proprio per le apparizioni che questo personaggio suscita. Tümpel (in Roscher, *Myth. Lex.* II col. 3215) pone invece un confronto con **μόρφνος**, "oscuro".

Μορία

MORIA

Eroina lidia, che fece resuscitare con un'erba il fratello Tilo ucciso dal morso di un serpente (Nonn. *Dionys.* 25, 451 ss.).

Il nome è in relazione con **μορίαί**, "olivi sacri", parola tratta da **μόρος**, **μόριον**, dato che questi alberi erano la parte che spettava ad Atena (Chantraine, *DELG*, s. v. **μορίαί**). Carnoy (*DEMGR*) lo ricollega invece a **μόρον**, "mora nera": entrambi i nomi deriverebbero da una radice ***mer**, che serviva a designare dei frutti neri; questa etimologia sembra però piuttosto azzardata, visto che Carnoy attribuisce alla radice ***mer** significati troppo disparati (cfr. **Mirtilo**).

Categoria: Eroi

Μορμώ

MORMÒ

Spauracchio femminile, usato come minaccia per spaventare i bambini, cfr. Aristoph. *Eq.* 693 etc., **μορμουκεῖον**; lo Schol. *ad l.* la identifica con **Lamia** o altri mostri femminili del tipo di **Empusa**; Erinn. Fr. 4, 25 Neri (con ampio commento): "a lei da piccola recò terrore M."; cfr. Theocr. 15, 40 e Schol. *ad l.* "M. morde!", cfr. **Mormolyke**. Sarebbe stata una bellissima donna di Corinto, che per aver divorato i propri figli una sera si sarebbe levata in volo, trasformata in **στρίγλα**, sorta di uccello rapace notturno (da collegare con **στρίξ**, vid. **Strigi?**), cfr. Schol. *ad Ael. Aristid. Paneg.* 102, 5, p. 41 D.).

Formazione a raddoppiamento espressivo, del tipo di **Gorgò**, **Baubò**, **Gellò**, etc., si può interpretare come forma abbreviata (ipocoristica) dell'analogo **Mormolyke**; il tema **μορμ-** è stato accostato al lat. *form-idō* (spaventare), con la stessa dissimilazione che troviamo in **μύρμηξ** -> *formica* (Frisk *GEW*, Chantraine, *DELIG* s. v.).

Tema: Infanzia

Μορμολύκη

MORMOLICE

Da collegare con **Mormò** e il mondo degli spauracchi femminili, secondo il grammatico Apollodoro di Atene (*περὶ θεῶν* libro 20, Fr. 10, citando Sophr. Fr. 7 Olivieri, 9 Kaibel), Mormolyké sarebbe la nutrice, la balia di Acheronte (*non* di Ade). Aristofane ricorda spesso al plurale questi spauracchi, **μορμολυκεία**, e Strabone usa anche il femminile plurale (Strabo 1, 2, 8: **μορμολύκας τινὰς πρὸς τοὺς νηπιόφρονας**), a fianco del nome proprio singolare, associato con **Gorgò** ed **Efiatte**.

Il composto unisce il nome espressivo Mormò (v. il precedente) con **λύκη**, "lupa", e può quindi significare "terribile lupa cattiva".

Categoria: Animali

Tema: Infanzia

Μοῦσαι

MUSE

Nove sorelle figlie di **Mnemosine** e di **Zeus**; si tratta di **Clio**, Euterpe, **Talia**, Melpomene, **Tersicore**, **Erato**, Polinnia, Urania e **Calliope** (Hesiod. *Theog.* 35 ss.; 75-79; 915 ss.). Sono la fonte dell'ispirazione poetica e della conoscenza.

Diverse sono le ipotesi per l'etimologia del nome Musa (cfr. Chantraine (*DELG* s. v.): 1) si ipotizza una formazione ***μοντ-γα** o ***μονθ-γα**, confrontabile con **μένος** e **μέμωνα**, in cui però non è spiegata la presenza della **τ** (Wackernagel, *Kleine Schriften* 2, 1204); 2) partendo dalla radice ***men-**, viene ipotizzato un ***μον-σα**, ma si tratta di un'ipotesi non sostenibile; Chantraine nota che un simile suffisso **-σα** è poco attestato e **-vo-** avrebbe dovuto semplificarsi in **-v-** per caduta di **σ**. Da notare è che la forma dorica è **Μῶσα** e quella eolica **Μοῖσα**, quindi il nome non si spiega da una base **-vo-**; 3) Platone (*Crat.* 406 a) ipotizzava una derivazione dal verbo **μῶσθαι**, "desiderare, aspirare a", con dei passaggi ***μῶ-ντ-γα** > **μό-ντ-γα** > **μοῦσα**, che Chantraine giudica improbabili per forma e senso; Carnoy (*DEMGR*; cfr. Erlich, *K. Zeitschr.* 41, 1907, p. 287), invece, parte dalla forma ***μό-ντ-γα** e pone un confronto col verbo **μανθάνω**, "apprendere", ricollegabile sempre alla radice ***men-**; anche Chantraine la ritiene un'ipotesi possibile. 4) Wackernagel ricollega infine il nome ***μό-ντ-γα** alla montagna (latino *mons*); secondo Chantraine questa ipotesi non regge perché la famiglia del latino *mons* non è presente in greco (cfr. Ernout-Meillet, *DELL*, in cui vengono fatti dei confronti con gallico, antico bretone e antico islandese).

Categoria: Dei

Μουσαῖος

MUSEO

Figlio di **Selene** e di Antifemo oppure di **Eumolpo**; è noto per essere un bravo musicista ed un indovino (Pausan. 10, 7, 2; 9, 11). Una tradizione vuole che avesse ottenuto da Borea, vento del Nord, il potere di volare (Pausan. 1, 22, 7). È anche il nome della parte alta di Atene, dove secondo la leggenda il poeta era solito cantare e dove fu sepolto, morto di vecchiaia (Pausan. 1, 25, 8).

Il nome deriva da quello delle **Muse**.

Tema: Eponimia

Ναΐδες

NAIADI

Ninfe delle fonti, cfr. Hom. *Il.* 20, 8. Un nome proprio femminile **Νηΐς**, figlia di **Zeto** e sorella dell'infelice **Itilo** è attestato nel mito tebano in Pherec. Fr. 124 e 125 Fowler.

Il nome comune **ναΐς**, ionico **νηΐς**, appartiene alla famiglia del verbo **νάω**, "scorrere", con un vocalismo lungo di origine antica (Chantraine, *DELG*, s. v. **νάω**). Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **νάω**) postula in particolare la derivazione da un sostantivo ***να#-α**, "fonte".

Categoria: Nomi femminili

*Νάνα

NANA

Figlia del dio-fiume Sangario (oggi *Sakarya*, Turchia nord-occidentale), che diventò feconda raccogliendo nel seno un frutto magico (un melograno, Arnob. *Adv. nat.* 5, 6) e generò Attis, divinità importante nel culto della Gran Madre **Cibele** (si tratta di un mandorlo in Paus. 7, 17, 10; per tutta la storia, cfr. Arnob. *cit.* 5, 5-7). Il nome non è attestato nella fonte greca, ma solo in quella latina.

Il nome significa "madre" e deriva dall'indoeuropeo, confrontabile col sanscrito *naná*, neo-pers. *nana*, "madre", latino *nonna*, cfr. Carnoy, *DEMGR*, Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v. **νέννος**. Si tratta di un vocabolo a raddoppiamento espressivo tipico del linguaggio infantile (*Lallwort*). Cfr. Pellizer, *Favole d'identità - Favole di paura*, Roma 1982, pp. 132-136.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Infanzia

Ναρκαῖος

NARCEO

Secondo tradizioni locali, sarebbe figlio di **Dioniso** e di Fiscoa (*Physkòs*); avrebbe per primo celebrato con la madre i culti di Dioniso nell'Elide Cava, ed avrebbe fondato il tempio di Atena detta Narcea; gli Elei continuarono a ricordare Fiscoa con cori di sedici donne fino al tempo di Pausania; Pausan. 5, 16, 7.

Da **νάρκη**, "stupore", "narcosi" (cfr. **Narciso**) con suffisso aggettivale molto produttivo in greco, e. g. Eirene > Eirenaios. Significherebbe dunque "Stupefacente", "che ha a che fare con la narcosi"; meno probabile sembra l'accostamento alla glossa esichiana **ἄσκόν**, "oltre" (Chantraine, *DELG* s. v. **ναρκίον**), forse riferibile ad un contesto adatto anche al nome materno (*Physkòs* "la gonfia"). Significherebbe dunque "l'uomo dell'oltre".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Νάρκισσος

NARCISO

Giovane bellissimo, amato da un *erastès* di nome **Aminia**, che sfidò a uccidersi come suprema prova d'amore. In seguito, per intervento di **Eros** si innamorò di se stesso e ne morì, a Tespie in Beozia; sul luogo della sua morte spuntò dal suo sangue un fiore, che ricevette il suo nome (Conon *Narr.* 24, la versione piú antica della storia, 1° sec. a.e.v.). Ampia versione poetica con associazione alla ninfa **Eco** in Ovid. *Met.* 3, 339-510.

Secondo Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v. **νάρκισσος**, il rapporto già antico del fitonimo (Plutarco, *Quaest. conv.* 3, 1 647 b) con **νάρκη**, "torpore", legato al fatto che il narciso avrebbe un effetto calmante, non è da escludere; per Chantraine (*DELG* s. v) si tratta di un'etimologia popolare. Il suffisso **-ισσος** dimostra che si tratta di un prestito molto antico, e precisamente, secondo Carnoy (*DEMGR*), dal "pelagico"; deriverebbe forse dall'indoeuropeo *(s)n_{er}g, "raggrinzirsi, intristirsi, morire".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ναύπλιος

NAUPLIO

Nome di due personaggi, talvolta confusi fra di loro (o di uno solo che sarebbe stato molto longevo). 1. L'uno figlio di Posidone e di **Amimone** (figlia di Danao), eponimo della città di Nauplion, ancora oggi esistente; sarebbe antenato del 2. secondo, che partecipò alla spedizione degli Argonauti (ma Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 133-138; 2, 896 lo considera esplicitamente figlio di Amimone e Posidone, dunque da indentificare col primo); sposata Climene, fu il padre di Palamede, di **Eace** e di **Nausimedonte**.

Si tratta di un composto di **ναῦς**, "nave", da un **nāu-s* con *-ā* lunga ampiamente presente in tutta l'area *i. e.*, e del verbo **πλέω**, "navigare" e significa quindi "colui che naviga, il marinaio": infatti fu uno dei piloti della nave Argo. Era forse presente, almeno come toponimo, già in miceneo: **na-u-pi-ri-jo-i** (KN *Fh* 5432), interpretabile come **Ναυπλιος**, "di Nauplia"; si può supporre dunque che anche l'antroponimo risalga all'età micenea.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ναυσικάα

NAUSICAA

Giovane figlia del re dei Feaci **Alcinoo**, e di Arete, accoglie **Odisseo** naufrago e lo accompagna a Scheria (Hom. *Od.* 6 *passim*; 8 *passim*).

Il nome è un composto di **ναῦς**, "nave"; il secondo termine è difficile da spiegare. Secondo Wörner (*Roscher, Myth. Lex.* III coll. 35-36), Chantraine (*DELG*, s. v. **ναῦς**) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 112) potrebbe essere una forma non contratta che avrebbe dovuto dare ***Ναυσι-κά**: si tratterebbe allora di un ipocoristico di un possibile ***Ναυσι-κάστη**, "celebrata per le navi", derivante dalla radice indoeuropea **kms* (latino *censeo*), "distinguersi, riconoscersi", cfr. da ultimo B. Mader in Snell, *Lex. fr. Ep.* In proposito, si confrontino i nomi **Κάστωρ** e **Καστιάνειρα**, collegati col verbo **κέκασμαι**, "eccellere, brillare". Anche Heubeck (*Beitr. Namenf.* 8, 1957, pp. 276-277) è della medesima opinione. In disaccordo è Carnoy (*DEMGR*), secondo il quale la seconda parte di questo nome deriverebbe dal verbo **κοέω**, "fare attenzione" e il nome significherebbe "colei che si occupa delle navi". Può essere utile il confronto con l'antroponimo

maschile miceneo **na-u-si-ke-re[-we** (KN Xd 214), interpretabile come **Ναυσικλῆς** (composto di **κλέος** e **ναῦς**), dal significato quasi coincidente.

Categoria: Nomi femminili

Ναυσιμέδων

NAUSIMEDONTE

Figlio di **Nauplio** e di Climene (oppure Filira, oppure Esione, secondo varie fonti citate da Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5).

Il nome è un composto di **ναῦς**, "nave", e del verbo **μέδω**, "comandare a, regnare su" e significa quindi "colui che comanda sulle navi". Probabilmente è da considerare un epiteto del padre, celebre navigatore.

Categoria: Eroi

Ναυσίθοος

NAUSITOO

Nome di diversi personaggi: 1. uno, figlio di **Poseidone** e **Peribea**, re dei Feaci in Iperia, li conduce a Scheria perché erano continuamente aggrediti dai Ciclopi (Hom. *Od.* 6, 7 ss.); 2. il pilota che portò **Teseo** a Creta (Plut. *Theog.* 17); 3. il figlio di **Odisseo** e di **Calipso** (Hes. *Theog.* 1017).

Si tratta di un composto di **ναῦς**, "nave" e di **θóος**, che significa "veloce" oppure "brillante"; il nome è interpretabile quindi come "veloce per le sue navi" o "brillante per le sue navi".

Categoria: Eroi

Ναύτης

NAUTE

Vecchio troiano che accompagnò Enea nel suo viaggio, esortandolo a farsi coraggio dopo che le donne ebbero incendiato alcune delle navi (Verg. *Aen.* 5, 704-718 ss.).

Il nome è un derivato di **ναῦς**, "nave" attraverso un appellativo che significa "marinaio". L'antroponimo si trova anche in greco, anche se non è menzionato alcun personaggio del mito con questo nome.

Categoria: Eroi

Ναυτεύς

NAUTEO

Uno dei sedici giovani Feaci (fra di essi i tre fratelli di **Nausicaa**) che gareggiano nei giochi di Scheria ai quali prende parte anche **Odisseo**, Hom. *Od.* 8, 111 sgg.

Etimo come il precedente, con formazione in **-ευς**.

Categoria: Eroi

Νέδα, Νέδη

NEDA

Nome di una ninfa, figlia di Oceano, eponima di una sorgente in Arcadia. Secondo alcune tradizioni, sarebbe stata una delle nutrici di **Zeus** bambino (Callim. *Hymn.* 1, 33, Paus. 4, 33, 1).

Il nome, secondo Frisk (*GEW*, Chantraine (*DELG*) e Carnoy (*DEMGR*) è confrontabile col sanscrito *nadī*, "fiume" e col verbo *nādati*, "frusciare, scorrere con rumore". Deriva dalla radice indoeuropea **ned*, "rumoreggiare, sussurrare" (cfr. Krahe, *Beitr. Namenf.* 5, 1954, p. 86). Si può operare un confronto col nome della sorgente arcadica e del fiume della Messenia **Νέδων** (anche **Νέδα**, cfr. Strab. 8, 3, 22), data la frequente connessione fra ninfe e fiumi; è presente come toponimo e forse antroponimo già nelle tavolette di Pilo in miceneo: **ne-do-wo-te** (PY Cn 4.6), **ne-do-wo-ta-de** (PY An 661.13), che suggeriscono una forma **Néd-#ων* con digamma.

Categoria: Nomi femminili

Νηφαλίων

NEFALIONE

Figlio di **Minosse** e della ninfa Paria; stabilitosi nell'isola di Paros, fu ucciso da **Eracle** che vi fece scalo durante il viaggio verso il paese delle Amazzoni per procurarsi il Cinto di **Ippolita** (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9).

Il nome deriva dal verbo **νήφειν**, "essere sobrio" e in particolare dal derivato nominale **νηφάλιος** (Chantraine, *DELG*, s. v. **νήφω**); per l'uscita **-ων** si confrontino altri nomi, come **Κηθαλίων** e sim.). Significa dunque "sobrio", "moderato nel bere".

Categoria: Eroi

Νεφέλη

NEFELE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. la moglie di Atamante, madre di **Frisso** ed **Elle**, 2. e la figura forgiata da **Hera**, che con **Issione** generò i **Centauri**. Anche il cacciatore **Cefalo** invocava una Nefele, cioè una nuvola portatrice di ombra, per rinfrescare il suo ardore, cosa che fece ingelosire la moglie Procri, che pensò a una rivale (Ovid., *Metam.* 7, 661 ss.).

Significa "nuvola"; si tratta di un termine di origine indoeuropea, che trova corrispondenza nel latino *nebula*, antico islandese *niól*, "oscurità", irlandese *nél*, gallico *niwl* (Chantraine, *DELG* s. v.; cfr. anche Ernout-Meillet, *DELL* s. v. *nebula*)

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Νηλεύς

NELEO

Figlio di Tiro e di Poseidone, fratello di Pelia, padre di **Nestore**, da lolco venne a Pilo in Messenia e fondò quel regno (Hom. *Il. passim*; Hellan. *Fr.* 125 Fowler, che fornisce l'intera discendenza dal Diluvio di Deucalione a tempo degli Eraclidi).

Il nome è stato accostato all'aggettivo **νηλεής**, "senza pietà, spietato" (Pape-Benseler, *WGE*), il che fece pensare che Neleo fosse un antico dio degli inferi, ma Chantraine (*DELG*, s. v. **νηλεής**) osserva giustamente che si tratta di un'etimologia popolare; secondo Mühlestein ("Museum Helveticum", 22, 1965, p. 164 s.) la derivazione da **νηλεής** non è dimostrabile per la forma. Ipotesi antiche sono quelle di Schol. *Il.* 10, 334, in cui viene spiegato che ricevette questo nome perché lo allattò una cagna (**ἐπεὶ κύων κατηλέησεν**, "poiché una cagna ne ebbe pietà"); il rapporto etimologico non è molto chiaro; meglio l'*Etymologicum Magnum*, che lo spiega come un composto di **νέος**, "nuovo" e **λαῶς**, "popolo": significherebbe allora "colui che fondò un nuovo popolo"; in questo caso, però, non si spiegherebbe la presenza della -η- della prima parte del composto. Si tratterebbe invece di un doppione del nome **Νείλεως**, che Palmer ritiene derivato da ***Νεσέ-λαῶς**, attestato come **ne-e-ra-wo** in una tavoletta in Lineare B di Pilo, *Fn 79, 5* (*The Interpretation of Mycenaean Greek Texts*, p. 80): significherebbe "colui che riporta indietro il suo popolo al sicuro" (cfr. anche Nestore). Altre ipotesi, poco motivate, sono quelle di Bosshardt (*Die Nomina auf -εως*, § 432), secondo cui deriverebbe da una radice ***νηλ-**, "oscuro", da considerare pregreca; e infine quella di Carnoy (*DEMGR*), che si differenzia da tutti, ipotizzando una derivazione da **νήλος**, "vello".

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Νέμεσις

NEMESI

Figlia della Notte, come **Hypnos**, **Thanatos** e le **Moire** (Hesiod. *Theog.* 211-225), è la personificazione del giudizio collettivo su un particolare comportamento o azione, cfr. il derivativo **νεμεισ(σ)άω**. Poi diventa immagine figurata della vendetta divina, compagna di Aidòs (Hesiod. *Op.* 197-201). Una versione collegata con le cause della guerra di Troia ([Stasin.] *Cypr. Fr.* 7 Bernabé) ci descrive N. come fanciulla vergine che, amata da **Zeus**, per sfuggirgli si tramuta in diversi animali, finché, presa la forma di un'oca, o *cigno femmina*, viene fecondata dal dio presso la località attica di Ramnunte. Genera così un uovo che verrà consegnato a **Leda**, dal quale nasceranno i **Dioscuri**, **Clitennestra** ed **Elena**, che causerà la guerra di Troia e le sue stragi. Zeus, dopo queste metamorfosi, pose il Cigno tra le costellazioni (Ps. Eratosth. *Cataster.* 25, che cita il comico Cratino, della cui commedia *Nemesi* non rimane quasi nulla). Viene chiamata anche Adràsteia, "contro la quale non si può fare nulla".

Si tratta di un *nomen actionis* (cfr. Benveniste, *Noms d'agent et noms d'action en Indo-européen*, pp. 79-80) derivante dal verbo **νέμω**, "distribuire, ripartire secondo la convenienza", cfr. **γένεσις**, **Λάχσεις**, col significato di "attribuzione per autorità legale" (Chantraine, *DELG*, s. v. **νέμω**); la radice è indoeuropea: **nem-*, cfr. germ. *nehmen*.

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Νεοπτόλεμος

NEOTTOLEMO

Figlio di **Achille** e di Deidamia, generato quando il giovanissimo figlio di Teti era nascontato tra le figlie di **Licomedes**; detto anche Pirro, "il rosso". Sacrificò la vergine Polissena sulla tomba di Achille, e quando Troia fu conquistata trucidò il vecchio re Priamo. Ha una parte di rilievo nelle tradizioni epiche "postomeriche" e nella tragedia attica. Fu ucciso e sepolto a Delfi, dove si era recato per consultare l'oracolo a causa della sterilità della moglie **Ermione**, figlia di **Elena** e **Menelao**.

Il nome è un composto di νέος, "giovane, recente" e di π(τ)όλεμος, "guerra"; significa dunque "il giovane guerriero" o meglio "colui per il quale la guerra è ancora nuova" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 85). Già Pausania (10, 26, 4) riportava l'ipotesi che il suo nome significasse "giovane guerriero" perché *suo padre*, cioè Achille, era ancora giovane quando andò in guerra per la prima volta (ὅτι Ἀχιλλεύς ἡλικία ἔτι νέος πολεμῆν ἤρξατο). Si tratta quindi di un epiteto del padre, del tipo descritto in M. Sulzberger, "Revue des Études Grecs" 39, 1926, pp. 384-447.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Νηρηΐδες

NEREIDI

Divinità marine, ninfe d'acqua, figlie di Nereo e di Doride 1.; il loro numero consentiva un catalogo di cinquanta nomi (Hesiod. *Theog.* 240-264); la più nota è Galatea, che si innamorò di Aci e fu invano amata da Polifemo 2.

Il nome significa "figlie di Nereo", con il tipico suffisso di patronimico -ις, -ιδος. (Chantraine, *DELG*, s. v. Νηρεΐδες). Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -ευς*, § 385), invece, questo nome deriverebbe da νηρόν, "acqua"; significherebbe dunque "le fanciulle dell'acqua". Per l'etimologia, cfr. Nereo.

Categoria: Dei

Νηρεΐς

NEREO

Figlio di Ponto e di Gaia, padre delle Nereidi, noto come il "Vecchio del mare", dio marino dotato di sapienza profetica (Hesiod. *Theog.* 233-236).

Secondo Bloch (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 240) il nome appartiene alla famiglia del verbo νέω, "navigare" e di ναύς, "nave", come già spiegavano i vocabolarî antichi, cfr. *l'Etymol. Magnum* s. v. Frisk (*Gr. Et. Wört.*) e Chantraine (*DELG*) lo collegano col lituano *nérti*, "immergersi". Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -ευς*, § 385) e Perpillou (*Les substantifs grecs en -ευς*, § 267) il nome, evidentemente connesso con quello delle Nereidi, deriverebbe da νηρόν e significherebbe "l'acquatico"; Chantraine osserva però che νηρόν è una parola attestata per il greco in epoca piuttosto tarda. Resta possibile un collegamento con νάω, "scorrere", "zampillare" (Lex. Sud. s. v.), cfr. ναρός, "che scorre, zampilla", piuttosto che con νέω, o peggio ancora νήχω, "nuotare", come vorrebbe già *l'Etym. Magn.*: ἀπὸ τῆς νήχεος καὶ τοῦ ῥαδίως νεῖν, οἰοῖνε νηχόμενος θεός, che menziona anche un pesce chiamato νηρός, da collegare però probabilmente con νεαρός, "fresco, nuovo" (cfr. Schol. *ad Oppian. Halieut.* 1, 315). È invece da escludere ogni legame con ἔνεοθε(ν), "sottoterra", e con il mondo degli Inferi in generale.

Categoria: Dei

Tema: Profezia

Νηρίτης

NERITE

Figlio di Nereo e di Doride, unico maschio, fratello delle cinquanta Nereidi. Secondo Eliano, fu amato da Afrodite che lo voleva portare sull'Olimpo, ma fu trasformato in mollusco per essersi rifiutato di seguirla; la dea avrebbe allora dato le ali ad Eros, fanciullo altrettanto bello, anziché a lui. La stessa fonte riferisce un'altra versione, in cui sarebbe stato

invece amato dal dio del mare Posidone, e l'avrebbe ricambiato, dando così origine al demone Ἀντέρως, che impersona l'amore reciproco, cfr. il verbo ἀντεροῶν, "riamare" (Aelian., *Hist. anim.* 14, 28).

Il nome significa "conchiglia, mollusco". Il legame col nome Νηρεύς, proposto dall'*Etym. Magnum*, è dovuto ad un'etimologia popolare: in questo caso la grafia corretta, osserva lo stesso *Etymol. Magnum* s. v., sarebbe dovuta essere Νηρείτης; il legame con νηρόν, "acqua", nota lo Chantraine (*DELG*, s. v. νηροίτης) è da escludere, perché il termine, entrato nel greco moderno in luogo di ὕδωρ, è attestato in epoca piuttosto tarda.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Νήριτος

NERITO

Nome del figlio di Pterelao, che trovò e sistemò una fonte di ottima acqua ad Itaca (Hom. *Od.* 17, 200-207). Assieme ai suoi fratelli Itaco e Polittore, avrebbe per primo abitato l'isola. Secondo alcuni commentatori (Scholia Hom. *Od.* 17, 207; Eustath. 2.338 *ad loc.*) da lui sarebbe derivato il nome del monte Nerito, da Itaco l'eponimia della stessa isola.

Compare già in miceneo: ne-ri-to (PY Cn 131.4). Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. νήριτος) deriva dall'aggettivo νήριτος, "che non si può contare", quindi "immenso"; si tratta di un composto di n(e)-, che indica la privazione, e del radicale ἄρι- (cfr. ἀριθμός, "numero"). Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 310) si tratta invece di un nome illirico. Carnoy (*DEMGR*) lo ricollega al nome Νηρεύς, senza spiegare in modo convincente il motivo.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Νησαίη, Νησώ

NESEA, NESÓ

1. In Omero *Il.* 18, 40, è una delle numerose Nereidi che accorrono a consolare Achille per la morte di Patroclo. Nel Catalogo delle Nereidi in Hesiod. si trovano entrambe le forme, sia Nesea *Th.* 249 che Nesò, *Th.* 261, che sembra la forma ipocoristica (Νησώ) dello stesso nome, e dunque ci sono due Nereidi con nomi analoghi. In lat. *Nesaea*, Verg. *Georg.* 4, 338; Lycophr. *Alex.* 399 la chiama "sorella di Tetide". 2. Sempre nella forma Nesò, sarebbe una figlia di Teucro 1., sorella di Bateia, anch'essa sposa di Dardano, al quale avrebbe generato la Sibilla Melanocrera; Lycophr. *Alex.* 1465 e Schol. *ad loc.*; Arrian. *Bithyn.* Fr. 32, 2 (= Eustath. *ad Hom. Il.* 2, 813-814).

Significa "isolana, delle isole", agg. in -αιος da νῆσος, "isola", nome adatto per una Nereide.

Categoria: Nomi femminili

Νησώ

NESO

Figlia di Teucro 1., genera a Dardano una delle prime Sibille dell'Anatolia, Melanocrera.

Vedi **Nesea**.

Categoria: Nomi femminili

Νέσσος

NESSO

1. Dio fluviale della Tracia, Hesiod. *Theog.* 341 e Schol. *ad loc.* 348; 2. **Centauro**, figlio di **Issione** e di **Nefele**, ucciso da **Eracle**, convinse **Deianira** ad intridere la tunica del marito col suo sperma e il suo sangue avvelenato dal veleno dell'**Idra**, provocando la morte dell'eroe (Bacchyl. *Dith.* 2, 35; Soph. *Trach.* 558 e *passim*; Apollod. *Bibl.* 2, 5, 4; 7, 6).

Quilling (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 280) ritiene che il nome derivi dalla radice indoeuropea **ned-*, "ruggire, sussurrare". Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, potrebbe derivare dall'indoeuropeo **nek-ios*, "cadaverico", dato che il suo cadavere probabilmente infettava il fiume Eveno (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 6), ipotesi poco dimostrabile; possibile piuttosto dalla radice **nek-* il senso "uccisore, omicida", cfr. Ernout-Meiller, *DELL* s. v. *nex*.

Categoria: Animali

Tema: Ratto

Νέστωρ

NESTORE

Figlio di **Neleo** e di **Cloride**; regnò a Pilo in Messenia e prese parte alla guerra di Troia. Ha una parte di rilievo già nell'*Iliade* e nell'*Odissea*, *passim*, ed è citato nella "Coppa di Nestore", uno dei piú antichi testi scritti in greco (ca. 730 a.e.v.).

L'etimologia piú sicura di questo nome è quella che si richiama al verbo **νέομαι**, "ritornare" col suffisso di *nomen agentis* e significa "colui che ritorna felicemente" o "colui che riporta felicemente il suo esercito" (Chantraine (*DELG*, s. v. **νέομαι**). Sembra dunque esserci una connessione di significati fra questo nome e quello del padre, derivato da ***Νεσε/λα#ος**, attestato come **ne-e-ra-wo** in una tavoletta in Lineare B di Pilo, *Fn* 79, 5, "Colui che riporta l'esercito", cfr. Mader, in Snell, *Lex. fr. Ep.* s. v. Anche Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 4) ritiene che il nome debba essere inteso come "colui che riconduce a casa, salvatore". Secondo Nagy ("Arethusa" 16, 1983, pp. 48-49) questo *nomen agentis*, derivato dalla radice **nes-*, è in relazione con **νόος**, che ne sarebbe derivato come *nomen actionis*; la radice indoeuropea **nes-* significa infatti qualcosa come "ritornare alla luce o alla vita". Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece di dover dare al verbo anche il significato di "riparare, salvare" e quindi al nome quello di "benefattore, pacificatore". Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 253) piú interessante sarebbe l'ipotesi di derivazione dalla radice indoeuropea **ned-*, "suonare, urlare, rumoreggiare", presente nei nomi di fiumi Neda (in Arcadia), Nedon (in Messenia). Significherebbe allora "colui che urla, rumoreggia".

Categoria: Eroi

Νίκη

NICE

Si tratta della "Vittoria", figlia del titano Pallante e di **Stige**, sorella di Cratos, Bia, **Zelo** (Hes. *Theog.* 383). Non ha praticamente racconti che la riguardino, ma ebbe un culto e una celebre immagine in Atene; una delle cinquanta figlie di Tespio, fecondata dal giovane **Eracle** diede alla luce Nicodromo (elenco dei numerosi figli di Eracle e delle Tespiadi in Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8).

L'etimologia di questo nome non è chiara; lo si può confrontare forse con l'antico indiano *nica*-, "rivolto all'ingiù" (Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. *νίκη*).

Categoria: Dei

Νίκαια

NICEA

Naiade, figlia del fiume Sangario e della dea **Cibele**, dedita alla caccia e ribelle all'amore, tanto che fece morire il giovane pastore Inno (*Hymnos*) che la amava; Dioniso con l'inganno riuscì però ad unirsi a lei (Memnon Hist., sec. I a.e.v. ca., *Fr.* 41, *apud* Phot. *Bibl.* 233; Nonn. *Dion.* 15, 169 - 16, 405). In suo onore il dio costruì la città di Nicea.

Il nome è un semplice derivato aggettivale da *νίκη*, "vittoria" e significa quindi "la vittoriosa".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Νικίππη

NICIPPE

1. Figlia di **Pelope**, e di **Ippodamia** 1., moglie del Perseide **Stenelo** 3., madre di **Euristeo**; non viene nominata in Omero, mentre gli Schol. a *Il.* 19, 116 riportano, oltre a quello di Nicippe, (citando Hesiod. *Fr.* 191 M.-W.) diversi nomi, come Anfibia (da Ferecide) e Antibia figlia di Anfidamante, o anche **Leucippe** 5.; cfr. Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5. 2. Una delle figlie di Tespio, dalla quale **Eracle** avrebbe generato Antimaco, cfr. l'elenco dei numerosi figli di E. e delle Tespiadi in Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8, 164. 3. Nome della sacerdotessa di **Demetra**, della quale la dea prende le sembianze, prima di riassumere gigantesche dimensioni divine per punire **Erisittone** con una terribile bulimia, per aver tagliato gli alberi del suo bosco sacro; Callim. *Hymn. Dem.* 43-71.

Esempio abbastanza interessante di nome "patro-celebrativo", evidente almeno nel caso di N. 1., trattandosi della figlia femmina di un eroe famoso per una vittoria in una gara di cocchi a cavalli, ma è un nome abbastanza diffuso, come in genere sono frequenti i femminili composti con il secondo elemento *-ιππη*, **Leucippe**, **Xantippe**, come del resto i maschili in *-ίππος*; il primo membro del composto verbale progressivo deriva da *νικάω*, "vinco", significa dunque "(figlia di colui) che vince con il cocchio, coi cavalli".

Categoria: Nomi femminili

Νικόμαχος

NICOMACO

Figlio di **Macaone** e di **Anticlea** 3., nipote di **Asclepio**; assieme al fratello Gorgaso ebbe il potere su Fere in Messenia (Paus. 4, 3, 10), e come suo padre praticò la medicina. Non è sicuro che sia un antenato dell'omonimo padre del filosofo Aristotele (Hermipp. *apud* Diog. Laert. 5, 1, 1).

Il nome è un composto di **νίκη**, "vittoria" e del verbo **μάχομαι**, "combattere" e significa quindi "colui che vince combattendo", oppure "che combatte per la vittoria".

Categoria: Eroi

Νικόστρατος

NICOSTRATO

Figlio di **Elena** e di **Menelao** (Hesiod. *Fr.* 175, 2 M.-W. = Schol. *ad Soph. El.* 539; Schol. *ad Hom. Il.* 3, 175; Apollod. *Bibl.* 3, 11, 1) o di una schiava di nome Pieride, (Pausan. 2, 18, 6). È attestato anche il femminile Nicostrata **Νικοστράτη**; si tratta della madre di **Evandro**(3) l'arcade (talvolta considerata moglie dell'eroe), che l'avrebbe generato con il dio **Hermes** (Plutarch. *V. Rom.* 21, 2-3; *Aet. gr. et rom.* 278), identificata con la romana *Carmenta*.

Il nome è un composto di **νικάω**, "vincere" e di **στράτός**, "esercito" e significa "colui che vince gli eserciti"; può essere considerato un epiteto del padre, come spesso accade nei nomi eroici. Il secondo termine si trova in molti antroponomi greci, sia maschili che femminili, come **Pisistrato**, **Cleostrato**, Lisistrata.

Categoria: Eroi

Νύμφαι

NINFE

Divinità secondarie (*dàimones* dalla lunghissima vita, ma non immortali, cfr. Hesiod. *Fr.* 304 M.-W., = Plutarch. *De def. orac.* 11 p. 415), che popolano i boschi (Driadi), i monti (Oreadi), le acque sorgive (**Naiadi**), fluviali e marine (**Nereidi**); personificano la bellezza e la fecondità della natura, concepita come animata da innumerevoli presenze in aspetto di fanciulle. Si attribuiva loro la capacità di possessione prodigiosa chiamata **νυμφοληψία**.

Il nome significa "giovani donne", spose o in età da marito. Potrebbe derivare dall'indoeuropeo **sneubh-* (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 978; Kretschmer, "Glotta", 1, 1907, pp. 325 ss.), e avrebbe il senso di "amata, oggetto di amore". Si può accostare al latino *nubo*, "sposarsi", *nupta*, "sposa", che altri collegano con "nuvola", con riferimento al velo nuziale (cfr. Enout-Meillet, *DELL* s. v., Frisk, *Gr. Et. Wört. s. v.* **νύμφη**); però nel greco **νύμφη** rimane inspiegata la nasale, peraltro destinata a cadere nel greco moderno **νύφη**, "giovane sposa".

Categoria: Nomi femminili

Νιόβη

NIOBE

1. Figlia di **Tantalo**, madre di sette figli e sette figlie uccisi da Apollo ed Artemide perché si vantò di essere più feconda della loro madre **Latona** (Hom. *Il.* 24 602 ss.; (il numero può variare, per esempio sei figli e sei figlie); fu trasformata in roccia dagli dèi, e divenne il modello della *mater lacrimosa*. 2. Un'altra Niobe, meno famosa, figlia del primo uomo **Foroneo** e della ninfa Teledice, sarebbe stata la prima donna alla quale Zeus si unì, per generare **Argo 1** e Pelasgo (Acusil. *Arg. Fr.* 23 a e 25 Fowler; Apollod. *Bibl.* 1, 1, 2).

Sauer (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 391) riporta alcune ipotesi sull'etimologia di questo nome: 1. potrebbe derivare da una radice * *snu*, "nevicare" e significare "regina della neve"; 2. potrebbe corrispondere a **νεή**, "la ringiovanita"; per questa ipotesi si confronti Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 215), che propone una (improbabile) derivazione da **νεός**, "giovane", pur ammettendo anche un rapporto con "neve"; 3. potrebbe trattarsi di un ipocoristico di **Νεοβαία**

o di **Νεοβούλη**. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che si tratti di un nome "pelagico", derivante da **ni-*, "verso il basso" e *-ubh*, "accovacciarsi"; significherebbe allora "colei che è accovacciata giù", con riferimento all'aspetto che assunse dopo essere stata trasformata in roccia, ipotesi da rifiutare. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, pp. 354-55) l'uscita *-βη* farebbe pensare a una derivazione dall'Asia Minore, e in effetti è possibile che si tratti di un nome non greco.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfofi

ΝΙΡΕΪΣ

NIREO

1. Figlio di **Carope** e della ninfa Aglaia, regnava sull'isola di Syme in Caria, tra Rodi e Cnido (Steph. Byz. s. v.); partecipò con tre navi alla guerra di Troia in quanto pretendente di Elena (Hom. *Il.* 2, 671 s.), ed era giovane e particolarmente bello; Lucian. *Dial. mort.* 5, 1; 30 *passim*: ma da morto, non lo si distingue dal brutto Tersite; 2. altro personaggio con questo nome è un giovane di Catania che si gettò dalla rupe di Leucade per amore e fu ripescato da alcuni pescatori insieme ad uno scrigno pieno d'oro; egli lo pretese, ma Apollo gli consigliò di accontentarsi di aver salva la vita (Ptol. Hephaest. *Nov. hist.* 7, ap. Photh. *Bibl.*, 13 s.); potrebbe trattarsi di una versione tardiva.

Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εις*, § 441) deriverebbe da **νίρος*, "grande"; inoltre la correlazione con i nomi dei genitori (*Ἀγλαίη* = "la splendente"; *Χάρωψ, χαροπός* = "dagli occhi di fuoco, splendenti") potrebbe far pensare al significato di "splendente, bello". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 355) concorda con questa ipotesi, richiamandosi a una radice (forse pregreca) *vi-*, "bello", a cui si potrebbero ricondurre anche *Νίσος, Νίσυρος* (B. Mader, in Snell, *Lex.fr.Ep.* s. v.) e citando come sostegno *Il.* 2, 671 ss., in cui Nireo viene definito *κάλλιστος ἀνήρ*. Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratterebbe invece di un derivato **ni-ro-* dalla radice indoeuropea **nei-/ni-*, "brillare".

Categoria: Eroi

Νίσος

NISO

1. Figlio dell'ateniese Pandione (il giovane) ed eponimo del porto di Nisea nella Megaride (Hellan. *Frr.* 75 e 78 Fowler), regnò su Megara ed ebbe per figlia Scilla, che lo tradì strappandogli il capello magico, per amore di Minosse (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 8). La storia divenne nota grazie alle versioni latine di [Verg.] *Ciris* e Ovidio, *Metam.* 8, vv. 1-100. Scilla fu trasformata nell'uccello *ciris*, una sorta di airone, e Niso in uccello marino. 2. Padre di Anfinomo, uno dei Pretendenti di Penelope, Hom. *Od.* 16, 394-396; 18, 413.

Sicuramente da collegare con il toponimo **Nισα**, antico nome di Megara, probabilmente pregreco, come sovente sono i nomi di luogo in *-ισ(σ)ος*, Von Kamptz, *Homerische Personennamen* p. 158 e pp. 310-311. È stata anche proposta una derivazione dal presente *νί(σ)σομαι, νέομαι*, "ritornare" (Room, *Room's Class. Dict.*).

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Νῦσος, Nysus

NISO

Personaggio tebano (forse un Sileno?) al quale fu affidato **Dioniso** (*Liber*) bambino perché lo allevasse (Hygin. *Fab* 131, cfr. 167; 179); il dio gli avrebbe affidato la città di Tebe durante la spedizione in India, ma egli si rifiutò poi di restituirla. In seguito, però, con un pretesto Dioniso riuscì ad introdursi nella città e ad avere la meglio su Niso; storia probabilmente tardiva.

Il nome potrebbe derivare proprio da quello del dio: si tratterebbe di una forma secondaria rispetto a Διό-νυσος. Chantraine (*DELG*, s. v. Διόνυσος) ipotizza che si tratti di un nome trace per "figlio". È attestato anche il femminile Nisa (Νῦση), nome della ninfa che allevò Dioniso (Hyg. *Fab*. 183) e del monte (Nise o Niseion, cfr. B. Mader in Snell, *Lex. Fr. Ep.* p. 448) dove il dio sarebbe cresciuto.

Categoria: Eroi

Νυκτεύς

NITTEO

Figlio di Irieto e di Clonia, fratello di **Lico** 3., padre di **Antiope** (Apollod. *Bibl.* 3, 10, 1); altra versione è che fosse figlio di Ctonio, uno degli uomini nati dai denti di drago seminati da Cadmo (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5).

Il nome deriva da νύξ, "notte" e significa "il notturno". Potrebbe trattarsi di un ipocoristico da un *Νυκτί-γονος, "figlio della notte" (Bosshardt, *Die Nomina auf -ευς*, § 398; cfr. *infra*, **Nittimene**).

Categoria: Eroi

Νυκτιμήνη

NITTIMENE

Figlia del re di Lesbos **Epoepo**, oppure di un re d'Etiopia, **Nitteo**. Amata dal padre, per evitare l'incesto fuggì nel bosco, dove fu trasformata in civetta da **Atena** che ne ebbe pietà (mito probabilmente tardivo, Ovid. *Metam.* 2, 589-595; Hyg. *Fab.* 204; 253).

Deriva da νύξ, "notte", bene attestato nelle lingue i.e. (cfr. lat. *noct-*, germ. *Nacht*), e può significare "figlia della notte", nome appropriato per una fanciulla trasformata in civetta; oppure essere un derivato del nome paterno e significare "figlia di Nitteo", ipotesi che sembra meno probabile.

Categoria: Animali

Tema: Metamorfofi

Νύκτιμος

NITTIMO

Figlio di **Licaone** 2. re d'Arcadia; si salvò dalla vendetta di Zeus che fulminò i numerosi figli di L., il quale gli aveva offerto per pasto carne umana, e regnò dopo il padre in Arcadia (Apollod. *Bibl.* 3, 8, 1).

Il nome deriva da **νύξ**, "notte", col suffisso **-μοσ** che è servito alla costituzione di tutto un sistema di aggettivi di derivazione nominale: significa quindi "il notturno" (Chantraine, *La formation*, p. 152 s.).

Categoria: Eroi

Νομία

NOMIA

1. **Ninfa** dell'Arcadia, che secondo gli abitanti del luogo avrebbe dato il suo nome ai monti Nòmii, Pausan. 8, 38, 11; è la stessa che Polignoto dipinse nel grande affresco nel Portico dei Cnidii a Delfi descritto da Pausan. 10, 31, 10. 2. Ninfa siciliana che amò il pastore **Dafni**, come molte altre, ma poiché il bell'efebò la respingeva, e le aveva detto che piuttosto avrebbe inseguito la Chimera, lo privò della vista e lo trasformò in una roccia in forma di uomo, che si mostrava nei pressi di Cefalù (Cephaloedis) in Sicilia (Serv. *ad Verg. Ecl.* 8, 68). Una storia simile situata nei pressi dell'Etna si narra sempre di Dafni, dove la ninfa aveva un altro nome, Echenais; cfr. Parthen. *Narr. amat.* 29, etc.

Da **νόμος** "pascolo", significa "Ninfa dei pascoli"; già Pausania trovava ragionevole che fossero i pascoli di **Pan** a dare il nome alla Ninfa, e non viceversa. Da un possibile ie. **nem-*, "distribuire (cibo)", "pascolare", cfr. Beekes, *Et. Dict. Greek*, s. v. **νέμω**.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Νότος

NOTO

Figlio di **Eos** e di Ceteo (o Astreo); è il dio del vento di sud-ovest, già noto a Omero, *Il.* 145 e *passim*, con **Euro**, **Borea** e **Zefiro**. Non è protagonista di particolari racconti; un'efficace descrizione della sua forza si trova in Ovid. *Metam.* 1, 264-269.

Secondo Wagner (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 469) e Carnoy (*DEMGR*, s. v.) deriverebbe da una radice indoeuropea **sna-*, "scorrere". Chantraine (*DELG*) ritiene che si tratti di un nome d'azione a vocalismo *o*, confrontabile con la radice, che ha però diverso vocalismo, **nato-*, la quale ha dato origine al latino *nato*, *natate*, "nuotare". Frisk (*Gr. Et. Wört.*) richiama i verbi **νέω** e **νήχω**, "nuotare", ma Chantraine ritiene con ragione che siano troppo diversi da **νότος** per forma e per significato.

Νύξ

NYX, NOTTE

Si tratta della "Notte", figlia del **Caos**, sorella di **Erebo**, unendosi al quale genera incestuosamente **Αιθήρ** ed **Ἡμέρα**, Etere e Giorno; quasi completamente priva di mitologia, se non per avere generato anche **Ἥπνος** e **Θάνατος**, il Sonno e la Morte (Hes. *Theog.* 123 s., 758-759).

Chantraine (*DELG*, s. v. **vύξ**) spiega che la radice indoeuropea da cui deriva questo nome è * *nokwt-*; in greco si ha un vocalismo che ha preso il timbro **u** per influsso della labiovelare successiva, poi dissimilatasi in **κ-**. Questa radice perdura nella maggior parte delle lingue indoeuropee: latino *nox*, irlandese *in-nocht*, gotico *nahts*, sanscrito *nák*, lituano *naktu*.

Categoria: Dei

Ὠκεανός

OCEANO

Figlio di **Urano** e di **Gaia**, fiume mitico che circonda il mondo (Hesiod. *Theog.* 133 ss.).

Secondo Frisk (*Gr. Et. Wört.*) sono naufragati i tentativi di trovare un'etimologia indoeuropea di questo nome, come ad esempio il confronto con il skr. *ā-sáyāna-*, "colui che circonda" (Boisacq, *Dict. ét. l. gr.*, Beekes *Et. Dict. Gr. s. v.*), oppure la derivazione dall'indoeuropeo **oku-eianom*, "(il dio fiume) che ha la marcia rapida" (cfr. il greco **ὠκύς** e l'antico indiano *áyanam*, "andatura"), ipotizzata da Borgeaud ("Indog. Forsch." 66, 1961, pp. 49-51). Chantraine (*DELG*) ritiene che si possa trattare di un prestito, anche se non ancora dimostrato, come spiegherebbe l'esistenza della forma parallela **Ὠγηνός**. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che si tratti di una parola pelasgica, con un prefisso *o*, un'uscita in *-ano*, tratta dal radicale *keu-* (indoeuropeo **geu*, "girare"). Secondo Weizsäcker (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 816) si tratterebbe o di un composto di **ὠκύς** e di **νάω**, "scorrere", col significato di "colui che scorre veloce", oppure sarebbe forma corrispondente ad **Ὠγύγη**, "l'antichissima" (cfr. **Ogigo**).

Ὠχέσιος

OCHEGIO

Padre di **Perifante** 1. (Hom. *Il.* 5, 843), figlio di **Eneo** (e pertanto zio di **Diomede** 2.), secondo lo Schol. *ad loc.*, che cita da Nicandro, *Aitoliká* (Fr. 8 a, p. 201 Gow-Scholfield); dunque viveva in Etolia, probabilmente a Calidone.

Formazione in **-ιος**, da **ὠχέω**, cfr. **ὄχημα**, "veicolo", significa "conducente", "guidatore di carri" (Pape-Benseler, *WgE* s. v.; von Kamptz, *Hom. Personennamen* § 39 c 3); forse è una forma ipocoristica, cfr. **Κτήσιος**, da **Κτήσ-** **ιπιος**.

Categoria: Eroi

Ὠκύαλος

OCÍALO

1. Nome di un giovane del popolo dei Feaci, tra quelli che si misurano nelle gare atletiche in presenza di **Odisseo**; *hapax* omerico, *Od.* 8, 111. 2. Il femminile Ociale (Ὠκυα[λ]η) è testimoniato solo da un'iscrizione vascolare, come nome di una **Amazzone** in lotta contro **Teseo**, su un *aryballos* con amazonomachia di Teseo del Pittore Aison (da Cuma, al Museo Naz. di Napoli), cfr. *Enc. Treccani on line*, s. v. Il nome in latino è ricordato da Igino (*Fab.* 163), in un breve Catalogo di 15 Amazzoni.

Deriva dall'aggettivo che significa semplicemente "veloce sul mare", da ὠκύς, "veloce" e ἄλς, "mare". È un antroponimo adatto per i Feaci, che portano quasi tutti nomi che alludono alla navigazione, ma appare meno appropriato per un'Amazzone.

Categoria: Eroi

Ὠκυπέτη

OCIPETE

Nome di un'Arpia e di una Danaide.

Si tratta di un semplice composto dell'aggettivo ὠκύς, "veloce" e del verbo πέτομαι, "volare" e significa quindi "colei che vola veloce", nome adatto ad un'Arpia.

Ὠκυρρή, Ὠκυρροή

OCIRROE

Nome di un'Oceanina e di diverse ninfe.

Si tratta di un composto di ὠκύς, "veloce" e del verbo ῥέω, "scorrere" con vocalismo o (Chantraine, *DELG*, s. v. ῥέω ed ὠκύς) e significa quindi "colei che scorre veloce".

Ὀδῖος

ODIOS

1. Araldo acheo, accompagna con un altro araldo di nome Euribate l'ambasceria ad **Achille**; Hom. *Il.* 9, 170. 2. Guerriero degli alleati troiani, guida il popolo degli Alizòni provenienti da Alibe "ricca d'argento", nel *Catalogo dei Troiani*, Hom. *Il.* 2, 856-857; Alibe è detta "regione della Bitinia" in Schol. Hom. *Il.* 2, 857. Viene ucciso mentre tenta di fuggire da **Agamennone**, *Il.* 5, 38-42 con un colpo di lancia che lo fa cadere dal cocchio.

Lo spirito nei MSS varia (aspro nell'ultima Teubner, West 1998-2000). Derivato da ὀδός, con psilosi, significa "viaggiatore", "Wanderer", cfr. ὀδῖος, epiteto di **Ermete** "delle strade, che protegge il cammino" (von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 71 b 2, pp. 264-265).

Categoria: Eroi

Ὀδυσσεύς

ODISSEO

Figlio di **Laerte** e **Anticlea** (Hom. *Od.*, *passim*).

Le interpretazioni degli antichi sono diverse: già nei poemi omerici, questo nome è riportato al verbo *ὀδύσ(σ)ομαι, "essere arrabbiato, adirato con qualcuno, odiare"; il nome sarebbe il ricordo di un fatto sgradevole e doloroso, accaduto prima della nascita del bambino: l'ira del nonno **Autolico** verso molte persone (Hom. *Od.* 19, 407-409). Secondo Russo (*Omero, Odissea*, fond. Lorenzo Valla, commento *ad loc.*) il nome significa dunque "l'uomo che distribuisce maltrattamento", con la terminazione in greco -εύς che orienta verso questo valore attivo. Di Sileno di Chio (Jacoby, *Fr. Gr. Hist.* I 27, p. 211) conserviamo il racconto secondo il quale la madre Anticlea lo avrebbe partorito sul cammino in un giorno di pioggia: ἐπειδὴ κατὰ τὴν ὁδὸν ὕσεν ὁ Ζεύς, dove il nome Ὀδυσσεύς (Ptolem. Hephaest., *Nov. Hist.*, 183).

Fulgenzio (*Fab.*, lib. 2) lo interpreta come derivato da ὄλων ξένος. Secondo Chantraine (*DELG*), invece, si tratterebbe di un prestito da un sostrato anatolico oppure egeo. Van Windekens ("Hermes" 86, 1958, p. 121 seg.) considera che il nome Ὀδυσσεύς è una variante del nome del nonno Αὐτόλυκος; lo specialista afferma che questo ultimo nome deriva dalla forma illirica *Αὐδῶ-λυκος, derivata dall'indoeuropeo *oudh-, "ricchezza". Il nonno, quindi, avrebbe dato al nipote una variante del suo stesso nome, che esprimerebbe il desiderio che questo fosse ricco come lui stesso. Così, il nome Odisseo sarebbe illirico. Il nome del nonno, però, è un composto greco perfetto per la forma e per il tipo di composizione, il che sembra escludere una derivazione come quella proposta.

Categoria: Eroi

Ὀφελέστης OFELESTE

1. Troiano, menzionato quando viene ucciso con l'arco da Teucro insieme con molti altri, *Il.* 8, 274. 2. Uno dei numerosi guerrieri Peoni uccisi da Achille, *Il.* 21, 210.

Da ὄφελος ("vantaggio, giovamento"), cfr. il verbo denominativo ὀφέλλω, con il suffisso dei *nomina agentis* -της, vid. tra gli altri Oreste, Ὀρέσ-της. In miceneo abbiamo un o-pe-re-ta, (*PY An.* 209.3). Il nome dunque esprime la nozione di "utile", come altri analoghi nomi omerici, ad esempio Ofeltio e Onetore, cfr. Ofelte. Vedi von Kamptz (*Homer. Personennamen* § 70 b 2, p. 256), che considera anche la possibilità di una provenienza straniera (illirica).

Categoria: Eroi

Ὀφέλις OFELTE

Figlio di Licurgo, re di Nemea, presso cui era schiava Ipsipile (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 14).

Questo nome è già attestato nel miceneo o-pe-ta (KN B 799.6). Deriva dal verbo ὀφέλλω, "far crescere" (cfr. ὄφελος, "vantaggio, crescita, giovamento"), e significa quindi "colui che favorisce la crescita"; questa ipotesi è sostenuta concordemente da Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 923), Chantraine (*DELG*, s. v. ὀφέλλω) e Carnoy (*DEMGR*).

Ὀφέλιος OFELTIO

1. Uno degli Achei uccisi da Ettore in *Il.* 11, 302. 2. Troiano, ucciso dall'eroe argivo Eurialo, è figlio di Mecisteo, *Il.* 6, 20.

Deriva da ὄφελος ("vantaggio", "aiuto"), con il suffisso -τιος, di senso patronimico o forse ipocoristico (v. von Kamptz *Homerische Personennamen* § 39 a 2, p. 114-115). Il nome dunque esprime la nozione di "utile", come altri nomi omerici, cfr. Ofeleste e Onetore.

Categoria: Eroi

Ὠγγυγος OGIGO

Antico re beota, che regnava sugli Ettenieni prima del diluvio di Deucalione (Pausan. 9, 5, 1). È anche il nome del padre dell'eroe Eleusino e del re dei Titani, vinto da Zeus.

Wörner (in Roscher, *Myth. Lex.* III coll. 690 s.) riporta diverse vecchie ipotesi sul significato di questo nome: 1) Potrebbe essere una forma con reduplicazione da Ὠγῆν, forma parallela ad Ὠκεανός. 2) Potrebbe essere un composto della preposizione *a* e di *guh*, "nascondere", significando così "il nascosto". 3) Sarebbe da collegare col greco Γύγης, che significa forse "avo", dato che l'aggettivo ὠγύγιος già dagli antichi era spiegato come ἀρχαῖος o παλαιός. È presente in miceneo un nome di persona O-ku-ka (PY Cn 131). È attestato anche il femminile Ogigia (Ὠγυγία, -ίη), antropónimo e nome di un'isola (Hom. *Od.* 1, 85, etc.).

Οἰκλῆς

OICLE (ECLE)

Figlio di **Antifate** 1. e di **Zeuxippe** 2., nipote dell'indovino **Melampo**; a sua volta fu padre di un indovino, lo sfortunato **Anfiarao**. Ne parla il suo discendente Teoclimeno, quando chiede a **Telemaco** di essere condotto via da Pilo verso Itaca. (Hom. *Od.* 15, 243-244). Appartiene alla generazione di **Eracle** e degli Argonauti; aiutò infatti Eracle nella prima conquista di Troia, ai tempi di **Laomedonte**, occupandosi delle navi, e morì per difenderle da un attacco troiano; Diod. Sic. *Bibl.* 4, 32.

Presente nella forma Ὀϊκλήης /-κλείης, e acc. Ὀϊκλήα nell'occorrenza omerica, viene interpretato come riconducibile a un ***Ἔι-κλής**, "molto glorioso", composto di **Οἶ-**, o ***Ἔι-** (cfr. Ὀϊλεύς, da ***Ἔι-** **λεύς**, e le ipotesi di Chantraine, *Gramm. Hom.* I, pp. 116-117) confrontandolo con ant. ind. *vi-śravas-* "molto glorioso", anche usato come antropónimo (von Kamptz, *Hom. Personennamen*, § 66, p. 212), cfr. Pericle, **Periclimeno**.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Ὀϊλεύς

OILEO

1. Re della Locride, figlio di Odedoco (Schol. ad *Il.* 2, 640) e padre dell'**Aiace** minore (Hom. *Il.* 2, 527; Apollod., *Bibl.* 3, 10, 8 etc.), prese parte alla spedizione degli Argonauti, durante la quale fu ferito a una spalla dagli uccelli Stinfalidi (Apoll. Rhod., *Arg.* 2, 1036-1037). Nell'*Iliade* (2, 716-28; 15, 333 ss.) è anche padre di **Medonte**, fratello di Aiace, ucciso da **Enea**. 2. Eroe troiano, auriga di **Bienore**, ucciso da **Agamennone** con un colpo di giavellotto in piena fronte (Hom., *Il.* 11, 92-93).

La forma **Ιλεύς**, attestata in Esiodo (M.-W. Fr. 235), Stesicoro (Fr. 226 Page) e Pindaro (*Ol.* 9, 112), sembra si possa presupporre anche in alcuni luoghi omerici (cfr. Oldfather, *RE.* XVII, 2, s. v. Oileus, coll. 2175-2178). L'antichità di questa forma è inoltre suffragata dall'iscrizione **ΑΙΑΣ ΙΑΙΑΔΕΣ** nella scena del sacrificio di Polissena su un'anfora tirrenica del VI sec. a. C. (London, British Museum: 1897.0727.2), e dal confronto con il lat. *AIAX ILIOS* sulla Cista Praenestina (*CIL.* I2 565). La *omicron* iniziale di **Ὀϊλεύς**, sarebbe l'esito di un originario *digamma*, ben testimoniato dall'etrusco AIVAS VILATAS, che designa l'Aiace minore nell'affresco proveniente dalla tomba François (Roma, Villa Albani 3239; *LIMC* I 1, 1981, s. v. Aias II). Pertanto il nome Oileo/Ileo può essere confrontato con l'epónimo omerico **Ilo**, trascrizione dell'hitt. **Viluš*, da cui il toponimo *Vilušāš*, confrontabile con il **Ἴλιος** (Von Kamptz, *Homerische Personennamen*, pp. 295-298;

Wathelet, *Noms des Troyens*, § 244, p. 780). Vani i tentativi di collegarlo con ἴλαος, "benevolo", "gracious", cfr. *Room's Class. Dict.* p. 221.

Categoria: Eroi

Ὀλβία

OLBIA

Nome di una ninfa, eponima di diverse città, come quella in Bitinia e in Sardegna.

Deriva da ὄλβος, "felicità, prosperità"; significa quindi "colei che è felice, prospera".

Tema: Eponimia

Ὀλυμπος

OLIMPO

Nome della montagna su cui vivevano gli dèi, ma anche di diversi eroi, fra cui: 1. il figlio di Creso (Ptol. *Hephaest. Nov. Hist.* 2); 2. il primo marito di **Cibele** (Diod. Sic. 5, 49) e 3. un suonatore di flauto, figlio di Marsia (Apollod. *Bibl.* 1, 4, 2).

Secondo Chantraine (*DELG*) si tratta di un termine di sostrato, probabilmente col significato di "montagna". Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che si tratti di un nome pelasgico, con radice *olu-*, dall'indoeuropeo **ulu*, "girare" che designerebbe delle sommità arrotondate.

Ὀλυνθος

OLINTO

Eroe figlio del re trace Strimone, oppure di **Eracle** e della ninfa Bolbe, eponimo della città macedone di Olinto (Conon. *Narr.* 4).

Il nome potrebbe significare "fico selvatico", termine del sostrato, come indica l'uscita *-vθος* (Chantraine, *DELG*, s. v. ὄλυνθος); Carnoy (*DEMGR*), invece, ritiene si tratti di un nome pelasgico, con radice ὄλυ- dall'indoeuropeo **ulu*, "girare" che designerebbe delle sommità arrotondate (cfr. *supra* s. v. **Olimpo**).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ὀνήτωρ

ONETORE

Nome di due personaggi omerici: 1. un Troiano, sacerdote di **Zeus** Iдео, onorato dal suo popolo come un dio (*Il.* 16, 604); suo figlio, Laogonos 1., è ucciso da Merione (*Il.* 16, 603-607). 2. padre di Frontis, timoniere della nave di **Menelao** durante il viaggio di ritorno da Troia (Hom. *Od.* 3, 282, in forma di patronimico).

Significa semplicemente "vantaggioso" (cfr. Hom. ὄνησις, "vantaggio", von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 70 b 2, p. 256). In miceneo troviamo il *nomen agentis* *ὄνατήρ -ήρης "che porta vantaggio" (o-na-te-re, Nom. plur., PY En 74, 2.12.21); ὄνάτωρ si trova in Pind. *Ol.* 11, 9).

Categoria: Eroi

Ὀμφάλη

ONFALE

Regina di Lidia, figlia del re **lardano**, presso la quale **Eracle** fu schiavo (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 3; 7, 8).

Questo nome dovrebbe derivare semplicemente da ὀμφαλός, "ombelico".

Ὀπίτης

OPITE

Comandante acheo, ucciso con altri otto da **Ettore** (*Il.* 11, 301).

Deriva da ὄπις, che in Omero significa "vendetta (divina)", e può essere interpretato come "vendicatore"; Markwald, in Snell, *Lex. fr. Ep.*, s. v.

Categoria: Eroi

Ὀπώρα

OPORA

Dea dell'"autunno".

Gli studiosi (Boisacq, *Dict. ét. l. gr.*; Hofmann, *Et. Wört. Gr.*; Chantraine, *DELG*, s. v. ὀπώρα) riconoscono che questo nome sia un composto di ὀπι-, "dopo" e di ὀ(σ)αρά, "estate, messe"; significherebbe dunque "dopo l'estate". Superata è invece l'ipotesi che la seconda parte del composto sia la parola ὦρα.

Ὀψ

OPS (OPE)

1. In un racconto tardivo (riportato da Pausania, 8, 28, 5), è il padre di Melas, guerriero del quale **Athena** prese le sembianze, quando fu in Aulide ferita alla coscia da Teutide, che non voleva partire con **Agamennone** per Troia. 2. Nel verso formulare ripetuto 3 volte nell'*Odisea*, Εὐρύκλει', Ὀπος θυγάτηρ Πεισηνορίδαο (*Od.* 1, 429; 2, 329: 20, 148) è il padre della nutrice **Euriclea**, figlio a sua volta di Pisenore.

È un tema molto diffuso, op- / ὀp- (okw-, ὀkw-) con baritonesi, dal radicale a vocale lunga. ὦψ, ὠπός, nome comune, ossitono, significa "volto", "aspetto frontale", assai produttivo nell'onomastica, cfr. **Europa**, etc. Già gli antichi lo

interpretavano come "illustre", "molto in vista", *περιβλεπτος*; cfr. Schol. *ad Il.* 1, 429. Meno probabile la derivazione da **ὄψ* nel senso di "voce" (Mühlestein, "SMEA" 9, 1969, 81).

Categoria: Eroi

Ὀπούς

OPUNTE

Eroe eponimo dei Locresi di Opunte, figlio di **Locro** e di Protogenia oppure di **Zeus** e della figlia di un altro **Opo** (Pind. *Ol.* 9, 86 e Schol. *ad loc.*).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. *ὄπος*) il nome deriverebbe da *ὄπος*, succo di fico usato per far cagliare il latte, derivato dall'indoeuropeo **sok os*. Carnoy (*DEMGR*), riferendosi alla città di Oponte, interpreta questo nome come "la città ricca di succo", ipotizzando che con "succo" sia inteso "vino". Ritiene che ci possa essere anche un legame col latino *ops*, "ricchezza, risorse", poco dimostrabile (cfr. Ernout-Meillet, *DELL* s. v.).

Ὀρέσβιος

ORESPIO

Guerriero acheo menzionato una sola volta (*hapax*), ucciso insieme ad altri da **Ettore**; Hom. *Il.* 5, 707-709, con l'epiteto raro *αιολομίτης*, "dalla variopinta cintura". Si dice di lui che era un uomo ricco ed abitava in Ite.

Il nome significa "che vive sui monti", (*ὄρος* e *βιόω*; cfr. *ὄρέσβιον οἶα Λέαιναν*, Opp. *Cyn.* 3, 345) e potrebbe essere "inventato" (G. S. Kirk, *The Iliad: a Commentary*, p. 130, *ad Hom. Il.* 5, 705-707).

Categoria: Eroi

Ὀρέστης

ORESTE

Figlio di **Agamennone** e di **Clitennestra** (Aesch. *Choeph.*; *Eum.*, *passim*).

Il nome è già attestato nel miceneo (*o-re-ta*); deriva da *ὄρος*, "montagna", col suffisso *-της* che serve a designare delle persone, spesso gli abitanti di un luogo (Chantraine, *La formation*, p. 310): significa quindi "abitante della montagna, montano". Potrebbe anche essere scomposto in *Ὀρεσ-στας*, avendo al secondo elemento la radice *στα-* (cfr. *ἴστημι*); sarebbe traducibile allora come "che sta sui monti" (M. Peters, "Die Sprache" 35, 1991-93, 1, pp. 137-38). Il suffisso *-της* potrebbe allora essere considerato un derivato della falsa suddivisione di nomi simili ad Oreste.

Ὀρεσθεύς

ORESTEO

Nome di due personaggi: 1) un figlio di **Licaone**, eponimo della città arcadica di Orestasio (Pausan. 8, 3, 1), ed 2) un re d'Etolia, figlio di Deucalione.

Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 305) ritiene che derivi dal nome della città Ὀρεσθάσιον, a sua volta un derivato di Ὀρέστης (cfr. **Oreste**). In questo nome è presente il gruppo -σθ- invece di -στ- probabilmente a causa di un influsso analogico del nome Μενεσθεύς (cfr. riguardo a questo problema Peters, "Die Sprache" 35, 1991-93, 1, pp. 135-38).

Ὀρφεύς

ORFEO

Celebre cantore figlio di **Eagro** o di **Apollo**, il nome della madre è incerto (Apollod. *Bibl.* 1, 3, 2), probabilmente una delle nove **Muse**, per lo più **Calliope** (Apollod. 1, 3, 2) o anche Polinnia.

Chantraine (*DELG*) ritiene non esista un'etimologia dimostrabile, tuttavia prende in esame la possibilità che il nome derivi dall'indoeuropeo *orbho-, lat. *orbis*, riscontrabile nel greco ὄρφανός, "orfano", dato che Orfeo era stato "privato" della sua sposa. Secondo Carnoy (*DEMGR*) e Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 224), invece, sarebbe ricollegabile ad ὄρφνη, "oscurità", da collegare col fatto che discese nell'oscuro Regno dei Morti.

Tema: Catabasi

Ὠρίων

ORIONE

Figlio di Euriale e Posidone, cacciatore gigantesco che fu trasformato in costellazione.

Küntzle (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1018) riporta diverse vecchie ipotesi: 1) Proposta già dagli antichi, che il nome sia collegabile col verbo οὐρεῖν, nel significato di "orinare"; in questo caso, però, il nome sarebbe dovuto essere Ὠρίων, che non è attestato. 2) Potrebbe derivare da ὦρα, termine ionico (con psilosi) per ὦρα, nel significato di εὐμορφία, "bellezza", ipotesi abbastanza accettabile; oppure da ὦρα nel significato di φροντίς, "sollecitudine, preoccupazione", cosicché il nome potrebbe significare "seguace, discepolo", ipotesi che appare un po' forzata. 3) Potrebbe essere un composto di *a* e del sanscrito *vari*, "acqua". 4) Viene ricostruita, sulla base della forma dialettale Ὠαρίων, una forma ὦσαρίων, derivata da ὄσαρος, corrispondente ad ἔαρ, "primavera". Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratterebbe di un composto di un prefisso *o-* e del verbo greco ὀρίω, "cacciare, eccitare", significando quindi "il cacciatore".

Categoria: Eroi

Tema: Catasterismo, Ratto

Ὠρεΐθια

ORIZIA

Figlia del re di Atene **Eretteo**, rapita da **Borea** (Herodot. 7, 189; Plato, *Phaedr.* 229 b; Apoll. Rhod. *Argon.* 1, 212 ss.).

Secondo Wörner (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 948) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 122) il nome significherebbe "onda che spumeggia, rumoreggia in montagna", essendo un composto di ὄρος, "montagna" e del verbo

ἄω, "slanciarsi con furore"; manca però una spiegazione dell'allungamento della o-. Secondo Carnoy (*DEMGR*), invece, si tratterebbe di un derivato pelasgico dell'indoeuropeo *#eit, "turbinare", con un prefisso w- e il passaggio da t- a th.

Ὀρμενος

ORMENO

1. Figlio di Cercafo, padre di **Amintore**, nonno di **Fenice**; eponimo della città di Ormenio in Tessaglia, *Il.* 2, 734, che avrebbe fondato; *Hom. Il.* 9, 448 ed Eustath. *Comm. ad I.*; 10, 266 (patronimico). Sulla dubbia collocazione geografica della città, da cui Fenice proveniva, cfr. Kirk, *Comm. ad Iliad*, vol. 1, p. 234. 2. Uno dei guerrieri troiani uccisi da **Teucro** 1. a colpi di arco, *Hom. Il.* 8, 274. 3. Altro guerriero troiano ucciso da Polipete, *Hom. Il.* 12, 187. Si trova anche come patronimico di Ctesio, padre di **Eumeo**, *Hom. Od.* 15, 413-414, re dell'isola di Sirie. In Apollod. *Ep.* 7, 29 il nome O. compare nel catalogo che elenca un'ottantina di pretendenti di **Penelope**.

Formazione participiale atematica da un aor. ὤρτο, cfr. ὄρνυ-μαι, significa "colui che si slancia" (in battaglia), "l'impetuoso"; cfr. von Kamptz, *Hom. Personennamen* p. 154, Snell, *L.fr.E. s. v.* (V. Langholf). Difficile trovare un rapporto con il miceneo o-ro-me-no, (cfr. PY Ae 27, etc.), interpretato come forma verbale, "facente guardia", da un ὄρομαι (*Hom. Od.* 14, 104, Hesych. *Lex.* 1285, ὄρονται· ἐφορμῶσιν· ἐπακολουθοῦσιν), non come nome proprio.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ὀρσίλοχος

ORSILOCO

1. Figlio del dio fluviale Alfeo, padre di Diocle, signore di Fere in Messenia (*Hom. Il.* 5, 544-547; *Od.* 3, 489; 15, 187; 21, 15). 2. Nipote del precedente e figlio di Diocle, a volte curiosamente distinto nella grafia, 1. *Orti-* e 2. *Orsi-*; cfr. Schol. *Hom. Il.* 5, 542 b: ὁ πρόγονος διὰ τοῦ τ, ὁ παῖς διὰ τοῦ ς, oscillazioni note già ai tempi di Zenodoto (unificato *Orti-* in West, BGT 2000), viene ucciso col gemello Cretone da **Enea** in *Il.* 5, 541-560. 3. Guerriero troiano, ucciso con molti altri dalle frecce di **Teucro** 1., *Hom. Il.* 8, 274. 4. Figlio del cretese **Idomeneo**, nei racconti inventati da **Ulisse**, *Hom. Od.* 13, 259-271 per non rivelare la sua identità ad **Atena**; sarebbe fuggito in esilio da Creta per averlo ucciso. 5. Il nome ritorna in Vergil. *Aen.* 11, 636; 689; 694 (un gigantesco guerriero troiano ucciso da Camilla), e in Hygin. *Astron.* 13, 2, nientemeno che come inventore della quadriga, che sarebbe diventato la costellazione dell'Auriga.

Interpretato come forma assibilata da *Orti-* (cfr. o-ti-na-wo, PY Cn 285, 14), è un composto a reggenza verbale attiva da ὄρ-νυμι e -λόχος, che può significare sia "schiera" che "agguato", ed è abbastanza produttivo nell'onomastica arcaica, cfr. **Anfiloco**, **Antiloco**, **Euriloco**. Significa dunque "che incita le schiere in battaglia" o "che suscita l'agguato".

Categoria: Eroi

Ὀρτυγία

ORTIGIA

Secondo la tradizione, **Asteria**, figlia del **titano** Ceo e di **Febe**, per sfuggire alle avances di **Zeus** si trasformò in quaglia (ὄρτυξ) e si gettò in mare, dove venne mutata in un'isola chiamata, appunto, Ortigia (Apollod. *Bibl.* 1, 4, 1; Hygin. *Fab.* 53; Callim. *hymn. ad Delum* 36 ss.). Questa fu ribattezzata Delo, "la manifesta", dopo che **Latona** vi partorì **Apollo** ed **Artemide** (Schol. *ad Apollon. Rhod. Argon.* 1, 308 a). Un'altra tradizione vuole che **Eracle** fosse figlio proprio di

Asteria e di Zeus: ucciso da **Tifone**, l'eroe ritornò in vita inalando l'odore di una quaglia, portatagli dall'amico **Iolao** (Eudox. *ap.* Athen. 9, 392 d).

L'etimologia di questo nome resta ancora sostanzialmente sconosciuta. Tuttavia, il termine greco ὄρνιξ, che originariamente possedeva un # iniziale ricostruibile dalla forma γόρνιξ attestata in Esichio, può essere accostato al sanscrito vedico *vartika-* (Chantraine, *DELG*, s. v.). Il corrispondente latino *coturnix*, invece, sembra derivare dall'onomatopea **kwok*, riferibile al suono emesso dall'animale, oppure dal sanscrito *katu* "penetrante" e *rana* "grido" (Capponi, *Ornithologia Latina*, Genova 1979). Thompson (*A Glossary of Greek Birds*, Hildesheim 1966, p.) pensa che il termine greco si sia formato dall'egiziano *p.rt* = π.ορτ(υξ), "quaglia", mostrando una certa affinità con π.έρδιξ.

Categoria: Animali

Tema: Eponimia, Metamorfosi

Ὀρθόπολις

ORTOPOLI

Figlio di Plemneo, re di **Sicione**; fu allevato da **Demetra** (Pausan. 2, 5, 8).

Il nome è un composto di ὄρθος, "dritto, corretto" e di πόλις, "città" e significa quindi "colui che eleva la città" oppure "colui che regge la città".

Categoria: Eroi

Ὀρθρος

ORTRO

Si tratta del cane di **Gerione**, figlio di **Tifone** e di **Echidna** e dunque fratello di **Cerbero** (Hesiod. *Theog.* 309).

Il nome significa "alba". Secondo Kretschmer ("Glotta" 13, 1924, p. 270) sarebbe un derivato del verbo ὀρθρεύω, "essere sveglio prima del giorno, soffrire d'insonnia" e significherebbe "colui che sta in guardia al primo mattino". Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. ὀρθρος) un dubbio sull'etimologia potrebbe sussistere, dato che in Esiodo (*Theog.* 293) il nome appare con la grafia Ὀρθρον: si potrebbe trattare comunque di una derivazione da ὄρθρος con dissimilazione di ο- o con una contaminazione con ὀρθός. Il termine ὄρθρος, infatti, appartiene alla famiglia di *ὄρθός con un suffisso in -ο-, quindi potrebbe essere imparentato con ὀρθός; Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. ὀρθρος) ritiene questo fatto probabile perché il nome avrebbe il significato de "la crescita, il levarsi del giorno o del sole", da cui "alba".

Categoria: Animali

Ὀσσα

OSSA

Messaggera di Zeus, è il *dàimon* della Voce che si diffonde nell'esercito acheo, per chiamarlo all'assemblea; Hom. *Il.* 2, 93-94. In Hom. *Od.* 1, 282-283 (minusc. nelle nostre edizioni) è la Ossa "che viene da Zeus e dà la gloria agli uomini", mentre in *Od.* 24, 213-214 è la messaggera che percorre Itaca portando la notizia della strage dei Pretendenti. Ha poca fortuna nella letteratura greca arcaica, mentre diventa molto nota la corrispondente "personificazione" del personaggio latino di *Fama*, grazie a una celebre pagina di Vergil. *Aen.* 4, 172 ss. etc., che la descrive come "mostro orrendo", enorme, alato, che dapprima è piccolo, poi cresce fino a toccare le nuvole con il capo, dotato di innumerevoli occhi, orecchie e lingue.

Da una radice **ὀπ*- con suffisso *ια*, da un **ὀψ*, "voce", attestato solo nei casi obliqui, da collegare a *ὀπτεύομαι*, "parlo", "dico profezie". Un analogo (ma diverso semanticamente) *ὀψ* si richiama a un tema **okw-*, "vedere", attestato nel perfetto *ὄπωπα* che produce *ὄψ#ς*, e *ὄμμα*, "vista", "aspetto".

Categoria: Dei

Ὅξυλος

OSSILO

Nome di diversi eroi, fra cui 1. un figlio di **Ares** e pronipote di Etolo (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7), e 2. un figlio di **Emone** e sempre pronipote di Etolo (Pausan. 5, 3, 6; 4, 4); forse si tratta dello stesso personaggio, a cui sarebbe legato il mito del ritorno dei discendenti di Etolo in Elide (Pausan., *ibid.*).

Dovrebbe derivare da *ὄξύς*, "acuto" (Chantraine, *DELG*, s. v. *ὄξύς*; Carnoy, *DEMGR*) e significare "dalla vista acuta"; secondo il mito, infatti, gli Eraclidi attendevano una guida con tre occhi ed incontrarono Ossilo, che aveva perso un occhio ed era su un cavallo, oppure che sedeva su un cavallo da un occhio solo (Apollod. *Bibl.* 2, 8, 3). L. Weniger (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1233) riportava l'ipotesi che si potesse trattare di una forma corrispondente ad *Ἄξυλος*, dal verbo *ἄγω*, "condurre"; il nome significherebbe allora "capo, guida".

Ὅξύνητης

OSSINTE

Re di Atene, figlio di **Demofonte**, padre di Afeida e Timete (Pausan. 2, 18, 9).

Carnoy (*DEMGR*) ritiene giustamente che derivi dal verbo *ὀξύνω*, "eccitare", significando quindi "colui che eccita", *scil.* i guerrieri alla battaglia. Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1238) riportava l'ipotesi che significasse "uomo severo", derivando dall'aggettivo *ὄξύς*, "acuto". Per quanto riguarda il suffisso *-της* cfr. **Oreste**.

Ὠτος

OTO

Gigante, figlio di **Ifimede**a e di Posidone, fratello di **Efiante** (Hom. *Od.* 11, 307-320; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 4), col quale tentò di conquistare l'**Olimpo**.

Secondo Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1232) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 270) il nome dovrebbe significare "dalle grandi orecchie", derivando da *ὠύς*, *ὠτός*, "orecchio". Von Kamptz ipotizza anche che possa derivare direttamente dal nome dell' "allocco" (*ὠτος*).

Ὄθρουεύς

OTRIONE

Alleato troiano proveniente da Cabeso, ucciso dalla lancia di **Idomeneo** (*Il.* 13, 362-73); era arrivato solo da poco alla guerra, nella speranza di sposare la figlia di Priamo **Cassandra**, e offriva in cambio di aiutare i Troiani a sconfiggere gli Achei (*ibid.* *Il.* 13, 364-9).

Deriva da *Ὄθρους*, nome di una catena montuosa della Tessaglia menzionata da Erodoto e Strabone, con suffisso *-ονεύς*, (*-ov-* ha origine da un suffisso tipico dei nomi di luogo, cfr. **Ηιών** - **Ηιονεύς**, **Ἴλιος** - **Ιλιονεύς**; von Kamptz,

Homerische Personennamen § 42 c, pp. 124-125). Per Othrys cfr. l'etnico *Othryonei*, nome di una tribù Macedone citata da Plinio il Vecchio, *Nat. hist.* 4, 10, 17. Esichio glossa ὄθρυν con ὄρος, "montagna". Othrys può essere messo in relazione con il miceneo *o-du-ru-we*, e dovrebbe essere di origine pre-greca (Chantraine, *DELG* e Beekes - van Beek, *Etyim. Dict. Greek s. v. Ὄθρυς, -υος*).

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Παλαμήδης

PALAMEDE

Figlio di Nauplio e di Climene (o Filira, o **Esione** 2.), partecipò alla spedizione contro Troia; gli sono attribuite diverse invenzioni, fra cui il gioco dei dadi e forse degli scacchi, i pesi e le misure, e perfino la scrittura (Philostr. *Heroic.* 10; *Lex. Suda*, s. v.). Ignoto ad Omero, è citato nei *Cypria*, Fr. 30 Bernabé; molto noto nel teatro attico e in tutto il V secolo. Eponimo dell'attuale rocca Palamidis a Nauplion (GR).

Il nome è un composto di *παλάμη*, "mano, palmo della mano" e del verbo *μήδομαι*, "meditare un progetto, preparare, avere in mente" (Chantraine, *DELG*, s. v. *μήδομαι*), forse attraverso un *παλαμομήδης* (G. Markwald in Snell, *Lex. fr. Ep.* p. 939); significa quindi "colui che è abile", soprattutto manualmente.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Παλαίστρα

PALESTRA

1. Strano personaggio femminile, figlia di **Pandoco**, avrebbe convinto il dio **Hermes** a uccidere suo padre, il quale tendeva insidie ai viaggiatori, facendoli venire a casa sua per poi ucciderli nel sonno. Per antifrasi (cioè dal suo contrario) questo violento personaggio avrebbe dato il nome all'albergo, *πανδοκειον*, "luogo di accoglienza" (Etyim. Magn. 647 - 648, s. v. **Πάλη**, città di Cefalonia). 2. Figlia o amante di Hermes, oppure figlia del re d'Arcadia Coricos, avrebbe inventato la lotta e dato il nome, ovviamente, alla "palestra" (Philostr. *Imag.* 2, 32).

Deriva semplicemente da *παλαίω*, "lottare", di etimo a sua volta oscuro, e significa "luogo dove si esercita la lotta", *πάλη*.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Παλικοί

PALICI

Dèi (o eroi) gemelli autoctoni della Sicilia, figli di **Zeus** e Taleia, o di Etna e **Oceano** (Steph. Biz. s. v. *παλική*), che cita Aesch. Fr. 6, *Aetn.* Avevano un recinto sacro presso la città che portava il loro nome, con una fonte dove avvenivano molte cose straordinarie (Diod. Sic. *Bibl.* 11, 89, 1-6).

Polemone (II a.e.v., *de fluv. mirab.* Fr. 83, citato da Macrobio, *Saturn.* 5, 19, 15) racconta che la madre, temendo **Era**, si nascose sottoterra, e che i due gemelli nacquero uscendo dal suolo; perciò il nome deriverebbe da *πάλιν*, "di nuovo" e significherebbe "coloro che ritornano", cfr. Steph. Byz. *loc. cit.* Carnoy (*DEMGR*) ritiene invece che, poiché il loro

culto si trovava in zone ricche di zolfo e perciò grigiastre, il nome derivi dalla radice indoeuropea **pel-*, da cui il greco *πελιδνός*, "grigio" e *πελιός*, "livido, pallido"; ipotesi sostenuta anche da Bloch (in Roscher, *Myth. Lex.* III, col. 1291).

Categoria: Eroi

Παλίνουρος

PALINURO

Nome del pilota di **Enea**, figlio di Iaso, che precipitò in mare e diede il suo nome al capo che ancor oggi si chiama Palinuro, in Campania, tra Velia e Policastro (Verg. *Aen.* 5, 833-861; 6, 337-382; Dion. Halicarn. 1, 53, 1: "uno dei piloti di Enea"). Strabone conosce il promontorio, 6, 1, 1.

Formazione del tipo *ἐπίουρος* (da **ἐπί-ορος*?), "che sorveglia ripetutamente", da un presente arcaico *ὄρομαι* (Chantraine *DELG* s. v. *ὄράω*), "guardo, sorveglio", già presente nel miceneo *o-ro-me-no*, "che veglia (sul bestiame)". Anche secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe essere confrontato con *ἐπίουρος*, ma nel senso di "guardiano, che guarda dritto avanti" ed essere nome ironico (?) per un nocchiero, significando "colui che guarda indietro". Altre ipotesi: Immisch (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1299) ritiene che potrebbe essere ricollegabile a delle rocce curve, visto che si tratta di un eponimo di un promontorio; sempre per questo motivo lo si potrebbe confrontare con *οὐρά* "coda". Altra ipotesi possibile è che sia un composto di *οὐρος*, "vento favorevole" e che significhi "che ha il vento favorevole in poppa" oppure, con riferimento al promontorio, "capo dal quale soffiano ripetutamente (*πάλιν*) le brezze", Pape - Benseler, *WGE*, s. v.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Παλλήνη

PALLENE

1. Figlia di Sitone, re del Chersoneso tracio, e di Anchiroe, eponima di uno dei promontori della penisola Calcidica, chiamato anche Cassandra; (Parthen. *Narr. amat.* 6; Conon. *Narr.* 10; Steph. Byz. s. v. *Παλλήνη*). Steph. Byz., citando Teagene ed Egesippo, riporta diverse versioni, fra cui che la penisola P. era chiamata Flegra, ed era abitata dai **Giganti**; 2. da cui una Pallene figlia del gigante **Alcioneo** (che sarà ucciso da **Eracle**, Apollod. *Bibl.* 1, 6, 1); trasformata in uccello insieme alle sorelle Alcionidi (Suda, s. v. *Ἀλκωνίδες*); le sette sorelle diventarono gli uccelli omonimi, e i giorni di bonaccia erano chiamati dai marinai "i giorni delle Alcionidi".

Secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe derivare dall'indoeuropeo **bel-*, *pel-*, "fango", ma si tratta di una spiegazione poco motivata. Il suffisso *-ήνη* (*-άνα*) è in ogni caso pregreco, per cui ogni collegamento col verbo *πάλλω* "palleggiare una lancia, lanciare", (cfr. Pallas) resta improponibile.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Πάλμυς

PALMI

Guerriero degli alleati troiani, viene da Ascania, (Hom. *Il.* 13, 792-793), città, regione e lago (oggi: *İznik Gölü*) della Frigia (Schol. Hom. *ad loc.*; Strabo 12, 3, 23; 12, 4, 5, 7, 8). Citato con altri nella battaglia presso le navi.

Il nome significa "re, signore", ed appartiene al sostrato lidio (cfr. Hippon. Fr. 72, 6 Degani, = West., che lo usa per **Reso**, e altrove per **Zeus** e per **Hermes**), anche se è curioso che sia usato come nome proprio di un frigio, cfr. von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 83, p. 360; è possibile si tratti di una glossa comune.

Categoria: Eroi

Πάμμων

PAMMONE

Uno dei 9 figli che **Priamo** rimprovera aspramente nell'ultimo canto di Hom. *Il.* 24, 250, cfr. **Antifono**. Si ritrova in Verg. *Aen.* 2, 526-532; poi in Quint. Smyrn. *Posthom.* 13, 214, dove viene ucciso da **Neottolema** coi fratelli **Polite** e Tisifono; è ricordato ancora nei tardi *Homerica* di Tzetze, v. 445-447 tra gli 11 figli di **Ecuba** e Priamo (si contano anche Troilo e **Polidoro** 3.), anche catalogati in Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5.

Si potrebbe supporre che si tratti di un forma ipocoristica da un possibile *Pàm -makhos* attestato come idionimo in epoca storica (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* p. 214), "il Bellicoso" (?); o forse è riconducibile all'aggettivo *πολυπάμμων, ἦτοι πολυκτῆμων*, cfr. Hesych. *Lex.* pi. 2903, *πάμ[μ]ατα γὰρ τὰ χορήματα*; Eustath. *Comm. ad Il.* 4, 306. Significherebbe dunque "ricco, dovizioso".

Categoria: Eroi

Πάν

PAN

Dio dei pastori e delle greggi, col corpo di forma umana e zampe di caprone, originario dell'Arcadia, figlio di **Ermete** e di una ninfa, o anche di questo dio e di Penelope (Herodot. 2, 145); le tradizioni variano molto sul nome della madre; alcuni lo dicono figlio di **Zeus** e **Callisto**, gemello di Arcade, o di Zeus e la ninfa Eneide (Schol. *ad Theocr.* 1, 3/4c, citando Aristippo), o persino di Zeus e **Hybris** (Schol. *ad Lycophr.* 772). Lo nominano tra gli altri Pind. Fr. 95 Sn.-M., Aesch. *Pers.* 448, Eurip. *Rhes.* 36; la sua apparizione provocava il timore da lui chiamato "panico" (Herodot. 6, 105; Pausan. 10 23, 7). Ph. Borgeaud, *Recherches sur le dieu Pan*, Genève 1979.

L'etimologia popolare antica si richiamava all'aggettivo *πᾶς*, "tutto", poiché questo dio rallegrerebbe il cuore a *tutti* (Hymn. Hom. *in Pana*, 19, 47), oppure perché sarebbe stato il frutto delle unioni di *tutti* i pretendenti con Penelope (sempre Schol. *ad Theocr.* 1, 3/4c, che cita Epimenide). Altri lo definiscono "senza padre, perché è un simbolo (*σημείον*) del Tutto" (Schol. *ad Theocr.* 1, 3/4d) Già da molti studiosi (Schulze, *Kl. Schr.* 217 ss.) era stata notata una rassomiglianza col sanscrito *Pūs#an-*, anch'esso dio delle greggi; la forma primitiva del nome sarebbe stata **Πᾶύων-*; anche secondo Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 790) il greco Pan deriverebbe da questa forma, mediante un arcaico **Πᾶων* (**Πᾶύων*). Questo nome, secondo Carnoy, sarebbe ricollegabile alla radice a. ind. **pus-*, "far prosperare", ma Chantraine (*DELG* s. v.) ritiene poco plausibile l'alternanza **paus-/ pus-*. Kerényi ("Glotta" 22, 1934, p. 37 ss.) propone una derivazione dall'illirico *pa(ne)u-*, "gonfiarsi, crescere", ipotesi respinta da Frisk (*Gr.Et.Wört.*, s. v.). Ruijgh ("Minos" 9, 1968, pp. 119-20) lo considera un nome preellenico, che forse può essere spiegato come sinonimo di **Παιῶν, Παιῶν*, dio che

si occupava della guarigione, identificato con Apollo (cfr. miceneo **pa-ja-wo**, KN V 52), e questa è forse l'ipotesi più attendibile. L'accostamento al lat. *pasc-o* non sembra proponibile.

Categoria: Dei

Πανάκεια PANACEA

Figlia di **Asclepio** e **Lampezia** 2., sorella di **Iaso**; dea della guarigione attraverso le piante (Paus. 1, 34, 3); invocata col padre e con la sorella **Igea** in Hippocr. *Jusiur.* 2; partecipa alla guarigione di Pluto in Aristoph. *Plut.* 702, 730-732.

Il nome deriva da un appellativo, composto di **πάς**, "tutto" ed il sostantivo **ἄκος**, "rimedio", cura; il risultato è un composto possessivo (Chantraine, *DELG*, s. v. **πάς**), che significa "colei che ha tutti i rimedi" o "rimedio per tutti i mali".

Categoria: Nomi femminili

Παγκράτις PANCRATI (PANCRATIDE)

Figlia di **Aloeo** ed **Ifimedia**; fu rapita durante un'incursione dei Traci di Nasso e fu data in sposa ad Agassameno; morì poco dopo la liberazione da parte dei fratelli **Oto** ed **Efialte** (Parthen. *Narr.* 19, che la chiama **Παγκρατώ**; Diod. Sic. *Bibl.* 5, 50, 6 - 51, 2).

Il suo nome è un composto di **πάς**, "tutto" e **κράτος**, "forza, potere", composto possessivo che significa "colei che ha ogni forza" oppure "figlia di colui che signoreggia su tutti" (si veda anche l'aggettivo **παγκράτης**, "signore di tutto, onnipotente").

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Πανδάρειος PANDAREO

1. Figlio della Pleiade Merope; diversi sono i miti ricollegati a questo personaggio (cfr. e. g. Paus. 10, 30, 1). 2. Un Pandareo, che viveva nella regione di Efeso, è ricordato da Antonin. Lib. *Metam.* 11 (da Boios, *Ornithog.*) come padre di **Edona**, trasformato alla fine di una tragica vicenda in aquila marina (**ἀλιέτος**, forse si tratta dell'ossifraga, *Macronectes Giganteus*).

Carnoy (*DEMGR*) fa derivare questo nome da **pand-*, "ricurvo", ma si tratta di una spiegazione insufficiente. Secondo Roscher (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1503) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 361) deriva da Panda, località presso Magnesia sul Sipilo, con l'aggiunta di un suffisso in *-r-*, si veda **Pandarò**.

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfofi

Πάνδαρος

PANDARO

Capo di un contingente licio alleato dei Troiani, figlio di Licaone; aveva imparato da Apollo l'arte di tirare con l'arco (Hom. *Il.* 2, 826-827). Spinto da Atena, rompe la tregua fra Greci e Troiani colpendo **Menelao** con una freccia (Hom. *Il.* 4, 89 ss.).

Carnoy (*DEMGR*) propone la derivazione di questo nome da **pan-*, "ricurvo", come per **Pandareo**. Roscher (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1503) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 361) ritengono che derivi da Panda, località presso Magnesia sul Sipilo.

Categoria: Eroi

Πανδίων

PANDIONE

Nome di due re ateniesi della dinastia autoctona di Erittonio. 1. figlio di **Erittonio** e Pasitea, padre di **Filomela** e Procne, suocero di **Tereo** (Thucyd. 2, 29, 3). Ebbe anche due gemelli, **Eretteo** e **Bute** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 6); 2. figlio di un **Cecrope** (non il fondatore della dinastia ateniese, ma un suo discendente), da Atene fu esiliato a Megara, dopo sposò la figlia di **Pylas** ed ebbe una numerosa discendenza (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 5-6). 3. guerriero acheo, portava l'arco ricurvo di **Teucro**; Hom. *Il.* 12, 372.

È un composto di *πᾶς*, "tutto" e di *δῖος*, "brillante", "illustre", quindi significa "del tutto brillante", "splendido" (von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 93). Höfer (Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1519) ritiene invece che si tratti di un nome licio.

Categoria: Eroi

Πάνδοκος

PANDOCO

1. Troiano ucciso da **Aiace** 2. Telamónio, Hom. *Il.* 11, 489-90; 2. abitante di Pale, città dell'isola di Cefalonia, padre di **Palestra**, ucciso da Ermes per consiglio di quest'ultima: accoglieva presso di sé i passanti per poi ucciderli (Etym. Magn. 647-648, s. v. *Πάλη*).

Il nome è un composto di *πᾶς* "tutto" e *-δοκος* della radice del verbo *δέχομαι*, "accogliere" e significa quindi "colui che accoglie tutti", "molto ospitale", per cui si è cercato inutilmente di metterlo in rapporto con il Regno dei Morti, "Che tutti accoglie" (cfr. Usener *apud* Höfer, in Roscher *Lexikon* III. 1, col. 1263, s. v. *Παλαίστρα*).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πανδώρα

PANDORA

È la prima donna, creata da **Efesto** con acqua e fango, offerta da Zeus a Epimeteo, sarà un malanno per gli uomini. Apre il vaso (una grande giara, *πίθος*, cfr. Hes. *Op.* 94) che contiene tutti i mali e li sparge per il mondo; viene offerta in moglie da Zeus, come punizione futura per l'umanità intera, al **Titano Epimeteo** come vendetta per l'inganno di **Prometeo** (Hes. *Th.* 570 ss. e *Op.* 59-89).

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e **δῶρον**, "dono", ed ha un valore di possessivo (cfr. **Panacea**); significa quindi "colei che ha tutti i doni" da parte degli dei. In Hes. *Op.* 81-82 si propone un'etimologia popolare leggermente diversa: "perché *tutti* gli dei le fecero un dono", cfr. *Etym. Magn.* s. v.). Più difficile da accettare l'interpretazione verbale del secondo componente, e intendere "colei che tutto dona", senso che non si adatta tra l'altro al contesto narrativo. Tale è invece in ogni caso il senso proprio dell'aggettivo **πᾶνδωρος**, detto di Gaia (Aristoph. *Av.* 971 e Schol. *ad l.*), di Zeus (Cleanth. *Hymn. in Jov.* 32) e del Destino, **Αἴσα** (Bacchyl. *Fr.* 24, 5 Sn.-M.). Una Pandora figlia di Deucalione e Pirra, che generò Graico, eponimo dei "Greci", da Zeus, sembra essere la nipote della Pandora originaria (cfr. Hesiod. *Fr.* 5, 3, = Johann. *Lyd. de Mens.* 1, 3). È attestato anche il maschile Pandoro (**Πᾶνδωρος**); si tratta del figlio di **Eretteo** e Prassitea, fondatore della città di Calcide in Eubea (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 1).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Πάνδροσος

PANDROSO

Figlia di **Cecrope** e di Aglauro, sorella di Agraule (-graulo); venne punita con la morte per aver aperto il cesto in cui Atena aveva nascosto **Erittonio** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 2). Il suo nome, come quello della sorella o della madre (Aristoph. *Thesm.* 533 e Schol. *ad l.*) era invocato dalle donne, ed era anche un epiteto di Atena (Schol. *ad Aristoph. Lys.* 439).

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e di **δρόσος**, "rugiada" e significa quindi "tutta rugiada", come un'altra sua sorella che si chiamava **Ἐρση**, cioè "rugiada".

Categoria: Nomi femminili

Πάμφυλος

PANFILO

Figlio di Egimio, fratello di Dimante e Doro, eponimo di una delle due tribù doriche, Dymanis e Pamphylis (Schol. *ad Pind. Pyth.* 1, 121 a-c), sposò Orsobia figlia dell'Eraclide **Deifonte** e morì combattendo con gli Eraclidi per la conquista del Peloponneso (Paus. 2, 28, 6).

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e di **φύλον**, **φύλη** "tribù", e significa quindi "che appartiene totalmente alla sua tribù".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πάμφως

PANFO

Poeta favoloso, secondo Pausania (1, 38, 3; 1, 39, 1, etc. una diecina di citazioni) sarebbe vissuto prima di Omero e avrebbe composto i più antichi inni per gli Ateniesi, celebrando **Demetra**, **Artemide**, le **Cariti** e altri dei dell'Olimpo; avrebbe per primo attribuito loro gli epiteti del culto. Filostrato (*Heroic.* 693) gli attribuisce alcuni versi molto singolari e blasfemi, che vale la pena di riportare: **Ζεῦ κύδιστε, μέγιστε θεῶν, εἰλυμένε κοπρῶ μηλείη τε καὶ ἰπτείη καὶ ἡμιονείη**, cioè: "O Zeus gloriosissimo, sommo tra gli dei, coperto di sterco di pecora, e di cavallo e di mulo ..." Non è citato da fonti anteriori, ma secondo Hesych. π 287, alcune donne di Atene, chiamate **Παμφίδες**, traevano origine da lui. Avrebbe

inventato la lampada che produce luce, **φάος**, att. **φῶς**, secondo Schol. *ad Hesiod. Op.* 423, evidente autoschediasma derivato dallo stesso suo nome.

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e **φῶς**, "luce" e significa quindi "tutto luce", "luminoso".

Categoria: Eroi

Παγγαῖος

PANGEO

Eroe figlio di **Ares** e di Critobule, eponimo della montagna su cui si uccise con la spada, per aver commesso involontariamente incesto con sua figlia (Ps. Plut. *De fluv.* 3, 2); probabilmente il personaggio è costruito a partire dal nome del noto monte della Tracia (oggi Kušnitza), presso Amfipoli e il fiume Strimone.

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e di **γαῖα**, "terra" e significa quindi "tutto terra" o "tutto terrestre", appropriato come nome di un monte.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πανίδης

PANIDE

Divenuto re di Calcide in Eubea alla morte del fratello Anfidamante, fu arbitro nell'Agone fra Omero ed Esiodo (Schol. *ad Hes. Op. Prol.*) e rimase proverbiale come giudice ignorante, perché diede la vittoria a Esiodo nella gara poetica (Mich. Apostol. 14, 11, **Πανίδου ψέφος**, "voto di Panide", detto del giudizio emesso da un ignorante).

Il nome è un composto di **πᾶς**, "tutto" e di **ιδεῖν** (radice **ιδ-** che funge da aoristo per **ὀράω**, "vedere"), quindi significa "colui che ha visto, che sa tutto".

Categoria: Eroi

Πανόπη

PANOPE

1. Nome di una delle cinquanta **Nereidi** (Hesiod. *Theog* 250); 2. una delle cinquanta figlie di Tespio, fecondata da **Eracle** generò una figlia di nome Tressippa (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8, catalogo dei figli di Eracle con le Testiadi).

Si tratta di un composto di **πᾶς**, "tutto" e del tema **ὀπ-** (cfr. **ὀράω**, "vedere"), quindi potrebbe significare "che vede tutto", oppure "che ha tutti gli aspetti" (Carnoy, *DEMGR*), cfr. *infra*, **Panopeo**.

Categoria: Nomi femminili

Πανοπέυς

PANOPEO

Figlio di Foco ed Asteria, eponimo di Panopea, città della Focide orientale (Paus. 2, 29, 2 ss.).

Il nome è un composto di *πᾶς*, "tutto" e del tema *ὄπ* (cfr. *supra*, **Panope**) e significa "colui che vede tutto". Secondo Perpillou (*Les substantifs grecs en -ευσ*, § 375) l'uscita in *-ευσ* è un adattamento al greco di un nome straniero, tipico dei nomi geografici.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πάνθοος

PANTOO

Uno dei vecchi troiani, compagno di Priamo alle porte Scèe, Hom. *Il.* 3, 146 ss., padre di **Euforbo**, Iperenore e Polidamante; forse è lo stesso Pantoo (*Panthus*, -us), figlio di Otrys, sacerdote di Apollo a Delfi, che compare nell'*Eneide*, dove cade nell'ultima difesa della città di Troia (cfr. Verg. *Aen.* 2, 429-30; 527 ss. e Serv. Dan. *ad l.*). Potrebbe trattarsi di una ripresa virgiliana dello stesso P. della *teichoscopia* omerica (Lehns in *Encicl. Virgiliana*, s. v. Panto). Una ripresa considerevole di P., indovino greco proveniente da Delfi, si trova all'inizio del romanzo di Christa Wolf, *Kassandra* (1983).

Il nome è un composto di *πᾶς*, "tutto" e *θóος*, nel senso di "veloce", "rapido in tutto" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 74; Wathelet, *Dictionn. Troyens*, § 262); Carnoy (*DEMGR*) ritiene piú probabile che la seconda parte del nome derivi da *θóος*, ma nel senso di "brillante", (cfr. la glossa di Hesych. *θóος· λαμπρός*, e Aly, *REPW* s. v.) visto che si tratta di un personaggio di alto rango; significherebbe allora "del tutto brillante".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Πάραλος

PARALO

Eroe ateniese, figlio di Posidone, avrebbe inventato la prima nave da guerra, in concorrenza con **Giasone** o **Argo** (Plin. *Nat. hist.* 7, 57, 207). Aveva un tempio ad Atene (Demost. 8, 29; 21, 570 e Schol. *ad Demost.* 21, 580; Harpocrat. *Lex.* 236). Una nave ateniese, usata nelle cerimonie rituali, portava questo nome, ed anche un figlio di Pericle (Schol. *ad Aristoph. Aves* 1204; Schol. *ad Demost. ibidem*).

Il nome è un semplice composto di *παρά-*, "presso" ed *ἄλς* "mare"; il significato è "marino" o meglio "colui che sta presso il mare" (cfr. *παράλιος*, "costiero, che sta presso i mare", "abitante del litorale", cfr. *παραλία*, "costa").

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Παραίβιος

PAREBIO

Nel ciclo degli Argonauti, viveva presso il Bosforo tracio, vicino al regno di **Fineo** 3; suo padre aveva tagliato un albero sacro a una ninfa Amadriade, nonostante le preghiere di questa, per cui soffrì una maledizione (la povertà) dalla quale solo il re Fineo seppe liberarlo. Da allora rimase il piú caro dei suoi amici, e veniva spesso ad accudirlo (Apoll. Rhod. *Argon.* 2, 456-491 e Schol. *ad loc.*).

Sembra essere un composto della preposizione *παράι*, "presso" e di *βίος*, "vita" e significherebbe "colui che vive a lato"; che si debba spiegare nel senso di "colui che non si comporta bene", per la colpa che commise contro l'albero dell'Amadiade, è un'ipotesi abbastanza incerta (cfr. Carnoy *DEMGR* s. v.).

Categoria: Eroi

Πάρης

PARIDE

Eroe troiano, detto anche **Alessandro**, secondo figlio di Priamo e di **Ecuba**, rapitore di **Elena**. Abbandonato sul monte **Ida** alla nascita, poiché la madre sognò di partorire un tizzone che avrebbe bruciato Troia (schol. Hom. *Il.* 3, 325 e schol. Eur. *Andr.* 294), fu allattato da un'orsa (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5). Protagonista del celebre *Giudizio* delle tre dee, scelse Afrodite che gli promise l'amore della donna piú bella (Hom. *Il.* 24, 27-30; Eurip. *Iph. Aul.* 1291 ss.).

H. Usener (*Kallone*, in "Rhein. Mus." 23, 1868, p. 352) riconduce il nome alla radice sanscrita **bhā* e interpreta l'eroe come un dio della luce, "il luminoso". Altri confronti con il sanscrito portano nelle direzioni piú diverse (cfr. Türk in Roscher, *Myth. Lex.* III, 1, coll. 1581-1582). O. Meyer, *Quaest. hom.*, Bonn 1867, pp. 15 ss. ipotizza un confronto fra la radice greca **par* e il sanscrito *pan#i*, interpretando Paride come "ladro, rapitore"; P. Kretschmer, *Einl. Ind. Gesch. der gr. Spr.*, p. 185, lo confronta con il sscr. *pára*, "il primo, il migliore". Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 35) propende per una derivazione di Paride dall'illirico **Κασσό-παρίς = Αλέξανδρος*, "colui che respinge i nemici" (cfr. *ibidem.*, pp. 340-341 e Frisk, *Gr. Et. Wört.*). L'ipotesi di un'origine asiatica e dunque non greca del nome, che appare molto sensata (Wathelet, *Dictionnaire des Troyens* p. 817), è sostenuta anche da C. Watkins, *Homer and Hittite Revised*, in P. Knox (ed.), *Style and Tradition*, Stuttgart-Leipzig 1998, pp. 206-207, che ravvisa nel fenomeno linguistico dell'*epiclesi*, ben documentato per i Troiani di alto lignaggio in Omero, la prova di una fase di bilinguismo ittita-greco antecedente al 1200 a.C. Tra i tentativi di provare l'origine greca del nome, appare poco motivato quello di Carnoy, *DEMGR*, secondo cui deriverebbe dall'indoeuropeo **per*, "colpire" e quindi significherebbe "combattente". Sembra piuttosto ardita l'ipotesi di R. Blümel, "Indog. Forsch." 43, p. 279 e di A. von Blumenthal, "Glotta" 20, p. 287, che riconducono **Πάρης** alla radice lat. *pario*, "generare", accostabile al gr. *πόρις, πόρις*, in origine "vitella, giovenca" in Omero, successivamente "ragazza, ragazzo" (cfr. anche **Parteno**). Possiamo segnalare per curiosità un'etimologia antica, *παρά τὴν πύραν*, cioè dalla "bisaccia" nella quale fu portato per essere esposto nella selva (Etym. Magnum s. v.), che si trova ancora in qualche Dizionario moderno, cfr. Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 230.

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Παρνασσός, Παρνησσός

PARNASO

Figlio della ninfa Cleodora e di Posidone, il padre "mortale" si chiamava Cleopompo; è l'eroe eponimo della nota montagna della Focide, sacra ad **Apollo**, che porta questo nome ancor oggi (Paus. 10, 6, 1). Avrebbe fondato il piú antico insediamento urbano nella zona di Delfi, chiamato Licorea, con alcuni uomini scampati sul monte al *diluvio* di Deucalione, condotti in salvo da alcuni *lupi* (*λύκοι*). Sarebbe anche l'inventore della ornitomanzia (Pausan. 10, 6, 2).

Si tratta di un nome di origine pregreca o "pelasgica", come dimostra il suffisso *-(σ)σός*, tipico di molti toponimi antichi (Carnoy, *DEMGR* e Van Windekens (*Le Pélasgique*, p. 56). La radice, secondo Carnoy, potrebbe essere ricondotta all'indoeuropeo **bharno-*, "brillante", quindi il nome significherebbe "il brillante", ipotesi poco persuasiva. Secondo Heubeck (*Praegraeca*, p. 50, 52) sarebbe da mettere in relazione con *parna-*, "casa", parola ittita e luwita, quindi Parnaso

significherebbe "che appartiene alla casa", "che funge da casa" (cfr. anche Palmer, *Mycenaeans and Minoans*, p. 30; p. 343; cfr. Chantraine *DELG* s. v.). È testimoniato anche un monte di nome Πάγων in Attica, *Suda* π 679 s. v. Παγνάσιοι

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Παρθένος

PARTENO

1. Nome di una figlia di **Stafilo** e Crisotemi, sorella di Rhoiò (Reo) e di Molpadia (Diod. Sic. 5, 62; vedi anche Schol. Arat., = Pherec. Fr. 201 A Fowler). Lei e la sorella Molpadia ebbero l'incarico di custodire il vino da poco scoperto dal padre, ma si addormentarono, e la giara del vino fu rotta da alcune scrofe, che le fanciulle avrebbero dovuto sorvegliare. Le due sorelle, temendo la severità paterna, fuggirono verso il mare e vi si gettarono da un'alta rupe. **Apollo**, per l'amore che portava alla loro sorella Reo (Rhoiò), le salvò e le portò in due diverse città del Chersoneso di Caria. A Parteno toccarono onori e un recinto sacro a Bubasto (o Bybastos, nel Chersoneso di Cnido, da non confondere con la città egizia; Diod. Sic. *ibidem*), a Molpadia, che assunse il nome di "Semidea" (Ἡμιθεα), fu dedicato un culto di guarigione *per somnium* nella città di Castabos, della quale esistono tuttora i resti archeologici nella penisola di Cnido. 2. Secondo una isolata e confusa notizia di Hygin. *Astr.* 2, 25, 2, sarebbe stata figlia di Apollo e Crisotemi, e sarebbe morta da bambina; per questo (*quod parua interierit*) fu collocata tra le stelle dal padre, dando il nome alla *costellazione* della Vergine.

Corrisponde all'aggettivo **παρθένος**, e significa "vergine, ragazza", termine di difficile interpretazione. Van Windekens (*Le Pélasgique*, p. 125) lo accosta a **πόρτις**, "giovenca" e in senso figurato, "ragazza", dall'indoeuropeo **perth-*, secondo le regole fonetiche da lui ricostruite per il "pelasgico". M. Schmidt (*apud* Snell., *Lex.fr.Epos*) ritiene plausibile la proposta di G. Klingenschmitt (*Gedankenschr. Güntert*, Innsbruck 1974, pp. 273-278), che evoca un **por-stenó*, "che ha il petto sporgente" (*contra* Szemerényi, "Gnomon" 49, 1977, p. 8), curiosamente già avanzata, tra tante altre, in Etym. Magnum s. v., 654.46: **καθ' ἦν ὥραν ... ἐκθρέψαι καὶ ἐκτῆσθαι μαζοῦς**, "che si trova nell'età in cui spuntano e crescono i seni". Secondo Ernout-Meillet (*DELL* p. 740) sia **παρθένος** che lat. *uirgo* sono privi di etimologia plausibile.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Catasterismo

Παρθενόπη

PARTENOPE

Nome abbastanza comune, è portato da diversi personaggi femminili: 1. una figlia di Acheloo e **Sterope**, con **Ligea** e Leucosia (o altre), una delle **Sirene**, eponima della città che poi si chiamerà Neàpolis (Aristot. *Mirab. ausc.* 103, 839a; Steph. Biz. s. v. Νεῆπολις 471.7); 2. secondo un oscuro storico, Androne di Alicarnasso (IV a.e.v.? Fowler Fr. 7, citato in Schol. Aesch. *Pers.* 185; cfr. Schol. Lycophr. *Alex.* 894) avrebbe generato a **Oceano Europa** (che ha una ben diversa genealogia in fonti più attendibili, cfr. s. v.) e **Tracia**, eponime dei rispettivi territori geografici; 3. una figlia di **Stinfalo**, nominata tra le numerose donne con cui **Eracle** ebbe figli, generò Euere (Apollod. *Bibl.* 2, 7, 8); 4. nell'antica storia di Samo, è la figlia di **Anceo** (re dei Lelegi, figlio a sua volta di Posidone e di Astipalea) e di Samia (figlia del fiume Meandro), madre di un Licomede (Asius Sam. Fr. 7 Bernabé, = Pausan 7, 4, 1); 5. altro nome di **Antiope**, o di **Atalanta** madre di **Partenopeo**, Schol. Aesch. *Sept.* 532 i-j; 533k (dove l'eponimia di quest'ultimo, che sembra costruita *ad hoc* per autoschediasmo).

È un semplice composto di **παρθένος**, "vergine, ragazza" e di **ὄψη**, "aspetto", che entra nella formazione di molti antroponimi femminili, come **Antiope**, **Argiope**, **Asterope**, **Europe**, etc. Significa quindi "dall'aspetto di vergine", oppure "dal volto (o anche sguardo) di vergine".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Παρθενοπαίος

PARTENOPEO

Uno dei *Sette eroi* che marciarono *contro Tebe*, figlio di **Atalanta** e di **Melanione** (o anche di **Meleagro**), di stirpe arcade (Apollod. *Bibl.* 3, 9, 2; Hellan. Fr. 99 Fowler), o secondo Antimaco di Colofone (Fr. 29 = Schol. *ad Eurip. Phoen.* 150) di Talao (o Calao) argivo e di **Lisimache** (in tal caso si potrebbe anche trattare di un altro P.; cfr. Schol. *Eurip. Phoen.* 150; Schol. *Soph. Oed. Col.* 1320). Secondo Hygin. *Fab.* 99, sarebbe stato abbandonato nei boschi attorno al monte Partenio, dove l'avrebbero trovato dei pastori che lo raccolsero e lo fecero allevare ad Argo. Il figlio che ebbe da Climene, Promaco (oppure Stratolao, Eustath. *ad Hom. Il.* 4, 410) prese parte alla spedizione degli *Epigoni* contro Tebe (Apollod. *Bibl.* 3, 7, 2).

Il nome potrebbe avere a che fare con il monte Partenio, su cui fu esposto da bambino, secondo un'ipotesi di Carnoy, *DEMGR* s. v. e altri; oppure potrebbe essere un appellativo della madre, che rimase a lungo vergine (cfr. Schol. *ad Soph. Oed. Col.* 1320: *ἐπώνυμος τῆς πρόσθεν ἀδμήτης χρόνῳ μητρὸς*). È una semplice formazione aggettivale in *-αίος* da **Partenope** (Chantraine, *La formation* p. 46-47), e significa "figlio di colei che ha il volto di vergine, di ragazza". Improbabile l'ipotesi che sia un composto di **παρθένος** e di **παῖς**, "bambino", "figlio" proposta nel *Room's Class. Dictionary* s. v.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πασιφάη

PASIFAE

1. Figlia di **Elio** e dell'oceanina Perseide, sorella di **Circe** e di **Eeta**, sposa di **Minosse**, al quale generò numerosi figli (Apollod., *Bibl.* 1, 9, 1; 3, 1, 2), fra i quali **Deucalione**, **Arianna** e di **Fedra**. Si invaghì di un toro bellissimo mandato da Poseidone e per unirsi con l'animale si nascose all'interno di una vacca di legno fabbricata da **Dedalo** (Bacchyl., *Dith.* fr. 26 Snell-Maehler). Dall'unione nacque il **Minotauro**, che "aveva sembianze umane fino ai piedi, ma di sopra aveva testa di toro" (Hes., *Catal.*, fr. 145 Merkelbach-West), da alcuni chiamato **Asterio** o Asterione. Nei *Cretesi* di Euripide Pasifae rinfaccia a Minosse di avere provocato la maledizione di Poseidone per non avere immolato al dio il toro promesso (fr. iii, vv. 6-12 e v. 23 Diggle). Il mito ebbe ampia diffusione in età ellenistica (Apoll. Rhod. 3, 998-1001; Diod. Sic. 4, 60; Pausan. 3, 26, 1; 5, 25, 9; 8, 53, 4). Ne trattarono numerosi autori latini (Verg., *Ecl.* 6, 45-60; Ovid., *Ars Amat.* 1, 289-326) tra i quali Igino (*Fab.* 40), che accoglie la variante secondo cui fu Venere a indurre in Pasifae la passione per il toro. Spiegazione razionalizzante in Plutarco. v. *Thes.*, 19: Pasifae si sarebbe semplicemente unita a un uomo di nome Tauros. 2. A Talamai, in Laconia, una statua di Pasifae era posta accanto a quella di Elio nella parte esterna del tempio dedicato a **Ino**, dove si davano responsi onirocritici; Pausania considera P. una semplice epiclesi di **Selene** (3, 26, 1); secondo Plutarco (v. *Agid. Cleom.* 9, 2) si tratterebbe di un'altra Pasifae figlia di Atlante, che unitasi con Zeus avrebbe generato Ammone.

Composto di **πάς**, "tutto" (già myc., **pa-te, pa-si, pa-si-te-o-i**, KN Fp 1+31) e **φάος**, "luce", riconducibile a un tema **φᾶϝ-**, cfr. il ssr. *bhā-ti-* "luce" (Chantraine, *DELG*, s. v. **φάε**), significa "tutta splendente", senza dubbio in connessione con le sue origini solari (cfr. Usener, *Götternamen*, trad. it. 2008, pp. 100-101), o meglio "che splende per tutti", si pensi alla frequente sovrapposizione con Selene (cfr. l'omerico **πασιμέλουσα**, "che sta a cuore a tutti"). Coniato a partire dall'aggettivo **παμφαής**, epiteto di Elio (*Hymn. Orph.* 8, 14; cfr. **Παμφάης** in Pind., *Nem.* X, 49), di **Artemide** (*Hymn. Orph.* XXXVI, 3) e di **Selene** (Maxim. Astrol. *peri Katarch.* 146: **πασιφαής ... πανδία Σελήνη**). **Πασιφάεσσα** e **πασιφάη** sono entrambi anche appellativi di **Afrodite** (cfr. Roscher, *Myth. Lex.* III 2 s. v. Pasiphaë, col. 1666).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Incesto

Πασιθέη

PASITEA

In Omero, *Il.* 14, 275-276, è una delle **Cariti**, promessa in isposa con un solenne giuramento da **Era** a **Hypnos**, se farà addormentare **Zeus** per distrarlo dagli avvenimenti della guerra. In Esiodo, *Theog.* 246 è invece il nome di una delle **Nereidi**, mentre le tre Cariti, generate a Zeus da **Eurinome**, si chiamano **Aglai**a, Eufrosine e Talia (Hesiod. *Theog.* 907-911).

A differenza di altri numerosi composti determinativi in **-θεά, -θεή**, "dea", come **Idotea**, Amfitea, **Leucotea**, questo nome viene interpretato come composto verbale dall'omerico **θηέομαι**, "guardo con ammirazione", e significherebbe dunque "ammirata da tutti", cfr. von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 33 c, p. 100.

Categoria: Dei

Πατροκλέ-(φ)ης, Πάτροκλος

PATROCLO

Figlio di **Menezio** (2.) e nipote di **Attore**, originario di Opunte nella Locride; per aver ucciso per errore Clisonimo, figlio di Anfidamante, fu esiliato e accolto da Peleo a Ftia in Tessaglia, che lo crebbe insieme ad **Achille**. Ha un ruolo molto importante come *hetàiros* di Achille nell'*Iliade*, *passim*.

Il nome **Πατροκλέ-(φ)ης**, (forma secondaria **Πάτροκλος**) è un composto di **πατήρ**, "padre" e di **κλέος**, "gloria", e significa "Gloria di suo padre", "che porta gloria a suo padre" o anche "Glorioso per suo padre", per la sua nascita (Pape-Benseler, *WgE* v.; Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 177) fa derivare la prima parte del nome dal plurale **πατέρες**, nel significato di "antenati", e interpreta come "colui che ha la gloria degli antenati", cfr. già Carnoy *DEMG* s. v., "célèbre par ses ancêtres". Parallelamente esiste già nei poemi omerici al femminile il nome, con i due termini rovesciati, **Cleopat**ra (Hom. *Il.* 1, 556-60; portato da diverse eroine), che va considerato un riferimento evidente alla gloria del *padre*, secondo un meccanismo di attribuzione del nome che possiamo chiamare "patro-celebrativo" (Sulzberger, "Rev. Et. Gr". 39, 1926, p. 387; D. Bouvier, *Le sceptre et la lyre*, Grenoble 2002, pp. 357-365).

Categoria: Eroi

Tema: Catabasi

Πάτρων

PATRONE

1. Eroe di Thyrión in Acarnania (Dionys. Halic. 1, 51; Verg. *Aen.* 5, 298) si unì a **Enea** e si stabilì poi in Sicilia, nella città di Alòntion presso Calatte (oggi Caronia, presso Messina). Prese parte a Erice (sempre in Sicilia) ai giochi funebri in onore di **Anchise** (Verg. *Aen. ibidem*). 2. Un altro Patrone, uno dei compagni di **Evandro** 3., fondatore del primo insediamento sul Palatino, è citato da Plutarco *V. Rom.* 13, 2, come eponimo dell'istituzione romana del *patronato* (πατρωνεία); altro non si sa di lui.

Il nome deriva da πατήρ, "padre" e si tratta di un antroponimo ipocoristico o abbreviato, come dimostra l'uscita in -ων (Chantraine, *La formation*, p. 158-159).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ποίας

PEANTE

Figlio di Thaumakos, uno degli Argonauti (Apollod. *Bibl.* 1, 9 16 113; ma non è nominato nelle liste di Apollon. Rhod. e nelle *Argon. Orph.* Padre di **Filottete**, che già in Omero *Od.* 3, 190 è chiamato Πουάντιος υἱός (cfr. Pind. *Pyth.* 53), avrebbe tirato, secondo una variante, la freccia che colpì al tallone **Talos** facendolo morire; Apollod. *Bibl. ibidem*. Fu lui ad accendere il fuoco della pira di **Eracle**, che prima di morire ed essere assunto all'Olimpo, gli donò il celebre arco, poi ereditato da suo figlio. In fonti tarde, il suo posto è preso dal figlio, Hygin. *Fab.* 14, 22, al quale rimane il patronimico *Poiantis filius*.

Viene collegato con ποιμήν, "pastore" (Carnoy, *DEMGR* s. v., ma sembra più probabile una formazione in -ντ- da ποιά, ποιή, cfr. Πουάντειον πεδίον, la "pianura erbosa", Suda pi. 3072. Potrebbe significare "l'uomo dell'erba", "del pascolo", "erboso"; Pape-Benseler: "Gräber".

Categoria: Eroi

Πήδασος

PEDASO

1. Uno dei tre cavalli di **Achille**, l'unico mortale, mentre **Xanto** e **Balío** erano cavalli divini (Hom. *Il.* 16, 152); e infatti viene ucciso con un colpo di lancia da **Sarpedone**, (Hom. *Il.* 16, 466-469). 2. Eroe troiano figlio di Bucolione e della ninfa **Abarbarea**, nipote di **Laomedonte**; col fratello gemello Esepò (*Áisepos*) fu trucidato da **Eurialo** 1., che spogliò entrambi delle armi (Hom. *Il.* 6, 20-28).

Il nome potrebbe appartenere alla famiglia del verbo πήδάω, "saltare, balzare", che ben si adatterebbe al nome di un cavallo, o di un eroe agile in battaglia; potrebbe però anche trattarsi di un nome non greco: è anche toponimo, riferito a una località della Troade (Hom. *Il.* 6, 34-35; cfr. Wathelet, *Diction. des Troyens* p. 884). Carnoy (*DEMGR*) si

richiama a un un suffisso "pelasgico" **-ασος**, mentre la radice sarebbe greca, da un ipotetico verbo **piduein*, "sgorgare, scaturire"; interpretazione che appare un po' forzata.

Categoria: Animali

Πήγασος PEGASO

Cavallo alato, legato alle storie di Perseo e **Bellerofonte**, figlio di Posidone e della Gorgone **Medusa** o della Terra, fecondata dal sangue della Gorgone (Hes. *Theog.* 276 ss.; 325). Fu trasformato in costellazione, dopo che ebbe fatto sgorgare una fonte con un colpo di zoccolo (Arat. *Phaen.* 205-224, che lo chiama solamente Hippos; Hygin. *Astr.* 2, 18, 1).

Potrebbe derivare (Frisk, *GEW*, Chantraine, *DELG* s. v.) da **πηγός**, "forte, solido", detto di cavalli in Hom. *Il.* 9, 124, come interpreta anche Kretschmer ("Glotta" 31, 1951, p. 95 s.). L'etimologia tradizionale è collegata invece a **πηγή**, "fonte, sorgente", in relazione alla leggenda secondo la quale con un colpo di zoccolo Pegaso avrebbe fatto scaturire la fonte Ippocrene sul monte Elicon (Hes. *Theog.* 282). Carnoy (*DEMGR*) propende per quest'ultima interpretazione, aggiungendo che si tratta di una forma pelasgica, come dimostra il suffisso **-ασος** (cfr. anche Van Windekens, *Le Pélasgique*, p. 55). Chantraine ritiene però che si tratti di un'etimologia popolare.

Categoria: Animali

Tema: Catasterismo

Πειθώ PEITÒ

1. È il **δαίμων** femminile della "persuasione" o della "seduzione" amorosa, al seguito **Afrodite**. Con le **Càriti** (più tardi considerata una di esse, Hermesian. *apud* Pausan 9, 35, 1); adorna la prima donna **Pandora** con collane d'oro (Hes. *Op.* 73-74). 2. Una delle ninfe Oceanine, generate da **Teti** a **Oceano**, Hes. *Theog.* 349. 3. Moglie di **Foroneo**, generò Api, Egialeo, Europs e **Niobe** 2 (Schol. *ad Eurip. Or.* 932 et 1246).

Il nome deriva dal verbo **πειθομαι**, "persuadere", da una radice **bheidh* che esprime le nozioni di "fiducia", cui si collega il lat. *fīdo*. Il suffisso **-ω**, molto produttivo, è spesso impiegato per formare nomi d'azione o termini astratti, come stati passionali o forze viventi, soprattutto femminili (cfr. Chantraine, *La formation*, p. 116).

Categoria: Dei

Πελάγων PELAGONE (-NTE)

Nomi di molti personaggi: 1. figlio del dio fluviale **Asopo** e di Metope (anche lei figlia del fiume **Ladon**, Apollod. 3, 12, 6, 156; Diod. Sic. 4, 72, *varia lectio Πελάσγων*); 2. uno dei pretendenti alla mano di **Ippodamia**, è nel catalogo di coloro che furono uccisi da **Enomao**, prima dell'arrivo di **Pelope**, [Hes.] Fr. 259 a, M.-W. (*Μεγάλοι Ἡοῖαι*); 3. figlio di un Anfidamante, era un ricco possidente della Focide. Quando **Cadmo**, in cerca della sorella **Europa**, consultò l'oracolo di Delfi, si fece dare da un suo mandriano la profetica vacca col manto segnato da una luna piena, che lo avrebbe portato sul luogo della fondazione di Tebe in Beozia (Apollod. *Bibl.* 3, 4, 1; maggiori dettagli in Schol. Eur. *Phoen.* 638, che riporta l'intero responso oracolare in 18 esametri). 4. In Hom. *Il.* 4, 295 è un comandante di Pilo di Messenia, che

combatte sotto la guida di **Nestore**; 5. sempre nell'*Iliade* porta lo stesso nome un guerriero della Licia, che estrae una lancia scagliata da **Tlepolemo** dalla gamba di **Sarpedonte**, di cui era *hetàiros*; Hom. *Il.* 5, 694-695).

Da collegare con **πέλαγος** e con il popolo dei **Πελαγόνες**, si veda Aura-Jorro, *Dict. Mic.* s. v. **pe-ra-ko-no** (è attestata anche la flessione in **-vτ-**); secondo von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 81, s. v. p. 330, potrebbe trattarsi di una stirpe illirica. Può significare "l'uomo del mare", anche se Wathelet (*Dictionnaire des Troyens* n. 268. p. 1482) osserva che questa interpretazione si adatta male a un popolo di montagna (cfr. Strab. 9, 5, 11). Sembra ancora più difficile metterlo in relazione con **Πελασγοί**, probabilmente nome non greco, cfr. **Pelago**. L'ipotesi che possa derivare da **πηλός** fango, creta, avanzata da Room (*Room's Classical Dictionary* p. 232) sembra azzardata.

Categoria: Eroi

Πελασγός

PELAGO

Nome dell'eroe eponimo del popolo dei Pelasgi, noti già ad Omero (*Il.* 10, 429; *Od.* 19, 177); avrebbero occupato il Peloponneso (l'Arcadia) e la Tessaglia e sarebbero stati i più antichi discendenti di **Deucalione** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1; 3, 8, 1); sarebbero vissuti prima dell'arrivo delle stirpi elleniche, alcune delle quali peraltro si dichiaravano "autoctone". Le tradizioni in proposito sono varie e confuse.

Difficile stabilire un'etimologia convincente (R. J. Allan in Snell, *Lex.fr.Epos*, p. 1123). Già in epoca arcaica si tende a confondere **Πελασγός** con **πέλαγος**, "mare", identificandolo con il figlio primordiale di **Gaia**, di nome Ponto (sulla base di Hesiod. *Th.* 126-132, che parla in realtà del **πέλαγος** ... **Πόντος**, per cui il primo non sarebbe nemmeno un nome proprio; si veda Asius Sam. Fr. 8 Bernabé), generato sui monti da Gaia, "affinché vi fosse la stirpe degli uomini". Kretschmer ("Glotta" 1, 1907, p. 16) ha fatto derivare **Πελασγοί** da ***Πελαγο-κοί**, "abitante della distesa piatta del mare (**πέλαγος**)", ipotesi con cui concorda anche Carnoy (*DEMGR*). Chantraine (*DELG*, s. v. **Πελασγοί**), invece ritiene questa ipotesi non accettabile né per il senso, né per la forma. Facile supporre, trattandosi di un popolo pregreco, che si tratti di un termine del sostrato.

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Πηλεγών

PELEGONE

Padre di Asteropeo (eroe omerico che si batte per i Troiani e viene sventrato da Achille, Hom. *Il.* 21, 139 ss.), figlio del dio fluviale Assio (oggi Vardar, fiume della Macedonia) e di **Peribea** 3., della stirpe dei Peoni (Hom. *Il.* 21, 139-160). Da non confondere con **Pelagone** (che è scritto con la **-ε-** e non con la **-α-**, anche se si accetta di spiegare come un allungamento metrico la **-η-** iniziale, cfr. H. W. Nordheider in Snell *Lex. Fgr. Epos.* coll. 1218-19, "metr. Wechselform", e già von Kamptz *Homerische Personennamen* § 81, pp. 330). L'incertezza sui confini dell'antica Peonia, identificata a volte con la Pelagonia (Strabo, 7, 1, 39), è già antica.

Forse da mettere in relazione con il popolo dei Pelegoni, la cui identificazione rimane incerta, come non è certo che si possa identificare con il Pelagoni, cfr. *supra* **Pelagone**. Callimaco li identifica addirittura con i Giganti dispersi da Zeus (*Hymn. ad Iov.* 1, 3), nella forma *Pelagònes*.

Categoria: Eroi

Πηλεύς

PELEO

Re di Ftia in Tessaglia, figlio di **Eaco**, padre di **Achille**, sposo mortale della dea **Tetide**, partecipa all'impresa degli Argonauti.

Bosshardt (*Die Nomina auf -ευσ*, § 295) e Carnoy (*DEMGR*) fanno derivare questo nome da quello del monte **Πήλιον** in Tessaglia, cfr. anche Von Kamptz, *Homerische Personennamen* p. 300. Perpillou (*Les substantifs grecs en -ευσ*, § 204) non accetta questa interpretazione, perché ritiene che in tal caso il nome sarebbe dovuto essere ***Πηλειεύς** (non adattabile però all'esametro), e propone di vedere in **Πηλεύς** l'equivalente eolico di ***Τηλεύς** negli altri gruppi dialettali, con la comune uscita in **-ευσ** degli antroponimi greci; significherebbe dunque "venuto da lontano"; cfr. anche Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 232). In Hom. *Batrachom.* v. 19 compare una rana chiamata **Πηλεύς**, il cui nome è derivato in questo caso da **πηλός**, "argilla, fango", col significato quindi di "Fangoso", probabilmente una creazione etimologica parodistica.

Categoria: Eroi

Πελίας

PELIA

Figlio di Tiro e di Posidone (Hom. *Od.* 11, 254-257), fratello gemello di **Neleo**; re di Iolco in Tessaglia, avrà un ruolo importante nell'esigere da **Giasone** la conquista del Vello d'Oro, e sarà ucciso con l'inganno da **Medea**. (Apoll. Rhod. *Argon. passim*).

Apollodoro (*Bibl.* 1, 9, 8) racconta che una giumenta lo colpì al volto con uno zoccolo, lasciandogli un livido; dato che in greco l'aggettivo **πελιός** significa "livido" (cfr. **πελιόω**, "rendo livido") il bambino avrebbe ricevuto il nome da questo episodio (Weizsäcker, in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 1857). Anche Carnoy (*DEMGR*) fa derivare il nome dal medesimo aggettivo, ma interpretandolo come "il grigio, il vecchio".

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Πέλοψ

PELOPE

Figlio di **Tantalo** e di Clizia o Eurianassa, discendente di **Crono** il Titano; originario dell'Asia Minore (Frigia o Lidia), venne a Olimpia in Elide, dove conquistò in una corsa di carri la mano di **Ippodamia** figlia di **Enomao** e regnò sulla regione, sembra dando il suo nome all'intero Peloponneso, "l'isola di Pelope".

Il nome è già presente nel miceneo **pe-ro-qe** (KN As 605.2). Carnoy (*DEMGR*) pensa che derivi dall'aggettivo **πελιός**, "livido", nel senso di "colui che ha il viso pallido". Anche von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 331) concorda con questa ipotesi. Chantraine (*DELG*, s. v. **πελιδνός**, "livido, grigiastro") è piuttosto dubbioso su questa derivazione,

soprattutto per quanto riguarda il significato, però non propone nessuna alternativa. Room (*Room's Class. Dictionary* pp. 232-234) propende per un improbabile "faccia scura", da **πίλος**, "fango" e **-οψ**, "volto", pensando alle origini meridionali e al colore scuro della pelle, ma **Πέλοψ** ha vocale breve.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πηνέλεως

PENELEO

Capo del contingente beotico, Hom. *Il.* 2, 494, citato nell'*Iliade*; uccide e decapita il troiano **Ilioneo** 1. in Hom. *Il.* 14, 487, 489-505, ne solleva la testa sulla lancia e se ne vanta con i Troiani. In Quint. Smyrn. *Posth.* 7, 104 viene ucciso da **Euripilo** 4., il figlio di **Telefo**, mentre in altre fonti tardive è ancora vivo durante la conquista di Troia (Tryphiod. *Exc. Tr.* 180), ed entra con altri nel famoso Cavallo; cfr. Verg. *Aen.* 2, 424, dove uccide **Corebo** 2.

Dallo stesso tema di **πηνελ-οψ**, "anatra di palude", possibile forma aggettivale in **ε-ρωσ**; Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 40 b 2), cfr. **Penelope**, anche se il senso appare oscuro, "che ha a che fare con le anatre" (?). Possibile intenderlo per analogia con **Archelao**, **Menelao**, etc., come un composto di **-λαος**, ma in tal caso la parte verbale con vocale lunga rimarrebbe oscura, cfr. già Etym. Magn. 670 s. v., **Παρά τὸ πένω Πενέλαος, καὶ Πηνέλεως Ἀττικῶς**.

Categoria: Eroi

Πηνελόπεια, Πηνελόπη

PENELOPE

Figlia di Icaro e **Peribea** 4., di stirpe spartana, moglie di **Odisseo** che la conquistò in una gara di corsa a piedi, madre di **Telemaco**; scelse di sua iniziativa di seguire l'eroe a Itaca, mentre il padre voleva che gli sposi rimanessero in Laconia (Pausan. 3, 20, 10). Ha un ruolo fondamentale all'inizio e alla fine dell'*Odissea*, *passim*. In Hom. *Od.* 19, 535-558 è protagonista di uno dei più celebri sogni dell'antichità, quello dell'aquila e delle oche.

Il nome deriva da **πηνέλοψ**, un uccello acquatico (cfr. D'Arcy-Thompson, *A Glossary of Greek Birds*, pp. 248-249), sorta di anitra variopinta, forse la *Mandarin duck*, *Aix galericulata*. Come ricorda Chantraine (*DELG*, s. v. **Πηνελόπεια**) spesso nel greco antico i nomi di uccelli sono serviti a denominare le donne, e non è necessario pensare che si tratti di un'antica divinità che si manifestava in forma di uccello. In Schol. *ad Hom. Od.* 1, 65, 27-38 (dove si cita Didimo) si sarebbe chiamata prima **Ἀμειράκη** o **Ἀρνακία**; quando fu gettata in mare da **Nauplio** (o dai suoi genitori, cfr. Schol. *ad Lycophr. Alex.* 792) poiché fu salvata da questi uccelli, prese il nome di Penelope. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 70) potrebbe derivare dal verbo ***ἐλόπτω**, col significato dell'analogo **όλόπτω**, "strappare" e significherebbe "colei che stappa, rompe il filo (della tela)", ma ciò costringerebbe a pensare che il nome sia successivo al racconto mitico. Altre simili etimologie basate sul filo della sua celebre tela abbondano già nell'antichità, cfr. Schol. *ad Hom. Od.* 1, 65, 27-38, *cit.*

Categoria: Nomi femminili

Πενία

PENÍA

In un noto passo di Platone, *Symp.* 203 B, nel discorso di Diotima, è la "mancanza", che con **Poros**, figlio di Metis, genera **Eros**, nel giorno della nascita di **Afrodite**, mentre questi è addormentato, ubriaco di nettare. Non c'è traccia di questa

genealogia prima di Platone, né nel culto, né nei racconti. Non si tratta propriamente di un mito, ma di un'invenzione platonica. Una personificazione di P. appare nei lirici (Alceo Fr. 364 Voigt, sorella di Amechania), Teogn. I 267, 251, 649, e in Herodot. 8, 111; è rappresentata in una lunga scena di Aristoph. *Plut.* 415 ss. Philostr. *V. Apollon.* 5, 4 testimonia di un altare a lei dedicato.

Significa "Povertà", "Mancanza", da un tema *pen- / pon- che significa "essere indigente", "affaticarsi per vivere"; Chantraine, *DELG* s. v. **πένομαι**.

Categoria: Dei

Πενθεύς

PENTEIO

Figlio di **Echione**, uno degli Sparti, e di **Agave**, nipote di **Cadmo**, fu re di Tebe al tempo della epifania di **Dioniso**. Per aver voluto spiare i sacri riti montani delle Baccanti (Menadi) fu fatto a pezzi da queste (Eurip. *Bacch.*, *passim*).

Il nome, che sembra già attestato nel miceneo **pe-te-u** (KN As 603.3), deriva da **πένθος**, "sofferenza", etimologia proposta già in Eurip. *Bacch.* v. 508; dunque "uomo del dolore". Secondo Chantraine (*DELG*) e Perpillon (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 207) si tratta probabilmente della riduzione di un nome più lungo, cfr. gli ipocoristici **Πένθιλος** o **Πένθυλος**.

Categoria: Eroi

Πενθεσίλεια

PENTESILEA

Amazzone, figlia di **Ares** e di Otrere, di stirpe tracia, venne a Troia dopo la morte di **Ettore** per combattere al fianco dei Troiani (*Aeth.*, fr. 1 Bernabé). Secondo Apollodoro (*Epit.* 5, 1) sarebbe entrata in guerra per espriare l'uccisione involontaria della sorella **Ippolita** con un colpo di lancia destinato a una cerva: Quinto Smirneo (*Posthom.* 1, 23-26) ne ricava un'etimologia del nome da **πένθος**, "dolore". Il celebre combattimento con **Achille** narrato nell'*Etiopide* (Procl., *Chrest.* 172 Severyns) è raffigurato a partire dalla fine del VII sec. a.e.v. (E. Berger, *LIMC* VII 1, 1994, s. v.). Secondo alcuni Achille, dopo averla uccisa in duello, si innamorò di lei e le concesse la sepoltura (Apollod., *Epit.* 5, 1); inoltre, uccise **Tersite** poiché aveva sfigurato il cadavere dell'Amazzone (Apollod. *ibidem*; Schol. in Soph., *Phil.* 445).

La prima parte del nome è riconducibile a **πένθος**, "dolore" (già Quinto Smirneo *cit.*, e Pape-Benseler, *WGE* s. v). La forma metricamente inadatta all'esametro **Πενθί-λ(λ)-εία** sarebbe stata trasformata in **Πενθεσίλεια**, sul modello di **Πρωτεσίλαος**, **Ἀρκεσίλαος** *et. al.*, con terminazione propria del dativo-strumentale plurale (Von Kamptz, *Homerische Personennamen*, § 34 b); mentre la seconda parte del nome, in **-εία**, è da considerarsi il corrispettivo femminile dei nomi in **-λος** (**λαός**), come **Πενθίλος** (Risch, *Wortbildung der homerischen Sprache*, 1937, § 50 c. § 85) e deriverebbe dunque da **λαός**, **λαῖός**, "popolo" (Chantraine, *DELG*, s. v. **πάσχω**, cfr. H. W. Nordheider, *ap.* Snell, *Lex.fr.Ep.* 19, 2001, s. v. **Πενθεσίλεια**). Questo nome potrebbe fornire il *pendant* femminile di **Ἄχι-λ(λ)-εύς**, formato con **πένθος** al posto di **ἄχος** (Mühlstein, *MH* 43, 1986, pp. 219-220, cfr. G. Nagy s. v. **Achille**). Il nome significherebbe pertanto "colei il cui

popolo prova dolore" o "colei che causa dolore all'esercito". Tra le altre ipotesi etimologiche, Fr. Cornelius propone una derivazione ittita del nome, *Geschichte der Hethiter*, 1973, 269 e A. 3 (anche su "Amazzone"), cfr. Nordheider, cit.

Categoria: Nomi femminili

Παιών, Παιήων

PEONE

1. Figlio di **Endimione**, fratello di **Epeo** 1., Etole e Eurikydes, capostipite ed eponimo dei Peoni, popolo che viveva nella valle del fiume Assio, oggi Vardar (Pausan. 5, 1, 4 e 5). 2. Nell'*Iliade* è il medico degli dèi: guarisce le ferite di **Ades** colpito da **Eracle** con una freccia, Hom. *Il.* 401-402, e su ordine di **Zeus**, cura la ferita del dio **Ares**, colpito al ventre con la lancia da **Diomede** (Hom. *Il.* 5, 899-904). 3. Troiano, padre di **Agastrofo**, citato due volte solo come patronimico di quest'ultimo; Hom. *Il.* 11, 339; 368. 4. Figlio di **Antiloco** e nipote di **Nestore**, Pausan. 2, 18, 7.

Nome sicuramente non greco (dor. **Παιάν**, ion. **Παιήων**, att. **Παιών**), forse illirico, usato come grido di invocazione di un dio della medicina poi identificato con Apollo o con **Asclepio**; ma il grido **Παιάν** (da **Παιάφων**, Wathélet n. 257, p. 797) va tenuto distinto da Peone e dal popolo dei Peoni, che abitava tra la Macedonia e la Tracia.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Περαιβοί

PER(R)EBI

Popolo menzionato con gli Enieni una sola volta nel *Catalogo delle navi*, Hom. *Il.* 2, 748-754, che fu guidato a Troia da **Guneo**. Vivevano presso un affluente del Peneo (dal nome interessante di Titaresso, un ramo dello Stige infernale), che scorre da una zona a est di Dodona in Epiro verso la Tessaglia. Secondo Eustath. *Comm. ad loc.* erano di stirpe eolica e provenivano dalla Tessaglia, per cui il loro nome è anche attestato con geminazione della -ρ, **Περαρβιοί**.

Voce probabilmente eolica, da scrivere con geminazione della rho; potrebbe essere collegata con **πέρας**, "oltre", e indicare un popolo stanziato "al di là" di un fiume o una catena montuosa, rispetto a un ipotetico "osservatore". In Schol. a *Il.* 2, 744 si parla di una regione chiamata **Περαρβία**, dalla quale venivano popoli di stirpe dorica, cfr. anche Schol. Pind. *Pyth.* 1, 126; Schol. Lycoph. *Alex.* 1389.

Categoria: Popoli

Περαίβος

PER(R)EBO

Figlio di Illiro, fratello di Encheleo, Dardano, Taulante e altri; capostipite dei **Pe(r)rebi**, popolo stanziato a nord del fiume Peneo, tra l'Epiro e la Tessaglia, secondo Appian. *Illyr.* 4. Il popolo (ma non l'eponimo) è citato in Hom. *Il.* 2, 749 (*hapax*) con il contingente partito da Dodona in Epiro sotto la guida di **Guneo**. La discendenza di questi popoli dai figli del Ciclope **Polifemo** e di Galatea, Illiro, Celto e Galas, che diverranno rispettivamente capostipiti degli Illiri, dei Celti e dei Galati (Appian. *Illyr.* 3-4) appare autoschediastica e largamente fantasiosa.

Significa probabilmente "appartenente al popolo dei **Perebi**", vedi l'etimo s. v., anche se non manca il tentativo di farne l'eroe eponimo della regione Peraibía e dei suoi abitanti, cfr. il citato passo di Appian. *Illyr.* 4. In Schol. *ad Hom. Il.*

2, 744 si parla di una regione chiamata Περραιβία, a nord dell'Epiro, presso la catena del Pindo; cfr. Schol. in Lycoph. *Alex.* 1389. Diverse grafie, Pereboia, Peraiboia, compaiono in Schol. Pind. *Pyth.* 1, 126.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πέρδιξ

PERDICE

Sorella di **Dedalo**, madre di un Tàlos (Hellan. Fr. 169 Fowler = Schol. Eur. *Or.* 1648) o Kàlos (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 9; secondo alcune fonti si sarebbe chiamato anche lui Perdice), giovane che apprese dallo zio materno il mestiere di artigiano. Secondo un frammento di Sofocle (Fr. 323 P.) riportato dal *Lex. Suda* (s. v. Πέρδικος ἰερόν, pi. 1042. 1-5), Perdice - Kalos sarebbe stato gettato giù dall'Acropoli di Atene dal grande artigiano, geloso di lui perché avrebbe inventato la sega (Apollod. *Bibl. ibidem*, Pausan. 1, 21 4; 26 4); e il compasso (Ovid. *Metam.* 8, 247-249), il cesello, e persino la ruota del vasaio (Diod. Sic. *Bibl.* 4, 76, 4-7), ispirandosi a una spina di pesce o a una mandibola di serpente; Atena lo avrebbe salvato trasformandolo in uccello, appunto la pernice (Ovid. *Metam.* 8, 250-259), nel momento in cui Dedalo lo fece precipitare dall'Acropoli. La storia rientra nelle tradizioni di metamorfosi relative alla ricerca degli *heuretài*, i primi inventori di strumenti artigianali o di altre innovazioni.

Il nome significa "pernice", *perdix (caccabis) graeca* (D'Arcy Thompson s. v.); sembra potersi riferire al rumore della levata in volo di questo volatile, che ricorda il rumore del flato corporale (umano), espresso in greco con il verbo ἀπο-πέρδομαι, "emettere un peto". Il suffisso -ik- è servito spesso a formare nomi di animali (Chantraine, *DELG*, s. v. πέρδιξ).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Πέργαμος

PERGAMO

Il più giovane dei figli di Pirro - **Neottolemo** e di **Andromaca**, che divenne la concubina di quest'ultimo dopo la morte di **Ettore** e la caduta della città di Troia. Dall'Epiro, dov'era nato, emigrò in Teutrania (Asia Minore, Misia), alle foci del fiume Caico, e là, avendo sconfitto in singolar tenzone un certo Areio, re di quella terra, ne conquistò il regno, dedicando un monumento (*mnēma*) alla memoria di sua madre. Divenne così il fondatore e l'eponimo della città asiatica di Pergamo (Paus. 1, 11, 1 ss.). Una tradizione diversa vuole Pergamo fondata da **Grino**, discendente dell'eroe **Telefo**, che avrebbe chiamato in suo aiuto l'eroe Pergamo dall'Epiro, e lo avrebbe onorato intitolando a lui la città (cfr. Serv. *ad Verg. Ecl.* 6, 72).

Il toponimo potrebbe derivare dall'indoeuropeo *bhrgh-o- *bhergh-, "proteggere" (cfr. Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 140) con suffisso -αμο, presente come -ασο in nomi microasiatici e illirici, cfr. il patronimico del troiano Deicoonte, Περγασίδης, Hom. *Il.* 5, 534-535 (von Kamptz, *Homerische Personennamen* p. 138, § 49c; p. 341, § 82). Secondo Van Windekens (*Le Pélasgique*, p. 131) si tratterebbe di un nome pelagico, dato che tramite questa lingua si possono spiegare i mutamenti consonantici β / π- avvenuti nel passaggio dall'indoeuropeo. Sembra probabile che il nome

dell'eroe eponimo sia derivato da quello della rocca, che ancor oggi si chiama *Bergama*, e come nome comune significa "acropoli, parte alta di un abitato", di solito ben fortificato, cfr. l'uso omerico di chiamare così la parte alta di Troia.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia, Fondazione

Περίβοια

PERIBEA

1. La figlia di **Eurimedonte** 1., re dei **Giganti**, della stirpe dei Feaci, unitasi con Posidone fu madre di **Nausitoo** 1., Hom. *Od.* 10, 56-59. 2. la moglie di Polibo di Corinto (altri la chiamano Merope), allevò **Edipo** dopo che fu abbandonato dai suoi genitori (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 7); 3. una figlia di Aecessameno, unitasi col *dàimon* fluviale Assio generò Pelegone, in Hom. *Il.* 21, 141-143. Altri personaggi femminili portano questo nome molto diffuso: 4. Una ninfa, madre di **Penelope**, moglie di Icaro (Apollod. *Bibl.* 3, 106); 5. la figlia di Alcatoo, moglie di **Telamone**, madre di **Aiace 2**. Telamonio e di **Teucro** (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 7); 6. la figlia di Ipponoo, moglie di **Eneo** e madre di Tideo (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 4); 7. nota solo a Nonn. *Dionys.* 48, 245-248, figlia di **Oceano**, generò al **Titano** Lelanto la cacciatrice **Aura**.

Composto di *περι-*, intensivo, e *βούς*, significa "ricca di bovini", "reich an Rindern" (von Kamptz, *Homerische Personennamen* § 16 g, p. 57), cfr. *Alfesibea*. Da escludere "surrounded by cattle", "circondata da buoi", dando a *περι* un senso locativo, cfr. Room, *Rooms Class. Dictionary* p. 237.

Categoria: Nomi femminili

Περικλύμενος

PERICLIMENO

Nome di diversi eroi, fra cui: 1. uno dei difensori di Tebe durante l'attacco dei Sette, figlio di **Posidone** e di una **Cloride** figlia dell'indovino **Tiresia**; uccide in combattimento l'arcade **Partenopeo** lanciandogli una grossa pietra (Eurip. *Phoen.* 1156-1161; Apollod. *Bibl.* 3, 6, 8, che lo fa morire per mano di un certo Amfidico). 2. il maggiore dei figli di **Neleo** e **Cloride**, fratello di **Nestore**, Hom. *Od.* 11, 285; partecipò alla spedizione degli Argonauti (Apollon. Rh. *Argon.* 1, 156-160). Aveva il potere, conferitogli da **Posidone**, di trasformarsi nell'aspetto di vari animali, ma fu ucciso da Eracle durante la sua spedizione contro Pilo (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9; 2, 7, 3; Apollon. Rhod. *ibidem* e Schol. *ad l.*).

È un composto preposizione *περι*, nell'impiego che esprime l'idea di superiorità, e del verbo *κλύω*, "intendere, udire", appartenente alla famiglia di *κλέος*, "gloria". Significa "colui che è molto celebre", cfr. **Climeno**, con formazione partecipiale. Lo si potrebbe confrontare con l'antroponimo miceneo *ku-ru-me-no* (KN Sc 236; PY An 654, genit.), interpretato correttamente come *Κλύμενος*.

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Περίρης

PERIERE

1. Figlio di **Eolo**, progenitore degli Eoli di Messenia, sposa **Gorgofone** figlia di Perseo (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 3; 1, 9, 5, = Stesich. Fr. 49/227 PMG). 2. Padre di Boro (Hom. *Il.* 16, 173-178), il quale sposò come marito mortale Polidora, figlia di **Peleo** e Polimela, sorellastra di **Achille** (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 1); costei generò al dio fluviale **Spercheio** l'eroe

Menestio, comandante di una nave dei Mirmidoni (Hom. *Il. ibidem*, Apollod. *Bibl.* 3, 13, 4); la notizia che Peleo avrebbe sposato un'altra Polidora figlia di Periere, sembra frutto di confusione in Apollodoro. 3. Auriga di Meneceo di Tebe, uccise nel tempio di Posidone il re di Orcomeno **Climeno 2.**, cosicché suo figlio **Ergino** impose ai Tebani un tributo di cento vacche all'anno, finché il giovane **Eracle** intervenne e costrinse i Minii di Orcomeno a pagare ai Tebani un tributo doppio (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 11).

Si tratta di un composto in -ήτης, derivante forse dalla radice di ἐρέτης, "rematore", con allungamento compositivo della prima vocale. Carnoy (*DEMGR*) traduce invece "colui che naviga intorno", dando alla preposizione valore locativo; ma si interpreta meglio come "eccellente rematore", dando alla preposizione il significato intensivo che appare prevalente nei composti di questo tipo (von Kramptz, *Homerische Personennamen* § 66, pp. 215-216). Potrebbe anche trattarsi di una formazione analoga all'aggettivo omerico ἐριήτης "onorevole, benevolo, fidato" che esiste forse già come antroponimo miceneo, e-ri-we-ro, PY Vn 130), con il secondo elemento collegato al neutro ῥῆα, da una radice *wer- cfr. lat. *verus* (cfr. Chantraine, *DELGs.* v ἐριήτης.): in tal caso potrebbe essere interpretato come "molto onorevole, molto benevolo".

Categoria: Eroi

Περίεργος PERIERGO

Figlio di Triopa tessalo, che colonizzò la Caria in Asia Minore, fratello di **Forbante 1.** e di Partenia; alla morte del padre litigò con entrambi i fratelli e li maledì, per cui le isolette tra Cnido e Syme presero il nome di "Isole della maledizione", *Araiài*. Forbante e la sorella fecero naufragio e si salvarono a nuoto presso Ialiso a Rodi, mentre Periergo occupò con i suoi Camiros, sempre nell'isola di Rodi, e vi si stabilì (Diod. Sic. *Bibl.* 5, 61; Athen. 6, 626 e-f, che cita dallo storico Dieuchidas).

Il nome è un composto della preposizione περί e di ἔργον, "lavoro, fatica" e può significare "colui che si dà molto da fare", "molto operoso", (meno probabile per un antroponimo "colui che è molto affaticato"); se si dà invece alla preposizione valore locativo, il senso potrebbe essere "colui che si dà da fare nei dintorni", che sembra ancor meno probabile.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Περίφας PERIFANTE

1. guerriero etòlo dell'esercito acheo, figlio di Ochesio, di alta statura (**πελώριος**); viene ucciso dal dio **Ares** in persona, il quale si accinge a spogliarlo delle armi, quando viene aggredito da **Atena** e ferito al ventre da **Diomede**: Hom. *Il.* 5, 842-843 e 847; 2. personaggio troiano, figlio dell'araldo Epito, anche lui araldo; Apollo assume le sue sembianze per esortare **Enea** alla battaglia; Hom. *Il.* 17, 323-326. Il nome è abbastanza diffuso, per esempio: 3. padre di una moglie di **Edipo**, Eurigàneia; Pherec. Fr. 95 Fowler (= Schol. Eurip. *Phoen.* 53, = Fr. 107 Dolcetti); 4. uno dei figli di Aigyptos (Egitto), giunti ad Atene inseguendo le Danaidi, e trucidati dalle fanciulle la notte delle nozze. La sua sposa era Actea (Aktàia); Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5, nel Catalogo delle Danaidi e dei loro sfortunati mariti. 5. Uno dei pretendenti di **Penelope**, faceva parte dei 44 che provenivano dall'isola di Zacinto, tra i 124 elencati in Apollod. *Epit.* 7, 29. Molti altri personaggi minori portano questo nome.

In modo analogo a **Perifete**, del quale si può ritenere una forma abbreviata, è un composto della preposizione περί-, nel significato superlativo di "molto" e di -φημί, "parlare" e potrebbe significare "loquace", che "parla molto" (Von

Kamptz, *Homerische Personennamen* § 16 g, p. 57; Wathelet, *Dictionn. des Troyens*, p. 880-882), o anche "valente oratore nell'assemblea".

Categoria: Eroi

Περιφήτης PERIFETE

1. Guerriero acheo, figlio di **Copreo** di Micene (portaordini e araldo di **Euristeo**), ucciso a terra da **Ettore** dopo che era caduto inciampando nello scudo; Hom. *Il.* 15, vv. 638-651. 2. Guerriero troiano ucciso da **Teucro** figlio di **Telamone** in Hom. *Il.* 14, 515, unica menzione. 3. Brigante armato di clava, figlio di Efesto ed Anticlea, ucciso da **Teseo** presso Epidauro (Apollod. *Bibl.* 3, 16. 1; Plut. *Thes.* 8, 1).

Il nome è un composto della preposizione **περι**, nel significato superlativo di "molto" e di **-φήτης**, nome d'agente che si trova solo in composizione, derivato dal verbo **φημί**, "parlare" e potrebbe significare "loquace", "che parla molto" (Wathelet, *Dictionn. des Troyens*, p. 882). Oppure, intendendo il componente verbale in senso passivo, si potrebbe intendere "colui di cui si parla molto", "celebre, famoso".

Categoria: Eroi

Περιγούνη PERIGUNE

Figlia del brigante **Sini**, ucciso da **Teseo**; bella e di alta statura, mentre fuggiva per i boschi fu raggiunta dall'eroe che la convinse a unirsi con lui e generò da lei un figlio di nome **Melanippo** 4., e poi la diede in moglie a **Deioneo**, figlio di Eurito di Ecalia (Plut. *Thes.* 8, 3-4; Apollod. *Bibl.* 3, 16. 2).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il suo nome potrebbe essere un composto della preposizione **περι** e di **γούνη**, "collina" e significare quindi "habitant les montagnes", "colei che vive sulle alture". Esiste un nome femminile persiano, trascritto in greco **Ῥοδο-γούνη**, "luogo fiorito di rose", che potrebbe far pensare a un'origine non greca per il secondo membro del composto. Le ipotesi di Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 238), che tenta "terra ricca di frutti tutt'intorno", "fruitful land all around" or "round the vegetable garden", ricavate dalle uniche notizie che abbiamo di questa fanciulla, che secondo Plutarco si sarebbe rifugiata per fuggire a Teseo in mezzo alle erbe selvatiche ed ai carciofi, sembrano ancora più azzardate.

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Περιμήδης PERIMEDE

In Omero, è: 1. un compagno di **Odisseo**; Hom. *Od.* 11, 23, compie con **Euriloco** i sacrifici prima dell'evocazione dei morti, e in Hom. *Od.* 12, 195-196, sempre con Euriloco lega Odisseo all'albero perché possa ascoltare il canto delle **Sirene**. 2. In *Il.* 15, 515 è padre di **Schedio** 2. del contingente focese. Altri con questo nome: 3. un **Centauro** in Hesiod. *Scut.* 187, nel "Catalogo" dei **Lapiti** e dei Centauri effigiati sullo Scudo di **Eracle**, vv. 1178-190. 4. un figlio di **Euristeo**, ucciso dagli Ateniesi che volevano proteggere i figli di Eracle (Apollod. *Bibl.*, 2, 8 1); 5. Al femminile, **Περιμήδη** è una figlia di **Eolo** e di Enarete, si unisce col dio fluviale Acheloo e genera Ippodamante e un Oreste (Apollod. 1, 7, 3).

Formato da **περι-** intensivo e **-μήδομαι**, significa "ricco di intelligenza", "Dai molti progetti" (cfr. von Kranptz, *Homerische Personennamen* § 16 g, p. 57). Già presente nel greco miceneo, gen. **pe-ri-me-de-o**, PY Sn 64, 7; nom. PY An 656, 12, **pe-ri-me-de**.

Categoria: Eroi

Περιμήλη

PERIMELE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1. la figlia di **Admeto** ed **Alcesti**, sorella di **Eumelo 1.**; Schol. Eurip. *Alc.* 265; Antonin. Lib. *Metam.* 23, 1; 2. la figlia di Amitaone e madre d'**Issione**; 3. la figlia di Ippodamante, amata dal fiume Acheloo e trasformata in isola (Ovid. *Metam.* 8, 590 s.).

Il nome è un semplice composto della preposizione **περι** e di **μήλον**, "piccolo capo di bestiame (montone o capra)"; significa quindi "ricca di greggi", cfr. il nome del fratello Eumelo.

Categoria: Nomi femminili

Πέριμος

PÈRIMO

Combattente troiano, figlio di Megas, viene ucciso da **Patroclo** quando l'eroe fa strage dei Troiani prima di incontrare **Apollo** ed essere a sua volta ucciso da **Ettore**. È nominato solo in Hom. *Il.* 16, 695, con il patronimico **Μεγάδης**. Alcuni manoscritti omerici riportano le varianti **Πέρινος** o **Πέριμνος** (la seconda non adatta al metro).

Il nome è interpretato come ipocoristico, cioè forma abbreviata in **-μος**, come **Άλκιμος**; (*Kurzform*, von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 49 b 2, § 66) di un composto in **περι-** che potrebbe essere **Περιμήδης** o **Περιμήκης**, "di alta statura, assai lungo"; in questo secondo caso, sarebbe possibile metterlo in relazione con il nome del padre Megas, "Grande", e con una stirpe gigantesca, cfr. l'ipotesi di Wathelet, (*Dictionnaire des Troyens* n. 271, pp. 879-880, con giusta prudenza).

Categoria: Eroi

Περινείκη

PERINICE

Madre di uno degli Argonauti, e precisamente di Ifito, moglie di Naubolo focese, figlia di Ippomaco; nominata solo in Schol. *ad Apollon. Rh. Argon.* 1, 207-209, che attinge a imprecisati "genealogisti".

Curioso e interessante antroponimo femminile, con ritrazione dell'accento, dall'aggettivo pochissimo attestato **περινεϊκής** (Dorotheus ap. Hephaest. Theb. *Apotelesmatica* 297, 10-13), composto di **περι-** e **νεϊκος**; sinonimo di

πολυ-νεικής "dalle molte contese", "molto litigioso", "attaccabrighe", o meglio, trattandosi di un femminile, "molto contesa", "che suscita molte contese fra i suoi pretendenti"; cfr. Polinice.

Categoria: Nomi femminili

Περισθένης PERISTENE

1. Figlio di Egitto (*Ágyptos*) e della Naiade Caliadne, uno dei 50 infelici mariti delle Danaidi, scannati nella prima notte di nozze, Apollod. *Bibl.* 2, 1, 5 (19). 2. Figlio di Damastore, un discendente di **Amimone** e di Posidone, Pherec. Fr. 4 e 10 Fowler (= Schol. Apoll. Rh. 4, 1091), padre dei fratelli dell'isola di Serifos **Ditti** e Polidette.

Semplice composto della preposizione **περί** e di **σθένος**, "forza", e significa "dotato di molta forza", cfr. Plistene, Megastene, etc.; Etym. Magnum 664, 42-43: **Περιστῶς τῷ σθένει χρώμενος**, "che usa la forza in modo straordinario".

Categoria: Eroi

Περιστερά PERISTERA

Nome di una ninfa, trasformata da Cupido (gr. **Eros**) in colomba perché aveva aiutato Venere (lat. *Venus*, gr. **Afrodite**) a vincerlo in una gara di velocità nella raccolta di fiori; Lact. Plac. *Comm.* in Stat. *Theb.* 4, 226; *unde Myth. Vat.* 2, 73, p. 96 Berlioz - Zorzetti. Di questo grazioso racconto non si trova traccia alcuna nella tradizione greca, per quanto la colomba in Grecia sia notoriamente collegata al culto di Afrodite.

Significa semplicemente "colomba". Benveniste (*Noms d'agent*, p. 119, cfr. Chantraine, *DELG* s. v.) pone **περιστερά**, "colomba", in relazione con ***πελιστερά**, derivato da **πελιός**, "livido", da collegare con **πελειάς**, "piccione, colomba selvatica", con il suffisso **-τερος** che ha valore differenziale (distingue un termine da un altro della stessa serie nozionale), confrontando anche con il persiano *kabōtar*, "piccione blu", che presenta il medesimo suffisso. L'etimologia permane comunque dubbia, cfr. Frisk (*G.E.W.* s. v.), "nicht sicher erklärt".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Περσεφόνη PERSEFONE

Dea degli Inferi, figlia di **Zeus** e **Demetra**, sposa di **Ade**. Fu rapita da Ade mentre coglieva fiori nella pianura di Nisa (località di dubbia collocazione) e portata nel regno dei morti; per avere mangiato il seme di melograno, dimora negli Inferi un terzo dell'anno (Hom., *Hymn Cer.* 2, 393 e ss.). Nel culto è associata a Demetra (ad Atene sono chiamate **τῶ θεῶν**, "le due dee") e invocata anche come **Core**, "fanciulla", che in Plutarco (*Thest.* 31, 4) è la figlia di Persefone. In Omero, dove compare la forma epica **Περσεφόνεια**, è ricordata accanto a Zeus (*Il.* 9, 457) o più spesso con Ade (*Il.* 9, 569; *Od.* 10 491; 534; 564 ecc.) come regina degli Inferi; nella *Teogonia* (912-914) è la figlia di Demetra. Tradizionalmente legata alla Sicilia (Bacch. *Ep.* 3, 1-2; Pind. *Nem.* 1, 13-18), il suo rapimento da parte di Dite è ambientato da Ovidio, che si rifà all'*Inno* omerico a Demetra (*Met.* 5, 385 e ss.) presso il lago di Pergo, non lontano da Enna. Il nome latino della dea è Proserpina.

Il nome, di etimologia oscura, è in apparenza un composto (cfr. Chantraine, *DELG*, s. v. **Περσεφόνη**), per il quale è possibile ipotizzare sia un primo termine **Περσε-**, che si spiegherebbe per dissimilazione delle aspirate, sia **Φερσε-**, con anticipazione dell'assimilazione (Frisk, *Griech. Etym. Wört.*, s. v. **Περσεφόνη**). La forma **Φερσεφόνη**, attestata nell'*Hymn hom.* 2 a Demetra (v. 56), forse la piú antica anche nei poemi omerici (cfr. Càssola, commento agli *Inni omerici*, pp. 470-471) e l'unica presente in Esiodo (fr. 185, 4; 280, 12 M.-W.), è stata ricondotta da Ehrlich, "Zeitschr. für vergl. Sprachforsch." 39, 1906, pp. 560-563 per la prima parte a **φέρω**, "porto", da ***φερσε-**, per la seconda alla radice **gwhen* da cui **φόνος**, non "uccisione" (cfr. **θείνω**, come voleva un'interpretazione greca presente nell'*Etym. Magn.* 665, 49-50, **Παρά τὸ φέρω καὶ τὸ φόνος, οἰονεὶ φερσεφόνη**) bensì "massa", per cui il significato del nome sarebbe stato in origine "colei che porta abbondanza", come già suggeriva il lessicografo Esichio (s. v. **Φερσεφόνηα**): **ἡ φέρουσα τὸ ἄφενος, τουτέστι τὸν πλῆτον, διὰ τὸν καρπὸν**, che ben si concilia con l'associazione di Persefone a Demetra, dea dell'agricoltura. Platone (*Crat.* 404 d) riteneva che la dea dovesse chiamarsi **Φερέπαφα** "per la sua saggezza e per la sua capacità di cogliere ciò che si trasforma" (**διὰ τὴν σοφίαν καὶ τὴν ἐπαφὴν τοῦ φρομένου**), interpretazione che appare abbastanza fantasiosa. Altre ipotesi etimologiche sono ricordate da Bräuningner, *RE* XIX, 1 (1937), coll. 944-948. L'estrema varietà delle forme in cui il nome è attestato (**Περσεφόνηα**, **Φερσεφόνη**, **Φερσέφασσα**, **Φερέφαττα** ecc.), induce infine a ritenere, come già ipotizzato da Wilamowitz, *Glaube*, I, p. 108 e da Nilsson, *Griechische Rel.* I, p. 474, che si tratti di un nome di origine preellenica.

Categoria: Dei

Tema: Catabasi

Περσεύς

PERSEO

1. Figlio di **Zeus** e di **Danae**, celebrato da Omero (*Il.* 14, 319-320) e da Esiodo (*Fr.* 129, 15 M-W), che racconta dell'unione di Zeus, tramutato in pioggia d'oro, con Danae e dell'abbandono del bambino in un'arca da parte di Acrisio (*Fr.* 135, 3 M-W). In un celebre *threnos* di Simonide (543, 38 PMG) Danae, chiusa nell'arca, supplica Zeus di salvare suo figlio dalla morte. L'arca approda in seguito nell'isoletta di Serifo, dove **Ditti**, re locale, sposa Danae e alleva Perseo (Pherec. *Fr.* 10 e 11 Fowler, = *FGrHist* 3 F 10 e Apollod. *Bibl.* 2, 4, 1). La decapitazione di **Medusa** è raccontata per la prima volta da Esiodo (*Theog.* 274-281; *Scut.* 216 ss.), poi da Pindaro (*Pyth.* X 44-48 e XII 11-17). Eschilo dedicò all'eroe una tetralogia perduta di cui facevano parte le **Φορκίδες** (*Fr.* 261-262 Radt) e i **Δικτυουλκοί** (*Fr.* 46-47 Radt). Ovidio (*Metam.* IV-V 249) dà ampio spazio a due episodi secondari del mito, la liberazione di **Andromeda** (IV 668-764) e la battaglia contro **Fineo** (V 1-235). 2. Figlio di **Nestore** e di Anassibia, figlia di Cratieo (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 9), o di Euridice, figlia di Climeno (Hom. *Od.* 3, 452), fratello di Peisidice (Hom. *Od.* 414; 444). 3. Governatore della città di Dardano e marito di Filobia, con la quale favorì la riconciliazione tra Laodice e Acamante (Parthen. *Narr. amat.* 16)

I lessicografi antichi riconducevano questo nome al verbo **πέρθω**, "distruggo", da una radice i. e. **πέρθ-** (cfr. il sscr. *bardhakah*, "rasant", in Boisacq, *Dict. ét. l. gr.*, s. v.), da cui **περοέπολις**, "distruttrice di città", detto di Atena dal poeta ditirambico Lamprocle (*Fr.* 735 PMG) e adoperato come nome proprio in Esiodo (*Fr.* 221, 3 M.-W.). Eschilo (*Pers.*, 65 e ss.) gioca sulla supposta connessione tra **πέρθω** e **Πέρσαι**, "saccheggiatori di città". Erodoto (6, 61, 150) associando **Πέρσης** a **Περσεύς** designa Perseo come progenitore del popolo Persiano. 2) Heubeck, "Kadmos" IV, 2, 1965, p. 142, interpreta questo antropónimo come una forma ipocoristica da **Περσι-πόλις** con **πέρσις** da **πέρθω**; cfr. l'analogo **Persepoli**, figlio di **Odisseo**. 3) Ramat, *VII Congr. Intern. Sc. Onom.*, 1961, III, pp. 261-271, tenta di spiegare Perseo a partire da un nome d'agente in *-ti- con l'aggiunta successiva del suffisso -eu-, per cui P. significherebbe "il Distruggitore". L'ipotesi è ritenuta inattendibile da Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 29 per l'esiguità degli esempi e per altri

motivi di ordine morfologico. 3) L'ipotesi di Bosshardt, *Die Nomina auf -εύς*, § 437 che riconduce Perseo a una radice pre-ellenica *πέρο-, da cui forse *Πέροση, una divinità della terra, da accostare a Περοσεφόνη, appare la più probabile.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Περσέπολις

PERSEP(T)OLI

Secondo tradizioni postomeriche non attestate prima di Ellanico (V sec. a.e.v.; Fr. 1a, 4, 156.5 FgrHist, = Fr. 156 Fowler) e Aristotele (Fr. 8, 44, 506), sarebbe figlio di **Telemaco** e di **Nausicaa** o **Policasta** 2. figlia di **Nestore**.

Il nome è un semplice composto di π(τ)όλις, "città", e del verbo πέρωθω, con vocalismo e, "distuggere, saccheggiare" e significa quindi "colui che saccheggia le città", cfr. **Ptoliporto**, evidente "epiteto" delle qualità del nonno **Odisseo** (cfr. Sulzberger, "Rev. Et. Gr". 39, 1926, pp. 384-447).

Categoria: Eroi

Πετρώς

PETEO

Figlio di Orneo (Pausan. 2, 25, 6), padre di **Menesteo**, ateniese, citato in Hom. *Il.* 4, 338 e 12, 355 con l'epiteto di "re allevato da Zeus", e altre 4 volte (*Il.* 2, 552; 4, 327; 12, 331; 13, 690) solo come patronimico del figlio. In tradizioni posteriori, fuggendo dal re ateniese **Egeo**, avrebbe fondato la città di Stiri nella Focide (Pausan. 10, 35, 8), dandole il nome del demo ateniese degli Stirei, dal quale proveniva. Una sua curiosa origine dalla città egizia di Sais, che farebbe di lui (chiamato però Πέτης) un immigrato egizio diventato re di Atene prima di **Cecrope**, si trova in Diod. Sic., *Bibl.* 1, 28, 6.

Si è pensato a un'etimo da πέτομαι (Höfer in Roscher s. v., Pape-Benseler s. v. = ωκύπους "veloce"; von Kampz, *Hom. Personennamen* § 80 b, p. 311, giudica l'accostamento poco verosimile), tentando anche (Höfer) di metterlo in rapporto con il nome paterno, Ὀρνέως, che potrebbe derivare da ὄρνις, "uccello".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πικόλοος

PICÒLOOS

Gigante che ai tempi primordiali della *Gigantomachia*, fuggendo da Zeus, avrebbe cercato di scacciare **Circe** dalla sua isola, e sarebbe stato ucciso da **Helios**, il padre della giovane dea. Dal suo sangue sarebbe spuntata la magica erba μῶλυ, dal fiore bianco come il Sole e la radice nera come il sangue del gigante; Alex. Paphius (?) *apud* Eustath. *ad* Hom. *Od.* 10, 277 (1658), cf. Ptolem. Hephaest. *Var. hist.* 4, 149 b - 150 a. Probabile invenzione tardiva.

L'unica etimologia proposta per questo strano nome, che non trova riscontri nel greco (Höfer in Roscher s. v., col. 2506) è che possa essere derivato dall'espressione esiodea (all'accusativo) Φῆκ' ὀλοήν, "terribile Sfinge" (Hes. *Theog.* 326); ipotesi che appare del tutto fantasiosa.

Πυγμαλίων

PIGMALIONE

1. re di Tiro che uccise per avidità il marito di sua sorella Elissa-Didone (Δειδῶ, detta dai Fenici Θειοσσῶ), secondo Timeo (*FGrHist* 566 F82, = Anon. *de mulier.* 6 p. 215 West). Celebre la versione poetica che ne darà Virgilio (*Aen.* 1, 343-364 e *passim*); 2. re di Cipro, anche lui di origine fenicia (Porphyrr., *De abst.* 4, 15, 1), che s'innamorò di una statua d'avorio raffigurante **Afrodite** e si comportava con lei come fosse una donna vera (Clem. Alex. *Protr.* 4, 57, 3). In Ovidio (*Metam.* 10, 243-299) scolpì lui stesso la statua femminile e ottenne da Venere che diventasse animata; dalla loro unione nacque Pafo, nonno di Mirra.

Due le ipotesi etimologiche principali. Chantraine, *DELG*, s. v. **πύξ**, seguendo Ruijgh, *Élément achéen*, p. 136, ipotizza l'origine fenicia del nome, dimostrata con motivazioni convincenti da Hüsig (in Roscher, *Myth. Lex.* III col. 3318). Una seconda ipotesi, accolta da Gaulty, *Der Neue Pauly* 10, 2001, s. v. Pygmalion, riconduce il nome a **πυγμή**, "pugno" (cfr. J.-L. Perpillou, *Pygmalion et Karpalion*, in J.-P. Olivier (éd.), *Mykenika* 1992, pp. 527-532); così Carnoy, (*DEMGR* s. v.) lo ritiene una forma familiare per **πυγμαῖχος**, "che combatte con i pugni". Il legame di P. con l'isola di Cipro, presente già in Ellanico, *FGrHist* Fr. 57 (= 57 Fowler, da Steph. Byz. s. v. **Καρπασία**), secondo il quale sarebbe il fondatore della città di Carpasia, rende assai probabile l'origine fenicia del nome.

Categoria: Eroi

Πυγμαῖοι

PIGMEI

Popolazione di piccoli uomini posti ai confini dell'ecumene: Omero (*Il.* 3, 3-7) li colloca sulle rive dell'**Oceano**. Secondo Esiodo (Fr. 150, 9-11 e 18-19 M.-W.) sono figli di **Gea** e di **Poseidone**. Il loro scontro con le gru (*Geranomachia*), raccontato dal logografo Ecateo di Mileto (*FGrHist* 1 F 328), è raffigurato già verso il 570 a.e.v. sul piede del cratere François (Firenze, *Museo Archeologico* 4209) e su altri vasi a figure nere della metà circa del VI sec. a.e.v. (*LIMC* VII 1, s. v. *Pygmaioi*, nn. 1-7). Tra le diverse localizzazioni dei Pigmei, le più conosciute sono l'Egitto, presso le sorgenti del Nilo, secondo Aristotele (*Hist. An.* 8, 12), l'India secondo autori ellenistici tra cui Ctesia (*FGrHist* 688, F 45) e Megastene (*FGrHist* 715 F 27a-b, F 29 ecc.). Eustazio colloca i P. "piccoli di statura", **βραχύσωμοι**, e "dalla breve vita", **ὀλιγοχρόνιοι**, nella leggendaria Thule (*Comm. ad Hom.* p. 372). In autori tardi, come Filostrato (*Im.* 2, 22), i P. sono legati alla lotta di **Eraclé** contro il gigante **Anteo**, del quale sono fratelli. Stefano Bizantino (*Ethn.*, s. v. **Πυγμαῖοι**) li considera discendenti di Pigmeo, figlio di Doro e nipote di **Epafo**.

Il loro nome deriva da **πυγμή**, "pugno" e significa "grandi come un pugno, nani" (cfr. Chantraine, (*DELG*, s. v. **πύξ**) con un'allusione alla natura combattiva di questi piccoli uomini; cfr. l'etimologia di **Pigmalione**. La parola indica anche un'unità di misura, il cubito, equivalente a 18 **δάκτυλοι**, 35 cm circa (Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v. **πυγμή**). Da Aristotele

(*Gen. an.* 2, 8, 749 a 5) **πυγμαῖοι** è usato come sinonimo di **ἄνῳι**, "nani" (*Hist. an.* 6, 24, 577 b), attestato per la prima volta in Aristofane (*Pax* 790).

Categoria: Popoli

Πυλάδης

PILADE

Figlio di Strofio focese e di Anassibia (sorella di **Agamennone**, o di Cidragora o di Astiocheia) cugino e amico per eccellenza di **Oreste**; avrebbe sposato **Elettra**, sorella di quest'ultimo (Schol. *ad Eur. Or.* 1233, = Pherec. Fr. 180 Fowler, 233 Dolcetti; Apollod. *Bibl. Epit.* 6, 28; Eur. *Iph. Taur. passim*, etc.).

Composto di **πύλη**, "chiavistello" (pl. **πύλαι**, "porte"), molto produttivo nell'onomastica, e di un secondo elemento di difficile interpretazione (forse **-αδης**, da **ἀνδάνω?**, "che si compiace, che ama le porte", cfr. von Kamptz *Homer. Personennamen* § 66 p. 178), può significare "Guardiano delle porte".

Categoria: Eroi

Πυλάρτης

PILARTE

1. Nome di un troiano, ucciso da **Aiace** 2. con altri, Hom. *Il.* 1, 491; 2. un altro troiano con questo stesso nome, che non ricompare nell'onomastica greca di età storica, è ucciso con altri nove da **Patroclo** in Hom. *Il.* 16, 696.

Composto con un secondo elemento verbale dal tema **αρ-** di **ἀραρίσκω**, è un *nomen agentis* in **-της**, e corrisponde all'epiteto di **Ades** che troviamo in Hom. *Il.* 8, 367; *Il.* 13, 415 e *Od.* 11, 277. Il nome significa dunque "Colui che chiude le porte" (von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 24, p. 77).

Categoria: Eroi

Πύλας

PILAS

Figlio di Clesone, megarese, fondatore ed eponimo della città di Pilo nell'Elide, Pausan. 1, 39, 6; ebbe una figlia, **Pylia**, che sposò **Pandione** (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 5); cfr. Usener, *Götternam.* p. 18. Chiamato anche Pylos (Pausan. 4, 36, 1) e Pylon (Pausan. 6, 22, 5).

Per l'etimologia cfr. **Pilade**, **Pilarte** e **Pilone**.

Categoria: Eroi

Πυλαμένης

PILEMENE

1. Nel *Catalogo dei Troiani*, Hom. *Il.* 2, 851, è il re dei Paflagoni; forse figlio di Bilsato, arrivato il nono anno in soccorso di **Priamo**, Apollod. *Bibl. Epit.* 3, 34-35. Strabone discute del passo omerico e degli Eneti (Veneti) di Paflagonia in 12, 3, 8. Secondo Plinio, *Nat. hist.* 6, 2 5, sarebbe l'eponimo della *Phylaemia*, altro nome della Paflagonia. Viene ucciso da Menelao in Hom. *Il.* 5, 568, ma ricompare in 13, 658, per piangere la morte di suo figlio **Arpalione** 1., ucciso da Merione, *Il.* 642 ss.; è un problema studiato già dai filologi alessandrini. 2. uno dei molti pretendenti di **Penelope**, Apollod. *Bibl. Epit.* 7, 27.

Il nome, di formazione greca, significa "Che resta saldo in difesa delle porte", da **πύλαι**, "porte", molto produttivo, e **μένω**, "resto saldo", "resisto"; cfr. Wathelet, *Dict. des Troyens* n. 292, p. 942, "qui se tient à la porte".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πύλαιος

PILEO

Figlio di Leto, con il fratello **Ippotoo** comandava il contingente di Pelasgi proveniente da una città di Larisa, forse nell'isola di Lesbo, dove (secondo gli abitanti) un monte portava da lui il nome di Pylaion); cfr. Hom. *Il.* 2, 842 e il commento di Strabo 13, 3, 3.

Formato con ritrazione dell'accento dall'aggettivo **πυλαῖος**, "delle porte", epiteto di Hermes ed etnico dalla città di Pile in Arcadia; Etym. Magn. 696, 51: **τὸ κύριον ὄνομα, προπαροξυτόνως.**

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πυλία

PILÍA

Figlia di **Pilas**, sposa **Pandione**, Apollod. *Bibl.* 3, 15 5.

Derivato come semplice appellativo dal nome del padre, è una sorta di patronimico, "figlia di Pilas".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Eponimia

Πύλων

PILONE

1. figlio di Clesone, megarese, fondatore ed eponimo della città di Pilo nell'Elide; Pausan. 6, 22, 5. Chiamato anche Pýlos (Pausan. 4, 36, 1) o **Pýlas**, Pausan. 1, 39, 6; ebbe una figlia, **Pylía**, che sposò **Pandione**, Apollod. *Bibl.* 3, 15, 5); cfr. Usener, *Götternamen*, p. 18. 2. Guerriero troiano ucciso da Polipete insieme a **Ormeno** 3., in Hom. *Il.* 12, 187 (*hapax*), e a **Damaso** *ibid.* 12, 182-186.

Collegato con **πύλαι**, "porte", può essere interpretato come ipocoristico di un **Pylartes** (Wathelet, *Dictionn. des Troyens* pp. 952-953), con un secondo elemento verbale dal tema **αϞ-** di **ἀραρίσκω**, che significherebbe "Colui che chiude le porte". Perciò, in associazione con il nome del padre Clesone ("Colui che chiude"), non sono mancati tentativi di collegare questi idionimi con il regno dei Morti e con il dio **Ades**.

Categoria: Eroi

Πύρις

PIRIS

Guerriero licio al seguito di **Sarpedone**, uno dei molti guerrieri Troiani uccisi da **Patroclo**, Hom. *Il.* 16, 414.

Pur essendo interpretabile con il greco πῦρ, "fuoco", come ipocoristico di un Πυραΐχμης o Πυρίλαμπος (altri suoi compagni portano nomi perfettamente greci), potrebbe trattarsi di un nome di origine anatolica, cfr. Mâris, Pâris, etc. (von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 38 a 4, p. 113).

Categoria: Eroi

Πειρίθοος

PIRITOO

Un **Lapita** di Tessaglia, figlio di **Zeus** e di Dia, la moglie di **Issione**. Al suo matrimonio dovette lottare con i **Centauroi** che avendo bevuto troppo cercavano di violentare la sposa; Apollod. *Ep.* 1, 21. Con **Ippodamia** 2. genera **Polipete**; Hom. *Il.* 2, 741-742. Fu compagno di **Teseo**, che lo accompagnò nell'**Ade** perché voleva sposare **Persefone**; Apollod. 2, 5, 12. Partecipò alla caccia al cinghiale Caledonio, Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2.

Il nome è presente in miceneo, **pe-ri-to-wo** KN Vc 195. È un composto di **περί** (con allungam. metrico **πειρ-**), con significato intensivo, e del verbo **θέ(ρ)ω**, "correre", agg. **θόος**, "veloce", significa "assai veloce nella corsa"; cfr. **Ippotoo**, **Nausitoo**. Poco convincente *Room Class. Dict.* s. v., p. 251, che vorrebbe intendere "che corre intorno", e ancor meno Carnoy, *DEMGR*, s. v. *Peirene*, che evoca una radice *bher-i#* da collegare a nomi "pelasgici" come *Peirene*, *Peirinthos*, "fontana".

Categoria: Eroi

Tema: Catabasi

Πείροος

PIROO

Figlio di Imbraso, *hetâiros* di **Acamante** 1., fa parte dei Traci dell'Ellesponto, nel *Catalogo* degli alleati troiani, Hom. *Il.* 2, 844-845. Dopo aver colpito e ucciso Diocle, viene trucidato dall'etòlo **Toante** 6., che lo trafugge al petto con la lancia, *Il.* 4, 516-538.

Il nome è tramandato con numerose varianti nei MSS., ed è considerato non greco (Wathelet *Dict. des Troyens*, p. 869), forse da collegare con *Peirene* e *Peiraieus*, anch'essi estranei al greco.

Categoria: Eroi

Πυρόεις

PIROO, PIROENTO

Uno dei cavalli del Sole (**Elio**), insieme con **Eto** 2., (*Etone*, *Àithon*), **Eòo** e **Flegonte** (Ovid. *Metam.* 2, 153-154; Valer. Flacc. *Argon.* 5, 432, che nomina solo P.; Hygin. *Fab.* 183, elenca cavalli e cavalle di Elio, e gli attribuisce, citando Eumelo di Corinto (Fr. 12 Bernabé; cfr. *Titanomach.* Fr. 7 Bernabé), Eòo e Etiope (*Aethiops*), maschi, Bronte e Sterope, femmine, specificando che invece quattro cavalli maschi (che diventeranno tradizionali nella poesia europea del '500 e '600), si trovano in Ovidio. I nomi Eto, Eòo, Flegonte e Piròo (lat. *Pirois*) potrebbero dunque essere un'elaborazione latina, visto che l'aggettivo **πυρόεις** (e **πυροειδής**) è usato in greco come epiteto di Ares, con riferimento alla luminosità rosseggiante del pianeta in astronomia (Eratosth. *Cataster.* 21). Anche l'uso dell'aggettivo **πυρόεις** come epiteto di Eros (o di **Afrodite**) appare tardivo (Nonn. *Dionys.* 48, 264 e 613; 42, 383).

Il nome significa semplicemente "infuocato, color del fuoco ardente", probabilmente con riferimento al colore del manto.

Categoria: Animali

Πείσανδρος

PISANDRO

1. Guerriero troiano ucciso da **Agamennone** con suo fratello Ippoloco (figli entrambi di **Antenore**), Hom. *Il.* 11, 122-123; 2. guerriero troiano che affronta **Menelao** nella battaglia presso le navi; viene da lui ucciso con un colpo di spada in mezzo alla fronte, e spogliato delle armi Hom. *Il.* 13, 601-619; 2. figlio di Memalo, abile nella lancia, guida la terza schiera dei Mirmidoni, Hom. *Il.* 16, 193-195; 3. uno dei pretendenti di **Penelope**, figlio di Polittore, Hom. *Od.* 18, 299; Apollod. *Bibl.* Epit. 7, 27, ucciso da **Filezio** in *Od.* 22, 268.

Fa parte di una serie di composti verbali di **πειθω**, "persuado", cfr. Pisenore, **Pisistrato**, Pisimbroto, con **άνηρ**, "uomo", come secondo componente, e significa "Colui che persuade gli uomini", "buon parlatore".

Categoria: Eroi

Πεισιήνωρ

PISENORE

Nome molto diffuso in Omero. 1. Il padre di **Clito** 2. un guerriero troiano che viene ucciso da **Teucro** 1. con una freccia alla nuca, Hom. *Il.* 15, 445-452; 2. il nonno di **Euriclea**, padre di **Ops**, Hom. *Od.* 1, 429 etc.; 3. un araldo che accompagna **Telemaco** a Itaca, Hom. *Od.* 2, 38; 4. uno dei 12 figli di **Nestore**, Schol. *ad Hom. Il.* 11, 682; 5. un pretendente di **Penelope** venuto da Same con altri 22, fra i quali un **Pisandro**, nel catalogo che si legge in Apollod. *Bibl.* Epit. 7, 28. Si ritrova in fonti tarde, come: 6. uno dei **Centauroi** che prendono parte alle nozze di Piritoo; 7. il padre di un guerriero di Licia, Clemo, ucciso (quest'ultimo) da Merione in Quint. Smyrn. *Posthom.* 8, 101-012.

Composto verbale progressivo da **πειθω**, "persuado", ed ed **-ηνωρ**, "uomo" (dor. **-άνωρ**, femm. **-ανειρα**), "uomo", molto produttivo nei composti; significa "Colui che persuade gli uomini"; cfr. **Pisistrato**, Pisimbroto, etc.

Categoria: Eroi

Πεισιδίκη

PISIDICE

Nome di diverse eroine. Apollodoro ne ricorda tre: 1. Una figlia di **Eolo** ed Enarete, sposa di **Mirmidone**, al quale generò Antifo e **Attore** ([Hes]. Fr. 16 M.-W., *Bibl.* 1, 7, 3). 2. Una figlia di **Nestore** ed Anassibia (*Bibl.* 1, 9, 9). 3. Una figlia di **Pelia** e Anassibia o Filomache (*Bibl.* 1, 9, 10). 4. C'è anche una P. figlia del re di Metimna in Lesbo, che si innamorò di **Achille** e gli aprì le porte della città consentendogli di conquistarla. Achille ordinò che per il suo tradimento fosse lapidata dai suoi soldati; Parthen. *Narr. amat.* 21.

La formazione di composti con il verbo **πειθω** (transitivo) è comune, ed ha (in modo analogo a Pisenore, **Pisandro**, **Pisenore**, **Pisistrato**, o all'aggettivo **πεισι-θάνατος**, "persuasore di morte"), con il sostantivo **δίκη**, "giustizia", il significato di "colei che persuade alla giustizia" (oppure: "figlia di colui che persuade..."). È anche stata proposta la

derivazione da una forma eolica labializzata di un tema in dentale **τεισ-**, cioè **πεισ-**, suggerendo il significato "colei che ha pagato il fio", da **τίνω**, **ἔπεισα** (nel caso di P. 4., adatto al tradimento del personaggio), che sembra improponibile.

Categoria: Nomi femminili

Πεισίστρατος

PISISTRATO

Figlio di **Nestore**, il piú giovane di sette (dei quali sei viventi nel momento descritto in *Od.* 3, 413-415, essendo **Antilocho** morto a Troia). È menzionato solo nell'*Odissea*, dove accoglie **Telemaco** a Pilo (*Od.* canti 3 e 4) e lo accompagna a Sparta (cfr. *Od.* 15).

È un composto di **πειθω** (aor. **ἔπεισα**) "persuadere" e di **στρατός** "esercito", dunque suggerisce il significato "colui che persuade l'esercito", "guida dell'esercito" (cfr. anche la sua menzione come **ἄρχαμος ἀνδρῶν** "guida di uomini", *Od.* 3, 454; 482). Vi sono altri tre nomi omerici composti con il primo membro **πεισ-** (gli altri sono **Πείσανδρος** e **Πεισήνωρ** praticamente sinonimi, "persuasore di uomini"); Von Kamptz *Homer. Personennamen* § 66, p. 215. P. non è nella lista dei figli di Nestore nel *Catalogo* esiodeo (fr. 35 M.-W.) e può essere inventato dal poeta dell'*Odissea*. Il nome può bene esser stato ispirato dall'eloquenza e dalla saggezza di Nestore (cfr. *Il.* 1, 248-249), riflesse anche nel figlio (è detto **πεπνυμένος** in *Od.* 3, 52; 4, 204); cfr. ora M. L. West, *The Making of the Odyssey*, p. 90.

Categoria: Eroi

Πύθων

PITONE

Il grande serpente delfico (*òphis*), generato dalla Terra, **Gàia**; aggrediva persone ed animali, e fu ucciso da Apollo vicino a Delfi, presso la fonte Castalia (Hymn. Hom. *ad Apoll.* 300-304). Prima dell'arrivo del dio era posto a guardia dell'oracolo, allora presieduto da **Themis** (Apollod. Bibl. 1, 4, 1). Alcune fonti lo considerano di sesso femminile, *drákaina*. Secondo un'etimologia - etiologia popolare, dalla sua morte il luogo è chiamato *Pythò* e Apollo è detto *Pýtheios*, perché il potere di **Helios** ha fatto "imputridire" il drago (Hymn. Hom. *in Apoll.* 371-374; cfr. Pausan. 10, 6, 5; Aelian., *Nat. an.* 11, 2 ricorda che i serpenti di Delfi erano considerati la "prole" di Python. Callimaco lo chiama **δαιμόνιος θήρ**, "divina belva" (Hymn. *ad Apoll.* 100-101), e ne ricorda le terribili fauci e le "nove spire" (Hymn. *ad Del.* 91-93; cfr. anche Nonn., *Dion.* 4, 317).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **Πύθῳ**) questo nome è da collegare con "Pito", antico nome di Delfi, privo di etimologia plausibile. L'etimologia popolare (del luogo), già attestata nell'Hymn. *ad Apoll.* 363-374, lo spiegava con il verbo **πύθομαι**, "imputridire", dato che il serpente (la *drákaina*) si sarebbe putrefatto sul posto dopo la morte. È anche stato accostato al verbo **πυνθάνομαι**, "apprendere, informarsi, interrogare", dato che l'animale aveva facoltà profetiche, ma in questo tema la **v** è breve (entrambe le spiegazioni in Etymol. Magn. s. v). **Πύθων**. Fontenrose, J. E., *Python*, Berkely - Los-Angeles, 1959

Categoria: Animali

Tema: Eponimia

Ποδάρκης

PODARCE

1. Figlio di **Laomedonte**, sarà chiamato in seguito **Priamo**; Apollod. *Bibl.* 2, 6, 4. 2. Figlio di **Ificlo** 1., fratello di **Protesilao**, a cui succedette nel comando del contingente tessalo di Filace durante la guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 704; 13, 693). Secondo tradizioni tardive, fu ucciso da **Pentesilea** e ricevette molti onori dai Greci; Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 238-246; 1, 815 ss.

Il nome è un composto di **πούς**, "piede" e del verbo **ἀρκέω**, "soccorrere"; significa quindi "colui che porta soccorso grazie ai suoi piedi" (von Kamptz, *Homer. Personennamen*, p. 76). Nel caso di Podarce 2., potrebbe trattarsi di un nome che si riferisce al padre (un idionimo "patrocelebrativo"), dato che Ificlo era famoso per correre tanto velocemente da non piegare neanche le spighe di un campo di grano (Hes. Fr. 62 M.-W.; cfr. Eustath. *ad Il.* 2, 695, p. 323). Esiste il femminile **Ποδάρκη**, una delle Danaidi, sposata a un figlio di Egitto, chiamato Oineo; Apollod. *Bibl.* 2, 1 5.

Categoria: Eroi

Πόδαργος

PODARGO

1. Uno dei cavalli della quadriga di Ettore, con **Eto** 1., **Lampo** e **Xanto** 2., nutriti amorevolmente da Andromaca con frumento e vino (Hom. *Il.* 8, 185-190). 2. Uno dei cavalli, con la femmina **Ete** (donata ad Agamennone da **Echepolo** di Sicione), che Menelao conduce alla corsa in Hom. *Il.* 23, 295-296.

Significa semplicemente "veloce di garretti", dal "piede rapido", con il senso dinamico (e non cromatico) dell'aggettivo **ἀργός**.

Categoria: Animali

Ποδῆς

PODE

Figlio di **Eetione** 2., guerriero troiano compagno di banchetti di **Ettore** (dunque non si tratta di Etione 3., il suocero di Ettore, come spiega Eustath. *ad Il.* 17, 575, ma del figlio di un altro Eetione), ucciso da **Menelao** con un colpo di lancia alla cintura; Hom. *Il.* 17, 575-581.

Idionimo maschile in **-ῆς**, ion. **-ής** potrebbe essere una forma ipocoristica per **Ποδάρκης**, nome greco presente nella Troade, e in Tessaglia; cfr. **Podarce**; von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 39 g 1, p. 119.

Categoria: Eroi

Πόλεμος

PÓLEMO

Personificazione maschile della Guerra, si incontra abbastanza raramente; in Pind. *Dithyr.* Fr. 78, 1 Sn.-M., ha una figlia, Alalà, il "Grido di guerra". Personaggio comico in Aristoph. *Pax, passim*.

Viene messo in relazione con *πελεμίζω*, "agito, scuoto," o con *πάλλω*, "scaglio" un giavellotto, una lancia. L'alternanza con *πτο-* (che troviamo anche in *π(τ)ολις* fin dal miceneo), fa pensare a un termine pregreco (Beekes *Et. Dict. Greek* s. v.).

Categoria: Dei

Πολεμοκράτης

POLEMOCRATE

Figlio del medico **Macaone**, fratello di Alessanore e di Sfiro (Pausan. 2, 23 4), discendente di **Asclepio**, aveva un santuario e un culto ad Eua, a sud di Argo; Pausan. 2, 38 6.

Il composto significa semplicemente "Colui che comanda in guerra", da *πόλεμος*, "guerra", e *κρατέω*, "comando, signoreggiare".

Categoria: Eroi

Πολεμοῦσα

POLEMUSA

In fonti tarde, è una delle 12 Amazzoni che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 42; viene uccisa da Achille con le compagne **Antandra**, **Antibrote**, ed altre.

Si trova solo in questa fonte, e significa semplicemente "Combattente", "colei che fa guerra", participio femminile da *πολεμέω*, "combatto, guerreggio".

Categoria: Nomi femminili

Πολύβοια

POLIBEA

1. nome della prima moglie di **Attore**, Eustath. ad Hom. *Il.* 2, 684, p. 321, e 2. della sorella di **Giacinto**, morta che era ancora vergine, raffigurata ad Amicle in Laconia (una scultura presso la tomba dell'eroe spartano), mentre viene assunta al cielo con il fratello, Pausan. 3, 19, 4.

Per l'etimologia, vedi **Polibo**.

Categoria: Nomi femminili

Πόλυβος

POLIBO

Nome molto comune in greco, portato da diversi personaggi, fra i quali: 1. un personaggio di Argo che fondò la città di Platea in Beozia, seguendo una vacca, e chiamò Boukeraiis una fontana sgorgata sul posto dopo che questa ebbe colpito il terreno con un corno (Etymol. Magn., 207.42-50 s. v. *Βουκεραϊς*, Etym. Gen.); 2. il re di Corinto che allevò Edipo bambino (Apollod. *Bibl.* 3. 5, 7); 3. il re di Sicione, figlio di **Ermes** e Ctonofile e nipote di Sicione, l'epónimo della città (Pausan. 2, 6, 6), padre di Lisianassa. Molti sono i P. nei poemi omerici: è il nome di un eroe troiano, figlio di **Antenore**; del re di Tebe in Egitto che accolse **Elena** e **Menelao** (Hom. *Od.* 4, 124 ss.); di uno dei Feaci, dei pochi che non portano nomi ispirati alle navi e alla marineria, Hom. *Od.* 8, 373; del padre di **Eurimaco**, uno dei Pretendenti di **Penelope** (Hom.

Od. 1, 399; etc., verso formulare) e anche: di uno di essi, che viene ucciso dal porcaro **Eumeo** con un colpo di lancia, *Hom. Od.* 22, 243; 22, 284. Un altro P. è ucciso da **Neottolema** in *Quint. Smyrn. Posthom.* 8, 86.

Forma abbreviata (ipocoristica) per ***Πολύβους** (Mühlstein, *Homerische Namenstudien*, p. 100); cfr. l'aggettivo possessivo **πολυβούτης**, *Wathelet, Dict. des Troyens*, p. 892; è un semplice composto di **πολύς**, "molto" e di **βούς**, "bue" e significa "ricco di buoi", cfr. *Alfesibea, Peribea*. Esiste un femminile **Polibea**.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Πολυβώτης

POLIBOTE

Uno dei **Giganti** che combatterono contro gli dèi, schiacciato da **Posidone** con un pezzo dell'isola di Cos: così si formò l'isola di Nisyros nel Dodecaneso (*Apollod. Bibl.* 1, 6, 2).

Il nome, già attestato nel miceneo **Po-ru-qo-ta** (*PY Cn* 40.4), è un composto di **πολύς**, "molto", e di **-βώτης**, *nomen agentis* derivato dal verbo **βόσκω**, "nutrire, far pascolare", cfr. **συ-βώτης**, "porcaro" (*Chantraine, DELG*, s. v. p. 186); si può dunque intendere come composto retrogrado attivo, col senso di "pastore di molti, colui che nutre molte persone".

Categoria: Animali

Πολυκάστη

POLICASTA

Nome di due personaggi femminili: 1. la figlia di Ligeo, moglie di Icaro e madre di **Penelope**; *Strabo* 10, 2, 24 (461); 2. la figlia di **Nestore** e Anassibia, che a Pilo prepara il bagno per **Telemaco** e diventerà, secondo testimonianze più tarde, sua moglie e madre di **Persepe(t)oli**; *Hom. Od.* 3, 464 ed *Eustath.*, *Comm. ad loc.*

Si tratta di un composto di **πολύς**, "molto" e del radicale **κασ-**, presente nel perfetto **κέκασμαι**, "eccellere, brillare" (*von Kamptz, Homer. Personennamen*, p. 82); Höfer (*apud Roscher, ALGRM* III col. 2649) traduce con "la ben ornata", e potrebbe intendersi come "assai distinta", "eccellente". In miceneo è attestato il nome proprio maschile **Po-ru-ka-to**, interpretabile come **Polýkastos** (*KN Vc* 74, *Morpurgo* p. 257, *Celestina Milani, Varia Mycenaea* 2014, p. 195).

Categoria: Nomi femminili

Πολυκρίτη

POLICRITE

Eroina di Nasso, che, durante la guerra fra la sua città e Mileto, organizzò uno stratagemma per aiutare il suo popolo; ottenne tanti onori e doni, che morì soffocata dal loro peso (*Parthen. Narr. amat.* 9; *Plut. De virt. mul.* 17). Racconto tardivo.

Per l'etimologia, cfr. **Policrito**.

Categoria: Nomi femminili

Πολύκριτος

POLICRITO

Personaggio importante dell'Etolia (in età storica), sposò una donna di Locri, ma morì presto, dopo aver dormito tre notti con lei. La vedova mise al mondo un figlio che aveva le parti sessuali sia maschili che femminili, dunque un **ermafrodito**. Il padre riapparve e lo divorò, lasciandone solo la testa, che prodigiosamente profetizzò una guerra con Delfi (Phlego Trall. *Mirab.* 2, che cita uno Ierone di Alessandria o di Efeso; Procl. *ad Plat. rempub.* 2, 115 ed. Kroll).

Il nome è un composto retrogrado passivo da **πολύς**, "molto" e l'aggettivo verbale del verbo **κρίνω**, "giudicare"; significa quindi "molto valutato", "eccellente". È attestato anche il femminile **Policrite**.

Categoria: Eroi

Πολυδάμας

POLIDAMANTE

Eroe troiano, figlio di **Pantoo** di Delfi e di Frontide (o Pronome), dunque di origine greca. Amico di Ettore, abile nel dare consigli, citato molto spesso nell'*Iliade*, soprattutto nei canti 12, 13, 14 e 15.

È attestato in miceneo un **po-ru-da-ma-te**, PY An 39, interpretabile però come un plurale **πολυδάμαρες**, *multarum rerum procuratores* (?), Ruijgh, *Tabell. myc. sel.* 1962, p. 71. Eustazio (Comm. *ad Hom. Il.* 7, 725, 3.546) spiegava il nome come "ὁ πολλοὺς δαμάζων". In Omero prevale per ragioni metriche la grafia **Πουλυ-**. Si tratta di un composto retrogrado attivo di **πολύς**, "molto" e del verbo **δάμνημι**, "domare, dominare", e significa quindi "colui che domina molti". I composti con questo elemento verbale sono molto numerosi, cfr. **Anfidamante**, **Astidamante**, **Laodamante**; **Adamante** sembra invece essere un composto passivo, "che non viene domato". Molti anche i composti femminili in **-δάμεια** cfr. **Ippodamia**, o **-δάμνα**, von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 66, pp. 187-188.

Categoria: Eroi

Πολύδαμνα

POLIDAMNA

Citata una sola volta in Hom. *Od.* 4, 228, è una maga egiziana, sposa del re d'Egitto Thònis o Thòmis (Schol. Hom. *ad loc.*, Aelian. *Nat. an.* 9, 21) che insegnò ad **Elena** alcuni farmaci magici, fra cui il famoso "nepente".

Il nome non è attestato nel greco storico. Si può interpretare come composto di *πολύς*, "molto" e del verbo *δαμάζω* (tema *δαμ-* cfr. *δάμνημι*; l'onomastica greca presenta più spesso composti in *-δάμεια*, cfr. *Deidamia*, *Ippodamia*, *Laodamia*.

Categoria: Nomi femminili

Πολυδεύκης

POLIDEUCE (POLLUCE)

Con *Castore*, è uno dei gemelli *Dioscuri*, figli di *Zeus* e di *Leda*, fratelli entrambi di *Elena* e *Clitemnestra*; Hom. *Il.* 3, 236-244; secondo la leggenda, i quattro gemelli sarebbero nati dallo stesso uovo.

Interpretato sulla base di una glossa di Hesych. *δεύκει· φροντίζει*, "Che che pensa molto", oppure come forma dissimilata da un **Πολυ-λεύκης*, secondo la ben testimoniata oscillazione *δ / λ* (von Kamptz, *Homer. Personennamen*, § 66 p. 188). Nel secondo caso si dovrebbe interpretare con un poco convincente "Molto bianco". Improporzionabili le spiegazioni di Room, (*Room's Class. Dict.*, s. v.) che intende "Molto dolce", da *γλεύκος / δεύκος*, "dolce"; cfr. anche *Deucalione*.

Categoria: Eroi

Tema: Catasterismo

Πολυδώρη

POLIDORA

Nome di diverse eroine, fra le quali: 1. una Ninfa Oceanina, figlia di *Oceano* e *Teti*; Hes. *Theog.* 354;. 2. una figlia di *Danao*, moglie del fiume *Spercheio*, al quale generò *Driope*; Pherec. Fr. 8 Fowler = Schol. Apoll. *Argon.*, 1, 1212); 3. una figlia di un *Periere* 2., sarebbe stata un'altra moglie di *Peleo*, prima che costui sposasse la dea *Tetide* (Apollod. *Bibl.* 3, 13, 4), ma il passo in Apollodoro sembra decisamente lacunoso; 4. una figlia di *Peleo* e di Polimela o Antigone (figlia di Eurizione), o di altre ancora, dunque sorellastra di *Achille*; confusa a volte con P. 2. sposata con l'eroe umano *Boro* 2., ebbe dal dio del fiume Spercheio l'eroe Menestio; (Schol. *ad Hom. Il.* 16, 174-176, Apollod. *Bibl.* 3, 13, 1).

Per l'etimologia, vedi *Polidoro*.

Categoria: Nomi femminili

Πολύδωρος

POLIDORO

Nome di diversi personaggi, fra i quali: 1. un figlio di *Cadmo* ed *Armonia* (Hes. *Theog.* 975-978), padre di *Labdaco*; Apollod. *Bibl.* 3, 5, 5; 2. figlio di *Ippomedonte* di Argo, uno degli Epigoni, Hygin. *Fab.* 71; 3. il più giovane figlio di *Priamo* e di *Laotoe* (Hom. *Il.* 20, 407-420; *Il.* 21, 85), o di *Ecuba* secondo fonti successive. Viene ucciso da *Achille* con un colpo di lancia al ventre. In alte tradizioni sarà ucciso da Polimnestore re di Tracia (Eurip. *Hec. passim*, Verg. *Aen.* 3, 45-68; Hygin. *Fab.* 109. 4. Un pretendente di *Penelope*, Apollod. *Ep.* 7. 29.

Si tratta di un semplice composto di di **πολύς**, "molto" e di **δῶρον**, "dono" e significa quindi "dai molti doni", probabilmente in senso passivo, "che ha ricevuto molti doni", cfr. **Polidora** e **Pandora**.

Categoria: Eroi

Πολυαΐμων

POLIEMONE

Presente solo come patronimico di **Αμοραῖον Πολυαίμωνίδης**, un guerriero troiano ucciso da **Teucro** 1. in Hom. *Il.* 8, 273-276. Non si ritrova nell'onomastica greca di età storica.

Composto greco di **πολύς**, "molto", e di un secondo componente, **αΐμων**, interpretabile come significante "abile, conoscitore" (cfr. l'oscuro Hom. *Il.* 5, 49, **αΐμωνα Θήρης**), dunque potrebbe significare "molto esperto". Più probabile che si debba collegare (come molti altri composti simili) con **αΐμα**, "sangue", nel qual caso la spiegazione potrebbe essere "che ha molto sangue", "sanguigno", o forse "che fa scorrere molto sangue" (in battaglia?), cfr. **Emone**. In tutti i casi, l'aggettivo **πολυαΐμων** era inteso come "insanguinato", "pieno di sangue", Aesch. *Suppl.* 840 (cfr. Wathelet *Dict. des Troyens*, pp. 891-892, che giustamente invita alla prudenza).

Categoria: Eroi

Πολύφημος

POLIFEMO

1. Figlio di **Elato**, uno dei **Lapiti** (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 41; Pind., *Pyth.* 3, 14) e di **Ippe** (Hygin., *Fab.* 14) o anche di questa e di Posidone (*Schol. ad Apollon. Rhod. Argon.* 1, 40). Prese parte al combattimento tra Lapiti e **Centauroi** (cfr. Hom., *Il.* 1, 264: **ἀντίθεος Πολύφημος**) e al viaggio degli Argonauti (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 16; Apollon. Rhod. *Argon.* 4, 1472). Secondo Euforione (fr. 76 Powell) e Socrate Argivo (*FGHHist* 310 F15), fu amante del giovinetto Ila al posto di **Eracle** e fondò la città di Kios (Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 1321-1322; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 19). 2. Figlio di **Posidone** e della ninfa **Toosa** (Hom., *Od.* 1, 69-73), è il più forte dei **Ciclopi**, di statura gigantesca (*Od.* 9, 191-192; Verg., *Aen.* 3, 619-620), ed è dotato di un occhio solo (Hom., *Od.* 9, 387; Crat., *PCG* IV fr. 156 etc.). Secondo il celebre racconto omerico (*Od.* 9, 170-542), **Odisseo**, con l'aiuto dei compagni, dopo averlo fatto ubriacare con del vino schietto, lo accecò. L'episodio è raffigurato dai ceramografi greci fin dal VII secolo a.C., per esempio, sul cratere proto-argivo, Argo, Mus. C 149 e sul cratere di Aristonothos da Cerveteri, Roma, Pal. Cons. Castellani 172 (cfr. *LIMC* VIII 1 Suppl. s. v. Polyphemos I, nn. 15-16 bis). P. è anche protagonista del dramma satiresco *Ciclope* di Euripide (verso il 425 a.C.) e di numerose commedie, da Epicarmo di Siracusa (*CFG* ffr. 81-83) in poi; si ritrova poi come innamorato infelice di Galatea nella tradizione bucolica greca e romana.

Deriva dall'aggettivo **πολύ-**, "molto", che si riscontra in numerosi antroponimi già in miceneo, per esempio **po-ru-qa-ta**, PY Cn 40.4, **Πολυφόντας**: cfr. Chadwick - Baumbach, *Glotta* 41, 1963, pp. 157-271: p. 237, e costituisce la prima parte di numerosi composti omerici: cfr. Stanford, *Class. Phil.* 45, 1950, pp. 108-110. La seconda parte del composto deriva, al grado pieno, da **φήμη**, "discorso, fama", cfr. **Eufemo**, e può assumere valore attivo "colui che parla molto" o

piú probabilmente passivo, "colui del quale si parla molto" quindi "che ha molta fama, famoso": cfr. Chantraine, *DELG* e Beekes, *Ety. Dict. of Greek*, 2010, s. v. **φημί**, p. 1566.

Categoria: Eroi

Πολυφήτης

POLIFETE

1. Il cocchiere di **Laio**, ucciso da **Edipo** nel fatale incontro in Focide col padre, Schol. *ad Eurip. Phoen.* 39 (var. *lect. Πολυφόντης*, = **Πολυφάντης**, secondo K. Schmidt, "Beitr. z. Griech. Namenkunde"; anche **Πολυποίτη**, in Schol. Taurin. Eurip. *Phoen.* 39 p. 15: **Πολυφήτην δὲ τὸν κήρυκα τοῦτον Φερεκύδης Πολυποίτην φησί**, Fr. 94 Fowler = 106 Dolcetti).
 2. Guerriero Frigio, venuto da poco tempo in soccorso ai Troiani dalla vicina città di Ascania, con molti compagni, fra cui Cebrione, **Falce** 2., **Polidamante**; combattono capeggiati da Ettore, durante l'attacco alle navi Achee; Hom. *Il.* 13, 791, **ἀντίθεον Πολυφήτην**; cfr. 13, 790-794.

Nomen agentis in -της, composto dall'agg. **πολύς** e il tema di **φημί** (**bhe#2 / bh#2*, "dire, dichiarare, affermare"), significa all'incirca "Colui che parla molto", cfr. **προφήτης**, "che annuncia pubblicamente, profeta".

Categoria: Eroi

Πολυφείδης

POLIFIDE

1. Re di Sicione, a cui furono affidati da una nutrice **Menelao** ed **Agamennone** bambini (Apollod. *Ep.* 2, 10, 15, da Tzetz. *Chil.* 1, 456-465). 2. Indovino, figlio di **Mantio**, nipote di **Melampo**, padre di **Teoclimeno**; ricevette da **Apollo** il dono della profezia che esercitò in Iperesia nell'Achaia (Hom. *Od.* 15, 249-255 e Schol. *ad loc.*, = Pherec. Fr. 116 Fowler).

Il nome è un composto di **πολύς**, "molto" e del verbo **φείδομαι**, "risparmiare" e significa quindi "colui che risparmia molto, molto economo" (Chantraine, *DELG*, s. v. **φείδομαι**); Carnoy (*DEMG* s. v.) suppone inutilmente, dal contesto di P. 2., che significhi "avaro (delle sue parole profetiche)".

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Πολύιδος

POLIIDO

1. Celebre indovino e purificatore di Corinto, figlio di **Cerano** 1. (*Kóiranos*), padre di **Euchenore** 1., al quale aveva previsto una morte di malattia, oppure che sarebbe caduto presso le navi achee per mano troiana (Hom. *Il.* 13, 663, 666). Infatti E. fu ucciso da **Paride** con un colpo di freccia alla mandibola (*Il.* 13, 663, 671-672). Padre anche di **Clito** 1., di Asticrateia e secondo alcuni di Manto, costruì un santuario di **Dioniso** Patrò a Megara (Pausan. 1, 43, 5). Ebbe una parte importante nella storia cretese della morte e resurrezione del piccolo **Glauco** figlio di **Minosse**, che resuscitò con un'erba magica insegnatagli da un serpente; Apollod. *Bibl.* 3, 3, 1. 2. guerriero troiano, figlio dell'interprete di sogni **Euridamante** 2., viene ucciso da **Diomede** con suo fratello **Abante** 1., Hom. *Il.* 5, 148-151.

Il nome, che nei MSS. di Hom. presenta la var. *lect. Πολύ-ειδος*, è un composto verbale di **πολύς**, "molto" e di (#)ειδ-"vedere" (ie. **weid-*, "vedere", cfr. il pf. **οἶδα**, "sapere"), e significa quindi "colui che ha visto e sa molte cose"; nel caso

del secondo personaggio, il nome può essere inteso come un epiteto del padre, che è anch'egli un indovino, anche se non seppe interpretare i sogni dei suoi figli.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Πολυνείκης

POLINICE

Figlio di **Edipo** e di Euriganeia, secondo l'*Edipodia* rapsodica, (Fr. 2 Bernabé, = Paus 9, 5, 11; Apollod. *Bibl* 3, 5 8); altre varianti in Schol. ad Eurip. *Phoen.* 53) o di Edipo e di sua madre **Giocasta**, nella tradizione dei tragici, a partire dalla tetralogia tebana di Eschilo. La madre e moglie di Edipo è chiamata Epicaste in Hom. *Od.* 11, 271, che conosce la storia dell'incesto. Nell'*Iliade* 4, 370-400, **Agamennone** ricorda la visita che al tempo di **Adrasto** Polinice fece ad Argo, insieme a Tideo, alla ricerca di alleati per muovere contro Tebe. Nello stesso luogo omerico **Stenelo** 2. (il figlio di **Capaneo**, uno dei Sette), ricorda invece la seconda spedizione a Tebe degli Epigoni e la sorte migliore che toccò ai loro padri; Hom. *Il.* 4, 405-410. La rivalità con il fratello **Eteocle** per il potere su Tebe portò alla spedizione dei Sette, guidata da Adrasto di Argo, ed alla reciproca morte dei due fratelli. La loro sorte era stata predetta da Edipo, che li maledì più volte, predicendo che avrebbero litigato per l'eredità; *Thebaid.* Fr. 2 Bernabé. Avrebbe avuto tre figli, Tersandro, Timèas e Alastore (Schol. ad Pind. *Ol.* 2, 76, con varianti, Tersandro, Androtimo e Alastos; Eschilo *Sept.* 828 afferma invece che Eteocle e Polinice sarebbero morti senza figli, ἄτεκνοι).

Semplice composto di **πολύς**, "molto" e **νεῖκος**, "litigio, contesa", dovrebbe significare "dai molti litigi". Già nei tragici questo nome viene messo esplicitamente in relazione etimologica con il carattere del portatore, Aesch. *Sept.* 830; Eurip. *Phoen.* 636-637, ed è considerato generalmente (von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 66, p. 218) un nome parlante, *sprechender Name*. L'idionimo si ritrova portato da altri personaggi in età storica, Pausan. 5, 8, 9; 6, 17, 3, cosa abbastanza singolare, se la etimologia tradizionale è corretta. Loraux Nicole, "Polyneikēs epōnymos: les noms des fils d'Œdipe, entre épopée et tragedie", *ap.* Calame (cur.) *Métamorphoses du mythe*, Genève 1986, pp. 151-166.

Categoria: Eroi

Πολυποίτης

POLIPETE

1. Un figlio di **Apollo** e di Ftia, fratello di Doro e di **Laodoco**, ucciso da Etolo nella Curetide, regione che prederà da quest'ultimo il nome di Etolia; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7); 2. il figlio di Piritoo e **Ippodamia**, della stirpe dei Lapiti, partecipò con gli Achei alla guerra di Troia in quanto pretendente di **Elena**, con un grosso contingente di 40 navi partito da Argissa, in Tessaglia (Hom. *Il.* 2, 738 ss., etc.). Difese uno squarcio aperto dai Troiani nel muro greco (Hom. *Il.* 12, 127-195), e ai Giochi funebri per **Patroclo** vinse la gara di lancio del disco, Hom. *Il.* 23, 844-849. Finita la guerra, fondò con **Leonteo** la città di Aspendos in Panfilia, Eustath. *Comm.* a Hom. *Il.* 2, 740, p. 334; 3. il figlio di **Odisseo** e **Callidice**, regina dei Tesproti (Clem. Alex. *Strom.* 6, 25; Apollod. *Ep.* 3, 34-35; *Teleg.* Argum. Fr. 1 Bernabé = Procl. *Chrest.* p. 306 Sev.).

Nomen agentis in -της, composto dall'agg. **πολύς** e di un secondo membro di difficile interpretazione; si è cercato di evocare una radice *q#ei-, cfr. **τίνυμαι**, **τίνω**, "punisco" (Von Kamptz, *Homer. Personennamen*, p. 78, § 24), "colui che molto punisce", accettata da O'Sullivan in Snell (*Lex.fr.Epos*) col. 1404. Eustazio (*loc. cit.*) riferisce con scetticismo alcune etimologie antiche, evidentemente popolari, **διότι ὁ πατήρ πολλοῖς ποινήν Κενταύρους ἐπέθετο**, "perché suo padre (scil. di P. 2.) fece pagare il fio a molti Centauri", oppure da **ποά**, "erba" o **πότος**, "bevuta". Room (*Room's Class. Dictionary*, p. 259) riferisce una vecchia interpretazione (insostenibile, citata anch'essa da Eustazio) che evoca il verbo

ποιεῖν, "fare", dunque "colui che agisce molto". Anche il tentativo di evocare una radice ie. **poi-*, "proteggere" da cui **ποιμήν**, "pastore", sembra poco fondato (Carnoy, *DEMGR* p. 169, s. v).

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Πολυξένη

POLISSENA

Figlia di **Priamo** ed **Ecuba** (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 2, 151), non se ne fa menzione in Omero; secondo la *Iliou persis* (Bernabé, arg. 1; West, *Greek Epic Fragments*, p. 146), fu sacrificata sulla tomba di **Achille** (cfr. Eurip. *Hec.* 40-44; Pausan. 1 22, 6; 10, 25, 10; Ov. *Metam.* 13, 439 ss.; altre versioni in Filostrato, *Her.* 51, 1-6; Vit. *Apollon.* 4, 16).

Forma femminile di **Polisseno**, "che ha molti ospiti".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Ratto

Πολύξενος

POLISSENO

Nomi di molti personaggi, tra i quali: 1. un re degli Elei, dal quale **Anfitrione** riscatta le vacche di **Elettrione** rubate dai Tafi, Apollod. *Bibl.* 2, 4, 6; 2. uno dei sacerdoti di **Demetra** ad Eleusi; Hymn. hom. *in Cer.* 154; 3. uno dei pretendenti di **Elena**, Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8, figlio di **Agastene**, nipote di **Augia**, comandava uno dei quattro contingenti degli Epei a Troia, Hom. *Il.* 2, 623-624, e tornò vivo dalla guerra; Pausan. 5, 3, 4; nella *Telegonia* ciclica (Bernabé, argum. 1, West, *Greek Epic Fragments* p. 166) ospita **Odisseo** dopo la morte dei Pretendenti, mentre si reca in Elide a sorvegliare le sue mandrie, e gli dona un cratere dipinto. 4. nome di un figlio di **Medea** e di **Giasone** secondo una variante attribuita a Hellan. Fr. 132 Fowler *apud* Pausan. 2, 3, 8.

Dall'aggettivo **πολύξεινος**, (**πολύξενος**), "che dispone di molti ospiti" (Hes. *Op.* 715, 722), "che riceve visita da molti ospiti" (detto di una tomba che riceve sacrifici, Pi. *Ol.* 1, 93; nella forma femminile, dell'isola di Egina, *Nem.* 3, 2-3: **τὰν πολυξέναν ... Δωρίδα νάσον Αἴγιναν**). Cfr. **Polissena**.

Categoria: Eroi

Πολίτης

POLITE

1. Figlio di **Priamo**, citato 4 volte nell' *Il.*, con **Antifono**, **Pammone** ed altri. Nelle tradizioni posteriori è ucciso da **Neottolema**, Verg. *Aen.* 2, 526; Quint. Smyrn. *Posthom.* 13, 214, coi fratelli Pammone e Tisifono; 2. uno dei compagni di **Odisseo** mandati ad esplorare la dimora di **Circe**, Hom. *Od.* 10, 224-229. Nella tradizione posteriore, sarebbe diventato un *fantasma* con un culto "eroico" a Temesa in Magna Grecia, Strab. 6, 1, 5. 3. un terzo P., citato tra i compagni di **Menelao** mentre con un Alfio e uno Strofio smonta la tenda del re vicino al mare, per esplicita ipotesi di Pausania (10, 25, 3) ha un nome inventato da Polignoto, nel grande dipinto della Lesche dei Cnidí a Delfi.

Normale formazione in -της da π(τ)όλις, "città fortificata", e significa semplicemente "il cittadino". Per Polite 2. vid. Visintin Monica, *La vergine e l'eroe. Temesa e la leggenda di Euthymos di Locri*, Edipuglia: Bari 1992

Categoria: Eroi

Πολυθέρσης

POLITERSE

Citato solo come patronimico in Hom. *Od.* 22, 287 (*hapax*), padre di uno dei pretendenti di **Penelope** venuto da Same nella vicina Cefalonia, di nome **Ctesippo**, che sarà ucciso da **Filezio**. In Hesych. s. v. si legge un patronimico analogo, φιλοθερσ(ε)ίδης, forse da una *varia lectio* omerica, di cui c'è traccia in una citazione di Choerob. *Proleg. in Theodos. Alex. canones*, 164: ὦ φιλοθερσίτη, φιλοκέροτμε.

Nessuno dei due nomi, Politerse e Filoterse, è testimoniato altrove in greco. Analogo a **Aliterse** e **Licoterse**, significa "che ha molto coraggio", da πολύς, "molto", e θάρσος, con vocalismo eolico θέρσος, "coraggio", messo in relazione con skr. dr##ú-, dr###ú-, "audace" (Beekes, *Etym. Dict. Greek*, s. v. θάρσος). Vedi anche **Tersite**. Non è necessario pensare a un "nome parlante" in relazione alla sfrontatezza del figlio.

Categoria: Eroi

Πολύκτωρ

POLITTORE

1. Padre di un giovane principe dei Mirmidoni, personaggio fittizio del quale **Ermete** prende l'aspetto per aiutare **Priamo** a raggiungere la tenda di **Achille**, fingendo di essere lo scudiero di quest'ultimo, Hom. *Il.* 24, 347-348 e 396-397; 2. figlio di un Pterelao, fratello di **Itaco** e di **Nerito**, avrebbe dato il nome a una località di Itaca chiamata *Polyktòrion*; Eustath. *Comm. ad Hom. Od.* 17, 205; 3. padre di Pisandro, un pretendente di **Penelope**, Hom. *Od.* 18, 299, solo come patronimico.

Interpretabile come composto verbale retrogrado attivo di πολύς, "molto", e del tema di κτάομαι, "possedere", con suffisso di -τωρ, *nomen agentis*, "colui che possiede molti beni", per aplografia da un *Πολυ-κτῆτωρ (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 21, p. 69).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Πόρος

POROS

In un noto passo di Platone, *Symp.* 203 B, è figlio di Metis, e con Povertà (**Penia**) genera **Eros**, mentre è addormentato, ubriaco di nettare. Non c'è traccia di questa genealogia prima di Platone, né nel culto, né nei racconti. Non si tratta propriamente di un mito, ma di un'invenzione platonica.

Significa "espediente", "via per raggiungere uno scopo", da una radice *per- "passaggio", cfr. πορεύειν, πορθμός.

Categoria: Dei

Ποσειδῶν

POSIDONE

Posidone è in Omero uno dei tre figli di **Crono** e di **Rea** che si divisero il regno del padre: gli toccò il dominio del mare (Hom. *Il.* 15, 187-193), mentre **Ade** ebbe il regno degli Inferi e **Zeus** quello del cielo. L'associazione con i **Giganti** (*Od.* 7, 56-59), il suo essere padre del ciclope Polifemo e dei gemelli **Oto** ed **Efialte** (*Od.* 11, 305-320) e la sua unione con **Toosa**, figlia di **Forcide** (*Od.* 1, 72) lo collocano sullo stesso piano delle divinità pre-olimpiche (Segal, *Divine Justice in the Odyssey*, "AJPh", 113.4, 1992, p. 497).

Il teonimo Posidone è ben presente nelle tavolette in Lineare B, e. g. a Pilo, po-se-da-o (PY Es 653.1, etc.) e a Cnosso (gen. po-se-da-o-no KN X 5560.b); è attestata anche una controparte femminile del dio, po-si-da-e-ja (PY Yn 316.4). Esiste anche un epiteto e-ne-si-da-o-ne (KN M 719.2), forse da connettere con **Εννοσίγαιος** ed **Εννοσίχθων**, "che muove la terra", ben attestati in Omero (*Il.* 7, 455; 8, 201; *Il.* 7, 445; 8, 208; *Od.* 1, 74; 3, 6 etc.) e in Esiodo (*Theog.* 15; 441 e *Op.* 667; Fr. 30, 32 etc.); in Pindaro abbiamo **Εννοσίδα**s (*Pyth.* 4, 33; 173 ecc.): cfr. Ventris - Chadwick, *Documents*, Cambridge 1956, p. 126 e Index, s. v; Morpurgo, *Myc.Gr.Lex.* s. v. Numerose interpretazioni etimologiche si sono susseguite nel tempo (cfr. Roscher, *Myth. Lex.* III.2 (1902-1909), s. v. Poseidon, coll. 2788-2789; Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. Ποσειδῶν e Chantraine, *DELG*, s. v.). Tra queste sono da respingere quella di Ahrens, *Philologus.* 23, 1 ss.= 24, p. 387 che fa derivare il nome da ποτι-, πόσις, "bevuta" e **Δάν, Δάς**, "Zeus", e altre simili che connettono ποτίζειν con ποταμός e riconducono Poseidone a un dio delle acque (cfr. Laistner, *Rätsel der Sphinx* 2, p. 445; Fick, *Kuhns Ztschr.* 21, p. 462. Sembra assai più attendibile l'ipotesi che, a partire dalla forma Ποτειδάων, individua nella prima parte del composto un vocativo *Ποτει-, "signore" (da un ie. *poti-, "signore della casa", lat. potis, Beekes *Et.Dict.Gr.* s. v. πόσις 1.) e nella seconda Δᾶς - l'antico nome della Terra (cfr. Δᾶ e Δήμητηρ), per cui Ποτειδάων significherebbe "signore, sposo della terra". Tuttavia questa ipotesi, formulata da Kretschmer (*Glotta* 1, 1909, pp. 27 ss.; 382 ss.) e seguita da molti (cfr. Heubeck, "*Ind. Forsch.*" 64, 1958-1959, pp. 225-240 e Ruijgh, "*Rev. Ét. Gr.*" 1967, pp. 6-16), resta difficile da dimostrare, dal momento che il vocativo *Ποτει- è isolato (cfr. Schwyzler, *Gr. Gramm.* I, p. 572) e la seconda parte del nome si presta inevitabilmente a molteplici interpretazioni (cfr. Burkert, *Griechische Religion*, 1977, pp. 214-215).

Categoria: Dei

Πρίαμος

PRIAMO

Re di Troia, figlio di **Laomedonte**, è detto in Omero Dardanide, in quanto discendente del capostipite dei Troiani Dardano (Hom. *Il.* 20, 215 ss.). Sua madre fu Strymò (Hellan. *FGrHist* 4 F 139, = 139 Fowler), oppure **Leucippe** (Pherec. *FGrHist* 3 F 136c, = 136ac Fowler) o **Thoosa** (Scamon Mytilenaeus, sec. V, *apud* Schol. Hom. *Il.* 3, 250, **1 Fowler). Ebbe numerose mogli (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 5) e 50 figli, dei quali 19 da **Ecuba**, e 12 figlie (Hom. *Il.* 24, 495-496; 6, 248; le figlie diventano ben 50 in tradizioni posteriori, cfr. Verg. *Aen.* 2, 501). Il suo nome originario, **Podarce**, "che accorre in aiuto coi piedi veloci", fu cambiato in Priamo, secondo un'etimologia popolare, da **πρίασθαι** "comprare", poiché ai tempi della conquista di Troia da parte di **Eracle** venne riscattato dalla sorella **Esione** in cambio del suo velo (Lyc. *Alex.* 335-339; Apollod. *Bibl.* 2, 6, 4; una versione di poco differente è in Diod. Sic. 4, 32, 5 e 4, 49, 3-6).

Viene confrontato con l'antroponimo femm. miceneo al dativo pi-ri-ja-me-ja, PY An 39 (Chadwick-Baumbach 240). Un primo gruppo di spiegazioni etimologiche riconducono il nome alla funzione di re. Così già Esichio interpretava

il lesb. *πέριφραμος* come *βασιλεύς*, mentre *πέροχος* in Saffo (Fr. 93 Page) equivale a *περίοχος*, "superiore, prominente" (Stoebesandt, *Neue Pauly* 10, coll. 305-306). L'ipotesi di Müller (*Histor.-mythol. Unters.*, p. 88) che riconduce semplicemente *πρί-αμος* al gr. *πρίν* e al lat. *prior, primus* resta dubbia (Weiszäcker, in Roscher, *Myth. Lex.* s.v., coll. 2940-2941). La forma etrusca *primne*, confrontabile con il nome proprio illirico *Triumus* e forse con il gr. *Δίομος*, ha suggerito che si tratti di una formazione illirica del superlativo "il primo, il sovrano" (Krahe, "Wien. Stud." 51, 1933, p. 143 e "Würzbg. Jb." 1, 1946, p. 190). L'origine illirica del nome è ritenuta probabile anche da von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 45; cfr. 138 e 343-344) sulla base del confronto con altri sostantivi con lo stesso suffisso, come *Τεύταμος, -ίδης*. Alcuni invece, a partire dal suffisso *-αμο-*, riconducono il nome a un sostrato microasiatico pregreco, confrontandolo con *Πέργαμον, βάλαμον, Τεύταμος* (cfr. Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v.; Chantraine, *DELG* s. v.). Carnoy ("Les Ét. Class." 22, p. 350) propone un'origine lidia del nome. L'ipotesi più sostenibile appare infine quella di Starke (*Troia im Kontext des histor.-polit. und sprach. Umfelds Kleinasiens im 2. Jt.*, "Studia Troica" 7, 1997, pp. 458), che riconduce *Πρίαμος* al composto luvio *Prijamuua*, "dall'animo eccellente", sulla base della diffusione della lingua luvia in tutta l'Anatolia meridionale e orientale nel II millennio a.C.

Categoria: Eroi

Πρυμνεύς

PRIMNEO

1. Uno dei Feaci, citato una sola volta in Hom. *Od.* 8, 113, insieme con molti altri giovani che si recano ai giochi e alle danze con *Odiseo*. 2. Uno dei Cureti che accompagnano *Dioniso* in India; Nonn. *Dionys.* 13, 143; 28, 273.

Deriva semplicemente, con formazione in *-ευσ*, da *πρύμνη*, "poppa", e significa "l'uomo della poppa", "poppiero". Come quasi tutti i nomi dei Feaci, allude al mare, o alla navigazione. Esiste un femminile *Primnò* (vid.), nome di una delle molte Oceanine, Hesiod. *Theog.* 350.

Categoria: Eroi

Πρυμνώ

PRIMNO

Una delle 3.000 Oceanine, 41 delle quali sono elencate in Hesiod. *Theog.* 349-366: 350; figlia di *Oceano* e *Teti*.

Significa "che sta a poppa della nave", cfr. *Primneo*.

Categoria: Dei

Προκρούστης

PROCRUSTE

Soprannome di Damaste o Polipemone (Bacchyl. 18, 27-30, che lo chiama anche Prokòptas; Diod. Sic. 4, 59, 5; Apollod. *Epit.* 1, 4); brigante che viveva sulla strada fra Megara ed Atene, a Hermos vicino al fiume Cefiso, e fu ucciso da *Teseo* (cf. anche Plut. v. *Thes.* 11, 1; Pausan. 1, 38, 5-6). Divenne proverbiale perché aveva due letti, uno troppo lungo e uno troppo corto, sui quali faceva distendere i viandanti, se alti, sul corto, se bassi, sul lungo. Poi colpiva i bassi con un martello, per farli allungare fino alla misura giusta, mentre degli alti segava via quello che avanzava (Apollod. *Epit.* 1, 4). Teseo gli fece fare la stessa fine su uno dei suoi letti.

Il soprannome (che è una sorta di epiteto) è un composto di *προ-* e del verbo *κρούω*, "battere, percuotere" (Chantraine, *DELG*, s. v. *κρούω*; Carnoy, *DEMGR*) e significa "colui che percuote", con riferimento alla tortura che imponeva ai malcapitati viandanti.

Categoria: Eroi

Tema: Prova

Προμηθεύς

PROMETEO

Figlio del Titano **Giapeto** e dell'Oceanina Climene (Hes., *Theog.* 510) o di **Temi/Gaia** (Aesch., *Prom.* 18; 209-210) o anche di Asia (Apollod. *Bibl.* 1, 2, 3), è menzionato spesso da Esiodo con il patronimico **Ιαπειτιονίδης** (*Theog.* 528, 543, 559, 614; *Op.* 54). Padre di **Deucalione** (Hes. *Fr.* 2; 4 M.-W.), gli suggerisce di costruire un'arca (*lárnax*, specie di ampio baule) per salvarsi dal diluvio (Epicarm. *CGF.* 85; Apollod., *Bibl.* 1, 7, 2). Le fonti più arcaiche del mito gli attribuiscono l'inganno di Mecone, il furto del fuoco e la conseguente punizione di essere incatenato al Caucaso, e di avere il fegato divorato da un'aquila (Hes., *Theog.* 521-569; *Op.* 48-58, Aesch., *Prom. passim*). Secondo una tradizione più tarda, avrebbe plasmato gli uomini con acqua e terra (Philem., *Fr.* 93, 1-2; *Com. adesp.*, *Fr.* 1047; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 1; Paus. 10, 4, 4; Luc., *Dial. deor.* 5 (1), 1).

Il nome deriva dall'aggettivo *προμηθής*, "previdente, prudente" e significa quindi "colui che pensa in anticipo, il previdente", con il prefisso *πρό-* e il suffisso *-εύς* frequenti negli antroponimi (Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς* § 232). Secondo Chantraine (*DELG*, s.v. *προμηθής*) questo termine può derivare, come *μανθάνω*, da un radicale **men-dh-*. L'ipotesi che *προμηθής* abbia subito l'influsso analogico di *μητις* è improbabile (Allan in Snell, *Lex. fr. Ep.*, s. v.), sebbene da *μητις* derivino i principali epiteti di Prometeo: *αιολόμητις*, "dalla mente agile" (Hes. *Theog.* 511), *ἀγκυλομήτης*, "dai consigli tortuosi" (*Theog.* 546; *Op.* 48), *αἰτυμήτης*, "dai pensieri alti, elevati" (Aesch., *Prom.* 18), e anche l'espressione *πάντων πέρι μήδεα εἰδώς*, "che sopra tutti nutre i pensieri più accorti" (Hes. *Op.* 54). Il nome era interpretato come un appellativo già dagli antichi: lo suggeriscono l'accostamento oppositivo di Prometeo allo sciocco **Epimeteo** (*ἀμαρτίνοος* in Hes. *Theog.* 511) e i versi di Eschilo, *Prom.* 85-86: *Ψευδωνύμως σε δαίμονες Προμηθέα / καλοῦσιν· αὐτὸν γὰρ σε δεῖ προμηθέως*, "Con un nome fallace, gli dèi ti hanno chiamato Prometeo (il Preveggente): ora avresti tu bisogno di un preveggente!"

Categoria: Dei

Πρωρεύς

PROREO

Uno dei Feaci, citato una sola volta in Hom. *Od.* 8, 113, tra molti altri giovani che si recano ai giochi e alle danze con **Odisseo**.

Deriva semplicemente, con formazione in **-ευς**, da **πρώρη**, "prora", e significa "l'uomo della prora", "che sta alla prora della nave". Come quasi tutti i nomi dei Feaci, allude al mare, o alla navigazione.

Categoria: Eroi

Πρωτεύς

PROTEO

Dio del mare, detto anche il Vecchio del Mare, **ἄλιος γέρον** (Hom. *Od.* 4, 349; 365; 384) come **Nereo** (cfr. Paus. 3, 21, 9), riceve in Omero l'epiteto **νημερτής**, "veritiero" (*Od.* IV 349; 384; 401), poiché "di tutto il mare conosce gli abissi" (4, 385-386: **ὅς τε θαλάσσης / πάσης βένθεα οἶδε**). Padre di **Eidotea** 1., "la dea sapiente", vive in Egitto (**Αἰγύπτιος**: *Od.* 4, 385), sull'isoletta di **Faro**, dove pascola le foche di Poseidone. Si trasforma in tutti gli animali ed elementi naturali che desidera, per sfuggire alle domande di **Menelao** (Hom. *Od.* 4, 417-418; 455-458) e poi a quelle di **Aristeo** in Virgilio (*Georg.* 4, 392-393). In Erodoto P. è un faraone egizio non altrimenti noto, implicato nelle vicende nel soggiorno di **Elena** in Egitto (2, 113-120).

Il nome di questo antico dio compare già nel miceneo: **Po-ro-teu** (PY *Eq* 146.3). Deriva forse dall'egiziano *prouti*, appellativo del faraone (cfr. Chantraine *DELG*, s. v. **πρώτος**, p. 945); con la normale formazione greca in **-ευς**; si può ricondurre a una famiglia di antroponimi con prefisso **Πρωτο-** (cfr. Perpillou, *Les substantifs grecs en -ευς*, pp. 180-181). L'ipotesi di una rotacizzazione da una liquida originaria **Πλοτεύς**, dal tema **πλο-** "navigare" (Keightley *apud Room's Class. Dictionary* p. 264 s. v., "il navigatore", appare del tutto gratuita (per non parlare della vocale breve). Si può probabilmente ritenere che si tratti di una forma abbreviata (ipocoristica) di **πρωτογενής**, "primitivo", "originario", "primevo" e simili (cfr. Orph., *Hymn.* 25, 2; Pape-Benseler, *WGE*; Carnoy *DEMGR* s. v.), che potrebbe adattarsi bene ad un'antica divinità marina.

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi, Profezia

Πρωτεσίλαος

PROTESILAO

Eroe tessalo, figlio di **Ificlo** e di Astioche, nipote di **Filaco**, fratello di **Podarce** 2.; partecipò alla guerra di Troia dove morì, lasciando la giovane e fresca sposa **Laodamia** in lutto. È chiamato **Ἀκτορίδης** "discendente di **Attore**" (Hes. *Fr.* 199, 6 M.-W.) e "bellicoso", **ἄρειος**, Hom. *Il.* 2, 698-702; 708, etc.). Secondo l'*Iliade* (Hom. *Il. cit.* e Schol. *ad l.*), fu il primo degli Achei a morire, appena sceso dalla nave, e le truppe tessale furono poi guidate da Podarce, suo fratello minore; nell'*Iliade* si parla delle sue navi. Celebri le vicende della inconsolabile moglie Laodamia, che avrebbe rievocato la sua anima come "*revenant*" dall'Ade, e poi avrebbe fabbricato una statua di cera o di bronzo, per metterla nel talamo al posto del marito scomparso (Hygin. *Fab.* 104).

Il nome è chiaramente un composto di **πρώτος**, "primo" e di **λαός**, "popolo" e significa "colui che è il primo fra il suo popolo". Von Kamptz (*Homeric Personennamen*, § 20 c 2, p. 69) suppone che possa essere un composto possessivo, traducibile con "i cui uomini sono i primi", essendo **Πρωτεσί-λαος** uguale a **Πρωτό-λαος**. Ma sembra accettabile "che avanza primo del suo esercito in guerra", **λαός** essendo anche usato in modo specifico per "esercito, popolo in armi".

Chantraine (*DELG*, s. v. **πρῶτος**) ritiene giustamente che il collegamento di questo nome col fatto che per primo egli avrebbe messo piede sul suolo troiano sia un'etimologia popolare, costruita per autoschediasmo.

Categoria: Eroi

Πρωτώ

PROTO

Nome di una delle **Nereidi** (Hom. *Il.* 18, 43; Hes. *Theog.* 248).

Si tratta della comune formazione di un nome femminile in **-ω**, dall'aggettivo **πρῶτος**, "primo" e significa "la prima, la primordiale" (cfr. Höfer, Roscher, *Myth. Lex.* III col. 3182; e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 126). Bechtel (*Die attischen Frauennamen*, p. 74), riferendosi alla espressione formulare omerica **πρωθήβην ἔτ' ἐοῦσαν** (*Od.* 1, 431), "che è ancora nella prima giovinezza", suggerisce che possa trattarsi di una forma ipocoristica (cioè diminutiva e abbreviata), di un nome più completo **Πρωθήβη** "che ha il vigore della prima giovinezza"; lo stesso potrebbe valere per nomi come **Πρωτογόνη** o **Πρωτογένεια**, "primogenita".

Categoria: Nomi femminili

Προθήη

PROTOE

1. Una delle **Amazzoni** che affrontarono **Eracle** nella sua nona impresa; per sette volte aveva vinto i nemici che aveva sfidato, finché fu da Eracle uccisa; Diod. Sic. *Bibl.* 4, 16, 2. 2. In Nonno di Panopoli, *Dionys.* 14, 226 è una delle **Bassaridi** nutrici di **Dioniso** che si radunano per far guerra all'India.

I composti di **-θόος**, **-θήη** possono essere interpretati come significanti "veloce" (es. **Ippotoe**), o anche "splendente", "brillante" (es. **Leucotoe**). In questo caso, sembra più plausibile "prima in velocità, nella corsa", cfr. **Protoo**.

Categoria: Nomi femminili

Προθοήνωρ

PROTOENORE

Uno dei numerosi condottieri dei Beoti, Hom. *Il.* 2, 495, figlio di Arilico. Viene ucciso con un colpo di lancia alla spalla destra da **Polidamante** in Hom. *Il.* 14, 450-452.

Composto verbale progressivo, da un verbo **προ-θέω**, "correre davanti, precedere nella corsa", ed **-ήνωρ** (dor. **ἄνωρ**, femm. **-άνειρα**), "uomo", molto produttivo nei composti maschili e femminili; può significare "Colui che precede gli (altri) uomini nella corsa", cfr. **Protoo**, Protoone (Von Kamptz, *Homer. Personennamen* § 33 b 1, p. 96-97).

Categoria: Eroi

Πρωτογένεια

PROTOGENIA

Figlia di **Deucalione** e Pirra (Schol. Pind. *Ol.* 9, 62; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 2), generò da Zeus **Opunte**, eponimo della città della Locride Opuntia in Grecia. La tradizione parla anche di un altro Opunte, figlio di Zeus e Cambise, Schol. Pind. *loc. cit.*, forse suo nipote.

Significa "primigenia", nome appropriato a una figlia della coppia che ripopolò il mondo dopo il Diluvio lanciando delle pietre dietro alle sue spalle.

Categoria: Nomi femminili

Πρόθοος, Πρόθους

PROTOO

Nome di diversi eroi, fra cui: 1. nella forma contratta, **Πρόθους**, col fratello Comete, uno dei partecipanti alla caccia al cinghiale Caledonio, figlio di Testio e fratello di **Altea** (Pausan. 8, 45. 5), zio materno di **Meleagro**; 2. uno dei figli di **Agrio** 2., ucciso con altri suoi fratelli da **Diomede** intervenuto a salvare **Oineo**, a Calidone in Etolia (Apollod. *Bibl.* 1, 86); 3. il figlio di Tentredeone e capo di un contingente di Magneti durante la guerra di Troia (Hom. *Il.* 2, 756-758).

I composti di **-θόος** (**θέω**, "correre"), possono essere interpretati come significanti "veloce" (es. **Ippotoo**), o anche "splendente", "brillante" (es. Piritoo). In questo caso, sembra più plausibile "che primeggia in velocità, nella corsa", semplice composto con la preposizione **προ-**, "avanti".

Categoria: Eroi

Προθόων

PROTOONE

Guerriero troiano ucciso da **Teucro** insieme con **Perifete**, Hom. *Il.* 14, 515 nella battaglia presso alle navi.

Formazione participiale dalla preposizione **προ-** e il verbo **θέω**, "correre", con vocalismo *o*, e significa "Colui che corre davanti agli altri", "Veloce corridore", cfr. **Protoo**, Piritoo.

Categoria: Eroi

Ψαμάθη

PSAMATE

1. Nereide unitasi ad **Eaco**, a cui generò un figlio, di nome **Foco**, dopo essersi tramutata in foca per cercare di sfuggirgli (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 6); è già citata nel catalogo delle **Nereidi** in Hes. *Theog.* 260. 2. Eroina argiva, figlia di Crotopo; unitasi ad **Apollo**, generò **Lino**, ma il padre per questo la fece morire sepolta viva (Paus., 1, 43, 7).

Il nome deriva semplicemente da **ψάμαθος**, "sabbia" e significa quindi "la sabbiosa", nome appropriato per una Nereide.

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi

Ψυχή

PSICHE

Nome dell'Anima, concepita come una forma incorporea che mantiene i tratti e la voce dell'individuo (Hom. *Od.* 11 *passim*; 23, *passim*); ed anche eroina di un celebre racconto allegorico di Apuleio (*Met.* 4, 28-6, 24), dove è rappresentata come una nobile vergine sposa di **Eros**; storia sconosciuta alla tradizione mitologica greca.

Deriva dal verbo ψύχω, "soffiare, emettere un soffio", secondo Chantraine (*DELG*, s. v. ψυχί) probabilmente da *ψύω; la radice indoeuropea è *bhes-, "soffiare", presente anche nel sanscrito *bhás-tra-*, "mantice".

Ψύλλος

PSILLO

1. Re degli Psilli, popolazione della Cirenaica (Herodot. 4, 173), generò con Anchiroe il bellicoso Crategono, e perì in mare, presso le isole Eolie, facendo guerra a **Noto** (Nonn., *Dion.* 13, 379-392); racconto tardo, costruito a quanto pare sul passo di Erodoto. 2. Al femminile, Psilla, è il nome di una delle cavalle di Enomao; Lycophr. *Alex.* 166-167.

Il nome significa "pulce" (anche "pulce d'acqua"), secondario rispetto a ψύλλα (nome proprio di una cavalla in Lycophr. *Alex.* 166). Fa parte, secondo Chantraine (*DELG*, s. v. ψύλλα), di un gruppo di forme imparentate, derivate da *plus- (sanskrito *plusi-*), *pusl- (latino *pulex*; cfr. Ernout-Meillet, *DELL*), *b(h)lus- (lituano *blusà*).

Categoria: Eroi

Πτερέλαος

PTERELAO

Discendente di Perseo, fu re dei Teleboi, popolo dell'Acarnania, nella Grecia occidentale; sostenne una guerra contro **Anfitrione**, ma fu tradito dalla figlia **Cometo**, che strappò dalla testa del padre il capello magico che lo rendeva immortale e ne provocò la morte (Apollod. *Bibl.* 2, 4, 5 e 2, 4, 7 s.; Tzetz. Schol. ad Lycophr. 932, che muta "immortale" con "invincibile").

Secondo Carnoy (*DEMGR*) si tratta di un composto del verbo πτερόω, che significa "provvedere di ali o di piume" e quindi "dare delle ali, eccitare" (cfr. Chantraine, *DELG* s. v. πτερόν) e di λαός, "popolo"; significa quindi "colui che eccita il suo popolo".

Categoria: Eroi

Πτολίπορθος

PTOLIPORTO

Figlio di **Telemaco** e di **Nausicaa**, secondo fonti tardive (Dictys Cr. *FGrHist.* 1a, 49, F. 10, 66-70, e *Ephem.* 6, 6); forse confuso con il sinonimo **Persep(t)oli**, che sarebbe anch'egli figlio di Nausicaa, o di Policasta figlia di Nestore, e di Telemaco (Eustath. ad *Od.* 15, 118, 1796, che cita Ellanico, Fr. 1a, 4, 156.5 *FGrHist* = Fr. 156 Fowler, e Aristotele, Fr. 8, 44, 506).

È un semplice composto di π(τ)όλις, "città", e del verbo πέρθω, con vocalismo o, "distruggere, saccheggiare" e significa quindi "colui che saccheggia le città". Si tratta evidentemente di un epiteto riferito alle imprese del nonno **Odisseo**

(cfr. Sulzberger, "Rev. Et. Gr". 39, 1926, pp. 384-447): si veda il nesso formulare *πτολίπορθος Ὀδυσσεύς* (Hom. *Il.* 2, 278, etc.).

Categoria: Eroi

Ῥαδάμανθος

RADAMANTO

Re di Creta, figlio di **Europa** e di **Zeus**, uno dei tre giudici nel mondo degli Inferi. È citato già nell'Elisio in Hom. *Od.* 4, 564 (cfr. anche 7, 323) con l'epiteto *Ξανθός*.

Il suffisso *-vθ-* conduce ad attribuire questo antroponimo ad onomastica di sostrato (cfr. Chantraine, *DELG*). Secondo Van Windekens (*Contribution*, p. 1) questo suffisso caratterizza i territori pelasgici che inglobano Tracia, Macedonia, la Grecia propriamente detta e zone abitate dagli Illiri. Carnoy (*DEMGR*) ritiene si tratti di un composto del pelasgico *manthu*, "pensiero" e di una parola imparentata con l'avestico (*u)rvata-*, "saggio", dall'indoeuropeo **uer*, "parlare", quindi significherebbe "l'uomo che esprime saggi pensieri". Frisk (*Gr. Et. Wört.*), invece, suggerisce un legame con *ῥάδαμνος*, "ramo, germoglio", con un mutamento della finale; il nome significherebbe quindi "colui che brandisce una verga, che porta uno scettro".

Categoria: Eroi

Tema: Catabasi

Ῥεῖα

REA

Figlia di **Gaia** ed **Urano**, sposa di **Crono** (Hes. *Theog.* 453 ss.).

Questo nome è piuttosto difficile da interpretare. Alcune ipotesi sono state fatte da Room (*Room's Classical Dictionary*, p. 268): potrebbe derivare dal verbo *ῥέω*, "scorrere"; oppure, dato che si tratta di una divinità della terra, essere associato con quello di **Era** e derivare da *ῥεα*, "terra", ipotesi che appare indimostrabile. Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome potrebbe essere un epiteto della terra, dall'indoeuropeo **ueru*, greco *εὐρύς*, "largo", quindi significherebbe "estesa".

Ῥήσος

RESO

Eroe tracio che combatté al fianco dei Troiani nella guerra di Troia (Hom. *Il.* 10, 434 ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome era *rezos*, forma trace per il latino *rex*, dall'indoeuropeo **rego-s*, che in greco non è sopravvissuto: in trace la *-g* palatale si assibila, dato che si tratta di una lingua *satem*. Questa ipotesi è sostenuta anche da Boisacq ("Rev. Ét. Gr". 39, 1926, pp. 332-34) e da von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 344).

Ῥιζοφάγοι

RIZOFAGI

Popolo immaginario citato da Diod. Sic. *Bibl.* 3, 23, 1, che vive sul Golfo Arabico presso il fiume Asa, e si nutre di radici di canne. Stabone parla di simili R. presso Meroe, sul lato nilotico del Mar Rosso, 16, 4, 9. Altri Rizofagi sono elencati insieme agli **Erpetositi**, ai **Ftirofagi**, ai **Miotrotti** e agli Etiopi Macrobbi, in luoghi improbabili vicino al fiume

Oceano, perché si astengono, a differenza dei popoli antropofagi, dal mangiare carne umana (Porphyr. *apud* Macar. Magn. *Apocrit.* III 15).

Significa semplicemente "Mangiatori di radici", da **ρίζα**, "radice", e il tema **φαγ-**, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

Categoria: Popoli

Ῥόδος

RODO

Moglie di **Elio**, il Sole, eponima dell'isola di Rodi, detta anche Rode (Diod. Sic. 5, 55).

Il nome deriva da **ῥόδον**, "rosa". J. Ilberg (in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 119) riporta l'ipotesi che si tratti di una forma abbreviata per **ῥοδοδάκτυλος** o **ῥοδόπηχυς**, epiteti di **Eos**. Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome potrebbe derivare dall'indoeuropeo **ered*, "scorrere", etimologia poco motivata.

Tema: Eponimia

Ῥόπαλος

ROPALO

Figlio di **Festo** e nipote di **Eracle**, oppure figlio egli stesso di Eracle (Pausan. 2, 6, 7; 10, 1).

Questo nome deriva dal sostantivo neutro **ῥόπαλον**, "bastone, mazza", ovviamente con riferimento all'arma del nonno (o del padre).

Σαβάζιος

SABAZIO

Dio frigio, considerato figlio di **Zeus** e Persefone (Diod. Sic. 4, 4, 1; Hesych. s. v. **Σαβάζιος**).

Chantraine (*DELG*, s. v. **σαβακός**) mette questo nome in rapporto con **σαβακός**, "effeminato". Carnoy (*DEMGR*) propone invece due spiegazioni: 1) Dall'indoeuropeo **keud-io*, "il potente", seguendo le regole del pelasgico fissate da Van Windekens (*Le Pélasgique*) secondo cui la gutturale anteriore *k-* diventa *s-* o *z-* e la *-u-* (consonantica) fra vocali diviene *b-*. 2) Dall'indoeuropeo **sab-*, "succo", visto che Sabazio è spesso assimilato a **Dioniso** (cfr. Grimal, *DMGR*).

Categoria: Dei

Σάββη

SABBE

Nome della **Sibilla** di Babilonia, che è di origine ebraica (Pausan. 10, 12, 9).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe essere un termine di origine semitica. Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 266) ritiene che derivi dall'aramaico *saba*, "vecchia, nonna".

Σαλμωνεύς

SALMONEO

Figlio di **Eolo** ed Enarete, fondatore della città di Salmonea in Elide, padre della bella Tiro (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 7); cercò di imitare i tuoni e i fulmini di **Zeus**, e morì fulminato.

Secondo Carnoy questo nome deriverebbe dal radicale **suel*, "gonfiare"; con questa ipotesi è concorde anche Van Windekens (*Contribution*, pp. 47 ss.). Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -ευσ*, § 314) il suffisso **-ευσ** indica in questo caso la designazione dell'abitante di un luogo.

Σάμω

SAMONE

Figlio di **Erme**s e della ninfa Rene, è eponimo dell'isola di Samotracia (Dion. Hal. 1, 61).

Il nome deriva da **Σάμος**, antica parola significante "altura"; il suffisso **-ων** indica di solito un essere animato ed è servito spesso alla formazione di nomi propri (Chantraine, *La formation*, pp. 158 ss.).

Tema: Eponimia

Σανάπη

SANAPE

Amazzone che scampò al massacro di **Eracle**, eponima della città di Sinope sul Mar Nero.

Nel dialetto della Paflagonia il nome significherebbe "ubriaca", data la sua passione per il vino (Schol. *ad Apoll. Rhod. Argon.* 2, 946); il nome sarebbe stato poi corrotto in quello di Sinope (Etym. Magn. p. 713, 51).

Tema: Eponimia

Σάων

SAONE

Nome di un Beota, che fondò l'oracolo dell'eroe Trofonio (Pausan. 9, 40, 2).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) potrebbe forse derivare da **σάος**, contr. **σῶς**, "sano e salvo, in buona salute".

Tema: Fondazione

Σαρπηδών

SARPEDONE (-NTE)

1. Capo di un contingente licio che combatte a fianco dei Troiani (Hom. *Il.* 2, 876, etc.), e anche: 2. nome di un eroe del ciclo cretese, figlio di **Zeus** ed **Europa**, fratello di **Minosse** e **Radamanto** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 1 ss.).

Per quanto riguarda l'etimologia di questo nome, Carnoy (*DEMGR*) riporta alcune ipotesi: 1) che derivi dall'indoeuropeo **serw-*, "servire, proteggere"; in licio la *-w* diventa *-b* oppure *-p*. 2) Dall'indoeuropeo **ker*, "rompere, abbattere" (in

licio -k diventa -s), visto che si tratta di un guerriero. 3) Dall'indoeuropeo *serp, "tagliare con un'arma curva". A questo proposito Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 160) propone una derivazione da ἄρπη, "falce": il nome significherebbe allora "l'uomo con la falce". Wathelet (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, p. 976) nota però che niente di ciò che sappiamo di Sarpedone confermerebbe una tale spiegazione, e suppone si tratti di un nome di origine preellenica. L'uscita è in -δο-, combinata con un suffisso nasale e un ampliamento in -η, esistente in pochi nomi (Chantraine, *La formation*, p. 360 ss.). Boisacq (*Dict. ét. l. gr.*, p. 81) propone invece di collegarlo col verbo ἀρπάζω, "strappare, rapire", e intenderebbe quindi "il rapitore". MYTH. HOM: Jenny Strauss Clay, *Sarpédon* Aristos Heroon, *GAIA* 12, 2008-2009, pp. 15-27.

Σάτυρος

SATIRO

Essere mitico che appartiene al seguito di **Dioniso** e che presenta l'aspetto di un capro.

L'etimologia non è sicura, ma si possono fare alcune ipotesi. 1) Per σα- si può presupporre un *ov-, forma debole di un sostantivo derivato dalla radice τυ-, "gonfiare, essere turgido", *tuen-, nom. sing. *tuen *shn. La parte finale del nome sarebbe rapportabile a τύλος, "callosità, pene", quindi σα-τυρος sarebbe stato originariamente traducibile con *cui membrum turget*. Questa ipotesi è sostenuta da F. Solmsen ("Indog. Forsch." 30, 1912, pp. 36 ss.) e da Carnoy (DEMGR). 2) Derivazione dall'indoeuropeo *se-, "seminare", quindi σάτυρος significherebbe "il seminatore" e sarebbe identificabile con il latino *sator*, come afferma K. Kerényi ("Stud. Mat. St. Rel." 9, 1933, pp. 151 ss.); questi ipotizza anche una derivazione dall'indoeuropeo *sa-, "appagare" (cfr. greco ἄδην e ἄσαι), quindi "colui che è pieno", identificabile col latino *satur*. 3) Derivazione dall'indoeuropeo *ghaido-, "caprone, capra", latino *haedus*, sostenuta da W. Merlingen (*Das "Vorgriechische" und die sprachwissenschaftlich- vorhistorischen Grundlagen*, p. 19).

Σκαμάνδριος

SCAMANDRIO

Figlio di **Ettore** ed **Andromaca**, comunemente conosciuto col nome di **Astianatte** (Hom. *Il.* 6, 402-403).

Il nome viene dal fiume Scamandro, che deriverebbe già per gli antichi dal verbo greco σκάπτω, "scavare": Eustazio (Comm. *ad Il.*, p. 1197 Z 55 ss.) raccontava che lí **Eracle** scavò la terra e trovò una falda acquifera, che divenne la sorgente dello Scamandro, cfr. Grimal, *DMGR* s. v. Carnoy (DEMGR), invece, lo interpreta come "il sinuoso", dalla radice "pelasgica" (s)qamb-, "ondulare, incurvarsi". Si tratta comunque di un nome del sostrato microasiatico (cfr. Μαίανδρος). MYTH. HOM.: Nadine Le Meur-Weisman, *Astyanax. Les enfants et la guerre dans l'Iliade*, *GAIA* 12, 2008-2009, pp. 29-43.

Σχέδιος

SCHEDIO

1. Comandante di un contingente focese durante la guerra di Troia, figlio di Ifito, pretendente di **Elena**. Sarà ucciso da **Ettore** in battaglia (Hom. *Il.* 2, 517; 17, 306-311; Apollod. *Bibl.* 3, 10, 8). 2. Un omonimo capo focese a Troia è il figlio di **Perimede** 2., anch'esso ucciso da Ettore (Hom. *Il.* 15, 515-516).

Pape e Benseler (*WGE*) fanno derivare questo nome da *σχεδόν*, "vicino", quindi significherebbe "assalitore, che combatte corpo a corpo". Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, p. 35), invece, fa derivare questo nome da *σχεδία*, "zattera" e lo traduce con "l'uomo della zattera".

Categoria: Eroi

Σχοινεύς

SCHENEO

Padre di *Atalanta* e *Climeno*, eponimo della città di *Σχοῖνος* in Beozia (Apollod. *Bibl.* 1, 8, 2).

Il nome deriva da *σχοῖνος*, "canna, giunco, cespuglio".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Σκιάποδες

SCIAPODI

Popolo favoloso, situato in Libia o in Etiopia (Hecat., *FgrHist* 327 Jacoby, *apud* Steph. Byz. s. v.), in India (Philostr. *Vita Apollon.* 3, 47, che considera mere invenzioni le notizie attribuite allo Ps. Scilace di Carianda), o anche altrove. Avevano una sola gamba e un solo piede smisurato, o secondo altri (Schol. *ad* Aristoph. *Aves* 1553, che li colloca "presso l'Oceano occidentale") due piedi enormi, con uno dei quali si facevano ombra e riparo contro la vampa del sole.

Etimo semplice, significa semplicemente "ombra dal piede", "che si fa ombra col piede", da *σκιά*, "ombra", e *ποῦς*, "piede", con formazione analoga a *τετράπους*, "quadrupede".

Categoria: Popoli

Σκύφιος

SCIFIO

Nome del primo cavallo che Posidone fece nascere dal suo seme; sarebbe uscito da una roccia come se fosse una coppa.

Deriva infatti da *σκύφος*, "coppa, recipiente" (Chantraine, *DELG*, s. v. *σκύος*).

Categoria: Animali

Σκυλακεύς

SCILACEO

Nome di un Lidio, compagno di *Glaucio*.

Deriva da **σκύλαξ**, "cucciolo, giovane cane", ma non sono chiari i rapporti fra la leggenda che riguarda questo personaggio e il suo nome (cfr. Qu. Sm. 10, 147 ss.).

Categoria: Eroi

Σκύλλη

SCILLA

Mostro marino maligno che abita la roccia di fronte a **Cariddi**, dai cui inguini spuntano le fauci di sei cani feroci (Hom. *Il.* 12, *passim*; 23, 328).

Chantraine (*DELG*, s. v. **σκύλαξ**) pensa che il nome appartenga alla famiglia di **σκύλαξ**, "giovane cane, cucciolo", ma è opinione avversata da Carnoy (*DEMGR*), che la giudica un'etimologia popolare. Anche J. Schmidt (*REPW* III A-1, col. 658) non è d'accordo: in Hom. *Od.* 12, 86 ss., la voce di Scilla è paragonata a quella di un cagnolino, ma già Aristarco (Schol. *ad Hom. Od.* 12, 86) aveva trovato ciò inadatto ed eliminato i vv. 86-88. In effetti, dato l'aspetto del mostro, è debole il paragone con un cucciolo. Secondo lo stesso Schmidt più persuasiva è la derivazione da **σκύλλειν**, "vessare, strappare, scompigliare", accettata anche da Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **σκύλαξ**). Non è da escludere neppure una connessione con **σκυλεύω**, "spogliare, depredare". Carnoy (*DEMGR*) ipotizza che originariamente fosse la roccia a chiamarsi Scilla a causa della sua forma, con derivazione dall' indoeuropeo **sqel*, "incurvato".

Categoria: Animali

Σκίρων

SCIRONE

Nome di un brigante mitico appostato sulle rocce fra Atene e Megara, ucciso da **Teseo** (Plut. *Thes.* 10; 25).

Deriva da **σκιρός**, "terreno duro, incolto, coperto di bosco, macchia" (Chantraine, *DELG*, s. v. **σκιρός**) e significa quindi "uomo della macchia, selvatico".

Categoria: Eroi

Σελήνη

SELENE

Divinizzazione della luna, figlia di **Iperione** e di Teia, o del titano Pallante o di **Elío** (Apollod. *Bibl.* 1, 2, 2).

Il nome deriva, come affermano unanimemente Chantraine (*DELG*, s. v. **σελήνη**), Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v.) e Carnoy (*DEMGR*), da **σέλας**, "splendore", con un suffisso *-**να**, come il latino *luna*, è tratto da *lux* + *na* (Ernout-Meillet, *DELL*, s. v. *luc-/luc-*): significa quindi "la luminosa". Il termine è un sostituto di **μήνη**, femminile derivato dal nome indoeuropeo di *luna*, che era maschile: **mens*. Questa sostituzione sembra dovuta ad un tabù linguistico che ha continuato ad agire in greco moderno con la creazione di **φεγγάριον**; la luna, infatti, che è un astro notturno, è legata al mondo misterioso e pericoloso dell'oscurità. W. Havers (*Neuere Literatur zum Sprachtabu*, pp. 79-85) osserva che il nome della luna ha

avuto la tendenza a diventare femminile in diverse lingue indoeuropee: una potenza femminile in opposizione al sole maschile.

Categoria: Dei

Σελήπιος SELEPIO

Re di Lirnesso, città della Troade (presso l'odierna Edremit), a sud del monte Ida, sul fiume Eveno; citato soltanto come patronimico del re **Eveno** 2., e dunque nonno di **Minete**, in Hom. *Il.* 2, 692-693.

Non sembra avere origine greca, probabilmente si tratta di un nome locale, che non trova riscontri nell'onomastica greca di età storica; cfr. Pape - Benseler, *W.g.E.*, s. v., il cui tentativo di spiegarlo come composto di **σέλας** ed **ήπιος**, "illustre per la sua mitezza" ("*durch seine Gutwilligkeit strahlend*") non appare convincente.

Categoria: Eroi

Σελινοῦς SELINO

Figlio di Posidone, eponimo del fiume siciliano (Pausan. 7, 24, 5); molti altri fiumi portano lo stesso nome.

Questo nome appartiene alla famiglia di **σέλινον**, "sedano", attestato già in miceneo (**se-ri-no**). Lo stesso toponimo "luogo ricco di sedano" è attestato in miceneo (cfr. Chadwick-Baumbach, p. 243) col suffisso *-wont-* o *-owont-* (Chantraine, *DELG*). Carnoy propone invece una derivazione da *selo-* (greco **ἔλος**, "palude", sanscrito *sara-*, "stagno"), quindi Selino potrebbe significare "il fiume paludoso".

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Σεμέλη SEMELE

Figlia di **Cadmo** e **Armonia**, madre di **Dioniso** (Apollod. *Bibl.* 3, 4, 3).

Chantraine (*DELG*) ritiene che si tratti di una dea traco-frigia della terra, come dimostra il confronto con la formula del neofrigio **δεως ζεμελαως κε**, "agli dèi del cielo e della terra" (A. Heubeck, *Praegraeca*, p. 77). Carnoy (*DEMGR*) aggiunge un confronto con l'antico slavo *zemlja*, "terra", latino *humilis*, "sopra la terra", greco **χθιμαλός** dalla radice di **χαιμάι**, latino *humus*; in trace si ha l'assibilazione di *gh-*.

Σφίγγη SFINGE

Mostro femminile, figlio di **Echidna** e **Tifone**, composto da una testa di donna, un corpo di leone e provvisto di ali (Apollod. *Bibl.* 3, 5, 8).

Il nome è stato collegato al verbo greco **σφίγγω**, "serrare, legare strettamente" (Carnoy, *DEMGR*), etimologia che Chantraine (*DELG*, s. v. **σφίγγω**) ritiene popolare; egli afferma invece che la forma originale di questo nome potrebbe

essere Σφίξ, -ικος beot. Φίξ, -ικος e che si tratterebbe di un prestito egiziano. McGready ("Glotta" 46, 1968, p. 250), infatti, ha ipotizzato una derivazione dall'egiziano *shespankh*, "immagine vivente".

Categoria: Animali

Σφῦρος

SFIRO

Figlio di **Macaone**, fondatore dei tre templi di **Asclepio** ad Argo.

Secondo Pfister (in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 1409) il nome è una forma abbreviata per Σφυρόμαχος, "colui che combatte con la σφύρα", un martello che serviva anche a delle operazioni chirurgiche, termine imparentato con σφυρόν, σφαῖρα (Chantraine, *DELG*, s. v. σφύρα).

Tema: Fondazione

Σιβύλλη

SIBILLA

Nome di una profetessa di **Apollo** che si trovava in Asia Minore e più tardi in Occidente, a Cuma.

Chantraine (*DELG*) e Frisk (*Gr. Et. Wört.*) ritengono inesplicabile l'etimologia; alcune ipotesi sono invece fatte da Carnoy (*DEMGR*): 1) Potrebbe essere un nome di origine orientale col significato di "presa dal dio" (Gruppe, *Griech. Myth.*, p. 927). Forse è forma anatolica da *keibh*, "essere agitato", con allusione alle *trances* della Sibilla, cfr. sanscrito *śibhra*, "esuberante" o *sueip*, "dondolarsi". -*ulla* sarebbe un suffisso diminutivo. 2) Ritiene non impossibile una derivazione dalla radice di σοφός, ammettendo una metatesi vocalica simile a quella prodottasi in σιβύνη, "gioco di dadi", che deriva da συβίνη (J. B. Hofmann, *Et. Wört. Gr.*, p. 311). Una semplice dissimilazione di vocali avrebbe potuto cambiare *συβ-υλλα in σιβ-υλλα (radice σαπ->σπ-). Varrone (in Lattanzio *Inst.* I 6) fa derivare la prima parte del nome dall'eolico (?) σιός (θεός) e la seconda dall'eolico βύλη (βουλή), significando quindi "consiglio del dio".

Συκεύς

SICEO

Nome di un **Titano**, che salvò sua madre, la **Terra**, dall'inseguimento di **Zeus**, facendo crescere un fico per nascondarla (Eustath. ad *Od.* 24, p. 1964).

Deriva infatti da σῦκον, "fico" (Chantraine, *DELG*, s.v. σῦκον).

Σίκιννος

SICINNO

È un cretese o un barbaro, supposto eponimo della danza σίκιννις dei **Satiri** (Dion. Hal. 7, 72).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. σίκιννις) è un nome frigio che rientra nella famiglia di κηκίω, "ribollire", come sostenevano anche F. Solmsen (*Beiträge zur griechischen Wortforschung*, p. 145, n. 2) e Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*,

p. 522). Secondo Carnoy (*DEMGR*) deriverebbe dalla radice pelasgica *kaig*, *kaik*, "danzare, ribollire", che apparirebbe qui con l'assibilazione del *k*- palatale; non compare però nessun cenno al suffisso *-(ι)ννος*.

Tema: Eponimia

Σικύων

SICIONE

Eroe eponimo della città del Peloponneso (Pausan. 2, 1, 1).

Il nome deriva da *σικύα*, "zucca" (Chantraine, *DELG* e Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. *σικύα*); secondo Chantraine può essere un prestito, come conferma l'oscillazione fra *-ι* ed *-ε* (*Σικύων* e *Σεκύων*). Secondo Carnoy (*DEMGR*) sarebbe un termine pelasgico derivato da *kikeu*, forma raddoppiata di *keu*, "gonfiare", con dissimilazione delle palatali.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Σίδη

SIDE

Nome di diverse eroine, fra cui: 1) la madre di Egitto e di Danao; 2) una delle cinquanta figlie di Danao; 3) la figlia dell'eroe **Tauro**; 4) la moglie dell'eroe **Orione** (Apollod. *Bibl.* 1, 4,).

Significa "melagrana"; secondo Chantraine (*DELG*, s. v. *σίδη*) si tratta di un prestito, come dimostrerebbero le variazioni di tale nome (*σίβδη*, *Ξίμβαι*), frequente in greco per i nomi mediterranei di piante.

Σιδηρώ

SIDERO

Seconda moglie di **Salmoneo** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 8).

Il nome deriva da *σιδηρός*, "ferro" e significa quindi "dura come il ferro", in accordo col carattere duro della donna: ella infatti trattò molto male la figliastra Tiro (Diod. Sic. 4, 68).

Σιληνός

SILENO

Nome dei **Satiri** divenuti vecchi e anche nome di colui che avrebbe allevato **Dioniso**.

Chantraine (*DELG*) sostiene che l'etimologia sia sconosciuta. Sono state fatte, d'altra parte, diverse ipotesi: 1) Confronto con la parola tracia per vino *ζίλαι*, *ζειλα*, *ζέλα*: significherebbe quindi "demone del vino", come ipotizza P. Kretschmer ("Glotta" 2, 1909, p. 398 ss.; 4, 1912, p. 351 ss.). Ciò sarebbe confermato da una delle saghe più antiche, quella della prigionia presso il re Mida, che pone Sileno nell'ambito della leggenda traco-frigia ed in relazione col vino. Inoltre l'uscita *-ανος* (ionico *-ηνος*) era diffusa nell'Asia Minore nordoccidentale (*Λαμψακηνός*, *Κυζικηνός*) ed anche in **Tracia** (*Σηλυμβριανός*). Anche Carnoy (*DEMGR*) è a favore di questa interpretazione. 2) O. Lagercrantz ("Zur Herkunft des Wortes Silen", *Sertum philologicum* C. F. Johansson oblatum, Goteborg 1910, pp. 117-21) fa derivare *Σιληνός* dalla lingua traco-frigia, ma non da *ζιλας*, "vino", bensì da *σιλ-*, corrispondente al greco *κήλων*, "stallone di razza". Kretschmer (*op. cit.*) contesta questa interpretazione, perché non c'è nessuna garanzia dell'esistenza di una tale

parola in traco-frigio, mentre **ζιλας** è effettivamente attestata. 3) Chantraine (*DELG*) ipotizza una derivazione da **σίλλος**, "invettiva, beffa", senza geminazione della **-λ**; questa spiegazione si concilierebbe, almeno parzialmente, con l'immagine che abbiamo del Sileno.

Σιλεύς

SILEO

Vignaiolo che costringeva i passanti a lavorare nella sua vigna, per poi assassarli, e che fu ucciso da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 6, 3).

Il nome deriva dal verbo greco **συλάω**, "spogliare, togliere, saccheggiare", attestato già in miceneo: **su-ra-e**, "confiscò"; significa quindi "corsaro, brigante, saccheggiatore", dato che il derivato in **-εύς** è *nomen agentis*, indica la persona che si occupa dell'attività espressa dalla radice (Perpillou, *Les substantifs grecs en -εύς*, § 111). Carnoy (*DEMGR*) spiega al solito questo nome tramite il pelagico, partendo da **sl-uo-*, che dà in irlandese *selb*, "espropriazione, proprietà".

Categoria: Eroi

Σίλλος

SILLO

Nome di uno dei due **Cercopi**, briganti della Beozia (Pausan. 2, 18, 8).

1) Potrebbe derivare da **σίλλος**, "invettiva, beffa" (cfr. **Sileno**) e significare quindi "canzonatore" (Chantraine, *DELG*, s. v. **σίλλος**). 2) Kretschmer ("Glotta" 4, 1912, pp. 351 ss.) lo fa derivare da **Σιληνός** (cfr. **Sileno**). 3) Potrebbe essere un termine con geminazione ipocoristica per ***σιλος** (lat. *silus*) "dal naso corrugato, rivolto all'insù", per traslato "beffatore", come ipotizza F. Solmsen ("Indog. Forsch". 30, 1912, pp. 1 ss.); con questa ipotesi concorda anche Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **σίλλος**).

Σιμόεις

SIMOENTA

Dio fluviale della pianura di Troia (Hom. *Il.* 4, 475; 5, 774, 777; 21, 307).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) l'idronimo, sinonimo di Scamandro, significherebbe "sinuoso", dall'indoeuropeo **suimo-*, "contorto", che dà origine anche al greco **σιμός**, "che ha il naso camuso", nella cui famiglia lo fa rientrare anche Chantraine (*DELG*, s. v. **σιμός**). Il suffisso **-ωντ-** è tipicamente greco.

Categoria: Dei

Σίνις

SINI

Nome di un brigante ucciso da **Teseo** lungo l'istmo di **Corinto** (Apollod. *Bibl.* 3, 16, 2; Plut. *Thes.* 8, 3).

Deriva dal verbo greco **σίνομαι** "far del male, devastare" (la cui etimologia resta oscura) e significa quindi "rapitore, devastatore". Concordano in proposito Carnoy (*DEMGR*), Chantraine (*DELG*, s. v. **σίνομαι**), Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **σίνομαι**).

Categoria: Eroi

Σίνων

SINONE

Era la spia lasciata a Troia dai Greci, quando finsero di togliere l'assedio (Apollod. *Epit.* 5, 15; 19).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome deriverebbe dal verbo greco **σίνομαι**, "nuocere, danneggiare" e significherebbe quindi "colui che nuoce" (cfr. **Sini**). Immisch (in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 935) ritiene insicura questa ipotesi e giudica invece questo nome una forma abbreviata di **Σινωπός**, eponimo di Sinope.

Categoria: Nomi femminili

Σίντιες

SINTI

Popolo non greco dell'isola di Lemnos, accoglie **Efesto** quando **Zeus** lo scaglia giù dall'Olimpo (*Il.* 1, 594). Efesto finge di recarsi presso di loro in *Od.* 8, 294, dove sono chiamati **ἀγριόφωνοι**, "dalla voce selvaggia" (cfr. **βαρβαρόφωνοι**, epiteto dei Carî in *Il.* 2, 867).

Popolo non greco, tuttavia già nell'antichità il loro nome era interpretato come derivante dal verbo **σίνω**, "fare danni", "saccheggiare", a sua volta di etimologia oscura (Epimer. *Hom.* 594, cfr. P. Kretschmer, "Glotta" 30, 1943, p. 117; si veda anche il nome del ladrone **Sini**. Si è cercato (già Strabo, 7a, 1 46) di accostare il loro nome omerico, **Sinties**, a quello dei **Σιντοί**, popolo trace che troviamo citato anche in Thuc. 2, 98).

Categoria: Popoli

Σιπροίτης

SIPRETE

Giovane cretese che fu trasformato in donna perché vide **Artemide** nuda al bagno (Anton. *Lib.*, *Met.* 17).

Carnoy (*DEMGR*) propone una derivazione piuttosto improbabile da **σιπράλος**, "brutto, grossolano" senza darne alcuna spiegazione. Höfer (in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 950) ha proposto invece di vedere nella **σι-** una forma dialettale per **θεός**, "dio". Carnoy avanza di conseguenza l'ipotesi che **Σι-προ-ιτης** possa significare "colui che avanza (troppo) verso gli dèi".

Categoria: Eroi

Σειρήνες

SIRENE

Demoni marini mezzi uccelli e mezzi donne, che in un'isola imprecisata del Mediterraneo attiravano con il loro canto i marinai e ne causavano la morte (*Hom. Od.* 12, *passim*; 23, 326).

Per quanto riguarda l'etimologia di questo nome si possono fare alcune ipotesi. 1) Un confronto con **σειρά**, "corda", se si considera la Sirena come "colei che lega" (Carnoy, *DEMGR*; Hofmann, *Et. Wört. Gr.*; Weicker, Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 602). 2) Un confronto con **Σείριος**, "Sirio", l'"Ardente", che evoca il grande calore del mezzogiorno; le Sirene sarebbero allora i demoni del mezzogiorno e della calma sul mare; a favore di questa ipotesi è Solmsen (*Beiträge*, pp. 126 ss.). 3) In macedone (come prestito dal trace) **Afrodite** si chiama **Ζειρήνη**, forma che non può essere separata dal nome delle Sirene. **Ζειρήν** apparterebbe alla radice verbale **gher-*, "desiderare, preferire" (cfr. greco **χαίρω**); in trace, infatti, in determinate circostanze si è sviluppato il secondario *-ei-* da *-e-*. Le Sirene sarebbero allora "le desiderate". Questa ipotesi è sostenuta da W. Brandenstein ("Kratylos" 6, 1961, p. 169).

Categoria: Animali

Σῦριγγ

SIRINGA

Amadiade che si trasformò in canna per sfuggire a **Pan**, il quale colse questa pianta e ne fabbricò uno zufolo.

Il nome presenta la finale espressiva in *-g* con infissione nasale tipica dei nomi di strumenti musicali: si tratta di una modificazione fonetica che può evocare la sonorità caratterizzante questi oggetti, come afferma Chantraine (*La formation*, p. 398). Boisacq (*Dict. ét. l. gr.*, s. v. **σωλήν**) e Solmsen (*Beiträge*, p. 129) considerano questo nome un diminutivo di un ***συ-ρος** o ***συ-ρον** o ***συ-ρα**. Hester ("Lingua" 13, 1965, p. 365) fa alcune ipotesi di derivazione dal pelasgico, non molto motivate: 1) da **keu-*, "gonfiare, gonfiarsi"; 2) da **tou-l-*, "tremare, palpitare"; 3) da **sur-jo*, "flauto".

Σίσυφος

SISIFO

Figlio di **Eolo**, è considerato "il più astuto dei mortali".

Il nome è stato spesso confrontato con **σοφός**, "saggio", cosa possibile per quanto riguarda il significato; ma è più difficile spiegare la *-u* e la *σ-* della sillaba iniziale. La prima parte della parola potrebbe essere spiegata come reduplicazione intensiva (come riportato da Frisk, *Gr. Et. Wört.*) oppure, dato che in greco nel raddoppiamento sillabico compare *-i* e non *-u*, la *σι-* di **Σίσυφος** potrebbe essere connessa con l'antico indiano *tuvi-*, "fortemente, molto", come spiega K. Brugmann ("Indog. Forsch." 39, 1921, p. 140 ss.). Il passaggio **σοφ-** > **συφ-** è possibile, data la vicinanza della labiale (si confronti ad esempio l'eolico **ὑμοίος** per **όμοίος**). Von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 240) riporta l'ipotesi che si tratti di una forma abbreviata per ***Σισυ-φορος**, dove **σισύς**, **σισύρα** significa "pelle di capra".

Tema: Catabasi

Σμάραγος

SMARAGO

Nome di un demone malefico, che causava lo scoppio dei vasi nei forni dei vasai (*Epigr. Homer.*, ed. Baumeister, 14, 9 ss.).

Deriva dal verbo greco **σμαραγέω**, "risuonare, tuonare" e significa quindi "il chiassoso, colui che tuona".

Categoria: Dei

Σμίλαξ

SMILACE

Nome di una Ninfa trasformata insieme col suo amante **Croco** "in piccoli fiori" (*in parvos flores*, Ovid. *Metam.* 4, 283; *Fasti* 5, 227 (Croco); cfr. Nonn. *Dionys*, 12, 85-86); il mito è tardivo e poco testimoniato.

La forma ionica **σμίλαξ** presenta un doppione attico **μίλαξ**, formati entrambi con l'infixo **-ακ-** tipico dei fitonimi, con varianti come **σμίλος** e **μίλος** (cfr. *LSJ* e Chantraine, *DELG* s. v. **σμίλαξ**). Secondo Chantraine manca un'etimologia plausibile, e potrebbe essere attestato già nel miceneo **mi-ra2**, sulla base di un supposto *(σ)μίλία, con riferimento al materiale di costruzione di un tavolo, PY *Ta* 715. L'identificazione della pianta varia secondo gli autori: già in Eurip. *Bacch.* 108 figura come "salsapariglia" o *Smilax aspera*; in Theophr. *Hist. plant.* 3, 18, 11-12, pur con la forma **σμίλος** e **μίλος**, designa il "tasso" o *Taxus bacata*; come **σμίλαξ** appare nello stesso Theophr. 3, 16, 2 per denominare un tipo di leccio dell'Arcadia (il *Quercus ilex*). Nonostante ciò, stando al senso del riferimento mitico, il personaggio potrebbe corrispondere meglio con il *Convolvulus sepium* o "convolvolo", volgarmente noto anche come "campanula".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Metamorfosi

Σμύρνα

SMIRNA

1) **Amazzone** che fondò Efeso e Smirne, oppure 2) nome della madre di **Adone**, chiamata anche Mirra, oppure 3) figlia del re **Cinira** e di Ceucuri; si unì al padre, il quale, scoperto chi fosse, cercò di ucciderla. Fu trasformata dagli dèi in albero di mirra.

Il toponimo deriva da **σμύρνη**, "mirra". Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **σμύρνη**) l'antroponimo è una forma secondaria per **μύρρα**, creata a causa dell'influenza del nome della città Smirne.

Tema: Fondazione, Incesto, Metamorfosi

Σῶκος

SOCO

Troiano, figlio di Ippaso, compare nel canto 11 dell'*Iliade*, 426-457), dove riesce a ferire leggermente **Ulisse**, che aveva appena ucciso suo fratello **Carope**; l'eroe di Itaca subito lo ferisce a morte con un colpo di lancia nella schiena.

Nome di etimologia incerta, viene interpretato come un possibile ipocoristico (*Kurzform*) da un ***σαφο-κράτης**, che diventerà in tempi storici **Σωκράτης**; esiste l'aggettivo (cfr. l'*hapax* omerico **σῶκος**, *Il.* 20, 72) come epiteto di **Hermes**, dal possibile significato di "protettore, salvatore", collegato col verbo **σῶζω**; significherebbe in tal caso "signore del soccorso" (Wathelet, *Dict. des Troyens.* § 311, p. 1001. Si è anche cercato di spiegare l'idionimo, e l'epiteto di Hermes, in relazione con il verbo **σωκῶ**, che in Sofocle (*El.* 118) significherebbe **ισχύω**, "ho la forza", "resisto"; dunque il senso

sarebbe "il forte (soccorritore)"; cfr. Eustath. *ad loc.* 11, 427, che riferisce i dubbi degli "antichi filologi" circa l'assenza dello *iota adscriptum*; cfr. Etym. Magnum s. v. **Σῶκος· ἦτοι ὁ ἰσχυρός**, che riporta altre incerte etimologie.

Categoria: Eroi

Σόλυμοι

SOLIMI

Popolo contro cui combatté **Bellerofonte** (Hom. *Il.* 6, 184, 204); era stanziato sui monti della Pisidia (Hom. *Od.* 5, 283) presso Termessos (sul monte omonimo, oggi Güllük Dağı), dove in età storica si venerava **Zeus** Solymèus.

Il nome veniva fatto derivare da un eroe eponimo, **Solimo** (Etym. Magn. s. v., 721.43), figlio di **Ares** e di una certa Caldene o Chaldene. Potrebbe forse essere accostato a **σόλος**, "pezzo di metallo", lingotto o disco di ferro o piombo (cfr. hitt. *šulai-*, "piombo"), termine già omerico.

Categoria: Popoli

Tema: Eponimia

Σόλυμος

SOLIMO

Figlio di **Ares** e di una certa Caldene (o Chaldene) figlia di Pisos (Etym. Magn. 721), in fonti tarde è l'eroe eponimo del popolo dei **Solimi** di Pisidia.

Etimologia incerta, si veda l'etnico **Solimi**.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Σώπατρος

SOPATRO

Straniero abitante ad Atene, a cui si attribuisce la fondazione del rito sacrificale (Porphy. *De abst.* 2, 29 ss.).

Il nome deriva da **σῶς**, "sano e salvo, in buona salute" e **πατήρ**, "padre"; significa dunque "il cui padre è salvo" oppure "la salvezza di suo padre".

Σπάρτα

SPARTA

Figlia di Eurota e di **Cleta**, eponima della città capitale della Laconia (Pausan. 3, 1, 2).

Frisk (*Gr. Et. Wört.*) e Chantraine (*DELG*), ritenendo l'etimologia del toponimo oscura, riportano alcune ipotesi, come il confronto col verbo greco **σπείρω**, "seminare" e col nome di pianta **σπάροτος** (ipotesi, quest'ultima, molto probabile). Heubeck (*Beitr. Namenforsch.* 1, 1949/50, p. 280) lo considera un termine del sostrato. Carnoy (*DEMGR*) ipotizza una

derivazione dall'indoeuropeo **sper*, "palo, pertica", quindi il nome della città avrebbe il significato di "circondata da una palizzata".

Tema: Eponimia

Σπαρτοί

SPARTI

Uomini che nacquero dai denti del drago ucciso da **Cadmo**, seminati su consiglio di **Atena** o **Ares** (Apollod. *Bibl.* 3, 3, 1).

Il nome deriva dal verbo greco *σπείρω*, "seminare" e significa quindi "i seminati".

Σπερχειός

SPERCHEIO

Dio del fiume che porta lo stesso nome, figlio di **Oceano** e Teti.

Questo nome appartiene alla famiglia del verbo greco *σπέρχομαι*, "slanciarsi con vivacità, violenza, essere trasportato" (Chantraine, *DELG*, s. v. *σπέρχομαι*), col significato di "impetuoso" che ben può adattarsi ad un fiume.

Στάφυλος

STAFILO

1. Figlio di Dioniso e forse di **Arianna** (Schol. Lycophr. *Alex*; Apollod. *Epit.* 9; o per altri *amante* del dio, Schol. Aristoph. *Plut.* 1021, Suda), padre con Crisotemide di Reo, Molpadia e **Parteno**, nonno di Anio (figlio di Reo/Rhoiò e **Apollo**), sembra visse sull'isola di Taso. È inserito nel Catalogo degli Argonauti con suo fratello Fano (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 16). 2. In fonti latine, sempre legate al mondo di Dioniso, è il nome di un pastore, *servo* di **Eneo** (Oineo) in Etolia, considerato inventore della spremitura e della fermentazione del vino (Probus *Comm. ad Verg. Georg.* 1, 9); uno Staphylos figlio di **Sileno** avrebbe inventato la mistura di acqua e vino secondo Plin. *Nat. hist.* 7, 199. 3. Un altro Stafilo è nominato da Nonno (*Dion.* 18, *passim*); eroe di un intero canto, marito di Mete, l'Ebrezza, padre di Botri; sovrano di una improbabile Assiria, muore in battaglia, e viene sepolto all'inizio del canto 19. Nonno inventa anche una Baccante di nome **Σταφύλη**, *Dion.* 29, 257; 269: ferita in battaglia e guarita da Dioniso con un magico incantesimo, viene poi uccisa in *Dion.* 30, 223.

Il nome è formato su *σταφυλή*, "grappolo" o "tralcio di vite", di origine dubbia (Chantraine *DELG* s. v.), variamente collegato con *σταφίς* e *ἀσταφίς*, "uva passa" (Frisk *GEW*); probabile nome del sostrato pregreco.

Σθενέβεια

STENEBEA

Figlia del re licio **lobate**, moglie del re Preto (Apollod. *Bibl.* 2, 2, 1; 3, 1).

È un composto di **σθένος**, "forza" e **βούς**, "bue" (si vedano altri composti, come **Melibea**, Cleoboa ecc.), che Carnoy (*DEMGR*) interpreta come "che dà della forza alle mandrie". Potrebbe significare più semplicemente "forte come una giovenca".

Σθένελος

STENELO

Nome di diversi eroi, come: 1. il figlio d'**Attore** e compagno di **Eracle**; 2. il figlio di **Capaneo**; 3. il figlio di Perseo ed **Andromeda**.

Secondo Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **σθένος**) è forma abbreviata per **Σθενέ-λαος**, quindi deriva da **σθένος**, "forza" e **λαός**, "popolo", e significa "il cui popolo ha la forza" (Nagy, *The Best of the Achaeans*, p. 70) oppure "colui che dà forza al popolo in armi".

Categoria: Eroi

Στέντωρ

STENTORE

Personaggio dell'*Iliade* (Hom. *Il.* 5, 785) che gridava come cinquanta uomini.

Deriva dal verbo greco **στένω**, "gemere profondamente e rumorosamente" (Carnoy, *DEMGR*; Chantraine, *DELG* e Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. **στένω**). Il suffisso **-τωρ** corrisponde al tipo sanscrito *-tr*, che fornisce nomi propri di uomini: nel suffisso **-tor* è messo in rilievo il portatore dell'atto, c'è riferimento stretto alla persona più che all'azione (E. Benveniste, *Noms d'agent*, p. 54). Il nome significa quindi "colui che geme profondamente".

Στερόπη

STEROPE

Nome di un **Ciclope** (Hesiod. *Theog.* 141).

Deriva da **στεροπή**, "lampo" (Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v.; Grimal, *DMGR*), con passaggio al maschile (Fraenkel, *Nom. ag.* II, p. 121). Secondo Carnoy (*DEMGR*) questa etimologia confermerebbe che i Ciclopi erano gli dèi del temporale.

Categoria: Dei

Στύξ

STIGE

Fiume degli inferi, femminile, figlia di **Oceano** e Teti, sposa di Pallante, e anche fonte glaciale in Arcadia (Hesiod. *Theog.* 361 ss.; 383 ss.; 775 ss.).

È un nome-radice antico, confrontabile col verbo greco **στυγέω**, "aver orrore, aborrire, provare repulsione", quindi significa "l'odiato", "il fiume dell'odio" (O. Waser, in Roscher, *Myth. Lex.* IV col. 1567).

Στίλβη

STILBE

Figlia del dio-fiume Peneo e della ninfa **Creusa**; diede ad **Apollo** due figli, **Centauro** e Lapite (Diod. Sic. 4, 69).

Deriva dal verbo greco **στίλβω**, "brillare vivamente, scintillare", quindi significa "colei che brilla".

Στίλβων

STILBONE

Nome di un cane di **Atteone**.

Deriva dal verbo greco **στίλβω**, "brillare vivamente, scintillare" (cfr. *supra* s. v. **Stilbe**) e significa quindi "il brillante".

Στύμφαλος

STINFALO

Figlio di **Elato** e **Laodice**, eponimo della città di Stinfalo nel Peloponneso (Pausan. 8, 4, 4).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il toponimo sarebbe una forma con infissione nasale e pelasgica dall'indoeuropeo **stup*, "masso", visto che il nome è anche quello di una montagna che sorge nelle vicinanze. Oppure potrebbe venire dall'indoeuropeo **stemp-*, "tronco d'albero", dove la *-m* diventa *-um* in pelasgico: ciò deriverebbe dal fatto che nella zona c'era una grande presenza di alberi (Carnoy, "Orbis" 3, 1954, p. 436).

Tema: Eponimia

Στρίγγες

STRIGI

Demoni femminili alati (Ovid. *Fasti* 6, 131 ss).

Chantraine (*DELG*, s. v. **στρίγγε*) confronta questo nome con il radicale **τρίζω**, "lanciare grida acute, fischiare, stridere", lat. *strideo*, in quanto il nome evocherebbe il grido di un uccello. Un'altra ipotesi è stata fatta da Thieme (*Heimat der indogerm. Grundsprache*, p. 37), che fa derivare questo nome dall'indoeuropeo **strig-*, "colui che accarezza" = "gufo, uccello notturno", confrontabile col lat. *strix*, "gufo" e col verbo *stringo*, "serrare, stringere, pressare" (cfr. Ernout-Meillet, *DELL*, s. v. *striga*). Anche Walde riporta questa etimologia (Walde-Pokorny, *Vergleichendes Wörterbuch der*

Indogermanischen Sprachen, p. 637), mentre Chantraine (*DELG*) la giudica poco plausibile, senza peraltro giustificare la sua presa di posizione.

Categoria: Animali

Στρουθοφάγοι STRUZOFAGI

Popolo dell'Etiopia descritto da Diod. Sic. *Bibl.* 3, 28, 1-2. Vivono presso gli Etiopi Camusi, e cacciano gli struzzi, "grandi come cervi e incapaci di volare", della cui carne si nutrono. Analoghe notizie si trovano in Agatharch. *De mari erythreo*, 57 (in Aristoph. *Epit. ad Hist. animal.* 2, 56, etc.).

Significa semplicemente "Mangiatori di struzzi", da *στρουθός*, "struzzo" (anche "passero", *fringilla domestica*, ma qui certamente si tratta dello *struthio camelus*), e il tema *φαγ-*, "mangiare"; composto verbale retrogrado e transitivo.

Categoria: Popoli

Θαλία TALIA

Nome di una delle nove *Muse*, figlia di *Zeus* e *Mnemosine* (cfr. Hesiod. *Theog.* 77).

Deriva dal verbo greco *θάλλω*, "germogliare, fiorire" dall'indoeuropeo **dhal-no* e significa "la fiorente, la giovane".

Τάλως TALO

1. Uomo (mortale, *anér*) fatto di bronzo, unico sopravvissuto della "stirpe dei frassini", cioè della terza età degli uomini, (Apollod. Rh. *Argon.* 4, 1638-1688), o anche *automa* costruito da Efesto stesso oppure da *Dedalo*, fu donato da *Zeus* a *Europa* per difendere l'isola di Creta; *Argon.* 4, 1642-1644. Secondo altri sarebbe stato donato a *Minosse* da *Efesto*; Apollod. *Bibl.* 1, 9, 26. Tre volte al giorno percorreva il perimetro dell'isola di Creta, impedendo (con il lancio di grosse pietre) ai marinai di avvicinarsi all'isola e ai cretesi di uscirne senza il permesso di Minosse. Se catturava qualche estraneo sbarcato sull'isola, si gettava sul fuoco fino ad arroventarsi, e stringeva i malcapitati fino a farli morire mentre emettevano una risata "sardonica"; Schol. Plat. *Resp.* 337 a; Schol. Hom. *Od.* 20, 302; cfr. Suda s. v. *Σαρδάνιος γέλως*; cfr. Simon. Fr. 568 P.M.G.; Soph. Fr. 160 Radt. Infatti in alcune versioni tardive era collocato in Sardegna, non a Creta. In alcune raffigurazioni su monete di Creta (Festo) è alato; in un celebre vaso di Ruvo non è alato, e nemmeno gigantesco, ma della stessa altezza di *Medea* e dei *Dioscuri*. Fu ucciso da terribili sortilegi di *Medea*, che gli inviò fantasmi (*Kères*) e visioni terrificanti che gli offuscarono la vista e lo indussero a rompere la membrana che nel suo tallone chiudeva l'unica vena dell'*ikhōr* (sorta di sangue divino, in questo caso simile a piombo fuso, vv. 1679-80) che lo teneva in vita, causandone la morte per dissanguamento. Per altri, sarebbe morto per un colpo di freccia al tallone tirato da un certo Peante, uno degli Argonauti, padre dell'arciere *Filottete*, o perché *Medea* stessa gli tolse il chiodo che chiudeva la vena (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 26, 141). 2. Figlio di *Perdix*, sorella di *Dedalo*, inventore della sega, della ruota da vasaio e di altri strumenti artigianali; sarebbe stato ucciso ad Atene da suo zio (Hellan. Fr. 169 Fowler), invidioso della sua abilità; Diod. Sic. 4, 76, e fu mutato in pernice (incerta identità del personaggio, che in altre fonti latine è chiamato anche *Perdix*; Hygin. *Fab.* 39; Ovid. *Metam.* 8, 236-259, etc.).

Probabilmente si tratta di un nome non greco, per cui l'etimologia rimane problematica. Su una moneta di Festo si trova anche per T. 1. la grafia *Τάλων* (ca. 300 a. C.), e un acc. *Τάλωνα* si legge in Suda, s. v. *Θάμυρις*; in altre

fanti si trova per T. 2 la forma **Κάλωσ**, Pausan. 1, 21, 4; 26, 4. Viene spesso associato alla glossa di Hesych. **ταλῶς· ὁ ἥλιος** ("il sole"), per cui sarebbe una voce cretese per una sorta di dio solare, visto da alcuni come modello del futuro Colosso di Rodi. Difficile anche l'accostamento al tema **ταλ-/τλα-**, "sopportare", cfr. **Tantalo**; *Room's Class. Dict.*, p. 282: "sufferer", from *Talas*, "enduring". Cfr. Richard Buxton, "The Myth of Talos", in Atherton, *Monsters and Monstrosity*, Bari 2002, pp. 83-112.

Categoria: Eroi

Θάλλπιος

TALPIO

Figlio di Terefone ed Eurito, fu uno dei comandanti degli Epei d'Elide che parteciparono alla spedizione di Troia (Hom. *Il.* 2, 618 ss.).

Questo nome deriva dal verbo greco **θάλλπω**, "riscaldare, accendere" (Chantraine, *DELG* e Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. **θάλλπω**) e significa "l'ardente, il caldo".

Τάνταλος

TANTALO

Padre di Pelope e nonno di **Atreo**, re di Sipilo in Lidia, celebre per la sua ricchezza e i suoi misfatti, la cui pena negli inferi consiste nel soffrire la fame e la sete malgrado i frutti e l'acqua siano a portata di mano (Hom. *Od.* 11, 582-92); altra tradizione, più frequente e diffusa, è che una *pietra* sia sospesa sopra la sua testa, impedendogli di gustare gli alimenti del banchetto divino (cfr. Apollod. *Epit.* 2, 1).

Il nome deriva da **tela*, "sopportare, soffrire", con una forma a raddoppiamento (da **tll*) ***ταλ-ταλ-ος**, dissimilata in **Τάνταλος**, confrontabile con **ταλα-** in **ταλα-εργός**, **ταλάσσαι** (Chantraine, *DELG*); potrebbe significare "il paziente, il sopportatore". Con questa spiegazione si può evitare di intendere il nome come "colui che porta (il cielo)", come **Άτλας**, opinione molto comune. Platone (*Crat.* 395) fa derivare la parola da **ταλάντατος**, "il più provato, infelicissimo". Esiste in miceneo il nome proprio **Ta-ta-ro** (KN, PY), che potrebbe essere letto **Τάνταλος** (o anche **Τάλταλος**).

Categoria: Eroi

Τάρας

TARANTO

Nome del fiume che scorre presso la città della Magna Grecia che da esso prende il nome, e del suo dio, latino *Tarentum*. Secondo Kretschmer ("Glotta" 14, 1925, p. 87; 30, 1940, p. 104) il suffisso *-nt* è di particolare frequenza in una lingua poco nota, l'illirico, per la quale i toponimi in *-ntum* sono senz'altro caratteristici. La questione è se il suffisso ha funzione participiale o puramente nominale; è problema difficile da risolvere perché ci troviamo di fronte a problemi etimologici non sempre risolvibili in una lingua poco conosciuta. Carnoy (*DEMGR*) ritiene che il nome derivi dall'indoeuropeo **taro-*, "rapido" (sanscrito *tarani-*, "rapido" dalla radice **ter*), che abbonda nei nomi di fiumi, come Thérain, Taro, Tara, Tarascone.

Categoria: Dei

Tema: Eponimia

Τάρταρος
TARTARO

Grande abisso che si trova sottoterra, luogo di supplizi (Hes. *Theog.* 119).

Secondo Chantraine (*DELG*) l'etimologia è inspiegata, probabilmente il nome è d'impronta orientale. Deroy ("Revue internationale d'onomastique" 12, 1960, p. 12 ss.) tenta di spiegarlo come derivato dal tema **tarta* che pareva avere il significato, nella lingua preellenica, di "lontano, dietro" e da qui di "occidente". Si ritroverebbe nel latino (di origine etrusca) *tardus*, "che si trova indietro, tardo, lento", *tardare*, "tardare, ritardare" e appunto nel greco **Τάρταρος**, dimora infernale ritenuta essere nell'estremo Occidente. Deroy lo considera un termine di origine egea. Carnoy (*DEMGR*) ipotizza che, se il nome è pelasgico, possa essere considerato come un derivato intensivo della radice **der*, "tormentare, scorticare", greco **δέρω**, ion. **δείρω**, persiano *dart*, "tormento", indoeuropeo **dortos*. West (*Hesiod. Theogony*, Comm. ad v. 118-119, p. 195) ritiene probabilmente giusta l'antica etimologia (Schol. ad Hes. *Th.* 119, etc.) che lo collega con **ταράσσει**; avrebbe allora il senso di "abisso di acque perturbate" dove scorrono i fiumi sotterranei.

Θαῦμας
TAUMANTE

Divinità marina, appartiene alle forze primordiali della cosmogonia. Figlio di Pontos (Mare) e di **Gaia**, la Terra (Hesiod. *Theog* 237-39), fratello di Nereo. Genera, da **Elettra**, **Iride** e le **Arpie** (Apollod. *Bibl.* 1, 2, 6).

Una "genealogia" etimologica collega già in Platone (*Theaet.* 155 d) questo nome con la nozione di **θαῦμα**, "meraviglia": Iride sarebbe figlia della "meraviglia", cioè di Taumante; e in effetti sembra la più probabile (Bechtel, *Personennamen* p. 199), nel senso di "splendido", "che ispira meraviglia", cfr. **Θαύμων**, piuttosto che "prodigio, mostro marino" ("sea wonder"), come vorrebbe Room, s. v. Le proposte di collegarlo con la nozione di "colare", ie. *dheu-*, ant. ind. *dhāuti* "fonte", e dunque con l'elemento acquatico (Carnoy, *DEMGR* s. v.), non sembrano necessarie.

Categoria: Dei

Ταῦρος
TAURO

Nome dato a pretesi eroi cretesi per spiegare i miti del **Minotauro** e di **Europa** (cfr. Plut. *Thes.* 16; 19).

Chantraine (*DELG*, s. v. **ταῦρος**) ipotizza che il vocalismo -a- sia forse popolare. Deriva dall'indoeuropeo **tauros*; fuori dal greco ha dei corrispondenti esatti nel latino *taurus*, osco *taurom* (acc. sing.), umbro *turuf*, *toru* (acc. pl.); in baltico, lituano *tauras*, "bufalo, uro"; in slavo, sloveno *туру*, russo *tur*; con metatesi di *ur* in *rw* in celtico, gallo *Taruos*, dio che ha l'aspetto di un toro, irlandese *tarb*.

Categoria: Animali

Τέχμησσα
TECMESSA

Donna con cui **Aiace** convisse a Troia, figlia del re frigio Teleuta.

L'ipotesi che l'originaria **κ** in **Τεῦκρος** sia diventata **χ** in **τεῦχος** (cfr. **Teucro**) vale anche per questo nome, nel caso che sia indoeuropeo e la radice *teuk* o *teuka*, "concubina" comprenda anche *mater*; forma fondamentale sarebbe *teukmatri*, mozzata in *tekmatia* **Τέχμησσα**. Il suffisso -σσ- indica che si tratta di un nome pregreco d'Asia Minore (cfr. **Marpessa**).

Originariamente si sarebbe allora trattato di un appellativo "concubina-madre", come Teucro "figlio di concubina". Ipotesi di Sulzberger ("Rev. Et. Gr." 39, 1926, pp. 384-447) è che questo nome abbia lo stesso significato di quello del padre **Τελεύτας**; deriverebbero l'uno da **τέκμαρ** o **τέκμωρ**, "termine, linea di separazione, segno", l'altro da **τελευτή**, "compimento, riuscita, fine".

Τελαμών

TELAMONE

Figlio d'**Eaco**, padre d'**Aiace** e **Teucro** (Hom. *Il.* 7, 234; 8, 283).

Il nome potrebbe significare "il resistente", cfr. **τλα-**, "sopportare". Secondo Sulzberger ("Rev. Ét. Gr." 39, 1926, pp. 384-447) potrebbe essere un epiteto del figlio, diventato poi nome del padre, fenomeno singolare, ma che talvolta si può trovare nell'epica omerica. Kretschmer ("Glotta" 15, 1927, p. 192) vi ha visto un nome mitico significante "portatore della volta celeste" come **Τάνταλος** ed **Άτλας**, da *tela-*, "portare".

Categoria: Eroi

Τελχίνες

TELCHINI

Creature ibride cretesi, poi diffuse a Cipro e Rodi, i Telchini erano originariamente delle divinità marine: avrebbero allevato e nutrito Poseidone, affidato loro da **Rea**. Una volta cresciuto, il dio si innamorò di **Alia**, dea del mare e sorella dei Telchini, e ne generò sei figli maschi ed una femmina, **Rodo**, da cui prese il nome l'isola di Rodi (Diod. Sic. 5, 55). Secondo Nonno di Panopoli (*Dionys.* 24, 114), invece, questi esseri erano i figli di Poseidone, ai quali il dio affidò il compito di trainare il suo carro. Nati anfibii, privi di mani e piedi, dotati di una vista acutissima, di occhi azzurri e spesse sopracciglia, essi furono successivamente identificati con delle creature malvage e invidiose abitanti sotto terra, legate alla coltivazione ma anche dotate di straordinari poteri: erano in grado di mutare di aspetto, maneggiavano filtri magici, dominavano i fenomeni atmosferici e furono gli inventori della metallurgia e delle tecniche ad essa connesse. Avrebbero anche inventato la falce usata da **Crono** per evirare il padre **Urano** (Diod. Sic. 5, 55-56; Svet. *Περί βλασφημιῶν* 4, 49). Svetonio tramanda che erano tre, chiamati Oro, Argento e Bronzo, in ricordo del materiale scoperto da ciascuno, e che furono uccisi dalla pioggia di **Zeus** o dalle frecce di **Apollo** (Svet. *loc. cit.*). Con l'epiteto di "Telchinio" erano onorati presso alcuni popoli greci **Apollo**, **Era**, **Atena** e le Ninfe (Pausan. 9, 34, 2; 19, 1).

Una prima ricostruzione etimologica di questo nome viene da Svetonio (*loc. cit.*), che tramanda un altro appellativo diffuso per indicare queste creature, *Thelgines*, che deriverebbe dal verbo greco **θέλω**, "incantare, ammalciare", con riferimento alla loro natura stregonesca. In effetti si è evidenziato lo stretto legame esistente tra i Telchini e le **Sirene**, altre creature magiche e pericolose. (Cfr. D. Musti, *I Telchini, le Sirene. Immaginario mediterraneo e letteratura da Omero a Callimaco al romanticismo europeo*, Pisa 1999).

Τηλέδαμος

TELEDAMO

1. un figlio di **Odiseo**, secondo tarde congetture, riportate con scetticismo da Eustath. *Comm.* a *Od.* 2, 117, che cita dalla *Telegonia* di Eugammon di Cirene, Fr. 3 Bernabé; possibile doppione di Telegono. 2. Uno dei gemelli, con Pelope, che in fonti tarde **Cassandra** avrebbe generato ad **Agamennone**, e furono scannati da bambini e sepolti da **Egisto** con i genitori (*ἐπικατέσφαξε τοὺς γονεῦσιν*), ad Amicle in Laconia; Pausan. 2, 16, 6-7.

Incerta per entrambi la grafia; già Wilamowitz notò che Τηλέδᾱμ- (Τελέδημ-, Schol. *Od.* 11, 420) non si adatta al verso epico (*Homer. Untersuch.*, p. 183). Possibile intendere Τηλέδᾱμ- (cfr. **Ippodāmia**, Ippodāmos; Vürtheim, cfr. Bernabé *PEG* vol. I *in apparatu*, p. 104), nel qual caso si potrebbe intendere come composto retrogrado di τηλε-, (*kweł-), "lontano", e dal verbo δάμνημι, "domare", dunque "colui (o figlio di colui) che doma, abbatte, da lontano", cfr. **Tele-machos**. Se invece, come nel caso di T. 2. (nei MSS di Pausania, e anche per T. 1. Schol. *Hom. Od.* 11, 420), si legge Τελ-, allora il senso potrebbe essere, da τελέω, "compio, porto a termine", e δᾱμος (dunque con ᾱ), "popolo", "colui che opera, che compie azioni per il suo popolo".

Categoria: Eroi

Tema: Infanzia

Τηλέφασσα

TELEFASSA

Moglie di **Agenore** 1., madre di **Europa** e dei suoi fratelli, partì con **Cadmo** in cerca della figlia rapita da **Zeus**, ma morì e fu sepolta in Tracia, presso l'isola di Taso; Apollod. *Bibl.* 3. 1. 1.

Sembra una forma femminile di Telefane (cfr. **Telefo**), significa "che appare da lontano", composto da τηλε-, "lontano" e φαίνω; cfr. già il *Lex. Suda*, s. v., τηλεφανής δὲ μακρόθεν φαινόμενη. Si trova anche la forma abbreviata Τηλέφη e Τηλεφάη, Schol. *ad Eurip. Phoen.* 5; *Rhes.* 29; Steph. Byz. s. v. Δάρδανος e Θάσος. Potrebbe però trattarsi di un nome non greco (cfr. **Telefo**).

Categoria: Nomi femminili

Tema: Fondazione

Τήλεφος

TELEFO

Figlio di **Eracle** ed **Auge**.

Già dagli antichi (Diod. Sic. 4, 33, 7 ss.) il nome viene così spiegato: ἀπὸ τῆς τρεφούσης ἐλάφου, poiché questo personaggio fu allattato da una cerva. Si tratterebbe dunque di un composto di θήλη, "mammella" e di ἐλαφος, "cerva", etimologia chiaramente popolare e fantasiosa. Secondo *Room (Room's Classical Dictionary*, p. 287) il nome potrebbe essere piuttosto una forma abbreviata di Τηλεφάνης, "splendente da lontano", nome composto da τηλε-, "lontano" e φάω, "brillare, splendere", oppure φαίνω; cfr. già il *Lex. Suda*, s. v. τηλεφανής δὲ μακρόθεν φαινόμενη.

Categoria: Eroi

Τηλέγονος

TELEGONO

Nome di diversi personaggi: 1. un figlio di Proteo, ucciso con il fratello Poligono da **Eracle** (Apollod. *Bibl.* 2, 5, 9); 2. il re dell'Egitto che sposò **Io** (Apollod. *Bibl.* 2, 1, 3); 3. il più celebre, figlio di **Odiseo** e di **Circe** (Apollod. *Epit.* 7, 16), "nato lontano", in contrapposizione al fratellastro **Telemaco** nato ad Itaca.

È formato da *τῆλε-*, "lontano" (**kwēl-*) e dal verbo *γίγνομαι*, "nascere". Questo nome, a differenza di quello del fratello (cfr. **Telemaco**), *non* è un epiteto del padre.

Τηλέμαχος TELEMACO

Figlio di **Odisseo** e Penelope (Hom. *Od. passim*).

Questo nome è formato da *τῆλε-*, "lontano" (**kwēl-*) e dal verbo *μάχομαι*, "combattere". Chantraine (*DELG*, s. v. *τῆλε*) ipotizza due interpretazioni, "che è lontano dal combattere" (poco probabile, data la caratteristica degli eroi omerici) o "il cui padre combatte lontano", od anche l'esistenza di un aggettivo **τηλέμαχος*, "che combatte da lontano", cioè con armi da lancio, con riferimento all'abilità di Odisseo come arciere (cfr. Frisk, *Gr. Et. Wört.*, s. v. *τῆλε*, "Fernkämpfer"). Anche Nagy (*The Best of the Achaeans*, p. 146) non si discosta dalle ipotesi di Chantraine.

Τελήσφορος TELESFORO

Demone della salute del seguito di **Asclepio**, genio della guarigione e dello sviluppo giovanile (Johannes Schmidt, in Roscher, *Myth. Lex.* V col. 309).

Questo nome deriva da *τέλος*, "fine" e dal verbo *φέρω*, "portare" quindi il nome significa "che porta a buon fine".

Categoria: Dei

Θέμις TEMI

Figlia del **Cielo** e della **Terra** e sorella dei **Titani**, dea della legge e della giustizia eterna (Hesiod. *Theog.* 135; 901 ss.).

Il significato del nome invita ad evocare la radice **dhe-/dh-* di *τίθημι* e a raffrontarla con l'avestico *da-mi-*, "creazione": si osserva la stessa differenza di vocalismo lungo o breve che c'è in *θέ-σις* di fronte a *-dati-*. Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. *θέμις*) la flessione in *-σις* omerica offre una grande difficoltà, che si è cercato di risolvere con diverse ipotesi. Fraenkel (*"Glotta"* 4, 1913, p. 22 ss.) pone un tema *θεμι-* che sarebbe primo termine di un composto, mentre il secondo sarebbe una radice *στα-* con vocalismo zero nei casi obliqui; ma si tratta di un'analisi giudicata da Chantraine un po' artificiale. Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. *θέμις*) pensa che il tema *θεμιστ-* sia una innovazione introdotta al plurale e nella poesia dattilica o dove era metricamente comodo, ma ciò è contraddetto dai derivati micenei *te-mi-ti-jo*, *-ti-ja*, cosicché la flessione in *-σις* sembra delle più antiche. Ipotesi di Danielsson (*Grammatische und Etymologische Studien*, p. 51) ripresa e consolidata da Benveniste (*Origines*, p. 34; 81) è che si debba partire da un antico neutro **θέμι*, *-τος*, trasferito poi ai neutri in *-s*. La struttura della parola sarebbe stata deformata da due nuovi adattamenti: il primo da una confusione dei temi *θεμισ-* e *θεμιτ-*, da cui il nominativo plurale omerico ed esiodico *θέμιστες* il secondo da un passaggio al femminile in *-ιδ-*, che ha prodotto infine la flessione ordinaria *θέμις*, *-ιδος*.

Τενθρηδών TENTREDONE

Padre di **Protoo** 3., re dei Magneti che abitavano presso il fiume Peneo in Tessaglia, Hom. *Il.* 2, 756.

Sembra essere un *nomen agentis* in -ηδών, da un tema *τεϛ-θρεϛ- con raddoppiamento e dissimilazione, τεϛ-θρεϛ-, probabilmente di sostrato pregreco (cfr. ἀνθηδών, "ape"). Dovrebbe significare "rumoroso", "che ronza come una vespa o un calabrone", cfr. l'insetto omonimo, Aristot. *Hist. an.* 9, 43, 2 (623 b); Von Kamptz § 59 a, p. 159.

Categoria: Eroi

Θεοκλύμενος TEOCLIMENO

1. Indovino figlio di **Polifide**, pronipote di **Melampo**. Compare spesso nell'*Odisea*, portato dalla Messenia a Itaca sulla nave di **Telemaco** (Hom. *Od.* 15, 256 etc.), prevede con una impressionante visione la morte dei Pretendenti in Hom. *Od.* 20, 350-372. 2. Figlio di **Proteo**, egiziano, è un personaggio di Euripide, *Hel.* 9, 1143, 1165, 1168.

Composto di θεός, "dio" e del verbo κλύω, "intendere, udire", significa "dalla fama divina", cfr. **Climeno** e **Periclimeno**. Si tratta di una comune formazione participiale atematica in -μενος, -μένη. Più difficile intendere "che è ascoltato dagli dèi" quando chiede loro di conoscere l'avvenire (Carnoy, *DEMGR*, p. 198). Eurip. *Hel.* 9, sembra intendere in senso attivo, "che ascolta, cioè venera, gli dèi", ὅτι δὴ θεοὺς σέβων, ma sembra trattarsi di un'etimologia poetica.

Categoria: Eroi

Tema: Profezia

Θεονόη TEONOE

1. Figlia di Proteo, sorella di Teoclimeno, dotata di capacità profetiche, si sarebbe innamorata del pilota Canobo (Eurip. *Hel. passim*; aiutò **Elena** a fuggire dall'Egitto con **Menelao** (Eurip. *ibidem*; Conon *Narr.* 8). 2. Figlia di **Testore**, sorella di **Calcante** e **Leucippe**; rapita dai pirati che la portarono in Caria, divenne la concubina del re del luogo Icaro. Qui fu protagonista di romanzesche vicende con la sorella Leucippe e il padre Testore (Hygin. *Fab* 190, unica fonte).

Il nome, di formazione analoga ad Arsinoe, significa "che pensa alle cose divine".

Categoria: Nomi femminili

Tema: Profezia

Τηρεύς TEREO

Re di **Tracia** e figlio d'**Ares**, marito di Procne, violenta la cognata **Filomela**. Ignaro cannibale del figlio **Iti**, sarà trasformato in upupa (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 8; Hygin. *Fab.* 45; Ovid. *Metam.* 6, 424 ss.).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome può derivare dal greco τηρέω, "osservare", avendo così il significato di "colui che osserva di nascosto, spia" (Höfer, in Roscher, *Myth. Lex.* V col. 375). Il suffisso -εύς è frequente negli antroponomi e ha il valore di accentuare la funzione nominale delle forme così costituite.

Τέρμερος TERMERO

Nome di un bandito ucciso da **Eracle**, fondatore mitico della città di Termera in Caria (Plut. *Thes.* 2).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) il nome deriverebbe da **τέρμινθος**, "albero di tremontina".

Categoria: Eroi

Θερμώδοσσα

TERMODOSSA

In una fonte tarda, è una delle 12 **Amazzoni** che accompagnarono **Pentesilea** a Troia, Quint. Smyrn. *Posthom.* 1, 46; viene uccisa con un colpo di spada al ventre da Merione, *ibid.* 1, 254-255, insieme con **Evandra**.

È derivato dal nome del fiume (e dio fluviale) Termodonte, nel nord est dell'Anatolia (oggi Terme Çayı) presso Temiscira. Si trova in vecchie edizioni anche la grafia **Θερμώδωσα**.

Categoria: Nomi femminili

Τερψιχόρα

TERSCORE

Nome di una delle **Muse** (Hesiod. *Theog.* 78).

Significa "colei che gode delle danze": è un composto del verbo greco **τέρπομαι** e di **χορός**, "danza".

Categoria: Dei

Θερσίτης

TERSITE

Personaggio che nell'*Iliade* risulta il più vile dei Greci davanti a Troia (Hom. *Il.* 2, 211 ss.).

Deriva da **θέρσος**, forma eolica per **θάρσος**, "audacia, coraggio" e significa "sfrontato, impudente", con significato negativo date le caratteristiche del personaggio. In miceneo compare il nome **to-si-ta**, **Θερσίτας**, con *or-* derivante da #-.

Θησεύς

TESEO

Figlio di **Egeo** e di **Etra**, fu re d'Atene (Hom. *Il.* 1, 265; Plutarch. v. *Thes.*; Apollod. *Bibl.* 3, 16, 1).

Il nome è attestato già in miceneo, **te-se-u** (PY En 74.5; Eo 276.4), cfr. Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 245). Secondo Bosshardt (*Die Nomina auf -εύς*, § 137) il nome sembra essere pregreco. La *-σ-* deve essere risultata forse da una forma in *-σσ-*; **Θησεύς** era dunque formato da due suffissi *-σ(σ)-* + *-η* come **Ὀδυσσεύς** (§ 443). Una radice ***θη-** si lascia riconoscere al massimo ancora in **Θη-βη** e **Θη-ρα**. L'etimologia per Chantraine (*DELG*) è sconosciuta. Carnoy (*DEMGR*) propone invece che il nome derivi dal pelasgico ed indichi "il forte", partendo da ***teu-**, "essere forte" *teues*, "forza", *te(u)s-o*, *teso-*, pelasgico *theso-*. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 259) deriverebbe dal

verbo **τίθημι**, "porre, collocare"; anche gli antichi interpretavano il nome in questo modo, con riferimento ai segni di riconoscimento lasciati, "collocati", dal padre (Plut. *Thes.* 4, 1).

Θέστωρ

TESTORE

Nome di diversi eroi. 1. Padre di un certo Alcmeone, eroe greco che viene ucciso da Sarpedonte in Hom. *Il.* 12, 394-396; 2. Figlio di Enope, ucciso in modo spettacolare da Paride, Hom. *Il.* 16, 401-410. 3. Figlio di **Apollo** e di **Laotoe** secondo alcune fonti chiamato **Idmone** (il Conoscitore), avrebbe preso parte alla spedizione degli Argonauti; Schol. *ad* Apollon. Rhod. 1, 39. 4. Padre dell'indovino **Calcante** (Hom. *Il.* 69), ritorna con le figlie **Leucippe** e **Teonoe** come protagonista di avventure romanzesche, testimoniate in età imperiale, forse trattate dal mimo o dal teatro tardivo (Hygin. *Fab.* 190). *Nomen agentis* (Benveniste, *Noms d'agent*, p. 54), dalla radice **gwhedh-*, ricollegabile a **θέσ-οασθαι**, "pregare", "invocare" (Von Krafft, *Homerische Personennamen* § 64), significa "Colui che prega".

Θέτις -δος

TETIDE

Una delle numerose **Nereidi**, figlia di **Nereo** e di **Doride**; sposa di **Peleo** e madre di **Achille**, è una divinità minore legata al mondo marino. Ha un ruolo importante in tutta l'*Iliade*, dal primo all'ultimo canto, in cui cerca di aiutare e proteggere suo figlio; pur sapendo che è destinato a morire giovane, lo consola e gli procura le nuove armi fabbricate da **Efesto**.

Nome di etimologia incerta, viene collegato al tema **θε-** di **τίθημι**, "porre", e potrebbe significare "colei che dispone" (*Room's Class. Dict.* p. 295) o "calma le onde", ma esiste anche **Temi**, forse riconducibile alla stessa radice, che non ha caratteri marini. Carnoy invece (*DEMGR* s. v., citando Van Windekens) preferisce evocare un ie. *tetī*, "mamma", possibile termine espressivo della lallazione infantile (*Lallwort*, cfr. O'Sullivan in Snell, *Lex.fr.Epos*, col. 1027); cfr. però anche **Tethys**, con la quale non deve essere confusa.

Categoria: Dei

Tema: Metamorfosi

Τηθύς -ύος

TETYS

Dea primordiale, sorella maggiore di **Crono**, appartiene alla prima generazione di **Titani** nati da Gaia e da **Urano**. Sposa del proprio fratello **Oceano**, genera con lui le innumerevoli **Ninfe** Oceanine (3.000) e 3.000 Fiumi; Hes. *Theog.* 133-136 e 337-363; Hom. *Il.* 14, 201-202, 302-303, con varianti; Acusil. Fr. 1 Fowler; Apollod. *Bibl.* 1, 1, 3; 1, 2, 2.

Facile l'accostamento a **τήθη**, "nonna" o **τήθις**, "zia", anche **τίτθη**, "nutrice, zia", trattandosi di una dea che generò moltissimi figli e figlie. Si può evocare anche **τήθυον**, sorta di mollusco marino, forse "ostrica" (Frisk, *G.E.W.* s. v. **τήθεα**). Non va confusa con **Θέτις**, **Tetide**, la **Nereide** madre di **Achille**. Non sono mancati tentativi di evocare divinità mesopotamiche dell'acqua primordiale, come la coppia **Apsu** e **Tiamat** (fin dal sec. XIX; Burkert, *Orientalizing Revolution*, 1992, pp. 91-93; West, *The East Face of Helikon*, 1997, p. 147).

Categoria: Dei

Tema: Incesto

Τεῦκρος

TEUCRO

1. Nome di un Troiano, figlio del dio-fiume Scamandro (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 1, 139). 2. Figlio di **Telamone**, fratellastro di **Aiace** (Hom. *Il.* 6, 31; 8, 283 e *passim*).

Chantraine (*DELG*, s. v. **τεύθριον**) ritiene l'etimologia di questo nome oscura. Blümel ("Indog. Forsch." 43, 1925-1926, pp. 271 ss.) suppone che in origine non ci fosse nessun nome proprio, piuttosto un nome comune, un appellativo, e che significasse "figlio di concubina, bastardo" (indoeuropeo *teuk o teuka, "concubina") (cfr. **Tecmessa**). Questa spiegazione sarebbe confermata da Esichio: **τεύχρος· ἀδελφός νόθος**. La -χ in **τεύχρος** di fronte alla -κ in **Τεῦκρος** crea certamente delle difficoltà. Si potrebbe pensare ad una voce non greca, che i Greci avrebbero tradotto poi con κ o χ. Carnoy (*DEMGR*) rifiuta questa interpretazione perché non si adatta all'insieme di personaggi che portano questo nome. Frisk (*Gr. Et. Wört.*) ritiene incerta la derivazione da **τόξον** e il significato di "arciere". Kurtheim (in Roscher, *Myth. Lex.* V col. 418) propone di derivare questo nome da **τυγχάνειν** nel senso di "colpire" perché Teucro era un buon arciere. Carnoy (*DEMGR*) fa derivare il nome dal pelasgico *deuk-*, "condurre", cosicché significherebbe "capo di esercito". Oppure pensa all'indoeuropeo *tu-gho*, "nero", ipotesi improbabile e poco motivata.

Categoria: Eroi

Τεύταμος

TEUTAMO

Nome di un re d'Assiria, che regnò durante la guerra di Troia; concesse un contingente in aiuto a **Priamo** (Diod. Sic. 2, 22). Si trova anche **Τέκταμος**, il nome è incerto.

Comporta apparentemente lo stesso suffisso di **Πρίαμος**; è generalmente considerato come illirico. Deriva dall'indoeuropeo *teuta, "popolo, terra" (Pokorny, *Indog. Etym. Wört.*, p. 1084), termine ben attestato in altre lingue indoeuropee occidentali, ma non in greco: in italico ci sono il venetico *teuta*, l'osco *touto*, "città, popolo", in celtico l'irlandese *tuath*, "popolo", in lituano *tauta*, "popolo, nazione, paese"; cfr. Wathelet, *Dict. des Troyens* pp. 1007-09. In miceneo è attestato il nome di persona **Te-u-to** (KN X 292), che potrebbe però avere anche un'altra lettura.

Categoria: Eroi

Θάνατος

THANATOS

Personificazione della morte (cfr. Eurip. *Alc. passim*). La coppia **Hypnos** e Thanatos, fratelli in Hesiod. *Theog.* 212, è attestata in un cratere a figure rosse di Eufonio, intorno al 515 a.e.v.

Si è tentato di porre un tema *dhne-, **θνα-** (sul quale si è creato per alternanza morfologica **θαν-**) ed un tema *dh n- per **θάνατος**. Tuttavia per trovare un'etimologia plausibile bisogna porre una iniziale *dhw-: si evoca allora l'aoisto sanscrito *á-dhvanī-t*, "si spense, spari", participio *dhavan-ta-*, "oscuro". L'impiego nel senso di "morire" risulterebbe da un eufemismo (Chantraine, *DELG*, s. v. **θάνατος**).

Τύχη

TICHE

Divinizzazione della fortuna, della sorte.

Deriva dal verbo **τυγχάνω**, dalla radice indoeuropea **dheugh-/ dhugh*, "essere capace, riuscire", testimoniata in parole germaniche, balto slave e celtiche (Chantraine, *DELG*, s. v. **τυγχάνω**); potrebbe significare "ciò che accade, che riesce".

Categoria: Dei

Τύχιος

TICHIO

Nome di un celebre ciabattino della Beozia, che aveva fabbricato lo scudo di cuoio ad **Aiace** Telamonio (Hom. *Il.* 7, 220).

In Omero appare come nome parlante, dal verbo **τεύχω**, "fabbricare, preparare" (von Kamptz, *Homerische Personennamen*, p. 267). Si tratta di un derivato in *-ijo-* dal tema del verbo greco **τυγχάνω** (cfr. **Tiche**), che esprime che l'azione può o deve compiersi (Chantraine, *La formation*, p. 35).

Categoria: Eroi

Θυέστης

TIESTE

Figlio di Pelope ed **Ippodamia**, fratello gemello di **Atreo** (Apollod. *Epit.* 2, 10).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **θύω**) questo nome deriva dal verbo greco **θύω**, "far fumare" e dovrebbe significare "il profumiere, colui che maneggia il pestello" (**Θυέστης**; si confronti anche il miceneo **tu-we-ta**, PY Un 267), con riferimento, secondo Carnoy (*DEMGR*), alla sua arma. Lo stesso studioso ritiene possibile anche una derivazione pelasgica da **teu*, "essere forte", dato che in questa lingua *t* diventa *th*. J. Ilberg (in Roscher, *Myth. Lex.* V col. 914) e von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 237) ipotizzano che possa derivare dal verbo **θύω**, "infuriare" e significare "uomo litigioso" oppure "colui che sacrifica", considerando il significato di "sacrificare" del medesimo verbo.

Τυφωεύς, Τυφών

TIFEO, TIFONE

Mostro figlio di **Gaia** e del **Tartaro**, oppure di **Era**, demone della bufera secondo Esiodo (*Theog.* 869).

Si tratta di una divinità preellenica o presa a prestito dall'Asia Minore, come provano la leggenda e la forma **Τυφωεύς**, che si spiega tramite un accumulo di suffissi a partire da **Τύφως**, nome che appartiene al gruppo dei nomi preellenici del tipo **Μίνως, ἥρως** (Ruijgh, "Minos" 9, 1968, pp. 119-20). Il confronto etimologico col verbo **τύφομαι**, che Carnoy (*DEMGR*) e Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **τύφομαι**) accettano, risulta da un'etimologia popolare, perché **Τυφωεύς** ha la *v* breve, a differenza di **τύφομαι**, "fumare, essere ridotto in cenere".

Categoria: Dei

Τυνδάρεως

TINDAREO

Padre dei **Dioscuri**, di **Elena** e di **Clitemnestra**, marito di **Leda**.

Maresch ("Glotta" 14, 1925, p. 298 ss.) e Kretschmer ("Glotta" 30, 1943, pp. 87 ss.) vedono in questa parola un termine proto-indoeuropeo, dove ritrovano il nome etrusco di Juppiter, *tin, tins, tinia*. I Tindaridi allora, essendo figli di Tindaro, sarebbero in realtà figli di **Zeus**; *-dar-* era un suffisso di patronimico (come afferma Maresch): si incontra in toponimi

dell'Asia Minore, per esempio **Ταρκόνδαρα**, **Βρυγίνδαρα** (con significato non chiaro). Tindaro è niente piú che un nome, la sua presenza come "padre umano" nella saga dei Dioscuri (si noti che anche *Dios-kouroi* significa "figli di Zeus") non è indispensabile. Carnoy (*DEMGR*), identificando Tindaro con Zeus, propone la derivazione dalla radice di *tundo*, "colpire" o di (*s*)*ten*, "tuonare" (latino *ton-itra*), perché Zeus lancia il fulmine.

Categoria: Eroi

Τειρεσίας

TIRESIA

Nome di un celebre indovino tebano, figlio di Evere e della ninfa **Cariclo**, che visse per molte generazioni (Apollod. *Bibl.* 3, 6, 7).

È nome parlante ed indica "colui che interpreta i segni" (**τειρεα**): questa interpretazione, però, viene rifiutata da Boisacq (*Dict. ét. l. gr.*). Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **τέρας**) lo ritiene termine con allungamento metrico per ***Τερετ-ίας**, "taumaturgo", collegato quindi con **τέρας**, "prodigio". Carnoy (*DEMGR*) propone la derivazione dall'indoeuropeo **deiro-*, "capacità, visione", che origina il pelasgico *teir-* piú i suffissi *-es* e *-ia*.

Tema: Profezia

Τισαμενός

TISAMENO

1. Figlio di **Oreste**; 2. altro personaggio con questo nome è il figlio di Tersandro e di Demonassa (Pausan. 9, 5, 15).

Questo nome si interpreta come "figlio di colui che ha esercitato la vendetta" dal verbo **τίνω** (Sulzberger, "Rev. Ét. Gr." 39, 1926 pp. 384-447).

Categoria: Eroi

Τεισιφόνη

TISIFONE

Nome di una delle **Erinni** (Apollod. *Bibl.* 1, 1, 4).

Deriva dal verbo greco **τίνω** o da **τίσις**, "pagamento, vendetta" e da **φόνος**, "morte", quindi significa "colei che vendica un omicidio".

Categoria: Dei

Τισίφωνος

TISIFONO

Compare in Quint. Smyrn., *Posthom.* 1, 405-406, come marito di **Ippodamia** 5.; viene ucciso con **Polite** e **Pammone** da **Neottolemo**, *Posthom.* 13, 215, forse si tratta di una *varia lect.* per **Anti-fono**. Personaggio che sembra inventato (fraintendimento?) e inserito tra i figli di **Ecuba** e **Priamo**, forse come doppione di Antifono o di **Antifo**.

Il nome significherebbe "colui che vendica un omicidio", cfr. la Erinni **Tisifone**.

Categoria: Eroi

Τιτάνες

TITANI

Figli di **Urano** e di **Gaia** (Hesiod. *Theog.* 134-138; Apollod. *Bibl.* 1, 1, 3).

La parola presenta la stessa uscita, peraltro mal spiegata, dei nomi di popoli come **Αθαμάνες**, **Ακαρνάνες**, ecc. Un'interpretazione popolare si trova in Hesiod. *Theog.* 207-210: **Τοὺς δὲ πατὴρ Τιτῆνας ἐπίκλησιν καλέεσκε / παῖδας νεκείων μέγας Οὐρανὸς οὗς τέκεν αὐτός / φάσκε δὲ τιταίνοντας ἀτασθαλίη μέγα ῥέξει / ἔργον, τοιοῦδ' ἔπειτα τίσιν μετόπισθεν ἔσεσθαι**. Come dice Strunk ("Glotta" 38, 1959, p. 83) **Urano** diede a questi suoi figli il nome **Τιτῆνες** perché "volevano andare molto avanti" (**τιταίνοντας**) e profetizzò loro che li avrebbe più tardi raggiunti la punizione (**τίσιν**) per il loro misfatto. Con **τιταίνοντας** e **τίσιν** il poeta dà senza dubbio due diverse etimologie per il nome di **Τιτῆνες**. La prima comprende con **τιταίν-οντας** l'assonanza con **Τιτῆν-ες**; senza la monottonghizzazione di **-αι** con la voce **-e** - aperta, questa assonanza non sarebbe possibile. Solmsen ("Indog. Forsch". 30, 1912, p. 35 n. 1) riporta un'etimologia già presente nello scolio A all'*Illiade* 14, 274: **Τιτάν**, ion. **Τιτῆν** sarebbe un derivato di **τιτός**, "onorato, rispettato", participio di **τίω**. Il nome avrebbe così un significato generale di "venerato, rispettato". Ipotesi interessante è quella di Nehring ("Glotta" 14, 1925, pp. 167 ss.), secondo il quale i Titani sarebbero originari dell'Asia Minore. Ipotizza inoltre che **Τιτάν** sia un dio solare. Carnoy (*DEMGR*) concorda con questa proposta e spiega il nome tramite il pelasgico, come derivato da *tita*, "splendore, luminosità", parola derivata da *deia*, "brillare" (cfr. albanese *dite*, "giorno").

Categoria: Dei

Τιτώ

TITO

Nome di una dea dell'aurora (Callim. *Fr.* 21, 3).

Secondo Carnoy (*DEMGR*) l'etimologia potrebbe essere legata a quella dei **Titani**, dalla radice pelasgica dei "brillare". Il nome corrisponderebbe ad **ἤως** e significherebbe "aurora" (cfr. s. v. **Titono**).

Τιθωνός

TITONO

Fratello di Priamo, sposo dell'**Aurora** e da lei rapito (Hom. *Il.* 11, 1).

Secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **Τιτάνες**) il nome è un derivato di quello dei **Titani**. Il mito racconta che fu trasformato in cicala e Carnoy (*DEMGR*) prende spunto da ciò per ipotizzare che il suo nome sia una variante di **τέτιξ**, "cicala"; l'ipotesi non è motivata e sembra da rifiutare. Secondo von Kamptz (*Homerische Personennamen*, p. 49) deriverebbe da **τιτώ**, uguale ad **ἤως**, "aurora" e significherebbe "marito dell'aurora".

Categoria: Eroi

Tema: Metamorfosi

Τληπόλεμος

TLEPOLEMO

Nome di uno dei pretendenti di **Elena**, figlio di **Eracle** ed Astioche (**Astidamia**).

Deriva dal radicale **τλα-** / **τλη-** (**tle-*), "sopportare, prendersi la responsabilità di" e **πόλεμος**, "guerra" e significa "figlio di colui che sopporta la guerra" in quanto, come frequentemente accade nel caso di personaggi omerici, si tratta di un epiteto del padre.

Θόας

TOANTE

Nome di diversi eroi, fra i quali: 1. un figlio di **Dioniso** e **Arianna** (Apollod. *Epit.* 1, 9); 2. il padre di **Ipsipile** (Apollod. *Bibl.* 1, 9, 17); 3. un figlio di **Giasone** e **Ipsipile**; 4. un re di Tauride quando vi giunse **Ifigenia**; 5. un nipote di **Sisifo**. 6. un capo degli Etoi, figlio di Andremona, Hom. *Il.* 2, 638 e *passim*; *Od.* 14, 499; 7. guerriero troiano, Hom. *Il.* 16, 311-312, ucciso da Menelao con un colpo al petto.

Deriva dal verbo greco **θέω**, "correre", tramite l'aggettivo arcaico a vocalismo o **θοός**, "rapido", cfr. il miceneo *to-wa-no*, KN B 806.5, interpretabile come *Thowānōr*. Secondo Carnoy (*DEMGR*) sarebbe più probabile una derivazione dall'aggettivo **θοός** col significato di "brillante".

Θώσα

TOOSA

Figlia di **Forcide**, madre di Polifemo, amata da Posidone (Apollod. *Epit.* 7, 4).

Questo nome deriva dal verbo greco **θέω**, "correre", tramite l'aggettivo arcaico a vocalismo -o **θοός**, "rapido". Carnoy (*DEMGR*) ipotizza che possa derivare anche dall'aggettivo **θοός**, "brillante" (cfr. s. v. **Toante**). Secondo Mühlestein (*Homerische Namenstudien*, pp. 76-77) l'uscita è quella di un participio, ma è più difficile trovare di quale verbo lo sia. Data la presenza di **ω**, deduce che si tratti di un verbo contratto; la posizione dell'accento pone dei problemi ed impedisce di pensare a ***θοάω**. Deriverebbe da ***θαάω**, "guardare", con riferimento eufemistico all'unico occhio del figlio.

Τοξεύς

TOSSEO

Figlio del celebre arciere Eurito; fu ucciso da **Eracle** (Diod. Sic. 4, 37).

Carnoy (*DEMGR*) ritiene questo nome un epiteto del padre, quindi "figlio dell'arciere". Perpillon (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 206) afferma che può essere interpretato come una forma abbreviativa di nomi come **Τοξόικλειτος**, dato che il suffisso **-εύς** è servito alla formazione di un grande numero di ipocoristici (termini familiari, che non si addicono al mondo eroico) ed abbreviati.

Τοξοάνασσα

TOSSOANASSA

Nel tardo poema di Giovanni Tzetze (sec. XII), *Posthomerica*, 177 è una delle 20 **Amazzoni** uccise da **Achille** in battaglia, insieme con **Androaissa**, una Andromaca (citata anche in Schol. Hom. *Il.* 3, 189), una Antianira, **Goritoessa**, **Tossofone** e molte altre.

Composto (probabilmente inventato da Tzetze) di **τόξον**, **τό**, "arco", e **ἄνασσα**, "signora", significa semplicemente "signora dell'arco".

Categoria: Nomi femminili

Τοξοφώνη

TOSSOFONE

Nel tardo poema di Giovanni Tzetze (sec. XII), *Posthomerica*, 177 è una delle 20 **Amazzoni** uccise da **Achille** in battaglia, insieme con **Androaissa**, una Andromaca (citata anche in Schol. Hom. *Il.* 3, 189), **Goritoessa**, **Tossoanassa** e tutte le altre.

Composto, probabilmente autoschediastico, di **τόξον**, **τό**, "arco", e del *nomen agentis* a vocalismo *o* -**φόνος**, molto produttivo, dal verbo **θείνω**, "colpire", "uccidere" (ie. **gwhen-*), per lo più retrogrado e transitivo, cfr. **Gorgofone**. Significa "che uccide con l'arco".

Categoria: Nomi femminili

Τραχίων

TRACHIONE

Secondo una notizia isolata e tardiva, (Ptolem. Hephaest. *Nov. Hist.* 5, 14) sarebbe il padre di una certa **Epipole**, che partecipò alla Guerra di Troia travestita da uomo. Di lui non si conosce altro.

Sembra una formazione in **-ίων** dall'aggettivo **τραχύς**, "aspro".

Categoria: Eroi

Θρακία

TRACIA

Eroina eponima della Tracia, figlia di **Oceano** e Partenope.

Deriva da **θράξ**, **θρακός**, che è un nome di popolo senza etimologia, secondo Chantraine (*DELG*, s. v. **θράξ**). Carnoy (*DEMGR*) ritiene che si possa trattare di un derivato dell'indoeuropeo **treus*, "essere fiorente", dato che nella fonetica trace o pelasgica **-t** diventa **-th**.

Tema: Eponimia

Θρασυμήδης

TRASIMEDE

Uno dei figli di Nestore, partecipò alla guerra di Troia (Hom. *Il.* 9, 81; 14, 10).

Questo nome è un antroponimo derivato da **θάρασος**, "audacia, coraggio, sicurezza", a fianco del quale esiste un aggettivo a vocalismo zero **θρασύς**, "bravo, coraggioso". La seconda parte, tipica di numerosi antroponimi, deriva dal verbo greco

μήδομαι, "meditare un progetto, preparare, avere in mente", quindi il nome significa "colui che medita imprese audaci, colui che ha bene in mente il coraggio".

Θριαί

TRIE

Ninfe del Parnaso, figlie di **Zeus** e nutrici di **Apollo**, a cui avrebbero insegnato la divinazione tramite l'estrazione a sorte (cleromanzia).

L'etimologia è sconosciuta; la parola è stata confrontata dagli antichi con **θρίαμβος**, inno cantato in onore di **Dioniso**, a partire dal numero **τρεις**; oppure **θρία**, "foglie di fico", ipotesi accettata da Wilamowitz (*Der Glaube der Hellenen*, I, p. 379 s.).

Categoria: Dei

Τρίτων

TRITONE

Dio marino, figlio di Posidone e **Anfitrite** (Hes. *Theog.* 930 ss.).

Il nome è imparentato con quello della madre **Αμφιτρίτη**, ma entrambi non hanno un'etimologia sicura. Un'ipotesi abbastanza convincente è che derivi dall'indoeuropeo **trito-*, "mare", che si ritrova nell'antico irlandese *triath*, "mare".

Categoria: Dei

Τριπτόλεμος

TRITTOLEMO

Eroe d'Eleusi a cui **Demetra** affidò i cereali con la missione di insegnarne la coltivazione.

L'etimologia è oscura. Un'ipotesi (Kretschmer, "Glotta" 12, 1921, pp. 51 ss.) lo ritiene un composto di **π(τ)όλεμος** (cfr. **πελεμίζω**), "colui che fa tre volte degli sforzi o molti sforzi" (se si dà a **τρι-** un valore intensivo).

Categoria: Eroi

Τρώς

TROO

1. Figlio di Erittonio e di Astioche, nipote di Dardano, eponimo della città di Troia. Sposato con **Calliroe**, che lo rese padre di Ilo, Assaraco, **Ganimede** (Hom. *Il.* 20, 230-232) e di una Cleopatra (Apollod. *Bibl.* 3, 12, 2). Famosi i suoi cavalli, (Hom. *Il.* 5, 222 avuti da Zeus come compenso per il ratto di Ganimede (Hom. *Il.* 265-266). 2. Figlio di Alastore, trucidato da **Achille** con un colpo di spada al fegato, benché avesse tentato di impietosirlo abbracciandogli le ginocchia (Hom. *Il.* 20, 461-472).

Probabilmente si tratta di un nome non greco, anche se sembra attestato nelle tavolette di Pilo, *An* 519. 1, *to-r-o-o*, genitivo (Wathelet, *Dictionn. des Troyens*, pp. 1028-1029). Il toponimo Troia, da cui potrebbe essere derivato, è attestato nell'ittita *Truiša*, *Τροία*, da cui l'etnico *Τρώες*, *Τρώς*.

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Οὐκαλέγων

UCALEGONTE

Un vecchio troiano che con **Antenore** e altri commenta la bellezza di **Elena** alle porte Scèe, Hom. *Il.* 3, 148-160. Virgilio (*Aen.* 2, 311-313) ricorda che la sua casa brucia nell'incendio di Troia insieme con quella di **Deifobo**.

Il nome, di curiosa formazione, da *οὐκ*, "non" e *ἀλέγω*, "mi preoccupa", significa semplicemente "Che non si dà pensiero", "Ohnesorge", cfr. Wathelet, (*Dictionnaire des Troyens de l'Iliade*, pp. 788-789).

Categoria: Eroi

Οὐρανός

URANO

Nome di una divinità del cielo, figlio e sposo di **Gaia**, da cui discende **Crono**, padre di **Zeus**.

Si è pensato per lungo tempo all'ipotesi (ancora la più accreditata) che confronta **Οὐρανός** col sanscrito *Varuna-*, ponendo **ὀ(ϛ)ορανός* con protesi vocalica a fianco di *(*ϛ*)ορανός. Questo confronto aveva incoraggiato G. Dumézil a comparare la funzione mitica delle due divinità Urano e Varuna (Dumézil, "Bull. de la Société de ling. de Paris" 40, 1939, p. 53). Però questa etimologia non è esatta foneticamente, come ha dimostrato Wackernagel (*Sprachliche Unters. zu Homer*, p. 136 n. 1) a causa della contrazione costante di *o#o-* e perché Varuna, il cui accento del resto non si accorda con quello di **Οὐρανός**, non è un dio del cielo. Wackernagel (*Kleine Schriften* 1, p. 632) postula invece la derivazione dai temi *#έρη* e *#ουρέω*, in particolare dal sanscrito *vorza*, "pioggia". Il fatto che l'iniziale *οὐ-* sia un dittongo non autentico lo sappiamo grazie al dorico *ὠρανός*, eolico *ᾠρανός* (per il quale ci si aspetta *ὄρρανος*). Il nome significherebbe "colui che dà la pioggia e la rugiada, che feconda": è un'interpretazione plausibile, anche se non certa. Urano potrebbe essere un nome mutuato da qualche altra lingua. Altra etimologia indoeuropea, poco verisimile però, è quella di Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 1152); egli fa derivare questo nome dalla radice *uer-*, ampliata *uer-d-*, *uer-s-*, "luogo elevato", confrontabile con l'antico indiano *varsman-*, "altezza", lituano *virsus*, "cima superiore"; il suo significato sarebbe dunque "colui che sta in posizione eretta in altezza".

Categoria: Dei

Ξανθίππη

XANTIPPE (SANTIPPE)

1. Figlia di Doro, moglie di Pleurone e madre di Agenore (Apollod. *Bibl.* 1, 7, 7). 2. Un'altra Xantippe, figlia di Micone, avrebbe nutrito col suo latte il padre incarcerato, Hygin. *Fab.* 253, 3.

Deriva da **Ξανθός**, "biondo", e **ἵππος**, "cavallo"; significa quindi "dal cavallo fulvo", se si vuole dare al nome un significato possessivo, oppure "cavalla fulva", nome comunque appropriato ad una Amazzone.

Ξάνθος

XANTO

Antroponimo molto comune, e nome equino, come: 1. il cavallo immortale di **Achille**, donato a Peleo da Posidone, che prenderà la parola per volere di **Era** per predire all'eroe la morte imminente (Hom. *Il.* 19, 404-424), 2. uno dei cavalli di **Ettore** (Hom. *Il.* 8, 184-190), 3. uno dei cavalli dei **Dioscuri** (Stesich. *Fr.* 178.1, vv. 2 P., *apud* Etym. Magnum s. v.), e infine 3. uno dei cavalli di **Diomede** re di Tracia (Hygin. *Fab.* 30, 9). È anche il nome di una Nereide, nella formazione del femminile in **-ή**, Hesiod. *Theog.* 356.

Deriva dal greco **Ξανθός**, "biondo" (attestato come antroponimo già in miceneo: **ka-sa-to**, PY An 39.6), la cui etimologia è ignota. Frisk (*Gr. Et. Wört.*, s. v. **Ξανθός**) e Pokorny (*Indog. Etym. Wört.*, p. 533) richiamano con scetticismo il confronto con la radice **kas-**, **kas-no-**, "grigio", latino **canus**, con uscita **-dho-** e sparizione della sillaba radicale ***ks-en-dho-**: derivazione che non sembra plausibile né per il senso né per la forma. Hester (*"Lingua"* 13, 1965, p. 361) propone un'origine pelasgica da ***keu-**, ***k+u x** oppure ***kand-**, latino **candidus**.

Categoria: Animali

Tema: Profezia

Ξοῦθος

XUTO

Figlio di Elleno e Orseide (*var. l.* Otreide), fratello di Doro ed **Eolo**, padre di **Ione** (in realtà generato da **Apollo**) e di Acheo, eponimi della Ionia e dell'Acacia (Hesiod. *Fr.* 9 M.-W.; Hellan. *Fr.* 125 Fowler; Apollod. *Bibl.* 1, 7, 3).

Derivato dall'aggettivo **Ξουθός**, con la consueta baritonesi, o ritrazione dell'accento sulla penultima. Si tratta di un aggettivo in **-θος** che ha molti significati, a volte contraddittori, cfr. *Etym. Magn.* s. v., che vanno da "fulvo" o "verdastrò" a "canoro" (forse per trasposizione metaforica). È comunque attestato con certezza in miceneo, **Ko-so-u-to**, KN Ch 900, sembra come nome di un toro, o descrizione del suo manto. Trattandosi di un antroponimo, il senso cromatico sembra essere il più plausibile, cfr. **Xanthos**, Pyrrhos. Potrebbe dunque significare "fulvo, marrone rossastro", senza etimologia plausibile (Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v.).

Categoria: Eroi

Ζάκυνθος

ZACINTO

Eroe figlio di Dardano troiano, eponimo dell'isola (**ή Ζάκυνθος**), poiché - si racconta - vi approdò per primo, venendo da Psocide in Arcadia (Pausan. 8, 24, 3), per cui si chiamò appunto Psocide l'acropoli della città (Strab. 10, p. 458).

È analizzabile come **Ζακ- υνθος**; Carnoy (*DEMGR*) afferma che l'etimologia è pelasgica, derivante dall'indoeuropeo ***ghuok**, "dare delle luci", greco **δια-φάσσα**, lat. **fax**, "torcia", lituano **zvake**, "candela" e ciò perché quest'isola, di origine vulcanica, è conosciuta per i suoi giacimenti di bitume infiammabile. Il suffisso (**υ-**)**νθος** è certamente preellenico e

ha il significato di "che si rapporta a, provvisto di", come afferma Van Windekens (*Le Pélasgique*, p. 47). L'etnico **zaku-si-jo**, **Ζακύνσιος**, è attestato già in miceneo (PY An 610).

Categoria: Eroi

Tema: Eponimia

Ζαγρεύς

ZAGREO

Nome di un'antica divinità ctonia; figlio di **Zeus** e Persefone, identificato spesso con **Dioniso**.

Le ipotesi piú probabili e piú seguite sono due. La prima, proposta da Chantraine (*DELG*), da B. Mader (in Snell, *Lex. fr. Ep.*) e da Perpillou (*Les substantifs grecs en -εύς*, § 389) è quella della derivazione dal nome della montagna **Ζάγρος** in Asia Minore; in questo caso non avrebbe senso cercare un'etimologia all'interno del greco. La seconda, proposta da Frisk (*Gr. Et. Wört.*) e approvata anch'essa da B. Mader, è quella di un confronto con **ζάγρη**, "trappola per animali", che si spiegherebbe con un prestito da un dialetto dorico - nord/ovest di *ζαγρέω = ζαγρέω, "intrappolare esseri viventi", "catturare prede vive". Chantraine ritiene invece questo rapporto indimostrabile. Carnoy (*DEMGR*) propone che si tratti di un derivato dal pelasgico **ζάγρα**, derivante dall'indoeuropeo *gh#gh, ampliamento da *ghe*, "rimanere a bocca aperta", che si ritrova per esempio nell'antico islandese *gj grar*, "fessura di roccia": sarebbe quindi avvenuta un'assibilazione della -g-. Gli antichi hanno analizzato la parola come ζ-αγρεύς = *δι-αγρεύς, "il perfetto cacciatore", ipotesi accettata da Pape e Benseler (*WGE*): si tratta di un'etimologia popolare.

Categoria: Dei

Ζέφυρος

ZEFIRO

Uno dei tre venti principali (cfr. Hesiod. *Theog.* 378-380 e Schol. *ad loc.*, = Acusil. *Fr.* 15 Fowler), ai quali si aggiunge **Euro** (vento di sud-ovest; Hom. *Il.* 2, 145-147; 16, 765). È figlio di Astreo e di **Eos**, fratello di **Borea** e di Noto (Hesiod. *loc. cit.*). Con l'**Arpia** Podarghe genera i due cavalli divini di **Achille**, **Balio** e **Xanto**, Hom. *Il.* 19, 400). Personifica già nei poemi omerici (*passim*) il vento dell'ovest, spesso violento. Non ha particolare mitologia. Una forma che anche sembra personificata, ma al femminile, **Ζεφυρίη**, si trova una sola volta in Hom. *Od.* 7, 119.

Questo nome è presente in miceneo cfr. **ze-pu2-ro**, PY *Ea* 56, etc. L'etimologia è legata a **ζόφος**, "oscurità" "occidente" (Buttmann, *Lexilogus* 114 a, cfr. Frisk, *Gr. Et. Wört.* s. v), e cioè al punto cardinale di provenienza del vento. Significa dunque "Vento dell'ovest".

Categoria: Dei

Ζήλος

ZELO

Personificazione dell'invidia (greco **ζήλος**), figlio di **Stige**, fratello di **Nice**, Crato e Bia (Hesiod. *Theog.* 383-385).

Probabile la derivazione dal radicale di **δίζημαι, ζητέω**, "perseguire, cercare"; forse da mettere in relazione col greco **ζημία**, "danno, perdita, riparazione" (Chantraine, *DELG*, s. v). Dal greco **ζήλος**, che deriva dall'indoeuropeo **ja-lo-s*, "zelo, fervore".

Categoria: Dei

Ζήτης

ZETE

Figlio del vento di **Borea**, fratello di Calais (Calaide), partecipò alle spedizioni degli Argonauti. Col fratello (entrambi erano alati, ma a quanto pare mortali, cioè semidei), a Salmidesso in Tracia mise in fuga le **Arpie** che tormentavano il re **Fineo**, la cui seconda moglie aveva imprigionato la loro sorella **Cleopatra**, prima moglie del re (Apollod. *Bibl.* 3, 15, 2-5; Apollon. Rhod. *Argon.* 2, 296-297 e Schol. *ad loc.*). La tomba dei Boreadi si mostrava nell'isola di Tenos (Hygin. *Fab.* 14, 18), dove sarebbero stati uccisi da **Eracle** (Acusil. *Fr.* 31 Fowler, *apud* Apollod. *Bibl.* 3, 15, 2).

Riconducibile a **ζητέω**, cfr. l'epiteto di Zeus **Ζητήρ**, potrebbe significare "il cercatore"; non sembra necessario considerarlo *redender Name* (cfr. W. Beck, in Snell *Lex. fr. Ep.* col. 876) con riferimento all'inseguimento delle Arpie. Improbabile l'etimologia da **ζάω**, "vivere, crescere" (Room, *Room's Classical Dictionary*, p. 308: "he wo blows hard"). L' *Etymologicum Magnum* 411.7 propone di intendere un originario **Ζαήτης, παρὰ τὸ ΖΑ καὶ τὸ ἀήτης, ὁ μεγάλως πνέων**, forse non a torto: in tal caso, da **ἄημι** "soffiare", avremmo "che soffia attraverso", o anche "che soffia con forza" (Pape-Benseler "Stürmer", "Tempestoso").

Categoria: Dei

Tema: Ratto

Ζήθος

ZETO

Figlio di **Zeus** e di **Antiope**, di origine tebana; insieme al gemello **Anfione** si vendicò dei maltrattamenti subiti dalla loro madre legando ad un toro la colpevole Dirce, moglie di Lico re di Tebe (Apollod. *Bibl.* 3, 5 5). I due gemelli, dopo aver mandato in esilio il re **Laio**, costruiscono le mura di Tebe (Hom. *Od.* 11, 262-265), l'uno con la sua forza fisica, l'altro (Anfione) spostando i macigni magicamente al suono della lira (Hesiod. *Fr.* 182, Apollon. Rhod. *Argon.* 1, 735-741). In Omero (*Od.* 19, 518-523) porta questo nome il padre di **Itilo**, il bambino ucciso da **Edona**, figlia di Pandareo.

Il nome è messo in relazione con il verbo **ζητέω**, "cercare", già da una paretimologia di Euripide (*Antiope*. *Fr.* 2, 1) citata dall'*Etymologicum Magnum*, s. v., perché la madre avrebbe "cercato" un luogo adatto per il parto. Sembrerebbe invece un antroponimo in **-θος** (Chantraine, *Formation* p. 364), forse da un tema **ζη-** ("vivere"), con vocalismo **-e**, * *gwye-*, distinto da **Ζήτος** (var. **Ζήτης**) che potrebbe invece risalire al tema di "cercare", cfr. **Ζήτης**. Fa comunque problema la forma **ζέαθος** attestata da papiro in Pind. *Paeon.* 9, 44 Sn.-Maehl. Non manca l'ipotesi (von Kamptz § 83) che si tratti di un nome non greco, che in questo caso sembra improbabile.

Categoria: Eroi

Tema: Fondazione

Ζεὺς

ZEUS

Antico nome del cielo, del dio del cielo, del giorno. Figlio di **Crono** e **Rea**, "padre degli dèi e degli uomini".

Si conserva specialmente in antico indiano, greco, italico ed anche in ittita. Le forme, riportate da Frisk (*Gr. Et. Wört.*), sono: Ζεὺς = aind. *dyáuh*, Ζῆν = aind. *dyam*, lat. *diem*; Δι-ός (miceneo di-wo), -εἶ (miceneo di-we), -ί, Δία si accordano all'antico indiano *diváh*, *divé*, *diví*, *dívam*. Forme nuove per il greco sono Ζῆν-α con Ζῆν-ός, -ί. Benveniste (*Origines*, pp. 59-60) spiega che l'insieme delle forme dipende da una radice *dei- (sanskrito *di-*, "brillare"). La radice con un suffisso *-w costituisce un tema *deiw-, il cui derivato tematico è *deiwó- (sanskrito *devá-*, latino *deus*, ecc.). Dal punto di vista della flessione questo termine mostrava un'alternanza *deiw, gen.-abl. *diw-é/os; da questo genitivo-ablativo e dalle forme conseguenti derivano Δι(φ)-ός, Δι(φ)-ί, Δι(φ)-εἶ. A fianco di *deiw- si pone un derivato *dy-eu, *dy-ēu- con allungamento del dittongo Ζεὺς, di Ζῆν e delle forme sanscrite corrispondenti. Carnoy (*DEMGR*) aggiunge che presso i germani *Tiu* > *Ziu* è diventato il dio della guerra, come si nota nell'inglese *Tues-day*, traduzione di *Martis-dies*, it. *martedì*.

Categoria: Dei

Tema: Catasterismo

Ζευξίππη

ZEUXIPPE

Nome di diverse eroine, fra le quali: 1. in Attica, la moglie di Pandione, madre di **Eretteo**, Procne e **Filomela** (Apollod. *Bibl.* 3, 14, 8); 2. la figlia di **Ippocoonte**, nuora dell'indovino **Melampo**, di cui aveva sposato il figlio, di nome Antifate (Diod. Sic. 4, 68).

Significa "colei che aggioga i cavalli". È un composto del greco ζεύγνυμι, "aggiogare", che deriva dall'indoeuropeo *yeg-; al presente in -vu- a vocalismo radicale -e-, che è un'innovazione greca, corrisponde un tema in nasale infissa, sanscrito *yunák-ti*, latino *iungo*. La seconda parte del nome deriva da un'antica parola indoeuropea *ekwo- attestata nel sanscrito *ásva-*, latino *equus*, anglosassone *eoh*, lituano *esva*, tocario B *yakwe*. Nel greco l'aspirazione è sicuramente secondaria e il timbro -i- della vocale iniziale (ἵππος, attestato già nel miceneo: i-qo, PY Ta 722, etc.) resta inspiegato, come afferma Chantraine (*DELG*, s. v. ἵππος).

Ζευξίππος

ZEUXIPPO

Figlio di **Apollo** e della ninfa **Naiade** Hyllis (Illide) o Syllis, regnò sulla città di Sicione e morì prima che **Agamennone** la sottomettesse (Pausan. 2, 6, 7).

Per l'etimologia, cfr. **Zeusippe**.

Categoria: Eroi